RASPINI
Assumere il Gusto
25 bellissimi premi per voi!

LA STAMPA

ANNO 126. N. 96 •• MERCOLEDI' 8 APRILE 1992 SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1/70 L. 1200 □

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, CENTRALINO 65681, TELEX 221121, FAX 655036. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 6596.3314/3315; TARIFFE ITALIA E NUMERI (CCP 7104) CONSEGNA DECENTRATA ALLA POSTA ANNO L. 292.000. TARIFFE ESTERO L. 624.000. ARRETRATI L. 2.400. USA: LA STAMPA (USPS 684-890) PUBLISHED AND PRINTED DAILY IN TURIN ITALY. $ USA 800 YEARLY. SECOND CLASS POSTAGE PAID AT LIC NY AND ADD. MAILING OFFICES. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA C/O SPEEDIMPEX 45-45 39TH STREET, LIC NY

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: (SPEDIZ. VIA AEREA *) AUSTRALIA $ A. 3.50; AUSTRIA SC. 28; *BELGIO FB. 75; *CANADA $ CAN. 3.6 (VANCOUVER $ CAN. 3); CIPRO Mils 850; *DANIMARCA KR. 15; *EGITTO E.P. 7.000; *FINLANDIA FMK 10; FRANCIA FR. 12; *GERMANIA D.M. 3.50; *GRECIA DR. 420; *INGHILTERRA P. 1.30; JUGOSLAVIA Din. 107; LUSSEMBURGO FL. 50; MALTA Cents 32; *NORVEGIA KR. 15; *OLANDA FL. 4; *PORTOGALLO ESC. 350; *SPAGNA PTS. 230; *SUD AFRICA RD. 7; *SVEZIA SKR. 15; SVIZZERA FRS. 3.50; SVIZZERA TICINO FRS. 2.50; TURCHIA L.T. 16.000; UNGHERIA FRN. 174; URSS Cop. -; *USA $ 2.25; *USA WEST COAST $ 2.50.

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITÀ: [illegible] SPA, TORINO, CORSO MATTEOTTI 11, TEL. 5684, TELEX 221178, FAX 5612212. REDAZIONE, PUBBLICITÀ IN PRIMA PAGINA E COMUNICATI: MOD. 200; (1.000 MM. COMMERCIALI: MOD. 200; 396.000). PUBBLICITÀ FINANZIARIA: MOD. 201 (1.248.000); RUBRICHE ON PERSONALE: 3, 4, 5 MOD. 202; 300.000; 396.000). ECONOMICHE: LA DOMENICA 1.100.000; FINANZIARIE: LUNEDÌ 1.100.000; 396.000). NECROLOGI 12.800 LA PAROLA (FAMIGLIA 9.800). ANNUNCI GIUDIZIARI/FERMO/ASSEMBLEE: 11.200; ECO DI CRONACA: 25.000 LA LINEA; ECONOMICI VEDI RUBRICHE. PIU' IVA. IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALUNQUE INSERZIONE

Dopo il voto l'Ufficio politico democristiano apre al partito di Occhetto, a La Malfa e ai Verdi

Dc e Cossiga al pds: entrate nel governo

«Lasciate il Mar Rosso, venite nella terra promessa»

GOVERNARE A COLPI DI «UN PO'»

Lui non ci entra, ma la sua parola d'ordine ha conquistato il nuovo Parlamento. Il buon professor Giannini, con una certa amarezza, si può consolare così per la sconfitta della sua lista referendaria. Dalle prime proiezioni il coro di politici e commentatori è talmente compatto da suscitare persino qualche sospetto: ci vuole una riforma elettorale in senso maggioritario per governare l'Italia verso l'Europa.

Bene. Dopo «la grande paura», il consulto è stato rapido, la diagnosi immediata, la terapia pronta. Eppure la sensazione, vaga ma inquietante, che medici un po' pasticcioni stiano per somministrare al malato il solito placebo di promesse tranquillizzanti e di parole buone non si riesce a scacciare.

La composizione della medicina che la classe politica sta preparando per l'ennesimo miope tentativo di autoperpetuazione, a prezzi modici, è chiara, e alcune dichiarazioni di leader politici, ieri, come quelle di Forlani o di Lega, l'hanno rivelata: un «po'» di premio maggioritario, un «po'» di allargamento per una maggioranza, risicatissima nei numeri e impraticabile politicamente, che potrebbe sapiare qualche volenteroso verde, i recuperati repubblicani e tutto o parte del pds, un «po'» di rigore sulla spesa pubblica (tanto si è appena votato) e un «po'» di faccia feroce contro la criminalità. E così per «un po'» si potrà andare avanti.

Dopo «la grande paura» arriva «la grande illusione». Si continua a far finta di non vedere, a far finta di non capire, per non dover cambiare. Com'è facile dire che Bossi è solo un

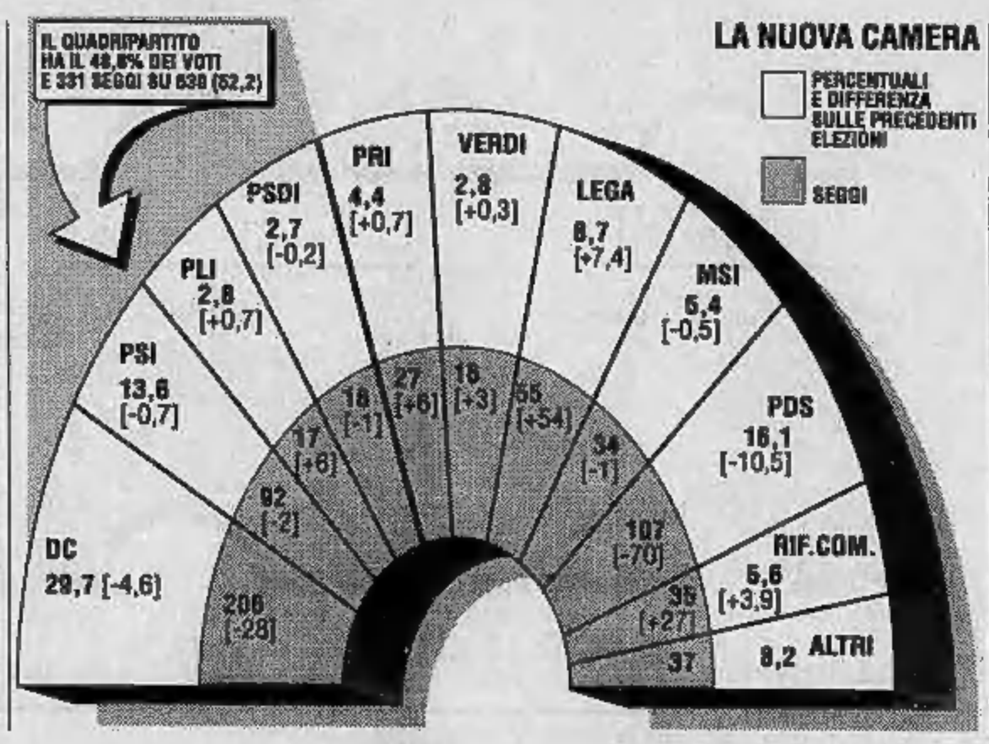
Luigi La Spina

CONTINUA A PAGINA 2 PRIMA COLONNA

ROMA. Dopo la tempesta elettorale, sia la dc sia Cossiga invitano il pds a entrare nel governo. La nuova situazione, dice il Presidente giunto negli Usa per incontrare Bush, metterà alla prova «l'inventiva e la fantasia» di chi dovrà gestirla e incanalarla nelle prossime settimane. Ivi compreso, forse, il pds che per Cossiga potrebbe «uscire dall'Egitto e lasciare il Mar Rosso per arrivare alla terra promessa. Una cosa che ho sempre auspicato, anche se più volte non sono stato capito».

E intanto la dc ha riunito l'ufficio politico, dal quale è partito un invito a Forlani affinché non dia le dimissioni; nello stesso tempo prende il via una iniziativa «a tutto campo», rivolta ai partiti di governo, ma anche a pds, verdi e repubblicani, per trovare «le soluzioni più appropriate». La dc assorbe il colpo del voto e prende l'iniziativa. Ma proprio mentre i leader si riuniscono, dalla periferia soffia su piazza del Gesù il vento della contestazione alla vecchia nomenclatura.

Martini, Minzolini, Rapisarda, Rizzo A PAGINA 2 e 3



SENATO

	POLITICHE '92	SEGGI	DIFF. %
DC	27.3	107	- 6.3
PSI	13.6	49	+2.7
PLI	2.8	4	+0.6
PSDI	2.6	3	+0.2
QUADRIPARTITO	46.3	163 [su 315]	- 2.9
PDS[1]	17.0	64	- 11.3
RIFONDAZIONE[2]	6.5	20	+5.9
MSI	5.5	16	—
LEGA	8.2	25	+7.8
PRI	4.7	10	+0.9
RETE	0.7	3	+0.7
LISTA PANNELLA	0.5	—	+0.5
VERDI	3.1	4	+1.0
REFERENDUM	1.0	—	+1.0
ALTRI[3]	5.5	10	- 1.0

[1] In precedenza come pci. [2] 1987 e 1990: dp. [3] Nel 1987 Lista unica psi-psdi-pr 3,0% (9 seggi). Lista unica psi-psdi-pr-Verdi 0,2% (1 seggio). ppst. 0,5 [2 seggi], psd'az 0,4 [1 seggio], uv-adp-pri 0,1 [1 seggio], Alleanza laica socialista 0,3% [1 seggio], pr. 1,8% [3 seggi]

Ecatombe di candidati eccellenti, un esercito di facce nuove alle Camere

Tanti big esclusi dal Palazzo

Le urne bocciano i ministri Carli e Bodrato

Guido Carli

Guido Bodrato

Emanuele Macaluso

Tina Anselmi

ROMA. Un'ecatombe di candidati «eccellenti». Venivano dati per sicuri alla vigilia del voto, invece niente, l'elettore non ha dato loro fiducia. Sono tanti i big esclusi dal Palazzo, il nome di due ministri e di una ex per tutti: Carli, Bodrato e Anselmi, bocciati in Liguria, Piemonte e Veneto. Oltre ai ministri bocciati, ci sono quelli ripescati in extremis: Paolo Cirino Pomicino e Vincenzo Scotti. E nel pds non è stato eletto in Sicilia il leader dei miglioristi Emanuele Macaluso.

Non hanno conquistato la fiducia dei napoletani l'attrice Ida Di Benedetto, candidata psi, e le soubrette di Fantastico, Loredana Russo (dc). In Liguria non è stato riconfermato nemmeno Gino Paoli, ricandidato dal pds. Né tornerà a Palazzo Madama Domenico Modugno, in lizza con i Verdi. Il Transatlantico rimane un sogno anche per Gino Bramieri, che gareggiava a Milano sotto il simbolo socialista. Non è stata eletta nemmeno Wilma Goich. Bocciati a Roma anche Franco Califano, il regista Luigi Squarzina, l'attrice Grazia Scuccimarra e il comico Gian. Male anche gli sportivi: il campione di canottaggio Francesco Abbagnale è fra i primi non eletti nella dc a Napoli. A casa anche Gelindo Bordin, olimpionico a Seul, e il tennista Paolo Canè. Uguale sorte per i candidati pri Francesco Damiani e Carlo Vittori.

Fra gli industriali niente da fare per Carlo Patrucco, così come per alcuni «tecnici»: l'economista Beniamino Andreatta (dc), Mario Usellini (dc), i repubblicani Gerolamo Pellicanò e Salvatore Grillo. Così a Milano non passa il presidente della Borsa, Ventura, a Genova il petroliere Garrone. Al palo anche i giornalisti Claudio Angelini e Franco Bucarelli.

Amabile e Ceccarelli ALLE PAGINE 6 e 7

Parla Mancini

«La mafia mi ha bruciato»

COSENZA. «Non sono stato eletto perché non sono intervenuti personaggi della mafia per sostenere la mia candidatura, come invece è avvenuto per altri». Giacomo Mancini, 76 anni, parlamentare dal '48 ed ex segretario del psi, accusa: «Le cose che ho detto durante la campagna elettorale non sono state gradite né dentro né fuori il mio partito». A PAGINA 7

Il Vaticano

«Tramonta la signoria dei partiti»

CITTA' DEL VATICANO. «Gli elettori hanno detto basta ai ritmi da antica corte che tutto risolve al suo interno». Così l'Osservatore Romano, con un articolo dello storico Giorgio Rumi, sintetizza il significato del voto con il quale, secondo il giornale vaticano, si sollecita il rinnovamento della classe politica. I partiti devono tornare ad essere luoghi di formazione del consenso, strumenti per concorrere alla politica nazionale. Al contrario non devono servire per distribuire prebende, o formare clientele. La loro signoria nella società civile «va tolta di mezzo».

Valutazioni non dissimili da quelle di monsignor Bettazzi, vescovo di Ivrea: «Non è stata questione di obbedienza o disobbedienza verso la Chiesa: è stata la reazione spontanea verso una politica che fa fatica a cambiare». A PAGINA 8

Intatto il santuario mariano dell'Erzegovina

Bombe su Medjugorje Terrore fra i pellegrini

ZAGABRIA. Le bombe dell'aviazione federale hanno minacciato il santuario di Medjugorje, nell'Erzegovina occidentale, teatro delle celebri e controverse apparizioni della Madonna. Nonostante i cacciabombardieri di Belgrado abbiano bombardato la zona del santuario, il tempio è rimasto intatto. Ma le sei bombe cadute nelle vicinanze hanno costretto alcune decine di pellegrini americani e inglesi a rifugiarsi nei sotterranei della chiesa dove assistevano alla Messa. Gli ordigni sganciati dai Mig sul vicino Comune di Siroki Brijeg, noto per il vecchio convento francescano, cuore della storia croata, hanno ucciso sei persone mentre una decina sono rimaste gravemente ferite. In tutta l'Erzegovina occidentale, abitata a maggioranza dai croati, è in corso una violenta offensiva dell'esercito serbo-federale. Croati e musulmani insieme combattono contro le milizie serbe affiancate dall'esercito sull'altipiano di Kupres. Gli scontri sono esplosi anche alle porte di Mostar.

Intanto, dopo la Cee, anche gli Stati Uniti hanno riconosciuto ieri la Bosnia-Erzegovina, nonché la Croazia e la Slovenia. La decisione della comunità internazionale, festeggiata da musulmani e croati, è però rifiutata dai serbi della Bosnia che, forti dell'appoggio militare di Belgrado, sfidano il mondo, proclamando l'indipendenza della Repubblica serba della Bosnia-Erzegovina. Come tutta risposta al riconoscimento, il cosiddetto Parlamento del popolo serbo di Banjaluka ha infatti deciso nella notte tra lunedì e martedì la secessione dei suoi territori dalla Bosnia. Si sono dimessi anche i due membri serbi della presidenza collegiale bosniaca.

Ingrid Badurina A PAGINA 13

Nazionalizzata da entrambi, Baker richiama Kiev

Scontro Eltsin-Ucraina La Flotta ha due padroni

MOSCA. Mosca e Kiev di nuovo ai ferri corti per la Flotta del Mar Nero. E questa volta gli spazi di mediazione appaiono drammaticamente ridotti. Al leader di Kiev, Leonid Kravciuk, che nella notte di lunedì ha deciso di sottomettere la Flotta e le atomiche tattiche al controllo ucraino, Eltsin ha infatti risposto ieri con un analogo decreto: la Flotta passa alla Russia, ma resta sotto il comando comunitario. Tutte le navi dovranno innalzare oggi la bandiera con la croce di Sant'Andrea, simbolo della Marina zarista.

L'annuncio, dato al Congresso dal comandante delle Forze Armate comunitarie Evghenij Shaposhnikov, è stato accolto dai deputati con un'ovazione. Accendendo la fiamma nazionalista, presentandosi come il paladino delle minoranze russe in Moldavia e in Ucraina, Eltsin ha così, con passo rischioso, compattato attorno a sé i deputati. Ora, sventolando i «pericoli esterni», il Presidente avrà buon gioco nel respingere ogni pretesa di dimissioni del governo, ogni attentato ai suoi poteri presidenziali, ogni tentativo di rallentare il corso delle riforme economiche.

Anche il segretario di Stato James Baker ha richiamato i dirigenti dell'Ucraina al rispetto degli impegni, e a trasferire in Russia le armi nucleari tattiche perché vengano distrutte. In caso contrario, ha fatto capire, gli Usa potrebbero ridurre i loro aiuti alla Repubblica.

«Aiuteremo per prime e nella misura più consistente - ha detto il segretario di Stato in un'intervista televisiva - quelle nazioni che dimostrano il loro impegno verso la libertà, la democrazia e il mercato libero, nonché verso la sicurezza nucleare e la responsabilità».

Fabio Squillante A PAGINA 12

ULTIMA ORA - L'allarme lanciato nella notte dalla televisione di Tripoli

Scomparso l'aereo di Arafat

Tornava dal Sudan, stava sorvolando la Libia

IL CAIRO. L'aereo del leader palestinese Yasser Arafat è scomparso nella notte mentre sorvolava la Libia durante una tempesta di sabbia. Ne dà notizia l'agenzia egiziana Mena citando la televisione libica. Secondo l'emittente di Tripoli, che ha interrotto i programmi dopo la mezzanotte per comunicare il fatto, ogni contatto con l'aereo che trasportava il capo dell'Olp è saltato improvvisamente e «fonti dell'aviazione civile libica hanno chiesto alla Croce Rossa internazionale di fornire aiuto per la ricerca dell'aereo».

Secondo l'agenzia libica Jana il contatto con l'aereo, che proveniva dal Sudan - dove Arafat era giunto nel pomeriggio di lunedì - è stato perso alle 21.15, ora locale. Un portavoce dell'Olp ha detto che, in caso di morte di Arafat, la sua carica sarà subito assunta da Faruk Kaddumi. [Ansa-Afp]

È in edicola
uno straordinario numero di
Class
Luigi Abete: come devono essere i dirigenti del duemila
•
Borsa: che cosa confessare alla SIM
•
Cubani: dove trovarli, come fumarli
•
Comicisi: i migliori su misura
•
Un divertente Concorso: "Indovina il piatto".
35 top-chef ti offrono supercene per un anno
•
E in più due regali
Il supplemento Class Golf
Il Nuovo Codice del dirigente
Class editori

Dopo la Waterloo del voto, lo scudocrociato fa la prima mossa e punta ad un governo a 7

La dc apre a Occhetto, pri e Verdi

Il psi sta a guardare. Il pds: «Attenti alle sirene»

ROMA. E' un passo storico. La dc apre ufficialmente il «dialogo» con il pds, oltre che con i Verdi e il pri, per tentare di formare un governo a sette o, quantomeno, per accordarsi sulle riforme da approvare. E lo fa non a nome di una alleanza a quattro che viene data per finita, ma con la responsabilità che deriva dall'essere il più forte partito. «E' la dc che farà la prima mossa» conferma De Mita. Cominciando dalla maggioranza? «Ma quale maggioranza. Con tutti...».

La maggioranza numerica per dc-psi-psdi-pli ci sarebbe stata sia alla Camera che al Senato, anche se risicata. Sedici voti in più della metà dei deputati e sei in più della metà dei senatori, mettendo nel conto anche 5 senatori a vita. Ma è una maggioranza nata morta. Non ci pensano i socialisti, che si tirano fuori, non ci pensano i democristiani. «Bisogna aprire altre sponde politiche» taglia corto il dc Nicola Mancino. E allora, secondo la più collaudata tradizione dc, via libera ad una operazione «a tutto campo» affidata a Forlani, proprio l'uomo che non ha mai avuto alcun dialogo o simpatia né per i comunisti né per i pidiessini. Questo concorda l'ufficio politico democristiano, dopo aver esaminato una situazione che non offre altre vie di uscita. E Forlani cerca di addolcirsi il compito, dicendo che comunque incontrerà prima i segretari del defunto quadripartito.

Emerge così la dc che rimugina da tempo un'idea antica: un nuovo centro-sinistra, l'alchimia con la quale portò i socialisti al governo negli anni '60 e che ora dovrebbe servire ad utilizzare anche i voti del pds per gli anni '90. Sondaggi lanciati in un mare di dubbi nel quale annaspano sia i democristiani che i socialisti. Tutto è nuovo e i patti tacitamente discussi prima delle elezioni, per la divisione delle principali cariche della Repubblica, ora sono stati spazzati via. Craxi alla guida del governo? «Il psi, nella situazione che si è data, non si ritiene legittimato ad avanzare una proposta di governo» certifica Giuliano Amato, vicesegretario del «garofano». E allora chi?

La verità è che parlare di guida del governo, sino a ieri sera, rischiava di provocare solo ilarità. Ci sono scadenze più immediate da risolvere, come le elezioni dei presidenti della Camera e del Senato, e già per queste non ci sono ancora ipotesi credibili. Altro che governo. Ma anche per eleggere quelle due cariche (per le quali si comincia a votare il 23 aprile) ci vorranno accordi, maggioranze. Il problema è con chi farli e sulla base di quali patti e programmi.

Di questo ha già cominciato a discutere, ieri, la dc, già agitata da un'inizio di resa dei conti interna, partita dal Veneto e da Roma, che vorrebbe tagliar le teste ai vecchi dirigenti. Ha fretta lo scudo-crociato. La sua è una lotta contro il tempo per trovare una larga maggioranza e un presidente del Consiglio prima che sia Cossiga ad intervenire e a decidere di testa sua. Se non si spicciano, il presidente della Repubblica gli può fare la sorpresa, invero attesa, di nominare un presidente del Consiglio di sua scelta. «Senza un accordo preventivo dei partiti, questo sceglierebbe i ministri e andrebbe a cercare una maggioranza in Parlamento su ogni singolo provvedimento» spiega il dc D'Onofrio, iscritto tra gli amici di Cossiga. Già circolano tre nomi: il repubblicano Spadolini e i democristiani Martinazzoli e Segni.

Il primo, però, è stato immediatamente affondato dal suo stesso partito. A scanso di equivoci, Giorgio La Malfa ha comunicato subito che «nessuno pensi che designare un presidente del Consiglio repubblicano, come ad esempio Spadolini, faccia sì che rientriamo nella maggioranza come quella che c'è stata. Non c'è un contraccambio. Ciò vale per Spadolini, vale per me, vale per tutti». Ci sono poi i due dc. Di Martinazzoli si parla da tempo. Cossiga lo gradì come ministro per le Riforme istituzionali. Mario Segni sarebbe una soluzione dirompente per lo scudo-crociato dove è considerato quasi un anti-partito.

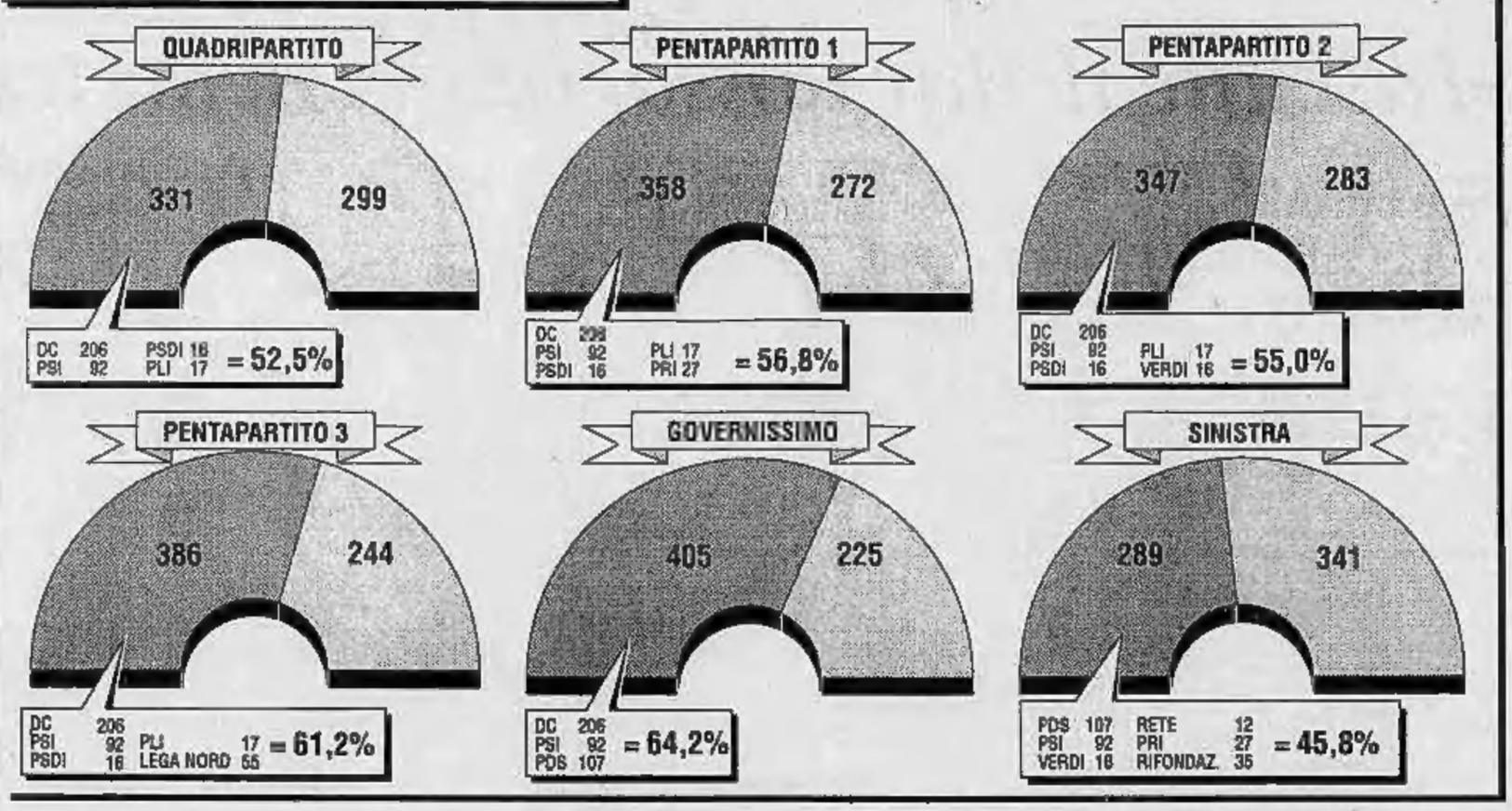
Quello di Cossiga sarebbe il tanto chiacchierato «governo del presidente». Ed ecco la dc che già progetta una soluzione parallela e non conflittuale. La parola magica è «programma». L'analisi non sia ingabbiata negli schemi delle vecchie contrapposizioni» esorta *Il popolo*. E il vicesegretario Lega chiarisce nel pomeriggio, nel caso Occhetto non avesse capito, che dc pensava proprio a lui.

Ma Occhetto risponde no «ai suoni di sirena» e propone un patto tra i partiti di sinistra per moralizzare la vita politica, fare le riforma elettorale e risanare il bilancio dello Stato. Ad occhio e croce, sono gli stessi temi che elenca la dc per il suo governo di programma (non parla di riforma morale ma di lotta alla criminalità). E i socialisti che rispondono? Anche loro tendono la mano al pds, anche loro propongono lo stesso programma della dc, anche loro sperano in «un accordo politico allargato a tutte le forze disponibili». Il pds? «Potrebbe anche entrare nella maggioranza. Dobbiamo tenere conto che le cose sono cambiate oggettivamente per tutti» riconosce il vicesegretario socialista, Di Donato.

Sono cambiate, a quanto pare, anche per il pds che guarda con sospetto a queste offerte, timoroso di diventare una ruota di scorta per una maggioranza ferita dagli elettori. «I cittadini non ce lo perdonerebbero» avvisa Occhetto, rivolgendosi a quanti nel pds (i migliaristi?) potrebbero essere tentati.

Alberto Rapisarda

LE POSSIBILI ALLEANZE [I SEGGI ALLA CAMERA SONO 630]



«Arnaldo resta, non te ne andare»

Dalla periferia arriva però una richiesta: congresso subito

ROMA. Alle cinque della sera sul portone di piazza del Gesù lo sketch è quello di sempre, come se la Waterloo democristiana non ci fosse stata. Antonio Gava fa le sue battutine, Arnaldo Forlani risponde con pazienza a tutte le domande, Amintore Fanfani dice «l'avevo detto». E tutti, in coro - da Andreotti a Gava - ripetono: Forlani non te ne andare, resta al tuo posto. La dc di sempre: la casa brucia e nessuno, in pubblico, soffia sul fuoco. Ma dietro le quinte le grandi manovre sono già cominciate.

Formigoni: l'ideale dc è giusto, ma occorre che a capo non ci siano le persone sbagliate

Nicola Mancino, presidente dei senatori dc, e Andreotti tra i protagonisti della riunione che si è svolta ieri

Ieri sera, al «caminetto» di piazza del Gesù si è riunito il sinedrio dei capi per un primo consulto: tutti hanno invitato Forlani a soprassedere sulle dimissioni e anzi gli hanno affidato un mandato impegnativo: quello di avviare una iniziativa «a tutto campo», rivolta ai partiti di governo, ma anche a pds, verdi e repubblicani, per trovare «le soluzioni più appropriate». La dc assorbe il colpo della batosta, prende l'iniziativa e rilancia. Ma proprio mentre i leader stavano «elaborando» la sconfitta, dalla periferia è iniziato a soffiare su piazza del Gesù il vento della contestazione alla vecchia nomenclatura. La richiesta di un congresso a tempi brevissimi arriva dal ciellino Roberto Formigoni, da uno dei capi della dc veneta (l'ex ministro Carlo Fracanzani), da uno dei migliori amici di Cossiga come Francesco D'Onofrio, mentre uno dei quarantenni della sinistra, Clemente Mastella, incita ad «un ricambio generazionale», perché dalla sconfitta del 6 aprile «non si uscirà facendo i soliti giochetti personali».

Insomma la sconfitta potrebbe spazzare vecchie amicizie, aprire nuovi scenari, perché stavolta per la dc non c'è soltanto da «digerire» un pessimo risultato elettorale, non c'è soltanto da inventarsi una politica per il dopo muro di Berlino, ma per i leader è iniziata la corsa alle tre «poltronissime» in palio nei prossimi mesi: quella da segretario della dc, quella da capo del governo e quella da presidente della Repubblica.

E infatti gli incontri al caminetto sono già cominciati. Due sere fa, a risultato ancora caldo, si sono parlati per un'ora di fila Forlani, De Mita e il presidente dei senatori Mancino. E a Forlani che aveva offerto le dimissioni, De Mita ha detto chiaro e tondo che non è questo il problema, perché non c'è un problema di uomini, ma di linea politica. Ma c'è anche, eccome, un problema di uomini. Ciriaco De Mita - che le elezioni del 1987 le aveva vinte - non ha mai dimenticato il cappio al collo che, col «documento dei 39», gli aveva messo Giulio Andreotti, poi rapidamente salito alla presidenza del Consiglio. E una mezza idea di render la pariglia ad Andreotti deve serpeggiare nella sinistra democristiana. Ora che si aprono i grandi giochi a tutto campo, la tentazione potrebbe essere quella di «ibernare» Andreotti a palazzo Chigi, prigioniero del suo governo quadripartito uscito sconfitto dalle elezioni. Dice Nicola Mancino, che della sinistra dc è uno dei leader: «Il sistema che si reggeva sulla capacità di aggregazione della dc da una parte e dal pci dall'altra si è esaurito. Il passato si deve archiviare e il futuro si costruisca sapendo che tutti sono uguali». La sinistra dc punta ad una fase costituente» che voli alto, che prenda in esame le riforme istituzionali, ma anche le altre questioni aperte: «la sanità, la scuola, i conti pubblici». E il governo Andreotti nel frattempo? «Il governo può restare fino al 3 luglio», dice Mancino.

La sinistra dc ha in mente di ibernare Andreotti a palazzo Chigi? Ma Gava e Forlani sono d'accordo? E mentre i leader democristiani sono presi dal loro rituale - ieri il sinedrio dei capi ha convocato la direzione per domani e il consiglio nazionale per il 14 - la batosta ha risvegliato parecchi umori ostili alla nomenclatura di piazza del Gesù. Roberto Formigoni, eletto alla grande a Milano, spara a zero sul quartier generale: «La dc è certamente tra gli sconfitti di queste elezioni. L'ideale democratico cristiano resta giusto, ma occorre che sia incarnato da persone adeguate». E il ciellino Formigoni fa capire di essere favorevole ad un congresso in tempi brevi.

Clemente Mastella: «Non si può far finta che non sia successo nulla: c'è ormai un problema generazionale che riguarda tutto il gruppo dirigente». Ancora più sferzante è D'Onofrio, eletto brillantemente nel difficilissimo collegio di Roma: «Il risultato elettorale ha di fatto delegittimato la direzione nazionale e il dato elettorale manda in pensione il modo di intendere la politica da parte dei brezneviani di piazza del Gesù». E da Antonio Gerace, uno dei capi della sinistra dc di Roma amica di Sbardella e potente assessore al piano regolatore della Capitale, arriva una proposta a sorpresa: «E' ora di finirla con le solite facce. Candidiamo Francesco Cossiga alla segreteria». E Gerace annuncia minaccioso: «Se non ci saranno novità vere, occuperemo piazza del Gesù».

Fabio Martini

DALLA PRIMA PAGINA

GOVERNARE A COLPI DI «UN PO'»

«po'» la traduzione italiana, bonacciona e casereccia, del francese Le Pen e del tedesco Schoenhuber. Com'è semplice evocare il brivido di Weimar e dell'incendio del Reichstag per ritorcere contro gli elettori la responsabilità della disgregazione politica e contro oscuri burattinai le colpe di fantomatici complotti antidemocratici.

Si riscoprono allora, proprio quando crollano muri, quelli di pietra e persino quelli più solidi, quelli di carta e di penna, le vecchie distinzioni «orizzontali» di destra e sinistra per classificare a buon mercato amici e nemici. Per tornare, insomma, in altro modo e con altri avversari ma con gli stessi metodi, a giudicare con chi si può dialogare e con chi no, chi ha diritto pieno di cittadinanza in Italia e chi è meglio stia un «po'» ai margini.

Eppure il responso elettorale è così chiaro per chi lo voglia esaminare senza pregiudizi: è colpa di Bossi aver diviso l'Italia sull'asse Nord-Sud o non di chi sta trasformando il partito di De Gasperi e quello di Turati in macchine elettorali prevalentemente meridionalizzate? E, com'era facilissimo prevedere, non è meglio preoccuparsi della divisione verticale del Paese piuttosto che fabbricarsi «nuove destre» contro cui è così comodo tornare a lanciare nostalgici slogan? Davvero contro la protesta della società civile per la soffocante occupazione partitica di imprese pubbliche, banche, ospedali, tribunali, giornali, rv, la soluzione è quella di allargare «un po'» la tavola e accontentare qualche altro convitato in crisi di astinenza?

Il pessimismo, nonostante tutto, non è d'obbligo: la scossa elettorale è stata forte e il rischio che, continuando così a non vedere, a non sentire, a non capire, le rappe del progetto di Bossi e della Lega si susseguano puntualmente fino alla loro preconizzata conclusione nel traguardo dello Stato federale è talmente alto che una «conversione» non è da escludere. L'ha auspicata persino l'Osservatore Romano, ieri, parlando di «patriziati dell'Italia da ancien régime ormai crollati», di «pietrificante sclerosi che impediva col ricambio il necessario ringiovanimento».

Alla riforma elettorale possono essere associati tutti coloro che ci stanno, anche le Leghe. Se ci stanno. Con le nuove regole si potrà votare davvero consentendo ai cittadini non solo di dire «no», come hanno detto, ma anche di dire «sì», come avrebbero voluto ma non hanno potuto dire. Intanto si può fare un governo libero da troppi condizionamenti partitici e correntizi, come la Costituzione prevede, che, con un programma minimo, affronti le scadenze più urgenti con quella decisione e con quella libertà di chi sa di avere un percorso preciso e non rinnovabile. Altrimenti si può governare, certo. Per un «po'».

Luigi La Spina

Curcio

Promossa la sua candidata

ROMA. Tiziana Maiolo, candidata di Rifondazione comunista, indicata nell'appello elettorale di Renato Curcio e Oreste Scalzone, è stata eletta a Montecitorio nella circoscrizione Milano-Pavia con oltre 5 mila voti.

Tutti bocciati, invece, gli altri candidati compresi nell'appello. Non fanno così il loro ingresso nel «palazzo» lo psichiatra Giorgio Antonucci di Rifondazione, lo scrittore Mario Spinella del pds, la «tutrice» di Curcio, Paola Cecchi, e il direttore di «Frigidaire», Vincenzo Sparagna, presenti nelle liste Verdi del «Sole che ride».

Da Parigi, commentando l'esito del voto, Oreste Scalzone dice: «Un deputato per l'amnistia oggi c'è. Con la nostra incursione nel politico ci attendevamo le conquista di qualche punto di forza per una soluzione di libertà indivisibile per i prigionieri politici dei cosiddetti anni di piombo». [Agi]

Cossiga

Al Picconatore molti voti

ROMA. L'uomo del Colle ha colpito ancora, anche se in maniera indiretta. Giungono da vari seggi elettorali di tutt'Italia segnalazioni di preferenze espresse dai votanti per Francesco Cossiga. Si tratta di voti nulli oppure è stato salvato il voto di lista?

In effetti è un problema: il nome del Presidente accanto al simbolo della dc è da considerare una protesta oppure un'espressione di simpatia per il Picconatore?

C'è da dire che tradizionalmente un certo numero di schede conteneva frasi non proprio affettuose nei confronti dell'inquilino del Colle (anche Pertini è stato spesso preso di mira da questo tipo di contestazione, che a sua volta sfugge al vilipendio).

Stavolta, invece, si dovrebbe trattare per lo più di consenso: resta da vedere quanti voti è costato, soprattutto nel computo dei risultati della democrazia cristiana. [Agi]

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE Paolo Mieli
CONDIRETTORE Ezio Mauro
VICEDIRETTORI Lorenzo Mondo, Luigi La Spina
REDATTORI CAPO CENTRALI Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI Vittorio Colaiacovo di Chiusano, Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI Enrico Auteri, Furio Colombo, Luca Cordero di Montezemolo, Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli, Alberto Nicolello
STABILIMENTO TIPOGRAFICO La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE La Stampa, via G. Bruno 84, Torino; STT srl, via C. Pesenti 130, Roma; STS spa, Quinta Strada 35, Catania
CONCESSIONARIA PUBBLICITA' Publikompass Spa, v. Carducci 29, Milano, tel. (02) 85.961; c. M. d'Azeglio 60, Torino, tel. (011) 65.211 (altre filiali (vedi annunci economici)

© 1992 Editrice La Stampa SpA Reg. Trib. di Torino n. 613/1990

Certificato n. 1990 del 10/12/1991
La tiratura di martedì 7 aprile 1992 è stata di 618.522 copie

A Washington il Presidente incontra Bush che assicura: appoggeremo qualunque governo

Cossiga al pds: è ora di governare

«Deve dare le dimissioni», ribatte subito Occhetto

WASHINGTON
DAL NOSTRO INVIATO

La situazione italiana, dopo la tempesta elettorale, è preoccupante, anzi quasi «affascinante», perché metterà alla prova all'inventiva e la fantasia» di chi dovrà gestirla. Ivi compreso, forse, il pds che, per il Capo dello Stato, a Washington per incontrare Bush, potrebbe «uscire dall'Egitto ad arrivare alla Terre Promesse: una cosa che ho sempre auspicato, più volte incompreso e considerato incauto nel dare consigli». E' un Cossiga a due facce quello che prima di entrare alla Casa Bianca parla con i giornalisti: un Cossiga che non sa o non vuole nascondere l'amaro compiacimento di chi, oggi, può indossare le vesti del «profeta in patria» e ricordare: «Queste cose, io le avevo dette».

Timori per il domani di quest'Italia della protesta? No, se la «protesta diventerà proposta» e se il pds smetterà di «chiedere voti solo per l'opposizione, ma capirà che, in una democrazia moderna, i voti bisogna chiederli per governare». Forse questo non è un aperto invito al governissimo, certo è la richiesta ad un Occhetto, ribattezzato Mosè, di un'assunzione di responsabilità, «comprendendo che è finite l'epoca del bisticci da cortile».

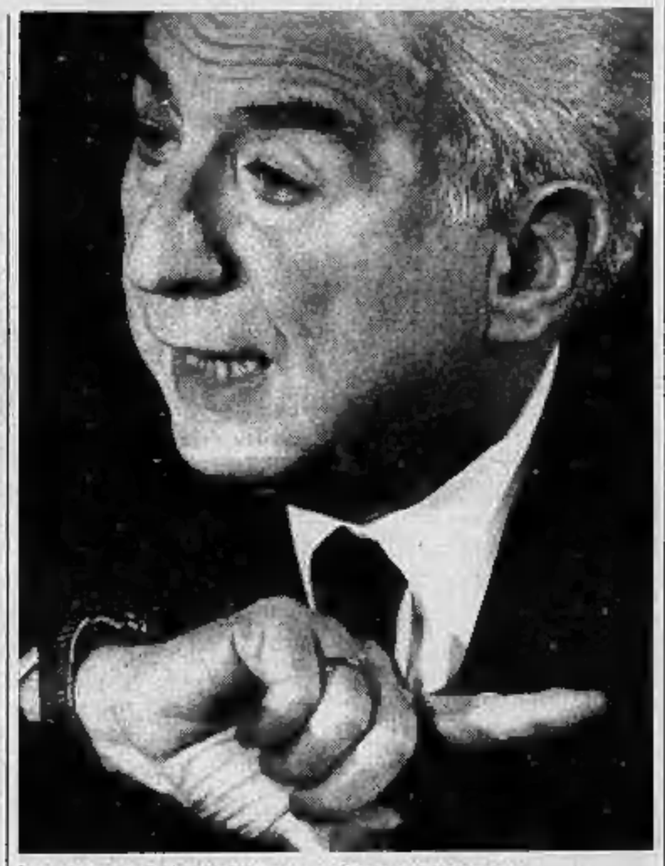
Il Presidente della Repubblica sottolinea il ruolo determinante che il Quirinale giocherà nei prossimi mesi, quando si dovrà dare una guida a quest'Italia oberata da una situazione economica grave, politicamente frammentata («alla polacca») e gonfia di risentimenti nei confronti di certi partiti. Cossiga analizza il fenomeno delle Leghe: «Di fronte ad una realtà che fa sfiorare a questa formazione il 10% dei suffragi, si deve tentare d'investigare la protesta. E non si può credere che un così alto numero di cittadini abbia voluto votare contro l'unità nazionale». Una mano tesa a Bossi? Risposta sibillina: «La protesta, in certi casi, diventa proposta. Lo insegna la storia. Così accade per la jacquerie nella Rivoluzione francese, così in Inghilterra, quando, dietro il movimento laborista, c'erano gli operai che distruggevano i telai».

Una cosa è sicura per questo Presidente che dice di non sentirsi «né vincitore, né vinto»: «Bisogna fare molta attenzione nel distinguere la malattia dai suoi sintomi». Anche per quanto concerne il tracollo della dc? «Intanto, per essere onesti, non si deve parlare di tracollo ma di severo ridimensionamento. E poi non penso che la situazione del mio ex partito sia, come dice qualcuno, dovuta alle critiche che io possa avergli rivolto. Anzi, non erano neppure critiche, solo giudizi sul momento straversato nel nostro Paese dal cattolicesimo politico». Più allegria o più dolore, Presidente, davanti a una dc che perde tanto? Cossiga prende qualche secondo prima di ribattere: «L'allegria e il dolore appartengono alla sfera dei sentimenti che, a sua volta, è intimamente legata a quella dei ricordi: ho militato in questo partito per quarant'anni e non posso certo essermi rallegrato. I giudizi politici e le conseguenze istituzionali sono fatti di altra natura. Anche il psi ha subito un ridimensionamento. «Direi che non ha avuto né una sconfitta, né un ridimensionamento. Ha solo pagato il fatto d'essere stato forza di governo».

Prima di partire per gli Usa, Cossiga ha detto che potrebbe scegliere un candidato alla guida del governo «fuori delle decisioni di partito». Ora chiarisce: «Il Presidente della Repubblica ha una discrezionalità che è crescente, in misura proporzionalmente inversa alle capacità delle forze politiche di sapergli indicare linee di aggregazione». E in tasca, Francesco Cossiga ha già una sorta di identikit di quello che sarà il probabile prossimo primo ministro: «Deve avere grande coraggio, essere schietto e franco, avere pazienza e spirito di decisione. E deve, soprattutto, essere credibile per questo Paese dove nessuno può più pensare come pensava ieri». Inutile domandare indicazioni più precise: il volto dell'ipotetico presidente del Consiglio di domani assomiglia stranamente a quello che il Presidente della Repubblica di oggi vede tutti i giorni nel suo specchio.

Nell'incontro con Bush, si è parlato dell'Italia. «Lavoreremo insieme qualsiasi governo ci sarà», ha detto il presidente degli Stati Uniti. «Prima però devo sapere chi ha vinto», ha aggiunto scherzando. Pronta la replica di Cossiga: «Ho detto a Bush di non preoccuparsi. Tutti i candidati alla Presidenza della Repubblica e a Palazzo Chigi sono collaudati».

Renato Rizzo



Il presidente della Repubblica Francesco Cossiga è a Washington

IL SEGRETARIO PDS

«Patto in Parlamento fra la sinistra»

ROMA. Una proposta per la sinistra e un avvertimento a Cossiga. In un'intervista pubblicata oggi sull'Unità, Achille Occhetto rilancia il dialogo a sinistra e propone la creazione di un «collegamento interparlamentare», in modo che si possa «avere, se non ancora un unico gruppo, una fattiva consultazione tra tutte le componenti della sinistra sulla base di chiari punti programmatici». Ma nello stesso tempo affronta il tema della elezione del Presidente della Repubblica ed «invita» Cossiga a dimettersi.

«Se non sbaglio - dice il segretario del pds - mi pare sia ancora sul tappeto la promessa fatta da Cossiga di dimettersi da presidente della Repubblica per permettere, al di fuori del momento stesso della formazione del nuovo governo, una più libera discussione sulla scelta del prossimo Capo dello Stato. Mi sembrerebbe strano - conclude al riguardo Occhetto - che Cossiga non onorasse questo impegno».

Riprendendo il discorso sul «patto» fra la sinistra, Occhetto sottolinea alcuni importanti punti programmatici e in particolare la questione morale, la riforma elettorale, il risanamento economico «fondato sull'equità e sulla giustizia sociale», l'accelerazione dell'unificazione politica dell'Europa.

[r. i.]

IL DOPO-VOTO

LE MOSSE DI DC E PSI

«Sarà un governo costituente»

De Mita sicuro, da Craxi segnali al pds

ROMA. Ore 13 e 30 di ieri. A piazza Montecitorio Ciriaco De Mita reduce da un colloquio con un esponente di primo piano del pds fa la sua previsione sul governo che nascerà sul terremoto elettorale che ha sconvolto la geografia politica italiana in queste elezioni. «Sarà - assicura - un governo costituente anche se non so chi lo farà. Se sarò io? No, no, non credo. Se ci sarà dentro il pds? Ma io avevo ipotizzato addirittura prima del voto che il pds dovesse stare dentro». E mentre parla il presidente della dc quasi sorride perché il suo non è un azzardo ma è una deduzione che ha tratto anche da qualche colloquio avuto con esponenti di primo piano del partito di Achille Occhetto.

Ma nel «day after» elettorale il presidente della dc è il solo che guarda con interesse a Botteghe Oscure? Neanche per idea. A via del Corso, addirittura, ci hanno pensato il giorno prima. Un Bettino Craxi deluso dai risultati elettorali (nell'ultima settimana prima del voto, causa il solito sondaggio accreditato, aveva scommesso sul 15-16% e alla fine si è ritrovato solo il 13,6%) e pressato dalla necessità di trovare un'altra politica ha inviato, infatti, la sera del 6 aprile il vicesegretario Giuliano Amato a parlare con il presidente del pds, Stefano Rodotà. «Un Amato disponibilissimo» racconta Rodotà. E alla fine, parola tira l'altra, i due hanno messo in cantiere un possibile disgelo a tappe forzate tra i due partiti: un confronto per una proposta comune di riforma elettorale, una trattativa per trovare dei punti d'intesa anche sulla politica economica ed, infine, un incontro in tempi ravvicinati tra i segretari dei due partiti. Tutto questo con un obiettivo: che un possibile governo con dentro il pds non porti all'emarginazione del psi e, soprattutto, di Bettino Craxi.

Così, a 24 ore dal voto è cominciata la grande gara tra dc e socialisti per trovare la sponda a Botteghe Oscure. Dall'altra parte Occhetto e i suoi stanno a guardare, ascoltano e alla fine o all'inizio di ogni colloquio pongono una condizione, la stessa che l'altra sera Rodotà ha posto ad Amato: «Bisogna andare avanti con calma. Non si può dare l'impressione che dopo il voto si va tutti tranquillamente al governo. Deve essere un governo nuovo di svolta, con precisi contenuti programmatici e frutto di un lungo travaglio».

Già, un lungo travaglio che dc e psi occuperanno tessendo i loro rapporti con il partito di Occhetto. Chi la spunterà?

Nella dc i più espliciti a puntare a un governo con il pds sono i possibili candidati alla presidenza del Consiglio: da Ciriaco De Mita a Mario Segni, cioè quelli che hanno legato i loro nomi alla battaglia per la riforma elettorale, unico vero punto d'incontro tra la dc e il pds. Altri capi democristiani, come Forlani e Andreotti sono più cauti: vogliono prima sapere se aprendo quel fronte troveranno ancora da parte di Botteghe Oscure dei veti sulle loro candidature al Quirinale o al governo.

Un sondaggio cauto è anche quello che sta compiendo Bettino Craxi. Lui, rispetto ai democristiani è favorito dal fatto di essere un socialista, ma sa benissimo che Occhetto non può dimenticare in 24 ore di averlo definito «il nemico da battere». Ecco perché il segretario del psi manda avanti i suoi per lanciare segnali e verificare le intenzioni di Botteghe Oscure. Giuliano Amato davanti alle telecamere del tg ieri ha auspicato che «le divaricazioni» tra psi e pds, registrate durante la campagna elettorale, sia superata. «Un polo socialista - ha spiegato - rimane una delle principali aspirazioni che l'elettorato italiano può avere, sia per condividerlo, magari per combatterlo».

I segnali socialisti, però, per ora rimangono molto indefiniti e i colloqui riservati. Craxi non ha ancora capito se Occhetto accetterà di giocare la partita con lui o no, invece, preferirà muoversi per proprio conto nel confronto con la dc. E per questo è cauto.

In più il segretario socialista vuole un'altra garanzia, che aprendo le porte del governo al pds quest'ultimo accetti di fare quadrato sulla candidatura Craxi per la presidenza del Consiglio. Sono tutti interrogativi che rimangono ancora senza risposta. Ecco perché Craxi attende, mentre gli avversari interni di partito tentano di legare il nome del segretario alla fase politica che si è appena chiusa. «Ora - spiega ad esempio Claudio Signorile - lui e i suoi uomini stanno facendo il lifting, sono diventati tutti estimatori del pds. Solo adesso hanno capito che il cuore di questa fase politica sta tutto nella gara ad assicurarsi l'appoggio del pds e anche adesso sbagliano perché puntano a traghettare il pds nel quadripartito. Ma Occhetto è stupido se li segue. Non è questa la soluzione. Prima psi e pds debbono sciogliere i veri nodi creando una federazione della sinistra. E' una cosa che voglio proporre in questi giorni e magari domani dirò anche che gli attuali organi direttivi del psi sono stati delegittimati da queste elezioni che hanno aperto una nuova fase politica».

La corsa verso il pds quindi rischia di ridare ossigeno all'opposizione interna del psi. Motivo in più per spingere Craxi ad essere prudente. Lui vuole capire dove può portare questa prospettiva rischiosa. Vuole capire se sarà l'uomo che piloterà l'ingresso del pds nel governo o se, invece, diventerà vittima di questa operazione politica, magari rimanendo senza un posto a Palazzo Chigi, e al Quirinale. Ecco perché Craxi preferisce il silenzio. «In questi casi è meglio attendere per non sbagliare mossa» è stata la confidenza che ha fatto l'altro ieri a Claudio Martelli subito dopo aver saputo i risultati del voto.

Augusto Minzolini

Il segretario del psi Bettino Craxi (a fianco) e sotto il presidente dc Ciriaco De Mita

Il socialista Giuliano Amato

Amato ha incontrato Rodotà
Si preme per un disgelo
a sinistra a tempi brevi
ma il sondaggio resta cauto

IN 44 PROVINCE

Il garofano è primo

ROMA. Il psi è oggi il primo partito della sinistra in ben 44 province su 94, mentre nel 1987 primeggiava solo in 9. Il sorpasso nei confronti degli eredi dell'ex pci (pds e rifondazione) come emerge da una analisi svolta dall'ufficio centrale analisi e ricerche diretto da Gianni Statera ha avuto modalità diverse.

Nel Nord (19 province) il sorpasso dei socialisti è stato generalmente in discesa, cioè, il psi ha tenuto o, comunque, è calato in modo meno vistoso del pds di fronte all'assalto leghista. Nel Sud invece in molte delle 23 province il sorpasso del psi avviene grazie al suo positivo andamento.

Le 44 province del sorpasso socialista sono: Belzano, Cuneo, Vicenza, Bergamo, Trento, Treviso, Brescia, Palermo, Verona, Asti, Imperia, Catania, Varese, Isernia, Sassari, Como, Frosinone, Agrigento, Belluno, Caserta, Latina, Udine, Pordenone, Campobasso, L'Aquila, Alessandria, Sondrio, Reggio Calabria, Siracusa, Trapani, Cagliari, Messina, Benevento, Foggia, Novara, Oristano, Napoli, Lecce, Cosenza, Trieste, Bari, Enna, Avellino, Salerno.

[Adnkronos]

Mr Nessuno sbanca Napoli

Con 104 mila preferenze Vito batte Scotti e Cirino Pomicino

NAPOLI. C'è chi gli ha affibbiato un soprannome al vetriolo: «Signor Nessuno», e chi preferisce chiamarlo «Mister centomila», dal numero delle preferenze raccolte alle elezioni dell'87. Un fatto è certo: Alfredo Vito, quarantasei anni, doroteo di ferro, è uno di quei politici che non si notano, ma che a Napoli contano moltissimo.

Più di Enzo Scotti, il ministro dell'Interno, uno dei leader della corrente del Golfo, e di Paolo Cirino Pomicino, ministro del Bilancio e fedelissimo del Presidente del Consiglio Giulio Andreotti. Almeno, questo è il verdetto che arriva dalle elezioni-terremoto di domenica e lunedì.

Il popolo della democrazia cristiana, che nella circoscrizione che comprende il capoluogo campano e Caserta si è assestata su un buon quaranta per cento, contraddicendo la tendenza nazionale, ha sommerso l'anonimo e fedelissimo amico di Antonio Gava con una slavina di preferenze: 104.532.

Così Vito, numero 18 della lista scudocrociata, si è trovato nell'invidiabile posizione di primo degli eletti non solo nel suo partito, ma nell'intera circoscrizione.

Ha fatto mangiare la polvere al numero uno della democrazia cristiana, il ministro dell'Interno Vincenzo Scotti, che ha ottenuto oltre 30.600 voti in meno, e surclassato un altro super-candidato: Paolo Cirino Pomicino, titolare del Bilancio, che ha preso solo sessantottomila voti.

Ma qual è il segreto del successo di quest'uomo sempre sovrappeso, dall'aria dimessa e dallo sguardo sornione dietro un paio di spesse lenti da miope?

«Mister centomila» è praticamente l'ombra di Gava, dal quale ha ereditato la leadership della corrente a Napoli insieme a Raffaele Russo. «Antonio me lo dice sempre: in te vedo il mio lavoro di gioventù», è solito raccontare. Stavolta il capo dei deputati democristiani si è candidato (e ovviamente è stato eletto) al Senato, e ha lasciato via libera al suo delfino.

Vito è una preziosissima, insostituibile macchina da voti. Dal suo studio in via Generale Orsini 46, nel quartiere Santa Lucia, controlla personalmente le segretarie cittadina e provinciale del partito, il vicesindaco, una folta schiera di assessori e consiglieri comunali e provinciali, i primi cittadini di grossi comuni della provincia, presidenti di Usl, responsabili di consigli circoscrizionali.

Sì, il «signor nessuno» è proprio una macchina da voti. Alle politiche dell'87, suo debutto sulla scena nazionale, ne ha macinati tanti, fino a risultare quarto degli eletti dopo Gava, Scotti e Pomicino. Ma il successo gli aveva arriso già nell'85, alle consultazioni regionali: centoventunmila preferenze. Ancora prima, nell'80, ne aveva raccolte sessantamila, sempre alla Regione.

Ex assessore al Personale e all'Agricoltura, attualmente segretario del gruppo democristiano alla Camera dei deputati, Alfredo Vito ha non pochi nemici.

In prima fila ci sono gli andreottiani, che prima delle elezioni conclusesi l'altro ieri erano certi di un suo clamoroso insuccesso.

«Non ha futuro - dicevano - perché non ha incarichi di gestione importanti all'interno del partito». Si sbagliavano, e di grosso.

Fulvio Milone

Puglia

Telepredicatore ko a Taranto

TARANTO. «Conquisterò un milione di voti», aveva detto spavaldo alla vigilia delle elezioni.

Ma Giancarlo Cito, 46 anni, il telepredicatore che nelle scorse amministrative ottenne sette consiglieri comunali e due provinciali trasformando la sua televisione in un partito, non è riuscito ad essere eletto a Senato e Camera.

Era candidato con la Lega d'Azione Meridionale, una lista fatta su misura per lui. Anche se ha fallito, Cito ha tuttavia riscosso un buon successo: la Lega è il quarto partito a Taranto dopo democristiani, pds e socialisti.

Tra Camera e Senato ha raccolto sessantunmila voti. Cito, per i suoi precedenti penali (ricettazione, violazione di domicilio e rissa) nei giorni scorsi è stato rimosso dalla carica di consigliere comunale con un decreto del ministro dell'Interno Vincenzo Scotti.

[t. a.]

Irremovibile il segretario pri: non torniamo in maggioranza anche se mi offrono Palazzo Chigi

Mammì spara su La Malfa

E lancia l'idea d'un governo Spadolini

Oscar Mammì va all'attacco del segretario pri. Sotto Giorgio La Malfa

ROMA. «Dal governo bisognava uscire prima o, comunque, per motivi diversi». Una voce repubblicana contro La Malfa. E' quella di Oscar Mammì, l'ex ministro delle Poste che con oltre tredicimila preferenze ha ottenuto a Roma un successo personale. Ma ad attirare le sue attenzioni è il dato complessivo del partito: un milione e settecentomila voti, otto parlamentari in più per una vittoria che lascia l'amaro in bocca. La Malfa sperava in qualcosa di più. Mammì, invece, assicura di non essersi mai fatto illusioni: «Mi aspettavo esattamente questo risultato. Potevamo prendere più voti soltanto se il nostro passaggio all'opposizione fosse avvenuto prima, alla nascita del penultimo governo Andreotti. In direzione, quel giorno, io proposi di rimanere fuori. Ma mi trovai isolato».

Un primo errore rimediabile, secondo Mammì, a patto di non commetterne un altro subito dopo: «Quando si formò l'ultimo governo, il mio suggerimento fu di non andare immediatamente all'opposizione. Meglio l'astensione, in attesa di un buon motivo per giustificare lo strappo definitivo. E i motivi, a cominciare dalla legge Finanziaria, non ci sarebbero certo mancati nei mesi successivi. Uscendo al momento della composizione del governo, invece, abbiamo dato l'impressione che il nostro rifiuto fosse dettato da un motivo occasionale e non strategico».

Mammì filo-governativo ad oltranza?

Non sia mai detto. Lui si ritiene una specie di pioniere dell'opposizione repubblicana: «Nel giugno 1990 ci chiedemmo se non fosse il caso di istituire un'opposizione democratica in Parlamento. Ci fu un convegno, al quale partecipammo io e Spadolini e che finì senza decidere nulla».

Ai toni battaglieri del suo segretario, Mammì oppone quelli prudenti e disincantati della romanità: «In campagna elettorale distribuivo un mio libretto, in cui stava scritto: "Spero che nessun repubblicano pensi di poter costituire in breve tempo un partito del 15 o anche solo del 10%"». Una testimonianza a futura memoria che sembra avere proprio in La Malfa il suo destinatario principale. Di certo, Mammì avrebbe impostato la campagna elettorale in modo diverso: «Ma qui gioca anche un fatto caratteriale. Io sono portato a toni meno acuti. Anche perché penso che rispetto a un certo tipo di elettorato, che poi è il nostro, funzionino di più...»

Il tono è garbato, ma le parole bruciano. A La Malfa, Mammì non concede neppure l'attenuante del voto leghista, che al Nord può aver impedito il boom repubblicano: «A Brescia le Leghe hanno perso colpi rispetto alle elezioni di novembre. Ma ad avvantaggiarsene è stata la dc, non noi». Non lo ha convinto neppure l'eccessiva insistenza del segretario nel dichiarare guerra alla vecchia nomenklatura: «Non era questa la vera questione. Mitterrand, uomo della Quinta Repubblica, aveva governato già dodici volte nella Quarta». La questione, secondo Mammì, riguarda esclusivamente la riforma del sistema: «Avremmo dovuto presentarci alle elezioni con una nostra proposta di legge elettorale. Io, la mia l'ho depositata in Parlamento nel dicembre scorso, quando ho perso la speranza che lo facesse il partito».

Processato il passato, Mammì si schiera sul futuro. Opposizione, certo. Ma c'è un ma. «Un governo Spadolini, ad esempio, non mi metterebbe affatto in imbarazzo. Un governo di transizione, svincolato dai partiti, che si occupi dei problemi urgenti mentre le Camere provvedono a cambiare le regole del gioco». Ultima stoccata a La Malfa: «Ci attende un delicato momento politico e il partito lo deve affrontare con la massima collegialità».

No, grazie. «Repubblicani al governo? Non ci torniamo neanche se offrono Palazzo Chigi a me o a Spadolini». Giorgio La Malfa il giorno dopo: ovvero indietro non si torna. Lui lo chiama «un rifiuto cortese». L'opposizione è ormai una fede, a dispetto di quegli elettori increduli che l'hanno scambiata per propaganda. Nel suo ufficio al secondo piano di piazza dei Caprettari, Giorgio La Malfa è sospeso fra la felicità e il rammarico. Ma la grinta da comizio sfoderata nelle ultime settimane gli è rimasta addosso, insieme alla stanchezza. «Speravo nel 5%, non di più. Certo, qualcuno non ha creduto che facessimo sul serio. Si poteva andare all'opposizione già dopo l'ultimo governo De Mita, ma ci fu la sconfitta alle europee: sarebbe sembrata una scelta di disperazione. Comunque, adesso ci siamo. E ci resteremo finché non ci proporranno un governo completamente diverso da quello che abbiamo abbandonato».

La Malfa si getta nell'analisi del voto repubblicano. Cosa ha impedito alla vittoria del pri di diventare trionfo? «Innanzitutto la televisione. Siamo andati bene nelle grandi città, dove leggono i giornali. Laddove è arrivato solo il messaggio della tv, la gente non è stata in grado di giudicare il nostro cambiamento, perché i telegiornali di stato, con l'eccezione parziale del Tg3, davano di noi un'immagine a senso unico: lasciavano intendere che eravamo usciti dal governo solo per una questione di poltrone e che io, La Malfa, ero un pazzo. Poi c'è stato il fattore-Lega. Molta gente mi diceva: "Stavolta voto Bossi, la prossima volta voi", come se la nostra opposizione fosse ancora troppo recente per risultare credibile. Presso i piccoli imprenditori può averci nuociuto l'immagine, anch'essa sbagliata, di partito della grande industria». E adesso? La Malfa, finalmente sorride. «Adesso stiamo a vedere come dc e socialisti reagiscono alla sconfitta. Craxi mi sembra riflessivo, i democristiani, invece, frastornati. Piccoli ha detto che devo abbassare la cresta? Ma perché, Piccoli esiste ancora? L'hanno eletto? E in che lingua parlava? Prima ci attaccano e adesso ci chiedono i voti. La mia risposta è: chi è causa del suo male...»

Massimo Gramellini

IN BREVE

Undici candidati con zero voti

ROMA. Undici candidati con zero voti. Si tratta di due esponenti della lista «Federalismo-pensionati» nella circoscrizione Firenze-Pistoia (Vezio Vecchi e Romano Michelozzi), di Angelo Ruta, candidato alla Camera nella dc per la circoscrizione della Sicilia orientale e di altri otto candidati in Calabria che non sono riusciti ad avere nemmeno un elettore. [Ansa]

Alla Coldiretti ventidue eletti

ROMA. Successo della Coldiretti, nonostante le perdite democristiane. Il voto delle campagne, più di un milione e mezzo di consensi, ancora una volta ha pesato: sono stati eletti otto senatori e quattordici deputati. Un posto al Senato se lo sono guadagnati, tra gli altri, il presidente Arcangelo Lobianco e il vicepresidente Paolo Micolini. [Ansa]

Solo Prandini blocca Bossi

ROMA. La Lega, ed è uno dei pochi casi in Lombardia, è stata bloccata a Brescia. Sia in città sia in provincia il partito di Bossi ha visto diminuire rispetto alle passate consultazioni regionali e comunali i suoi suffragi e la dc ha riconquistato il primo posto. Una affermazione dello scudo crociato che è stata evidenziata dal successo personale del capolista, il ministro Gianni Prandini. Prandini ottiene oltre 40 mila preferenze quasi il triplo del secondo eletto, Rosini. Dei voti espressi per la dc circa il 70 per cento ha indicato Prandini. [Adnkronos]

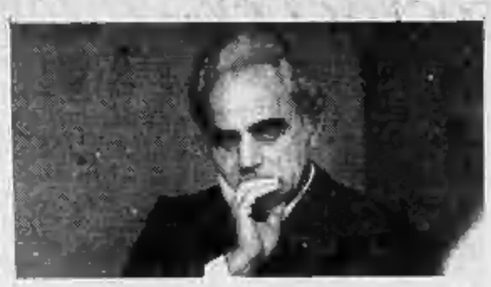
Pintacuda: la dc è un coccodrillo

PALERMO. Una definizione che farà fortuna. Dalle spoglie della Balena Bianca nasce il Coccodrillo. Questa sarebbe, dopo il voto di ieri, la dc, che «ha divorato il meglio del sistema politico ed ora piange». E ancora: «Il successo della Rete deve far pensare coloro che ne sono stati i necrofori nell'area cattolica e indurli a battersi il petto». Così la vede Ennio Pintacuda, 59 anni, da 30 a Palermo e da un decennio animatore del Centro studi sociali dei Gesuiti, condotto in partnership con il «confratello» Bartolomeo Sorge, dal quale non nasconde differenziazioni e marcate sfumature sulla realtà politica. Pintacuda non usa mezzi termini, sostiene le stesse tesi di Orlando, chiede le dimissioni di coloro che «hanno ingessato il sistema», invoca il cambiamento. Sorge, assente lunedì, rifiuta con fermezza ogni commento. [Agi]

Mario Segni ha ottenuto un grande successo personale, dominando la competizione elettorale in Sardegna

I trasversali a rapporto

Entrano in Parlamento centottanta aderenti al patto referendario del 9 giugno Segni li richiama al rispetto degli accordi per attuare la grande riforma



Pietro Scoppola, uno dei garanti del patto interpartito

ROMA. Erano 463, ne sono stati promossi un po' meno della metà. Dei candidati trasversali che avevano aderito al «patto» referendario del «comitato 9 giugno» di Mario Segni e compagni, gli elettori ne hanno passati 180: centoventi alla Camera e una sessantina al Senato, forse un po' meno secondo i più pessimisti. E i democristiani per il «sì» a Montecitorio sono 36, insieme con una sessantina di pidiessini, a 10 repubblicani, 3 verdi, 3 neodeputati della Rete. Almeno stando ai primi dati.

Molti o pochi? E quanto peseranno nel futuro Parlamento? Prima del voto, i tre garanti del patto interpartito, Pietro Scoppola, Franco Morganti e Paolo Barile, prevedevano peggio: solo un terzo dei candidati, già falcidiati dall'«esame di ammissione» alla lista, avrebbe retto la prova. Invece sono stati molti di più. E i primi commenti sono ottimisti.

Per Mariotto Segni «è un grande successo». Forte delle 73.000 preferenze conquistate nella sua Sardegna, Segni come al solito è prudente e prima di sbilanciarsi aspetta la certezza delle cifre definitive. Ma i numeri che già circolano lo autorizzano ad dire almeno che «entra in Parlamento una forza che fin dal primo momento si batterà in modo determinante per la grande riforma».

Anche il professor Scoppola che del patto, oltre che uno dei garanti, è stato il padrino, è più che soddisfatto. «Centodieci o centoventi deputati non sono pochi e quei trentasei dc prima non c'erano - esordisce -. Se il gruppo sarà unito e fedele come mi auguro, avrà un ruolo decisivo, nell'ipotesi di un quadripartito, che oggi mi appare debole e precaria, e ancora di più nel caso che nel governo venisse coivolto anche il pds. Diciamo che ora le premesse ci sono perché le riforme si facciano, a cominciare da quella elettorale. O perché si vada al referendum fra un anno».

Augusto Barbera, il pidiessino che fa parte del comitato insieme con Segni e il repubblicano Mauro Dutto, è più drastico. «L'affermazione degli aderenti al patto dà un ulteriore colpo al quadripartito già indebolito dal voto. Ora la strada delle riforme è spianata. E le eventuali pressioni sulla Corte Costituzionale a danno del referendum diventano impossibili da giustificare e da difendere».

Chi sono i «pattisti» eletti nel nuovo Parlamento? Al Senato in maggioranza pidiessini, in testa Ugo Pecchioli, Aureliana Alberici, Vincenzo Visco e i neodeputati Gian Giacomo Migone e Carlo Rognoni. Ma la dc schiera Giuseppe Zamberletti, il pli Carlo Sconamiglio, il pri Luciano Benetton, se ce la farà, la Rete Nicola Palazzolo.

I dirigenti diventano una quantità tra i referendari della Camera.

Per la Quercia ci sono Achille Occhetto e Massimo D'Alema, Walter Veltroni e Giorgio Napolitano, Livia Turco, Giulio Quercini, Pietro Folena e Barbara Pollastrini, Mariella Gramaglia, i giudici Luciano Violante e Ferdinando Imposimato, e lo stesso Barbera. I verdi portano Francesco Rutelli e Gianni Mattioli. La Rete mette in campo Orlando con il giudice Carlo Palermo (21.000 preferenze a Trento), e Nando Dalla Chiesa e Laura Giuntella. I repubblicani sono presenti con Del Pennino, Luisa La Malfa, Passigli, Modigliani, il giudice palermitano Ayala e l'ex sindaco di Catania Enzo Bianco, record dell'edera con le sue 48.000 preferenze, oltre a Mauro Dutto. Nella pattuglia dc spiccano il presidente della commissione parlamentare di Vigilanza sulla tv Andrea Borri e il deputato siciliano Vito Riggio, in prima fila tra i supporter del patto. Gli altri sono in gran parte nuovi eletti, forze che nel vecchio Parlamento non erano presenti. Peones, ma ben determinati a contare, assicurano dal quartier generale di Segni a Roma. E non è detto che nella conta finale non ce ne siano anche di più.

Maria Grazia Bruzzone

Scoppia la polemica

Fotofinish tra Marini e Sbardella

ROMA. Fotofinish nella circoscrizione Roma-Latina-Viterbo-Frosinone tra il ministro del Lavoro Franco Marini e Vittorio Sbardella. Le cifre fornite dai collaboratori del ministro del Lavoro danno un testa-a-testa con Sbardella intorno ai 96.000 voti.

I numeri di Sbardella sono più definitivi: «I risultati finali mi danno un vantaggio di 500 voti: 113.529 contro 113.033». «Il risultato del Lazio è stato per la dc relativamente meno grave che in altre regioni del Paese. Tutto ciò è stato possibile per lo straordinario impegno di amici estranei, anzi rifiutati da un apparato di partito, come quello romano - ha detto Marini - schiacciato sugli interessi di una sola persona. Il partito è finito, come espressione ideale e capacità politica, non esiste, perciò bisogna ricostruirlo». Sbardella replica: «In questa campagna elettorale tutto il sindacato è stato strumentalizzato impropriamente a favore di Marini. E solo per carità di partito non l'ho denunciato. Comunque prenderò sempre più voti di lui». [Agi]

Nella maratona la Rai batte le reti Fininvest

La rissa elettorale in tv fa bene all'audience

ROMA. La grande sfida della maratona elettorale ha finalmente un suo vincitore: la Rai. Dopo le promesse e le promesse dei vari direttori delle sei maggiori reti televisive (Raiuno, Raidue, Raitre, Canale 5, Italia 1 e Rete 4) che hanno condotto la loro personalissima campagna elettorale, finalmente si conosce il vincitore.

Le tre reti Rai, infatti, tra le 14 e le 20,30 (la fascia oraria di massima concentrazione delle trasmissioni di informazione elettorale) sono state seguite da una media di 6 milioni 795 mila telespettatori con uno share del 49,83%, contro i 4 milioni 923 mila telespettatori delle tre reti Fininvest che hanno ottenuto uno share del 36,10%.

Forse saranno state le stoccate verbali tra il direttore del Telegiornale uno, Bruno Vespa, e il segretario del pri Giorgio La Malfa (anche se su Italia 1 Ferrara e Funari non sono stati da meno), a premiare Raiuno come la rete più seguita.

La prima posizione, infatti è occupata dalla trasmissione condotta da Bruno Vespa (Telegiornale uno) che è stata seguita da 2 milioni 715 mila telespettatori. Al secondo posto troviamo Canale 5 con la trasmissione condotta da Enrico Mentana (direttore Tg5) che ha ottenuto un'audience di 2 milioni 212 mila telespettatori. Le altre posizioni (dalla terza alla sesta) sono occupate rispettivamente da: Raidue (2 milioni 127 mila telespettatori); Raitre (un milione 952 mila telespettatori); Rete 4 (un milione 695 mila telespettatori); Italia 1 (un milione e 16 mila telespettatori).

Per quanto riguarda la fascia oraria 19,00-20,30, nella quale sono concentrate le edizioni principali dei telegiornali, le reti Rai hanno ottenuto un ascolto di 11 milioni 108 mila telespettatori (share del 53,34%), contro i 7 milioni 669 mila telespettatori delle tre reti Fininvest (share del 36,82 per cento).

[Asca]

«Il partito non mi darà ordini. Nei comizi dell'msi volevano che parlassi per ultima, ma io ho sempre fatto di testa mia»

Alessandra Mussolini, trionfo a Napoli e Bologna

«Adesso nell'aula di Montecitorio voglio occupare il seggio di mio nonno»

Alessandra Mussolini è felice

NAPOLI. La mascella è volitiva, tale e quale a quella di suo nonno Benito. Ma al mitico sguardo intenso e fosco, anch'esso ereditato dal Duce, la giovane Alessandra Mussolini ha sostituito un bel sorriso e trentadue denti. Di motivi per essere di buon umore ne ha da vendere.

Gli elettori napoletani del movimento sociale le hanno regalato una valanga di preferenze: 56.524, quarantacinquemila in più di quelle accordate a Massimo Abbatangelo, capolista del partito nonostante una condanna all'ergastolo per la strage del rapido «904». Ventisette anni, ex attrice, figlia di Romano Mussolini e della sorella di Sofia Loren, Maria Scicolone, la «prima-donna» della destra storica italiana ha fatto una promessa a se stessa: «A Montecitorio voglio occupare il seggio che fu di mio nonno. Non so ancora qual è, me lo farò indicare dall'onorevole Tatarella: queste cose lui le sa. Ma prima ancora voglio andare a Predappio, per deporre dei fiori sulla tomba del Duce».

Che effetto le fa sentirsi chiamare onorevole Mussolini? E' la prima volta dopo quasi cinquant'anni che un rappresentante della famiglia torna in quella che suo nonno definì «un'aula sorda e grigia»...

Dire che sono felice è poco. Ho tentato di mettermi in contatto con mia zia, Sofia Loren, per darle la buona notizia, ma non sono riuscita a rintracciarla. Ho parlato con Carlo Ponti, che mi ha fatto gli auguri.

Se li aspettava tanti voti di preferenza?

Veramente no. Ero convinta di ottenere un risultato buono, ma non a questo livello. Sapevo solo di avere ottime possibilità di essere eletta. Cinquantamila voti... mamma mia. Se è vero che in Italia c'è stato un terremoto elettorale, nel mio caso si è trattato di un bradisismo; sì, quel fenomeno che provoca l'innalzamento del suolo. Come se non bastasse, mi dicono che sto trionfando anche in un'altra città dove sono candidata: Bologna. Lì ho preso oltre 13 mila voti. Pensi che lo stesso segretario del partito, Fini, l'ultima volta che si è presentato in quel collegio ha ottenuto solo 11 mila preferenze. Un bel successo, non le pare? Sa, nelle mie vene scorre sangue emiliano e napoletano.

Certo, non deve essere stato difficile con il cognome che si ritrova.

Per me è un vanto chiamarmi Mussolini. Il risultato delle elezioni ha dimostrato che esiste un legame di autentico amore tra la mia famiglia e Napoli. La gente ha capito che sono degna del nome che porto: mi sono impegnata al massimo, e continuerò a lavorare sodo per non deludere quelli che mi hanno accordato tanta fiducia.

Non ha neanche un po' di paura all'idea di sedere a Montecitorio?

Neanche un po', lo giuro. Perché dovrei averne? Dimostrerò quanto vale un Mussolini, soprattutto se è una donna.

Ma non crede che il partito abbia deciso di candidarla grazie al suo cognome, piuttosto che per le sue capacità?

Le logiche di partito non mi interessano. Durante la campagna elettorale mi sono attenuta rigidamente a questa regola, e mi è andata bene.

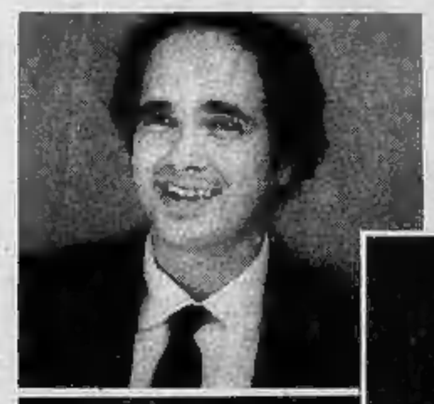
Si spieghi meglio.

Vuole un esempio? Durante i comizi mi chiedevano sempre di parlare per ultima, perché costituivo una sorta di attrazione per i nostalgici. Ma io non ho mai accettato questi trucchi: ho fatto ciò che volevo, quando volevo. La campagna elettorale l'ho condotta a modo mio.

Fulvio Milone

Banchieri, cantanti e editori spiegano le ragioni della loro città «oppressa da Roma»

Milano si sveglia con la Lega «Fa paura però ci voleva»



Il senatore Umberto Bossi (foto grande). A sinistra, l'editore Carlo Feltrinelli e, sotto, Enzo Jannacci. Qui sotto, Kay Sandvik

MILANO. La Lega, primo partito della città, secondo della Lombardia, sconvolge l'Italia ma non i milanesi. Lo spadone del Bossi ha falciato il Garofano, vendicando un amore tradito da troppe giunte afflitte da scandali e chiacchiere. In extremis ha punito anche la dc, sorpassata di un soffio: 20 per cento contro 19,9.

Persino chi non vota il Carroccio cerca di esorcizzarlo. «Prima c'era la percezione, ora ci sono i dati. Questo voto è una protesta contro i partiti. Non mi piace dove si è indirizzata la protesta, ma preferisco uno smottamento all'eterna palude di melassa», confessa l'editore Carlo Feltrinelli, e gli fa eco Enzo Jannacci: «Io qui ho visto tutto. Sono vecchio. Vedo anche la Lega. Mi interessa che abbiano perso la dc e i socialisti, e non è una sorpresa. Ho fatto sei mesi di tournée e lo toccavo con mano: quando nominavo i socialisti, la gente si imbizzarriva. Mi interessa che quei due non possano più fare il gioco del quadripartito».

La Lega vissuta dunque come il castigamatti. E non solo. Anche come motore di una nuova frontiera. «Milano era già su questa linea di tendenza per quanto riguarda il Comune, dove i partiti della maggioranza di governo avevano sentito la spinta leghista», dice Gianni Rivera, deputato dc e strenuo difensore delle riforme di Segni. «Il voto di Milano è una protesta chiara, questa volta più netta contro Roma, e ci auguriamo che Roma lo capisca. Noi del Comitato per i referendum abbiamo scelto una protesta meno violenta, pensando di potere cambiare le cose dall'interno, a livello nazionale e di partito».

Anche Sergio Siglienti, presidente della Banca Commerciale, guarda ai risultati della città con occhio «storico». «Questo cambiamento era atteso, in certo senso inevitabile», osserva, e aggiunge che lo scontento sulle persone è un fenomeno non solo italiano. Negli Stati Uniti, ad esempio, i sondaggi sulla popolarità della classe politica hanno raggiunto negli ultimi anni livelli minimi. Conclude: «Bisogna accettare questi risultati, ma è illusione pensare che ci sia un'alternativa bell'e pronta, infiocchettata. Bisognerà pagare il prezzo di un certo disordine...».

Pacato l'approccio di Mario Spagnol, azionista e guida della Longanesi, la casa editrice che ha appena pubblicato «Cosa vuole la Lega» di Giulio Savelli, prefazione di Umberto Bossi, il programma economico leghista. «La Lega non mi fa paura. Penso che in essa ci siano elementi di cui bisogna tener conto - commenta Spagnol -. In questo programma economico, ad esempio, i leghisti sono portatori di istanze con aperture molto liberiste, che mi trovano d'accordo. Non mi dispiace il carattere spontaneo della Lega, un fenomeno che si è voluto troppo brutalmente oscurare. A me non dispiace vedere nuove energie venire alla luce».

Forse perché «preparati» da tempo a questa esplosione che hanno visto crescere giorno dopo giorno, i milanesi scivolano senza accorgersene verso una sorta di «legalizzazione morale della Lega». Perfino Jannacci ammette: «Ecco... è un voto di protesta. Nella Lega però non c'è solo il lato brutto dell'intolleranza, ma anche quello nobile della rivolta contro i partiti». E aggiunge Guido Rossi, senatore uscente indipendente nelle file dell'ex pci, grande avvocato d'affari: «La vittoria delle Leghe non mi impressiona. Le considero un fenomeno transitorio, lo scotto per arrivare ad una democrazia vera, non quella nella quale siamo vissuti fino ad ora. A meno che non dimostrino di sapersi organizzare in partito. Quindi va benissimo che ci siano».

Qualcuno addirittura esulta, come Carlo Monzino, già proprietario della Standa, oggi uno dei maggiori collezionisti d'arte. Lui, nella Milano leghista, si trova benissimo perché condivide «le opinioni della Lega», anzi spera che «in futuro prenda ancora più voti».

In fondo anche gli antileghisti accettano il dato di fatto. Di fronte a queste nuove geometrie milanesi, spiega il pittore Emilio Tadini, «il voto alle Leghe è preoccupante, di destra, regressivo. Come mi sento oggi a Milano? Mi consolo con quell'ottanta per cento che non ha votato Bossi».

Per nulla pessimista Ombretta Fumagalli Carulli, quarta eletta nella dc milanese: «Sono stata in prima fila contro gli affaristi della politica e la politica degli apparati. Ho denunciato gli scandali di questa città. Mi hanno votato e considero la mia elezione un segno del risveglio morale della città». Anche lei con lo spadone alzato contro i socialisti. «Credevo che Pillitteri sarebbe stato penalizzato molto di più. In fondo è lui che ha guidato le giunte peggiori di Milano. Invece è stato rieletto».

Ma il psi ha perso voti e centralità a Milano solo per gli scandali? Secondo Gianni Rivera anche per «la sua miopia politica, per essere stato il più ostinato oppositore delle riforme». Conferma Rossi: «Il psi paga la sua mancanza di progettualità sia nazionale che locale» e, conclude Siglienti, «la non politica degli ultimi anni».

Impermeabile alle critiche resta lo stato maggiore socialista. Bobo Craxi, segretario cittadino, attacca: «Anche in questo, Milano resta europea. Dalle urne è uscito lo stesso vento di destra che ha soffiato in Francia e Germania. Oggi ho passeggiato a lungo, guardavo i passanti e mi chiedevo se erano leghisti nell'animo o solo nell'urna. Sono convinto: la lega passerà». Anche Kay Sandvik, nippo-americana, immigrata di lusso a Milano, boccia Bossi: «Questa città non era razzista, lo sta diventando».

Pino Corrias
Valeria Sacchi

Jannacci: «Bossi ha di buono la nobile rivolta contro i partiti»

Carlo Feltrinelli «Preferisco uno smottamento alla palude»

L'INTERVISTA

MARTINAZZOLI ALLA RISCOSSA

Mino Martinazzoli eletto al Senato: la «sua dc» ha tamponato l'onda d'urto della Lega recuperando voti rispetto alle comunali di Brescia

«Rifonderò la dc del Nord»

«Meglio i tecnici che questi politici»

BRESCIA
DAL NOSTRO INVIATO

Questo telefono rosso porta solo brutte notizie. Mino Martinazzoli mette giù la cornetta, terza volta in dieci minuti, e gli sfugge un mesto: «E' un cimitero...». Caduti Nino Andreatta, Leopoldo Elia, Guido Carli, Tina Anselmi, malridotto Guido Bodrato, salvo con fiatone Giuseppe Zamberletti. Lui, Martinazzoli, avrebbe anche di che esser contento, però si sa com'è, il bicchiere lo vede sempre mezzo vuoto e allora dice: «Ho vinto la mia scaramuccia, ma per la dc è stata una Waterloo». La scaramuccia non è da poco: con Martinazzoli al Senato, la dc batte la Lega e torna primo partito di Brescia.

Ha rischiato, con questa candidatura. Accetto, non accetto, forse, vedremo, chissà, si accetto. La sfida alla Lega, la corsa (solitaria) in salita. E adesso nella dc del dopo Waterloo è tra i rari non perdenti. «Il risultato di Brescia mi fa piacere - commenta in questo suo ufficio al nono piano di piazza Loggia -. Ma il risultato vero è un altro: è questo scacco che costringe la dc a riflessioni severe». Riflessioni che Martinazzoli, da mesi e tra gli sfottò di qualche «amico» di partito, va ripetendo con il suo vocione: «Rinnovamento. E non solo di facce, ma di stile».

Ricordate la sua proposta, la «dc del Nord»? Martinazzoli è deciso, «e non per ritorsione», a rilanciare. Rieccola: «Bisogna dar vita ad un partito il più possibile capace di avere antenne nelle diverse dimensioni geografiche». E ancora, con le stesse frasi della sua campagna elettorale: «La dc, i partiti in generale, debbono arretrare dall'invadenza, dall'onnipresenza, da quel sottogoverno del professionismo politico, che sono le Baggine, e i consigli di amministrazione. La classe politica dei partiti è sempre più distante dalla società. O marziani o invasori. Qui come altrove sempre meno sopportati».

A due settimane dal voto, invogliato da Enzo Biagi davanti ai suoi grandi elettori bresciani, Martinazzoli aveva confidato il suo sogno post-elettorale: una nuova segreteria dc con due candidati in corsa, lui e Mariotto Segni. Sogno che nel dopo Waterloo si potrebbe realizzare? «Non per eccesso di puntiglio, ma partire dalle candidature è un errore. La dc dovrà essere molto diversa da quella attuale. Né congiure né rivolte, ma una grande consapevolezza che deve coinvolgere i più esperti di noi. Non per portar via qualcosa a qualcuno, ma per restituire qualcosa a tutti».

E' quasi uno slogan quello che Martinazzoli, candidato che non si candida alla segreteria dc, sta ben preparando: «Restituiteci il futuro perché la dc ha un futuro». E insiste, precisa, corregge: «No, non è un problema di nomenklatura. Questo è un approccio pregiudiziale che evita la domanda: perché c'è stata questa fissità nella classe dirigente dc? Perché irrigidita dalla presenza del partito comunista più forte d'Europa. Ora tutti devono cambiare. Anche i più entusiasti cantori di questo voto non possono dire che è pronto un ricambio. Va ridisegnata tutta la struttura della società politica italiana».

La Waterloo che s'aspettava ha però portato una sorpresa. L'altro giorno, quando ha visto in tv le prime proiezioni, con la dc al 25% in tutta Italia si era spaventato: «Ma allora vuol dire che qui al Nord, con le Leghe in aumento, siamo proprio spariti...». E invece botte elettorali anche al Sud, dove la dc si sentiva più forte: «E questo è l'aspetto che meno prevedevo, anzi non l'avevo proprio previsto». Lo racconta con parole caute, ma con un messaggio chiaro: il problema della dc non è il voto di questi signori del Nord, ricchi e insoddisfatti, è un problema che riguarda tutto il partito.

La strada, per Martinazzoli, è quella di un Midas democristiano, come Craxi e il psi con il congresso del Midas nel '76? «Per rinnovare un partito occorre tutto tranne un tranquillo riformismo. Occorre un confronto aspro, e mi auguro che quelli che vogliono cambiarlo siano i più, anche se so bene che esiste chi non vuol cambiare niente. Penso al tesseramento, a quelli che i giornali chiamano i "signori delle tessere"... E mi viene in mente che su questo terreno c'è stata l'assemblea degli "esterni". Eravamo nel 1982, dieci anni fa, a Roma. E non è servita a niente».

Prudentissimo, mai il nome di «amici» o nemici. Epperò ben deciso, caricato dal successo sulla Lega, dal 5,6% recuperato al Senato ben superiore all'1,5% della dc capitanata alla Camera da Gianni Prandini. Dal telefono rosso appoggiato su fax e telegrammi continuano ad arrivare cattive notizie da Waterloo. Ma arrivano e partono anche i primi segnali. «Un ministero non mi interessa più - aveva promesso agli elettori - mi interessa cambiare la dc». Domani torna a Roma. E la sua corsa alla segreteria è cominciata.

Giovanni Cerruti

IN BREVE

Pannella: le tv mi devono 5 miliardi

ROMA. Marco Pannella ha annunciato che citerà per danni, per un valore di 5 miliardi, la Fininvest e la Rai che, nonostante una «reiterata diffida», hanno «continuato a raffrontare i dati elettorali della lista Pannella con quelli del partito radicale nel 1987». «Avevamo inviato a tutti gli organi di informazione - ha detto - una diffida ufficiale a non mettere in causa il partito radicale con i voti riportati da qualsiasi altra lista». Pannella ha anche affermato che «saranno citati per la somma di 500 milioni, per ogni giorno, i maggiori quotidiani italiani che compiono lo stesso disdicevole atto». [Ansa]

Arrestato presidente con in tasca tre schede

LECCE. Un presidente di seggio è stato arrestato dalla polizia perché aveva in tasca tre schede elettorali. E' accaduto nella sezione 130 di Lecce. Luigi Montinaro, 37 anni, è stato sorpreso dagli uomini della Digos: aveva in tasca due schede bianche e una scheda con tre simboli contrassegnati a matita. S'è giustificato dicendo che quest'ultima scheda gli era stata restituita da un elettore che aveva sbagliato a votare.

Attore eletto rinuncia allo stipendio

ROMA. L'attore Gianni Elsner, candidato alla camera nel Lazio per la Lista Pannella e da oggi neo-deputato, devolverà il suo stipendio di parlamentare alla casa degli artisti di Bologna. «Il mio gesto - ha spiegato - serve a far capire ai vari Domenico Modugno e Jerry Scotti, deputati alle precedenti elezioni, che si può continuare a vivere del proprio stipendio, facendo a meno di quello di parlamentare». Elsner ha anche detto che si prodigherà per far riconoscere il vitalizio previsto dalla legge Bacchelli alla casa degli artisti di Bologna. [Agi]

Movimento Popolare «Paese destabilizzato»

ROMA. «Il risultato delle elezioni era, in certa misura, prevedibile. Esso è l'esito di una volontà non anonima di destabilizzare il Paese». Questo il duro commento alle elezioni del Movimento Popolare. Lo sfascio - continua una nota - «è stato favorito da un falso appello alla moralità che ha incentivato il malcontento e ad esprimersi in una protesta senza prospettive perché manca proprio di valori morali».

Dopo lo spoglio, Moana si riveste

Successo a Roma, ma non basta: ci riproverò

Moana Pozzi, nonostante abbia ottenuto 22.409 voti, non andrà in Parlamento. A sinistra, la pornodeputata uscente Ilona Staller

ROMA. «Fans club» perso in fondo alla via Cassia, fumo e luci colorate, una voce da pantorona che, supportata dal resto, sovrasta musica e ambiente. E' qui, quando la notte del terremoto ha fatto appena scoccare le due, che la rivelazione folgora un pubblico interamente maschile: Moana non ha il quorum.

Avrà tante altre cose, la capolista del «partito dell'amore», anzi le ha sicuramente. Generosità, intendiamo dire, comunicativa, e un portamento che su altri palcoscenici non avrebbe sfigurato. Ma il quorum non ce l'ha proprio. Fino a pochi minuti fa, ha tentato di vincere la tensione dell'attesa esibendosi per pochi intimi, si è agitata, ha tentato di coinvolgere un pubblico freddino. Ma niente da fare. E adesso la stravagante platea che ha avuto appena modo di rendersene conto comincia a sfollare delusa. Come delusa appare anche lei. «Eh sì, ci sono rimasta un po' male...»: si è appena rivestita, «l'incarnazione mediterranea del concetto di femminile» (lo dice il volantino elettorale) e adesso tradisce nello sguardo un'ombra di pudore. «In fondo non mi sembra un risultato cattivo: ci eravamo presentati solo nel Lazio, purtroppo il mio successo personale non è bastato a portarci in Parlamento...».

Eh no, non è bastato. Sarà stato a causa di una propaganda condotta su toni troppo «soft», o per lo slogan domenical-coloristico coniato dall'ideologo del movimento («Ossi E' coraggiosa, deliziosa e rosa. Sposa la cultura rosa»), anche se è facile pronosticare che dei 22.409 voti ottenuti dall'erocartello fra Roma, Viterbo, Frosinone e Latina quasi tutti siano stati per lei. Nel Lazio Moana ha battuto Bossi, quanto a preferenze: ma può valere da consolazione?

Si direbbe di no: si sarebbe detto anche prima, quando lo spettacolo andava a incominciare. Il «Fans club», ci avevano spiegato, per Moana è una specie di salotto allargato, o di palcoscenico per gli intimi. Milleduecento persone hanno versato 50.000 lire per un abbonamento semestrale che dà diritto a una serie di spettacoli e qualche toccatina. L'altra notte, in attesa dei risultati, dai moanomani ci si sarebbe attesi una certa collaborazione. Se non altro quando sul megaschermo che delimitava la sala, agli arcigni profili di Gianfranco Miglio e Francesco Forze impegnati in un dibattito su «Italia Una», si è sovrapposta la sagoma della pornostar.

Niente. Un applausetto di convenienza, che si è fatto appena più convinto quando sull'aria di «Supermacho» una Moana in versione uovo di Pasqua (succinto abitone rosso - fuoco con trine e fiocco posteriore) ha aperto la sua dichiarazione d'intenti: «Sono una donna oggetto, fa' di me quello che vuoi, io sono la fantasia, sono la vita...» prometteva, con le specificazioni del caso. Era però come se al fruscio delle grépières cominciasse a sovrapporsi una specie di meccanico scorrere di schede, di sconfortante conteggio.

«Adesso chiamerò qualcuno di voi... purché non si tratti di giornalisti», annunciava Moana, già in versione «mature». Ma il primo prescalto declinava dopo patetico tentativo, il secondo dichiarava rapido l'appartenenza a una gloriosa testata del Nord, il terzo, se n'usciva in un drammatico: «Io veramente sono di Torino...». «Stasera siete davvero freddini...»: più che una battuta, quella di Moana era una constatazione. E via allora, dopo un ultimo bacio lanciato ai «fans», dietro il megaschermo, per rivestirsi e correre dietro allo spoglio delle preferenze.

«E adesso? Adesso parto per la Toscana, dove ho un paio di spettacoli: continuerò a fare politica per mezzo di essi, a portare la cultura dell'amore fra la gente. E' stato bello lo stesso, ho incontrato gente che mi ha dimostrato affetto... Se ci riproverò? certo, dinanzi a un risultato così chi non ci riproverebbe?».

Vuol riprovarci anche Riccardo Schicchi, stratega del partito: «Il risultato dimostra che è più facile vivere col partito dell'odio che con quello dell'amore». Ma lo dice in fretta prima di partire per Budapest. Ilona Staller, la prima pornodeputata, è rimasta lì ad attendere i risultati e ha scoperto che deve accontentarsi di poche centinaia di voti. Che problema: adesso chi lo trova più, uno sbocco alla carriera di pornostar?

Giuseppe Zaccaria

Avevano sponsor importanti e i partiti li hanno usati come «vetrina»: bocciati dal voto

I vip trionfano nel partito dei trombati

Camera chiusa per cantanti, industriali, giornalisti

Ma anche i professionisti della politica hanno perso la fiducia dell'elettore e sono rimasti senza lavoro

ROMA. Le «Navicella» è un corposo volumetto, quasi una Bibbia per ogni addetto ai lavori parlamentari, che cambia il colore della copertina a ogni legislatura. Nella decima, l'ultima, era blu scuro.

Dentro ci si trovano le sintetiche autobiografie degli eletti e le loro foto. I dati anagrafici, il computo dei voti che li ha fatti arrivare a Montecitorio o a Palazzo Madama.

Una «Navicella» dei trombati è quindi un non-sense. E tuttavia mai come questa volta la mannaia elettorale è andata giù. E i trombati - la parola è brutta però si usa sempre - abbondano. Ovviamente c'è trombato e trombato. Ognuno con la sua storia e, forse, adesso, con le sue sofferenze. Le sua verifiche, politiche ed esistenziali.

Comunque l'elenco è lungo. Ministri, sottosegretari, personaggi televisivi, influenti portavoce, artisti, imprenditori, transfughi, insostituibili specialisti di complicatissime discipline parlamentari.

E poi, ancora, custodi di misteri, vecchie glorie, «microfoni del Quirinale», oppositori di Cossiga. Fino a quei candidati che neanche una settimana fa mettevano in mostra una fantasia da sfiorare il bizzarro. Un quadro variegato. Quasi da «Navicella».

SERVIZI DI
Filippo Ceccarelli

Una «Navicella» al contrario con le biografie dei candidati eccellenti respinti dalle urne

Andreatta

L'economista sfasciagoverni

Economista, ex consigliere di Aldo Moro e poi ministro del Tesoro «sfasciagoverni» (storica la lite delle comari con Rino Formica). «Ho formulato tutte le idee economiche della base, visto che non si sapeva quali fossero...». Centoventi chili e abiti blu come «patetico tentativo di snellirmi», brillantissimo e presuntuoso, adora i paradossi, le provocazioni, le zuffe. «Il dottor Stranamore» secondo Ghino di Tacco (l'anonimo editorialista del quotidiano l'Avanti!) per le sue posizioni ultranucleariste. Più che distratto, ripone la pipa accesa in tasca con seri pericoli per sé e per gli altri. «E' un po' come la mostarda - secondo una celebre definizione andreottiana - un po' non guasta, ma troppa rende il piatto proprio immangiabile».

Angelini

Il picconatore in cravatta

Vicedirettore del telegiornale della prima rete Rai, da oltre dieci anni addetto ai rapporti con il Quirinale, consulente d'immagine, testimone e a volte anche «corresponsabile» (promosse, ma con esiti disastrosi, l'intervista «di pace» tra il presidente e la testata democristiana guidata da Bruno Vespa) delle più clamorose esternazioni cossighiane: «Il mio amico Claudio Angelini, cui dovrò regalare qualche cravatta per tutto il disturbo che gli sto procurando...» raccontò un giorno il presidente.

Ha scritto anche romanzi ed è appassionato di premi letterari. In campagna elettorale, naturalmente, ha distribuito fotografie che lo vedevano ritratto con il presidente. Classica figura di candidato-picconatore soft.

Bucarelli

Un candidato del Presidente

Picconatore del genere hard. «Una picconata al giorno» si chiamava appunto la trasmissione di successo che teneva su un'emittente privata della capitale.

Nel mirino soprattutto il senatore democristiano Paolo Cabras, all'insegna del «i nemici del Presidente sono i miei nemici».

Medico ginecologo e quindi giornalista del Gr2. Animoso, vispo, legatissimo al presidente della Repubblica, Francesco Cossiga, che gli ha telefonato per gli auguri due giorni prima delle elezioni.

Ha condotto una personalissima campagna elettorale: «Quella degli altri - ha spiegato con delicatezza - ondeggiava tra le ostie e l'Alka Seltzer: parroci corrotti e grandi abboffate».

Carli

Il «tecnico» di Andreotti

Il «civil servant» immolato sull'altare delle pensioni. L'ex governatore della Banca d'Italia, seduto ormai da un paio d'anni sulla scomodissima poltrona di ministro del Tesoro, cade nel collegio di Genova IV dopo che quasi per miracolo Andreotti era riuscito a farlo presentare. Una figura complessa, poco etichettabile. Un «tecnico» che ha sempre avuto a che fare con i politici.

Fama di «gran borghese», ha avversato il centrosinistra (e le nazionalizzazioni) senza per questo perdere la stima dell'*Espresso*. Ammiratore di Ronald Reagan e della signora Thatcher ma scelto dalla democrazia cristiana.

Spesso «coperto di ingiurie», talvolta costretto a minacciare le dimissioni. Eppure flessibile, forse anche fatalista.

Carra

La «voce» di Forlani

«La voce della democrazia cristiana» - così nei manifesti per la campagna elettorale - che non parlerà per te.

Barba bianca, humour anglo-romanesco, cugino alla lontana di Giuliano Ferrara, come portavoce dello scudocrociato Carra è il collaboratore più vicino al segretario nazionale Arnaldo Forlani. Ex notista politico del *Tempo*, classica figura di cerniera tra mondo politico e mass media, influente per quello che riguarda la Rai, ha tentato l'avventura elettorale nella giungla della democrazia cristiana romana.

Gli avevano promesso un collegio più sicuro. Ma non c'era, e lui si è buttato lo stesso. Ironia della sorte, gli è toccato pure di commentare tra i primi la sconfitta democristiana in televisione.

Carniti

La bandiera della Cisl

Vecchia gloria del sindacalismo Cisl, di natali cremonesi, già europarlamentare, una delle poche anime del catto-socialismo, fondatore de «Il bianco e il rosso».

Dopo la mancata presidenza della Rai, che si ostinava a chiamare «l'azienda delle dodicimila tessere», il garofano - e più in generale la carriera politica - continuano a dare delusioni a quello che fu uno straordinario leader sindacale.

Leggendario per quel toscano tra i denti, per i rari sorrisi, per quei comizi rabbiosi eppure «moderni».

La dimostrazione che dalle Confederazioni sindacali ai partiti, nonostante l'esempio del suo collega Marini, anche per uno come il vecchio Pierre la strada è quasi sempre in salita.

De Martino

Scippato, ai socialisti

Figlio d'arte del senatore a vita Francesco, già segretario della federazione napoletana, assessore, consigliere comunale e deputato socialista, ha finito per rappresentare suo malgrado la contromossa del pds dopo lo «scippo» della miglioristA Angela Francese da parte del psi. Quarantacinque anni, ex insegnante di liceo, politico pensoso, timido, onesto, vittima di un misterioso sequestro di persona (1977) che servì a tagliare fuori il papà-professore dalla corsa per il Quirinale. Da tempo avvertiva «l'esaurirsi del mio impegno nel psi perché venivano meno progressivamente le ragioni nelle quali mi ero riconosciuto». «Vivo apprezzamento» è venuto da parte della Quercia di Napoli, ma pochi voti nel generale si salvi chi può del postcomunismo.

Elia

Il giurista di De Mita

Già presidente della Corte Costituzionale è - e rimane - il giurista principe della democrazia cristiana. Accademico elegante, presidente della Commissione Affari costituzionali del Senato, vanta un'autorità indiscussa ed è uno dei pochi ad aver contrastato Cossiga (celebre il suo: «Era meglio una monarchia scandinava») senza aver per questo mai ricevuto falli di reazione. Uomo affabile, sorridente, un po' soporifero. Immancabile nei dibattiti sulle questioni istituzionali, ha sposato con un certo entusiasmo la politica-politica su impulso di Ciriaco De Mita, che gli ha anche affidato delicate missioni pacificatorie oltre alla stesura di importanti documenti interni.

Evangelisti

Con lui finisce un'epoca

Un pezzo di storia dello scudo crociato e dell'andreottismo romano in particolare. Figlio di un repubblicano, di vero nome fa Oberdan. Ha conosciuto Giulio da giovanissimo e gli si è dedicato per tutta la vita con una dedizione e un fervore inimmaginabili. Temperamento straordinario, quasi un poeta della mentalità democristiana.

Sue alcune battute entrate ormai nel lessico non solo politico: «A' Fra' che te serve?» (che gli costò il posto di ministro). «Nun c'è trippa pe' gatti». «La dc governerà fino al duemila perché gli altri so' stronzi». Ormai piuttosto malandato, eppure vivissimo, pronto al bozzetto, alla caricatura. Una bocciatura che è davvero la fine di un'epoca.

Fassino

Ambasciatore di Occhetto

Una delle figure chiave del nuovo corso occhettiano. Giovane erede della tradizione comunista subalpina, già a capo dell'Organizzazione delle Botteghe Oscure, attuale responsabile del settore Esteri. L'uomo, in pratica, che stava negoziando l'ingresso del partito democratico della sinistra nell'Internazionale socialista. Scuola dai gesuiti, serio, meticoloso, una laboriosità diventata ormai leggendaria.

Vicino al segretario anche se con sfumature liberal, dopo aver supervisionato alla «svolta» ha girato in largo e in lungo l'Europa e non solo.

Alla Camera, molto probabilmente, ce l'avrebbe fatta. Adesso paga anche per un (ormai desueto) spirito di partito.

Francese

Ma Bettino la aiuterà

E' duro il destino degli «ex». Soprattutto quando il trasloco non è preparato per tempo e avviene in extremis, con un colpo di scena. Personaggio-simbolo della crisi migliorista, questa giovane dirigente del partito democratico della sinistra è stata quasi costretta a cambiare partito. Una «Borghini del Mezzogiorno», parlamentare stimata e grande lavoratrice, esperta dei problemi operai dell'area napoletana. Pur senza essere «Angela nel paese delle meraviglie», è stata sfortunata a capitare in un partito socialista diviso e caotico come quello della circoscrizione Napoli-Caserta, dove la lotta per le preferenze era già al coltello. Non è detto però che Bettino Craxi la lasci a terra.

Gallo

Accostò Craxi al nazismo

Partigiano, ex presidente socialista della Corte Costituzionale, di recente trasferitosi nel pri. E' un altro personaggio la cui storia recente s'è incrociata con quella, nel suo caso turbolenta, di Francesco Cossiga. Clamoroso (e davvero «istituzionale») il dissidio che l'ha visto protagonista l'anno scorso a proposito di referendum. Gallo rispose a brutto muso a Craxi, richiamando il nazismo. Il presidente ne invocò invano le dimissioni. Limitandosi poi a lasciare agli atti alcune feroci battute sui «chicchirichì di galli e capponi» (quest'ultimo animale richiamava, per assonanza, il nemico Galloni) e paragonando i due vertici della Corte e del Csm a «bambini scoperti dalla mamma a rubare la marmellata».

Gerosa

Il senatore di Beautiful

Rivolto alla Lega diceva, in dialetto: «Va indrè». E invece è rimasto lui indietro, il senatore di «Beautiful», dichiaratore più che assiduo con tratti da scherzamène: la fantasia giornalistica trasferita in politica non è bastata. Vicedirettore del *Giorno*, libri e libri all'attivo, cordiale e spigliato, per raccogliere voti, Gerosa ha fatto di tutto: feste, trovate, comparsate, abbinamenti, perfino telefonate di auguri il giorno di San Giuseppe per dimostrare che il vecchio falegname non era democristiano. Niente da fare. A chi gli rimproverava di aver tradito la sua vecchia professione rispondeva: «Se tutti i politici non dovessero scrivere non avremmo avuto la memoria di Churchill e il "De bello gallico"».

Mancini

Il gran visir della Calabria

E' storicamente la vittima più illustre di queste elezioni, il vecchio Giacomo, già «visir» socialista della Calabria. Testa politica per eccellenza, l'uomo che s'inventò la segreteria Craxi e la candidatura di Pertini al Quirinale. Deputato dal 1948, segretario del psi, ministro.

Bersagliato come pochi altri politici, eppure sempre grintoso, un tipo da colpo su colpo. Si era ritagliato, negli ultimi anni, un personalissimo ruolo di notabile critico. L'unico che si poteva permettere il lusso di obiettare politicamente sulla strategia del Capo.

La candidatura l'aveva accettata, non richiesta. Cade per le faide socialiste della sua terra. Quelle di cui parlava con supremo disprezzo.

Micheli

Un «mito» in pensione

Un altro mito spezzato, un altro tabù violato. Perché da sempre nella dc «doveva» essere eletto, Micheli. E così è stato dal 1948. Sconosciuto al grande pubblico ma fondamentale negli «arcana imperii» del partito-Stato. Quanto poteva esserlo questo vecchio, silenziosissimo signore che per tanti anni ha amministrato - croce e delizia - le finanze della dc. Montedison, petroli, petroli bis, Italcasse, Sindona: decine e decine di interrogatori e rivelazioni giornalistiche, assegni, documenti, segreti di vario genere. E lui sempre lì, al lavoro: sacrificato da una routine rischiosissima, eppure sempre circondato di rispetto. E anche di gratitudine. Non eterna.

Fida Moro

La vagabonda della politica

E forse - ma non è detto - si chiude una carriera politica irrequieta, vagabonda. Al terzo partito, e al primo insuccesso nel collegio che fu di suo padre, la trepida Maria Fida potrebbe pure lasciarle, le aule parlamentari. Troppe lacrime, troppi entusiasmi, troppe delusioni, troppa cattiveria. Aveva cominciato con la dc diventando subito una coraggiosa dissidente.

Poi - e il salto era lungo - l'approdo a Rifondazione comunista, e per quei suoi nuovi compagni aveva composto addirittura una preghiera. Di nuovo in crisi, però. Per finire nelle file socialiste, confessando: «Ho finalmente trovato la mia strada».

Gino Paoli

Montecitorio l'aveva deluso

Se ne va anche uno «degli amici al bar». Lanciato, con grande successo da Occhetto nel 1987, e oggi rimasto vittima nella generale falcidie di artisti-politici in queste elezioni all'ultima preferenza. C'è da dire, però, che dopo l'iniziale entusiasmo (di cui fa fede una bella proposta di legge sulla musica italiana) il cantante di «Senza fine» e del «Cielo in una stanza» si era piuttosto disamorato di Montecitorio, dei suoi tic, dei suoi tempi morti. Non lo si vedeva quasi più, l'onorevole Paoli. E perciò sapeva un po' troppo di vetrina, quel ripescaggio in lista. E di scontato quel suo ultimo, volenteroso sforzo per «aiutare» il pds.

Pasquino

L'eterno professore

Ovvero la vendetta del sistema proporzionale. Ai danni di un professore di Scienza della politica che lentamente, faticosamente, ma riuscito a convincere quasi tutto il pds a metterla da parte, quella specie di mamma nofesta che impediva maggioranze stabili. Politologo tra i più noti e brillanti, animatore dell'Istituto Cattaneo di Bologna, per due volte senatore, Pasquino continuava però a dismettere con una certa difficoltà i panni dell'accademico.

Un suo interessante «diario di un senatore» era uscito di recente sul Mulino. Quello di «un ex senatore del pds» potrebbe essere ancora più interessante.

Patrucco

Rimarrà con Abete

E così anche le gare elettorali, come quelle corse automobilistiche che costituiscono la sua passione, sono spietate. Non ce l'ha fatta per un soffio questo piemontese stratega della simpatia e delle pubbliche relazioni. Imprenditore tessile-meccanico, vicepresidente della Confindustria (e qualche mese fa in corsa addirittura per la presidenza), Patrucco si è lanciato nell'avventura con animo sportivo, senza eccessi (ha dichiarato che la campagna elettorale non influiva sulle sue abitudini: «Il tempo lo trovo sempre») e senza animosità. Può essergli seccato, certo, di finire sotto Vittorio Sgarbi. Ma è la vita.

Rosati

Anticraxiano di ferro

L'anticraxiano più continuo, più intenso, più scientifico. «Grande marciatore (per la pace, ndr), grande frequentatore di funerali (di Enrico Berlinguer, ndr)» secondo un indimenticato ritrattino che si deve alla penna del suo nemico Ghino di Tacco. Già presidente delle Acli, uomo cordiale, anche spiritoso, Rosati lascia negli archivi parlamentari una bella collezione di iniziative sul pacifismo, contro la nuova legge sulla droga e contro Silvio Berlusconi. I socialisti possono gioire. Ma forse non sanno che al suo posto subentrano personaggi come De Matteo e Bianchi, uomini che sono cresciuti alla sua scuola.

Usellini

Un «mago» del fisco

«Usellini non può avere nemici» prometteva la sua manchette elettorale nel lontano 1976. Lavorando bene a Montecitorio e rimanendo una persona perbene qualcuno tuttavia deve essersene fatto questo pallido, inflicabile e un po' malinconico democristiano. Uno dei pochi che conosca bene una disciplina «cinese» come quella del fisco. Insostituibile, perciò, almeno in tempi brevissimi. Industriale del settore profumiero, sganciato da correnti e pacchetti di tessere. Qualche tempo fa aveva denunciato senza mezzi termini che le preferenze si compravano tanto al chilo. Qualcuno non deve avergliela perdonata.

Politici, ministri, intellettuali, uomini di spettacolo: tutte le vittime illustri del 5 aprile

Mancini: «Mi ha bruciato la mafia»

Il vecchio leader attacca dc e psi

ROMA. «Non sono stato eletto perché non sono intervenuti personaggi della mafia per sostenere la mia candidatura, come invece è accaduto a altri». **Giacomo Mancini**, 76 anni, parlamentare socialista da dieci legislature, tra i grandi «trombati» è quello che usa parole di fuoco. Non risparmia nessuno: «So che le cose che ho detto durante la campagna elettorale non sono state gradite nè all'interno del mio partito, nè all'esterno». Se si guardano gli eletti al Senato e alla Camera nella dc e nel psi, dice Mancini, ci «sono eletti che fanno venire i brividi».

Mancini ricorda di avere chiesto che dalla lista socialista venissero «estromessi candidati che secondo me non andavano»; e la richiesta, accolta in provincia di Cosenza, «ha sicuramente determinato forti reazioni». Poi in campagna elettorale, aggiunge, «ho preso una dura posizione nei confronti delle infiltrazioni mafiosi, e questo non è stato il viatico migliore».

Mancini non è l'unico dei «trombati» più o meno illustri. L'elenco delle vittime del terremoto del 5 aprile non si contano. Ci sono ministri bocciati o ripescati all'ultimo minuto. Segretari di partito come il socialdemocratico **Antonio Cariglia**, che a Roma si è dovuto accontentare di un quinto posto ed è stato eletto, invece, a Bari. Ci sono uomini di governo come il ministro del Bilancio, **Paolo Cirino Pomicino** o degli Interni, **Vincenzo Scotti**, superati dall'esordiente **Alfredo Vito**. Poi ci sono cantanti, intellettuali, industriali, sportivi, giornalisti che si sono lasciati tentare dalla candidatura, ma che nei palazzi romani non entreranno mai.

Non hanno conquistato la fiducia dei napoletani l'attrice **Ida Di Benedetto**, candidata nelle liste del psi, nè la soubrette di Fantastico, **Loredana Russo**, su cui aveva puntato quest'anno la dc. In Liguria non è stato riconfermato nemmeno **Gino Paoli**, ricandidato dal pds alla Camera. Nè tornerà tra le volte di Palazzo Madama **Domenico Modugno**, che si era ripresentato con i Verdi. Il Transatlantico rimane un sogno anche per **Gino Bramieri**, il popolare attore, che gareggiava a Milano sotto il simbolo socialista.

Non è stata eletta nemmeno la cantante **Wilma Goich**, candidata in Liguria; la lista, Federalismo pensionati, non ha ottenuto alcun seggio in Liguria. Bocciati a Roma anche **Franco Califano**, candidato nelle liste del psdi, il regista **Luigi Squarzina** (pri), l'attrice **Grazia Scuccimarra** (lista Pannella), e il comico **Gian** (La Rete) che faceva parte del duo Ric e Gian. Per il rotto della cuffia l'attore **Gian Maria Volontè** è riuscito ad occupare l'ultimo posto utile, il decimo, per diventare deputato tra le fila del pds.

E' servita a poco la medaglia olimpica conquistata dal campione di canottaggio napoletano, **Francesco Abbagnale**, che è risultato fra i primi non eletti nelle liste dc del capoluogo campano. Fra gli sportivi, non ce l'hanno fatta per il psi nè il maratoneta **Gelindo Bordin**, campione olimpico a Seoul, nè il tennista **Paolo Canè**, che ha fatto soffrire gli italiani durante la recente sfida Brasile-Italia in coppa Davis. Uguale sorte per **Francesco Damiani**, ex campione del mondo dei massimi, candidato nel pri. E' andata meglio per il presidente del Torino, **Gian Mauro Borsano**, candidato indipendente per il psi alla Camera; è risultato il primo eletto nella circoscrizione Torino-Novara-Vercelli, battendo anche il responsabile del garofano per gli enti locali **Giusi La Ganga**, che ha dovuto accontentarsi del secondo posto. Eletto anche **Antonio Matarrese**, presidente della Federazione Italiana Gioco Calcio e del Bari, che è risultato sesto dei dieci candidati della dc che hanno conquistato un posto alla Camera nel collegio Bari-Foggia. Riconfermato a stento **Gianni Rivera**, l'ex calciatore del Milan, ultimo eletto nella dc a Milano.

Volontè recupera in extremis
Modugno non è rieletto
Riconfermato a stento Rivera
Ayala ripescato all'ultimo

Poca fortuna anche fra i giornalisti che dalle redazioni hanno provato a fare il salto verso Montecitorio e Palazzo Madama. Continuerà a commentare le partite per le tv private **Nando Martellini**, candidato per una lista federalista. Eletto con il massimo dei voti in Liguria, invece, **Ugo Intini**, portavoce del psi ed ex direttore del «Lavoro» e dell'«Avanti». Diventa onorevole anche **Marco Conti**, direttore del Gr 2, candidato della Dc nel collegio di Avezzano. Prima campagna elettorale ed elezione immediata anche per **Lucio Manisco**, corrispondente da New York per il Tg 3 che tra le fila di Rifondazione Comunista ha conquistato un seggio senatoriale a Venezia e due da deputato a Milano e a Roma. Ce l'ha fatta **Carlo Rognoni**, ex direttore di Panorama e del Secolo XIX: ha vinto in Liguria per il pds sia alla Camera che al Senato. E un altro ex-direttore, **Mauro Paissan**, del Manifesto, eletto alla Camera per i Verdi in Toscana.

Sbarca a Montecitorio anche il critico d'arte **Vittorio Sgarbi**, eletto per i liberali in Sardegna, mentre ha avuto minore fortuna l'architetto **Paolo Portoghesi**. Nulla da fare nemmeno per **Maria Fida Moro**, la figlia dello statista dc, candidata del psi, e per **Angela Casella**, candidata nelle liste dello scudocrociato. Fra i magistrati, ripescato all'ultimo minuto **Giuseppe Ayala**, candidato nelle liste del Pri, mentre incerta è la sorte di **Carlo Palermo**, primo dei non eletti a Roma per La Rete. Il suo futuro dipende dalle scelte di **Leoluca Orlando**, l'ex sindaco di Palermo, che ha stravinto in tutti i collegi. Esclusioni eccellenti anche per il dc **Nino Carrus**, vicepresidente del gruppo dc alla Camera, **Filippo Caria**, capogruppo psdi a Montecitorio e **Piero Fassino** del pds.

Gelindo Bordin (a fianco) candidato psi non è stato eletto. Nella foto accanto Piero Fassino (pds) pure bocciato. A sinistra l'attore Gino Bramieri

Flavia Amabile

Con Carli bocciati gli uomini del rigore

Esclusi Andreatta, Usellini, Patrucco, Pellicanò

Attilio Ventura

MILANO. «Sono amareggiato. Molto, molto amareggiato per Beniamino». Romano Prodi, ex presidente dell'Iri, ha appena saputo della sconfitta elettorale di Andreatta, quasi un gemello in tante battaglie politico-economiche dentro e fuori dalla dc. E Carli, professor Prodi? «Anche la sua esclusione mi dispiace. In Parlamento non siederanno più alcuni uomini che godono di un grande prestigio internazionale».

Eppure, il verdetto delle urne è stato spietato per i maestri della politica economica italiana: non passa Guido Carli nel collegio di Genova; salta Beniamino Andreatta, da sempre l'eminenza grigia (e critica) dell'economia targata dc; paga il ministro dell'Industria Guido Bodrato; un mezzo infortunio pure per Rino Formica, bocciato al Senato e eletto alla Camera. Chi tocca i fili dell'economia, insomma, rischia di venir folgorato, di questi tempi.

Anche perché il rovescio elettorale non tocca solo i ministri. Scivola a Milano Mario Usellini, gran veterano dc della commissione Finanze e Tesoro a Montecitorio. Per lui, da sempre, si sono schierati agenti di cambio e fiscalisti, e lui li ha ricambiati con un gran lavoro attorno a leggi-chiave per la finanza e il credito. Ma tanto fervore, accompagnato da ricchi finanziamenti per la campagna elettorale, non è bastato. E scivolano pure i parlamentari repubblicani Gerolamo Pellicanò e Salvatore Grillo, campioni delle commissioni parlamentari.

Voglia di facce nuove? Forse, ma non passa a Milano Attilio Ventura, presidente della Borsa, o Mario D'Urso, il banchiere che ha battuto il centro della City per settimane tra maglietta e orologini da offrire agli elettori.

Né va meglio per i capitani d'industria: Luciano Benetton, repubblicano, passa con i resti ma Riccardo Garrone, anche lui sotto l'ombra dell'edera, non supera l'ostacolo. In extremis, perde il treno per Montecitorio anche Carlo Patrucco, ex vicepresidente della Confindustria schierato dai liberali a Varese, la roccaforte di Bossi. Sul filo di lana lo precede, in sede di collegio nazionale, Vittorio Sgarbi. L'unico che passa a pieni voti, insomma, è Vito Gnutti, bresciano e leghista dichiarato in Confindustria. E lui gira felice per Brescia e racconta che Abete gli ha telefonato subito, ieri mattina, per felicitarsi. Del resto, oggi, in Confindustria, sarà lui a spiegare ai colleghi imprenditori il senso del «Vento del Nord»...

Tante bocciature, pochi promossi. E solo Carlo Scognamiglio, liberale, rettore della Luiss e gran teorico delle privatizzazioni, supera l'esame da tecnico imprestato alla politica, assieme a Franco Reviglio (ma lui vanta già un passato da ministro). Solo a sinistra il terremoto in casa pds risparmia le teste d'uovo dell'economia da Vincenzo Visco a Filippo Cavazzuti, ministri ombra e ascoltati interlocutori della maggioranza.

Ma, al di là dell'elenco dei nomi, resta un'impressione amara: il partito del rigore non ha superato la prova della preferenza unica. E alcune bocciature illustri, Guido Carli in testa, lasciano l'amaro in bocca. «Carli - commenta Victor Uckmar, principe dei fiscalisti e genovese purosangue - ha pagato l'essere stato ostaggio dei partiti di governo. Quando è stato il momento la dc lo ha paracadutato da Brescia a Genova dove peraltro si è impegnato a fondo». Certo, questione di clientele, di geometrie elettorali. Ma sorge il sospetto che dietro la sconfitta di un Carli o di un Andreatta ci sia anche una sorta di sfiducia, di mancata comprensione dell'impegno europeo. «Forse, ma ora è tutto più difficile», commenta l'economista Luigi Spaventa. E spiega: «La crescita della Lega non promette nulla di buono sul debito pubblico. Al di là di alcune affermazioni generiche, Bossi ha finora parlato di aumento delle pensioni e con i leghisti monta anche il fenomeno della rivolta fiscale». Ma, professor Spaventa, la bocciatura di Carli o Andreatta non ha spaventato la Borsa... «Il mercato è già abbastanza depresso. E per la lira bisogna fare attenzione alle elezioni inglesi. Se cade la sterlina, anche la nostra moneta è a rischio». Ma non saranno state le preoccupazioni sui Bot a pesare sui tecnici dc? «Chissà. E' un fatto che l'argomento, a freddo, lo ha sollevato proprio il quotidiano della dc, il Popolo».

Guido Carli (qui a fianco) Romano Prodi (a destra) e Nino Andreatta (in basso)

Esce da palazzo Madama l'avanguardia del rigore. Ma, ammonisce Prodi, non si può cambiare politica. «La lezione del voto - commenta - è semplicissima: la preferenze unica premia o punisce solo sulla base delle cose fatte e non delle promesse. E tutti i politici si dovranno adeguare». Chissà, forse Carli o Andreatta hanno pagato per non aver saputo imporre la stretta ai parlamentari spendaccioni (e rieletti).

Ugo Bertone

A Palermo Folena «scalza» Macaluso

PALERMO
DAL NOSTRO INVIATO

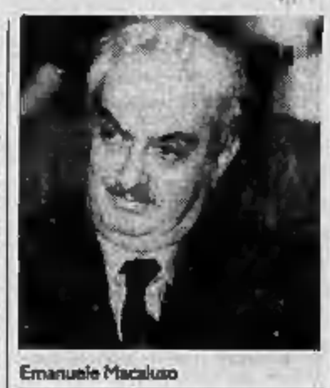
E' in casa del pds il più illustre dei trombati siciliani: Emanuele Macaluso, comunista dal 1941, sostenitore della svolta occhettiana dell'89, parlamentare dal 1963, prima alla Camera poi al Senato. I tam-tam pidiessini lo davano primo degli eletti in tutta la Sicilia. Una classifica stilata dopo il braccio di ferro sostenuto e vinto con Pietro Folena, ex segretario regionale «abbandonato» da Occhetto, che cedeva la testa della lista ai miglioristi, dopo una lunga rissa interna.

Il vaticinio annunciava: primo Macaluso, secondo Angelo Lauricella (Agrigento), terzo Italo Tripi (ex segretario della Camera del Lavoro di Palermo), quarto Folena, il giovane segretario mai sopportato dal «partito siciliano», tanto da caratterizzarlo col nomignolo di «padovano». Il risultato delle urne, però, ha dato ragione al «padovano» che è uscito più votato di Macaluso e di Tripi. E siccome a Palermo il seggio scattato è uno solo, a Roma va Folena che lascia al palo sia il «vecchio» miglioristà, che il «giovane» ex segretario della Camera del lavoro.

Un terremoto, per il pds. L'ennesimo scossone che agita ancora di più le acque mosse sulle quali da tempo naviga la ormai davvero piccola navicella siciliana ex comunista. «Scorrerà il sangue», ripetono i tam-tam di corso Calatafimi. Si annunciano venti di guerra e neppure tanto fredda. Macaluso non digerisce la «mala parte» riservatagli. Non esterna tutta la sua acredine e, da quel politico smaliziato che è, riesce persino a sorridere e a mantenere una calma incredibile. Ma la rabbia cova sotto la l'apparente indifferenza.

L'onta rimane. Insieme con le insanabili spaccature del partito. Risale, infatti, alle elezioni regionali dell'anno scorso e forse prima, l'inizio della guerra. Oggetto del contendere: la linea del partito e le scorse di «consociativismo» lanciate dai folniani all'ala migliorista del pds siciliano. Un massacro sofferto pubblicamente, con assemblee simili ed interminabili sedute di autocoscienza: botte degli uni e pronte risposte dei miglioristi che addossavano a Folena la responsabilità di aver portato il partito allo sbaraglio, cedendo all'abbraccio (elettoralmente) mortale di Leoluca Orlando.

Ma è la scadenza elettorale del 5 aprile che segna l'avvio delle ostilità. Folena si dimette dalla segreteria regionale con la «garanzia» del posto di capolista a Palermo. Parola di Occhetto per bocca di D'Alema. Poi, improvvisamente, anche per l'imprevista candidatura catanese di Tano Grasso, strappato alla Rete di Orlando, Roma impone Macaluso e dimentica il patto con Folena. E' la rissa.



Emanuele Macaluso

I risultati suonano ora per molti come una rivolta del nuovo contro l'apparato. E' lo stesso Folena a ricordare che «la mia campagna elettorale è stata opera di una "piccola minoranza", per usare le parole dei compagni di Palermo». «E' il segno che la base esprime una volontà di rinnovamento, la voglia di superare anche certe forme di centralismo romano». Quindi una battuta al suo «nemico»: «La campagna elettorale è stata corretta, ma non alla pari. Io non avevo aiuti, non avevo una lira. Sul Giornale di Sicilia, invece, ho visto più volte la pubblicità in favore del capolista». E Macaluso? Risponde secco: «Non c'entra il nuovo. E' la vittoria di metodi che sarebbero prepolitici persino per il pci, figurarsi per un partito come il pds». Non s'arrende. E da vecchio combattente annuncia che «ora mi chiuderò in convento. C'è tanto da fare, nel partito e non solo lì».

Riprenderà la guerra? Sono in tanti a crederlo. C'è chi parla di rimescolamento delle carte e di una messa in discussione di *tutte* le poltrone, a cominciare dalla segreteria regionale e dalla vicepresidenza dell'assemblea regionale (concentrate nella persona di Angelo Capodicasa). Ma c'è chi giura che si discuterà anche di Lega delle Cooperative e del ruolo di capogruppo all'Ars. Persino il futuro del quotidiano L'Ora potrebbe entrare nella ricontrattazione. Col solo risultato di non agevolarne la ripresa in un momento non proprio facile.

Francesco La Licata

Bodrato: sono fuori, ma non mollo

Lo sfogo di un ex, ha vinto il voto organizzato

TORINO. Guido Bodrato, si è presentato alle elezioni ministro dell'Industria e ora è primo escluso: com'è potuto accadere?

Mi è difficile capirlo. Eppure qualche esperienza dovrei averla. Questa appena conclusa era la mia settima campagna elettorale. Mi sembrava quella più partecipata, più produttiva. Non avevo avvertito nessun segnale che potesse adombrare sconfitta. E' vero che sin dall'inizio ho fatto una scelta che mi ha condizionato: lasciando Vercelli e Biella all'amico Astori. Ma lui, pur rispettando i patti, ha saputo metterli a frutto.

Colpa di quell'accordo?

Non una colpa, ma al 50 per cento, una causa del minor numero di consensi che ho ricevuto. L'altro 50 per cento dipende dal fatto che ho puntato sul voto d'opinione mentre ancora una volta è risultato premiante il voto organizzato. La preferenza unica nelle intenzioni avrebbe dovuto scoraggiare il voto di scambio, l'organizzazione, rilanciare le idee, personalizzare la scelta. In realtà il voto d'opinione si è dimostrato debole. L'insieme di queste cose ha determinato il risultato negativo.

Nella democrazia cristiana ci sono stati altri personaggi «decapitati»...

E' vero. Ma la dc avrà una trentina di deputati in meno, una cinquantina saranno facce nuove, l'elenco di 8-10 deputati illustri rimasti fuori non spiega. Fa però emergere che nel sistema c'è qualche cosa che non funziona. La gente critica clientele e scambi, poi in concreto elegge chi favorisce le une e gli altri; penalizza chi porta avanti un modo diverso di far politica. La preferenza unica, ripeto, avrebbe dovuto sollecitare il voto d'opinione e invece ha vinto il voto organizzato, forse più che in passato.

Il ministro Guido Bodrato

Che farà adesso Guido Bodrato non più deputato dopo 25 anni trascorsi a Montecitorio?

Non lascerò la politica. Ero parlamentare per far politica non viceversa. Vedrò in che modo continuare.

E la dc? Ci sarà la restaurazione dopo il crollo?

Siamo ad una svolta politica, una svolta destinata ad incidere sul modo di essere della dc. Sono in discussione la cultura di governo e di mediazione, dovremo essere capaci di operare a tutto campo come fanno gli altri partiti.

Lo scorso autunno lei aveva detto che sulla terra non c'è nulla di eterno, che anche la dc, se non si rigenera, può scomparire.

Confermo. Questo voto dimostra che quella preoccupazione non era una semplice polemica rivolta alla dc moderata. Ma questo "terremoto" ha fatto crollare anche l'opposizione. E oggi il ruolo della dc si è notevolmente rafforzato.

E' un paradosso?

Nient'affatto. La dc adesso potrebbe andare anche all'opposizione, ma sarebbe ugualmente molto forte: nel 1976 ci furono due vittorie, del governo e del pci; oggi ci sono due sconfitte. E di fronte ad una opposizione frantumata, non c'è dubbio il ruolo della dc, pur con meno voti, è decisivo.

Giuseppe Sangiorgio

Il pds protesta per la confusione nei simboli: molti elettori si sarebbero sbagliati

Rifondazione, Occhetto tra i più votati

La Quercia è convinta che al partito sia stato scippato l'1%
Tra i nomi scritti per errore, anche Iotti, Veltroni e D'Alema

ROMA. Il giorno del dopovoto, a Botteghe Oscure, si consuma al telefono. Telefonate con casa Occhetto, dove il segretario si è rifugiato per riposare e meditare. E telefonate in giro per l'Italia con le federazioni e controllare i danni, fare la conta degli eletti, segnare i «trombati». E' un'attività frenetica, con un occhio alle mosse della ex-maggioranza e un altro all'inedita concorrenza di Rifondazione comunista. E la nuova situazione rende nervosa la Quercia.

Riparte virulenta, ad esempio, la polemica sul simbolo. «Senza i "nostri" voti, quelli nemmeno raggiungevano il quorum», sostiene Cesare Salvi. Lo staff del segretario ha trascorso la mattinata per conteggiarsi i voti «smarriti» lungo la strada. Il risultato viene sussurrato in un corridoio, come paradosso della scissione di Cossutta e compagni: Occhetto sarebbe il primo dei votati anche sotto il simbolo di Rifondazione; decine di migliaia di militanti avrebbero votato l'Achille convinti che sia lui il capo della Falce e martello.

«E non c'è solo Occhetto, tra i votati per errore. Ci sono Iotti, D'Alema, Veltroni. Tantissimi nostri candidati sono finiti sotto il loro simbolo», sostiene Claudio Petruccioli.

Insomma, il pds sostiene che Rifondazione gli avrebbe scippato un buon 1 per cento dell'elettorato. La Quercia ha ridotto drasticamente la sua forza parlamentare: su 165 deputati uscenti, sono poco più di cento i riconfermati. Mancheranno all'appello, salvo sorprese, e per fare soltanto i nomi più conosciuti, Gianfranco Pasquino, Emanuele Macaluso, Paola Gaiotti De Biase e poi ancora Piero Fassino, Gino Paoli, Antonio Cederna, Mariella Gramaglia. Lo stesso Petruccioli è il primo dei non eletti e Milano ad entrerà alla Camera grazie alla scelta di Nilde Iotti, che opta per Reggio Emilia (bruciando così le ultime speranze di Fulvia Bandoli, ingraiana o meglio comunista democratica).

La tentazione di dare tutta la colpa ai rifondatori, insomma, è grande. Giulio Quercini racconta quello che gli è successo a Siena, la sua città: «Su tremila voti espressi a Rifondazione, 400 portavano accanto la preferenza per me». Ma la *querelle* con Rifondazione rischia di riaprire anche le polemiche interne. Sostiene Vincenzo Visco: «E' tutta colpa nostra, che non abbiamo fatto niente per difendere il vecchio marchio aziendale». Aldo Tortorella: «Errori sulla questione del simbolo ne sono stati commessi. Ma non chiedete a me, quanto ai ragazzotti che si sono occupati della vicenda». L'ingraiano Chiarante: «Situazione preoccupante».

Si comincia a parlare anche di contrasti tra Occhetto e D'Alema, sulla questione dei simboli. Qualcuno riferisce una frase arrabbiatissima di Occhetto: «Dovevamo fargli la guerra da subito...». E allora la segreteria si affretta a smentire. Cesare Salvi sostiene che si tratta di «pura invenzione» e aggiunge, spostando il tiro sui giudici: «E' a tutti noto che l'ammissione del simbolo di Rifondazione, in violazione della legge, è stata decisa dalla Cassazione».

E Rifondazione, come risponde a tante accuse? «Sciocchezze» taglia corto Giovanni Russo Spena. «Nessun furto con destrezza. Chi parla di queste cose è un cretino», aggiunge Lucio Magri. Conclude Sergio Garavini: «Trovo meschino insistere su questa polemica».

Fin qui il mattino. Ma già nel pomeriggio l'atmosfera di Botteghe Oscure è cambiata. «Il problema del simbolo esiste. Ma non mi pare, onestamente, che il nostro dato dipenda solo da questo», sostiene Angius, della sinistra interna, che sembra indispettito da questa che sembra una ricerca di capri espiatori.

E intanto vengono diffusi stralci di una intervista concessa da Achille Occhetto all'*Unità*, che corregge il tiro: «Davanti alla frantumazione del Parlamento - sostiene il segretario della Quercia - bisogna rilanciare il dialogo a sinistra e magari creare un collegamento interparlamentare».

Oltre che ai rapporti con Rifondazione, poi, si comincia a ragionare sulle importanti scadenze in vista: governo, presidenza delle Camere, Quirinale. Domanda d'obbligo, allora, sulla posizione del pds con il futuro governo. Che fare? La primissima risposta - ed è stata notata l'anomalia - è arrivata a caldo, due giorni fa, con l'editoriale sull'*Unità* di Massimo D'Alema, coordinatore del partito e formalmente numero due di Botteghe Oscure. «Sarebbe miope e suicida per la sinistra spendere la sua forza per ripristinare la centralità perduta della dc».

Con linguaggio simile, ieri, ha tagliato corto Stefano Rodotà: «Noi non faremo la ciambella di salvataggio per nessuno. Quanto alle istituzioni, il pds non accetta il grande mercato delle cariche». E sembra dire una parola definitiva lo stesso Occhetto, nell'intervista al quotidiano di partito: «Io ritengo che la nostra impostazione non vada cambiata di una sola virgola, di fronte ai suoni di sirena che sento circolare attorno a noi».

Domani riunione del coordinamento politico, per l'analisi del voto. In quella sede, l'unica a dirsi soddisfatta dovrebbe essere Livia Turco, responsabile della sezione femminile. Già ieri ha diffuso una dichiarazione quasi entusiasta. «Ottima è l'affermazione delle candidate del pds: 16 senatrici, oltre il 20 per cento degli eletti. Raggiunto pienamente l'obiettivo che ci eravamo prefissati. Alla Camera, benché i dati non siano ancora definitivi, possiamo affermare di aver confermato percentualmente la nostra forza. In molte realtà, le donne sono tra i primi eletti».

Francesco Grignetti

Il simbolo della Quercia e quello di Rifondazione, falce e martello. Sergio Garavini (a sinistra): «Meschino polemizzare» Occhetto: «Dovevamo fargli la guerra subito»

Partiti, dovete cambiare

Severa requisitoria dell'Osservatore

CITTA' DEL VATICANO. «Gli elettori hanno detto basta ai ritmi da antica corte che tutto risolve al suo interno». Così l'Osservatore Romano sintetizza il significato del voto. Gli italiani, aggiunge il giornale «vogliono fatti concreti», sollecitano il rinnovamento della classe politica e vogliono ricondurre i partiti al loro ambito costituzionale. L'articolo è dello storico Giorgio Rumi, il titolo «Un voto di protesta, governabilità più difficile».

«I patriziati dell'Italia da "ancien régime" sono crollati travolgendo anche illustri civiltà locali, per la pietrificante sclerosi che impediva, col ricambio, anche il necessario ringiovanimento. La continuità nelle aspirazioni ideali e l'accumulo di esperienza non possono avere riguardi di carattere personale e nessuno, in tempi di democrazia, è insispensabile». La stoccata è senza mezzi termini. I partiti devono tornare ad essere luoghi di formazione del consenso, strumenti per concorrere alla politica nazionale. Non devono servire per distribuire prebende o formare clientele.

Secondo il giornale vaticano le macchine di partito meritano interventi anche più severi e chirurgicamente risolutivi. Al centro come alla periferia va eliminato anche il più piccolo sospetto di interesse o di corruzione». La signoria dei partiti nella società civile «va tolta di mezzo».

Valutazioni non dissimili da quelle di monsignor Bettazzi, vescovo di Ivrea, secondo il quale i risultati di queste elezioni sono «la reazione della gente di fronte alla politica; non è stata questione di obbedienza o disobbedienza verso la Chiesa: è stata la reazione spontanea verso una politica che fa fatica a cambiare».

Tace invece la Cei, la conferenza episcopale italiana; il suo portavoce monsignor Francesco Ceriotti fa sapere che non è consuetudine commentare i risultati delle elezioni; forse si saprà qualcosa di più dopo l'assemblea generale dei vescovi che si dovrebbe tenere a Roma nella prima quindicina di maggio.

[r. s.]

Stato civile di Torino

8 APRILE 1992

NATI — Lazzarino Lindsey Lorenzo; **Conti** Matteo; **Marotto** Alberto; **D'Amore** Jessica; **Olivo** Tomaso; **Ottaviano** Andrea Vittorio; **Vanni** Angelico; **Marcellino** Marco; **Galia** Erica; **Guglieri** Giusy; **Aldanese** Carlo; **Orlalda** Luca; **Bazzarello** Davide; **Spinello** Andrea Sara; **Guzzon** Alessio Luca; **Stellato-sega** Davide; **Sajdovic** Alisha; **Rinaldi** Veronica; **Brancella** Valentina; **Ferraro** Matteo; **Catinella** Cristian; **Giorda** Roberta; **Quaranano** Anthony; **Orbi** Arianna; **Serra** Stefano; **Laccetta** Desirée; **Anaddam** Yassir; **Maffei** Sara; **Magni** Alessandro; **Bonino** Vanessa; **Vicario** Andrea; **Talamanca** Cristina; **D'Angelo** Elisa; **Marino** Fabio; **Furano** Myriam; **Maraeglia** Daniela; **Gegliotti** Enrico; **Grassadonio** Marco; **Bausano** Luca; **Sampiro** Jessica; **Ferraro** Andrea; **Pozzato** Chiara; **Gaviano** Mattia; **Sanfilippo** Andrea; **Chinè** Jessica; **Carducci** Alessandro.

MORTI — Richiardone Giuseppe, di anni 87, nato a Pertsana, pensionato, abitante in via C. Colombo 39; **Decaro** Arcangelo, a. 77, Bitonto, pens., v. Pergolesi 139/2; **Vaccani** Giuseppe, a. 39, Torino, v. Belmonte 3; **Bruno** Rosa v. Papalini, a. 80, Torino, pens., str. R. Margherita 82/c; **Alione** Bruno, a. 70, Torino, pens., v. Cavallermaggiore 4.

Deceduti in ospedale: **Severino** Tommaso, a. 61, Palermo, comm.le, Molinette; **Bertinetti** Mario, a. 60, Torino, pens., str. S. Vincenzo 49; **Chiarborello** Anna Piedna in De Fonzo, a. 91, Casalette, pens., Cottolengo; **Del Missier** Angela, v. Carlino, a. 87, Ampezzo, pens., Molinette; **Cussotto** Luigi, a. 84, Asti, pens., Molinette; **Attanasio** Vittorio, a. 22, Napoli, v. Magenta 7, M. L.; **Vercellio** Salvatore, a. 84, Pecetto, pens., Maurizlano; **Valr** Desiderio, a. 57, Bruzolo, pens., Molinette; **D'Angelo** Lorenzo, a. 27, Torino, operaio, A. di Savoia; **Ferrarese** Benito, a. 65, Cavarzere, pens., G. Bosco; **Pavese** Vittorio, a. 80, Casorzo, pens., Gradenigo; **Garavaglia** Teresa, a. 71, Inveruno, religiosa, Cottolengo; **Lattanzio** Giovanni, a. 74, Barletta, pens., Maurizlano; **Mautino** Alberto, a. 79, Torino, pens., Maurizlano; **Incenia** Luigina v. Pirlas, a. 76, S. Davine Monreale, pens., Molinette; **Sosro** Maddalena in Cortese, a. 71, Dusino, pens., Molinette; **Achiddu** Isabella v. Marongiu, a. 83, Domusnovas, pens., Molinette; **Petrax** Attilio, a. 67, Sesto al Reghena, pens., M. Vittoria; **Cargano** Anna Maria in Grasso, a. 53, Barletta, pens., G. Bosco; **Ogliara** Lidia in Tabour, a. 68, Torino, pens., Dermatologico; **Stefanini** Paolo, a. 79, Grotte, pens., v. R. Piolo 2, M. L.

Nati 46 - Morti 26

Cristianamente è mancato

Pierino Capra

anni 64

Con dolore lo annunciano la moglie **Rina Cretier** e parenti tutti. Funerali in Montjovet (Aosta) giovedì 9 aprile ore 15 partendo ore 13,30 ospedale Maurizlano Torino.
— **Torino**, 7 aprile 1992.

Si è unita al suo Ulderico in Paradiso:

Teresa Maggiora ved. Quaglino

Lo annuncia il suo adorato **Pierido**, congiunti, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 9 c.m. presso la parrocchia di Santa Giulia alle 8,15. La cara salma proseguirà per Refrancore ove sarà tumulata nella tomba di famiglia.
— **Torino**, 6 aprile 1992.

Cristianamente è mancato

Giuseppe Beltramo

di anni 92

scalpellino

Cavaliere di Vittorio Veneto

L'annunciano i figli: **Celestino, Francesco, Adolfo, Marco, Maddalena, Adriana** con la rispettive famiglie, la cognata **Pina Giordano** e parenti tutti. Funerale giovedì 9 corr. alle ore 14,45 dall'abitazione via Fabio Filzi e alle ore 15 in parrocchia di S. Giovanni Battista di Barge.
— **Barge**, 7 aprile 1992.

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Enrico Martinotti

di anni 80

Ne danno il doloroso annuncio il figlio **Piero** con **Rina, Paola e Sabina.** I funerali avranno luogo mercoledì 8 nella chiesa parrocchiale di Corlolo Monferrato alle ore 10,45, con partenza alle 9,15 dall'abitazione via Venaria 75, Torino. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 7 aprile 1992.

L'**Amministratore Delegato**, i **Dirigenti** e i **Dipendenti tutti** della **Editrice La Stampa SpA** si uniscono al dolore di Piero Martinotti per la morte del **PAPA'**.
— **Torino**, 7 aprile 1992.

Partecipano al dolore:
Giuseppe Strada
Silvio De Giau
Luigi Venetti
John Occelli
Mariangela Moresco
Rosanna Malavolti
Luigi Mazzacappa
Giuseppe Porporato
Valter Giachetti
Antonio Bianchietti
Alberto Ferraris
Luciano Negro Frer
Marco Gonzanino
Franco Audello
Piero Testa
Fabrizio Ferraro
Sebastiano Acconsato
Mario Aiso
Piero Frigerio
Giancarlo Fabbri
Mauro Ottaviani
Francesco Beltramo
Franca Rufia
Nuccio Cavaliere
Luca Palucci
Gianni Breglia
Rossano Gianoglio
Dario Bertarelli
Ezio Visario
Giancarlo Forni.

Ha raggiunto i suoi cari

Gina Limone ved. Bertolotti

Lo annunciano i figli: **Italo** con **Domenica, Gemma** con **Giovanni**; la nuora **Piera**, cognata, nipoti, parenti tutti. Funerali venerdì ore 8,15 parrocchia Nostra Signora della Salute, indi si proseguirà per Vinchio. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 8 aprile 1992.

Ciao **NONNA: Francesco, Paola, Valter** con **Donatella** e i piccoli Stefano e Roberto.

Zia **Nori, Marita, Natalina** ricordano l'indimenticabile zia **GINA.**

I nipoti **Pierfranco, Aiga** ed **Elisa** con le famiglie ricordano affettuosamente la cara zia **GINA.**

Giorgio, Emma, Gildo e **Luisa** partecipano al grande dolore dei famigliari per la perdita della cara zia **GINA.**

Armando, Albarosa, Giorgio e **Silvia**, profondamente addolorati, partecipano al dolore dei famigliari per la perdita della zia **GINA.**

Ricordando **GINA** con affetto: **Bruna** e famiglia.

E' mancato improvvisamente

GR. UFF. AVV.

Raffaello Ubertis

L'annunciano con dolore **Ilva, Sandro**, con **Patrizia** e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 9 aprile ore 15,30 nella Cattedrale.
— **Casale Monferrato**, 7 aprile 1992.

Marco Delfino e **Delfino Media Sas** partecipano al lutto del dott. Sandro Ubertis per la morte del padre

avv. Raffaello Ubertis
— **Torino**, 7 aprile 1992.

E' mancato

Michele Barbi

Lo ricordano con affetto la moglie **Luciana** con i figli **Alberto, Federico** parenti tutti. I funerali saranno celebrati mercoledì 8 aprile ore 15 S. Ambrogio di Torino.
— **S. Ambrogio di Torino**, 7 aprile 1992.

La zia con la sorella e **Filippo** piangono il loro caro **MICHELE.**

Clelia Deregibus partecipa al dolore di Luciana, Alberto, Federico.

Direzione e **Personale** della **Banca Cri Spa** partecipano al dolore dei famigliari per il decesso del sig.

Michele Barbi

pensionato dell'Istituto
— **Torino**, 7 aprile 1992.

Gli **Amici del Circolo Galileo Ferraris Torino** fraternamente commossi si stringono attorno ai familiari del carissimo **MICHELE.**

I colleghi:
Rosella Arama
Valter Arcangeli
Patrizia Balo
Roberto Bertola
Aldo Bertolo
Angela Bosso
Michelangelo Bulla
Gustavo Chiesa
Vito Ciciretti
Giuliana Ciselio
Bruno D'Aquilio
Beatrice Dall'Ara
Antonio Di Marco
Antonio Fazzolari
Domenico Franchino
Luigi Fusini
Annamaria Ganza
Maria Luisa Garau
Alessandro Giacosa
Carmen Grieco
Piergiorgio Giustiniani
Elisabetta Lania
Maria Pia Leopardi
Domenico Maravigiia
Ezio Martini
Eva Matarazzo
Luisa Morandi
Loredana Mortara
Rosanna Musso
Giovanni Ortolan
Marcello Pantalone
Saverio Pascale
Enzo Pedrale
Sergio Quaglia
Roberto Ragusa
Sandra Ragusa
Cristina Rinaldo
Luciano Riscaldino
Fiammetta Romanetto
Marco Rosso
Pietro Rosso
Caterina Sala
Donatella Scaglione
Pierluigi Tomalia
Mario Tornatore
Vincenza Truono
Daniela Valentini
Enrico Vergnano
Fiorenza Zanon
esprimono profondo cordoglio per la scomparsa dell'amico

Michele Barbi
— **Torino**, 7 aprile 1992.

Claudia e mamma partecipano commosse al grande dolore di Luciana, Alberto Federico e familiari tutti per l'immatura scomparsa del caro **MICHELE.**
— **Milano**, 8 aprile 1992.

Un ultimo fraterno abbraccio dagli **Amici del Venerdì.**

E' mancato

Luigi Torrano

anni 81

Lo annunciano la moglie **Maddalena Bottino**, i figli **Pierfranco** e **Rina** con le rispettive famiglie e parenti tutti. Funerali in Pialpetta di Groscavallo martedì 8 aprile ore 16 dall'abitazione.
— **Pialpetta di Groscavallo**, 7 aprile 1992.

Dopo una vita interamente dedita all'insegnamento, si è spenta in una lunga malattia, è tornata alla casa del Padre

comm. prof. Napoleone Favilli

Ne danno annuncio la moglie, i figli **Federico, p. Alberto** e **Maria Paola** con il marito **Giuseppe Amato** e la nipote, le sorelle e i parenti tutti. I funerali si svolgeranno giovedì 9 aprile alle ore 10, nella chiesa dell'ospedale Civile di La Spezia. La presente vale come ringraziamento. Non fiori, ma offerte alle Missioni.
— **La Spezia**, 7 aprile 1992.

Gli amici e colleghi della **Iveco Bus Division** partecipano al lutto della famiglia dell'ing. Giuseppe Amato:
Piergiorgio Albera
Roberto Apostolo
Mauro Bardinelli
Franco Benatti
Giovanni Bernagioni
Maurizio Boccanti
Luigi Calada
Mauro Chicarella
Alessandro Cinque
Sergio Coria
Elio Godio
Vincenzo Lasalvia
Carmen Lorizzo
Fausto Marcelli
Renato Nolri
Carlo Nogara
Diego Pellegrino
Roberto Riccomagno
Angelo Rosal
Ezio Schierano
Mario Scolari
Mauro Sigismondi
Giuseppe Spagnulo

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Garnero

Ne danno l'annuncio e funerali avvenuti la moglie **Margherita Castagno**, il figlio **Marco** con **Bruna** e **Luca**, e parenti tutti. Un ringraziamento sentito al prof. Franco Donadio per la grande umanità profusa nelle cure fraternamente prestate all'assistito ed ai famigliari, ai medici, alle suore ed al personale della clinica Pinna Pintor per l'assidua assistenza. La presente per partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 8 aprile 1992.

Federico e **Paola** sono vicini a Marco e Bruna nel ricordo del caro **PAPA'.**

Olga Maggia con i figli **Daniela, Massimo, Maurizio** commossi dai ricordi di tutta una vita di amicizia e collaborazione rimpiangono il caro

rag. Giovanni Garnero

esprimendo affettuoso cordoglio alla signora Rita, Marco, Bruna, Luca.
— **Torino**, 8 aprile 1992.

Il **Lanificio di Torino S.p.A.** ricordando l'appassionata collaborazione del

rag. Giovanni Garnero

già Vice Presidente e Amministratore della Società, esprime alla famiglia le più sentite condoglianze.
— **Torino**, 8 aprile 1992.

Le famiglie **Pistarino, Manfredi, Caramelli, Fioravanti, Vigliotto** sono affettuosamente vicine a Rita e famiglia.

Mario Grande e famiglia, la **Soc. Grande Lotta**, si uniscono al lutto delle famiglie Piola e Carpignano per la scomparsa dell'

ARCHITETTO

Mario Piola

che ci fu maestro della sua personale amicizia, salutandoci con la sua alta professionalità e profonda dott umane.
— **Rivalta**, 7 aprile 1992.

Il **Dipartimento di Chimica Analitica** dell'**Università di Torino** si associa al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa di

Luigi Tufarolo

solerte, coscienzioso e sempre sorridente collaboratore.
— **Torino**, 8 aprile 1992.

E' scomparso all'affetto dei suoi cari

avv. Mario Unia

Lo annunciano la moglie **Mariola Bettica**, la figlia **Fernanda** con il marito **Roberto Persico** e la figlia **Roberta**. Funerali giovedì 9 ore 10 parrocchia Santa Giulia.
— **Torino**, 8 aprile 1992.

Armando e **Milena** partecipano al grave lutto della cara Mariola.

Spa Ing. Piacentini & F.lli, Presidente, Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale, Dirigenti e Collaboratori Tutti, e personalmente **Federico, Marcello** e **Renato Piacentini**, partecipano con sentimenti di profondo cordoglio al dolore della famiglia per la dipartita dell'

avv. Mario Unia

per oltre 40 anni prezioso e illuminato legale della società.
— **Trofarello**, 7 aprile 1992.

L'**Ordine Avvocati e Procuratori di Torino** partecipa con dolore la scomparsa del collega

avv. Mario Unia
— **Torino**, 7 aprile 1992.

Il **Consiglio d'Amministrazione** della **Saipo Orsal** i **Dirigenti** e tutto il **Personale** partecipano al lutto per la scomparsa dell'

avv. Mario Unia

Amministratore della Società
— **Torino**, 7 aprile 1992.

Con profonda commozione ed infinito rimpianto **Alfredo Lassra** ricorda l'

avv. Mario Unia

affezionato collega e irrimpiazzabile suo maestro.
— **Torino**, 7 aprile 1992.

Lo **Studio Professionale** dell'

avv. Mario Unia

esprime tutto il proprio dolore per la sua scomparsa.
— **Torino**, 7 aprile 1992.

Partecipano affettuosamente:
Luigi, Ginetta Ballario
Laura Bottari
Maria Carbone
Stella Cerrato
Vivi Pantanelli.

I nipoti **Vincenzo** e **Piero Garvasi** e le loro famiglie piangono con zia Mariola e con Fernanda la scomparsa del caro **ZIO MARIO.**
— **Milano**, 8 aprile 1992.

Jane Astore con i figli e familiari profondamente addolorati e commossa piange la scomparsa del carissimo **MARIO**, grande indimenticabile amico di tutta la vita, e partecipa con tanto affetto al dolore di Mariola e Fernanda, Roberto e Roberta.

Tito, Carla Perlo e **Michela Persico** profondamente colpiti piangono il caro **MARIO.**

Condomini e **inquilini stabile tango Po Machiavelli 29, Torino** partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa dell'

avv. Mario Unia
— **Torino**, 7 aprile 1992.

Le **Amiche del Golf Torino** partecipano al grande dolore di Fernanda e famiglia.

Giuliana piange l'amico di sempre.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Paolo Borello

di anni 81

Lo annunciano il figlio **Piero** con la moglie **Bruna**, i nipoti **Paola** con **Vilma, Elisa, Mario** e parenti tutti. Funerali in Cuneo mercoledì 8 corrente ore 14,30 parrocchia Sacro Cuore.
— **Cuneo**, 7 aprile 1992.

Alba Gino e famiglia, **Rosalinda** e famiglia con affetto partecipano al dolore di Bruna, Piero e famiglia.
— **Cuneo**, 7 aprile 1992.

Con il coraggio di sempre è mancato il

avv. Giovanni Ferraro

Lo annunciano i figli **Gabriella, Susanna** ed **Enrico**, la mamma **Ester Patrone**, il fratello **Beppe** con **Simona** e **Carletta.** I funerali avranno luogo giovedì 9 p.v. alle ore 7,50 con S. Messa nella cappella dell'ospedale C.T.O.
— **Torino**, 8 aprile 1992.

Alessandro Bruno ricorda con affetto il caro amico **GIANNI.**

Giuseppina Bruno e **Maria Teresa Borello** partecipano commosse al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amatissimo **GIANNI.**

Sono uniti a Beppe ed Ester nell'immenso dolore **zia Aida, Claudio, Maria Antonella** con **Valentina** e **Alberto.**

Profondamente addolorati, piangono l'immatura scomparsa del carissimo Gianni, lo zio **Riccardo**, la zia **Franca** e le cugine **Maria Teresa** e **Carla.**

Luigi Martin e **Nicolas Russello** ricordano con affetto l'amico

avv. Gianni Ferraro
— **Torino**, 8 aprile 1992.

Sandra e **Rudi Weiss** con profondo rimpianto partecipano commossi a tanto dolore.

Carla Corrado, Adolfo Ettore Madaro partecipano con grande affetto all'immenso dolore di Ester, Beppe e famiglia.

Partecipi al dolore di Beppe e Simona
Lina e **Paolo Grinza**
Patrizia Francesco Sangiorgio.

Il sig. **Quirino Lerotti** Presidente provinciale dell'**Uppi di Torino** unitamente ai
Piera Borsi
Maria Rosa Rubatto
Graziella Caldo
Enzida Virioli
Marco Mezzanoglio
Paolo Pesando
Mauro Ottaviano
Lorenzo Protsis
Sergio Malano Bosco
Gabriele Bruyere
Gianluigi Pegliero
Enrico Manbretti
Mario Baldasso
Armando Dal Zotto
Paolo Alasio
Marco Ravera
Pietro Dimagli
Fiorenzo Alessandria
Silvio Cinque
Carlo Scaiolane
Angelo Berruto
Mario Carpentieri
Luciana Di Masa
e collaboratori tutti, partecipano al dolore della famiglia per la prematura scomparsa dell'amico e collega

avv. Giovanni Ferraro
— **Torino**, 7 aprile 1992.

GIANNI ti ricorderemo sempre:
Umberto Carcani
Maria Franzetis
Vincenzo Milanese
Nicoletta Parigi
Ornella Boncio.

La famiglia **Gilli** partecipa al dolore.

Guido, Giorgio, Ferdinando sono affettuosamente vicini a Beppe e famiglia.

Con profondo dolore piangono il carissimo amico **GIANNI**
Pier Giorgio e **Luisella Balestretti**
Elena Bonanno
Mirella Carossa
Carla e **Franco Ciocotto**
Dario Noe
Gianna Ghisu
avv. **Maurizio Pittaluga**
avv. **Carlo Alberto Zabert**
avv. **Gian Andrea Giordano**
avv. **Giuseppe Della Rossa.**

I **condomini** di via **Bertola 11** partecipano per l'immatura morte dell'avv. **GIOVANNI.**

Le famiglie **Romano** partecipano al grande dolore di Ester e Beppe per la scomparsa del caro **GIANNI.**

Gli amici **Mattia** vicinissimi a Ester e Beppe.

Famiglia **Prochietto** commossa partecipa.

Luigi e **Adelaide Bellinatti** partecipano sentitamente al dolore della famiglia Ferraro per la scomparsa dell'amico **GIANNI.**

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Cucinotta

ufficiale dei Carabinieri in congedo
cav. di Vittorio Veneto

di anni 100

Dolorosamente lo annunciano: i figli **Cosimo, Piero** e **Aldo**, le nuore **Marcella, Maria** e **Laura**, i nipoti **Carlo** e **Rosella, Angelo** e **Daniela, Matteo** e **Alessandra, Fabio** e **Cristiana, Roberta**, pronipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 10 c.m. alle ore 11,45 nella parrocchia S. Pellegrino, corso Racconigi, 28. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 8 aprile 1992.

Ezio e **Michelina Bianchi** si associano al dolore della famiglia Cucinotta.

Teresa Peace Malnati ved. **Amilicie** e fratelli partecipano commossi.

Il **Gruppo Fata** partecipa al dolore del Vice Presidente di Fata Sud, ing. Piero Cucinotta, per la perdita del padre

CAVALIERE DI VITTORIO VENETO

Giovanni Cucinotta
— **Pianezza**, 7 aprile 1992.

Improvvisamente è mancato il

CAV. UFF.

Chiaffredo Boretto

Costernati lo piangono la sua **Michela**, i figli **Ugo, Roberto** e **Fulvio**, le nuore **Claudia, Wanda** e **Nicoletta**, i nipoti **Gianluca, Patrick, Gianmarco, Alessia, Paolo** e **Rosina**, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 8 aprile alle ore 14,30 nella parrocchia SS. Trinità.
— **Nichelino**, 7 aprile 1992.

Siamo vicini nel dolore, **Casarino** e **Antonietta** con **Piero, Giorgio, Marina, Massimo** e **Paola.**

Partecipano al dolore della famiglia Boretto le famiglie
Giuseppe Garavello
Giovanni Garavello
Evasio Garavello
Mariuccia Garavello
Adolchi Turello
Giuseppe Ferraro
Suor Lorenzina
Suor Piera Maria
Suor Corinna.

Vicini nel cordoglio e nella preghiera, **Natalia** e **Ferruccio Bergatta.**

Le nipoti **Rosina, Ester** e famiglie addolorate partecipano.

E' mancata

Emma Balocco in Robino

di anni 75

Lo annunciano a funerali avvenuti il marito **Giovanni**, i cognati **Sergio, Maria** e famiglie.
— **Soprana**, 8 aprile 1992.

E' cristianamente mancata

Bianca Cerutti ved. Mirabelli

Ne danno il triste annuncio il figlio **Franco** e parenti uniti nel comune dolore.
— **Torino**, 6 aprile 1992.

Condomini Consiglieri e **Amministratore** si associano al dolore della famiglia.

(Continua a pag. 14)

La svolta del Veneto, ex regione bianca, è uno schiaffo inatteso per lo scudo crociato

Tina Anselmi: cado insieme con la dc

«Ci chiedevano di cambiare, e noi niente Così in due anni siamo scesi dal 50 al 30%»

Tina Anselmi. Ha dovuto cedere a Bernini il collegio sicuro di Castelfranco e candidarsi invece a Conegliano, dove la dc ha perso 11 punti e lei non è stata eletta

Carlo Bernini. «Non si è più candidato alla Camera per dividere il suo pacchetto di voti tra i suoi uomini. La sua squadra ha vinto, la dc ha perso. Mi spiace»

CASTELFRANCO VENETO
DAL NOSTRO INVIATO

«Dài, dài, tiremo avanti istesso», dice al telefono Tina Anselmi. E' la sesta chiamata di «condoglianze» in cinque minuti, meglio staccare se no non si può parlare, non si può capire per quale ragione qui a Castelfranco, nel bianco del Veneto bianco, si è formato silenziosamente un avamposto della disfatta democristiana: dal 50 al 30 per cento, venti punti in meno in soli due anni. Un bel record.

«Qui nel mio Comune - recita sillabando la signorina Anselmi - tra il 1946 e il 1990, su trenta consiglieri, la dc non ne hai mai avuti meno di 19...». Se si fosse votato domenica avrebbe rischiato di non farne dieci.

Eppure qui tutto appare come nelle cartoline del buongoverno democristiano del Veneto ricco: pulite le strade nonostante sia finito da poche ore il carnevale elettorale, ordinata la circolazione, ci sono i parcheggi a tassametro appena fuori dal centro storico (chiuso, restaurato, elegante), un vigile che sorveglia e dà le multe a chi non paga. Nemmeno un lavavetri di colore ai semafori; placido e tranquillo il via vai delle biciclette.

Eppure qui è crollato il muro dc, una come Tina Anselmi, ministro della Sanità, del Lavoro, presidente della commissione P2, bandiera dei cattolici che fan politica fin dai tempi della Resistenza, è stata trombata come una sconosciuta. C'è stato lo sgarbo di Forlani che l'ha mandata a cercarsi voti in un collegio (Conegliano-Oderzo) ad alta insidia leghista per riservare quello sicuro di Castelfranco al ministro Bernini. Ma la verità è che molti hanno rinunciato alla dc e non c'era Tina Anselmi che tenesse: dov'era candidata, la dc ha perso l'11 per cento.

Onorevole Anselmi, perché qui nel Veneto ricco, cattolico, tradizionale, ben governato, la dc ha perso tanti voti?

Perché qui la dc ha esercitato per quarant'anni tutto il governo del potere locale. Un potere diffuso, consolidato, esercitato con correttezza, senza scandali, anche se talora, inevitabilmente, può aver determinato qualche abuso. Però era naturale che proprio qui dove più alto era il consenso, più forte si sentisse la domanda di cambiamento.

Veramente è in corso uno scandalo autostrade in cui è coinvolto il ministro Bernini.

Ma non se ne sa ancora molto. Il vero problema è un altro, che bisognava capire quel che i veneti ci avevano detto il 9 giugno dell'anno scorso votando sì al referendum sulle preferenze. Ci chiedevano di cambiare, di riformare. E noi niente. Così hanno votato Lega.

> «I parroci mi hanno detto che Cossiga ha dato una grossa mano alla Lega. Non sono stata eletta, mi dispiace, non ci riproverò»

Anche i cattolici, giovani e anziani, con il consenso di parroci, di associazioni?

Giovani no: i risultati alla Camera sono migliori che al Senato. I ragazzi hanno scelto i loro candidati, ma hanno votato dc. Non ci hanno votato quelle persone di mezz'età, artigiani, piccoli commercianti, che vogliono più ordine, chiedono più tutela, che addebitano agli impiegati meridionali degli uffici pubblici le carenze dei servizi e quindi li rifiutano. Il grosso dei voti lo abbiamo perso lì, ma lo hanno detto i parroci.

E cos'altro le hanno detto i parroci?

Che Cossiga ha dato una grossa mano alla Lega. Ho letto oggi su *La Stampa* che il professor Miglio quasi ringrazia il Presidente della Repubblica per l'aiuto che ha dato a Bossi con le sue esternazioni. Condivido.

Ma non sarà mica anche lei come quei democristiani che danno la colpa agli altri per la sconfitta elettorale?

No, è colpa nostra. Qui in Veneto, dopo i primi successi, la Liga aveva perso consensi perché la Regione aveva in qualche modo risposto alla domanda di più autonomia: è arrivata persino a denunciare il ministro del Tesoro... Ma la verità è che il voto alla Lega esprimeva ben altro che il folclore regionalistico: era la voglia di facce nuove, di riforme. Noi un anno fa, dopo il referendum, come aveva detto De Mita, dovevamo presentare le proposte di riforme: se il psi non ci stava, si andava alla crisi e alle elezioni. Invece abbiamo assecondato Craxi che le riforme non le voleva, né prima, né dopo.

Ha più colpe Forlani o Andreotti?

Si sono sostenuti a vicenda. La dc deve ritrovare dignità. Ricordo che Moro, durante la contestazione, disse che nella crescita si può anche morire. Questa è una fase di crescita della società, una fase positiva, la gente vuole che la politica cambi perché il Paese è cresciuto, non perché è stato distrutto come dice il senatore Bossi. Ma ci vogliono leggi adeguate, i partiti devono capirlo, altrimenti arriva davvero la svolta autoritaria.

Pensa che un po' di opposizione farebbe bene alla dc?

Sì, certo, a patto che si trovi un'alternativa di governo credibile.

Quante cene ha organizzato durante la campagna elettorale?

Nessuna, ma ho mangiato molti minestroni, perché alla sera mi invitavano sempre in qualche casa. Sa, io sono stata capolista per quattro volte alla Camera nel collegio Venezia-Treviso e sono sempre stata la prima eletta senza aver mai speso una lira in manifesti, cene, eccetera. E quest'anno ho visto nascere da tutte le parti comitati elettorali, anzi il partito si è trasformato in una somma di comitati elettorali, gruppi e sottogruppi di potere in grado di organizzare preferenze, non di parlare ai cittadini.

Perché il ministro Bernini le ha rubato il collegio da senatrice e non si è presentato candidato alla Camera?

Voleva dividere il suo pacchetto di voti tra i suoi candidati. La sua squadra ha vinto, il partito ha perso.

E lei si sente delusa, sconfitta, fregata?

Mi dispiace per le persone che mi hanno aiutato, il telefono - come ha sentito - suona da stamattina. Mi ha chiamato Anna Zaccagnini, gli operai dello zuccherificio di Cavarzere, sembra che li debba consolare io. Però fossi stata la sola a cadere... Invece in Veneto siamo stati in quattro. Da Torino ho sentito che nemmeno Bodrato ce l'ha fatta.

Si rivoterà presto, può riprovarci.

No, grazie, quando si esce, si esce.

Cesare Martinetti

«L'ultimo dc, Bisaglia»

Viaggio nel Veneto che ha scelto Liga

Da sinistra Benetton eletto per un soffio Toni Bisaglia («l'ultimo grande dc») e il vescovo di Vicenza Pietro Nonis

Il presidente degli industriali «Molti hanno cambiato per spaventare questi politici e domandare più efficienza»

VICENZA
DAL NOSTRO INVIATO

Nessuno è sorpreso, tutti si aspettavano questo sfarfallio di voti in uscita dalla dc che si depositano sulla Lega Nord. Ma nessuno si aspettava un fenomeno così vistoso. Che succede nel cattolicissimo e ricco Veneto? «Del magistero della Chiesa i cittadini ascoltano solo ciò che risponde a un loro bisogno», dice Monsignor Renato Tommasi, collaboratore strettissimo del vescovo di Vicenza Pietro Nonis. Tommasi vive ore di disincanto: conosce la situazione, dirige la Scuola diocesana di formazione all'impegno sociopolitico. «Lo stesso messaggio dei vescovi italiani, di votare uniti, è stato accolto senza impegno per difendere alcuni valori. La scelta finale del voto è frutto di coscienza».

Che rapporti ha avuto la Chiesa locale col mondo politico? «Abbiamo detto: rinnovatevi. Spesso i partiti si sono snervati sui patteggiamenti di potere più che sulla ricerca del bene comune. Un'intera classe politica appare priva di tensione, non solo la dc. E' questo che ci preoccupa: il crollo della politica progettuale, dall'alto profilo». Lei crede che la caduta della dc sia qui irreversibile? «Non lo so, penso di no. Occorrono politici nuovi, ma molte energie buone sono fuggite dalla politica e si sono rifugiate nel volontariato, in attività direttamente sociali». Monsignor Tommasi si interroga: «Abbiamo fatto il possibile? Temo che dovremo tutti impegnarci di più».

A Padova il Rettore dell'Università, Mario Bonsembiante, dice che molte cose sono cambiate da un po' di tempo. Gli studenti ora non sono più arroccati su posizioni contrapposte, da una parte i cattolici dall'altra i laici e la Lega: «E' in atto una sensibile virata, da una posizione ideologica a una posizione concreta. Lo vedo nel governo universitario: gli studenti collaborano persino su alcune iniziative». E i professori, gli intellettuali? «Guardano la Lega con meno sospetto. La gente comune che ha votato la Lega l'ha fatto per contestare Roma, per ribellarsi per esempio alla sua politica verso la malavita. I veneti non sopportano i mafiosi spediti da queste parti. Tra Padova e Venezia c'è ad esempio una malavita sempre più diffusa. La gente dice che la portano i mafiosi al confino». Continua: «So che molti imprenditori guardano alla Lega, pensano che così siano attente ai problemi sul tappeto. La piccola imprenditorialità, molto diffusa e recente, si sente abbandonata da Roma. La Regione sta facendo una politica regionalistica, o tenta di farla. Ma forse è troppo tardi».

Per gli industriali veneti parla il loro presidente, il padovano Dino Marchiorello. Dice che «è vero, una parte del mondo imprenditoriale ha votato per la Lega: non perché crede nel manifesto federalista, ma per spaventare la classe politica». Usa parole forti: «A Roma devono cogliere lo scossone, se no sono decapitati. Devono fare proposte nuove, devono cambiare le facce». Che cosa chiedete? «Più efficienza, più servizi, e basta con gli sprechi e i contributi a fondo perduto». C'è un altro fatto, importante: «Noi del Veneto siamo al confine con Alto Adige e Friuli-Venezia Giulia, Regioni a statuto speciale. Là ogni cittadino ha un contributo da parte dello Stato dieci volte superiore. Noi vogliamo, dopo tanti decenni, essere trattati tutti in modo uguale: al nostro livello, non al loro. Questo è un mugugno forte».

Inutile cercare Luciano Benetton, il re del casual giovanile, a Ponzano (Treviso). E' in Francia per affari. Ce l'ha fatta, a conquistare un seggio di senatore nel pri. Per un pugno di voti. Perché si è candidato? Che cosa pensa del mugugno nella sua terra? «E' preoccupato - risponde Laura Pollini, capo del suo improvvisato e festoso staff elettorale -. Dice sempre che all'estero l'immagine dell'Italia scende in picchiata. Si è impegnato per questo, per dare una mano».

Da Rovigo fa sentire la sua voce il cantore del Veneto profondo, lo scrittore Toni Cibotto, di famiglia cattolicissima (suo padre era deputato dc e presidente dell'Azione Cattolica locale). Secondo lui il «tradimento» veneto ha tre cause. La prima: «L'insofferenza verso Roma è antica, ma oggi la gente è stufa davvero di essere torchiata e di vedere lo scialo da altre parti». La seconda: «La classe politica dc è scalcinata. L'ultimo abile è stato Bisaglia». La terza: «Nella dc comanda l'apparato. Perché il sovrintendente all'Arena di Verona deve essere un doroteo e non un musicologo? Perché il presidente della Biennale di Venezia deve venire da Roma? Perché il direttore artistico di Veneto Teatro deve essere il signore Nuccio Messina nativo proprio di Messina?». Anche Cibotto, come Marchiorello, avverte: «Il voto alla Lega è contro i partiti, non contro il Sud. La ribellione non si fermerà, se i partiti non cambiano. Lo sento attorno a me: la gente ne ha le scatole piene».

Claudio Altarocca

Capitola la roccaforte bianca

Meno 12 per lo Scudo Crociato (e meno 4 per il psi)

VENEZIA
DAL NOSTRO INVIATO

La vecchia roccaforte bianca mostra una breccia vistosa: l'assalto lo ha portato la schiera della Lega Nord, al comando qui nel Veneto di Franco Rocchetta, presidente del partito di Bossi e infaticabile condottiero degli scontenti. Così la dc ha ceduto sotto l'urto. E anche altri partiti tradizionali si ritrovano con qualche crepa.

In Senato la dc veneta scende di quasi dodici punti, mentre la Lega Lombarda raggiunge il 16,4%. In calo, nella regione, anche il psi, che passa dal 14,4 delle Politiche dell'87 al 10,5, mentre il pds non supera gli 11 punti. Per la Camera, nella circoscrizione di Venezia-Treviso, la dc è sotto di oltre dieci punti rispetto a cinque anni fa, e la Lega Nord è al di sopra del 17 per cento; c'è anche un calo dei socialisti, dei socialdemocratici e dei missini. Nella circoscrizione di Verona-Padova-Vicenza-Rovigo, lo scudo crociato è in perdita del 13,3 per cento, di fronte a un 17,4 della Lega Nord; la flessione del psi è del 3%.

Gran parte di questi vuoti, si deduce, riempita dai leghisti, che nelle città e nelle campagne del Veneto hanno condotto battaglie propagandistiche all'insegna del «Tutti contro Roma». Sconcerto nella dc per questa batosta, non prevedibile fino a questo punto. «Cerco di chiarirla anche a me stesso - dice Giampietro Favaro, segretario regionale dello scudo crociato -. Certo, questa è una situazione nazionale. Ma poi ci sono situazioni particolari che accentuano la nostra perdita nel Veneto. Da qualche tempo, noi notiamo un distacco tra la gente e i partiti: lo abbiamo visto anche nei dibattiti all'interno della dc».

Desideri di riforme, precisa Favaro. «E obiettivamente il governo, soprattutto nell'ultimo anno, pur proclamando una volontà di riforme non è riuscito a far seguire provvedimenti concreti». Il segretario regionale dc allude in particolare alla riforma elettorale. «Ma quella più matura e significativa è in senso regionalistico: bisogna regionalizzare, dando autonomia su certe materie che per Costituzione spettano alle Regioni».

Intanto, nel Veneto, sono andati in tanti incontro alla Lega. «Da noi, in particolare - spiega Favaro - si registra l'insofferenza dei ceti medi, di quelli che hanno partecipato al cosiddetto modello veneto di sviluppo: lo Stato dà loro risposte sempre più lente e imprecise. La dc ha contribuito a questo modello di sviluppo veneto, ma non è riuscita a fare le riforme. E adesso sono convinto che la prima battaglia si debba accendere all'interno del partito».

Tripudio e sventolar di vessilli, ovviamente, al quartier generale della Lega Nord. «Siamo il secondo partito anche nel Veneto - gongola Mauro Danese -. Faremo certamente valere questi voti, perché i cittadini del Nord hanno scelto il Nord, che vuole limare le unghie a chi con le unghie ti attacca a Roma».

Il rappresentante della Lega ripete che si sono raccolti frutti abbondanti di una campagna elettorale porta a porta, o andando a «riempire di gente le piazze». La soddisfazione per i leghisti sarebbe stata massima se in terra veneta non avessero partecipato alla competizione altre liste autonomistiche che loro chiamano di «disturbo». «Se non ci fosse stato questo disturbo, oggi noi saremmo i primi nella regione».

Questa e quelle, di «disturbo» anche per i socialisti. L'on. Angelo Cresco, segretario regionale del psi, dice: «E' un voto di protesta generalizzata che ha travolto tutti i partiti. Ma noi siamo per lavorare per il giorno dopo. Qua bisogna costruire un partito unico della sinistra. E intanto dobbiamo domandarci perché la gente ci vota contro».

Giuliano Marchesini

LA VERA SORPRESA

La ribellione di un popolo segreto

«IL Veneto è un caso nazionale, più della vicina Lombardia: neanche un folle avrebbe scommesso su quei risultati». Lo scrive un giornale di Venezia.

Possiamo spazzare dalla mente il Veneto obbediente, remissivo, bonaccione: al suo posto c'è un Veneto sconosciuto, collerico e minaccioso.

Il Veneto era il figlio buono dell'antica famiglia cattolica-democristiana: questo figlio docile ha un attacco di furia, non si sa come placarla. Se non si placa, la famiglia non può vivere. Ma anche ammesso che il placamento riesca, la vita futura sarà sempre segnata da questa esplosione, e dal terrore che possa scatenarsi di nuovo in qualsiasi momento.

Il veneto ha una vita che nessuna stampa e nessuna tv conoscono e raccontano. E' un popolo «segreto». Di qui la sua taciturna ma immortale diffidenza verso i giornali, le televisioni, gli intervistatori che capitano in zona: sono sentiti come staffette del nemico, quindi devi dirgli meno che puoi, possibilmente niente.

«Profondo Nord» a Verona o a Bassano non ha neanche un millesimo dell'urlamento, dello sgolamento che ha qualsiasi «Samarcanda» al Sud. «Samarcanda» chiama pds, ma risponde Lega. I voti confluiti a vagoni nella Lega non sono voti del grido, sono voti del silenzio: il silenzio di chi si sente incompreso.

L'incomprensione del Veneto ha radici dappertutto, nel governo e nell'opposizione: adesso i comunisti scoprono che nel Veneto copava una furibonda protesta, della quale loro non hanno mai raccolto neanche il minimo rivolo. Il Veneto che si ribella in massa al centro non è mai passato per la sinistra.

Di più: solo adesso, che non c'è più il pci, il Veneto si ribella alla dc. Dappertutto, ma soprattutto nel Veneto, il pci non era un fomite o un veicolo della rivolta: era un freno. C'era il pci, dunque calmi. La condizione del Veneto era una «ribellione repressa»: il repressore era il comunismo.

Ora che il repressore è morto, la ribellione scoppia. Vale per tutta la nazione, ma in modo specialissimo per il Veneto. E dunque: la docilità del Veneto bianco non era accettazione, era terrore. Il Veneto ha vissuto per mezzo secolo nello spavento. Per gran parte di quel mezzo secolo (escluso l'ultimo decennio, un decennio e mezzo) si è trascinato nella miseria e nella fatica, ma turbato dall'angoscia che qualcuno venisse a liberarlo: non concepiva altro riscatto che l'autoriscatto.

Questo terrore ha realizzato la più paradossale situazione politica dell'Occidente: una delle regioni più povere dello Stato, che aveva tassi enormi di emigrazione, era la colonna portante del potere che la schiacciava. Per ribellarsi, ha atteso di essere ricca.

Si capisce che il potere centrale rimanga allocchito: se aveva avuto la sottomissione nella miseria, si aspettava la fedeltà nella ricchezza. Ha sbagliato. Il Veneto non collega la propria ricchezza a Roma; si sente ricco «nonostante Roma»; se prima non poteva ribellarsi, ora lo può. E lo fa. Lo fa in maniera molto semplice. Quand'era povero, mandava a Roma una valanga di deputati «nazionali», pronti a de-regionalizzarsi per diventare governativi. Adesso che è ricco, manda a Roma una valanga di rappresentanti «regionali», che vanno a Roma non per portare qualcosa a Roma, ma per riportare qualcosa al Veneto.

E' la morte della solidarietà? I rappresentanti della Lega fanno capriole dialettiche in tv, da due giorni, per spiegare di no. Io credo di sì. E' morto il veneto-bue, che pagava tre quel che valeva uno, e aveva paura di tutti, ministri, preti, carabinieri. E' nato un nuovo veneto, separato, ostico, che guarda Roma con rancore e l'Europa con sospetto. L'Italia lo amerà di meno. Ma in compenso lo temerà di più: è questo che lui vuole.

Ferdinando Camon

A Palazzo Madama e Montecitorio cambia anche la composizione dei partiti tradizionali

Ecco gli uomini del nuovo Parlamento

La Lega lancia nella mischia ottanta matricole

PIEMONTE

DC
Camera: Oscar Luigi Scalfaro, Vito Bonsignore, Silvio Lega, Giuseppe Botta, Gianfranco Morgando, Gianfranco Astori, Riccardo Sartoris, Giovanni Goria, Tealdi, Renzo Patria, Delfino.
Senato: Natale Carlotto, Francesco Mazzola, Gabriele De Rosa, Giovan Battista Rabino, Ezio Leonardi, Riccardo Triglia.
PDS
Camera: Achille Occhetto, Gianni Wilmer Ronzani, Livia Turco, Luciano Violante, Giovanni Correnti, Massimo Salvadori.
Senato: Ugo Pecchioli, Lorenzo Gianotti, Gian Giacomo Migone, Alfio Brina.
RIFONDAZIONE
Camera: Lucio Libertini, Giovanni Dolino.
Senato: Lucio Libertini, Adriano Icardi.
PSI
Camera: Gian Mauro Borsano, Giuseppe La Ganga, Giuseppe Cerutti, Giuseppe Garesio detto Beppe, Gabriele Salerno, Felice Borgoglio, Pier Luigi Romita.
Senato: Margherita Boniver, Franco Reviglio, Roberto Scheda, Armando Riviera.
MSI-DN
Camera: Ugo Martinat.
Senato: Cesare Pozzo.
LEGA
Camera: Giuseppe Farassino detto Gipo, Claudio Pioli, Mauro Polli, Mario Borghezzi, Stefano Almone Prina, Comino Rossi.
Senato: Gipo Farassino, Giuseppe Bodo, Marco Preioni.
PRI
Camera: Giorgio La Malfa, Danilo Poggiolini.
Senato: Giorgio La Malfa.
PLI
Camera: Valerio Zanone, Raffaele Costa.
Senato: Raffaele Costa.
RETE
Camera: Diego Novelli.
VERDI
Camera: Fulco Pratesi.
Senato: Giuseppa Maria Maisano.

V. D'AOSTA

VALLEE D'AOSTE
Camera: Luciano Emilio Caveri
Senato: Cesare Amato Dujany

LIGURIA

DC
Camera: Luigi Grillo, Manfredo Manfredi, Luciano Faraguti, Giacomo Gualco, Pietro Zoppi.
Senato: Lorenzo Acquarone, Giancarlo Ruffino, Bruno Orsini.
PDS
Camera: Aldo Tortorella, Maura Giovanna Camoirano, Carlo Rognoni, Luigi Castagnola
Senato: Carlo Rognoni, Maria Grazia Daniele, Giavanni Forcari
RIFONDAZIONE
Camera: Sergio Garavini
Senato: Giuliano Boffardi
PSI
Camera: Ugo Intini, Mauro Sanguinetti
Senato: Antonello Pischedda
MSI
Camera: Gianfranco Fini.
LEGA
Camera: Sergio Castellaneta, Maurizio Balocchi, Fede Latronico
Senato: Sergio Cappelli, Andrea Guglieri.
PRI
Camera: Giorgio Bogi.
PLI
Camera: Alfredo Biondi
VERDI
Camera: Lino De Benetti.

LOMBARDIA

DC
Camera: Roberto Formigoni, Mariapia Garavaglia, Luigi Baruffi, Virginio Rognoni, Angelo Mazzola, Carlo Sangalli, Daniela Mazzucconi, Ombretta Fumagalli Carulli, Guido Castellotti, Gianni Rivera, Paolo Caccia, Eugenio Tarabini, Domenico Gallati, Giancarlo Galli, Gianfranco Alliverti, Giovanni Prandini, Maria Viganò Mololi, Giancarlo Borra, Luciano Gelpi, Giacomo Rosini, Francesco Ferrari, Aldo Gregorelli, Giuseppe Torchio, Bruno Tabacci, Mario Perani.
Senato: Severino Citaristi, Bruno Ferrari, Franco Andreino Carrara, Renato Ravasio, Maria Paola Colombo, Mario Campagnoli, Mino Martinazzoli, Elio Fontana, Cesare Golfari, Vittorino Colombo, Giuseppe Guzzetti, Walter Montini, Giuseppe Zamberletti, Luigi Granelli.
PDS
Camera: Nilde Iotti, Barbara Pollastrini, Antonio Pizzinato, Franco Bassanini, Lino Osvaldo Felissari, Gianni Cervetti, Maria Luisa Sangiorgio, Vincenzo Ciabarri, Aldo Rebecchi, Chicco Testa.
Senato: Giuseppe Chiarante, Annamaria Pedrazzi, Marco Pezzoni, Roberto Borroni, Giovanna Senesi, Carlo Smuraglia, Pierangelo Giovanolla.
RIFONDAZIONE
Camera: Armando Cossutta, Lucio Manisco, Tiziana Maiolo, Giorgio Bergonzi
Senato: Armando Cossutta, Luigi Vinci, Luigi Meriggi.
PSI
Camera: Bettino Craxi, Carlo Tognoli, Paolo Pillitteri, Francesco Colucci, Rossella Artioli, Renato Massari, Aldo Aniasi, Vincenzo Balzamo, Sergio Moroni, Claudio Martelli.
Senato: Francesco Forte, Achille Cutrera, Giorgio Ruffolo, Giorgio Gangi, Gino Scevarolli, Vittorio Mamiga, Alma Cappiello.
MSI
Camera: Ignazio La Russa
Senato: Ignazio La Russa
LEGA NORD
Camera: Umberto Bossi, Maria Cristina Rossi, Marco Formentini, Francesco Formenti, Luigi Negri, Marcello Luigi Lazzati, Corrado Arturo Peraboni, Irene Maria Pivetti, Giorgio Brambilla, Silvio Magistroni, Roberto Maroni, Gabriele Ostinelli, Luca Orsenigo Leoni, Roberto Castelli, Marco Sartori, Antonio Magri, Vito Gnutti, Roberto Calderoli, Giulio Arrighini, Giovanni Ongaro, Giorgio Conca, Uber Anghinoni.
Senato: Francesco Enrico Speroni, Gianfranco Miglio, Luigi Moretti, Elia Manara, Giuseppe Leoni, Luigi Roscia, Gianpaolo Pairi, Luigi Roveda, Francesco Tabladin, Carlo Pisati, Giancarlo Pagliarini.
PRI
Camera Giorgio La Malfa, Antonio Del Pennino, Andrea Buffoni e Marte Ferrari.
Senato: Antonio Maccanico, Giorgio Covi.
PLI
Camera: Egidio Sterpa
Senato: Carlo Scognamiglio
RETE
Camera: Nando Dalla Chiesa
VERDI
Camera: Gianni Mattioli.
Senato: Fulco Pratesi
LEGA ALPINA LUMBARDA
Senato: Eldio De Paoli

VENETO

DC
Camera: Lino Armellin, Piergiovanni Malvestio, Antonio Cancian, Bruno Zambon, Mario Frasson, Carlo Fracanzani, Amedeo Zampieri, Settimo Gottardo, Stefano Berni, Mario Dal Castello, Giuseppe Saretta, Alberto Rossi, Gabriella Zanferrari, Gastone Savio, Wilmo Ferrari
Senato: Pietro Fabris, Gianni Fontana, Daria Minucci, Maurizio Creuso, Giuseppe Doppio, Carlo Bernini, Francesco Perina, Giuliano Zoso, Angelo Pavan.
PDS
Camera: Adriana Vigneri, Gianni Pellicani, Lalla Trupia, Elisabetta Di Prisco, Franco Longo.
Senato: Elios Andreini, Maurizio Bacchin, Ivana Pellegatti.
RIFONDAZIONE
Camera: Martino D'Origo, Severino Galante.
Senato: Lucio Manisco
PSI
Camera: Gianni De Michelis, Maurizio Sacconi, Angelo Cresco, Antonio Testa, Laura Fincato
Senato: Raimondo Galuppo, Gino Giugni, Domenico Romeo.
MSI
Camera: Nicola Pasetto
Senato: Paolo Danieli
LEGA
Camera: Franco Rocchetta, Fabio Padovan, Mauro Michielon, Antonio Magnabosco, Mariella Mazzetto, Roberto Fiorencis, Mauro Bonato
Senato: Donato Manfroi, Antonio Serena, Valentino Perin, Franco Rocchetta.
PRI
Camera: Rita Borsato, Adolfo Battaglia.
Senato: Luciano Benetton.
VERDI
Camera: Francesco Giulari
LEGA AUTONOMA VENETA
Camera: Mario Rigo
Senato: Pierluigi Ronzani

TRENTINO

DC
Camera: Luciano Azzolini, Lucia Fronza Crepaz, Luca Carli.
Senato: Giorgio Postal, Alberto Robol.
PSI
Camera: Mario Raffaelli
Senato: Ezio Anesi.
LEGA
Camera: Elisabetta Bertotti.
Senato: Enzo Boso.
PPST
Camera: Helga Thaler Ausserdorfer, Michael Ebner, Johann Georg Widmann.
Senato: Hans Rubner, Roland Riz, Karl Ferrari.
RETE
Camera: Carlo Palermo.
VERDI
Camera: Marco Boato.

FRIULI

DC
Camera: Adriano Biasutti, Giorgio Santuz, Michelangelo Agrusti, Danilo Bertoli, Sergio Coloni.
Senato: Giovanni di Benedetto, Diego Carpenedo, Claudio Beorchia, Paolo Micolini.
PDS
Camera: Isaia Gasparotto, Willer Bordon.
PSI
Camera: Roberta Breda, Aldo Gabriele Renzulli, Giulio Camber
Senato: Arduino Agnelli, Franco Castiglione.
MSI
Camera: Gastone Parigi
LEGA
Camera: Roberto Visentin, Paolo Bampo, Roberto Asquini.
Senato: Rinaldo Bosco
PSDI
Camera: Paolo De Paoli

EMILIA

DC
Camera: Pierluigi Castagnetti, Andrea Borri, Carlo Giovanardi, Maurizio Paladini, Pierferdinando Casini, Nino Cristofori, Nicola Sanese, Roberto Pinza.
Senato: Franco Ricci, Giampaolo Mora, Giovanni Manzini, Franco Bonferroni, Armando Foschi.
PDS
Camera: Nilde Iotti, Rocco Caccavari, Renato Grilli, Elena Montecchi, Alfonsina Rinaldi, Lanfranco Turci, Achille Occhetto, Augusto Barbera, Gianna Serra, Giorgio Ghezzi, Ennio Grassi, Giordano Angelini, Bruno Solaroli, Nadia Masini, Davide Visani.
Senato: Vincenzo Visco, Auroliana Alberici, Terzo Pierani, Filippo Cavazzuti, Luciano Guerzoni, Arrigo Boldrini, Fausto Giovanelli, Silvia Barbieri, Valeria Fabj.
RIFONDAZIONE COMUNISTA
Camera: Renato Albertini, Eugenio Melandri, Lucio Manisco, Sergio Garavini.
Senato: Luigi Domenico Grassani, Vittorio Parisi.
PSI
Camera: Paolo Babbini, Franco Piro, Mauro Dal Bue, Giulio Ferrarini, Giuseppe Albertini.
Senato: Luigi Covatta, Fabio Fabbri.
MSI
Camera: Carlo Fassi, Filippo Berselli, Alessandra Mussolini.
LEGA NORD
Camera: Fabio Dosi, Claudio Frontini, Pierluigi Petrini.
Senato: Marcello Staglieno, Angiola Zilli.
PRI
Camera: Stelio De Carolis, Giorgio La Malfa, Augusto Rizzi.
Senato: Libero Gualtieri.
PLI
Camera: Francesco De Lorenzo, Antonio Paluelli.
VERDI
Camera: Sauro Turoni.

TOSCANA

DC
Camera: Tommaso Bisagno, Carlo Casini, Giuseppe Matulli, Piero Angelini, Pino Lucchesi, Mario Biasci, Giuseppe Bicocchi, Hubert Corsi, Enzo Belocchi
Senato: Tullio Innocenti, Ivo Butini, Mauro Favilla, Antonio Graziani, Albino Fontana
PDS
Camera: Stefano Rodotà, Graziano Cioni, Mauro Vanoni, Vassilli Campatelli, Galileo Guidi, Renzo Innocenti, Fabio Mussi, Anna Maria Biricotti, Salvatore Senese, Fabio Evangelisti, Anna Maria Serafini, Flavio Tattarini, Giulio Quercini
Senato: Maria Bucciarelli Zuffa, Roberto Benvenuti, Maria Taddei Bianda, Francesco Nerli.
RIFONDAZIONE
Camera: Lucio Magri, Antonio Fischetti, Edda Fagni, Nedo Barzanti
Senato: Fausto Marchetti, Antonio Fischietti
PSI
Camera: Giuliano Amato, Valdo Spini, Riccardo Nencini, Giacomo Maccheroni, Silvano Labriola
Senato: Vittorio Liberatori, Luciano Giorgi, Massimo Boldrini
PRI
Camera: Stefano Passigli, Roberto Paggini
Senato: Giovanni Ferrara Salute
PLI
Camera: Andrea Marcucci
MSI-DN
Camera: Marco Cellai, Altero Matteoli
Senato: Turini Giuseppe
LEGA
Camera: Riccardo Fregassi, Gian Marco Mancini
VERDI FEDERALISTI
Camera: Mauro Paissan

MARCHE

DC
Camera: Arnaldo Forlani, Franco Foschi, Adriano Ciaffi, Luigi Rinaldi, Giuliano Silvestri, Giuseppe Fortunato.
Senato: Carlo Ballesi, Francesco Merloni, Sandro Fontana.
PDS
Camera: Claudia Mancina, Valerio Calzolaio, Silvio Mantovani, Fabrizio Casetti.
Senato: Giorgio Londei, Marcello Stefanini, Luana Angeloni.
RIFONDAZIONE
Camera: Paolo Volponi.
Senato: Primo Galdelli.
PSI
Camera: Angelo Tiraboschi, Franco Trappoli.
Senato: Wolfango Zappasodi.
MSI
Camera: Giulio Conti.
PRI
Camera: Luciana Sbarbati.
VERDI
Camera: Maurizio Pieroni.

LAZIO

DC
Senato: Claudio Vitalone, Angelo Picano, Dello Redi, Manlio Ianni, Paolo Cabras, Bruno Lazzaro, Carlo Merolli, Carlo Tani, Aldo de Matteo
PDS
Senato: Giglola Tedesco Tatò, Mario Tronti, Massimo Brutti, Franca D'Alessandro Prisco, Alcibiade Boratto, Cesare Salvi, Ugo Sposetti
RIFONDAZIONE
Senato: Gennaro Lopez, Luciana Castellina
PSI
Senato: Massimo Struffi, Maurizio Calvi, Fabrizio Cicchitto, Antonio Muratore
PRI
Senato: Bruno Visentini
MSI-DN
Senato: Romano Misserville, Bruno Magliocchetti, Ferdinando Signorelli
VERDI FEDERALISTI
Senato: Carla Rocchi
(Non sono pervenuti i dati sull'assegnazione dei seggi per la Camera)

UMBRIA

DC
Camera: Franco Ciliberti, Maurizio Giraldi e Giovanni Paciullo.
Senato: Learco Saporito e Luciano Radi
PDS
Camera: Walter Veltroni, Maria Rita Lorenzetti, Luciano Costantini
Senato: Venanzio Nocchi, Gabriella Tossi Brutti e Luciano Lama
RIFONDAZIONE COMUNISTA
Camera: Luciana Castellina
Senato: Aldo Sartori
PSI
Camera: Enrico Manca
Senato: Giorgio Casoli

ABRUZZO

DC
Camera: Remo Gaspari, Romeo Ricciuti, Anna Nenna D'Antonio, Giovanni Polidoro, Antonio Tancredi, Ferdinando Margutti.
Senato: Marco Conti, Rosa Russo Jervolino, Germano De Cinque, Enzo Lombardi.
PDS
Camera: Gianni Melilla, Gianni Di Pietro, Angelo Staniscia
Senato: Antonio Franchi, Glauco Torlontano.
RIFONDAZIONE
Camera: Lucio Magri
PSI
Camera: Domenico Susi, Piero D'Andreamatteo
Senato: Elena Marinucci
MSI
Camera: Nino Sospiri.
PLI
Camera: Renato Altissimo
PSDI
Camera: Romano Ferruto
LISTA PANNELLA
Camera: Pio Rapagna

MOLISE

DC
Camera: Fernando di Laura Frattura, Florindo D'Aimmo, Girolamo La Penna.
Senato: Osvaldo di Lembo.
LISTA MOLISE
Senato: Luigi Biscardi.

CAMPANIA

DC
Camera: Ciriaco De Mita, Mario Clemente Mastella, Paolo Del Mese, Giuseppe Gargani, Gerardo Bianco, Giovanni Zarro, Guglielmo Scarlato, Lusetti Renzo, Russo Ivo, Alfredo Vito, Vincenzo Scotti, Paolo Cirino Pomicino, Raffaele Russo, Giuseppe Santonastaso, Ugo Grippo, Carmine Mensorio, Salvatore Varriale, Michele Viscardi, Giovanni Alterio, Francesco Polizio, Francesco Paolo Iannuzzi, Vincenzo Mancini, Pietro Mastranzo, Tiberio Cecere, Antonio Iodice, Tancredi Cimmino.
Senato: Mario Condorelli, Romano Forleo, Nicola Mancino, Salverino De Vito, Ortensio Zecchino, Antonio Gava, Antonio Ventre, Arcangelo Loblanco, Flaminio Piccoli, Vincenzo Meo, Michele Pinto
PDS
Camera: Giorgio Napolitano, Berardino Impegno, Salvatore Vozza, Antonio Bassolino, Ferdinando Imposimato, Eugenio Jannelli, Andrea De Simone, Carmine Nardone
Senato: Giuseppe Luongo, Maria Grazia Pagano, Umberto Ranieri, Gerardo Chiaromonte, Enrico Pelella
RIFONDAZIONE COMUNISTA
Camera: Ersilia Salvato
Senato: Luigi Manna e Ersilia Salvato.
PSI
Camera: Carmelo Conte, Francesco Tempestini, Umberto Del Basso De Caro, Francesco Curci, Antonio La Gloria, Giulio Di Donato, Giuseppe Demitri, Felice Iossa, Stefano Caldoro, Carlo Damato, Salvatore Abbruzzese, Raffaele Mastrantuono.
Senato: Luigi Franza, Michele Sellitti, Antonio Innamorato, Raffaele Russo, Giuseppe Russo
PRI
Camera: Giuseppe Galasso
Senato: Armando Stefanelli
PLI
Camera: Francesco De Lorenzo
Senato: Francesco De Lorenzo
PSDI
Camera: Antonio Ciampaglia
Senato: Pasquale Ferrara
MSI
Camera: Alessandra Mussolini, Massimo Abbatangelo, Antonio Parlato
Senato: Antonio Rastrelli, Francesco Pontone, Michele Fiorino
VERDI
Camera: Alfonso Pecoraro Scanio
Senato: Annamaria Procacci

BASILICATA

DC
Camera: Angelo Sanza, Emilio Colombo, Pasquale La Morte, Vincenzo Viti.
Senato: Romualdo Coviello, Saverio D'Amelio, Carmelo Azzarà, Mario Di Nubila.
PDS
Camera: Mario Lettieri.
Senato: Giuseppe Brescia.
PSI
Camera: Nicola Savino.
Senato: Antonio Vozzi, Luigi Pieri.

PUGLIA

DC
Camera: Vito Lattanzio, Giuseppe Pisicchio, Vincenzo Sorico, Vincenzo Binetti, Giuseppe De Gennaro, Antonio Matarrese, Cosimo Di Giuseppe, Luigi Farace, Giovanni Mongiello, Pino Leccisi, Enzo Perrone, Giuseppe Caroli, Antonio Lia, Cosimo Casilli, Giuseppe Leone, Salvatore Meloleo, Francesco Cafarelli.
Senato: Vincenzo De Cosmo, Giuseppe Giacovazzo, Giorgio de Giuseppe, Giuseppe Giovaniallo, Francesco Paolo Russo, Angelo Bernassola, Emilio Pulli.
PDS
Camera: Fabio Perinei, Alfredo Reichlin, Nicola Colaianni, Massimo D'Alema, Antonio Bargone, Ernesto Abbaterusso.
Senato: Stefano Ippazio, Rocco Vito Loreto, Cosimo Ennio Masiello.
RIFONDAZIONE COMUNISTA
Camera: Nichi Vendola, Pietro Mita.
Senato: Raffaele Piccolo.
PSI
Camera: Claudio Lenoci, Rino Formica, Franco Borgia, Pasquale Diglio, Domenico Romano, Biagio Marzo, Claudio Signorile, Damiano Poli.
Senato: Nicola Putignano, Costantino Dell'Osso, Gennaro Acquaviva, Maria Rosaria Manieri.
MSI
Camera: Giuseppe Tatarella, Antonio Agostinacchio, Adriana Poli Bortone, Carmine Patalino.
Senato: Giuseppe Specchia, Roberto Visibelli, Giuseppe Mininni.
PRI
Camera: Gaetano Gorgoni, Giovanni Bonomo.
Senato: Giuseppe Dipaola.
PLI
Camera: Savino Mollo.
PSDI
Camera: Antonio Bruno, Antonio Cariglia.
Senato: Antonio Michele Coppi.
VERDI
Camera: Vito Leccese.

CALABRIA

DC
Camera: Riccardo Misasi, Lillo Manti, Giuseppe Aloise, Agazio Loiero, Mario Tassone, Pasqualino Biafora, Anna Maria Nucci e Vito Napoli.
Senato: Franco Covello, Antonino Murmura, Franco Pistola, Angelo Donato e Bruno Napoli.
PDS
Camera: Simona Dalla Chiesa, Mario Oliverio, Giancarlo Sitra, Pino Soriero.
RIFONDAZIONE COMUNISTA
Camera: Girolamo Tripodi, Mario Brunetti.
PSI
Camera: Sandro Principe, Rosario Olivo, Saverio Zavettieri, Antonio Mundo. Primo escluso: Giacomo Mancini.
Senato: Salvatore Frasca e Sisinio Zito.
«PER LA CALABRIA»
Senato: Maurizio Mesoraca e Carmine Garofalo.
PRI
Camera: Francesco Nucara.
Senato: Girolamo Tripodi.

PLI
Camera: Attilio Bastianini.
PSDI
Camera: Paolo Bruno e Paolo Romeo.
MSI
Camera: Raffaele Valensise.
Senato: Renato Meduri.

SICILIA

DC
Camera: (Sicilia Occidentale) Calogero Mannino, Sergio Mattarella, Mario D'Acquisto, Salvatore Cardinale, Calogero Conao, Vincenzo Culicchia, Vito Riggio, Angelo La Russa, Gino Alaimo, Alberto Alessi, Giovanni Roberto Di Mauro, Rudy Maira; (Sicilia Orientale): Rino Nicolosi, Giuseppe Astone, Ferdinando Latteri, Luigi Foti, Salvatore D'Alia, Salvatore Urso, Santino Pagano, Antonio Scavone, Orazio Saplenza, Antonino Lombardo, Giovanni Antoci, Enzo Nicotra.
Senato: Luigi Genovese, Carmelo Santalco, Francesco Parisi, Stefano Cusimano, Nicolò Grassi Bertazzi, Vincenzo Inzerillo, Michele Lauria, Silvio Coco, Andrea Zangara, Umberto Cappuzzo.
PDS
Camera: (Sicilia Occidentale) Angelo Lauricella, Pietro Folena; (Sicilia Orientale): Anna Finocchiaro, Tano Grasso, Paolo Monello.
Senato: Concetto Scivoletto, Michelangelo Russo, Francesco Greco.
RIFONDAZIONE
Camera: (Sicilia Orientale): Pancrazio De Pasquale; (Sicilia Occidentale) Federico Lento.
Senato: Salvatore Crocetta.
PSI
Camera: (Sicilia Occidentale) Giuseppe Reina, Salvatore Lauricella, Antonino Buttitta; (Sicilia Orientale): Salvo Andò, Nicola Capria, Francesco Barbalace, Salvatore Stornello, Michele Cortese.
Senato: Pietro Pizzo, Giovanni Ricevuto, Francesco Cimino, Santi Rapisarda.
PRI
Camera: (Sicilia Occidentale) Giuseppe Ayala; (Sicilia Orientale): Enzo Bianco, Salvatore Grillo.
Senato: Vincenzo Garraffa.
PLI
Camera: (Sicilia Occidentale) Stefano De Luca; (Sicilia Orientale): Saverio D'Acquino.
Senato: Francesco Candioto.
PSDI
Camera: (Sicilia Occidentale) Carlo Vizzini, Maria Eugenio Occhipinti; (Sicilia Orientale): Tino Madaudo.
Senato: Vincenza Bono Parrino.
RETE
Camera: (Sicilia Occidentale) Leoluca Orlando, Alfredo Galasso, Gaspare Nuccio; (Sicilia Orientale): Claudio Fava, Calogero Piscitello.
Senato: Vito Ferrara, Carmine Mancuso, Leoluca Orlando.
MSI
Camera: (Sicilia Occ.) Guido Lo Porto; (Sicilia Or.) Enzo Trantino, Domenico Nania.
Senato: Maria Luisa Moltisanti, Cristoforo Filetti.

SARDEGNA

DC
Camera: Mario Segni, Angelino Rojch, Bruno Randazzo, Giovanni Boi, Pinuccio Serra.
Senato: Nino Giagu De Martini, Salvatore Ladu, Lucio Abis, Pietro Montresori.
PDS
Camera: Anna Sanna, Gavino Angius.
Senato: Salvatore Cherchi, Mario Pinna.
RIFONDAZIONE
Camera: Gianni Sanitzu.
PSI
Camera: Emidio Casula, Giovanni Nonne, Raffaele Farigu
Senato: Mario Giacomo Cocciu e Paolo Fogu.
PRI
Camera: Salvatore A. Razzu.
PLI
Camera: Vittorio Sgarbi.
MSI
Camera: Gianfranco Anedda.
FEDERALISMO-PEN. UV
Camera: Giancarlo Acciaro.
FEDERALISMO-PSD'AZ
Senato: Valentino Martelli.

L'ondata della Lega si ferma in Romagna. Nelle zone «rosse» rivincita di Garavini sul pds

Come l'Italia ha fatto la sua scelta

Da una regione all'altra tutte le sfumature del voto

VALLE D'AOSTA

Vince l'opposizione ma la giunta non molla

AOSTA. Nulla è cambiato e nulla cambierà in Valle d'Aosta dopo le elezioni: dopo la riconferma del senatore Cesare Dujany e del parlamentare Luciano Caveri, candidati della principale lista di opposizione, la giunta non si dimetterà. Ieri c'è stato un lungo vertice tra i consiglieri e i segretari dei partiti di maggioranza (dc, pds-gauche valdôtaine, psi, adp e pri). Al termine un comunicato: «Pur rammaricandoci della mancata affermazione delle candidature di Giulio Dolchi e Augusto Fosson, ribadiamo la valenza esclusivamente nazionale della consultazione, che mai ha influito sugli assetti politico amministrativi della Regione».

Di diverso avviso il segretario unionista Guy Grimod: «C'è stato un segnale di sfiducia nei confronti di questa maggioranza».

PIEMONTE

Novità socialista Borsano superstar

La dc in Piemonte perde 220 mila voti, e 9,6 punti in percentuale (dal 30,6 al 21 %), ma rimane il partito di maggioranza relativa. Seconda la Lega Nord che con il 16,3 % supera di tre punti il psi. Quarto il pds (12,7 %). Poi di seguito Rifondazione comunista (6,5 %), i liberali (5 %) che vincono per un'incollatura la corsa con il pri (4,9 %).

Complessivamente dalle circoscrizioni piemontesi (Torino-Novara-Vercelli; Alessandria-Asti-Cuneo) andranno a Montecitorio 50 deputati, 35 dal Nord e 15 dal Sud. Tra le sorprese il primo posto nella lista socialista di Gian Mauro Borsano, presidente del Torino Calcio, il quale ha superato di circa 700 voti il capolista Giusi La Ganga e la bocciatura nella dc del ministro dell'Industria Bodrato.

Nei 17 collegi del Senato sono stati eletti in 24, tra i quali il segretario del pri Giorgio La Malfa e Gipo Farassino (Lega Nord) capolista anche per la Camera. Fra i nomi più conosciuti l'ex presidente dell'Eni Franco Reviglio, socialista.

LOMBARDIA

A Brescia la dc risorpassa la Lega

MILANO. Sfonda la Lega Nord, secondo partito in regione e primo a Milano, crolla la dc, arretra il psi e l'area ex comunista, meno del previsto il pri. Sono i dati dell'area epicentro del terremoto elettorale. Il successo leghista è un trionfo personale di Umberto Bossi, che ha raccolto nella circoscrizione Milano-Pavia 240.517 preferenze (il secondo eletto del Carroccio, Maria Cristina Rossi con 8469). Nella storia della Repubblica, il leader leghista è secondo soltanto a Giulio Andreotti, 367.235 voti nel '72, ma non c'era preferenza unica. La provincia più leghista è Varese (29,5).

Controtendenza a Brescia, dove la dc ha risorpassato il partito di Bossi che registra in provincia l'unica flessione (-0,7) rispetto alle regionali del '90. Se il voto fosse stato valido anche per le elezioni amministrative, il governo regionale, pentapartito più pensionati, sarebbe in crisi, passando da 42 seggi (su 80) a 38. La Lega avrebbe 19 seggi contro i 21 dc, il pds calerebbe da 16 a 9.

TRENTINO A. A.

Il giudice Palermo record di preferenze

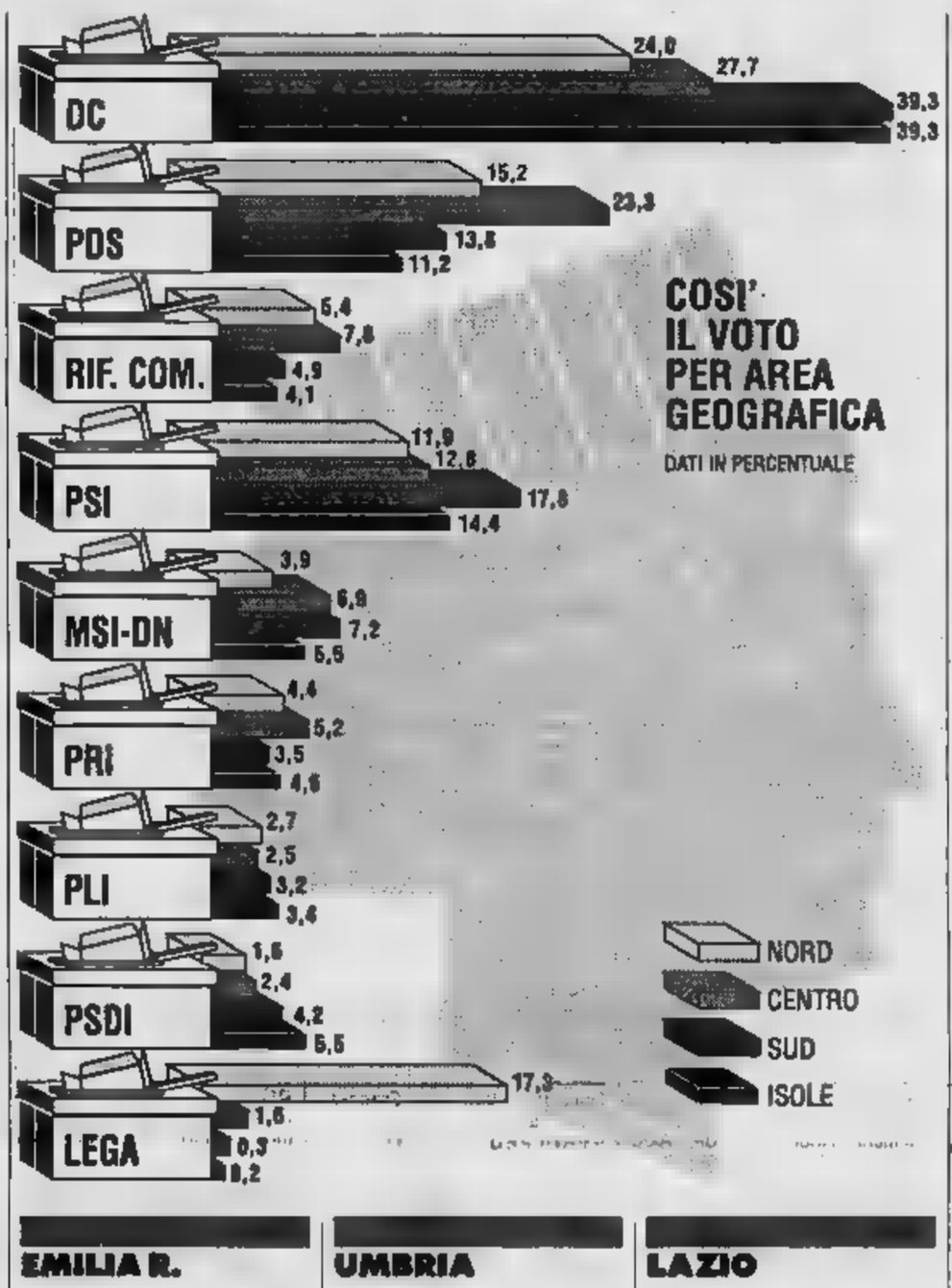
TRENTO. Spetta a un ex magistrato il record di preferenze in Trentino Alto-Adige. Carlo Palermo, che a Trento istruì una maxi inchiesta sul traffico di droga e armi, ha portato ben 21 mila voti alla Rete, attestatasi oltre la soglia del 6%. Al successo della Rete si contrappongono i cali di dc e psi, che hanno provocato vittime illustri: Beniamino Andreatta ha fallito l'elezione al Senato per la dc e l'eurodeputato Pierre Carniti (psi) hanno affidarsi al gioco resti. Al Parlamento di Strasburgo invece due esponenti della Lega Nord, capace di raggiungere l'8,9%. Enzo Boso, 47 anni, dovrà forse rinunciare al lavoro di elettricista per le sedute a Palazzo Madama, mentre Elisabetta Bertotti, 25 anni, sarà costretta a trascurare gli studi per la Camera.

VENETO

In Laguna meglio la Dc

VENEZIA. Effetto Bossi per Franco Rocchetta, leader della Liga Veneta, che ha raggiunto il maggior numero di preferenze a Venezia, superando anche il ministro degli Esteri Gianni De Michelis. Anche nel Veneto bianco le elezioni sono state un plebiscito per la Lega (17 per cento e 8 seggi) e una bocciatura per la dc, che ha perso sei deputati. Piccolo calo per i socialisti (1 seggio in meno), con la rivincita personale di Silvio Rigo, transfuga dal garofano e fondatore della Lega Autonomia Veneto. Correndo praticamente da solo, Rigo ha conquistato il 5 per cento a Venezia, guadagnandosi un posto a Montecitorio.

Nella regione dei trombati eccellenti (dalla Anselmi a Benetton), non mancano le sorprese anche tra i locali più quotati. In casa dc, ad esempio, sono rimasti fuori Gianfranco Racelli e Marino Cortese, che avevano portato duemila miliardi per la salvaguardia di Venezia.



FRIULI V. GIULIA

Sorpresa (positiva) anche per Bossi

UDINE. «Un sondaggio segreto ci dà al 10 per cento». Quando il senatur Bossi, durante la campagna elettorale, ha tirato fuori questo dato, molti l'hanno preso per una sparata. Invece la Lega è arrivata al 19,3 per cento, diventando il secondo partito della regione.

Un risultato insperato per gli stessi leghisti, che hanno conquistato due seggi nella circoscrizione Udine, Belluno, Gorizia e Pordenone.

Dei partiti tradizionali, la democrazia cristiana ha perso terreno, ma ha evitato il tracollo: 29,6% e 8 seggi, contro i 6 del 1987. Tra gli eletti anche un uomo di governo, Luciano Rebolla, sottosegretario al ministero del Turismo e dello Spettacolo. Un seggio in meno anche per il pds, stazionari i socialisti.

LIGURIA

Dc in regresso pds

Il pds ha perduto il primato nella regione, sorpassato, sia pure in discesa, dalla dc. La Lega Nord diventa il terzo partito in assoluto, Rifondazione comunista assume il ruolo di quinta forza, incalzando un psi in calo, nonostante il successo strepitoso del suo capolista, Ugo Intini, che con poco meno di 31 mila preferenze risulta il deputato più votato in assoluto del collegio. Nella dc è tramontata definitivamente la leadership del gruppo tavianeo che durava dal 1945. Sull'esito delle elezioni ha giocato un fattore sociale molto preciso: da una parte il terziario tradizionale (commercio e turismo) delle città e delle due Riviere ha identificato nella Lega il riferimento del proprio malcontento; dall'altra, la vecchia classe operaia e portuale ha ribadito il proprio attaccamento alla tradizione «dura» degli Anni 50 e 60, preferendo Rifondazione al pds che pure aveva rinnovato quasi completamente i suoi quadri.

EMILIA R.

De Lorenzo, plebiscito a San Patrignano

BOLOGNA. «Non è più la regione rossa». Il giorno dopo, esperti di analisi elettorale si trovano d'accordo nel giudicare il voto in Emilia Romagna. Lo spiegano con il calo del pds e con la crescita, sensibile, della Lega Nord. Come la Lega cresce anche il pri, capace di raddoppiare i voti a Bologna, dove però «esce» Giuseppe Gazzoni Frascara, presidente degli industriali cittadini. Premiata Rifondazione comunista (circa 8%), che vede l'elezione del giornalista di Raitre Lucio Manisco. E quanto a successi personali, Alessandra Mussolini è stata la più votata a Bologna per il msi. Singolare il voto a San Patrignano (dove sorge la comunità che ospita circa 1500 tossicodipendenti): qui il ministro della Sanità, De Lorenzo, ha raccolto preferenze su 680 voti accordati al pli. Per la dc, ha tenuto banco la sfida delle preferenze tra i «big» Casini e Cristofori: l'ha spuntata il primo con circa mila voti, 15 in più rivale».

MARCHE

La Lega s'è qui Sprint comunista

ANCONA. Il della Lega si è fermato nella vicina Romagna: se sulla riviera riminese i seguaci di Bossi hanno raccolto il sei per cento, nelle Marche non hanno superato l'un per Grande successo di Rifondazione, soprattutto nelle due province di Pesaro e Ancona. Eletto con oltre 10 mila preferenze un metalmeccanico cassintegrato della Merloni, Primo Galdelli. A Palazzo Madama ci andrà con il suo datore di lavoro, Francesco Merloni (dc). Alla Camera Rifondazione sarà presente con il romanziere Paolo Volponi.

La dc mantiene i tre e i sei deputati della scorsa legislatura. Arnaldo Forlani raccoglie oltre 60 mila voti.

Per il pds fa il pieno di preferenze il tesoriere del partito Marcello Stefanini (46 mila).

UMBRIA

Manca batte Veltroni nella «sfida tv»

PERUGIA. Due dati caratterizzano le elezioni in Umbria: la vittoria personale dell'ex presidente Rai Enrico Manca (psi) e il successo di Rifondazione Comunista. Nella sfida tv fra Manca e il responsabile per l'informazione per il pds Walter Veltroni, Manca ha infatti ottenuto oltre 33 mila preferenze, Veltroni ha ottenuto 26 mila 700. Malcontento in casa pds per la massa di voti a Rifondazione, molti sostengono che la causa è una confusione dell'elettorato. Rifondazione ha strappato un seggio al Senato al psi: il perdente è Cassetta (Terni), superato per soli 40 voti dal rivale di Casoli (Perugia I). Il candidato dc più votato è stato il direttivo rivale di Manca, Ciliberti, ha avuto oltre 26 mila voti battendo di gran lunga il capolista dc Micheli, primo dei non eletti.

TOSCANA

Rifondazione sopra il 10 per cento

FIRENZE. E' Rifondazione Comunista la trionfatrice di queste elezioni in Toscana, fra le zone più «rosse» d'Italia. Con il 10,4% dei voti ha ulteriormente aggravato il calo del pds, attestato sul 31% (nell'87 il pci aveva il 46%). La maggioranza in Regione è ora gravemente in crisi. Contenuto il calo della dc, che si attesta un po' al di sotto del 23% (aveva il 27%), e un buon risultato di psi, pri, pli. Non attacca la Lega Nord (che comunque raddoppia l'1,7 dell'87), la «rete» di Orlando, che in Toscana ha avuto quasi voti. Fra gli esclusi eccellenti c'è Giuseppe Fornasari, all'Industria e uomo di punta dc. Clamorose le bocciature di ministri delle Poste Carlo Vizzini (psdi) e della Sanità Francesco De Lorenzo (pli), entrambi capolista. Vizzini è stato superato dal secondo della lista, l'assessore all'annona di Firenze, Calogero Naoi. Bocciato anche il socialista Alberto Magnolfi, già vicepresidente della Regione.

LAZIO

Moana Pozzi meglio di Ilona Staller

ROMA. Per il Senato, i voti della dc riflettono l'andamento nazionale; regge il pds, in leggera flessione il psi, stabili pli e psdi, incremento per msi e pri.

Per la democrazia cristiana non sono stati eletti Franco Evangelisti, Enzo Carra e Piero Meloni, per il psi esclusi Giampiero Orsello, Giulio Santarelli e Paolo Portoghesi. Ko anche Ilona (partito dell'Amore), Vittorio Sgarbi (Rete), Vittorio Sbardella e Marini, il missino Fini. Nel psdi il più votato è stato Robinio Costi, in difficoltà Cariglia. Mammì (pri) è andato meglio di Altissimo (pli). Bene anche Pannella (lista propria), Moana Pozzi (partito dell'Amore) e Leoluca Orlando (Rete).

ABRUZZO

2 mi e 3 sottosegretari

L'AQUILA. Il dopo-elezioni non registra terremoti in Abruzzo. Sono stati rieletti i due ministri Remo Gaspari e Rosa Russo Jervolino (il primo con circa le metà delle preferenze dell'87, poco più di mila) e i tre sottosegretari Ricciuti (dc), Mariani e Sulli (psi).

Non è stato rieletto Gianni Manzolini, socialista, ex segretario agli Esteri ed ex giornalista Rai. Non passa neanche Amedeo D'Addario, il cui nome era finito per errore nella lista dei deputati a rischio preparato dalla Commissione antimafia.

Diventano senatori il direttore del Gr-2, Marco Conti, e l'ex sindaco dell'Aquila, Enzo Lombardi, ambedue dc.

Il pds, per l'ematologo Glauco Tortorano. Dopo mani, torna un deputato dal pli: è Renato Altissimo.

MOLISE

Vanno forte l

CAMPOBASSO. Per il Senato flessione dc, che ha ottenuto soltanto uno dei due seggi disponibili (con Di Lembo). L'altro è andato alla lista per il Molise (che comprendeva pds, pri, psdi, pli, lista pannella, verdi, Rete, rifondazione comunista, ma non il psi), una coalizione che presentava come proprio candidato Luigi Biscardi, fratello giornalista sportivo che ha inventato il Processo del Lunedì. Biscardi è passato amministratore locale nelle liste psi. Non è invece stato rieletto sen dc Lello Lombardi. Il successo della lista per il Molise rompe anni di egemonia assoluta da parte della dc per il Senato.

Riguardo la Camera, tre dei quattro seggi andati allo scudo crociato, che ha ottenuto la maggioranza assoluta.

CAMPANIA

Mussolini trionfo personale

NAPOLI. Tiene il quadripartito, in Campania. La democrazia cristiana mantiene esattamente i voti dell'87, i socialisti salgono, stabili pli e psdi. E' stato conferma, dunque, caratterizzato soprattutto dal trionfo personale di Mussolini, candidata nelle liste del msi, che ha ottenuto ben ventimila preferenze (e molte altre ne ha ottenute a Bologna). Successo inaspettato per il «signor nessuno» Vito, primo degli eletti dc, che ha ottenuto [illegible] preferenze, superando di 20 mila preferenze il Ministro dell'Interno Scotti. La sconfitta è la Rete, che pensava di raggranellare consensi e, non eguagliare, avvicinarsi ai risultati siciliani, mentre ha fallito. Fra i grandi esclusi Carmine Abbagnale, uno dei «fratelloni d'Italia» del canottaggio azzurro, non ha raggiunto il quorum per poter approdare al parlamento nelle liste della dc. Il popolarissimo atleta è infatti tra i primi non eletti.

PUGLIA

non Maria Fida Moro

BARI. La dc perde un senatore in Puglia: riconfermati Giuseppe Giacovazzo (ex direttore della Gazzetta del Mezzogiorno) e Angelo Bernassola (vicepresidente dell'Internazionale dc), ma non Adriano Bompiani. Stessa sorte per Maria Fida Moro, eletta nell'87 con la dc ma esclusa questa volta dopo essere passata nelle liste del psi (che però guadagna un senatore).

Per la Camera, il sottosegretario psi agli Esteri Claudio Lenoci ha staccato di oltre mila voti Rino Formica. Sempre per il «garofano», nella circoscrizione Brindisi-Lecce-Taranto il presidente della commissione per le partecipazioni statali, Biagio Marzo, ha battuto Claudio Signorile, risultato secondo. Grande successo invece per Antonio Matarrese (dc), presidente della Federcalcio, rieletto oltre 40 mila voti. Fra gli esclusi, il nuotatore Paolo Pinto (psi), il giornalista Nando Martellini (federalismo), i cantanti Franco Califano (psdi) e Domenico Modugno (verdi).

BASILICATA

dc Colombo non è più il primo

In Basilicata, il leader storico della dc, Emilio Colombo, è superato per la prima volta da un compagno di partito (Angelo Sanza). Tra i dc, primo dei non eletti alla Camera è Giampaolo D'Andrea (membro della segreteria di Forlani). Trombato al Senato l'ex presidente della Regione Michetti.

Il psi, invece, segna un suc-

Nicola Savino, presidente della commissione parlamentare giovani e capolista del garofano alla Camera per la circoscrizione Potenza-Matera, è uno dei socialisti più votati d'Italia (ha raccolto il 32%).

Pds: l'editorialista de «la Repubblica» Alberto Jacoviello, sebbene trombato, entrerà alla Camera grazie alla composizione dei resti. Il capolista del pds, Giacomo Schettini, invece, non è riuscito a passare.

CALABRIA

Crescono i liberali Misasi salva la dc

REGGIO CALABRIA. Inattesa stroncatura per Giacomo Mancini, leader storico del psi calabrese. A 76 anni, l'ex segretario tornerà alla Camera, dove è stato ininterrottamente deputato dal 1948. Nei rapporti fra i partiti, il voto non ha provocato cambiamenti significativi: la dc subisce una flessione ma non crolla (Misasi raccoglie mila preferenze), i socialisti tengono i missini pure. Cresce il pli, che porta in Parlamento Attilio Bastianini, candidato importato da Torino. Nella regione sequestri (l'ultimo è di lunedì, nella Locride) Angela Casella, «mamma coraggio», non ce l'ha fatta. Ha portato acqua al mulino scudocrociato, senza riuscire a farsi eleggere. Nel pds, prima eletta è Simona Dalla Chiesa. porta a due deputati e un senatore: Girolamo Tripodi, ex pci, leader della rivolta dei sindaci di Gioia Tauro contro la centrale, è eletto in tutte e due le Camere.

SICILIA

Vizzini record Macaluso K.O.

PALERMO. Una dc «anomala» in Sicilia: 2% e inverte la tendenza nazionale. Primo a Palermo il ministro del Mezzogiorno Calogero Mannino che distanzia di oltre 7500 voti il vicesegretario Sergio Mattarella. Il ministro delle Poste Carlo Vizzini ottiene il «massimo storico» per il psdi ancora nella Sicilia occidentale e un seggio mai ottenuto qui dal sole nascente. Nel pds, che fa tonfo, resta escluso e sorprese il capolista voluto da Botteghe Oscure Emanuele Macaluso: per l'ex direttore dell'Unità ed ex senatore non resta che il ruolo di primo non eletti. Nella Sicilia orientale il psi conferma il ministro della Protezione civile Nicola Capria e il capogruppo Camera Salvo Andò. Ma il dato più clamoroso è rappresentato nell'isola di Leoluca Orlando il quale ha ottenuto ben 134.732 preferenze e ha distanziato di ben 130.000 consensi il secondo degli eletti, Alfredo Galasso.

SARDEGNA

Segni Sgarbi recuperato

CAGLIARI. La Sardegna ha incoronato (con i resti) Vittorio Sgarbi. Con 11.303 preferenze, il critico d'arte ha conquistato il diciannovesimo seggio che gli isolani contano ora a Montecitorio, portando il partito liberale di Cagliari-Sassari-Nuoro-Oristano al 2,8 per cento (rispetto al precedente 0,9 per cento).

Scarsa adesione hanno registrato, invece, i dieci candidati referendari, distribuiti in vari partiti. Solo due (Mario Segni e Giovanni Boi, entrambi dc) ce l'hanno fatta. Segni ha riscosso indubbio successo personale; sempre in casa democristiana, vittime illustri sono Nino Carrus e Ariuccio Carta, entrambi già parlamentari. I problemi dell'assistenza hanno portato fortuna, invece, al biancofiore Bruno Randazzo (già regionale dalla Sardegna e presidente della Associazione nazionale assistenza spastici) e al socialista Raffaele Farigu, dall'Unione italiana ciechi.

Al Congresso il Presidente russo annuncia tra gli applausi la risposta al leader ucraino

Battaglia navale tra Eltsin e Kravciuk

La flotta del Mar Nero ha 2 padroni, a colpi di decreti

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Costretto ad affrontare in prima persona [redacted] Congresso dei deputati ostile, Boris Eltsin ha mon[redacted] in tutta fretta una fiacca difesa della [redacted] riforma economica. Ma si è comunque [redacted] in tasca la vittoria parlamentare, con un passo destinato a far schizzare in alto [redacted] temperatura delle relazioni con l'Ucraina. Al leader di Kiev Leonid Kravciuk, che nella notte di lunedì [redacted] deciso di sottomettere la flotta e le atomiche tattiche al controllo ucraino, Eltsin ha infatti rispo[redacted] ieri con un analogo decreto: la flotta passa alla Russia, ma resta sotto [redacted] comando comunitario. Tutte le navi dovranno innalzare oggi la bandiera con la croce di Sant'Andrea, simbolo della Marina zarista.

L'annuncio, [redacted] Congresso dal comandante delle Forze Armate comunitarie Evghenij Shaposhnikov, è stato accolto dai deputati [redacted] un'ovazione. Accendendo [redacted] fiamma nazionalista, presentandosi [redacted] il paladino delle minoranze [redacted] in Moldavia e [redacted] Ucraina, Eltsin ha così, con passo rischioso, compattato attorno a sé i deputati. Ora, sventolando i «pericoli esterni», il Presidente avrà buon gioco nel respingere ogni pretesa di dimissioni [redacted] governo, ogni attentato ai suoi poteri presidenziali, ogni tentativo di rallentare il corso delle riforme economiche.

Ad inizio [redacted] giornata, Eltsin ha tenuto l'indesiderata arringa nelle sue vesti di capo del governo. Per un'ora [redacted] il Presidente ha sorpreso i deputati [redacted] un discorso piatto che, come stile, sembrava uscito da una scrivania della vecchia *nomenklatura* comunista. «Il tempo delle interminabili attese è finito. Oggi le riforme sono una realtà - ha detto -, per la prima volta [redacted] potere è arrivata una squadra di giovani riformatori». Eltsin ha promesso nuovi finanziamenti alle imprese, l'inserimento di alcuni tecnocrati nella [redacted]agine governativa, [redacted] ha assicurato che la privatizzazione partirà nei prossimi giorni: «Abbiamo bisogno [redacted] milioni di proprietari, non di centinaia di milionari».

I deputati hanno però accolto [redacted] una risata la sua affermazione sul rublo («ha iniziato a dare dei punti al dollaro»), [redacted] con [redacted] certo timore la sua ferrea intenzione [redacted] trasformare la Russia in Repubblica presidenziale. Se il suo progetto non passerà, ha detto Eltsin, convocherà un referendum popolare. Chi s'aspettava una risposta al passo di Kravciuk, tuttavia, è stato momentaneamente deluso. Eltsin [redacted] ha neanche menzionato la flotta, pur affermando che i 25 milioni di russi nelle altre Repubbliche [redacted] sovietiche [redacted] verranno dimenticati», e che la Russia [redacted] una grande potenza per diritto storico».

Assai più energico, nel difendere [redacted] riforme, è stato invece lo «stratega» della *Eltsinomics*, Egor Gajdar, riuscito a strappare un caldo applauso ad un Congresso decisamente ostico. «Oggi sono stati creati presupposti unici per [redacted] ripresa economica della Russia», ha detto, mettendo l'accento sui 24 miliardi di dollari promessi dall'Occidente grazie [redacted] «suo» piano di riforme: «Un'iniziativa paragonabile solo al piano Marshall». Grazie [redacted] questi soldi, ha insistito Gajdar, è ora possibile approfondire le riforme, «dopo [redacted] prima carica [redacted] cavalleria, ispirata dal coraggio della disperazione».

Solo a fine giornata è arrivata la risposta di Eltsin sulla flotta, pronunciata dal Maresciallo Shaposhnikov. Questi ha parlato più come un ministro della Difesa [redacted] (carica che non ha) che [redacted] comandante delle for[redacted] comunitarie. Non solo, infatti, il Maresciallo ha approvato i passi con cui Eltsin ha stabilito il proprio controllo su una serie [redacted] unità dislocate in altri Stati dell'ex Urss, ma ha anzi invitato la dirigenza russa [redacted] maggiore decisione nei confronti delle Repubbliche ex «sorelle», accusando il ministro degli Esteri Kozyrev di eccessiva morbidezza. Salutato a più riprese da salve di applausi, Shaposhnikov ha però dato un prezioso sostegno [redacted] Eltsin, dicendo di appoggiare senza condizioni il Presidente e le riforme economiche [redacted] governo.

Quando il Maresciallo ha [redacted]nalmente letto il decreto con cui Eltsin [redacted] è preso [redacted] flotta [redacted] Mar Nero, l'ovazione era ormai [redacted]. Nel Congresso infatti, come nell'esercito, i sentimenti nazionalisti sono in forte crescita. Il ministro degli Esteri Kozyrev ha faticato per tenere [redacted] freno la 14ª Armata che, dislocata nella regione russofona della Moldavia, minacciava di schierarsi a difesa dei russi. Ieri, assieme ai colleghi ucraino, [redacted] e moldavo, Kozyrev ha concordato un «immediato» coprifuoco che, almeno per ora, tiene.

Quanto alla flotta, il tentativo degli ucraini di impossessarsene è per ora fallito. Un'importante delegazione [redacted] è recata a Sebastopoli, principale base navale del Mar Nero, dove ha però incontrato l'ostinata opposizione [redacted] dell'ammiraglio Kasatonov [redacted] del corpo ufficiali. In Crimea, infatti, Eltsin gioca in casa. La maggioranza della popolazione [redacted] russa, [redacted] Kravciuk dovrà combattere per prendersi [redacted] flotta, al Presidente russo è bastato un decreto per ricevere immediatamente un «obbedisco» da ufficiali e marinai.

La partita [redacted] rischiosa, ovviamente. Ma Eltsin ha diverse frecce al suo arco, mentre Kravciuk, senza [redacted] forte base politica [redacted] sociale, senza crediti occidentali, [redacted] riforma economica e senza petrolio, appare sconfitto in partenza. Un conflitto militare, [redacted] queste condizioni, non potrebbe che determinare la sua immediata caduta.

Fabio Squillante

Sostenitori di [redacted] lanciano slogan sulla Piazza Rossa (FOTO AP)

LENIN IN TESTATA

Torna la vecchia Pravda

[redacted] Dopo oltre [redacted] settimane [redacted] sospensione delle pubblicazioni - dovuta soprattutto [redacted] difficoltà economiche - la Pravda è tornata ieri in edicola nella sua tradizionale veste [redacted] rimettendo accanto al titolo i [redacted] medaglioni raffiguranti Lenin e la Rivoluzione di Ottobre del 1917 che erano [redacted]ti levati subito dopo il fallito putsch dell'agosto scorso. «Siamo di nuovo [redacted] voi, cari amici, e rimarremo sempre insieme», afferma un editoriale del giornale, rivolgendosi ai «milioni di suoi lettori, ai quali [redacted] la parola della verità» (in russo, Pravda significa appunto verità). [Ansa]

Quei soldi al pci

«Così il Cremlino aiutò Paese Sera in difficoltà»

[redacted]
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Dagli archivi una volta segreti del Cremlino continuano a uscire rivelazioni e precisazioni di scan[redacted] antichi e recenti. La «Komsomolskaja Pravda» ha pubblicato ieri una lista di partiti e movimenti comunisti stranieri cui i dirigenti moscoviti versarono nel 1990 decine di milioni di dollari. Tra questi il pci non figura, ma i comunisti italiani vengono chiamati in causa in altre due carte.

La più interessante [redacted] una lettera del 31 dicembre 1986, firmata da Anatolij Dobrynin, all'epoca capo del Dipartimento internazionale del pcus. Per motivi di discrezione, il giornale ha accuratamente tenuto nascosto sia [redacted] destinatario, sia il [redacted]me del «membro [redacted] Comitato Centrale [redacted] pci» di cui si parla. Secondo le nostre informazioni, tuttavia, si tratta di Armando Cossutta.

Il testo pubblicato dalla «Komsomolskaja», marcato «segretissimo», recita: [redacted] membri del CC del pci, «che occupa posizioni marx-leniniste, si è rivolto al Comitato Centrale del pcus con una richiesta di aiuti straordinari, in relazione alla decisione del tribunale di Roma sul pagamento dei debiti per la creazione nel 1982-83 del giornale "Paese Sera"... Si tratta di [redacted] milioni di lire italiane, pari a 633.765 dollari e 85 centesimi, che vanno pagati al più presto. Nel periodo delle aspre discordie tra la precedente dirigenza del pci ed il pcus, il giornale "Paese Sera" [redacted] svolto un certo ruolo positivo. Il pcus aiutava all'epoca il compagno N. anche materialmente, nella pubblicazione di questo gi[redacted]ale, il cui direttore responsabile [redacted] M. Benedetti. Essendo come tutti i giornali italiani in deficit, "Paese Sera" non ha potuto rafforzare le sue basi materiali... La società che stampa il giornale [redacted] dichiarato bancarotta. Il tribunale ha ingiunto al proprietario di pagare i debiti: il pci deve pagare 3,5 miliardi di lire, e 900 milioni li deve pa[redacted] l'ultimo padrone del giornale, Benedetti, che non ha questa somma. Secondo il compagno N., egli rischia di finire in prigione, e ciò che è peggio, come scrive il compagno N., possono essere fa[redacted] "rivelazioni scandalose [redacted] confronti dell'impresa e delle persone di cui Benedetti eseguiva [redacted] indicazioni". Considerando l'estrema indesiderabilità [redacted] un tale sviluppo degli eventi, abbiamo ritenuto conveniente, [redacted] via eccezionale, soddisfare la richiesta del compagno N. Allego il progetto di Risoluzione del CC del pcus. 31 dicembre 1986. A. Dobrynin». Il pagamento, come «La Stampa» ha già rivelato nell'ottobre scorso, venne effettuato il 4 gennaio 1987 a [redacted] di Cossutta.

L'altro documento risale invece al 1972 ed [redacted] firmato nientemeno che da Leonid Breznev in persona. Si tratta di un telegramma cifrato, inviato con i canali del Kgb a Luigi Longo, allora segretario generale del pci. Il leader comunista chiedeva tre milioni di dollari in «aiuti supplementari» per poter portare avanti la campagna elettorale del partito. «Capiamo tutta [redacted] complessità della situazione», scriveva Breznev, ma «come sa, [redacted]pagno Longo, abbiamo già destinato 500 mila dollari in più del previsto per la partecipazione del pci alla campagna elettorale, e quin[redacted] quest'anno, il totale [redacted] di 5 milioni e 700 mila dollari». La richiesta di Longo, così, venne accolta solo in parte: [redacted] mila dollari invece di [redacted] milioni vennero poco dopo spediti in Italia [redacted] un corriere del Kgb. [redacted]ev, come sempre, si congedò con «saluti comunisti». [f. s.]

GRAN BRETAGNA

Le inchieste danno due punti e mezzo di vantaggio ai laboristi, si profilano maggioranze incerte

Vigilia all'italiana per gli elettori inglesi

Leghe e dilemma della proporzionale: una campagna al veleno

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Una vigilia fremente, incerta come [redacted] accadeva più da un quarto di secolo. Domani l'Inghilterra va [redacted] voto, sospesa tra una difficile conferma [redacted] governo con[redacted] John Major [redacted] più probabile, clamorosa rivincita dei laboristi guidati da Neil Kinnock, condannati da tredici anni all'opposizione. I laboristi appaiono i favoriti: l'ultimo [redacted]ggio su ampia scala dell'agenzia di stampa «Press Association» li premia con due punti e mezzo di vantaggio (38,7 [redacted] 36,2) capace di assicurar loro [redacted] maggioranza relativa a Westminster. Ma [redacted] si può escludere neppure [redacted] rimonta in extremis dei conservatori, che cercano in queste ultime quarantott'ore di calamitare l'abbondante frangia degli elettori incerti, calcolata in quasi dieci milioni.

[redacted] risultato di quest'entusiasmante volata al fotofinish, gli inglesi scoprono un po' impauriti che, se vinceranno i laboristi, da [redacted] e con il sostegno dei liberaldemocratici, la Gran Bretagna va incontro alla più radicale revisione costituzionale che questo Paese ha conosciuto dalla separazione dall'Irlanda, all'inizio del secolo. Perché nella convulsa settimana finale di questa ca[redacted] i partiti hanno gettato in campo i temi del separatismo e della riforma elettorale che hanno catapultato di colpo l'Inghilterra in un «clima all'italia[redacted].

L'impetuosa escalation dei [redacted]zionalisti scozzesi è infatti uno dei [redacted] salienti [redacted] queste elezioni. Il vento leghista ha contagiato, secondo i sondaggi, [redacted] terzo dell'elettorato a Nord del Vallo di Adriano, che vagheggia la separazione dal Regno Unito, dopo oltre duecento anni [redacted] forzata simbiosi con la remota Londra. Insomma, se [redacted] e la Lega Lombarda si richiamano al Carroccio, i nazionalisti scozzesi si rifanno addirittura al regno [redacted] Maria Stuarda. Perché avviene proprio adesso questo folcloristico «revival»? La pubblicità allo Scottish [redacted] Party l'ha assicurata Sean Connery, l'indimenticabile 007. [redacted] James Bond dello schermo che ha prestato la sua [redacted] suadente e tutto il peso della [redacted] popolarità agli appelli e a uno spot a favore dell'indipendenza. Ma la «crociata» di Alex Salmond, il [redacted] scozzese, [redacted]poggia sopra rivendicazioni più concrete: la separazione [redacted] Londra darebbe alla Scozia il pieno usufrutto delle ricchezze petrolifere del Mare del Nord, drenate [redacted] Sud; le [redacted] sarebbero spese localmente [redacted] consentirebbero, secondo l'Snp, [redacted] rilancio dell'economia locale, migliorerebbero i servizi, l'occupazione. In definitiva la Scozia, [redacted] Paese di [redacted] milioni di abitanti, avrebbe i mezzi per sostenere [redacted] sua indipendenza in seno [redacted] Cee.

Naturalmente il governo conservatore respinge l'ipotesi [redacted] un distacco della Scozia da Londra. Diversi economisti sostengono infatti che da sola non ce la fa[redacted] mai. E Major, in questi giorni, ha sbandierato il pericolo di [redacted] «irreversibile [redacted] Regno Unito, perché l'esempio scozzese sarebbe presto seguito dal Galles e obbligherebbe Londra a subire anche pesanti richieste di distacco dall'Ulster. E il primo passo per lo smembramento della Gran Bretagna, [redacted]condo il premier, sarebbe anche la semplice concessione alla Scozia di un'ampia autonomia amministrativa, [redacted] un Parlamento insediato a Edimburgo, promessa dai laboristi.

Ed ecco che il separatismo scozzese si salda al problema della riforma elettorale. Perché Kin[redacted] si [redacted] impegnato, se domani verrà eletto premier, a introdur[redacted] in Scozia la «proporzionale» per offrire a tutte [redacted] componenti [redacted] società un'equa presenza nel nuovo Parlamento. La proposta dei laboristi è stata subito appoggiata dai liberal-democratici di Paddy Ashdown, che dal cambiamento della legge elettorale, della sostituzione del sistema maggioritario uninominale con la proporzionale, hanno fatto la precondizione per appoggiare qualsiasi formula di governo. E siccome [redacted] molto probabile che dal voto di domani esca un «hung Parliament», un Parlamento ingovernabile, dove né laboristi, né conservatori avranno la maggio[redacted] assoluta, la proporzionale [redacted] diventata di colpo il tema centrale del dibattito politico, la moneta di scambio per la formazio[redacted] del futuro governo.

I conservatori hanno subito respinto questa ipotesi. [redacted] proporzionale [redacted] patto con il diavolo» ha tuonato il ministro dell'Interno, Baker, mentre il premier, in un disperato tentativo di spaventare il Paese [redacted] il rischio di [redacted] salto costituzionale nel buio, ieri ha proclamato che «la proporzionale e un Parlamento ingovernabile condannerebbero l'Inghilterra a un governo debole incapace [redacted] prendere qualsiasi decisione». E subito la stampa fiancheggiatrice [redacted] governo ha suonato l'allarme contro «la strada [redacted] porta al caos istituzionale», contro «la proporzionale, che dà ai neonazisti, agli estremisti di sinistra e alle pornostar una voce in capitolo sul governo». Con trasparente riferimento all'esito delle elezioni regionali in Germania e soprattutto alla frammentazione parlamentare uscita dalle nostre votazioni.

Paolo Patruno

ROCK NELLE URNE

Beatles riuniti per [redacted] voto

LONDRA. Tre Beatles erano presenti l'altro ieri sera sul palcoscenico [redacted] Royal Albert Hall: due in carne ed ossa ed uno in spirito. «God Bless John Lennon» (Dio benedica John Lennon) [redacted] gridato George Harrison alla fine del concerto, in cui per [redacted] prima volta dal 1970 si è presentato dinanzi [redacted] pubblico. E' stato a questo punto che la regia della serata ha subito un repentino cambiamento: sul palcoscenico è comparso Ringo Starr, che poche ore prima aveva giurato [redacted] n[redacted] avrebbe partecipato al concerto organizzato per fare pubblicità al «partito della Legge Naturale». Già all'inizio, quando è salito in scena il chitarrista Joe Walsh, alla batteria è apparso Jack Starr, figlio di Ringo. Dietro quella [redacted] batteria ha preso posto Ringo per le ultime due canzoni. [Ansa]

USA

Per Clinton brutte notizie: i sondaggi lo dicono sconfitto, le gaffes della moglie aggravano la situazione

Barbara risponde a Hillary: [redacted] balle

Primarie a New York, ancora un battibecco sull'amante di Bush

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Suonavano sinistri per [redacted] Clinton gli ultimi sondaggi diffusi ieri proprio mentre gli elettori di New York cominciavano, poco numerosi e sfiduciati, a deporre nelle urne le schede. Solo all'alba di oggi, in Italia, si conosceranno i primi risultati di queste primarie cruciali per il candidato capoclassifica dei democratici. Ma Clinton sapeva già ieri che, se avesse votato meno della metà dei newyorkesi, come alcuni prevedevano, una sua sconfitta da parte [redacted] Jerry Brown sarebbe [redacted] fortemente possibile. Tutto dipendeva dal comportamento di quelli che sono rimasti incerti fino alla fine. Intanto, proprio nella città di Clinton, Little Rock, Arkansas, Barbara Bush ha ribattuto seccamente alle insinuazioni di «Lady Hillary», moglie del candidato democratico, sulle presunte infedeltà coniugali del presidente.

«Baloney», balle, bufale, menzogne. [redacted] ha risposto Barbara, quando [redacted] giornalista [redacted] ha chie[redacted] di commentare la frase di Hillary Clinton, secondo cui «tutti» sanno delle storie adulte[redacted] di George Bush. «Comunque, io non voglio parlare di queste cose - ha aggiunto Barbara -. Tanto per cominciare non sono una lettrice di "Vanity Fair"». «Vanity Fair» è la rivista che ha pubblicato le dichiarazione sulle avventure di Bush da p[redacted] Hillary Clinton, che poi ha chie[redacted] scusa.

Come appagata per il colpo dato alla moglie di Clinton, Barbara ha poi cercato di mitigare. «Io mi metto i paraocchi quando vado in giro durante la campagna elettorale - ha detto -. Io non faccio campagna contro nessuno, i[redacted] faccio campagna a favore del più qualificato, del più digni[redacted] e migliore degli uomini in Ameri[redacted]. Nell'88, quando un settimanale di Los Angeles pubblicò un articolo sui presunti tradimenti di Bush, un altro giornalista [redacted]va cercato di strappare a Barbara un commento, ma lei aveva fatto finta di [redacted] sentire la domanda e aveva voltato la testa dall'altra parte.

Anche questa uscita [redacted] Hillary Clinton non [redacted] stata una buona cosa per suo marito Bill, che stava nel frattempo combattendo [redacted] New York [redacted] battaglia difficile e delicata. Lui continua [redacted] non convincere e, adesso, la gente comincia a sospettare che anche sua moglie sia un tipetto da cui stare alla larga. Di conseguenza, il partito «ABC», «All [redacted] not Clinton», tutti tranne Clinton, continua a rafforzarsi. [redacted] accorto il suo avversario Brown, che, nei comizi degli ultimi giorni, ha continuato a ripetere co[redacted] disco rotto: «Votate per chi vi pare, ma [redacted] votate Clinton».

Una certa parte degli elettori sembrava, stando ai sondaggi dell'ultima ora, averlo [redacted] parecchio sul serio. Da un'indagine del Sawyer Miller Group è [redacted] che, tra i newyorkesi intenzionati a esprimere [redacted] voto, Brown conduceva su Clinton 39% contro 28%, anche se [redacted] situazione appariva rovesciata, [redacted] per Clinton contro [redacted] per Brown, se ad essere interpellato era l'intero corpo elettorale. Le speranze di Clinton, quindi, erano tutte legate al verificarsi di un astensionismo più [redacted] del previsto.

Tutti i sondaggi fatti, inoltre, hanno indicato che Paul Tsongas, che si è ritirato dopo [redacted] presentato la sua candidatura a New York, avrebbe ricevuto una quota di [redacted]ti superiori al 10%. E Tsongas, due giorni fa, ha annunciato di essere disposto [redacted] rientrare nella corsa se si fossero verificate due condizioni: una cattiva prestazione di Clinton [redacted] almeno un 15% [redacted] voti per lui. Il conteggio dei delegati conquistati da ciascun candidato fino a questo punto, aggiornato e precisato proprio ieri, segnala che Clinton guida la classifica nettamente con 1069, seguito da Brown [redacted] 159. Ma Tsongas non ha ancora dato l'ordine di sciogliere le righe ai 423 delegati conquistati [redacted] del suo ritiro. Per Clinton, quindi, Tsongas si riaffacciava come un pericolo reale.

Bush, invece, non dovrebbe [redacted] avuto problemi, dal momento che a New York ha corso da solo per i repubblicani. Pat Buchanan, infatti, non si era iscritto alla corsa nella «grande mela» e, comunque, la [redacted] spinta iniziale sembra essersi esaurita. Ma le voci recenti su dissapori tra i principali collaboratori di Bush dimostrano che il gruppo che cura la [redacted] campagna elettorale [redacted] ancora carburato. Pertanto è una fortuna per lui che l'attenzione resti pressoché interamente concentrata [redacted]vi problemi nel campo dei suoi avversari.

Paolo [redacted]

Il candidato repubblicano Bill Clinton risponde alle domande degli studenti nel campus di Syracuse (FOTO AP)

Salvato dalla polizia che carica i manifestanti. L'opposizione annuncia: golpe contro Gheddafi

Tripoli, la folla assedia l'inviato Onu

Ghali: probabile l'uso della forza

TRIPOLI. Manifestanti inferociti hanno cercato di assalire a Tripoli l'inviato dell'Onu Vladimir Petrovsky, giunto nella capitale libica per discutere della crisi fra Libia e Onu per la vicenda dell'attentato di Lockerbie. La polizia anti-sommossa ha disperso poi con lanci di lacrimogeni la folla che ha cercato di fare irruzione nell'albergo di Petrovsky.

I manifestanti hanno dichiarato che intendevano protestare contro la risoluzione delle Nazioni Unite nella quale è stato deciso un embargo aereo e militare contro Tripoli se la Libia, entro il 15 aprile, non consegnerà i due presunti responsabili dei 270 morti della strage di Lockerbie. Poco prima dell'arrivo dell'emissario delle Nazioni Unite, le autorità libiche hanno rafforzato la sorveglianza ad alcune ambasciate. Decine di poliziotti armi automatiche stamane sono stati visti prendere posizione davanti alle rappresentanze diplomatiche di Italia, Belgio, Venezuela, Russia, Francia e Austria che, la settimana scorsa, sono state nel mirino di gruppi manifestanti che protestavano per le sanzioni dell'Onu. L'ambasciata Venezuela, Paese che al momento del voto Consiglio di sicurezza deteneva la presidenza di turno, è stata saccheggiata e parzialmente distrutta dalle bottiglie incendiarie lanciate dalla folla.

A Ginevra un portavoce dell'Onu ha noto che Petrovsky si incontrerà oggi con il leader libico Muammar Gheddafi e che domani si trasferirà da Tripoli a Ginevra dove, il giorno successivo, riferirà al segretario generale Boutros Ghali.

Ghali ha ammesso ieri per la prima volta la possibilità di una soluzione armata della crisi libica. «L'uso della forza contro il regime di Gheddafi è u sbocpiù che possibile», ha detto il segretario generale dell'Onu. si può escludere che la crisi libica sfoci in un conflitto armato», ha detto, definendo scarsa» la possibilità che si eviti un intervento armato della comunità internazionale soluzione ultima della crisi, spertasi con l'approvazione dalla sanzioni del Consiglio sicurezza contro la Libia.

In un'intervista quotidiano francese Le Figaro, Ghali di fatto ha lanciato un chiaro messaggio alla leadership libica, sinora impegnata a guadagnare tempo sul fronte della diplomazia. Pur sottolineando che gli sforzi per trovare soluzione pacifica alla crisi «continueranno», Ghali ha infatti dichiarato esplicitamente «di non poter escludere l'uso di mezzi pacifici» aggiungendo: «Anche se le chances sono scarse, proverò in ogni modo a fermare un'escalation della crisi».

Mentre l'Onu esplicita la sua determinazione, il leader libico minaccia la restaurazione del califfato e concentra i suoi sforzi nel tentativo di evitare le sanzioni contestandone la legittimità dei presupposti: l'applicazione dell'articolo carta Onu, secondo cui la Libia minaccia la pace e la sicurezza mondiali e la richiesta senza precedenti d'estradizione di cittadini di uno Stato all'estero. Gheddafi si è incontrato ieri a Tripoli l'assistente di Hosny Mubarak, Osama Al-Baz. Secondo fonti governative egiziane, il Cairo ha inviato Al-Baz «proprio per cercare una soluzione pacifica alla crisi».

Al Cairo ieri si è riunito anche il Comitato dei Sette della Lega Araba, la cui credibilità organismo in grado ricucire le fila dell'unità araba e di giungere ad soluzione araba della crisi si è ridotta col passare dei giorni, piegata dai continui voltafaccia di Tripoli.

Intanto, il gruppo dell'opposizione libica, il Fronte Nazionale per la Salvezza della Libia, annuncia un piano per abbattere Gheddafi a cui avrebbero dato l'assenso anche alcuni componenti del Consiglio del comando rivoluzione, il vertice del regime tripolino. [Ansa-AdnKronos]

L'Iraq Usa su Baghdad

«L'Iraq non è stato ai patti si è difeso dal raid iraniano»

NEW YORK. Gli Stati Uniti hanno accusato l'Iraq di aver violato il cessate-il-fuoco della guerra del Golfo facendo alzare in volo domenica scorsa alcuni aerei per difendersi aerea iraniana.

Dando la dell'azione irachena, la rete televisiva Cnn ha riferito che il ministro della Difesa americano Dick Cheney sta seguendo da vicino gli sviluppi».

Fonti del Pentagono hanno fatto notare che all'Iraq è vietato, in virtù dell'accordo alla fine della guerra dell'anno scorso, far alzare in volo aerei militari. Le fonti, che hanno voluto mantenere l'anonimato, non sono in grado di precisare quanti aerei e che tipo di velivoli si siano alzati in volo.

Il fatto che gli aerei siano alzati in un'evidente azione difesa «complica la vicenda», secondo un funzionario del Pentagono. «(Gli iracheni) hanno fatto volare alcuni aerei, probabilmente subito dopo l'attacco iraniano», ha la fonte, precisando che «ciò costituirebbe una violazione del il-fuoco qualora siano stati fatti volare aerei di apertura fisse».

Secondo gli accordi presi dall'Onu all'indomani dell'operazione Tempesta del Deserto, all'Iraq è proibito far volare aerei militari sull'intero territorio nazionale. Il divieto vale anche per gli elicotteri nelle regioni settentrionali.

«Si tratta un problema che deve essere risolto dalle Nazioni Unite», ha detto la fonte del Pentagono a proposito del nascente conflitto tra diritto all'autodifesa e il dovere dell'Iraq attenersi agli obblighi derivanti dal cessate-il-fuoco.

L'Iran ha fornito la sua versione dei fatti in una lettera al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite. questa ricostruzione l'incursione aerea, durata cinquantadue minuti, contro il campo dei Mujaheddin del popolo (movimento iraniano opposizione al regime di Teheran), situato Iraq, ha voluto una ritorsione ad un attacco da questi compiuti la sera precedente contro due villaggi iraniani frontalieri che aveva quattro morti, feriti, tre altre persone erano state sequestrate e portate oltre confine dai «mercenari terroristi» che rientravano alle loro basi.

Nella lettera afferma, inoltre, che «come previsto dall'articolo 51 della carta Onu, l'Iran intende prendere tutte le misure necessarie e proporzionate esercitare il suo diritto di autodifesa».

Viene inoltre ricordato che uno dei caccia di Teheran che domenica hanno compiuto l'incursione «è precipitato, e che i due membri dell'equipaggio sono stati catturati». In proposito si chiare «Baghdad ha la piena responsabilità del buon trattamento e dell'immediata restituzione dei piloti, in accordo le leggi internazionali». La lettera, infine, dopo aver ribadito la piena correttezza dell'operato del governo iraniano rispetto ai principi di autodifesa sanciti dalle Nazioni Unite, esprime la disponibilità Teheran a collaborare con l'Onu. [Ansa]

Gheddafi: la tempesta si addensa, il segretario Onu parla di uso della forza

Bombardamento dell'Aviazione federale, intatto il santuario mariano dell'Erzegovina. Colpita Mostar

La guerra di Bosnia arriva a Medjugorje

Dopo l'Europa anche Bush riconosce le tre Repubbliche ribelli

ZAGABRIA
NOSTRO SERVIZIO

I cacciabombardieri dell'aviazione militare Belgrado hanno bombardato Medjugorje, nell'Erzegovina occidentale. Il santuario Madonna è rimasto intatto, ma le sei bombe cadute nelle vicinanze hanno costretto alcune decine di pellegrini americani inglesi a rifugiarsi nei sotterranei chiesa dove assistevano alla Messa. Gli ordigni sganciati Mig sul vicino di Siroki Brijeg, noto per il vecchio convento francescano, storia croata, hanno ucciso persone una decina rimasto gravemente ferito. In tutta l'Erzegovina occidentale, abitata a maggioranza croati, è in corso una violenta offensiva dell'esercito serbo-federale. Ma la locale difesa territoriale, rafforzata da centinaia di emigrati che dall'Australia, Canada e Germania si sono affrettati a rientrare in patria, ha finora respinto tutti gli attacchi dei carri armati e dell'artiglieria pesante dei militari. Croati e musulmani insieme combattono contro le milizie serbe affiancate dall'esercito sull'altipiano di Kupres, e nei pressi di Tomislavgrad. Gli scontri sono esplosi anche alle porte di Mostar, completamente bloccata.

Il presidente della Bosnia e Erzegovina, il musulmano Alija Izetbegovic, ha mandato un durissimo messaggio di protesta al ministro della Difesa federale, generale Blagoje Adzic, in cui richiede che immediatamente l'attacco contro il popolo croato dell'Erzegovina, ovvero l'aggressione contro lo Stato bosniaco ormai riconosciuto sul piano internazionale. Oltre alle infatti anche gli Stati Uniti hanno riconosciuto ieri la Erzegovina, nonché la Croazia e la Slovenia. decisione comunità internazionale, festeggiata da musulmani e croati, è però rifiutata dai serbi della Bosnia che, forti dell'appoggio milidi Belgrado, sfidano il mondo, proclamando l'indipendenza Repubblica serba della Bosnia-Erzegovina. Come tutta risposta al riconoscimento il suddetto Parlamento del popolo serbo di Banjaluka ha infatti deciso notte lunedì e martedì la secessione suoi territori dalla Bosnia. dimessi anche i due membri serbi della presidenza collegiale bosniaca.

Ma le formazioni paramilitari serbe continuano a terrorizzare Sarajevo. Nella capitale bosniaca si è sparato anche ieri. Per paura dei cecchini la gente è rimasta chiusa in casa. Gruppi di persone armate circolano per le strade saccheggiando negozi e case private. Lo stato di emergenza è proclamato in molte altre città abbandonate da colonne profughi.

L'esercito serbo federale non neanche in Croazia. Malgrado la presenza dei primi contingenti dei caschi blu, i militari nuovamente scatenati in Slavonia, bombardando con l'artiglieria pesante Osijak e Vinkovci, il cui ospedale è stato colpito ieri da quaranta granate. Verso sera l'allarme generale è scattato a Zara.

Ingrid Badurina

Una famiglia croata in un rifugio a Ljubuski, vicino a Mostar, durante il raid aereo

PERU'

Washington congela gli aiuti economici

Tokyo non punisce il golpista Fujimori

SAN PAOLO
NOSTRO SERVIZIO

Il governo peruviano ha giurato lunedì notte davanti presidente golpista Alberto Fujimori. E' fotocopia quasi perfetta del vecchio esecutivo: sono stati sostituiti solo il presidente Consiglio, Alfonso Perez Albela, si era dimesso poche dopo il colpo di Stato, e il ministro dell'Agricoltura. Nessun militare è entrato nel governo, anche se decine di carri armati continuano a presidiare il centro di Lima. Anche dopo aver mandato due giorni fa le truppe a chiudere il Parlamento e la Corte Suprema e aver cato tutte le garanzie costituzionali, Fujimori sembra voler mantenere almeno una parvenza di legalità. si di un colpo di Stato convenzionale - ha dichiarato ai giornalisti presenti all'insediamento del governo - E' un biamento di rotta che va incontro alla volontà popolo peruviano. Con questi cambiamenti si è ristabilita la legittimità dello Stato e la pratica democratica».

Il Presidente quindi annunciato il programma del suo «governo di emergenza e struzione nazionale»: l'elaborazione nuova Costituzione, la moralizzazione giustizia (accusata di essere al servizio dei e dei guerriglieri di Sendero luminoso), lotta alla corruzione. Nella migliore tradizione di mille caudillos golpisti che l'America Latina ha già conosciuto, Fujimori ha promesso che, in imprecisata data futura, si svolgerà un referendum per approvare meno tutte queste riforme. Nel frattempo, il Presidente-dittatore governerà il Paese a colpi di decreti legge.

A Lima, anche ieri la giornata è stata di grande tensione ma alcuna reazione popolare contro il golpe. L'unica manifestazione di protesta è stata quella di un gruppo di deputati che hanno cercato di riunirsi nella sede dell'Ordine degli avvocati e sono stati brutalmente dispersi dai soldati. Quasi tutti i parlamentari, i dirigenti politici dei partiti di opposizione e i presidenti della Camera e del Senato sono ancora agli arresti domiciliari. L'ex presidente Alan Garcia, sfuggito ai militari subito dopo il golpe, sarebbe invece rifugiato nell'ambasciata di un Paese latino-americano, probabilmente quella venezuelana.

Le due figlie appena anni sono nella legazione cilena. I mezzi comunicazione sono sempre censurati - diversi quotidiani usciti con alcune pagine completamente bianche - ed è ancora in carcere il corrispondente giornale spagnolo País, Gustavo Gorriti, arrestato con l'accusa di essere in possesso di documenti «relativi alla sicurezza nazionale».

Le reazioni della comunità internazionale al golpe di Fujimori sono state quasi tutte estremamente dure, anche se - come notavano ieri molti giornali latino-americani - ben più lente ed esitanti di quanto fosse avvenuto recentemente per il colpo di Stato ad Haiti o per il fallito putsch in Venezuela. Il governo degli Stati Uniti ha aspettato quasi 24 prima di decidere la sospensione di tutti gli economici e militari al Perù (320 milioni di dollari previsti per quest'anno). La decisione della Casa Bianca, che era stata sollecitata dalle organizzazioni per la difesa dei diritti umani e da parlamentari influenti come il senatore democratico Edward Kennedy, è stata annunciata lunedì notte dall'ambasciatore degli Usa all'Organizzazione degli Stati Americani (Osa).

prossime ore, il Consiglio permanente dell'Osa dovrebbe con una riunione urgente dei ministri degli Esteri dei 35 Paesi membri per valutare le conseguenze dell'«autogolpe» peruviano e stabilire eventuali - ma improbabili, secondo fonti diplomatiche di Washington - sanzioni economiche per di forzare il ritorno della legalità democratica nel Paese. direzione contraria si è il governo giapponese. Il primo ministro Miyazawa annunciato ieri ufficialmente che di Giappone non modificherà la sua politica di aiuti al Perù, circa 100 milioni dollari l'anno, definita durante una recente visita Stato Fujimori (che è figlio immigrati giapponesi). Un giudizio esplicito favorevole colpo di Stato è invece arrivato dall'ex dittatore uruguayano Juan Maria Bordaberry, protagonista nel '73 di un altro «golpe» che aprì la strada a una sanguinosa dittatura durata oltre un decennio: «L'ideale ed il bene comune non sempre coincidono la democrazia», ha dichiarato.

Gianluca Bonacqua

MAR ROSSO

A nuoto da Aqaba

Fugge in Israele un cavallo di re Hussein

GERUSALEMME. Un cavallo da polo delle scuderie reali di re Hussein di Giordania ha disarcionato il suo cavaliere durante l'addestramento sulla spiaggia e si è buttato in mare ad Aqaba, sul Mar Rosso, raggiungendo vicina Eilat, in Israele.

La fuga si è subito trasformata in una questione diplomatica: Amman e Gerusalemme sono in di guerra e non hanno relazioni ufficiali. Un portavoce ha dichiarato che il ministero degli Esteri sta cercando soluzione per restituire l'animale.

Il cavallo è arrivato in Israele ancora sellato, che ha consentito accertarne la provenienza. La polizia l'ha subito controllato per verificare che non portasse cariche esplosive e l'ha affidato a un veterinario. L'animale è in buone condizioni, ha soltanto una erosione e una ferita. [Adnkronos]

Lo rivelano i giornali

Conto svizzero di 180 miliardi per Honecker

BONN. L'ex leader della Germania Est Erich Honecker avrebbe accumulato Svizzera milioni di marchi, oltre 180 miliardi di lire. Lo affermano i giornali tedeschi. Tracce del conto segreto, secondo il «Berliner Morgenpost», state trovate dai giudici che indagano sul governo Ddr. La portavoce della magistratura berlinese Jutta Burghart ha smentito; le indiscrezioni sono trapelate dopo le perquisizioni, nei giorni scorsi, degli archivi del Pds, successore della Sed, il partito potere.

I 240 milioni di marchi derivano da transazioni valutarie. della ex Rdt. Honecker avrebbe iniziato a farli depositare sul conto segreto di Zurigo già nel 1971, quando succedette Walter Ulbricht alla guida del Comitato Centrale. I trasferimenti eseguiti da uomini della Stasi, la polizia segreta. [Ansa]

POLONIA

Profanate 40 tombe

[illegible] al cimitero ebraico

VARSAVIA. Quaranta pietre tombali cimitero ebraico Breslavia sono state distrutte o danneggiate nei giorni scorsi; la polizia, secondo quanto ha annunciato ieri un portavoce, sta indagando nell'ambiente degli skinhead città, che già venerdì della scorsa settimana si abbandonarono violenze vessazioni ai danni dei passanti, soprattutto degli stranieri, in pieno centro. Una ventina di giovani già fermati per accertamenti.

Gli skinhead, i teppisti dalle teste ispirazione neonazista, diventati problema nelle maggiori città polacche, come nella vicina Germania, dopo caduta del regime comunista.

Non è la prima volta che nel Paese vengono profanati cimiteri ebraici, e la comunità israelita ha ripetutamente espresso sua preoccupazio- [Agi-Ap]

Resti di guerriglieri

[illegible] della polizia a Tucumán

BUENOS AIRES. Un museo della polizia della città di Tucumán, circa mille km a Ovest di Buenos Aires, che conterrebbe tra l'altro resti umani di guerriglieri, sta suscitando polemiche in Argentina. Un portavoce del governatorato smentito che esista un «padiglione dell'orrore», ma l'hanno battezzato i giornali; ma una fonte della polizia ha che nei locali conservati feti di guerrigliere costrette ad abortire e crani di guerriglieri.

Il museo esiste dal 1976, e vi sono esposti oggetti che ricordano la grande operazione militare messa in atto due anni prima contro i guerriglieri dell'Esercito Rivoluzionario popolo, che avevano le basi sulla montagne di Tucumán. Le organizzazioni dei diritti umani, tra le quali le Madri di Plaza de Mayo, hanno protestato, anche perché il museo è visitato da scolaresche. [Ansa]

FRANCIA

Scoperte dal custode

In Corsica tre bombe al Méditerranée

PARIGI. Alcune cariche esplosive di potenza sono state scoperte nella notte in tre bungalow del Club Méditerranée Sant'Ambrogio, in Corsica, litorale di Balagne, e sono state subito disattivate dagli artificieri.

Lo si appreso da fonti della polizia francese, secondo la quale l'esplosione bombe, la cui natura non è stata ancora accertata, avrebbe provocato gravi danni.

L'attentato sventato dal guardiano del villaggio turistico, il quale ha visto allontanarsi bungalow due uomini e salire su un'auto che è partita a gran velocità. Insospettito, l'uomo ha ispezionato i locali e ha scoperto le cariche.

Nell'isola sono frequenti gli attentati a villaggi turistici e alle di vacanza dei «continentali» (i francesi) da parte dei movimenti indipendentisti corsi. [Ansa]

Milano, assessore socialista coinvolto nel caso Trivulzio, si è dimesso

Scandalo Chiesa, trema la giunta

Inquisito dopo il sequestro di carte al «Fatebenefratelli»
Rischi di crisi sul governo della città e della Regione

E' il cinquantesimo giorno lo scandalo Chiesa arrivò alla giunta di Milano. Dopo il solito andirivieni di voci, ieri la notizia: Alfredo Mosini, socialista, assessore ai lavori pubblici, è indagato per contro la pubblica amministrazione». Reati, è bene chiarire subito, che non avrebbe commesso nel suo attuale incarico, bensì quando era presidente dell'ospedale Fatebenefratelli.

Mosini, dopo che lunedì per tutto il giorno è stato dato per inquisito (anzi, addirittura per arrestato) e dopo che aveva tenacemente smentito, ieri si è presentato spontaneamente al sostituto procuratore Di Pietro. Sapeva che doveva esserci qualcosa visto che si è fatto accompagnare da due legali e visto che, la sera prima, aveva lasciato al sindaco Borghini una lettera di dimissioni. E infatti qualcosa c'era. Mosini è ufficialmente sotto inchiesta, i magistrati devono solo decidere quale reato contestargli: concussione, il commesso da chi «pretende» tangenti, o più semplicemente corruzione. Gli elementi per decidere stanno, oltre che nelle dichiarazioni dello stesso indagato, nelle centinaia di documenti i carabinieri hanno sequestrato lunedì al Fatebenefratelli, uno dei più importanti ospedali della città. Riguardano la posizione dei singoli amministratori, i capitolati d'appalto, i contratti di fornitura. Insomma tutti i possibili canali in cui possono insinuarsi le bustarelle.

Se rimane l'incertezza sul reato, non più quella del coinvolgimento dell'assessore. Che, da ieri, assessore non è più: per essere chiaro Mosini ha consegnato allo stesso Di Pietro una copia della lettera di dimissioni che ha scritto al sindaco.

Cosa succederà adesso al Comune di Milano? Sullo scandalo di Mario Chiesa, l'ex presidente del Trivulzio, rischia davvero di cadere la giunta? Adesso è presto per rispondere, però se oltre all'assessore Mosini dovessero finire sotto inchiesta altri assessori o consiglieri è probabile Borghini si decida a lasciare. E non sembra un'eventualità tanto lontana. Proprio ieri, ad esempio, i carabinieri sono rimasti tre ore a rovistare tra gli archivi dell'ospedale San Carlo: è la perquisizione è stata subito in relazione con il del segretario amministrativo dell'ospedale, Paolo Malena, guarda caso consigliere comunale, guarda caso socialista.

Vero, falso? Di sicuro c'è che il psi milanese, reduce dalla batosta elettorale, da giorni battagliare con le «voci» che vorrebbero coinvolti nella vicenda Chiesa «grossi dirigenti amministratori del partito. Fioccano smentite che, proprio ieri, hanno trovato un autorevole supporto nelle parole del procuratore capo della Repubblica, Francesco Saverio Borrelli. «Smentisco che vi siano informazioni di garanzia contro uomini politici milanesi», ha dichiarato Borrelli alle sette di sera. Poche prima se l'era cavata con un «no comment» alle richieste di informazioni. Poi una lunga riunione mentre il telefono della procura era tempestato chiamate. Alla fine la smentita ufficiale.

Al di là dei nomi effettivamente coinvolti, resta il peso politico questo scandalo che rischia di avere ripercussioni solo a Milano ma anche in Regione. Il pds ha infatti annunciato che alla prossima riunione del Consiglio regionale presenterà la richiesta contro l'assessore (socialista) Michele Colucci. Il quale è coinvolto in due inchieste: quella sulle tangenti nel comparto sanità e quella sui corsi-fantasma finanziati dalla Cee. «Le sue dimissioni - dice il pds - sono necessarie per sgombrare il campo da qualsiasi dubbio e per rispetto dell'istituzione regionale». Si vedrà nei prossimi giorni se il presidente Giovenzana (dc) difenderà o abbandonerà l'ormai scomodo

Susanna Marzolla

IL SINDACO

«Non ci saranno terremoti»

MILANO. E' culmissimo Piero Borghini: «Le dimissioni di Mosini un esempio di responsabilità. Una scelta lodevolissima. Il segno che noi abbiamo già cominciato a cambiare». Poche ore prima che l'avviso di garanzia all'assessore Mosini diventasse certezza, il sindaco di Milano ostenta sicurezza: «Non ci saranno sconvolgimenti nella giunta. Il cambio almeno due assessori era già previsto». «Ho deciso dire lealmente quali stati i miei coinvolgimenti nelle vicende Fatebenefratelli e voglio che possano comunque derivarne conseguenze per l'istituzione comunale» aveva scritto Mosini a Borghini. Per il sindaco, il voto 5 e 6 aprile resta nazionale e «non avrà riflessi sulla giunta». A meno che la Lega, primo partito a Milano, non chieda il governo della città. «In questo caso dovranno dire con quale maggioranza e con quale programma. Se Bossi se la sente, si faccia avanti».

Sopra l'ex assessore Alfredo Mosini. A sinistra: il sindaco Borghini

Perquisizione nell'ufficio di un altro consigliere psi

Tracciato dal Papa il nuovo identikit

Il prete del Duemila? Casto e obbediente

E il celibato sarà perpetuo e assoluto
«I sacerdoti vigilino sul proprio corpo»

CITTA' DEL VATICANO. Una chilometrica esortazione apostolica traccia l'identikit del sacerdote prossimo venturo, come lo vuole Papa Wojtyla: maschio, obbediente, povero e soprattutto casto. Dall'insistenza sul tema e dall'ampiezza delle spiegazioni collegate, bisogna dedurre che il problema è assai più vivo nella Chiesa cattolica di quanto appaia a regola. L'esortazione dal titolo «Pastores vobis dabo», «Vi darò dei pastori» è il lungo frutto del Sinodo del 1990.

I sacerdoti devono santi; e obbedienti, di un'obbedienza «che non ha nulla di umiliante». E l'altro al «presbitero» si richiede «una notevole ascesi, sia nel senso di un'abitudine a non legarsi troppo alle proprie preferenze o ai propri punti di vista», sia in quello di lasciare spazio agli altri sacerdoti, «al di fuori di ogni gelosia, invidia e rivalità». Ma - e questa è una novità nel linguaggio wojtyliano - l'obbedienza comporta anche cima di disponibilità a lasciarsi afferrare, quasi mangiare, dalle necessità e dalle esigenze del gregge».

Proprio in questa ottica di «regalo» totale di sé «si possono più facilmente comprendere e apprezzare i motivi della scelta plurisecolare che la d'Occidente ha fatto e che ha mantenuto, nonostante tutte le difficoltà e le obiezioni sollevate a conferire l'ordine presbiterale solo a uomini che diano prova di essere chiamati a Dio al dono della castità al celibato assoluto e perpetuo». Ma allora i sacerdoti di rito orientale, non solo ortodossi anche cattolici, che si sono bravi di quelli a rito latino?

Il documento non lo dice, ma ricorda, «senza pregiudizio della tradizione di alcune Chiese orientali e dei casi particolari di clero uxorato proveniente da conversioni al cattolicesimo», elemento chiave. «Il Sinodo non vuole lasciare nessun dubbio nella mente di tutti sulla ferma volontà della Chiesa di mantenere la legge che esige il celibato liberamente scelto e perpetuo». Più facile a dirsi che a farsi, specialmente nel mondo d'oggi: «diventa più urgente un'educazione alla sessualità che sia veramente e pienamente personale e che pertanto faccia posto alla stima e all'amore per la castità».

E bisogna stare in guardia dopo: infatti il carisma del celibato «lascia intatte le inclinazioni dell'affettività e le pulsioni dell'istinto». Allora i sacerdoti e i seminaristi devono esercitare «la rinuncia» a tutto ciò che può insidiare la «maturità affettiva capace di prudenza», consiglia la vigilanza sul corpo e sullo spirito, la stima e il rispetto nelle relazioni interpersonali con uomini e donne».

Marco Tosatti

IL CITTADINO

Il nodo delle adozioni sciolto dai giudici

ODISSEA giudiziaria lieto fine grazie ad un'innovativa della Corte Costituzionale. fratellini romeni, Claudia Ionut, potranno restare a vivere insieme in dei due coniugi baresi che li avevano adottati e diventeranno così cittadini italiani a tutti gli effetti.

I giudici della Consulta hanno, infatti, stabilito che può essere più bocciata la richiesta adozione bimbo la differenza di età il futuro papà è superiore a anni e separazione dal suo fratellino le può «un danno grave per venir meno della comunanza di vita e educazione».

Il delicato giudiziario era portato alla ribalta sette e queste rubriche. E sono stati molti i lettori a preoccuparsi della futura sorte dei due piccoli romeni. Ora potranno tranquillizzarsi, perché la Consulta ha cancellato l'articolo 6 della legge n. 184 dell'83 sull'adozione internazionale di un minore straniero che, se applicato alla lettera, avrebbe consentito, paradossalmente, ai due bambini finire in due diverse famiglie.

Va, quindi, dato atto all'Alta Corte, presieduta da Aldo Corasaniti, di aver risolto una volta nel migliore dei di e nell'esclusivo interesse dei due fratellini vicenda che avrebbe potuto prendere piega diversa.

Ai coniugi pugliesi era stato, infatti, concesso nulla all'adozione solo per uno dei due fratellini romeni, proprio perché il papà adottivo superato di appena 12 mesi e giorni il «tetto» fissato dalla legge dell'83. Ma dopo il verdetto dell'Alta Corte questa situazione non sarà più considerata irregolare.

La vicenda inizia il 31 marzo '91 quando i coniugi baresi Nicola ed Elisabetta arrivano all'aeroporto Fiumicino insieme a due bimbi romeni Claudia di anni e Ionut di 6. Tutti gli sono in regola. C'è sentenza del tribunale distrettuale di Braila (Romania) che dispone l'adozione dei due bambini gli effetti della filiazione naturale. Ma c'è anche la dichiarazione di idoneità all'adozione internazionale decretata nell' tribunale di Bari.

All'improvviso, sopravviene, però, un ostacolo. La piccola Claudia è nata l'8 febbraio '87, Nicola invece il gennaio '45. In pratica, il futuro papà ha 41 anni e 9 giorni più della bimba, cioè 12 mesi e giorni in più del prescritto. legge sull'adozione stabilisce, infatti, che «l'età degli adottanti deve superare di almeno 18 e di non più di 40 anni l'età dell'adottando».

Proprio per la mancanza di questo requisito l'ufficio della polizia di frontiera dell'aeroporto segnala l'irregolarità al tribunale per i minorenni di Bari, ma, contemporaneamente, dà via libera all'ingresso dei fratellini nel nostro Paese.

Il procuratore della Repubblica Bari parere favorevole alla validità in Italia della sentenza romena adozione di Ionut. Per la sua sorellina Claudia ritiene, invece, necessario l'intervento della Corte Costituzionale.

I giudici minorili sono d'accordo e inviano il alla Consulta, sospettando incostituzionalità legge dell'83, perché prevede che al limite dell'età si possa derogare in casi particolari in cui l'applicazione della norma comporti al minore un danno irreversibile (come nella separazione di due fratelli) certo superiore a quello di avere genitori adottivi la cui sola quella di non avere l'età prescritta dalla legge».

E veniamo ad un singolare caso di adozione. Si tratta un intricato «nodo» giuridico che attualmente ostacola l'adozione cittadino maggiorenne c'è già figlio anch'egli maggiorenne, dichiarato interdetto dal tribunale, il quale non può dare, quindi, il necessario consenso all'adozione. Protagonista è un'anziana donna 80 anni, Teresa P., madre un handicappato mentale 47 anni, che vuole adottare un giovane di anni che l'assiste amorevolmente dall'82.

Pierluigi Franz

(Segue da pagina 8)

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Mario Gay
Addolorati lo annunciano: la moglie Cristina, il figlio **Francesco** con **Tina** e l'adorata nipote **Nicoletta**, parenti tutti. Funerali giovedì 9 aprile alle ore 14,30 nella chiesa di S. Egidio in Moncalieri.
— Moncalieri, 7 aprile 1992.

Ciao zio **MARIO** ti ricorderemo sempre **Augusto, Alessandro e Mariuccia.**

Anna e Franco Montrucchio partecipano al dolore dell'amico Francesco per la perdita del **PADRE.**

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Tagni
Ne danno il triste annuncio la moglie **Antonietta**, il figlio **Silvio**, il fratello **Luigi**, la sorella **Anna** con il marito **Nino** e parenti tutti. Funerali giovedì 9 ore 11,45 Parrocchia Santa Croce. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 aprile 1992.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Felice Macina
di anni 49
Lo annunciano la moglie **Anna** il figlio **Lucas**, papà, mamma, fratello e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 10 corrente mese alle ore 11 partendo da via Ussegio 19. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 7 aprile 1992.

La famiglia **Frillici** e **Pompeo Faletta** partecipa al grande dolore per la scomparsa del caro cognato
Felice Macina
— Torino, 7 aprile

Le famiglie **Bonelli** e **Ferri** partecipano al dolore della famiglia per la prematura perdita di
— Torino, 7 aprile 1992.

Cristianamente è mancato il
dott. Oreste Pistone
Lo annunciano: la moglie Pavesio, i figli **Giovanni** e **Maurizio** e famiglie, parenti tutti. Funerali venerdì 9.15 parrocchia Sant'Alfonso. E' partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 6 aprile 1992.

Gli amici: **Delia, Mary, Adamo, Jeanine, Vittorio, Nuccia, Aldo, Norma, Nino, Lidia, Domenico.**

Improvvisamente è mancato ai suoi cari
padre Ongaro
anni 68
L'annunciano fratelli **Giuseppe, Carlo**, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali in Borgaro Torinese giovedì 9 corrente ore 14,30 dalla Chiesa il presente è partecipazione e ringraziamento.
— Ciriè, 7 aprile 1992.

Ad esequie avvenute nel cimitero di Oulx i familiari con vivo rimpianto annunciano che è mancato
Francesco Ci
dello Stato a riposo
— Roma, 6

PROF. AVV.
Francesco Chiarotti
ci ha lasciati il 4 aprile. Ad esequie avvenute, ne danno il triste annuncio la sorella **Thea** ved. **Gandolfo**, la cognata **Maria Luisa** ved. **Chiarotti**, i nipoti **Gianmario Gandolfo, Mariacarla** e **Franca Chiarotti** con le loro famiglie.
— Roma, 2 aprile 1992.

Clelia Boggiopane partecipa commossa Vittorio Valeria e Flavia.

Marco, Marialina e famiglia sono affettuosamente vicini.

Carla Franco Favero con **Alessandro Gianluigi** rimpiangono l'indimenticabile amico
prof. Franco
— Torino, 7 aprile

E' mancato all'affetto dei suoi cari il
geometra Gurgo
anni 80
Lo annunciano i figli: **Carlo** con **Lella Alessandra** e **Roberta, Piero** con **Marinella** e **Franca** con **Antonella Silvia** e **Paolo**. I funerali avranno luogo giovedì 9 alle ore 11 Gesù Buon Pastore via M. Sarco 30. S. Rosario mercoledì 8 ore 18,30 Gesù Buon Pastore.
— Torino, 6 aprile 1992.

Rina, Ettra e **Romolo** sono vicini a Franco ed Antonella.

Silvia e **Franco** sono vicini alla famiglia

ANNIVERSARI

1990
Piero
Papà, Piero sei sempre più vicino a noi. Santa Messa ore 18,15 Sant'Anna 8 aprile.

1991 1992
Enzo Zanga
Sei sempre nel mio cuore e nei miei pensieri di ogni giorno con infinito amore e tanta nostalgia. Tua **Delia**. Messa 13 aprile ore 18 chiesa N. S. Lourdes.

1981 1992
Francesco Ras
I tuoi cari.

1988 8 aprile
prof. Riccardo Scarzella
I tuoi cari ti ricordano con immutato dolore e profondo rimpianto. La S. Messa sarà celebrata chiesa parrocchiale di Cavoretto.

NOTIZIE dalle AZIENDE

MELINDA

Il Consorzio per la valorizzazione della mela Val di Non il rilancio del brand «Melinda» alla Livraghi, Ogilvy Mather.
Il Consorzio «Melinda» raggruppa le 17 cooperative che operano Non e che coprono tutta la produzione zona.
La campagna, il pone l'obiettivo di aumentare la conoscenza marchio, uscirà in questi giorni televisione e stampa periodica.

Il Gruppo BSB apre la divisione P.R.

Nasce a Milano BSB P.R., la nuova divisione specializzata nelle pubbliche relazioni Gruppo BSB Italia.
La direzione BSB P.R. è affidata ad Adriana Micocci che vanta una lunga esperienza nel settore, maturata in Agenpress Direttore Servizio Clienti.
Dice Giorgio Lodi, Amministratore Delegato Italia: «Noi crediamo molto nella comunicazione integrata e questa nuova struttura ci consente di completare gamma servizi specialistici che il nostro Gruppo è in grado di offrire ai clienti attuali e potenziali. Sono contento che Adriana Micocci abbia accettato di dirigere BSB P.R. perché è professionista molto preparata».
Il Gruppo BSB Italia fa parte di Backer Spielvogel Worldwide, delle maggiori reti di agenzie di pubblicità nel con 159 uffici in Paesi.

MICRO TAC II

ABBIAMO PERFEZIONATO LA PERFEZIONE.

Motorola saputo migliorare un cellulare già perfetto me TAC. infatti il nuovo Micro TAC II: un vero proprio gioiello, che racchiude in prestazioni così sofisticate da temere confronto. Ancora più leggero, tecnologicamente tissimo, possiede caratteristiche e funzioni che lo rendono unico. Le nuove batterie eliminano l'effetto memoria e con quella ad alta capacità, opzionale, si possono più di 120 minuti di conversazione, e stand by. La gamma completa originali consente trasformare il Micro TAC II in veicolare di classe 2, con la possibilità telefonare più assoluta sicurezza e nel rispetto del della strada, grazie al "viva voce". Micro TAC II: il nuovo punto riferimento nel mondo dei cellulari.

LA PAROLA AL LEADER

PK Per la pubblicità su LA STAMPA e SERA
publikompass
20123 Via Carducci - Tel. (02) 85,961
Torino Corso M. d'Azeglio 60 - Tel. (011) 65.211
28 Novara Via S. Francesco d'Assisi 18 - Tel. (0321)
16 Genova Via Roccatagliata Ceccardi 1/14 - Tel. (010) 540.
Savona Piazza G. Marconi 3/5 - (019) 19/811.182
18100 Imperia Via Bonfante 1 - Tel. (0183) 273.373
18038 Sanremo Via Gioberti 47 - Tel. 501.858

Il supertestimone racconta: me lo rivelò sua madre dopo il delitto Cesaroni

«Valle si ferì la mano in via Poma»

Teso confronto fra la donna e l'accusatore austriaco
Il padre del ragazzo: tutte bugie, non ci sono cicatrici

Il palazzo di via Poma dove nel pomeriggio del 7 agosto fu uccisa Simonetta Cesaroni

La famiglia contro gli inquirenti «Non controllano l'alibi di Federico»

ROMA. Si chiama Roland Voller, ma ha niente a che vedere il centravanti tedesco Roma. E' un cittadino austriaco, ha 45 anni, vive in Italia da qualche lustro. ha frequentato a lungo, a suo dire, la madre di Federico Valle, il nuovo indagato per il delitto di via Poma. Adesso i panni supertestimone.

All'inizio dell'estate scorsa Voller s'è presentato ad un commissariato di zona: qualcosa da riferire a proposito dell'omicidio di quella ragazza, Simonetta Cesaroni. I poliziotti hanno ascoltato le sue dichiarazioni, poi l'hanno affidato agli uomini Squadra Mobile dal dottor Cavaliere e dal vice-questore Antonio del Greco, che per hanno cercato riscontri al racconto di questo signore dall'aspetto stravagante: stempiato e capelli lunghi sulle spalle, barba e baffi rossicci, abbigliamento casual. Infine l'hanno portato pubblico ministero Pietro Catalani, e la testimonianza Roland Voller è finita su un verbale, bianco.

Agli inquirenti l'austriaco - che ha in un processo con l'accusa di bancarotta - ha detto di aver ricevuto dalla madre di Federico Valle, la signora Giuliana, una preoccupata confidenza a proposito del figlio. La donna gli raccontò che il 7 agosto '90, giorno del delitto, ragazzo nell'edificio dove fu Simonetta, via Poma, e trovato l'anziano nonno, e che era tornato a casa con una ferita.

Lì per lì, ha detto Voller a poliziotti e giudice, non ha fatto troppo caso a questa confidenza dell'amica: erano i giorni dell'arresto di Pietrino Vanacore, il so sembrava risolto. E poi quella circostanza riferita da Giuliana poteva anche significare niente. Ma dopo che il portiere era definitivamente giocato, gli era rimasto lo scrupolo, un peso sulla coscienza del quale ha deciso di liberarsi. «Del resto - ha ripetuto l'austriaco ai giornalisti - io ho accusato nessuno, ho solo riferito dei fatti. Spetta al magistrato valutarli».

E il magistrato, valutando, chiesto per Federico Valle l'esame Dna. Prima questa mossa Voller è stato messo a confronto la madre dell'indagato, la quale però ha negato aver mai fatto quella confidenza all'amico, mentre il testimone ha confermato tutto. Le indiscrezioni parlano di faccia a faccia con momenti di particolare tensione.

«Sì, è vero, quel signore dice queste cose, ma possono smontare una per una», commenta Raniero Valle, padre di Federico, precisa di parlare «come genitore e non avvocato». Ecco dunque la sua versione: «Dai verbali risulta che il testimone non è stato in grado di indicare con precisione il giorno in cui mio figlio sarebbe andato in via Poma. E nei giorni sivi al delitto, ovviamente, stato a trovare il nonno. La storia della ferita poi non sta in piedi: un taglio prodotto da un coltello o da un oggetto tagliente lascia una cicatrice che sarebbe visibile ancora oggi, cosa che non è. E più in generale bisognerebbe valutare l'attendibilità dell'intera ricostruzione: ve l'immaginate voi una madre che mette nei guai suo figlio facendo quella confessione ad un estraneo? I miei figli ed altre persone escludono che sia un amico di famiglia». Ma è sull'alibi che insiste il padre del ragazzo: «Almeno persone possono confermare dov'era e che cosa Federico nel giorno e nell'ora delitto. Ma nessuno si è preoccupato di interrogarle».

Ed eccoci alla disputa sull'esame del Dna. «Mio figlio - dice Raniero Valle - non si è rifiutato di farlo. proposto al magistrato fare l'analisi alcune garanzie, ma quando giunto il momento di prendere decisione ci è stato notificato che il dottor Catalani aveva disposto che il Federico si presentasse policlinico Gemelli per un prelievo: era un atto di parte, mio figlio non si è presentato. Con il magistrato abbiamo avuto in proposi un'accesa discussione; ci ha messo alla porta affermando che non c'era più nulla da dire e che avrebbe chiesto l'incidente probatorio».

Giovanni Bianconi

Reggio Calabria, 4 colpi al cardiologo

Omicidio in ambulatorio Sicari spietato medico

Vittima di faida tra famiglie
Stava facendo esami paziente

REGGIO DAL

Ucciso mentre stava facendo elettrocardiogramma. La vittima un noto cardiologo, Stefano Ceratti, 55 anni. E' avvenuto ieri pomeriggio studio di Bianco, un centro della costa jonica reggina ad ottanta chilometri dal capoluogo.

«Una persona tranquilla e benvoluta da tutto il paese, cordiale e riverita al di sopra di qualsiasi sospetto», ha dichiarato chi conosceva bene a Caraffa dove il professionista era nato e dove viveva la moglie Anna Maria Nicita e con i tre figli e dove era medico condotto.

Lo studio lo aveva aperto da alcuni anni. Una costruzione bassa margini della superstrada, quasi alla periferia paese, direzione di Reggio, isolata non troppo, comunque ideale per killer tenuto conto che la costruzione ospitava soltanto lo studio del professionista. E probabilmente l'omicida conosceva bene le abitudini del dottor Ceratti che si recava al lavoro per le consuete visite pomeridiane.

Il cardiologo stato ucciso con parecchi colpi di pistole da distanza ravvicinata non hanno lasciato scampo al professionista. killer si poi allontanato quasi certamente auto, del indisturbato e non visto. Solo più tardi qualè entrato nello studio ha scorto cadevere e ha telefonato alla stazione dei carabinieri che dista meno di un chilometro.

Il tenente Gargaro, comandante la pagnia dei carabinieri, e subito dopo il sostituto p della Repubblica di Locri, Ezio Arcari, hanno avviato le indagini che si presentano comunque abbastanza difficili tenuto conto che tutta l'area attorno a Bianco ha registrato in questi ultimi anni numerosi quasi tutti rimasti impuniti.

Comunque soprattutto su quello del dottor Giuseppe Cidoni, veterinario ed anch'egli di Caraffa come la vittima ieri, sono appuntate le attenzioni degli inquirenti. Tra i due delitti infatti esiste uno stretto legame. Il Cidoni venne ucciso nel cortile casa fidanzata il 25 ottobre dello scorso anno in circostanze poco chiare. Il dottor Giuseppe Cidoni era stato imputato in processo in assise d'appello.

precedenza era però assolto dall'accusa di il mandante duplice tentato omicidio nei confronti dell'avvocato Adolfo Ceratti e del fratello di questi, il dottore Stefano Ceratti. Appunto la vittima di ieri.

Enzo Laganà

Catania, braccio destro dell'evaso Di Salvo

Prelevato e ucciso da falsi carabinieri

CATANIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Nel giro di qualche ora gli hanno ucciso cugino e ferito un nipote. Attorno al boss Giuseppe Salvo, fuggito il scorso da un cellulare dei carabinieri, adesso le cosche cercano di fare terra bruciata. Per prenderne il posto, per costringerlo a costituirsi addirittura, per punirlo con una vendetta trasversale.

All'alba di ieri alcuni killer, travestiti carabinieri, hanno ucciso a colpi di revolver Salvatore Pernagallo, 28 anni, camionista incensurato, cugino Di Salvo.

L'agguato è avvenuto davanti all'abitazione della vittima a Francofonte, un Comune tra le province di Siracusa e Catania. A dell'uomo, poprima delle 6,30, sono presentate quattro persone. Tre indossavano le divise carabiniere.

A Pernagallo hanno detto che era agli arresti; gli hanno pure messo un paio di manette. Poi, arrivato in strada, il giovane camionista ha capito che c'era qualcosa di strano nel comportamento di quei «carabinieri». Ma era troppo tardi, la è stata una vera e propria esecuzione mafiosa.

Quattro prima a Scordia, il paese di Giuseppe Salvo, altri killer avevano tentato di uccidere Umberto Di Salvo, 23 anni, nipote del boss latitante. giovane si trovava nei pressi della stazione ferroviaria, a bordo dell'auto un amico, quando un'altra auto sono stati sparati colpi di fucile e di pistola.

Umberto Di Salvo è rimasto ferito un braccio e trasportato in ospedale, dove adesso è piantonato in di fermo con l'accusa di favoreggiamento. Anche il proprietario dell'auto, Antonino Maggiore, è stato arrestato per lo reato.

I carabinieri sono convinti che i due agguati abbiano una precisa relazione e che siano da collegare proprio con la fuga di Giuseppe Di Salvo.

Dal 17 quando il boss fuggì indisturbato da un cellulare dei carabinieri parcheggiato davanti alla caserma di Catania e a poca dal tribunale dove era stato condannato, l'intera provincia è sotto assedio. Polizia e carabinieri continuano a ritmo serrato perquisizioni e controlli alla ricerca del nella convinzione che abbia trovato rifugio non lontano da casa, già è avvenuto per Vernengo, l'altro evaso eccellente catturato in un rifugio all'interno della sua villa bunker. Ma l'impegno delle forze dell'ordine sta dando parecchio fastidio alla criminalità locale.

Per questo, si pensa alla vendetta trasversale per costringere Di Salvo a costituirsi e allentare così morsa dei controlli.

Oppure, di mezzo potrebbe esserci il tentativo delle altre cosche di prendere possesso degli spazi lasciati liberi dal boss: a quanto sembra, infatti, Salvatore Pernagallo era il braccio destro di Giuseppe Di Salvo.

Inoltre, da tempo circola voce di un «tradimento» del boss, che potrebbe aver raccontato qualcosa troppo. Ma su questo ultimo punto, le smentite degli investigatori decise.

Fabio

Reggio Calabria, prima di fuggire i tre banditi hanno minacciato la famiglia dell'imprenditore rapito

«Pagate 3 miliardi, altrimenti lo uccidiamo»

Il «messaggio» affidato uno degli operai
Ai parenti ha fatto visita il vescovo di Locri

L'auto di Zappia con la quale l'imprenditore è stato sequestrato

REGGIO CALABRIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Silenzio dei sequestratori, indagini di routine degli inquirenti, indifferenza della gente: solo Chiesa di Locri si è mossa ed ha solidarizzato subito con la famiglia di Giovanni Zappia, l'imprenditore rapito lunedì mattina all'interno della azienda di gessi e cementi. Monsignor Antonio Ciliberti si è recato ieri casa del sequestrato dove si incontrato con la moglie Sara Romeo, e il figlio diciassettenne. Non è la prima volta che il presule, noto per una serie iniziative se quasi di aperta alla delinquenza organizzata attraverso discorsi e manifestazioni, si pone apertamente fianco delle famiglie dei sequestrati.

Ieri vescovo, tornato in diocesi dopo la sosta di qualche mezz'ora in Zappia, scritto una lettera solidarietà alla famiglia del rapito nella quale non solo dichiara se potessi qualcosa per la liberazione del nostro fratello sarei pronto a tutto, esprime in termini duri la condanna per il gesto delittuoso condanna che assume particolare rilievo di fronte al silenzio di altre istituzioni.

Monsignor Ciliberti, nella lettera, spiega che cosa significhi questo delitto: per il sequestrato attenta alla sua libertà e frustra la identità («un uomo è tale perché è un libero»); per i familiari continuata sofferenza che inquieta l'anima l'esistenza»; per la comunità: «poiché quando un nostro fratello in catene noi tutti siamo prigionieri con lui». Ma il sequestro per il Locri è soprattutto il peggiore per coloro che lo perpetrano perché satanico cinismo essi stessi prigionieri; impongono tanta incommensurabile pena in cambio di sporchi quattrini».

Sul piano delle indagini nessuna novità all'infuori di un svoltosi pomeriggio alla procura distrettuale Reggio dal sostituto procuratore Roberto Pennisi. Vi hanno partecipato forze dell'ordine - carabinieri, polizia, Guardia di Finanza - che operano nella Locride e che hanno compito perlustrare il territorio, specialmente quello attorno a San Luca. Tutti gli indizi, infatti, portano proprio verso il piccolo Comune aspromontano, già tristemente noto per altre decine di sequestri gestiti cosche locali, specializzate quasi in questo . Anche rinvenimento dell'auto del sequestrato, in prossimità del greto del torrente Bonamico e sulla quale i rapitori hanno portato via l'ostaggio, starebbe a dimostrare che i banditi l'ostaggio si siano inoltrati nella campagna circostante dopo che l'auto era andata a sbattere contro un paracarro e quindi con l'impossibilità di raggiungere zona prefissata.

Il degli inquirenti è servito anche a fare inventario della situazione patrimoniale Giovanni Zappia, che a quanto sarebbe trapelato è per nulla florida. Appare strano che i sequestratori abbiano commesso un così grossolano errore di valutazione tenuto conto che l'azienda gestita dallo Zappia, con i fratelli Francesco ed Elisabetta, si in difficoltà finanziaria. Salvo che obiettivo del sequestro non sia il presumibile prezzo del riscatto quanto piuttosto la possibilità di mettere le mani sull'azienda degli Zappia. Qualora questa finisse effettivamente alle 'ndrangheta potrebbe diventare abbastanza produttiva perché e gessi verrebbero gestiti sul mercato edilizio senza troppe difficoltà.

Forse per questo attribuisce un'importanza relativa alla minaccia che i hanno a un dipendente del sequestrato prima di portare via il suo di lavoro: «Dite alla famiglia che ci e preparare tre miliardi, altrimenti lo ammazziamo». [a. L.]

Il Csm vuole trasferirlo

Affitti agevolati avviso di garanzia a Giudicandrea

ROMA. La prima commissione referente del Consiglio superiore della magistratura ha inviato un garanzia al procuratore della Repubblica di Roma, Ugo Giudiceandrea. La decisione è stata presa nel quadro degli accertamenti avviati dall'organo autogoverno dei giudici sui cosiddetti «affitti agevolati» palazzo Blumenstihl a Roma. Nei confronti di Giudiceandrea lo speciale organismo del Csm ha formalmente aperto procedura di trasferimento d'ufficio. procuratore della Repubblica di Roma sarà ascoltato dalla prima commissione, presieduta da Luciano Santoro, il maggio. nome di Giudicesandrea è compreso, tre quelli degli statari affitti di appartamenti di palazzo Blumenstihl in un rapporto redatto Servizio centrale ispettori tributari del ministero delle Finanze che accertato agevolazioni nei canoni locazione. [Ansa]

Il processo a Roma per motivi di sicurezza, l'uomo ha deposto truccato

«Sono loro i killer di Livatino»

Ricostruito in aula l'agguato mortale al giudice

ROMA. Si presentato in aula camuffato con barba e finti protetto da un paio di occhiali scuri per evitare ritorsioni. Ma nella deposizione non ha avuto esitazioni. Piero Nava, il supertestimone dell'agguato che vita giudice Rosario Livatino, ucciso il 21 settembre sulla Caltanissetta-Agrigento, ha indicato ai giudici della d'Assise di Caltanissetta Domenico Pace e Paolo Amico gli esecutori del feroce omicidio.

Per motivi di sicurezza (il testimone dal giorno del delitto vive in Germania protetto dalla polizia), la deposizione è avvenuta nell'aula bunker del carcere romano di Rebibbia.

Grazie al riconoscimento degli imputati, ieri assenti, fatta dal testimone, gli inquirenti riuscirono ad identificare in Pace il presunto uomo che, pistola pugno, inseguì in un fossato il giudice Livatino mentre questi tentava di sfuggire al sicario, e in Amico complice il integrale fermo in strada. Entrambi furono poi catturati in Germania.

La testimonianza Nava è stata lineare e ricca di dettagli; il teste, un grossa corporatura, ha cercato di rendersi irriconoscibile, rifiutando anche ripreso dalle telecamere, non ha tradito alcuna emozione od incertezza, i tentativi difensore di Pace, avvocato Salvatore Rossello, farlo apparire inattendibile.

Numerose, infatti, sono le contestazioni mosse testi- penalista ed hanno riguardato, in particolare, le modalità portarono alla ricognizione degli imputati e la descrizione dell'uomo che sostiene visto scavalcare guardrail dalla strada per rincorrere magistrato. Nava, rappresentante di commercio originario del Nord Italia e in Sicilia il 21 settembre per questioni legate alla sua attività professionale, ha raccontato che quel giorno giunse con la sua auto a pochi metri dal luogo in cui stava avvenendo l'omicidio.

«Vidi un uomo scavalcare il guard-rail impugnando pistola - ha detto -, aveva i capelli castani, baffi, con zigomi marcati e la carnagione chiara. Lo vidi di profilo poiché era in posizione perpendicolare rispetto alla strada. Indossava una camicia a scacchi e un paio di pantaloni di colore beige. Un'altra persona con casco era a sulla strada».

Rispondendo anche alle domande del pubblico ministero Ottavio Sferlazza, Nava ha quindi fornito ulteriori elementi riguardo la posizione ed i movimenti delle due persone che presero parte all'agguato.

Il processo riprenderà a Caltanissetta il 14 aprile prossimo. [Ansa]

Brindisi, 3 arresti

Baby estorsori sorpresi mentre ritirano il «pizzo»

BRINDISI. Altri tre giovani brindisini, due dei quali renni, sono stati arrestati dalla squadra mobile a conclusione di un'operazione antiestorsioni. tratta di Silvano Valeriano, di 19 anni, di un sedicenne e di un diciassettenne. I tre sono stati bloccati ritiravano un chettino di plastica contenente sei milioni lire lasciato vicino alcuni cassonetti della sparin via Lata, nel della città, da tipografo, Francesco Lusi al quale nei giorni scorsi, dopo diverse telefonate anonime, per convincerlo pagare incendiato il portone della tipografia. L'uomo fiutò accettare di pagare, ma si rivolse alla polizia. Il sedicenne è bloccato il chetto denaro; i complici hanno tentato un'inutile fuga. Una decina di giorni fa una coppia fidanzatini, amici dei tre, fu arrestata per un'altra estorsione. [Agi]

Bottino miliardario

Con i fumogeni assaltano casinò di Las Vegas

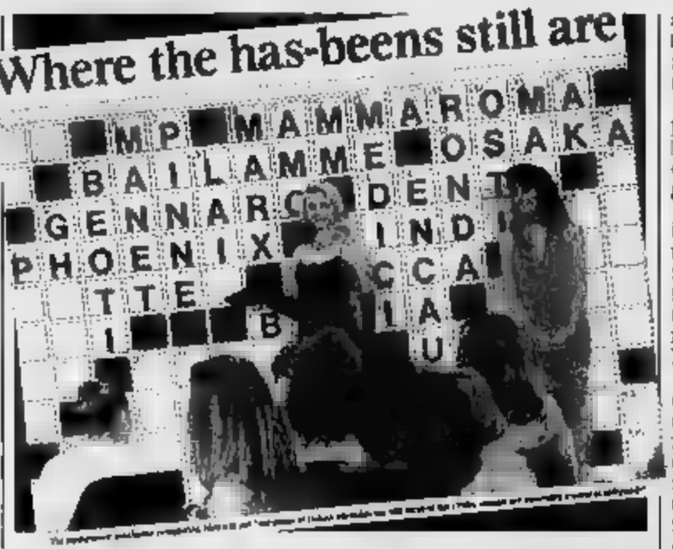
LAS VEGAS. Due mascherati armati di pistole semi-automatiche e bombe fumogene hanno seminato lo scompiglio casinò Las Vegas dove hanno rapinato 600 mila dollari in contanti (circa 720 milioni di lire). I due banditi sono entrati alle 7,30 del mattino nel casinò Stardust lanciando alcune bombe fumogene i tavoli verdi e le slot machines salone principale. Mentre i giocatori si tuffavano sotto i tavoli, i banditi, approfittando dello scompiglio, hanno aggredito una guardia di sicurezza che stava trasportando su furgone blindato in contanti e altri 300 mila dollari in assegni. Preso il denaro, i malviventi sono fuggiti verso una macchina in attesa agitando in aria le pistole.

Le rapine sono rare a Las Vegas le severe misure di sicurezza adottate dai casinò per proteggere il denaro. [Ansa]

Nel mirino soprattutto Raiuno: programmi troppo lunghi, costi alti. «Ma le private non sono meglio»

Il Times «spegne» la tv made in Italy

Stesse facce, donne svestite e tanto paternalismo



LONDRA. Fra gli inglesi sembra dilagare un nuovo hobby: quello di interessarsi di affari italiani, dalla politica alla società. Una decina di giorni fa c'era anche il pronunciamento dell'«Economist» che, in vista delle nostre elezioni, invitava gli italiani a un «new Risorgimento», a «dare un calcio di protesta», a far tremare i partiti tradizionali, preferendo partiti come il pri o le leghe: consiglio, a quanto pare, accolto in gran parte visto il «terremoto» del 5-6 aprile.

Sabato è stato il «Times» a occuparsi dei programmi tv delle reti italiane. E a bocciarli senza appello. Nell'ultima pagina del supplemento «Weekend Times» appare una fotografia a colori del cruciverbone di Enrica Bonaccorti su «Canale 5», che accompagna l'articolo firmato da William Ward, il quale descrive la tv italiana come datata e paternalista, «vecchina» nei programmi e nelle idee, con un certo senso di pruderie ma senza tale da impedirle di proporre donne nude a tutto schermo. Nel mirino è soprattutto Raiuno, ma non si salvano neppure i network privati.

Qualcuno si è chiesto perché i maggiori cantanti italiani come i politici abbiano la più lunga vita in Europa. La risposta, secondo il Times, sta nel fatto che l'intero «status quo» italiano galleggia beato in una comoda, talvolta tele-opportunità all'altra. E lungi dall'essere esasperati dalla loro ripetitività, gli spettatori rimangono ipnotizzati. L'ideologia della tv italiana è ancora impiantata sugli Anni 60: le donne sono sempre dipinte come bamboline di carne; i neri, gli handicappati e gli anziani sono trattati con paternalismo; i bambini sono tutti viziati marci, soprattutto sulla cattolica Raiuno. Uno dei massimi programmi di ascolto è stato il Festival di Sanremo che ebbe le sue radici nelle origini della televisione in Italia. Per gli stranieri abituati a programmi brevi la lungaggine di quelli italiani è uno shock, specie il contenitore alla Pippo Baudo, con il suo «Domenica Ina che dura sei ore.

Come i loro politici gli italiani sono naturalmente prolissi, in tv è impossibile fermarli. Può capitare, come nel Maurizio Costanzo Show, che facendo parlare fra almeno trenta ospiti al ritorno da Canale 5 si trovi sempre la stessa faccia. O una concentrata contemporanea, che lascia poco tempo alla ricostruzione del passato, tra le magagne sono da ricordare gli alti costi: per un'apparizione star chiede anche 40 milioni.

Un'altra cosa inconcepibile per gli inglesi sono gli spot-spettacolo imbonitori capaci di offrire, per 4 ore, cosmetici, gioielli e pellicce.

Per Ward, tuttavia, nella tv italiana c'è qualcosa di curiosamente innocente, perfino surreale intorno agli ettari di nudità femminile che saltellano sugli schermi in programmi che vanno da «Non è la Rai» a «Striscia la notizia» e «Colpo grosso».

L'ultima tendenza è quella della tv verità (da «Chi l'ha visto» a «Il coraggio di vivere»), mentre molto in voga è la «tv delle risse», con particolare menzione per l'«Istruttoria» di Giuliano Ferrara «neoconservatore da 130 chili che frusta i suoi ospiti all'isterismo» e il suo rivale giacobino-radicale Michele Santoro che conduce Samarcanda. Il tutto in un calderone che dipinge glamour e squallore con la stessa sadica cura per i dettagli che non affascina solo gli italiani. Perché, dice Ward, per milioni di spettatori nel Mediterraneo orientale l'Italia televisiva è di fatto un faro di speranza, un po' come la Bbc per l'Europa occupata durante la guerra. Un faro da spegnere, almeno per il Times.

Paolo Guerio

«E loro sono noiosi»

Ferrara: critiche faziose
Sampò: l'audience ci frena

In alto il giornalista Giuliano Ferrara. Sotto la conduttrice Enza Sampò. «Tv brutta? Per difenderci c'è sempre il telecomando»

ROMA. Giuliano Ferrara replica con una risata. «Certo che sono grasso, il più grasso. Gli inglesi hanno visto giusto. Istigo alla rissa? Che c'è di male. Faccio una tv da dilettante, che però è divertente, non è convenzionale. Provoco, anche per smuovere lo stagno di un linguaggio che è vecchio, troppo vecchio. Ed è paludato e incomprensibile. Ma le critiche inglesi sono un pochino faziose».

Oreste del Buono scuote il capo e osserva: «Mi sembra, quello degli inglesi, un atteggiamento un po' snob. Dove snob significa "senza nobiltà". C'è molto moralismo, un po' di razzismo e anche una certa invidia nelle loro osservazioni. Che poi, diciamo la verità, mi sembra siano lo specchio, siano il rimasticamento delle critiche televisive che si leggono in Italia. Un po' esagerate, forse».

La tv italiana sul banco degli imputati. Non è la prima volta e non sarà l'ultima. La tv italiana specchio di una Italia immobile, vecchia, conformista. Enza Sampò si difende così: «La nostra tv non è tutta da buttare. Anzi. E poi, per fortuna, c'è il telecomando, si può scegliere, si possono rifiutare alcune cose. Certo troppo spesso siamo condizionati dalla ricerca dell'audience, dobbiamo fare audience a tutti costi».

Grasso, uno dei più noti critici televisivi, impugna la spada e va all'attacco: «Finalmente una conferma a quello che dico da tempo e che in Italia non sembra molto gradito. Certo la nostra tv è anche questo: una tv vecchia, immutabile. Specchio del nostro Paese? Forse è eccessivo, direi che le assomiglia abbastanza. Guardiamo ai programmi del giorno dopo elezioni. Una cosa tremenda. In tutte le reti gli stessi volti, gli stessi presentatori che accusavano i politici di non cambiare mai, di proporre sempre se stessi. Da che pulpito, quella predica. Da che pulpito le parole di Maurizio Costanzo: lui che è il re del trasformismo».

Ma la tv inglese? «E' noiosetta, certo - risponde Aldo Grasso - molto grigia, con tanta informazione, con poco spettacolo». «Perché dovrei giudicarla - replica Ferrara - credo che al pubblico italiano proprio non interessi. Non interessano né i loro programmi, né i loro modelli». Conclude Del Buono: «Ecco il punto è questo: è una caratteristica tutta inglese guardare in casa degli altri con molta sufficienza. La nostra televisione non è tutta da condannare. Ed è tecnicamente ben fatta»

Luigi Sugliano

La sua carriera nel baseball delle Leghe minori Usa fu interpretata da Kevin Costner

Bull Durham, la favola finisce a Parma

Gioca in Emilia Rick Lancellotti, che ispirò il film

PARMA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parma terra di baseball; Parma terra di film. Da una parte una storia scritta in oltre quarant'anni; dall'altra una tradizione che ha la sua pietra miliare nell'Oscar vinto da Bernardo Bertolucci con il film «L'ultimo imperatore». Adesso i due filoni hanno trovato un punto di contatto. Il merito spetta al nuovo giocatore straniero che ha rafforzato il Parma Angels per il nuovo campionato, iniziato sabato e domenica scorsi con una doppia vittoria sul Casalecchio.

Si chiama Rick Lancellotti, 35 anni, un passato da professionista negli Stati Uniti durato ben quindici anni: a lui si è ispirato Kevin Costner per creare il personaggio di Crash Davis, principale protagonista del film «Bull Durham», pellicola sul mondo delle Leghe minori statunitensi, uscita qualche anno fa.

Il film Crash Davis è un catcher, ovvero il giocatore che dietro il battitore ha il compito di ricevere i lanci provenienti dal pitcher. Viene ingaggiato dal club dei «Bull Durham» con il compito di far maturare, più psicologicamente che tecnicamente, il giovane lanciatore Eddie Calvin Larousse, interpretato da Tim Robbins: «Un braccio da un milione di dollari e un cervello da gallina che non riuscirebbe a colpire l'acqua con la pallina stando sul ponte della nave».

Sullo scenario dei diamanti (così si chiama in gergo il campo da baseball) si inserisce anche il filone rosa. I due si innamorano della stessa donna, Annie Savoy, interpretata da Susan Sarandon: a ogni volta lei sceglie ogni anno un giocatore della squadra, nominandolo partner per l'intera stagione. Con l'arrivo di Crash si crea il cosiddetto triangolo che si romperà quando lui, dopo aver fatto diventare il lanciatore un campione aprendogli la strada della massima serie (negli Stati Uniti la Major League), sarà «tagliato» dalla squadra e non più riconfermato per la stagione successiva.

Il film è un inno a «una vita da cani»: quella di ragazzi sempre in viaggio per giorno e notte, sempre a sognare un ingaggio da professionista. Si parla delle Leghe minori americane, un mondo cosmopolita dove si crea la selezione naturale per arrivare alle grandi Leghe.

Lancellotti ha sperimentato di persona questa vita da globe-trotter, con poche apparizioni nell'olimpo del baseball: 17 con i San Diego nell'82, 15 a San Francisco nell'85, 4 a Boston nel '90. Poche, se si pensa che ogni formazione di Major League gioca ogni anno ben 162 partite, senza contare quelle di preparazione nella Spring Training e quelle di finale che assegnano il titolo, le cosiddette World Series.

Nell'intermezzo, vi sono due anni in Giappone, nell'87-88, impegnato con la squadra di Hiroshima, dove ha giocato 60 partite.

La stessa carriera, così incerta ma al tempo stesso così appassionante, caratterizza la vita di Crash Davis alias Kevin Costner in «Bull Durham». «Un buon film», ricorda adesso Lancellotti, all'epoca affascinato anche dalla figura e dal ruolo di Susan Sarandon: «Una donna molto vicino ai giocatori, che ha fatto del baseball una religione. Donne così - sorride Lancellotti - sono un'istituzione in tutte le formazioni delle Leghe minori».

Sia Lancellotti sia Kevin Costner vivono entrambi a Buffalo. Il primo vi ha giocato nel 1980. Costner, allora non ancora attore affermato (lo sarebbe diventato soltanto con «Gli intoccabili»), lo vide all'opera e intuì che sarebbe stato un modello ideale per quel film sul baseball che già allora sognava di realizzare.

A 35 anni Rick ha adesso fatto una nuova scelta: il baseball italiano. E' il primo anno a Parma Angels, squadra che ha vinto lo scorso anno il titolo italiano battendo in finale il Verona. «Parma mi ha proposto un contratto di due anni», ha svelato Lancellotti in un'intervista all'«Herald Tribune»: «Ho preferito la città emiliana malgrado avessi avuto offerte da Mexico City e da altri team italiani. Ha soprattutto nostalgia dei suoi due figli, una bambina di 2 anni e un bimbo di 6, che sento ogni giorno per telefono. L'altro suo problema è lo stato d'animo di quando smetterà: ha giocato così a lungo e ha amato tanto questo sport, che ha il timore di poterlo odiare quando si troverà dietro una scrivania. Intanto ha un desiderio: vincere finalmente un campionato.

> Vita vagabonda cercando l'ingaggio da professionista Ha giocato in sette Paesi diversi «In Italia vincerò un campionato»

Lancellotti si è bene inserito nella realtà parmense. Anche perché l'impegno è nettamente inferiore rispetto agli Stati Uniti: soltanto due partite a settimana, ma in un clima ben peggiore rispetto alla «vita da cani» che è stata la carriera professionistica americana. Lui sa bene cosa significa, come lo sa Crash Davis alias Kevin Costner.

Luigi Alfieri

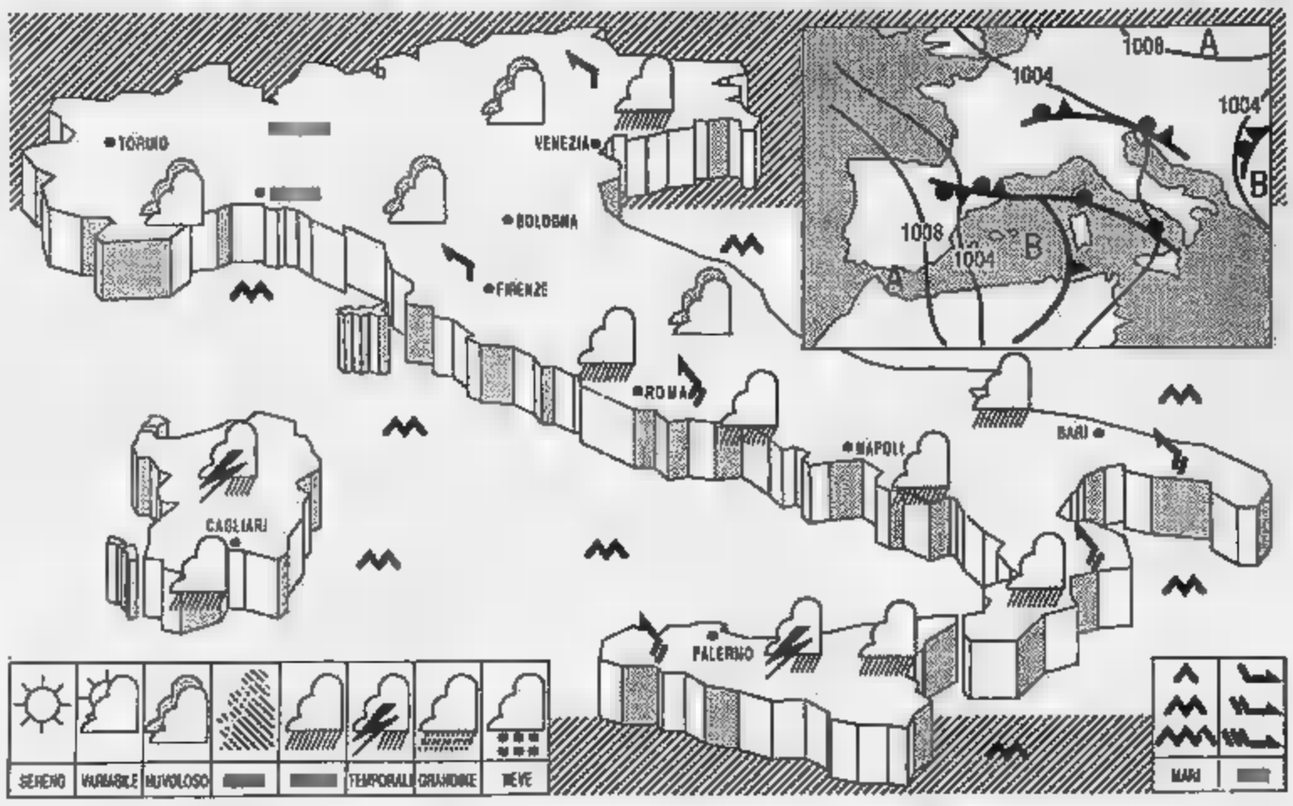
Kevin Costner ha interpretato il film «Bull Durham» che racconta la dura vita dei giocatori di baseball nelle Leghe dei dilettanti A fianco Rick Lancellotti

Inchiesta Sassari

Un giovane rifiutato 3 volte dall'ospedale

SASSARI. Per tre volte ha tentato di farsi ricoverare, per tre volte è stato rifiutato e alla fine, quando è stato accolto era ormai troppo tardi, ed è morto. Protagonista della vicenda, Andrea Ruggiu 20 anni di Sorso, barista, ucciso da un'encefalite virale. Sull'episodio la magistratura ha aperto un'inchiesta. Secondo il racconto della madre, il ragazzo era stato accompagnato al pronto soccorso una prima volta l'altro lunedì in preda ad un forte attacco febbrile. I sanitari gli avevano detto di mettersi a letto e avrebbe visto il medico curante. Rientrato a Sorso, Andrea Ruggiu era peggiorato e i familiari lo avevano riportato al pronto soccorso ma anche questa volta l'hanno rimandato a casa. Stessa scena il terzo giorno: i medici di turno, dopo aver diagnosticato un blocco renale e dopo avergli praticato le flebo avevano rimandato a casa. Purtroppo le condizioni del giovane sono precipitate e colpito da febbre altissima e da vomiti Andrea Ruggiu è stato alla fine ricoverato. E' morto poco dopo il ricovero. [Agi]

IL TEMPO



SITUAZIONE: una nuova perturbazione atlantica si sta avvicinando alle regioni italiane.

TEMPO PREVISTO: su tutte le regioni cielo molto nuvoloso o coperto, con precipitazioni che saranno estese al Centro-Sud e localmente temporalesche sulle zone maggiori. Dalla serata tendenza a miglioramento sulle regioni nord-occidentali.

TEMPERATURE: in leggero aumento al Centro e al Sud.

VENTI: da Sud-Est su tutte le regioni, tendenti a forti al Centro e al Sud.

MARI: generalmente mossi, localmente molto mossi i bacini centro-meridionali.

DOMANI: sulle regioni nord-occidentali cielo sereno o poco nuvoloso. Sulle regioni nord-orientali cielo parzialmente nuvoloso, con qualche precipitazione e tendenza a miglioramento. Al Centro e al Sud cielo molto nuvoloso, con precipitazioni anche temporalesche e rinforzi dei venti meridionali. Temperatura senza notevoli variazioni al Nord, in diminuzione al Centro-Sud.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Bolzano	7	15	Firenze	9	17	Bari	11	18
Verona	8	15	Pisa	8	17	Napoli	11	17
Trieste	9	17	Ancona	10	14	Potenza	6	10
Venezia	7	14	Perugia	8	14	S.M. Leuca	12	15
Milano	8	13	Pescara	8	15	R. Calabria	12	17
Torino	7	11	L'Aquila	7	13	Palermo	12	18
Cuneo	4	8	Roma Urbe	—	—	Catania	8	21
Genova	11	15	Roma Fium.	10	18	Alghero	10	18
Bologna	9	15	Campobasso	7	10	Cagliari	8	18

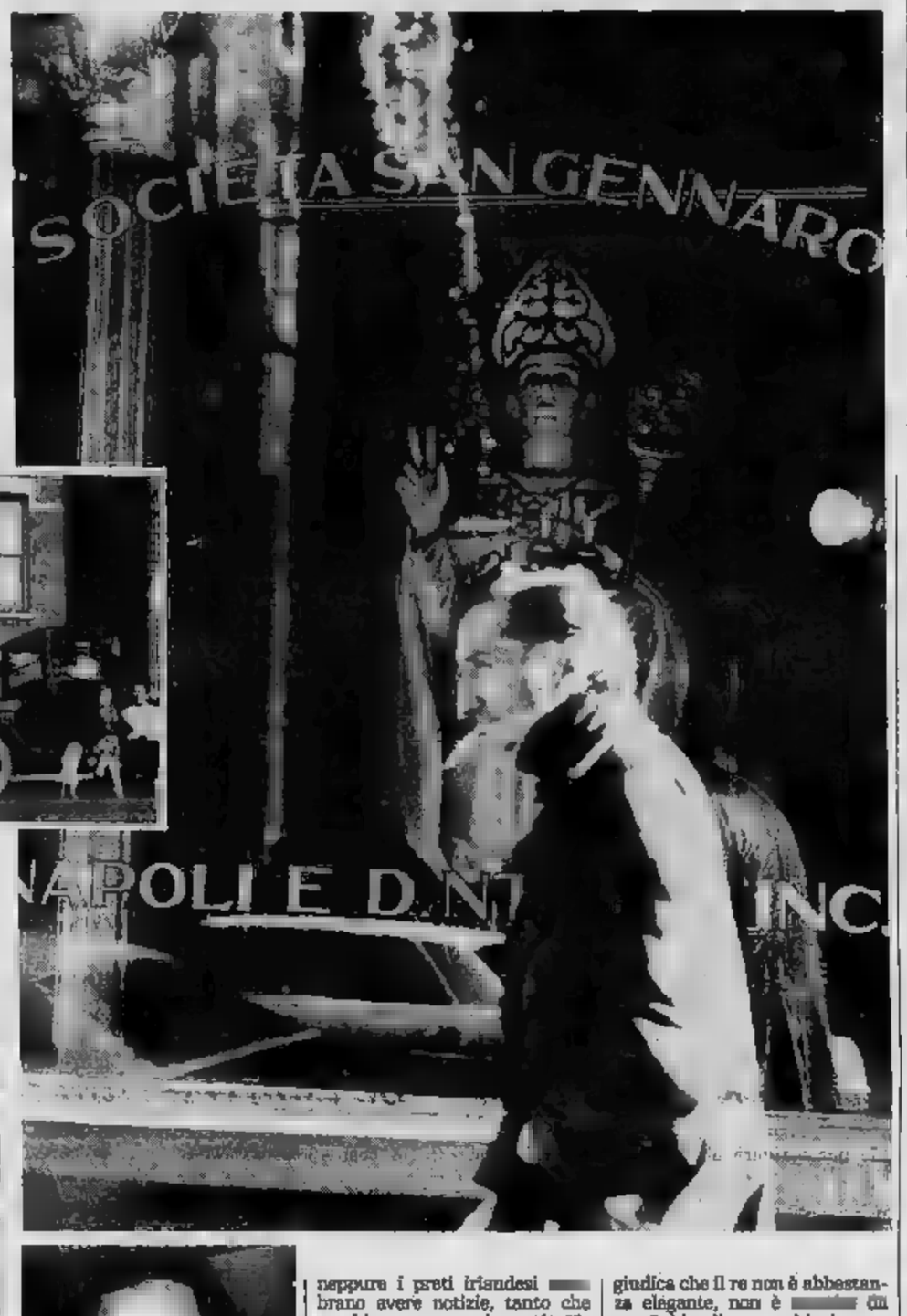
CITTA' ESTERE

	min	max		min	max	
Amsterdam	5	12	variabile	Lisbona	10	16	nuvoloso
Atene	11	23	nuvoloso	Londra	6	12	nuvoloso
Bangkok	28	35	sereno	Los Angeles	15	21	nuvoloso
Berlino	3	12	variabile	Madrid	2	13	nuvoloso
Bruxelles	7	11	nuvoloso	Montreal	—	—	np
Buenos Aires	14	18	pioggia	Mosca	7	11	nuvoloso
Copenaghen	4	8	nuvoloso	New York	5	16	sereno
Dublino	8	11	nuvoloso	Parigi	7	12	nuvoloso
Francoforte	2	15	variabile	Pechino	5	15	pioggia
Gerusalemme	13	23	sereno	Rio de Janeiro	20	28	nuvoloso
Ginevra	0	12	variabile	Sydney	—	—	np
Helsinki	0	5	nuvoloso	Tokyo	11	15	nuvoloso
Honolulu	19	28	nuvoloso	Varsavia	3	9	nuvoloso
Il Cairo	18	31	sereno	Vienna	9	14	sereno

SOCIETA' & CULTURA
LA STAMPA

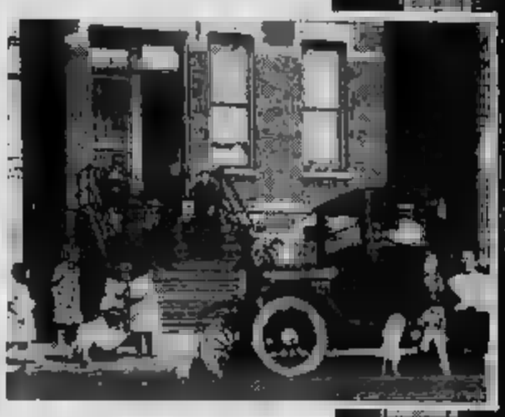
Figli d'Italia a Brooklyn: fra Gotti e Pavarotti, come si deforma il ricordo della patria lontana

Prigionieri delle radici



Lo scrittore italo-americano Gay Talese, best seller con «Unto sono»

Vittorio Emanuele III «alto, bello e smilzo» nei racconti di un emigrante



Sopra, italiani a New York ai primi del Novecento. A fianco, la vetrina di un negozio a Little Italy. Sotto, John Gotti, il «capo dei capi» di Cosa Nostra. In basso, Luciano Pavarotti: ogni sua apparizione provoca entusiasmo

In un libro di Gay Talese novecento errori rivelatori

STRANO destino quello dell'emigrante. E' uno che scappa da un Paese che non lo ha cacciato e arriva in un Paese che non lo ha voluto. E si accorge di essere tormentato da due stati d'animo che resistono molto a lungo, anche dopo il successo (se il successo arriva). Il primo riguarda il vecchio Paese. Non puoi negare la radice, anche se lo volessi. Nel nuovo mondo te lo impediscono. Ti classificano esclusivamente secondo l'origine.

Il secondo, contrariamente al sentimento, è questo: sei nel nuovo mondo, fai cosa nuova, la fai bene e te lo riconoscono. Non puoi essere nuovo, non puoi rinascere. Sei sempre quello che eri. Il caso di cui sto parlando sei italiano. Se non ne sei fiero, il problema è tuo. Ti resta sulle spalle come un macigno.

Nasce dunque il problema delle radici. Proprio nell'America in cui ciascuno «può farsi da solo» (o almeno così si sogna), la radice (l'origine etnica, la provenienza, la giustificazione del proprio nome, della propria immagine fisica) è un obbligo. Tentare di separarsi da lei è come aggirarsi in una guarnigione senza le mostrine. Ti prendono per un disertore. Tu non sei libero di avere le tue radici interiori, private. Devi avere le radici cercate, trovate, descritte e accettate secondo il codice espressivo della nuova cultura di massa.

L'immagine dei gruppi etnici, nella tradizione americana, anche oggi, corrisponde alla grande pittura religiosa italiana: continue conferme e celebrazioni di un dato fisso che è la narrazione della vita. Qui la vita si compone di tre parti fondamentali, tenacemente ripetute a ogni cambio di generazione. La prima è che la mia stirpe è buona, ma ha avuto una grande sfortuna, una dura prova. La seconda è che ha faticato e lottato per affermarsi. La terza è che, attraverso molte vicissitudini, ha avuto successo. Il successo consiste soprattutto nel diritto di confrontarsi alle pari con le altre stirpi e gruppi. Questo è ciò che la cultura formale e ufficiale si aspetta.

Per rispondere a loro gli italiani americani si mettono, tre o quattro volte l'anno, in abito da sera, ingioiellano le loro signore, e, in quella occasione, invece di pronunciare in modo scivoloso e furtivo il nome italiano (Sciàvoni invece di Schiavone, Dijus invece di Del Giudice), lo declamano con calma, al modo in cui lo hanno re-imparato. Si celebrano e si premiano a vicenda, congratulandosi di essere italiani.

Gli «italiani from Italy», quelli che vivono qui per lavoro, ma che non sono mai emigrati, guardano con benevola condiscendenza. Pensano che questi riti un po' ingenui non li riguardino. E invece li riguardano. La strana storia degli immigrati italiani è un pezzo della storia italiana, che è una sola, esporta talento e maledizione, e non ti consente di far finta di niente.

Ho visto una bella tesi di laurea, presentata in questi giorni a Harvard, salutata dal consiglio dei professori come una rivelazione. Esaminando decine di reperti letterari, la tesi sostiene che l'immagine dell'Italia è «donna», dunque due volte straniera agli occhi di coloro che la guardano da lontano. E infatti la bella ma infida, attraente ma fragile, capace di estro ma non di forza, qualcosa che si ammira, ma che si deve proteggere «per il suo bene». Non ha stabilità e non dà affidamento.

Dirò queste cose a Gay Talese, l'autore italiano americano che è appena entrato nelle liste dei best seller con il suo *Unto the sono* (Dedicato ai figli). E' la storia dell'emigrazione vista dal bambino italiano del 1940, sperduto in un paesino del New Jersey, dove non ci sono altri italiani, dove la religione è solo quella degli irlandesi, dove tutti diffidano della gentilezza e del sorriso di questi ospiti non richiesti, dove le storie d'Italia si ascoltano soltanto dai vecchi immigrati, le loro memorie care e distorte di un mondo mai veramente conosciuto, un mondo inventato per aiuto alle regole del gioco, per mostrare di avere radici.

Gay Talese, durante il suo lungo lavoro di ricerca, mi ha fatto varie volte vedere il suo materiale. Alla fine - prima della pubblicazione - mi ha chiesto di leggere il manoscritto, 650 bellissime pagine di memoria. E nella prima lettura ho trovato quasi 100 errori. Nessuno riguardava i luoghi, memorizzati con accanita passione da chi è partito, tramandati dai nonni ai padri, rinfrescati nella descrizione dai nuovi arrivati, dagli afferenti al clan legati per sempre da un luogo. Gli errori piuttosto erano di storia. Le vicende italiane li aveva affettuosamente confuse nella memoria dei narratori, anche perché la storia italiana, fino a poche decine di anni fa, s'incontrava in ogni punto la storia americana. L'Italia non era che una stella lontana o un luogo della superstizione di una particolare genia di emigranti. Non era né vera né falsa, né bella né brutta. Era quel che si vede nelle processioni di Sullivan Street.

Quanto all'Italia di Henry James, che apparteneva agli aristocratici, era un retrogiardino da visitare dopo la Francia, alla fine delle vacanze. Aveva il suo posto in un romanzo o in un museo, non nella vita. Dunque le storie che i parenti raccontano al piccolo Gay Talese, che ascolta incantato, la bottega del sarto del padre, è storia non vera, ma sparsa di errori. Nell'Italia umbertina indifferente e classista, un bambino che in classe dice: «Mio padre giorno bambini». E tutti i bambini del villaggio si alzano in piedi e rispondono: «Buon giorno, signor maestro», come in un film americano.

Nel villaggio calabrese di Maida, a cui buona parte della memoria di questo libro di emigrazione è radicata, arriva un giorno il giovane re d'Italia, che adesso è Vittorio Emanuele III. «Alto, bello, smilzo» lo descrive la memoria dell'emigrante. Narra di uno strano Paese lontano di cui non si parla a scuola, di cui neppure i preti irlandesi sembrano avere notizie, tanto che cambiano nome ai santi. Ho spiegato l'errore a Gay Talese, gli ho ricordato che il re d'Italia era piccolo, brutto. Ma l'ho supplicato di non correggere quell'errore né gli altri, perché la distorsione della memoria è un diritto di chi è partito. Perché la celebrazione è una richiesta della cultura americana. Perché proprio la differenza tra verità e memoria attribuisce al libro una grandiosa malinconia, rappresenta il lieve e profondo squilibrio che non potrà mai essere.

Non so se Gay Talese abbia lasciato quegli errori perché mi ha dato torto o perché gli è impossibile muoversi contro la forza dei ricordi che gli sono stati lasciati. Ma riconosco in questi errori la forza e l'autenticità del libro. E mi riconosco in un episodio esemplare che mi sembra tracci con la lucidità di una parabola la linea di confine tra emigrazione e vecchio paese, quella delusione con due volti di cui ho appena parlato.

L'episodio è questo. Durante la visita del re, il sarto-antenato giudica che il re non è abbastanza elegante, non è come gli. Subito disegna schizzi e modelli, sfogliando febbrilmente vecchie riviste inglesi e francesi che arrivano di quando in mano nella bottega. Li colora, li abbellisce, li manda a Roma indirizzando al Colle del Quirinale.

Passano pochi giorni e si presentano i carabinieri, minacciosi, con le manette, come nelle pagine di *Pinocchio*. L'imputazione è «vilipendio al sovrano». I disegni del sarto di provincia, che adora il suo re, sono stati interpretati come sacrileghe mistificazioni, con l'intenzione di offendere il sovrano.

Dall'altra parte del percorso di immigrazione nella piccola città metodista di Ocean City, Stato del New Jersey, dove gli irlandesi con le lentiggini sospettano la solitaria famiglia del sarto italiano di essere un nido di spie nella seconda guerra mondiale, c'è l'altro episodio esemplare dell'ambivalenza dell'emigrante.

Il piccolo Gay ha una collezione di aerei americani, modellini che caccia e che stanno - notte e giorno - attaccati all'Italia. Li fa volare, imita il rumore delle bombe, le mitragliamenti. Una sera il padre lo sgrida nella sua lingua tempestosamente, senza parlare, glieli distrugge, li schiaccia sotto i piedi. Disperato, con gli occhi lucidi, va via in silenzio.

Passano gli anni, passano i decenni. L'uomo solo, alto, elegante, è diventato uno dei maggiori scrittori americani, scrive le memorie di Maida e non parla italiano. A quale razza appartiene? Anche John Gotti è un uomo elegante; molto misterioso e affabile mentre siede nell'aula del tribunale federale di Brooklyn. E blocca solo tutta l'attenzione della stampa e della televisione americana.

Anche Luciano Pavarotti è inseguito da reporter e telecamere, e ogni sua apparizione provoca confusione, entusiasmo, un mare di folla.

Ti capita di vederli entrambi, la stessa sera, in televisione. Ma c'è un servizio speciale sul «capo dei capi», nelle immagini a colori dei documentari televisivi, e in quelle in bianco e nero delle telecamere-spia dell'Fbi. E poi un collegamento in diretta con il Metropolitan Theatre dove di fronte a un mare di gente in delirio Pavarotti si prepara a cantare in un teatro imbandierato di tricolori.

Intanto al cinema il successo più grande dell'anno è il film *My Vinnie*, storia comica e adorabile di un colorito avvocato di Brooklyn, che va in Louisiana a difendere un imputato innocente. E benché sia inaffidabile e incolto, e anche un po' imbroglione, lo salva.

E a teatro continua a essere assurito *Breaking legs*, dove Vincent Gardenia, storia di mafiosi che decidono di investire in un testo teatrale colto e ambizioso a loro modo, di difenderlo «dai pericoli della commercializzazione». Ricordiamoci tutte queste vicende, al prossimo grande pranzo in onore dei «Figli d'Italia». Fra tutti, uno i soli a cui è stato dato di finire il lungo viaggio dell'emigrato. Il loro nome, il nostro nome, provoca simpatia e un po' di distanza. Chissà se la cultura di massa, televisiva e affannata, coglie la differenza fra ciascun italiano e John Gotti, ben pettinato e vestito con stile «all'italiana»? Siamo romani, uomini del Rinascimento, grandi cantanti. Ma chissà se si fidano? Mario Cuomo, per esempio, ha deciso. E' lui a non fidarsi.

Furio Colombo

L'amico Paul Léon rischiò la vita per salvare quel carteggio

James Joyce insieme con il nipotino Stephen

Aperti gli archivi di Dublino, polemiche sulla corrispondenza ancora in possesso del nipote Stephen

Difende con rabbia i due segreti di nonno Joyce

«Nello scrigno la schizofrenia della figlia e le lettere erotiche della moglie»

LONDRA

JAMES Joyce morì nel 1941 e, da allora, gran parte del suo archivio privato è divenuto noto al pubblico. Adesso, è stato sollevato ogni velo anche su quei *papers*, il suo carteggio con l'amico e consigliere Paul Léon, che era fermo embargo di legge proteggeva da ogni sguardo, tranne le carte della National Library di Dublino, la città natia dello scrittore. Ma l'attesissimo evento addormentato per sempre le molte polemiche. Tutt'altro. Divampano, più roventi che mai. Perché alcuni segreti sopravvivono, fieramente difesi da Stephen Joyce, il nipote di James.

Stephen Joyce ha fatto udire la sua voce domenica, a Dublino, alla cerimonia per la fine dell'embargo: una voce piena di collera e di sdegno. «So che tutti voi, giornalisti, studiosi e mercanti di cultura, mi chiamate l' "abrasivo mister Joyce", e non posso tollerare coloro che amano leggere la corrispondenza altrui. Leggete invece i libri». Poi l'«abrasivo mister Joyce» ha spiegato all'*Irish Times* che, prima di presentarli al pubblico, la National Library gli aveva dato un «numero limitato di documenti». «Doveva farlo, perché esigevano le disposizioni su questo lascito. Comunque, io non ho distrutto nulla». Si è però eretto un muro embargo per questi *private papers* in possesso di Stephen Joyce e pochi altri negli archivi della Library. Scadrà nel 2051.

Dalla sponda opposta tuona David Norris del Trinity College di Dublino, uno dei massimi studiosi di Joyce: «Assistiamo a un'ennesima e ormai stucchevole: pare eccessiva la caparbietà con cui Stephen Joyce difende la privacy del nonno, la cui vita appartiene ormai alla storia della letteratura. Ed è una privacy per modo di dire, perché i «segreti» sono due e già conosciuti. Uno è tragico, la schizofrenia che tormentò la figlia Lucia. L'altro è sapido e pepato, le lettere erotiche scritte a Joyce dalla moglie Nora.

Lucia era nata nel 1907 a Trieste, dove Joyce e la moglie vissero alcuni anni e dove lui insegnò inglese alla Berlitz School e incoraggiò Italo Svevo nelle sue aspirazioni letterarie. Lucia «spezzò il cuore di Joyce, che l'amava immensamente», dice David Norris. Già molto dolorosa per il padre l'irresponsabilità sessuale della figlia (fra i suoi molti amanti vi fu anche Samuel Beckett), e la pena divenne supplizio quando la sua schizofrenia si rivelò irrefrenabile. Si tentarono le «cure» più fantasiose, persino iniezioni di acqua marina, ma ogni successo fu fragile, effimero. Lucia aggrediva gli infermieri, fuggiva dalle case di cura e dagli istituti psichiatrici. La donna morì, in Inghilterra, nel 1982.

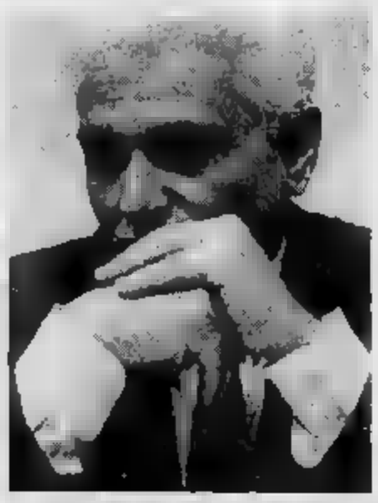
Sulle lettere erotiche, quasi porno, si hanno molti ragguagli. Sono soltanto che furono scritte dopo il matrimonio. C'è chi dice che Joyce e sollecitare quelle epistole alla giovane e devota sposa: e c'è chi aggiunge che se ne valse per concepire il personaggio di Molly Bloom, nel suo capolavoro *Ulisse*. C'è chi afferma infine che le missive esistono più tempo, che Nora stessa le distrusse, mentre altri ripetono, che sono i documenti custoditi da Stephen Joyce, l'*Irish Times* dice: «Stephen Joyce salvaguardia la privacy di ambedue i nonni».

Cosa contengono dunque i tre documenti resi pubblici dalla National Library? Un interesse più biografico che letterario. Il nucleo di maggiore importanza è il carteggio, duecento e più lettere, tra Joyce e l'amico Paul Léon, un ebreo russo. Le lettere - su problemi di quotidiana e sulla pubblicazione di *Finnegans Wake* - erano nell'appartamento dei Joyce in rue des Vignes a Parigi, dove vissero fino all'invasione tedesca: e furono raccolte nel settembre '40 dal devoto Paul Léon che rischiò la vita per consegnarle a un diplomatico irlandese. Fu Léon a dare disposizioni affinché questi e altri *private papers* restassero alla National Library di Dublino, con un embargo di 51 anni, e ordinare che ogni decisione del museo dovesse avere il consenso degli eredi di Joyce.

Léon fu arrestato dalla Gestapo e, dopo nove mesi in un Lager, fu ucciso nel '42 perché, esausto, era inciampato durante un turno di lavoro. Anche suo figlio Alexis è presente alla National Library. Ha pronunciato un breve e sereno discorso, ricordato che il padre intravide nell'amico Joyce la luce del genio. «Un genio che stimò e amò, dal primo all'ultimo giorno».

Mario Ciriello

Rifiuta di dargli la laurea honoris [illegible] Ma Oxford lo ama



Professori dell'Università di Cambridge. Sopra, Jacques Derrida. In una recente conferenza a Oxford, il filosofo francese ha radunato quasi 1800 ascoltatori.

La scuola inglese non accetta Derrida

Cambridge respinge il filosofo «sovversivo»

LONDRA

Che gli inglesi non sopportino i loro vicini d'Oltremanica, è un luogo comune facilmente [illegible]borato dalle mille storielle a base di «frogs» (rane) che in Inghilterra si raccontano sui francesi. La rivalità tra nazioni confinanti non è certo un'esclusiva di francesi e inglesi, ma in questi giorni il clima di sfida non si [illegible] neppure sulle soglie di una delle istituzioni britanniche più illustri: l'Università di Cambridge.

Un coro di «placet» ha accolto la proposta di assegnare una laurea honoris causa a Jacques Derrida, il sessantaduenne filosofo francese di origine algerina padre del «decostruzionismo», termine da lui forgiato negli Anni 60 per definire il tentativo di smontare sistematicamente le basi teoriche della filosofia occidentale. I quattro professori di Cambridge che hanno gridato il loro no hanno fatto valere un privilegio che non veniva più esercitato da anni; l'esito della vicenda verrà deciso il 18 maggio, quando la proposta verrà messa ai voti. Nel frattempo i muri di Cambridge si coprono di volantini pro e contro Derrida, in una minicampagna elettorale che non risparmia sciabolate in punta di penna al sovversivo francese.

«Sono sicuro che Derrida se la ride divertito - commenta il professor Robert Young, docente di letteratura inglese a Oxford -. Gli è sempre piaciuto essere in mezzo alle polemiche. Qui a Oxford, comunque, Derrida fa parte del programma accademico degli studenti. Non si tratta di dichiararsi pro o contro lui, ma semplicemente di conoscerne la qualità di brillante pensatore. Non riesco a capire da quale posizione si muova chi gli si è scagliato contro, ma devono essere le stesse persone che qualche anno fa si sono opposte radicalmente al riconoscimento dello strutturalismo francese come metodo critico legittimo, costringendo ad andarsene un nutrito gruppo di giovani docenti».

Non è facile capirlo, ma dalle dichiarazioni rilasciate al *Guardian* da uno dei professori ribelli, sembra che a fomentare la rivolta siano i seri dubbi che circolano sulla produzione teorica del pensatore francese; i docenti di Cambridge dicono di non capire se Derrida è un teorico fallito o una specie di mistico letterario rivoluzionario, e il fatto di assegnargli una laurea avallerebbe la sua teorie destabilizzanti nei confronti delle istituzioni accademiche, di cui Cambridge è un perfetto esempio.

«E' una tipica reazione anglosassone - dice David Wood, autore di un libro introduttivo a Derrida che esce in Gran Bretagna domani -. Il mondo accademico inglese ha avuto la stessa reazione davanti a Sartre o a Lévi-Strauss. La verità è che Derrida veniva regolarmente invitato a Oxford dagli Anni 70 e che oggi moltissime facoltà di filosofia inglesi, dopo lo choc iniziale, lo considerano un brillante pensatore. Solo qualche settimana fa è venuto a Oxford per una conferenza e c'erano quasi 1800 persone ad ascoltarlo. Credo sia ridicolo perché Cambridge voglia assumere un atteggiamento tanto oscurantista. Credo stia seguendo il modello di Yale, dove Derrida è stato accolto benissimo nei circoli della critica letteraria, ma era stato assolutamente ignorato da quelli filosofici».

«Un altro possibile motivo di questa levata di scudi - aggiunge Robert Young - potrebbe venire dalla posizione assunta da Derrida nei confronti di Paul De Man». De Man, scomparso nel 1986, era uno stimato critico letterario che insegnava a Yale, del quale Derrida era diventato molto amico durante i suoi soggiorni americani. Dopo la sua scomparsa sono stati ritrovati una serie di articoli che aveva scritto nel 1940-'41 per il quotidiano *Soir*, uno dei quali conteneva chiare prese di posizione antisemite. Nel 1988 Derrida, lui stesso ebreo, aveva scritto un saggio su De Man che ad alcuni era sembrato un tentativo di usare il decostruzionismo per legittimare le posizioni dell'amico. De Man, «Assolutamente ridicolo accusare Derrida di compiacenze antisemite - risponde David Wood -. E i signori che lo fanno dovrebbero andarsi a rileggere, fra le altre cose, questo saggio di cui parlano».

Per ora la polemica percorre solo i corridoi degli atenei inglesi, accompagnata da infastidite levate di spalle. Derrida se ne tiene alla larga. A un giornalista che cercava di stuzzicarlo ha risposto: «E' un problema di Cambridge, non mio. Non intendo rilasciare alcuna dichiarazione».

Marina G. Goldsmith

Firenze, restaurata la cappella dei Magi

Benozzo in giostra

Il corteo dorato dei Medici

Tra il [illegible] e il 1457, Cosimo de' [illegible] faceva costruire a Michelozzo un grande palazzo a Firenze, «sul canto della via Larga». Erano anni buoni per gli affari di Casa Medici, e Cosimo volle nel palazzo una cappella, simbolo delle fortune politiche e sociali della famiglia. I lavori si protraggono fino al 1469, seguiti e ultimati da figli e nipoti.

La prestigiosa cappella, che nel 1459 il giovane Gian Galeazzo Sforza, figlio del duca di Milano Francesco e ambasciatore presso l'alleata Firenze, vedeva brillare alla luce delle candele e con i muri ancora bianchi ricoperti da [illegible] di Fiandra, pochi anni dopo sarebbe stata dipinta con uno spettacolare *Corteo dei Magi*. Oggi la rivediamo, in quel palazzo Medici Riccardi, con le tinte fresche, com'era uscita allora, nel 1463, dal pennello di Benozzo Gozzoli.

Un importante restauro, cominciato nel 1988 dalla Soprintendenza fiorentine, finanziato dal ministero per i Beni Culturali e dalla Banca Toscana, e già a buon punto (sarà concluso alla fine dell'anno) permette di riapprezzare un capolavoro, a 5 secoli dalla morte di Lorenzo il Magnifico: sei grandi pareti e alcune più piccole affrescate, un pavimento in marmo e pietre dure, un soffitto di legno dipinto a dorato, un coro intarsiato. Manca la tavola d'altare, ancora in restauro, con la *Natività* di Pier Francesco Fiorentino.

L'effetto è quello di una splendida giostra cavalleresca, che immerge chi guarda in paesaggi di torri e castelli, tra cavalli bardati d'oro, seguiti da nugoli di personaggi imberrettati di [illegible] fiammante, in cui si scorgono curiosi volti di contemporanei. Il corteo magico si dipana sui muri dell'ambiente rettangolare, diviso in due quadrati secondo il progetto di Michelozzo, arricchito di marmi, porfidi, graniti. Spiccano i Magi: uno giovanissimo, simbolo di Lorenzo de' Medici, allora undicenne, un altro di matura in cui si sono voluti vedere i più disparati personaggi (potrebbe alludere - secondo Cristina Acidini, direttrice dei lavori - a Piero de' Medici, figlio di Cosimo e padre di Lorenzo»), a il mago vecchio con barba, forse l'anziano Cosimo.

Lorenzo il Magnifico in un dettaglio del «Corteo dei Magi» di Benozzo Gozzoli

Benozzo l'aveva dipinto tra 1459 e 1463. Instancabile lavoratore, allievo del Ghiberti, era stato chiamato forse per l'amicizia con l'Angelico, legato ai Medici. Ad ispirare la cavalcata di [illegible] certamente esempi contemporanei, [illegible] Monaco e Gentile da Fabriano, ma anche la [illegible] vivente: soprattutto le «feste dei Magi», caratteristiche [illegible]nia fiorentina sotto l'egida dei Medici, e le manifestazioni del [illegible] in onore del giovanissimo Gian Galeazzo Sforza che vediamo con lo sguardo trasognato all'inizio del [illegible].

Il tempo e soprattutto gli interventi di restauro e ridipintura, dal [illegible] (quando i Medici furono cacciati), e oggi, ne avevano offuscato tinte e particolari. Adesso, dopo la sofisticata pulitura, riemergono con vivacità tre pareti intorno all'altare con *Angeli* [illegible] *e adorano* il Bambino dipinto nella tavola d'altare, e la parete di [illegible] l'inizio della storia. Brillano gli ori originari, i lapislazzuli di un cielo finora sconosciuto, i verdi rimasti inalterati, le preziose lacche rosse, le sagome delle nuvole rosa filettate d'oro. Affiorano voli di uccelli, foreste e cherubini. Acquistano forza volumi e prospettive, che raccontano come il tardogotico Benozzo guardasse anche alle novità di Piero della Francesca. E poi, che divertimento scoprire [illegible] quel vivi Lorenzo bambino, Piero il gottoso», Giuliano de' Medici e lo [illegible] Benozzo, che si firma sul berretto «Opus [illegible].

Maurizia [illegible]

LETTERE AL GIORNALE

Quando Togliatti venne nel lager; non si marcia con «Va' pensiero»

Ai prigionieri in Russia diceva: collaborate

Sono un reduce di Russia invalido di guerra per le ferite e congelamento agli arti inferiori riportate sul fronte russo nel 1942/'43. In questi giorni la televisione italiana riferisce nuovamente fatti tristi riguardanti l'odissea dei poveri soldati italiani mandati allo sbaraglio in Russia dal governo fascista.

Anche i giornali pubblicano interviste rilasciate da scrittori reduci di Russia quali Rigoni Stern e Nuto Revelli che riferiscono i fatti tragici della ritirata di Russia, in quanto l'hanno purtroppo vissuta, conclusasi con il massacro della battaglia di Nikolajevka, ma non accadde nei campi di concentramento ai soldati in quanto ebbero la fortuna di non cadere prigionieri.

L'unica cosa purtroppo vera è che l'esercito italiano in Russia perse ben mila soldati fra caduti e dispersi, di cui settanta del mio piccolo paese. Nel Tg1 delle ore di martedì 30 marzo '92 un ufficiale dei bersaglieri, Felice Bracci, prigioniero in Russia, così ha confermato: nel campo di Susdal visitato da Cossiga, 1800 prigionieri ne sopravvissero soltanto 240 e nel lager di Kalac il dicembre 1942 fece una visita «cortese» il fuoriuscito Palmiro Togliatti.

Mi consenta ancora le testimonianze di due carissimi amici di Cairo Montenotte che sopportarono lunghi anni di prigionia nei lager sovietici:

Giribaldi Ugo, classe 1921, Alpino del 1° Regg.to-Btg. «Ce[illegible] - Divisione «Cuneense», decorato di valor militare. Viene fatto prigioniero il 27 gennaio 1943 a Walujki assieme al fratello Costantino dello stesso battaglione che nelle marce forzate verso il campo n. 62 della Siberia, col gelo a 40 sotto zero, venne diviso dal fratello che scomparve per sempre. Nel settembre '43 viene trasferito nella Russia bianca (Turchestan) e addetto a lavori agricoli sino al 1945 nel cui mese di ottobre verrà rimpatriato per le sue precarie condizioni fisiche. Non fu mai invitato a frequentare corsi di propaganda comunista, visto il suo stato di salute. Non percepisce alcun sussidio di guerra per le menomazioni fisiche e per la perdita dell'adorato fratello.

Lenzi Angelo, classe 1913, Caporale del Regg.to Fanteria - Divisione «Cosseria». Viene fatto prigioniero il 19 dicembre '42 sul Don e inviato a marce forzate nel campo di concentramento di Tambow. Alcuni giorni dopo ebbero la visita di un signore ben vestito, si chiamava Palmiro Togliatti ed era accompagnato da una bella signora che invitava a collaborare con l'Armata Rossa. Venne mandato in Siberia dove lavorò duramente in segheria e più volte fu invitato a frequentare un corso di attivista comunista, ma accettò mai. Rientrò in Italia nel dicembre 1946 gravemente debilitato. Non percepisce alcun sussidio per infermità riportato in prigionia.

Paolo Ferrero
Associazione Reduci di Russia
Cairo Montenotte (Savona)

Le vittime del rapitore erano [illegible]

Su *La Stampa* del 4 aprile ho potuto leggere, con incredulità, la notizia riportata «In Breve» a pag. 13, secondo la quale il detenuto Cotgiu, il quale si trova nel carcere di Novara per sequestro di persona, lamenta crisi di claustrofobia e chiede un carcere nel quale sia possibile scorgere il cielo.

Posto che costui sarà quasi certamente accontentato, poiché in Italia al detenuto non si respinge alcuna istanza, posso almeno essere [illegible]tamente gaudente per questa nemesi formidabile? Si è mai domandato, il detenuto Cotgiu, se le vittime dei suoi sequestri soffrissero di claustrofobia?

Lettera firmata, Vercelli

Spett. Oreste del Buono, voglio premettere che non è mia abitudine scrivere ai quotidiani per manifestare le mie lamentele, ma questa volta non posso esimermi dal farlo. Secondo me il ministro Formica ha proprio passato il segno. La proposta di assunzione fatta ai trafficanti di sigarette è la dimostrazione lampante che in Italia esiste uno Stato debole con i forti e forte con i deboli. Io sono un geometra, attualmente disoccupato, e mi sto domandando se, per trovare un posto di lavoro, debba mettermi a far contrabbando di «[illegible]».

Paolo Bolamperti, Oleggio

Mai così lontani dall'Europa

GENTILE signor Bolamperti, poiché le iniziative del ministro Formica hanno provocato varie reazioni (come sempre del resto, quando qualcuno tra tanti che non fanno cerca di far qualcosa, di giusto e di sbagliato), pubblico la sua lettera in ritardo. Ovvero dopo le elezioni. Ma il ritardo ci aiuta a ragionare. «Passi il fatto che lo Stato conceda condoni fiscali che favoriscono gli evasori», lei scrive, «ma assumere al Ministero delle persone che hanno ripetutamente violato le leggi, mi sembra una cosa orripilante. Con queste trovate lo Stato invita i cittadini onesti alla disubbidienza fiscale. Ricordiamoci di questo il 5 aprile 1992...».

Il 5 aprile 1992 è già passato, ed è passato anche il 6 aprile in cui si poteva ancora votare sino a metà giornata. Il popolo italiano ha emesso il suo verdetto. E pare proprio che siano stati in molti a ricordare questo o quel peccato del governo, questo o quel peccato dello Stato. E hanno usato il voto per manifestare la propria protesta. Non che il governo non ne fosse stato informato. A più riprese lo stesso Presidente della Repubblica aveva accusato di inadempienza il governo, le istituzioni e i partiti. Aveva proclamato la fine della Prima Repubblica e auspicato l'inizio della seconda. Ma nessuno ha cambiato condotta, nessuno ha saputo mettere in campo un poco di fantasia (tranne forse il bistrattato ministro Formica).

Così le elezioni hanno puntualmente segnato il risultato più che [illegible]. E non la nostra classe dirigente sembra pensino troppo male. Qual è stata, comunque, la reazione dei molti vinti? A botta calda hanno appena ammesso il disappunto per le sconfitte e hanno subito ricominciato ad almanaccare e a farfugliare su possibili o impossibili maggioranze e a dimenticare di nuovo la realtà. La realtà che è costituita dalle Leghe che non possono certo essere eliminate a parole e dal deficit pubblico che non può certo essere risanato con quattro balle qualsiasi. Non siamo mai stati più lontani di così dall'Europa.

Oreste del Buono

Non ho abortito e sono [illegible]

Fra le tesi a favore dell'aborto legalizzato si cita anche il fatto che migliaia di donne sono state costrette a diventare madri in seguito di una legge. Ebbene io posso dire che se anche qualche donna è diventata madre in un momento non programmato, non ha mai avuto motivo di rimpiangere la sua scelta: anzi è una gioia la nascita di un figlio che non si può tacere.

E questo è il caso mio. Rimasi incinta, ho avuto la fortuna (o la Grazia, per chi ha Fede) di imbattermi in un Centro di Aiuto alla Vita i cui operatori mi hanno aiutato a capire che il diritto alla vita di un bambino che già esiste (l'essere umano è tale dal suo concepimento) vince su qualsiasi difficoltà, siano di ordine economico che psicologico (o entrambi).

Quando abbraccio questa bambina mi sento orgogliosa e fiera di aver vinto la battaglia più bella: quella di aver dato la vita.

Elvira Sacchi
Vigevano (Pavia)

I gay americani discriminati dalla Navy

A volte la pertinacia antiomosessuale si dà gincondamente la zappa sui piedi.

Leggendo su *La Stampa* del 2 aprile (articolo «Scandalo gay sulla Navy») a proposito della regola che vieta agli omosessuali di entrare nelle forze armate americane, pensavo che se tale regola fosse stata mai applicata sul serio la Liberazione dal nazismo sarebbe stata là da venire!

Francesco Merlini
Montemagno di Calci (Pisa)

La fantapolitica di Selva

Augusto Minzolini ha il gusto di mettere un democristiano contro l'altro. Ma con la «vecchie volpe», che io secondo lui sono, il gioco non va.

Alla domanda di Minzolini, postami nella sede dc di piazza del Gesù fra telecamere e un groviglio di cavi: «Che cosa stai facendo?» ho risposto: «Sto scrivendo un libro di fantapolitica», il cui titolo sarà forse: «Seconda Repubblica». Non ho fatto alcun nome, limitandomi a dire che «nella trama del mio libro le riforme istituzionali si faranno in un certo modo» (che ovviamente non posso svelare per non togliere tutto il thrilling del libro) nel quale forte sarà il tributo dei democristiani.

[illegible] Selva

Gustavo Selva dimostra di avere una buona memoria ma a tratti lacunosa. Infatti, quello che lui riferisce nella lettera è abbastanza preciso per quella parte del colloquio che si è svolta tra telecamere e grovigli di cavi (ma mi aveva dato un altro titolo per il suo prossimo libro, cioè *Gra. S. Pa.*, che sta per «Grande Sistema Partitico»), quello che invece omette [illegible] è la parte della chiacchierata che si è svolta nell'ascensore di piazza del Gesù.

[illegible] non c'è da meravigliarsene: questi sono vuoti di memoria diplomatici di cui soffrono in determinate circostanze soprattutto le «vecchie volpi». **[au. min.]**

Propongo l'inno della [illegible]

Dico a Ceronetti che «Va' Pensiero» è un valzer e come tale è adatto molto bene per un «coro» e non per una «marcia». Provi a far camminare al passo una squadra di scolari, di soldati o di qualsiasi comunità e tempo di valzer! Vedrà che bel disastro!

A Renato Bettica Giovannini, mio compagno di studi, dico che la sua proposta «Ciao, bella ciao» ha segnato un episodio della nostra evoluzione nazionale-patriottica come secondo Risorgimento.

Propongo la «Marcia della marina», brillante, marziale, armoniosa, buona per ogni tempo.

Faccio [illegible] che poi di questi inni si apprezza soprattutto la musica (e [illegible] poco le parole), l'armoniosità, la marzialità, e non la melodia.

Attilio Cuchetti, Torino

Nuove scoperte su una leggenda fenicia

Moloch il dio sadico forse era innocente

QUANDO nel 1862 appare *Salammbô*, con la descrizione del dio di Cartagine che reclama il sacrificio di atterriti fanciulli in cambio della salvezza della città, Moloch vanta da tempo un primato di sadismo infanticida difficilmente eguagliabile nelle tinte del soprannaturale.

Flaubert si consente di largheggiare sulle proporzioni della statua di bronzo, di indugiare sul fuoco di aloe, cedro e lauro acceso ai piedi del colosso, sulla voluttà mistica della cerimonia che si placa con le ombre della notte; ma il nucleo del romanzo viene da lontano e precisamente da Diodoro Siculo, con una sola variante iconica: Cronos, versione greca di Moloch. Riferisce Diodoro: «I Cartaginesi pensavano che Cronos fosse loro ostile. Infatti, mentre in passato erano soliti sacrificargli i migliori dei propri figli, avevano poi preso l'abitudine di mandare al sacrificio fanciulli comprati e nutriti segretamente...

Mossi allora dall'ansia di riparare, scelsero duecento nobili impuberi e li [illegible]

E' dunque Diodoro, soprattutto Diodoro, a favorire un'acritica diffusione delle pratiche sacrificali cartaginesi nella cultura dell'Occidente, fino ad anni recentissimi, fino a che Otto Eissfeldt, in una memoria del 1935, [illegible] le vecchie credenze e avanza la tesi che una divinità Moloch non era [illegible] in terre puniche, che si trattava di un banale fraintendimento del nome comune *mlk*, vocalizzato in *molk*, e che tra *molk* («offerta») e Moloch dio-persona, il senso originario era andato disperso.

Ma davvero, ci domandiamo, si può ritenere concluso il dibattito su quel tipo di olocausto, grazie ai lumi filologici di Eissfeldt? Ed è per Moloch semplice invenzione propagandistica, una calunnia messa in giro dai nemici di Cartagine?

Non propriamente, ci avverte Sabatino Moscati emergendo da una complessa indagine - *Gli adoratori di Moloch* (Jaca Book); racconto labirintico alle radici del sacro e del sacrilego in area fenicia, e insieme riesame critico delle conoscenze in nostro possesso su un culto così ostico approdato in regioni a noi limitrofe. Quali che siano gli equivoci linguistici esaltati da Otto Eissfeldt, un dio Moloch ha comunque avuto assoluta cittadinanza nel rito orientale. L'Antico Testamento lo certifica e lo condanna, specie nelle parole di Geremia, come straniero e abominevole. E indica nella valle di Ben Ennom presso Gerusalemme lo spazio in cui i bambini venivano «passati per il fuoco», caricando di sinistre risonanze la voce *tofet*, che sta appunto per luogo della «combustione». E *tofet* saranno reperibili, oltre che a Cartagine, a Sousse, a Costantina e, più recentemente, a Mozia in Sicilia, a Sulcis, a Monte Sirai, a Tharros in Sardegna.

Se però Moloch è dimostrabilmente attivo nel sacrificio cartaginese, non sarà automatico attribuirgli quelle violenze sanguinarie, quella fame di tenere carni infantili, trasmesse lungo i secoli da Diodoro Siculo e successivamente da Plutarco nel *De superstitione*?

Maschera fenicia del VI-V secolo a. C.

Nessun automatismo, ci assicura Moscati, affrontando il problema con personali ricognizioni sul campo e concertate risorse storiche, epigrafiche, archeologiche e, non ultime, medico-legali volte ad analizzare le [illegible] combuste. Si stabilisce alcuni punti fermi. E' fuori di dubbio che nel *tofet* si svolgesse un rito esclusivo, concernente la sorte estrema dei bambini; ma non risulta che essi venissero uccisi, e men che meno uccisi in maniera *sistematica*. Il rito aveva carattere «straordinario», in rapporto a gravi pericoli esterni e interni e nel medesimo spirito, nella medesima robusta tradizione documentata da Filone di Biblo, secondo il quale in talune drammatiche congiunture si rendeva necessaria l'uccisione «dei più cari dei figli». E inoltre - prova regina di sedimentati giudizi - le [illegible] dei vari *tofet* rivelano in alta misura o resti di feti o ossa di bambini nati morti, o deceduti subito dopo la nascita, «per vie naturali».

Verrebbe quindi a cadere il principale capo di imputazione: lo sterminio periodizzato, programmato dai Cartaginesi, al fine di attuare un drastico controllo delle nascite. Controllo, in verità, paradossale e anzi demenziale, applicato a un territorio colpito da endemica mortalità infantile e semmai bisognoso della misericordia supplementare degli dei preposti all'amore e alla fecondità.

L'occhio è certamente attratto dalle ricche illustrazioni che accompagnano il volume: insediamenti mediterranei, *tofet* in diverso stato di conservazione, e stele con betili e «idoli a bottiglia» provenienti da Mozia, da Sulcis e da Tharros. [illegible] credo che il [illegible] perderebbe qualcosa - diciamo un corollario etologico - se cassasse la citazione di Clitarco (IV-III secolo a. C.) rinforzata da uno scolio all'*Odissea*. Discorrendo della risaputa statua di bronzo che divora i bambini, Clitarco aggiunge di suo: «Allorché le fiamme avvolgono il corpo, le membra si contraggono e la bocca appare contratta [illegible] quella di chi ride, finché il corpo rattrappito scivola nel braciere: Perciò questo riso ghignante è chiamato sardonico, perché essi muoiono ridendo». Quasi una tautologia, col «sardonico» in soprannumero, se non intervenisse lo scolio a definitivo chiarimento: «I Cartaginesi che abitano la Sardegna hanno un'usanza barbara. Sacrificano a Cronos non soltanto i giovani prigionieri, ma anche coloro che hanno oltrepassato i sessant'anni. Ai sacrificati il piangere sembra cosa turpe, e invece sembra virile il ridere e il rallegrarsi. Per questo il riso simulato nelle circostanze dolorose è detto sardo».

Entrambe le fonti, è ovvio, vanno accolte con cautela. Future ricerche potrebbero rettificarle o smentirle [illegible] oggi, in massima parte, viene smentita l'efferatezza di Moloch. E tuttavia, quell'immagine di sofferenza sublimata, del «morire ridendo», sardi o non sardi, qualsiasi società impegnata ad agevolare il trapasso dei singoli membri dovrebbe orgogliosamente aggiudicarsela.

Giuseppe Cascioli

Una storia di amori saffici attribuita al padre dei Moschettieri

L'amore saffico ottocentesco nel quadro di Gustave Courbet «Le amiche»: questo genere di passioni era visto come una rivolta contro le categorie morali prestabilite

Sorpresa, Dumas a Lesbo

E' lui l'autore del «Roman de Violette»

ORMAI è certo: Violette è proprio la sorella minore, un po' scostumata, di D'Artagnan. Saffico, sino ad oggi ritenuto apocrifo e fino al 1957 all'indice, *Le roman de Violette* è ora ufficialmente riconosciuto opera di Alexandre Dumas. Trionfa Claude Schopp, studioso e bibliografo del grande scrittore, che può per la prima volta inserire l'erotico scritto nel catalogo delle opere complete di Dumas, con lo stesso diritto del *Conte di Montecristo*, dei *Tre moschettieri* e della *Collana della regina*.

Pubblicato [illegible] a Lisbona nel 1870 come opera postuma di una Celebrità Mascherata», il romanzo veniva allora offerto al pubblico come «delizia letteraria, rimedio sicuro contro la frigidità». Un catalogo di inizio secolo, che taceva il nome del «celeberrimo autore» per «ovvi sentimenti di riserbo», approfondiva la descrizione: «In uno stile sempre decente, i quadri lascivi si succedono e crescono d'intensità capitolo dopo capitolo. L'impressione che se ne trae è a ogni pagina più viva e sensuale. Le scene saffiche, in particolare, sono idealizzate con grazia ma insieme dipinte con la più minuziosa esattezza. E' un libro che deve trovare posto nella biblioteca segreta di tutti i voluttuosi di entrambi i sessi». Il satiro osceno della copertina originale aveva lasciato il posto a un medaglione ovale contenente un busto di donna con filo di perle al collo.

Lettore appassionato del romanzo, Guillaume Apollinaire non azzardò, nel *Catalogo dell'Inferno della Biblioteca Nazionale* (1919), un'attribuzione certa, limitandosi come altrettanto probabili Dumas padre, Théophile Gautier oppure la Mauriac de Boissiroc, autrice di altro romanzo d'amore saffico, *Le cugine della colonnella*. [illegible] allora, aveva osato rimuovere il giudizio di un esperto in materia come Apollinaire.

Ma [illegible] Schopp fremeva. Intuito, forte di una assidua frequentazione di tutta l'opera di Dumas, [illegible] che Violette [illegible] una sua tarda creazione, legittima oltreché «delicata [illegible] totale nudità». Era convinto che si trattasse di un'opera di ispirazione largamente autobiografica, [illegible] dalla [illegible] curiosità che sempre Dumas aveva provato nei confronti degli amori saffici, non rari [illegible] nelle pagine. La virile Eugénie Danglars che fugge [illegible] la maestra di musica amante [illegible] d'Armilly, [illegible] di *Montecristo*, è uno dei tanti esempi citabili. All'epoca, l'interesse per [illegible] amori definiti «anti-fisici» andava nel senso [illegible] della perversione, ma della rivolta [illegible] le categorie morali fissate dall'uomo. Degli ermafroditi di Gautier agli amori lesbici di *Les fleurs du mal* (condannati dal tribunale [illegible] 1857), l'anticonformismo a sfondo sessuale attraeva Dumas, che in proposito [illegible] affermato: «L'antico è il vero [illegible] spesso nudi, [illegible] indecenti».

Mancavano però a [illegible] Schopp le prove sufficienti per difendere scientificamente l'attribuzione. Fino a che [illegible] giorno, il cartografo della letteratura Réginald Hamel gli fece per puro caso notare un passo del romanzo in cui l'autore diceva che il padre della protagonista, morto suicida, era «guardiano delle porte di Lilla». [illegible] questo il *déclic* che fece scattare in Claude Schopp il meccanismo dell'identificazione. Dumas aveva avuto, a partire dal 1837, una giovane amante di nome Henriette Chevallier. Conosciutala quindicenne, l'aveva iniziata ai piaceri e poi instradata alla carriera teatrale. E l'aveva con tutte probabilità resa [illegible] madre, abbandonandola poi a se [illegible] e [illegible] amori meno ortodossi, che la giovane pagò morendo prematuramente a soli 25 anni. Di lì a poco il padre di lei, Mathieu-Henri Chevallier, si era impiccato [illegible] sopportando il dolore [illegible] morte [illegible] figlia. L'uomo era [illegible] secondo quanto riportarono i giornali di quei giorni, «guardiano delle porte di Valenciennes».

Sopra, Théophile Gautier. A fianco, Alexandre Dumas: per «ovvi sentimenti di riserbo» pubblicò anonimo «Le roman de Violette»

Uno scrittore molto incuriosito dalle passioni «anti-fisiche»

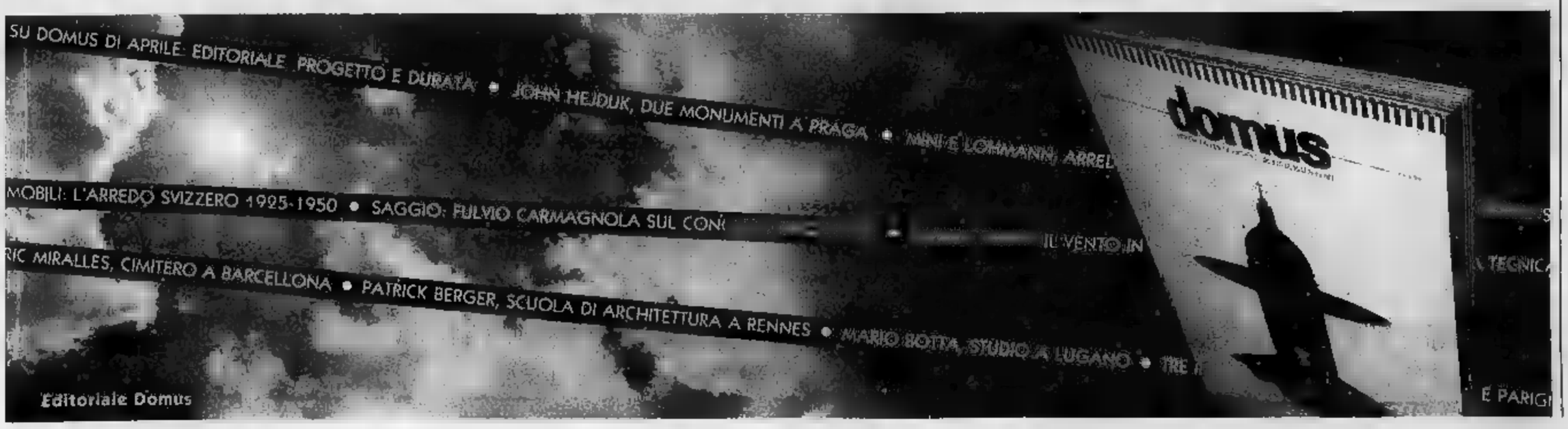
Null'altro che un segnale, ma per Claude Schopp uno stimolo irresistibile. [illegible] Apollinaire si [illegible] accumulare prove e oggi - riferendone [illegible] dettagliatamente nell'ampio saggio introduttivo - pubblica il romanzo (Edizioni Marcure de France) «finalmente con il [illegible] unico vero autore».

La protagonista Violette è - come Dumas [illegible] amata da Dumas - sartine che cade tra le braccia dell'io narrante, il pittore Christian, in un turbinio di avventure, calessi, giarrettiere di seta, profumi inebrianti; da un'alcova in penombra solo socchiusa a un'altra del tutto violata; fra travestimenti, vertigini e profondissimi languori, la giovane si dà alla [illegible] di Mainfroy, ma è al contempo [illegible] dall'amante [illegible] Florence, sua insegnante di arte drammatica. Ne derivano l'allontanamento di Christian e la tragica morte, seguita dal suicidio del genitore.

Ai fini dell'identificazione, Schopp fornisce una serie di dati, riferimenti sicuri alla vita amorosa di Dumas che all'epoca della stesura del romanzo, nessun altro all'infuori di [illegible] poteva conoscere [illegible] più convincenti delle prove di natura autobiografica, [illegible] quelle basate sui riscontri testuali. Nel *Roman de Violette* c'è un passo in cui il protagonista - dopo aver deflorato Violetta - la incita a non lasciarsi condizionare dalla società, a liberare senza timore i propri istinti in ogni direzione. Schopp lo confronta con un brano di *Un'avventura d'amore* in cui Dumas tratta lo [illegible] tema. Le rispondenze saltano agli occhi.

E definitivi sono i numerosi errori di stampa riportati dall'edizione originale, che corrispondono con precisione alla non piccola serie di errori d'ortografia che Dumas commetteva con estrema frequenza. Ad esempio, uno tra i più curiosi, la parola [illegible] (carezza) scritta sempre [illegible] ritroviamo nel *Roman de Violette*, là dove la tenera fanciulla viene [illegible] dalla sapiente contessa. Il narratore, [illegible] visto, le [illegible]: [illegible] trambe arrivarono fremenți davanti al camino. Via via che la spogliava, sentivo la contessa lodare le parti del corpo su cui la sua mano indugiava. A ognuna riservava [illegible] il collo, le braccia, la schiena, le spalle, il seno, le reni...». E di nuovo qualche riga più in là, la carezza fatale: «Trionfo della donna che si fa rivale dell'uomo».

Gabriella Bosco



STET

Sip è lieta di mostrarvi i nuovi "telefonini" invisibili.

■ chiamano Microtac Gold, P4, Cityman 200. Sono ■■■ piccoli da scomparire in una tasca. Sono ■■■ leggeri che dimenticherete di averli addosso. Ma la cosa più importante, è che vi seguono per un'intera giornata ■■■ una sola batteria. ■■ traguardo che ■■■ ■■ poteva raggiungere, garantendo l'efficienza ■■■■ comunicazione ■■ etere e l'assistenza totale alla telefonia mobile italiana. Una grande tecnologia concentrata per voi ■ ■■ piccolissimi telefoni, in grado di darvi ■ servizio più economico d'Europa, il migliore per la qualità. Sono disponibili negli Uffici Commerciali e nei Negozi Affiliati Sip. Per informazioni rivolgersi al 187.

SIP

Nuovi telefonini Sip. Piccoli, leggeri, terribilmente potenti.

Liz Taylor torna sul set

Elizabeth Taylor (qui accanto nella foto) [illegible]rà a girare un film, lo rivela il quotidiano «Newsday». L'attrice ha firmato un [illegible] con la William Morris e comincerà in ottobre o in novembre le riprese di «Faithful». La sceneggiatura è stata scritta da Chazz Palminteri che ha pensato proprio ad Elizabeth Taylor. «Il film sarà finanziato da produttori indipendenti, non legati al giro degli Studios di Hollywood» rivela [illegible] giornalista Liz Smith che è anche una confidente dell'attrice. [illegible] Taylor ha sospeso la sua attività da qualche anno. L'ultimo film è stato [illegible] «Giovane Toscanini» girato [illegible] Zeffirelli. Negli ultimi anni l'attrice ha [illegible] parlare di [illegible] per la vita privata (si [illegible] sposata per l'ottava volta, si [illegible] ammalata gravemente ma ha anche festeggiato il 60° compleanno a Disneyland), inoltre [illegible] attivissima nel reclamizzare profumi e libri di diete, e nella sua campagna [illegible] l'Aids.

Oliver Stone debutta in tv

[illegible] misteri dell'omicidio Kennedy a un futuro orwelliano, dominato [illegible] tv e [illegible] computer. Oliver Stone debutta in tv con una storia ambientata nel 2005: la miniserie, che il regista di «Jfk» produrrà [illegible] la rete Abc, si chiama «Wild palms». [illegible] un libro a fumetti di cui è autore Bruce Wagner, un disegnatore piuttosto conosciuto tra gli amanti di «strips» made in Usa. Dell'esordio [illegible] Stone sul piccolo schermo [illegible] parlato ieri a «Umbriafiction» il vicepresidente [illegible] settore distribuzione [illegible] Abc, [illegible] Cosa. «Wild palms» sarà [illegible] in sei puntate [illegible] un'ora ciascuna: le riprese, ha spiegato Cosa, inizieranno in estate e dietro la macchina da presa [illegible] alterneranno tre diversi registi. Ma il ruolo creativo di Stone [illegible] fuori discussione, soprattutto su [illegible] tiene conto che negli Stati Uniti la figura del producer ha molto più spazio che in Italia. La città dove [illegible] ambientata la storia ricorda la metropoli tenebrosa di «Blade Runner».

LA STAMPA

SPETTACOLI

Mercoledì 8 Aprile 1992 21

La proposta di un premio basato sulle vendite scatena la polemica fra showbusiness e «puristi»

Nella foto grande Cristiano De André; qui accanto Teresa De Sio; sotto, da sinistra, Roberto Murolo e Francesco Baccini. Saranno tutti presenti alla giornata del Premio Recanati

Oscar del disco: giù le mani

Le accuse dalla rassegna di Recanati

RECANATI. A lanciare il proclama [illegible] stata qualche giorno fa la Publispei [illegible] Ravera/Bixio, che da anni si occupa di cantanti e canzonette in televisione: «Oggi la musica è un bene imprescindibile [illegible] soltanto della cultura di un popolo ma della sua vita stessa», recita [illegible] modo [illegible] preambolo il suo copioso programma [illegible] manifestazioni annuali, e svela che in settembre a Riva Del Garda, durante la Vela d'Oro, verranno assegnati gli [illegible] della musica [illegible] i cd d'oro: «I criteri di assegnazio[illegible] [illegible] dettati dalle vendite Siae dei due semestri precedenti». Lo stesso criterio dell'Auditel: è la quan[illegible] [illegible] la qualità. Un premio come i Grammy americani in Italia non c'è mai stato, e nel deserto vince chi arriva prima e fa più rumore, con i criteri che più gli aggradano. Ma sarà [illegible] vittoria? Per ora è polemica.

Alla qualità, alla [illegible] d'autore, ba[illegible] da 18 anni, [illegible] le [illegible] nominations [illegible] relative targhe. Il glorioso Club Tenco sanremese [illegible] il patron [illegible] Rambaldi, che domenica ha compiuto 81 anni, è categorico: «Che c'entra la qualità con il bollettino delle vendite Siae? [illegible] si deve assegna[illegible] un Oscar, [illegible] criterio può essere soltanto quello della critica ragionata». Da Recanati, dove domani si apre la terza edizione del «Premio Recanati-Nuove tendenze [illegible] canzone d'autore», già diventata un punto di dibattito fra coloro che si occupano di musica, arriva il commento del patron Vanni Pierini di Musicultura, [illegible] sindacalista, prom[illegible] l'anno s[illegible] [illegible] progetto di premio più [illegible] sato che si sin[illegible] [illegible]. Ed è [illegible] commento senza perifrasi: [illegible] proposta della Publispei è [illegible] puttanata. [illegible] vuole un progetto di vasto respiro, [illegible] coinvolga tutto il mondo della cultura. Il problema [illegible] porre la musica pop nelle [illegible] condizioni del chiuso: invece, la musica pop viene considerata mero intrattenimento. Se si vuol metter in piedi un evento, si deve partire dalla creazione di una Fondazione autonoma da ogni condizionamento anche economico; qualunque progetto che parta dalla tv, non ha senso. La tv è arrivata si[illegible] [illegible] [illegible] Cinema [illegible] di Venezia, [illegible] dopo, per regi[illegible] [illegible] qualcosa che già vive di vita propria».

[illegible] prosegue inarrestabile il declino [illegible] [illegible] (al quale oggi [illegible] che mai va delegato il criterio della qualità), l'assenza di un premio rappresentativo, universalmente riconosciuto, simile ai Grammy o agli Oscar del cinema, [illegible] anche simbolicamente segno d'una trascuratezza antica: quest'arte così popolare e insieme bistrattata, priva perfino di un riconoscimento dello Stato, cam[illegible] sempre più divisa fra poeti e pataccari. Tutte le [illegible] hanno un debole per questi ultimi, mentre i primi sempre più si affidano soltanto al confronto [illegible]to co[illegible] il pubblico. Ognuno corre per la propria strada, non c'è elaborazione, [illegible] discussione collettiva in sedi opportune; non c'è [illegible] nella casa comune dei discografici, l'Afi, che a differenza di altri settori dell'industria si guarda bene dal promuo[illegible] [illegible] qualunque iniziativa [illegible] [illegible] stancamente [illegible] traino di questo offre la [illegible].

Situazione sconsolante, nonostante la [illegible]na salute [illegible] musica italiana di oggi. Che fare? Dal paese [illegible] di Leopardi, Pierini dice che si [illegible] anche stancato dei dibattiti: «Non faremo convegni politici tre giorni dopo le elezioni; l'anno [illegible] sono venuti vari rappresentanti [illegible] Siae, Agis, eccetera, ma poi non è successo niente. Abbiamo perso per strada anche i sindacati, che speravo diventassero terreno di mediazione [illegible] la [illegible]e, l'Afi e le altre forze del mondo della musica. L'ambiente è peggio di quel [illegible]e già pare». Così, il Premio Re[illegible] andrà avanti [illegible] una specie di lucida follia, che [illegible] l'unico antidoto all'esistente», dice ancora Pierini.

In assenza [illegible] [illegible] tendenza musicale dominante, la rassegna di Recanati si è affidata a due piccole idee: [illegible] gioco/confronto [illegible] qualunque iniziativa [illegible] [illegible] stancamente [illegible] traino di questo offre la [illegible].

Situazione sconsolante, nonostante la [illegible]na salute [illegible] musica italiana di oggi. Che fare? Dal paese [illegible] di Leopardi, Pierini dice che si [illegible] anche stancato dei dibattiti: «Non faremo convegni politici tre giorni dopo le elezioni; l'anno [illegible] sono venuti vari rappresentanti [illegible] Siae, Agis, eccetera, ma poi non è successo niente. Abbiamo perso per strada anche i sindacati, che speravo diventassero terreno di mediazione [illegible] la [illegible]e, l'Afi e le altre forze del mondo della musica. L'ambiente è peggio di quel [illegible]e già pare». Così, il Premio Re[illegible] andrà avanti [illegible] una specie di lucida follia, che [illegible] l'unico antidoto all'esistente», dice ancora Pierini.

In assenza [illegible] [illegible] tendenza musicale dominante, la rassegna di Recanati si è affidata a due piccole idee: [illegible] gioco/confronto fra il vecchio [illegible] il nuovo, e le ricerche: anche divergenti, ma serie». Al Policentro [illegible]ti, presentata dal giornalista Fabrizio Zampa e senza alcuna tv [illegible]bilitata, la manifestazione offrirà come sempre all'attenzione i suoi vincitori, undici ragazzi scelti fra i 1400 non-professionisti [illegible] che hanno inviato, soprattutto dalla provincia italiana, le musicassette alla commissione selezionatrice, di cui fanno parte gente come Fabrizio De André e Guccini, il poeta Giovanni Giudici [illegible] Dacia Maraini, Nelo [illegible] [illegible] Rossi, Enrico Ruggeri, la De Sio, [illegible] Vanoni.

Fra etnomusica, uso del dialetto, rock, operetta e influenze jazzistiche, si ascolteranno come sempre anche poeti e alcuni personaggi affermati. Giovedì toc[illegible]erà prima [illegible] tutti gli undici vincitori, poi[illegible] poeti **Vivian Lamarque** e **Valerio Magrelli**, ai solisti dell'Orchestra Aracoeli in «La cantata del fiore e del buffo» [illegible] Piovani [illegible] Vincenzo Cerami, al musicista eritreo **Abraham Afewerki**, e **Nicola Arigliano, Mariella Nava** e **Roberto Murolo**. Venerdì 10, con il primo gruppo di vincitori, ci saranno le poetesse **Dacia Maraini** e **Amelia Rosselli** e i musicisti **Avion Travel, Massimo Bubola, Cristiano De Andrè, Max Manfredi** e **Jorge Ben**. Sabato 11, infine, secondo gruppo di vincitori, i poeti **Dario** [illegible] e **Nelo Risi**, i musicisti **Sud** [illegible] **System**, [illegible] [illegible] **Slo**, [illegible] **Baccini, Mauro Pagani, Tazenda, Ricky Gianco** e **il gruppo «Il Trillo»**. Come si vede, neanche Recanati [illegible] fa [illegible] alzare [illegible] collo [illegible] un sureo minimalismo; inevitabile in [illegible] situazione di diaspora musicale, di fuga collettiva da ogni proget[illegible] non individuale. Là nebbia è fitta, arriva [illegible] alle colline [illegible] [illegible] Recanati.

Marinella Venegoni

Sì-Vinceni

Per l'audience torna la gara

ROMA. «Vogliamo buttare un [illegible] nello stagno», dice Carlo Bixio, boss della Publispei con Marco Ravera. Il progetto degli Oscar della musica è ancora da perfezionare, ma Bixio recita il [illegible] convinto stto [illegible] fede: «La strategia è di indirizzare verso la qualità. Abbiamo allo studio una Consulta dello Spettacolo, e ben venga la possibilità di sinergie e accordi con altre iniziative come quelle [illegible] Recanati». Un matrimonio [illegible] realizzabile, viste le distanze dai punti di vi[illegible].

La ditta Ravera/Bixio reduce dai trionfi di audience a Sanremo ha allargato le proprie ambizioni ed un progetto definito [illegible] [illegible] l'anno». Il perno, sia chiaro, è la tv, senza la quale nulla esiste. E non solo: «Le [illegible] centissime esperienze sanremesi hanno [illegible] che la formula con la gara è senz'altro ideale per far [illegible] [illegible], scrivono i titolari della Publispei, e promettono per la [illegible]ma edizione del Disco per l'Estate lo [illegible] meccanismo che [illegible] appena precipitato la qualità sanremese. [illegible] consueta manifestazione di canzoni estive di Saint-Vincent si terrà dal [illegible] al 25 giugno, in diretta su Raiuno. Ogni artista gareggerà [illegible] più brani di un unico album, il pubblico sceglierà i vincitori dopo averli ascoltati [illegible] Radio Italia; ci saranno anche [illegible] grandi interpreti non in competizione: si fanno i [illegible] [illegible] Dalla, Minghi, Alice, Mango, Baccini che proprio a Saint-Vincent ha avu[illegible] la prima vittoria della carriera.

[illegible] settembre, la tradizionale Vela d'Oro a Riva del Garda: nata con la musica, [illegible]formata poi in festa di anteprime tv, ora recupera i volti della canzone [illegible] i premi annunciati. E a novembre un nuovo concorso, «Tre voci per Sanremo», per nuovi talenti da spedire poi al Festival più amato dagli italiani. **[m. v.]**

Rizzoli protesta

Così Raidue mi lasciò senza soldi

ROMA. Una nube di polemiche, pettegolezzi, voci di contrasti, ha accompagnato fin dalla nascita la nuova opera di Gianni Amelio «Il ladro di bambini», in concorso al Festival di Cannes e in arrivo a giorni sugli schermi italiani (a Roma verrà proiettata nel [illegible]nema [illegible] Nanni Moretti «Nuovo Sacher»). Interpretato da tre esordienti, Enrico Lo Verso (il giovane carabiniere), Valentina Scalici (Rosetta, la bambina [illegible] [illegible] a prostituirsi dalla madre), Luciano (il suo fratellino minore), prodotto [illegible] Angelo Rizzoli in collaborazione con Raidue, scritto da Amelio insieme con Sandro Petraglia e Stefano Rulli (gli sceneggiatori della Piovra televisiva), il film ha subito [illegible] fasi problematiche. Anche [illegible] partecipazione al Festival di [illegible] non è [illegible] recriminazioni: «Le polemi[illegible]è per la [illegible] presentazione al FilmFest di Berlino erano infondate - ha dichiarato ieri Amelio - perché il film è pronto solo [illegible] [illegible] giorni».

[illegible] prima questione è sorta quasi un anno fa, a proposito del finale: si è detto che i dirigenti di Raidue l'avevano trovato in un primo momento troppo eversivo, e che Amelio l'abbia dovuto quindi rimaneggiare. L'autore e i responsabili della seconda rete hanno ripetuto ancora ieri, alla conferenza stampa di presentazione, la loro versione dei fatti: «Non sono un tipo docile - ha detto Amelio - se avessi creduto in un finale diverso mi sarei battuto fino all'ultimo per realizzarlo». «E' una convenzione stupida - [illegible] Munafò di Raidue - dire che la seconda rete interviene nei film che produce per censurarli: non ci sono finali buoni o pessimisti. I finali devono essere solo coerenti con la storia».

Il secondo intoppo per «Il ladro di bambini», definito [illegible] regista un «film sul Sud, sul [illegible] fronto adulto-adolescente, sulla dignità, [illegible] rispetto verso gli [illegible] seri umani, sul disagio [illegible] sulla vergogna», è arrivato durante la ripresa, quando le «difficoltà produttive» di Angelo Rizzoli ne hanno [illegible] in dubbio la [illegible] muzione.

«Nel febbraio dell'anno [illegible] - ha spiegato Rizzoli - il vicedirettore generale [illegible] [illegible] Giovanni Salvi mi ha convocato e mi ha chiesto di acquistare per la ci[illegible]fra di 10 miliardi un pacchetto di [illegible] americani che io [illegible] [illegible] offerto a Berlusconi. Ho comprato il pacchetto, ma la Rai non mi ha [illegible]com dato nulla: mi sono venuti a mancare dei soldi su cui contavo e il problema si è naturalmente ri[illegible] sul film che stavo facendo. Ho dovuto comunque farmi carico degli impegni presi e, come sempre in tutta la mia vita, li ho rispettati». [illegible] la Rai? «Stanno facendo un gioco al [illegible] degno di un bazar - risponde Rizzoli - i 10 miliardi del primo accordo sono scesi a 7, e non ho ancora visto un contratto firmato. E' una scorrettezza rara, che mi ha enormemente danneggiato».

Dai vertici Rai, per ora, non arrivano risposte ufficiali, ma [illegible] sa che i punti di vista sono diversi. La Rai, [illegible] [illegible] in [illegible] Mazzini, non manda produttori a comprare film per poi ricomprarli a sua volta: è una prassi che non è stata mai usata. Semmai, osservano i responsabili della tv pubblica, può succedere che si esamini l'eventualità di acquistare un pacchetto di film proposto [illegible] un produttore. Nel caso di Rizzoli, aggiungono le voci ufficiose, il costo dell'operazione non supererebbe i 5 miliardi.

Fulvia Caprara

Un testo sconosciuto dello scrittore maledetto [illegible] inaugurato [illegible] festival «Da Sodoma a Hollywood»

Genet: la mia morte, vendetta della donna

Quattro attori in un'affascinante lettura curata da Ronconi

TORINO. Jean Genet [illegible] quest'anno il personaggio-guida del settimo festival [illegible] [illegible]tici che omosessuali «Da Sodoma a Hollywood». L'uomo che ha saputo trasformare in [illegible] la propria fedina penale di [illegible] e peggiorata, il bellicoso profeta [illegible] teatro della realtà, [illegible]ittuoso e cerimoniale, contrapposto al teatro della storia ufficiale, attraverserà le sei giornate della manifestazione con film tratti dalla propria opera drammatica, cortometraggi, interviste filmate, convegni. Ci sarà, in sostanza, la metodica esplorazione di un mito affidato per troppo tempo [illegible] logore formule critiche, si ridiscuterà una figura che, per quarant'anni, è stata inchiodata alla paralizzante formula sartriana [illegible] martire e del santo, c[illegible] [illegible] martirio e santità spiegassero per intero [illegible] personaggio che [illegible] gettato le sue reti su tutte le avventure della vita e, più che trasformarle, le ha esaltate fino [illegible] farne simboli.

Genet ha aperto il festival, l'altra [illegible] [illegible] un Carignano gremito, non con le sue pagine letterarie più note o con le suggestioni di quel suo [illegible] tutto cerimonia [illegible] travestimento. Lo ha fatto con «Fragments», [illegible] [illegible] noi totalmente sconosciuto, unico capitolo di un romanzo mai scritto che avrebbe dovuto intitolarsi «La morte», nel quale [illegible] [illegible] dovuti condensare, con un procedimento [illegible] al surrealisti, tutti gli stili possibili. Tradotto e adattato da Piero Ferraro, il [illegible] è stato testralizzato da Luca Ronconi, che ne ha affidato [illegible] lettura a Mauro Avogadro, Riccardo Bini, Valter [illegible] losti e Massimo Popolizio.

«La morte doveva essere, per Genet, il [illegible] [illegible] [illegible] vita. L'opposizione morte-vita [illegible] strana soltanto in apparenza, poiché la [illegible] indica qui la condizione omosessuale, l'a[illegible] infecondo [illegible] chi ha allontanato da [illegible] [illegible] donna, [illegible]to: normale che l'omosessuale rifiuti la donna. [illegible] Genet supera d'un balzo l'ovvietà e, pur registrando il rifiuto, dice che la donna «ironica com'è, si vendica ricomparendo in lui per porlo [illegible] una posizione piena di pericoli». Aggiunge: «Bandita, sequestrata, beffata, la Donna, in virtù dei nostri gesti e delle [illegible] intonazioni, cerca di venire alla luce».

Mi pare che in questa formulazione risieda il nocciolo ideologico [illegible] «Fragments», quel nucleo dialettico che Genet la[illegible] galleggiare sull'acqua tumultuosa dei propri ricordi, degli incontri, degli innamoramenti. Saune rannuvolate dal vapore, città mediterranee dove è [illegible] comprare l'amore per un'ora o per un giorno; e ragazzi: belli, impudenti, crudeli, teppisti, prostituti, ai quali Genet si rivolge con un «tu» ininterrotto, in un dialogo fittizio che mescola fisicità e poesia. Ascoltiamo un campionario minuzioso di fascinazioni e di turbamenti. Il giovane tisico che sputa le ostie del [illegible] male diventa per lo scrittore-[illegible] il simbolo della voracità erotica e della dissoluzio[illegible] fisica. Che altro [illegible] l'omosessualità?, sembra dirci Genet. Ma riconoscerla, significa ri[illegible] la separazione psicologica [illegible] chi la pratica: «Essa mi isola, mi [illegible] [illegible] [illegible] tempo dal resto del mondo e [illegible] ogni pederasta. Noi ci odiamo - [illegible] noi stessi e in ognuno degli altri. Ci facciamo [illegible] pezzi fra di noi».

Jean Genet è quest'anno il personaggio-guida del festival «Da Sodoma a Hollywood»

Luca Ronconi [illegible] la [illegible] del testo a Mauro Avogadro, Riccardo Bini Valter Malosti e Massimo Popolizio

E così il violento Genet, allevato dall'assi[illegible] pubblica e cresciuto tra un carcere e l'altro, [illegible] e nudo la propria anima, ce la racconta con una lingua sontuosa e ieratica, ricamata di splendori come la stola di [illegible] sacerdote. Non aspettiamoci protervia e cinismo. Ciò che qui viene ritualiz[illegible] [illegible] semmai [illegible] carnevale funebre di chi vede se stesso come il frutto [illegible] [illegible] «colpa originale» e si sente destinato a una «infinita miseria», poeticamente vicina alle «longue misère» di [illegible]. Confessione straordinaria, dolorosa e scintillante di visioni, accolta dal pubblico con grandissima attenzione.

Osvaldo Guerrieri

Roma: il «Don Quijote» con la regia di Scaparro che aprirà l'Expo di Siviglia

E Don Chisciotte perde l'ingenuità

ROMA. «Don Quijote - Fragmentos de un discurso teatral» di Rafael Azcona da Cervantes, regia di Maurizio Scaparro, sarà il principale avvenimento per quanto riguarda la prosa nella prima fase di Expo '92 a Siviglia, dove debutterà fra un paio di settimane; se ne può parlare fin d'ora perché è stato presentato in anteprima al Valle (una sola replica), e sarà brevemente portato anche a Napoli. Se ne può parlare in breve, perché altrimenti il discorso sull'immenso: in carattere, appunto, con lo spettacolo, che volendo affondare i denti nello sconfinato capolavoro di Cervantes in un'ora e quaranta senza intervallo, sceglie la strada della semplicità, della minimizzazione, dell'antologia; della riduttività, insomma, me, mi affretto ad aggiungere, in modo tutt'altro che spiacevole.

Scaparro e Azcona immaginano dunque che in una specie di grande stalla la cui architettura (di Roberto Francia) richiama un poco quei «corrales» dove si recitava nel Siglo de Oro, una ventina degli episodi più famosi del grande libro vengano un po' recitati un po' vissuti, talvolta assai sbrigativamente e sempre in scioltezza, da un gruppetto di comici-acrobati-ballerini, un paio dei quali suonano musiche di Eugenio Bennato per chitarra e violino. Qualcosa di simile, insomma, a un teatro popolare di cantastorie - all'inizio infatti un narratore così introduce la vicenda - dove intorno del cartellone con le illustrazioni dei vari fatti vengono esibite caste ricostruzioni plastiche dei medesimi, non senza l'uso a volte fantasioso di qualche attrezzo come un carretto, o come il fatidico mulino dei sogni dove il folle hidalgo si getta al salvataggio della donzella in pericolo (ma coerentemente con lo stile trasognato di tutta la serata, neanche qui avvengono vere violenze, il folle hidalgo si limita a prendere in braccio un pupazzo che poi gli verrà tolto senza che egli opponga resistenza). Grazie ai colori dei costumi di Emanuele Luzzati, di una vivacità sbiadita che suggerisce il filtro della memoria e della nostalgia, e alle luci calde e affettuose di Teo Escamilla, i contrasti sono smussati; e benché l'occhio abbia di che nutrirsi, i conflitti si svolgono quasi soltanto sul piano verbale, lasciando emergere limpidissimamente la lingua originale, offrendo una esperienza addirittura inebriante a noialtri ascoltatori abituali di traduzioni.

Una efficiente piccola troupe affianca i due protagonisti, che si chiamano Josep Maria Flotats e Juan Echanove. Il secondo è il classico Sancho Panza panciuto e tarchiato, e recita con eccellente compostezza gestuale ed ottimo senso del ritmo. Meno tradizionale e per me più accettabile è Don Chisciotte del primo, fisicamente alto, allampanato e imponente come richiesto dal personaggio. Il cavaliere di Flotats è soprattutto un ingenuo, un bambino che crede alle fiabe, con gli occhi perennemente sgranati e perfino con la goffaggine dei bambini; non ha mai, insomma, e per continuare ad essere telegrafici, la fisicità di uno Chaliapine (vedi il film di Pabst) o di un disegno di Daumier. E poi Don Chisciotte non è anche un uomo, un uomo vecchio, con i piedi poggiati malgrado tutto terra, perde una dimensione importante. Altissimo gradimento da parte della sala gremita, sonori applausi per tutti.

Masolino d'Amico

Josep Maria Flotats (Don Chisciotte) e Juan Echanove (Sancho Panza)

Orlando-Ranzi

Piacevole inconsueto Beethoven

TORINO. Serata beethoveniana per il quarto appuntamento delle Soirées del Circolo della Stampa ideate da La Nuova Arca. Nel salone del Conservatorio (era di scena un'originale formazione cameristica (clarinetto, violoncello e pianoforte, impegnata nell'esecuzione di due opere poco frequentate del maestro di Bonn, il Trio op. 11 e quello op. 38, trascrizione di un lavoro viceversa notissimo, il Settimino op. 20.

Delle due esecuzioni erano incaricati Raffaello Orlando, Nicolae Sarpe e Aldo Tramma; e quest'ultimo era anche all'origine il supporto musicale (tre Adagi, fra cui quelli delle Sonate «Patetica» e «Al chiaro di luna») alla lettura da parte di Galatea Ranzi di una scelta di testi poetici musicati da Beethoven e delle tre lettere da questi indirizzate «all'immortale amata».

L'accostamento di testi e musica consentiva di sorprendere il musicista nel suo operare quotidiano, diviso fra l'arte, gli affetti e il mestiere; si accenna a quest'ultimo pensando alla trascrizione - gratificata da tanto di numero d'opus - del Settimino, lavoro fra i più problematici tra quelli nati dalla penna del compositore.

Emozionante la lettura che Galatea Ranzi ha dato delle lettere: intensa l'esecuzione di Orlando e dei colleghi al pianoforte e al violoncello.

L'amore beethoveniano, così i testi presentati, appare sincero, profondo ma sempre pudico, e soprattutto pronto a sublimarsi nell'arte: di questo fatto è prova indubitabile l'abbraccio universale dall'ode schilleriana adottata per il Finale della Nona, proposta in una traduzione ottocentesca in cui il Cherubino smarrisca l'articolo determinativo e il ritrovato trasformato nel personaggio mozartiano (ve lo immaginate Cherubino che canta «non so più cose son, cose faccio» al cospetto del Padre eterno?).

Generosi i meritatissimi applausi. **[a. ri.]**

In scena all'Adua

Per Emma pure il sesso è sventura

TORINO. Ha debuttato ieri sera all'Adua «Il ridicolo della vita)» di Ugo Chiti, anche regista. Interpreti: Patrizia Corti, Andrea Costagli, Cosetta Mercatelli, Giuliana Colzi, Marco Natalucci e Massimo Salvianti.

All'indomani dell'esordio al festival di Asti, nella scorsa estate, scrisse Masolino d'Amico: «Emma sembra l'adattamento in trentaquattro velocissime tozzi di un Cicognani. In Firenze inizio secolo le protagoniste, figlia unica di una coppia benestante, si dà all'inizio ingenue arie di ereditiera, in mezzo a coetanee anch'esse da marito. Poi il padre muore, la madre consente a un vizio sciagurato di sperperare il patrimonio, e Emma comincia a sfiorire (e avendo scoperto segretamente il sesso, mezza mezzo violentata da un giovane proletario). Secondo la consuetudine, le amiche fingono di compatirla e ridono di lei, che alla lunga sposa un anziano farmacista e comincia ad essere vessata dalle cognate zitelle. Una toscanissima sordidezza non impedisce a queste due beghine, la cui prova provoca alcuni fra i momenti più felici della serata, di convincere il fratello a prendersi a bottega un bel dottorino cui esse hanno occhi. Il dottorino, che è un serpente, fa il filo a loro e ad Emma, nell'abbandonarglisi senza pudore, un'altra scena forte e convincente, proclama così una propria ribellione sociale. Tutto però finisce nel peggiore dei modi. Al momento della fuga il dottorino si tira indietro, Emma svergognata e contagiata da una tremenda malattia trasmessale da costui finisce serva in un bordello installato nel villino paterno. [...]

Nel funzionale ambiente unico di Giancarlo Mancini [...] le scene susseguono con un ritmo così convulso, da rendere difficile seguire lo sviluppo della storia, mentre gli attori non hanno la possibilità di impostare dei veri personaggi. Nella seconda parte le unità narrative si distendono un po', e l'attenzione si focalizza».

Al Teatro Ponchielli di Cremona la novità del giovane coreografo romano Enzo Cosimi

«Il pericolo della felicità» può stordire

In un bagno di luce rivisitati i miti dalla Grecia all'India

CREMONA. Per il coreggioso «progetto neoclassico», ideato da Marinella Guatterini, il Teatro Ponchielli ha tenuto a battesimo la novità di Enzo Cosimi, «Il pericolo della felicità». Il giovane coreografo romano ha scelto per la creazione un collage di musiche di Giacinto Scelsi che bene si adeguano alla sua idea di una danza simbolica e allusiva di miti oggi sempre più rivisitati nell'arte contemporanea, dalla Grecia di Dioniso all'India di Shiva. Niente narrazione esplicita per altro, ma quadri quasi raggelati in un incanto remoto che la scenografia astratta di Luigi Veronesi ha adeguatamente secondato. Il legame con il balletto neoclassico è procurato anche dai costumi di Miuccia Prada che sembrano citare in qualche modo capolavori di quella grande stagione come «Il figliol prodigo» di Balanchine la scenografia di Rouault. Il dall'astrattismo italiano ha immerso la composizione teatrale in un bagno di luce: sullo sfondo abbagliantemente latteo ha collocato soltanto alcuni segmenti metallici . E poi ha giocato con luci suggestive ed arcane valente teologo quale è riconosciuto. Nell'essenzialità di una scena spoglia, Cosimi ha riconquistato classicità, coniugando arcaico e post-moderno con notevole disinvoltura. La stessa tecnica coreografica sembra obbedire a questi concetti. I sei danzatori in scena impiegano «port de bras» angolosi e geometrici, comuni all'antica danza egizia e al futurismo e cubismo del nostro secolo. Cosimi è partito, nel decennale percorso creativo, da suggestioni dall'espressionismo di Graham da una parte al formalismo di Cunningham dall'altra. , se proprio vogliamo continuare a procedere su questi paradigmi storici, in questo caso è collocarlo secondo sante della derivazione, anche possiamo la predilezione «la madre della «modern dance» per i miti classici.

Fin dalla prima apparizione davanti al sipario chiuso di due ballerine suggerita una danza quasi rituale, di interpreti «posseduti» divinità. Ma i loro movimenti sono tutt'altro orgiastici; obbediscono al contrario ad una serena e quasi altera compostezza che si sviluppa per tutto il percorso del balletto. Gli echi orientali delle percussioni, gli ossessivi ed estatici suoni di Scelsi, nel momento in cui, come afferma il compositore, la musica diviene «il primo movimento dall'immobile», staccandosi dal silenzio primigenio, sono commentati dai danzatori con gesti composti e nello stesso tempo intensi.

Lo stesso Cosimi in unitamente a cinque interpreti italiani congeniali al stile, anche se di diversa provenienza didattica ed artistica. Citiamo i loro nomi con apprezzamento complessivo. Sono Corinna Anastasio, Rachele Caputo, Valentina Marini, Luigi Doddo e Michele Pogliani, quest'ultimo reduce da seconda esperienza in Usa Lucinda Childs.

Luigi Rossi

GRAN PREMIO INTERNAZIONALE DELLA TV 1992

DITELO CON UN GATTO

Premiate la bravura e la simpatia dei vostri beniamini con il Telegatto.

È arrivato il momento di decidere chi sono i migliori della TV. E sarete voi a farlo, votandoli con la scheda che trovate in questo numero di TV Sorrisi e Canzoni. In più parteciperete ad un ricco concorso. In palio: una PEUGEOT 205 LOOK-I catalizzata, una pelliccia in visone Super Selected ANNABELLA di Pavia, uno scooter TARGET, un girocollo RECARLO in oro giallo, bianco e brillanti. Dite "Bravo!" ai vostri beniamini: diteglielo con il Telegatto.

Disegnato Adv.

sorrisi e canzoni TV

In TV Sorrisi e Canzoni di questa settimana la scheda per votare

AUT. MIN. 10CH.

TIVU' & TIVU'

E Carlo Verdone legge Seneca «perché è meglio del Valium»

POVERA Bovary. A 150 anni dal processo di Parigi «per oltraggio alla morale pubblica e religiosa», si ritrova sotto giudizio alla tv. E, questa volta, non riesce a farsi assolvere. Tenta di difenderla il sociologo dei sentimenti, non la salvano la donna. Per Francesco Alberoni è una povera vittima, più sedotta che seduttrice. Per Dacia Maraini è una ostinata bugiarda, che mente anche con se stessa. Per Laura Grimaldi è detestata perfino dall'autore, che si serve di lei per scrivere il libro più misogino. Se c'è qualcuno da recuperare, semmai, è il marito, così modesto e così perbene, di massimo esempio di cornuto nella letteratura», come gentilmente gli riconosce.

Grande Bovary. Arriva la della domenica in «Babele» e cambia le regole gioco. E' notte avanzata, per cortese trattamento che la nostra tv riserva alla cultura, lo spettatore si sveglia subito. conduttore prova a tenere distinti i suoi ospiti, per distribuire i ruoli, il copione gli si rovescia in mano.

Il personaggio di Flaubert ancora capace di accendere gli animi, le voci si incrociano, si sovrappongono, lo stesso Corrado Augias finisce per scendere in campo, prendere parte. Alle fine si è capito bene chi fosse contro chi, ma si è assistito a un notevole pezzo spettacolo televisivo. Chi ha detto che i libri devono per forza far sbadigliare?

Corrado Augias

Non si sbadiglia nemmeno con Carlo Verdone, piombato lì da altro pianeta. In un programma dove i classici accalerano il ritmo, l'attore porta rallenti quell'aria un po' svagata, come fosse sempre il «Patata» dei suoi «Compagni di scuola». E lì, il colpo del cartoccio. Uno pensa che Verdone lo abbiano tirato dentro per animare con il comico trasmissione troppo seria, e lui si mette a parlare Seneca. Le lettere Lucilio, nientemeno, che si tiene sul tavolino notte nell'edizione Bur e legge - così dice - tutte le sere. «Può sostituire la valeriana e il valium, e un livello un po' più alto», precisa. Capito, il Patata.

In realtà Verdone è venuto solo per Seneca. partecipare al gioco «Tuttolibri», che ha lanciato referendum per sapere qual è la parola più amata e quale la più odiata. Il gioco, ha spiegato Nico Orengo, che lo ha inventato, coinvolgendo i lettori, sono già arrivate oltre mille risposte, lo giocano tutti sul serio. Verdone, davanti alle telecamere, compila la sua scheda: ama la parola Etica, «anche a costo di essere bacchettone»; odia Sempre teso Governissimo, «tipici esempi di politichese arrogante». E' morbo contagioso, la scelta della parola, ci prov i ragazzi in studio («No Obliterare, no Ottimizzazione»), brano interessati anche gli ospiti. Chissà se qualcuno sceglierà Bovary. Non sarà un personaggio amato, abbiamo scoperto dalle scrittrici presenti, ma fra i pochi che abbiano avuto la forza per diventare parola. C'è anche lei, da un secolo, nel nostro vocabolario.

Giorgio

I FILM DI OGGI IN TV

Grande Mela per Bob e Liza

NEW YORK NEW YORK
1978, 22,40 Retequattro; dur. 131' più spot

Uno dei capolavori di Martin Scorsese. Indimenticabili De Niro e Liza Minnelli, coppia artisti (lei cantante, lui sassofonista) alla di nella Grande Mela. Si amano, hanno un bambino, si lasciano, lui fallisce, lei fa carriera, si ritrovano. Resta solo malinconia dei sogni finiti. Le colonne fece epoca.

FORTE
1985, 20,40 Raiuno, dur. 105'

Il mondo di Cinecittà fa sfondo primo incontro tra la nuova generazione della comicità italiana, incarnata un Carlo Verdone ancora prigioniero sua macchiette bullo di periferia e quella storica, rappresentata un Alberto Sordi turpe avvocato ca di fortuna. Il primo un cascatore che sogna di emulare Rambo; il secondo è l'astuto maneggione che approfitterà di lui. Stella l'esotica bellezza che per un attimo darà concretezza ai sogni dello sfortunato Verdone.

DON CAMILLO E I GIOVANI D'OGGI
1972, 20,30 Retequattro, dur. 105' più spot

E' il penultimo film serie di Mario Camerini ispirata ai romanzi di Guareschi; il primo senza Fernandel e Cervi. Gastone Moschin prende le parroco, Lionel Stander il cappello di Peppone, entrambi devono fare i conti con figli e nipoti e con un'Italia molto mutata.

IL PIRATA SONO IO
1940, 0,10 Raidue, dur. 79'

L'avanspettacolo e la riviste il retroscena questa pellicola Mario Mattoli magistralmente interpretata da Erminio Macario che troppo spesso è nella piccola storia della comicità italiana. Paradossale ambientazione in costume, nella piazzaforte Vera Cruz.

Tom Cruise protagonista di «Cocktail» su Tmc

ROLLING STREETS
1990, 20,30 Italia 1, dur. 95' più spot

Fantapolitica nelle strade di Beirut per regista Stephen Cornwell, muscoloso Michael Parè opposto a Lorenzo Lamas. Buona azione e credibilità ambientazione.

COCKTAIL
1988, 20,30 Tmc; dur. più spot

Primo insuccesso nella carriera dell'ex pilota di «Top Gun», Tom Cruise, che sforza inutilmente calarsi nei panni di un barista che vuole scalare successo e si di ereditiera, sullo sfondo della Manhattan più esclusiva. Regia di Roger Donaldson.

L'AEREO PIU' PAZZO DEL MONDO...
1982, 22,30 Italia 1, dur. 80' più spot

Grottesco di Ken Finkleman. L'equipaggio più sgangherato del cinema nello spazio, per uno stanco seguito dell'originale. Con Robert Hays.

PERCHE' SEI COSI' TRISTE?
1959, 10,10 Raidue, dur. 96'

Melodramma d'amore e di ricatti Henri Decoin con Michèle Morgan avvocatessa con un passato di alcolista e Henri Vidal, il ex amante che ricatta.

OGGI SEGNALIAMO

Alle 22,45 su Raitre

I risultati delle elezioni politiche nella satira Avanzi. Verrà annunciato, tra l'altro, che i risultati delle votazioni dovranno essere annullati. Corrado Guzzanti sarà Abdul, uno scrutatore extracomunitario alle prese lo spoglio delle schede.

Alle 22,10 su Raidue

Aldo Bruno e Giovanni Minoli, dopo «Cile: l'ombra di Pinochet», presentano il secondo numero di Mixer nel mondo dedicato a dieci Paesi dell'America Latina, Africa, Medio ed Estremo Oriente. parlerà del Perù alla vigilia del colpo di Stato del presidente Fujimori.

I BIMBI
Alle 17 Raidue

Diogene ai bambini e si chiede: quanto spendono le famiglie per mantenimento dei propri figli? E le strutture pubbliche sono sufficienti per le esigenze delle madri lavoratrici? Le famiglie italiane sono quella che in Europa spendono di più per l'abbigliamento dei loro figli. Diogene racconterà poi la storia di un giovane calabrese abbandonato dalla moglie.

PER TUTTI
9 Raidue 15,30 Raiuno

Torna il «programma per adulti da vedere con i bambini» realizzato Dse. Le puntate strutturate in spazi brevi di 3 o 4 minuti. Protagonisti Valeria Ciangottini, gli «Specchio» e Pier Alvise Zorzi, animazioni di Manfredo Manfredi.

OGGI

RAIUNO

MATTINO

Telegiornale: 7; 8; 9; 10; 11; 12,30; 13,30; 18; 20; 22,45; 24
8,55-10 **Unomattina**, regia Pasquale Satalia
7,30 **Da Milano TGR Economia**
10,05 **Unomattina Economia**
10,15 **Ci vediamo**, conducono Dania Bonito e Pino Bruno, 1ª parte
11,05 **Ci vediamo**, 2ª parte
— Tötò Cutugno, Gigi Sabani, Elisabetta Gardini presentano **Piacere Raiuno**, 1ª parte

POMERIGGIO

12,25 **Piacere Rai** parte
12,55 **Telegiornale - Tre minuti di...**
14 — **Piacere Raiuno**, 3ª parte
14,30 Per i più piccini. **L'albero azzurro**
15 — **DSE - Green**, a cura di Sandro Lai - **Ragazze e ragazzi**, cronache, mode, tendenze, segnali
16 — **Bigi**, varietà per ragazzi. Regia R. Valentini
16,55 **Vuoi vincere?**, condotto da Laura D'Angelo
18,40 **Il mondo di Quark**, a cura di Piero Angela. L'uomo del Kon-Tiki. Di Christopher Ralling. *Dalle Ande all'isola di Pasqua*
19,35 **Una storia**, di Enzo Biagi
19,50 **Che tempo fa**
20,40 **Troppo forte** (1985). Film commedia. Regia di Carlo Verdone. Con Carlo Verdone, Stella Hall, Alberto Sordi, John Steiner, Sal Da Vinci, Mario Brega
23 — **TG5 Mercoledì sport**, 1ª parte - **Pallavolo femminile: Ottavi di finale play off**
0,30 **Aggiornamento al cinema**
0,40 **TG5 Mercoledì sport**, 2ª parte - **Pugni nella notte**, San Pellegrino, **Pugilato: Villareal-Guarta**. Incontro internazionale pesi super leggeri
1,40 **Mezzanotte e dintorni**. Di Gigi Marzullo
2,10 **Telegiornale - notte**, replica
2,25 **La rivolta a Fort Laramie**
Una donna distrusse, film
5,20 **Telegiornale tino - **, replica

RAIDUE

Telegiornale: 11,50; 13; 17,25; 19,45; 23,55
7-8,15 **Piccole e grandi storie - Kissyfur**, cartoni animati
7,55 Per i più piccini. **L'albero azzurro**; **Furia**, telefilm; **Lassie**, telefilm
9,15 **Bim Bum Bam - Caramella 3 - selvaggia**
10 — **Perché sei arrivato così** (1959). Film, regia Henry Decoin. Con Michèle Morgan, Henri Vidal
11,55 **I fatti** Conduce Alberto Castagna. 1ª parte
13,30 **TG 2 - Economia**
13,45-16,35 **Supersoap**
13,45 **Segreti per - Pomeriggio**
13,50 **Quando ci ama**
14,45 **Santa Barbara**. Serie tv
15,35-17 **Detto tra noi**, rotocalco
15,35 **Tua - Bellezza e**
Detto tra noi
17 — **Diogene**
17,25 **Da Milano Tg2**
17,45 **Rock café**. Di Andrea Olcese
18,55 **Sportsera**

Un giustiziere a telefilm
Segreti per voi - Sera. Presenta F. Tassari
serie
20,15 **TG 2 - Lo sport**
20,20 **Teresa: Preghiera per il prigioniero**
20,30 Marina Malfatti in **Un fondo al cuore**. 1ª parte. Film in 2 parti. Con Lorenza Guerrieri, Lou Castel, Kim Rossi Stuart, Vanni Corbellini, Lorenzo Amato, Valentina Lainati, Caterina Boratto Ray Lovelock. Sceneggiatura e regia di Sauro Scavolini
22,10 **Mixer documenti**
23,15 **2 - Pegaso**. A cura di M. Mangiafico
0,05 **Rock café**. Di Andrea Olcese
0,10 Cinema di e. **Il pirata no** (1940). Film commedia. Regia di Mario Mattoli. Con Dora Bini, Macario
1,40 **Omicidio sorpres** Film drammatico. Regia Nick Castle. Con Robert Carradine
- Pegaso (r)
3,50 **Ora e sempre**, film tv

RAITRE

Telegiornale: 12,05; 14; 19,30; 22,30; 0,40
11 — **Tiro con l'arco: G.P. internazionale**
11,30 **TG3 Mischia e mete**
12 — **DSE** dal TV 2 di Milano **Il circolo delle** Programma Roberto Costa
TG 3 - Pomeriggio
14,45 **DSE - Labirinto magico**. Di Pino Galeotti
15,15 **DSE - I viaggi del San Michele**. Regia di Ennio Costa. 10ª. *I ragazzi della costa*
15,45 Da San Marino. **bike-Italian cup**
17 — **Pomeriggio 3. Gente come noi**
La rassegna - Giornali e tv
18 — **Geo**. *Cacciando coccodrilli*. Di M. Douglas
18,45 **TG 3 Derby -**
19,45 **BlobCartoon**
Blob clinico tv. Di Cipri e Maresco
20,05 **Blob. Di tutto di più**. Di E. Ghezzi, M. Giusti
Una Cartolina spedita a A. Barbato
20,30 **Mi manda Lubrano**. *Un mercoledì nell'Italia del tranelli*. Di A. Lubrano e di L. Restivo
22,45 La tv delle ragazze presenta **- Speciale dopo Elezioni**. Di V. Amurri, L. Brunetta e E. Dandini. Programma di Giusi Robiotta. Regia Franca di Rosa
23,55 **Storie** di Anna Amendola. *Lina*
Fuori orario. (mai) viste presenta **BlobCartoon**
1,25 **BlOB** replica
1,45 **TG 3 Nuovo giorno - Edicola** replica
2,05 **a.**
3,30 **Throb**, telefilm
3,55 **Il grande**
4,45 **TG 3 giorno - Edicola** replica
5,05 **Il cervello dell'uomo**
6 — **Schegge**

RETEQUATTRO

12,45 **di** con Rika Dalla Chiesa, Santi Licheri
13 — **Tg 5** news
13,20 **Non è la Rai**, condotta da Enrica Bonaccorti
14,30
15 — **Agenzia matrimoniale**
15,30 **Ti amo parlamone**, condotto da Marta Flavi
16 — **Bim Bum Bam. Amici Puffi - Le tartarughe Ninja - Il ritorno di d'Artacan**, cartoni
18 — **Ok il prezzo è giusto**
19 — **La ruota della fortuna**, conduce Mike Bongiorno
20 — **Tg 5**, diretto Enrico Mentana
20,29 **Striscia la notizia**. *La dell'impotenza*, Sergio Vastano e la Signora Coriandoli
20,40 **DOSSIER** (prima visione tv) **Errore fatale**, film. (Prima parte).
23,15 **Maurizio show**, condotto da Maurizio Costanzo Franco Bracardi. Regia di Paolo Pietrangeli.
24 — **Tg 5**, news, diretto da Enrico Mentana
1,45 **Striscia la notizia**. *La voce dell'impotenza*
2,05 **Simon Templar**. *Dove sono i soldi*, telefilm
Intoccabili. *Il del cecchi*, telefilm
3,40 **L'ora** *La vendetta di Satana*, telefilm
4,30 **quel due**. *Uno me*, telefilm
5,15 **Mash**. *Cow boy*, telefilm
5,15 **Bonanza**. *Un piccolo desiderio*, telefilm

ITALIA 1

6,30 **Studio aperto**, rassegna stampa (replica)
6,40 **Ciao ciao mattina**, cartoni
8,27
8,30 **Studio aperto**, news
8,05 **Super Vicky**, telefilm, *Difetti di fabbricazione*
Chips, telefilm
10,30 **Magnum P.I.**, telefilm, *La vittima innocente*
11,27 **Meteo**
11,30 **Studio aperto**
11,45 **Mezzogiorno** conduce Gianfranco Funari
13,57 **Meteo**, news
14 — **Studio aperto**
14,30 **Genitori in blue jeans**, telefilm. *Aloha* (1ª parte)
15 — **Supercar**, telefilm *Corsa per la vita*
16 — **Paradise**, telefilm *Cacciatori di taglie*
17 — **A-Team**, telefilm *A tutta birra*
18 — **MacGyver**, telefilm *Il prezzo della verità*
19 — **Studio aperto**
19,30 **Studio sport**
19,40 **Il gioco del 9**, show, conduce Gerry Scotti, regia Franco Bianca. *Da oggi gli ospiti sono: Gene Gnocchi, Carlo Pistarino, Kay Sandvik, Ira Fürstenberg, Enrico Maria Salerno, Gigi Marzullo, Alessandro Casella, Arturo Brachetti e Drupi*
20,30 **Killing Streets**, film Michael Paré, Lorenzo Lamas, Alon Aboutboul. Regia Stephen Cornwell. 1990, drammatico
22,30 **L'aereo più pazzo del mondo... Sempre più pazzo**, film con Robert Hays, Julie Hagerty, Peter Graves. Regia di Ken Finkleman
Studio aperto
Studio sport, sport
0,47 **Meteo**, previsioni
0,50 **Paradise**, telefilm, (replica)
1,50 **Magnum**, telefilm (replica)
2,50 **A-Team**, telefilm (replica)
3,50 **Chips**, telefilm (replica)
4,50 **Supercar**, telefilm (replica)
Super Vicky, telefilm

RETE 4

Buon giorno amica
8 — **il mondo**, telenovela
9,25 **La mia piccola solitudine**, telenovela
9 — **La valle dei pini**, telenovela
9,30 **Una donna in vendita**, telenovela
10 — **General Hospital**, teleromanzo
10,30 **Cari genitori**, condotto da Sandra Milo
10,55 **Tg 4**,
11,35 **Marcellina**, telenovela
12,10 **Ciao Ciao**, cartoni
12,50 **Tg 4**, news
13,40 **Buon pomeriggio**, rubrica con Patrizia Rossetti
13,45 **Sentieri**, teleromanzo
14,45 **Vendetta di una donna**, telenovela
15,45 **Il mio destino**
16,50 **Cristal**, telenovela
16,50 teleromanzo
17,20
17,50 **Tg 4**, news
18 — **C'eravamo amati**, conduce Luca Barbareschi.
Gli coppie, conduce Corrado Tedeschi.
18,15 **Dottor Chamberlain**, telenovela
18,50 telenovela
Don e i giovani d'oggi, film con Gastone Moschin e Lionel Stander, regia di Mario Camerini (Italia-Francia 1972, commedia)
22,30 **New York New York**, con Liza Minnelli, Robert De Niro, regia Martin
1,30 **Spenser**.
Cl poveri in automobile, film Aldo Fabrizi, Eduardo De Filippo, regia di Mario 1952, commedia)
4,15 **I Jeffersons**, telefilm
Cattivi pensieri, film
Lou Grant, telefilm
I Jeffersons, telefilm

ALLA RADIO

RADIOUNO

Giornale radio: 6; 7; 8; 10; 12; 13; 14; 17; 18; 21; 23

7,20 Gr regione; 7,30 Gr1 lavoro; 7,40 Come la pensano loro; 8,30 Speciale Gr1; 8,40 Chi sogna chi; 9 Radio anch'io '92; 10,30 InOnda; 11,15 *Tu lui i figli gli altri*; 12,04 Ora sesta; 12,50 Stereorai; 13,20 L'italiano perduto; 13,47 La diligenza; 14,04 Oggiavvenne; 14,28 Stasera dove; 15 GR1 business; 15,03 Sportello aperto; 15,30 EconoMia; 16 Il Pagnone; 17,04 Padri e figli, mogli e mariti; 17,27 On the road; 17,58 Mondo Camion; 18,08 Radioboy; 18,30 1933 Venti d'Europa; 19,20 GR1 mar- 19,25 Audiobox; 20,20 L'epigramma; 20,23 Note di piacere; 20,30 East West Coast; 21,04 La splendida amore; 21,35 Incontri con la poesia; Note di piacere; 22,15 Una donna nella rivoluzione; 22,48 Note di piacere; 23,09 La telefonata.

RADIODUE

Giornale radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30

6-7,26 Il buongiorno di Radiodue; 8,03 Il gusto della forma del Parmigiano; 8,06 Radiodue presenta; 8,46 La roulotte rossa; 9,07 A video spento; 9,33 Speciale GR2; 9,48 Il gusto del Parmigiano; 9,49 Taglio di Terza; 10,13 La patata bollente; 10,31 Radiodue 3131; 12,10 Ondaverde; 12,50 Impara l'arte; 14,15 Programmi regionali; 15 Madame Bovary; 15,30 GR2 Economia; 15,45 Il gusto della forma del Parmigiano 16,48 Pomeriggio insieme; 18,32 Il gusto della forma del Parmigiano; 18,56 Appassionata; 19,55 Questa o quella; 20,30 Dentro la sera; 22,41 Questa o quella.

RADIOTRE

Giornale radio: 6,45; 8,45; 11,45; 13,45; 18,45; 18,45; 20,45; 23,15

6 Preludio; 7,10 Calendario musicale; 7,30 Prima pagina; 8 Concerto; 8,30 Cristoforo Colombo; 9 Concerto; 10 Fine secolo; 10,45 Concerto; 12 Il Club dell'Opera; 13,15 Luoghi d'infanzia; 14,05 Diapason; 16 Palomar; 17,30 Terza pagina; 18 Scatola sonora; 19,15 Dse; 20,35 Cristoforo Colombo; 21 Radiotre suite; 23,35 Il racconto della sera.

MONTECARLO

Telegiornale: 13; 20; 23,30
13,30 **Sport news**, tg sportivo
14 — **Mostri**
15,05 **«Gaitar»**
16,30 **Tv Donna**
17,45 **Tutti figli di Dio**, film con Widmark, Beatty
Sportissimo '92,
ti, film con Tom Cruise, Brian Brown, Elisabeth Shue
22,30 **America's Cup**
— **Tmc News**
0,20 **Top Sport**; Calcio: Coppa d'Inghilterra
2,15

ODEON TV

13 — **Cartoni animati**
18,30 **Happy end**, telenovela
18,15 **Il te ne**, film
19 — **Veronica, Il volto dell'amore**, telenovela
19,30 **I cavalieri dello Zodiaco**, cartoni animati
20 — **Equipaggio tutto matto**, telefilm con l'attore Ernest Borgnine
20,30 **Il paradiso mare**, teleromanzo
22,15 Sit-Com **«Capozzi e Figli»**
22,45 **Medicina e di**
23,15 **Beyond 2000 - Il duemila**, documentario

Telegiornale: 13; 20; 22,10
L'asso degli assi, film
Taxvision
17 — **Tivutiva?**
17,25 **Bigbox**
18 — **A come animazione**
18,05 **L'arca del dottor Bayer**, telefilm
18,25 **In bocca al lupo**
19 — **Il quotidiano**
20,30 **Tutte le donne del re**, Hussein Keith Michell, Do- Pleasence
sport
23,30

TELE +1

13,30 **L'erba del vicino**, film
15,30 **Angelo**, film
17,20 **+1**
17,30 **s pe**, film
20,10 **Fuori dal tunnel**, film
Il tè nel deserto, film
0,10 **Fuga di**
I privata, film

TELE +3

1; 3; 5; 7; 9; 11; 13; 15; 17; 19; 21; 23: **I dritti**, film con Valeria Marconi, Corrado Pani.
12,45 **+3 news**

TELE +2

13,30 **Sport Time**
13,45 **Hockey - Finale: 1**
16 — **Sport**
Wrestling Spotlight
17 — **+2 news**
17,05 **Calcio: F. - Stoccarda**
gol, rubrica
18,15 **Sport** seconda edizione
19,30 **Magic years in sports**
20,30 **Vill**
23 — **Speciale Golf masters**
24 — **Settimana gol** (replica)
0,30 **Magic years in sports** (r)

CINQUESTELLE

Telegiornale: 14; 19,30; 22,30
9 — **Cinquestelle in regione**, attualità
12 — **Arte sperle**, rubrica
12,30 **Il ritorno Salazar**, telenovela
13 — **La padroncina**
13,45 **pianta al giorno**
14,30 **Pomeriggio insieme**
17 — **Ciao ragazzi!**, cartoni
18 — **La padroncina**
18,45 **Una pianta al giorno**
20,30 **Il e il vivo**, regia di Joseph Warren con Kinski
Cinquestelle in regione, attualità

ITALIA 7

12 — **Andrea** telenovela
12,30 **Andiamo al cinema**
12,45 **Usa Today**
14 — **Aspettando il domani**
14,30 **Il magnate**
15 — **Rotocalco rosa**, news
15,30 **Telecity per voi**, attualità
17,30 **Sette in allegria**
18 — **Compagni di**
19,30 **Fantasilandia**, telefilm
La segretaria, film
22,15 **Colpo grosso**, quiz
23,05 **Erotissimo**, film
0,40 **Colpo** quiz (r)

RETE A

Telegiornale: 15; 17; 18; 19; 19,15; 20,15; 22,30
Yesenia, teleromanzo
18 — **In**
17,05 **una vita**, teleromanzo con O.
18,05 **posta**, programma per ragazzi
V, teleromanzo Adela Noriega, Luis Uribe. *Osvaldo porta Yesenia al ballo annuale di Vera Cruz...*
21,15 **il silenzio**, teleromanzo Erika Buenfil, Arturo Peniche
22 — **Tutta una vita**

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: **MILANO**, via G. Darducci 29, t.86961 - Galleria Borella 3, t. 85951; **TORINO**, v. Roma 80 - v. Maroncio 32, t. 65211; **ARONA**, v.le Saracca 40/a, t. 48002-41700; **NOVARA**, via S. Francesco d'Assisi 18, t. 33341; **ALESSANDRIA**, via Parma 18, t. 442543-442544; **CASALE MONFERRATO**, via Corso d'Appollo 4, t. 2154; **ASTI**, via Antica Zecca 3, t. 32227; **AOSTA**, località Améroque 95 Quart, t. 765620; **CUNEO**, via Grandis 11, t. 50632; **ALBA**, c.so M. Coppino 9, t. 35717; **BRA**, via Verdi 7, t. 431003; **VERCELLI**, via Duchessa Jolanda 20, t. 53754-62522; **BIELLA**, via Gramsci 15, t. 30769-34779; **GENOVA**, via C.R. Ceccardi 1/14, t. 540184-592580; **SAVONA**, p.zza Marconi 3/5 3/5, t. 811182; **IMPERIA**, via Bonfante 1, t. 273371-273373; **SANREMO**, via Giobertì 47, t. [illegible] 501566; **BOLZANO**, [illegible] 34, t. 979325; [illegible], via Cavour [illegible], t. 986280, **ROVERETO**, p.zza Rosmini 38, t. [illegible]2223; **PADOVA**, [illegible] Gattamelata [illegible], t. [illegible]073144; **PARMA**, v.le Mentana 8, t. 2356423-235728-234930; **FIDENZA**, via Gramsci 58, t. 523744; **BOLOGNA**, via Amendola 10, t. 8490600 r.a.; **FIRENZE**, v.le Matteotti [illegible], t.661192-572688; **ROMA**, via [illegible]ro Fontana 18, t. 4825947-4825904-4871497; **NAPOLI**, [illegible] Roma 348, t. 412900; **LECCE**, piazzetta Della Monica 8, t. 594074; **MESSINA**, galleria Ugdm v.le San Martino, t. 2930855; **CATANIA**, p.zza Giovanni XXIII 10, t. 533027, [illegible], via Principe di [illegible]mberta 1/c, t. 329081; **RAGUSA**, via Carducci 159, t. 29111; **SIRACUSA**, via Toro 8, t. 24276; **REGGIO CALABRIA**, via Ten. Panella 13, t. 24478-24479; **CATANZARO**, via M. Greco 102, t. 734090-725129; **COSENZA**, via Monte Santo 39, t. 72527; **CAGLIARI**, via Lanusei 47, t. 652208; altrochè presso tutti i corrispondenti della **Publikompass S.p.A.** Coloro che intendono inoltrare la loro richieste per corrispondenza possono [illegible] a: **Publikompass S.p.A., corso Massimo [illegible]** saglia 80 — **10126 Torino.** Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 19% globale.

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A.A. ACCORDIAMO prestiti in giornata. A dipendenti con firma singola. A proprietari auto telefonandoci il tarpa. A commercianti e artigiani. Alle donne con firma singola. A operai e impiegati: [illegible] = L. 180.000 mensili. 10 milioni = L. 240.000 mensili. Massima serietà anticipata. Massima serietà

PRESTIT

592.289 - 592.293 corso Einaudi 3 - To.

A.A.A.A.A.A. FINCOTEX spa la finanziaria di rapida seria affidabile dal 1956. liquida direttamente in 1 giorno prestiti personali senza ipoteca fino a L. 20 milioni e in 3 giorni su importi fino a L. 100 milioni. Anche con firma singola ai migliori tassi di mercato. Istruttoria gratuita. Non siamo intermediari.

FINCOTEX SPA

434.4003 - 434.4026 corso Francia 15.

A. PRESTITI senza cambiali [illegible] in 24 ore e a firma unica a tutte le categorie. Serietà. Tel. [illegible]

[illegible]BACO finanzia da 3 a 20 milioni artigiani commercianti imprenditori in 24 ore anche firma singola. No documenti. Tel. 318.0114.

A tutti contanti subito da L. 1 a 30 milioni anche se protestati o cessioni stipendio in corso, mutui. Tel. 533.884 - 532.528.

A tutti denaro in giornata prestiti immediati erogazione diretta massima serietà. Telefonare allo 011 503.783.

Autonomi

10.000.000

[illegible] ORE SENZA DOCUMEN[illegible]

prestiti a dipendenti firma singola senza cambiali anche a protestati acconto subito. M.F.F. via Fratelli Carle 41

TORINO 011 504.126

FINANZIAMENTI in contanti in giornata! Mutui per acquisto e liquidità! Tel. 011 438.4702 - 438.4703.

PRESTITI fiduciari fino a 50 [illegible] ad artigiani e commercianti, fino a 20 milioni a dipendenti. Mutui acquisto e liquidità (!!) IR grado, valutiamo anche protestati. Tel. 011 779.2581

10.000.000 con 250 mila per 60 mesi e altre cifre velocemente concedonsi. Fipa! via Garibaldi 33 tel. 562.6290 - 538.422.

3 Aziende e negozi

A.A. CERCO con urgenza attività commerciale in buona posizione Piemonte [illegible] d'Aosta massima serietà. Tel. 596.060.

A. ABBISOGNACI urgentemente attività commerciali di ogni genere a prezzo ristretto veloci pagamento contante in Piemonte e Liguria. Tel. 531.393.

A. CENTRALISSIMO negozio 60 mq libero subito adatto piuttosto attività cede. Studio GMP 562.6041.

ACTIVA 642.758 cede a Moncalieri alimentari latteria rivendita pane incasso L. 240 milioni anticipo L. 30 milioni.

ACTIVA 642.778 (A) per vendere la tua attività azienda o negozio con serietà e garanzia di pagamento contanti.

ALBERGO bar ristorante vicinanze Chieri ottimo incasso adatto famiglia numerosa direzionale. Tel. 942.3867.

BAR centrale chiusura serale incasso L. [illegible] adeg[illegible]. Esaminiamo permute. Tel. 757.889.

BAR orario conto incasso L. 600 [illegible] interamentabile per apertura banca di fronte richiesta L. 180 milioni. Tel. 319.5566.

BAR pizzeria centro Crocetta incasso L. 31 [illegible] mese cedesi esperti [illegible] anticipo adeguato Tel. 521.4780.

BIRRERIA A più B Parella 200 [illegible] Vista cedesi L. 440 milioni dilazionati [illegible]no. Castello 530.470.

CROCETTA punto vendita commerciale grande vetrina L. 18 milioni. Studio Grosso 562.1235.

MACELLERIA cedesi in Alba (CN) centralissimo negozio clientela consolidata gestione trentennale ottimi incassi. Rip immobili 011 599.458.

[illegible]UTTA pasta particolare fresca con posizione forno L. 100 milioni. Studio Grosso 562.1295 - 562.1094.

S. RITA gastronomia importante punto commerciale L. 160 milioni. Studio Grosso 562.1235 - 562.1094.

STELLA 447 4802 cercasi zona [illegible] Toscana arredamento nuova cede [illegible] trasferimento urgente L. 35 milioni.

[illegible]30 toelettature animali e attrezzature [illegible] alto giro [illegible] angolare minimo contanti.

4 Terreni

TORINO area edificabile residenziale zona via Nizza Lingotto mq 750 mq 2200 vendo. Tel. 501 919 ufficio.

VENDESI area industriale fronte casello Settimo Torinese autostrada Torino Aosta superficie mq 29 mila PEC approvato. Per maggiori informazioni. Telefonare allo 011 [illegible] 803.0445 signorina Tabakli.

5 Locali e negozi

offerte

[illegible]. CENTRALI via Milano vendonsi negozi ristrutturati vario [illegible]. [illegible] 456 2509.

[illegible] piazza Vittorio negozio mq 110, magazzino/cantina mq 210, alloggio collegato mq 70 oltre cantina e [illegible] 2 auto. Vende Affarea 562.9282.

ADIACENZE [illegible] tribunale [illegible] attico ufficio 1° piano 5 vani [illegible]. Edilcasa 561.2535.

AFFITTANSI

in stabile [illegible] Carlina negozi da 40 e 120 mq con annessi magazzini. Tel. 637.200.

AFFITTO [illegible] piazza Castello ufficio/studio nuovo[illegible] di 5 vani e bisvizi, Edilcasa 561.3535.

AFFITTO Mirafiori sud ufficio/studio di ampio salone 1 camera servizi L. 600 mila mensili. Edilcasa 561.3535.

AFFITTO UFFICI

in Torino centro in [illegible]centro in case signorili [illegible] 100 a 1000 mq. Detti impresa tel. 57.67.

AFFITTO via Madama Cristina ufficio/studio ottimo 4 vani e servizio oltre a locale sottostante cantina. Edilcasa 561.3535.

AVVIATISSIMO discobar zona piazza Sabotino forti incassi giornalieri basso affitto Benecasa Service 588.213.

CAPANNONI [illegible] in [illegible] Torinese casello autostrada TO/AO - tangenziale, unità da mq 300 a mq 4.200. Scrivere: Publikompass 7031 - 10100 Torino.

[illegible] splendido ufficio mq 280 corso [illegible] Ferrario prossi L. 4.500.000 mensili.

[illegible] trasferimento azienda vende in zona Borgo Vittoria fabbricato industriale mq 1200 con carroponte portata [illegible] kg. semplenni, servizi più palazzina uffici mq 170. Possibilità di ricostruzione come civile abitazione. Eventuale permuta con altro fabbricato industriale sul 2000 mq più 400 mq uffici zona corso Allamano Grugliasco Mirafiori. Scrivere: Publikompass 2028 - 10100 Torino.

COLLEGNO

corso Francia 222 affitto ufficio 1° piano di moderno edificio mq 515 tramezzati da pareti mobili. Camera mensile [illegible] 3 milioni 750 mila. Edilcasa 561.3535.

CONSUL[illegible] vende corso Principe Oddone [illegible] negozio mq 45 adatto anche a magazzino L. 85 [illegible].

CONSULEDILE 437.4000 vendo Vinovo Terlì Cagliari capannoni industriali in costruzione varie superfici minimo 500 mq.

CORSO MATTEOTTI

affitto ufficio piano rialzato di 5 vani e [illegible] più locale sottostante di mq 60. Edilcasa 561.3535.

CORSO Orbassano S. Rita vendonsi occupato negozio mq 50 circa [illegible] posto auto privato. G.R. 329.0421.

CROCETTA

via da Vinci[illegible]zano negozio libero [illegible] na mq 70 vende. Affarea 562.9282.

CUNEO corso Umbria negozio con retro e servizio più ampio interesse con accesso carrabile vendesi.

GRAN MADRE

prestigioso negozi[illegible]re 2 [illegible] 75 mq affittasi. Studi[illegible]812.8106.

LABORATORIO

vendo libera internet berlitz via Cibrario mq 200 oltre uffici mq 80. Gabetti Impresa. Tel. 57.67.

LUCIANA VOLA adiacenze corso Matteotti affitta locali commerciali su 2 piani mq 300 ufficio/negozio. Tel. 436.1555.

M.E.C. CASE 533.025 affitta capannone recentissimo 600 mq con uffici in Pescarito.

M.E.C. CASE 533.025 affitta locale 400 - 500 - 900 mq uso commerciale, negozio, uffici, esposizione, magazzini.

MURI negozio libera piazza Vittorio mq 55 con retro e cantina L. 100 milioni. Falla & Bertinetto 318.6555.

NICHELINO vendo ex fabbrica farmaceutici mq 1300 uffici e laboratori mq 1200 magazzino seminterrato mq 250 alloggi autonomo mq 3400. Tel. 790.527.

RIVOLI prossimità tangenziale capannoni mq 870 uffici ampio piazzale recintato leasing mutui. Emmedi 349.7508.

S. RITA locale mq 850 più uffici in mq 5 affitta. Società Alessandra tel. 434.3472.

STUPINIGI angolo tangenziale locale mq 650 più uffici servizi alloggio custode affitti. Società Alessandra tel. 434.3472.

Via Fabiani affitto basso fabbricato 400 mq 2 livelli fronte strada adatto banca ufficina[illegible]za. 161.767.507.

[illegible] vendo [illegible] negozio mq. 160 su 2 piani. [illegible] 741.2680.

6 [illegible] lavoro e impiego

impiegati

GEO[illegible] 21enne diplomato ragioneria assolto esperienza annuale disponibile passaggio diretto in azienda del settore. Tel. ore serali 248.6648.

7 Offerte lavoro [illegible] impiego

operai, artisti, fattorini

A.A.A. AZIENDA settore 18/25enni liberi subito per apertura nuova sede. Presentarsi [illegible] oggi ore 10/12 e 15/17,30 ufficio personale, Canali c.so Vittorio Emanuele 187 Torino.

CERCASI fissi domestica per piccola famiglia referenze pratica oppure primo impiego [illegible]. Tel. 011 850.5822. [illegible] domestica tardopal per intera giornata presso famiglia. Tel. ore ufficio al 273.4185.

FRESATORE ed elettroerosionista stampi plastica o pressofusione [illegible]. Telefonare ore ufficio al 707.2393/4.

NUOVA ditta in Torino offre facile lavoro a disoccupati/e 16/23 anni. Guadagni elevati tel. 533.661.

[illegible] custode [illegible] corpsi urgentemente per [illegible]. Scrivere [illegible] Biella - [illegible] S. Maurizio 7 - Torino.

impiegati

[illegible] giovane

MEDICO

Come [illegible]

anche neo laureato purchè abilitato all'esercizio della professione. Orari: 10/15 e 15,30/19,30. Telefonare per appuntamento allo 011 669.3088

ISTITUTO scolastico ricerca venditore dinamico ambizioso, esperto [illegible] corsi professionali in prima visita. Offriamo appuntamenti preflessati. Elevate provvigioni (4/5 milioni/mese) concorso spese. Per colloquio telefonare oggi ore 14/17 domani ore 9/12 al 315.9655.

LAVORARE CON I BAMBINI

famiglie, coloniè, asili, materne, ricerca personale specializzato tramite Pronto Baby: oltre 600 richieste arrivate. Noi li addestriamo... Tu lavorii Tel. 437.582.

OFFRIAMO assunzione mirata addestramento per uffici automatizzati e studi disegno computerizzato inserimento garantito a comunque r[illegible] da contratto. Tel. 771.4156.

SEGRETARIA odontoiatrica, esperienza alla poltrona, igienista dentale alternata qualificata cercasi. [illegible] ora ufficio.

8 Rappres[illegible]

ACTIVA 640.6685

fissiamo intermediazione azienda ri[illegible]ziendali dinamici da avviare a professione.

[illegible] Autovetture

ACQUISTA autovetture di ogni tipo massima valutazione Autostima D'Elia corso Orbassano 241. Tel. 011 351.328.

ACQUISTA urgente auto d'occasione Fiat Alfa, Lancia, Y.10, R.5, 205, Golf, Fiesta corso Regina 187/B, Tel. 437.5282.

ALLCAR Nobila Motorhome camper nuovi usati vende direttamente in fabbrica strada provinciale Casella-Cirié. Via Torino 17. Tel. 927.6422 - 927.6382.

AUTOMERCATO Automar vetture usate di ogni marca e tipo serietà e correttezza nella garanzia. Via Tirolo 41, via Spaventa 10. Tel. 319.6122 - 319.4361.

AUTOTORTONA acquista vetture di ogni tipo massima valutazione e serietà. Corso Toscana 8. Tel. 671.643.

Acquisto alloggi

A. ACQUISTASI villa uni-bifamiliare zona collinare Torino e dintorni. Tel. 650.4781.

ACQUISTO alloggio 1° 2° cintura Torino 2/3 camere più cucina grado box. Tel. 437.4248.

[illegible] alloggio [illegible] palazzina acquisto prima o seconda cintura pagamento contanti. Tel. 481.114.

CERCO urgentemente appartamento 2 / 3 camere cucina [illegible] doppi definitivi [illegible] per contanti. Bimar 434.5758.

IMPRESA acquista ogni zona per contanti alloggi di 1/2 camere cucina anche bisognosi. Tel. 535.502.

MONOCAMERA o alloggetto con servizi interni qualunque zona di Torino acquistasi Tel. 473.0116.

RICERCASI camera cucina economico semicentrale massimo L. 80 milioni vendita garantita. Personalizzase 545.160.

RICERCASI camera tinello recente Torino [illegible] massimo L. 1[illegible] vendita garantita. Personalizzase 545.160.

RICERCASI 100/120 mq in S. Paolo, Parella massimo L. 290 milioni vendita garantita. Personalizzase 545.160

RICERCASI 2 camere cucina in S. Salvario massimo L. 180 milioni vendita garantita. Personalizzase 545.160

RI[illegible] 2 camere e cucina [illegible] S. Rita massimo L. 200 milioni vendita garantita. Personalizzase due 329.0194.

19 Vendita alloggi

A.A. IN stabile d'epoca ristrutturato con ascensore vendonsi mansarda [illegible] tonomo videocitofono varie m[illegible] Tel. 436.2609.

A.A. PALAZZO Juvarra via IV Marzo in stabile d'epoca completamente ristrutturati vendonsi ultimi 2 appartamenti mq 68 e mq 135. Tel. 436.2509.

A. IL PORTICO Crocetta appartamento libero ingresso 2 camere cucina bagno ottimo affare mutuo. Tel. 635.544.

A. IL PORTICO libero corso Giulio Cesare ingresso 2 camere cucina bagno minimo anticipo mutuo permuta. Tel. 635.544.

A. IL PORTICO libero Settimo recente ingresso camera tinello cucinino bagno prezzo interessante. Tel. 635.544.

A. IL PORTICO libero signorile [illegible] Principe Eugenio ingresso soggiorno 3 camere cucina bagno. Tel. 635.544.

A. PRESTIGIOSA villa 10 km Torino nord 260 mq abitabili più alloggio custode 3000 mq parco materiali di pregio. Medim 880.4343.

A. UTIP 562.8988 adiacente via Milano ingresso soggiorno 4 camere cucina bisvizi.

A. UTIP 562.8988 S. Donato libero totalmente ristrutturato 2 camere cucina bagno L. 165 milioni mutuabili vende.

A. UTIP 562.8988 signorile libero piazza Crispi ingresso salone 4 camere cucina bagno vende.

A. UTIP 562.8988 S. Rita (presso via Gorizia) libero luminoso soggiorno 3 camere cucinotta bilingressi riservizi.

A. UTIP 562.8988 zona Regio Parco libero spaziosissimo angolare ingresso salone 2 camere cucina bagno box auto.

A. VIA [illegible] Rari ben tenuto [illegible] ingresso 4 camere cucina bagno [illegible]to ascensore. Nordest 561.3780.

A. VIA S. [illegible]

angolo [illegible] Sommeiller ultimi appartamenti liberi/occupati 4/5 vani servizi box. Tel. 355.2652.

A. VOLPIANO stabile 1990 ottima finitura camera soggiorno angolo cottura bagno arredato box. Nordest 561.2760.

ADIACENTE corso Giambone signorile piano alto ingresso 2 camere cucina servizi tutto ristrutturato. Tel. 457.3440.

ADIACENTE [illegible] Sebastopoli occupato ingresso 2 camere cucina bagno L. 157 milioni. Design Case tel. 568.1878.

[illegible] corso Vittorio libero sole 2 camere cucina ingresso bagno termoscarenzano L. 195 milioni. Tel. 669.0013.

ADIACENTE piazza Carducci libero ristrutturato camera cucina bagno L. 78 milioni. Tel. 473.0387.

ADIACENTE piazza Derna vendesi ampio libero 2 camere tinello cucinino bagno L. 170 milioni. Data Bank 504.092.

ADIACENTE piazza Sofia libero panoramicissimo salone 3 camere cucina 2 bagni box doppio. Tel. 669.0013.

ADIACENTE via Filadelfia ristrutturato panoramico camera tinello cucinino bagno L. 130 milioni. Tel. 669.0013.

ADIACENZE piazza Statuto libero camera tinello cucinino bagno ripostiglio termo centrale. Tel. 447.5551.

AFFARE 562.9282 libero Barriera Milano adiacente largo Novara camera cucina ingresso bagno L. 68 milioni.

AFFARE 562.9282 libero ristrutturato adiacente corso Trapani 2 camere cucina bisvizi cantina termoscarenzano.

AFFARE 562.9282 libero via Mameli zona Baloo [illegible]turato ampio 2 camere tinello cucinino bagno riscaldamento autonomo cantina L. 11[illegible]

A[illegible] ristrutturato Lingotto ingresso [illegible] cucinino bagno [illegible] L. 112 milioni, Nordest 561.2760.

ALMESE prestigiose ville in costruzione salone cucina 3 camere box tavernette L. 465 milioni. Tecnokasa 545.682.

ALPIGNANO centro recente libero ristrutturato 2 camere tinello bagno 80 mq L. 195 milioni. Tel. 403.2276.

ALPIGNANO via Lauro in stabile recente spazioso 2 camere tinello volendo box L. 240 milioni. Grimaldi/Vipiù 963.2832.

ALPINA vende corso Orbassano ingresso 2 camere tinello cucinino bagno box auto ristrutturato. Tel. 011 434.6942.

A L. 128 milioni Santa Rita alloggio ristrutturato termo autonomo ingresso 2 camere cucina bagno. Nordest 561.2760.

APPARTAMENTO presso piazza Carlina libero mq. 230 da ristrutturare stabile [illegible] 700 L. 580 milioni. Tel. 669.2982.

ATTICI Fornaci Beinasco 130 mq più [illegible] mq terrazzi cadauno attigui. [illegible] 937.6227 pomeriggio, lunedì chiuso.

AURORA via Cigna presso ingresso 2 camere tinello cucinino bagno L. 120 milioni. Casamercatosei 342.2722.

AVIGLIANA

[illegible] lago piccola villa [illegible] indipendente. Giardino mq [illegible] [illegible] [illegible]53.831

BORGO VITTORIA via Coppino libero recente 2 camere tinello cucinino servizi terrazzo ascensore. Salm 568.9283.

BUBSOLENO

Borgo Richellano villino libero con giardino mq 200 L. 255 milioni. Gabetti vende tel. 563.5317.

CASA Città Roja 5 vani garage terreno di mq 500 L. 170 [illegible]. Design Case tel. 568.1878.

CASEUROPEA attico via Cigna soggiorno angolo cottura camere bagno L. 20 milioni a mutuo. Tel. 569.940.

CASEUROPEA libero Grugliasco salone 2 camere cucina 2 bagni terrazzo 40 mq permuta e mutuo. Tel. 568.633.

CASEUROPEA [illegible] piazza Respighi 3 camere cucina 2 bagni grande terrazzo permuta dilazioni. Tel. 569.940.

CASEUROPEA [illegible] Studio nuova signore 4 camere cucina bagno box prezzo interessante e dilazionato. Tel. 568.633.

CASTIGLIONE villa nuova salone cucina 3/4 camere triplì servizi taverna tta giardino box. Intersezioni 485.837.

CENTRO libero ristrutturato ingresso 2 camere tinello cucinino bagno 2 arie termo autonomo. Nordest 561.2760.

CENTRO prestigioso palazzo Antonelli salone 3 camere cucina doppi servizi locale. Design Case tel. 569.1600.

COLLEGNO

[illegible] stabile signorile alloggio libero [illegible] 2 camere tinello cucinino bagno [illegible] auto. Rip immobili 669.466.

COLLEGNO privato vende in zona centrale prestigioso appartamento con giardino condominiale composto da 3 camere soggiorno, cucinino, ripostiglio, servizi e cantina, volendo garage. No intermediari. Tel. 954.3552.

COLLEGNO S. Maria libero signorile 2 [illegible] mere tinello cucinino bagno ottimo stato. Permuta. Serim 562.9601.

COLLEGNO

Terza Certa parte superiore di villa salone 3 camere cucina box [illegible] ti vende. Tel. 57.67.

COLLINA REALI[illegible]

ingresso vende in nuovo complesso signorile con giardino alloggi 3/4 camere doppi servizi. Tel. 562.423 - 678.307.

COMM 447.5334 attico libero via Saluzzo 3 camere cucina bagno + terrazzo mq 32 casa d'epoca L. 260 milioni.

CONSULEDILE A 437.4000 via Segantini 96 (piazza Manno) frazionamento stabile signorile 3 camere cucina + tinello cucinino 1/2 servizi ampia metratura box auto.

CONSULEDILE 437.4000 centro storico via Barbaroux 6 signorile ristrutturazione lussuosi appartamenti da mq 60 + mq 70 riscaldamento autonomo Ive 4%.

CONSULEDILE 437.400[illegible] vende [illegible] corso Grosseto spazioso camera [illegible] cucinino piano 5° ascensore 2 ate.

CONSULEDILE 437.4000 via Genova 172 frazionamento stabile rinnovato 1/2 camere cucina servizi da L. 38 milioni a L. 65 milioni contributo mutuo.

[illegible] Agnelli libero ingresso 2 camere salone [illegible] bagni posto auto giardino 76 condominiale Nordest 561.2760.

CORSO Belgio presso libero camera cucina bagno L. 109 milioni minimo contanti L. 25 milioni. Tel. [illegible]

CORSO Belgio recente ultimo di camera soggiorno cucinotta ingresso bagno ripostiglio occupato. Tel. 596.195.

CORSO Casale salone 3 camere tinello cucina 3 servizi 2 box giardino condominiale. Tel. 839.5342.

CORSO Emilia vendiamo al 2° piano camera cucina bagno ristrutturato. Tel. Bonanni 011 771.8787.

CORSO Galileo Ferraris fronte bella palazzina recente prestigioso panoramico piano alto mq 200. Tel. 531.005.

CORSO Giambone zona casa recente ampio salone camera cucina bagno terrazzino piano alto libero. Tel. 324.1313.

CORSO Montecucco adiacente esclusivamente signorile ingresso salone/pranzo 2 camere cucina tinello/vil. Tel. 437.3440.

CORSO Peschiera ampio ingresso salone/cino 2 camere cucina servizio cantina soffitta L. 320 milioni. Multicasa 534.124.

CORSO Peschiera/Fermopoli presso vuoto camera cucina bagno 5° pi[illegible]ore L. 74.500.000. Tel. 562.7591.

CORSO Peschiera via Trecate signorile libero salone 2 c[illegible] cucina servizi termoscarenzano box. Salm 566.872.

CORSO Regio Parco a L. 128 [illegible]ni ristrutturato ingresso 2 camere cucina bagno terno autonomo. Nordest 561.2760.

CORSO Svizzera presso ampia metratura ingresso living 3 camere cucina bagno piano alto. Nordest 561.2760.

CORSO [illegible]

stabile signorile con ascensore alloggio libero 3 camere cucina bagno. Rip immobili 669.466.

CORSO Vittorio panoramico signorile portineria doppi ingressi 4 vani cucina biservizi mq 170. La Cittadella 436.8402.

CROCETTA corso Rosselli libero piano 5° salone 3 camere cucina 2 bagni volendo box L. 450 milioni. Tel. 669.0013.

CROCETTA ultimi alloggi stesso casa mq 100 ristrutturati occupati [illegible] bagno ascensore vendo. Tel. 535.601.

CROCETTA

via Colombo presso via Pisani [illegible] ingresso salone 3 camere cucina 2 bagni. Gabetti vende tel. 57.67.

DRUENTO

[illegible] indipendente [illegible] 6 [illegible] panoramic[illegible]sente costruzione mq 180 giardino. Rip immobili 669.466.

E' libero Lingotto camere cucina bagno mq 60 2 arie 5° piano L. [illegible] milioni [illegible] pari stato. Tel. 668.0013.

FALLA & [illegible] [illegible] libero corso Valdocco (adiacenze) 3 camere cucina bagno L. 200 milioni.

FALLA & BERTINETTO 318.6555 libero piazza Peretti (adiacenze) ristrutturato camera cucina bagno L. 70 milioni.

FALLA & BERTINETTO 318.6555 libero via Issigliò mq 90 2 camere tinello cucinotta bagno L. 200 milioni.

FALLA & BERTINETTO 318.6555 libero via Lanzi attico mq [illegible] ingresso camera cucina bagno L. 90 milioni.

FALLA & BERTINETTO 318.6555 via Sirieo (adiacenze) libero 3 camere tinello cucinino bagno L. 340 milioni.

GABETTI VENDE

corso Racconigi attico libero soleggiato 2 camere cucina bagno ripostiglio terrazzo. Tel. 57.67.

GABETTI VENDE

Perotti via Domodossola libero spazioso ingresso 4 camere cucina bagno 2 balconi. Tel. 57.67.

GABETTI VENDE

[illegible] Silvano via [illegible] [illegible] 3 camere cucina bagno parzialmente ristrutturato. Tel. 57.67.

GABETTI VENDE

[illegible] [illegible] libero [illegible] 5° piano soggiorno 3 camere cucina bagno. Agenzia 3 tel. 57.67.

GABETTI VENDE

via [illegible] ingresso 3 camere cucina bagno cantina. Tel. 57.67.

GABETTI VENDE

via Castelgomberto libero 16° piano 2 camere tinello cucinino bagno. Agenzia 3 tel. 57.67.

GABETTI VENDE

via Matera libero ben tenuto camere tinello angolo cottura bagno. Ripostiglio. Tel. 57.67.

[illegible] VENDE

via [illegible] libero spazioso ingresso [illegible] cucinino bagno ripostiglio. Tel. 57.67.

(continua)

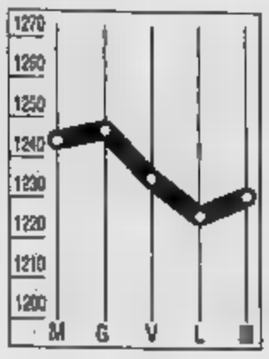
ALFA 33. DESIDERIO AUTO FINANZIATO.

UN FINANZIAMENTO DI 10 MILIONI IN 10 MESI SENZA INTERESSI.

Se lo desiderate, questo [illegible] il momento ideale. Salite a bordo di un'auto che, grazie alla elevata tecnologia, assicura prestazioni eccellenti [illegible] un comportamento sportivo e sicuro. Evidentemente parliamo di Alfa 33 berlina che, da oggi e fino al 30 aprile, offre [illegible] irripetibile opportunità. Infatti presso tutti i Concessionari Alfa Romeo vi aspetta un finanziamento di 10 milioni in 18 mesi senza interessi* su tutte le versioni Alfa 33 berlina. Affrettatevi. Il desiderio di guidare Alfa 33 da ora diventa davvero realtà.

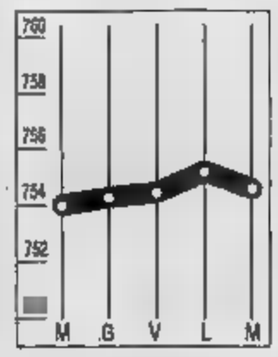
L'OFFERTA [illegible] VALIDA [illegible] PER LE [illegible] CONSEGNATE.

* UN'ESCLUSIVA ESCLUSIVA DEI CONCESSIONARI ALFA ROMEO NON CUMULABILE CON ARTE IN CORSO *Salvo approvazione di ALFA[illegible]



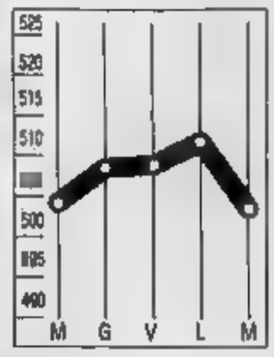
DOLLARO
1230,35

Il dollaro recupera qualche perdita. Al fixing segna lire più lunedì. a 1230,35 sulla lira. L'apprezzamento è in sintonia con la generale rivalutazione della divisa americana su tutti i maggiori mercati.



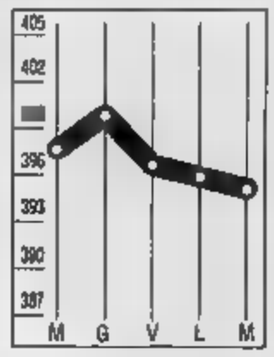
MARCO
754,64

Grazie all'intervento di Bankitalia (91 milioni di marchi venduti ieri), la lira guadagna qualche posizione rispetto alla moneta tedesca, che nel della mattinata era salita oltre le 756 lire.



COMIT
-1,6%

Prezzi in calo alla Borsa milanese, che ha reagito in maniera contenuta ai risultati elettorali. Il ribasso dell'indice Comit (-1,6% quota 503,40) è infatti avvenuto con uno volume di affari.



RISTRETTO
-0,15%

Ristretto milanese stabile, con scambi ridotti all'osso (circa 1,4 miliardi di valore). Indice Cariplo a 395,30, con i titoli bancari in flessione dello 0,1%, mentre gli altri settori hanno segnato un incremento dello 0,68%.

LA STAMPA

ECONOMIA E FINANZA

Mercoledì 8 Aprile 1992 25

Operatori economici divisi tra speranze di cambiamenti e timori di ingovernabilità

Voto, l'amaro applauso dei mercati

La lira tiene, la Borsa scende, l'incognita è la stabilità

MILANO. La Borsa scende ma non crolla. La lira tiene. E la Banca d'Italia, proprio aveva promesso alla vigilia, ha già dato il la a un leggero (per ora) ritocco alto del costo del denaro. Insomma, tutto sotto controllo: il mondo dell'economia e della finanza incassa il «terremoto» politico del dopo elezioni, cerca di capirne portata, evita isterismi e reazioni scomposte.

Giornata per forze di cose tesa, più che nervosa nevrotica, quella di ieri in piazza Affari. Da una parte gli evviva di un parterre leghista soddisfatto del successo del senatur Bossi: «Un mercato non potrà che avvantaggiarsi da un voto di protesta che rompa la cristallizzazione dei partiti».

Dall'altra i timori degli operatori più noti, dei Ventura, dei Fumagalli, degli Albertini, degli Aletti, preoccupati di un'instabilità che «il peggiore dei mali». In mezzo un praticamente fermo, con scambi al minimo, investitori istituzionali come i fondi praticamente assenti, gli esteri pronti solo a qualche raid sui titoli telefonici. Inevitabile, insomma, il mano 1,6% finale. E inevitabile il giudizio Attilio Ventura, il presidente della Borsa: «Si è fatto poco, tutti aspettano di vedere cosa succederà. Mi pare scontato nei prossimi giorni predominerà quadro di incertezza con quotazioni non certo brillanti».

Tempi non facili, insomma, per piazza Affari. «Il cambia richiede di pagare dei dazi», aveva brillantemente sintetizzato Isidoro Albertini alla vigilia. Ma tanti punti interrogativi sul futuro, almeno una cosa è agli uomini della Borsa: non ci si aspettava grandi cose prima, difficile aspettarsi adesso chissà da questo mercato. Occhi puntati altrove, dunque. All'andamento dei titoli Stato. Al comportamento della lira. governo dei tassi d'interesse.

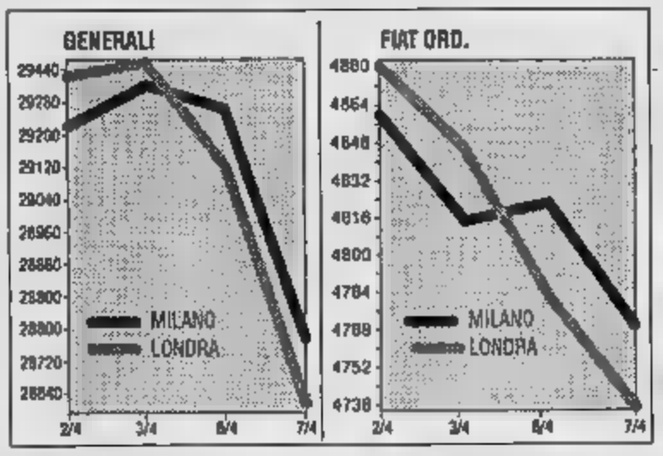
E' Ventura, per niente abbattuto dalla mancata elezione a dc («Sapevo fin dall'inizio che non avevo chance», ha detto), ad indicare Ciampi, il governatore, l'uomo del destino. «Qualcuno, con una battuta, ha detto che il presidente del Consiglio è Ciampi», spiega. Ed è proprio così, aggiunge: «E' chiaro a tutti che il peso cadrà sulla Banca d'Italia, qualsiasi manovra economica dovrà far riferimento a quello che l'istituto centrale deciderà sulla politica dei tassi».

Detto, fatto. Ciampi, quando Ventura auspica, già ha preso la La mattina presto, nella prima asta dei pronti contro termine, il segnale degli uomini via Nazionale è chiarissimo: un di quarto di punto del costo per le banche nell'approvvigionarsi di liquidità. Denaro più caro: il primo alzato Bankitalia contro qualsiasi tentazione speculativa. Così detto alla vigilia Ciampi e così, puntuale, il governatore e la sua task force hanno fatto. La decisione avrà effetto cascata sulle banche che, come ha già anticipato il provveditore del Montepaschi di Siena, Carlo Zini, anticipa un aumento generale tassi d'interesse circa mezzo punto. Ma eviterà terremoti: speculazioni sui titoli di Stato (che ieri, dopo qualche segnale negativo crollo di mezza lira nei Btp scadenza 2001, hanno posizioni), problemi sul cambio.

Attenta, anche ieri, della lira che ha comunque superato l'impatto elettorale. Come il giorno prima, Banca d'Italia è intervenuta vendendo 91 milioni di marchi e riuscendo alla fine a fissare il cambio marco-lira in 754,645 lire contro le 755,205 di lunedì. Qualche cedimento, invece, sul dollaro niente di eccezionale rispetto all'andamento che vede la moneta Usa recuperare terreno un po' ovunque: sullo yen giapponese, sul marco e sul franco francese. Unico problema per la lira, il possibile scivolone della sterlina (previsto dopo le imminenti elezioni inglesi) che potrebbe coinvolgere in negativo anche moneta italiana.

Armando Zeni

La Banca d'Italia avvia un ritocco verso l'alto del costo del denaro Attilio Ventura: «Mi pare scontato attendersi una fase d'incertezza»



Il leghista è sul parterre

Pochi affari, molte aspettative «Senza Segni la dc era al 17%»

Il governatore di Bankitalia Carlo Azeglio Ciampi

MILANO. E' cominciato con novanta rose rosse per i 90 anni di Giovanni Valli, procuratore grida da almeno 60, il dopo «terremoto» in piazza Affari. Applaude il parterre Valli, emozionato non troppo, prevede ribasso e per il domani si affida a una massima di buonsenso meneghino: «Sperem, dop el brut vegn sempr el bel» (dopo il cattivo tempo, viene sempre il sereno). Poi arriva la prima bordata, tutta di sapore leghista: «Sperem, per adesso il bello la batosta di quelli di Roma».

Apre al ribasso, piazza Come previsto. Ma meglio del previsto. Alle un minuto sul tabellone luminoso compare il primo prezzo, quello della Fiat, a 4750 lire. Due minuti dopo tocca alle Generali: lire. Prezzi in discesa, dunque, tra l'1 e l'1,6%. «Pochi scambi, prezzi traumatici, speculazione tremenda», sentenzia Tito Rainis, capo dei procuratori. Ma l'attenzione più che sul listino è tutta sul dopo voto. Il parterre si divide: in maggioranza tifa Bossi e non nasconde la soddisfazione per la Lega primo partito a Milano. sembra che dopo sia fallita l'Italia, il guaio è che l'Italia già fallita prima», ironizza qualcuno. L'idea piace e, battuta su battuta, ecco lo slogan preso pari pari dal cavallo di battaglia di Bossi: «Roma padrona, la Borsa non perdona».

Leonida Gaudenzi, presidente del mercato di Milano

Segna -1,6% l'indice tendenziale della Borsa alle 11 e 30, quando arriva Attilio Ventura, il presidente degli agenti di cambio, candidato Senato dc, non eletto. Qualche telefonata, veloce scambio di idee banchetto. E poi il tradizionale capannello, proprio davanti alla grida dei cambi. Arrivano un po' tutti alla spicciolata. Prima Giorgio Aloisio. Poi Paolo Poi Leonida Gaudenzi. Tutti agenti di cambio, tutti vecchi lupi di Inevitabile il confronto sull'esito elettorale, a libera. Aloisio sottilizza tra «voto protesta» e «voto dissenso». Borroni dice «preoccupato per l'ingovernabilità politica» e un po' meno per la reazione del mercato: «In fondo - scherza - mi sembra che la Borsa sia quella che perde meno di tutti». Gaudenzi pensa futuro: «Adesso comincia il bello, vedremo se si vogliono affrontare seriamente i problemi economici, a cominciare dal debito pubblico». Ventura chiede notizie: «Ma è vero che Andreatta l'ha fatta? E neppure Usellini? Carli, poi... Incredibile». Biagio Bailo, dall'alto suo metro e ottantacinque, tuona: non ci fossero stati Segni e i referendari, la dc adesso era al 17%». All'una un quarto tutti a casa. Con l'indice Comit -1,6%. **[a. z.]**

D'Antoni

«L'economia non aspetta»

ROMA. L'appuntamento di giugno sul costo del lavoro, fissato da sindacati, imprenditori governo, era atteso determinante per l'economia italiana e i protagonisti (sappur da posizioni di partenza diverse) non nascondevano il sogno di «una svolta rivoluzionaria». Ma la rivoluzione è arrivata prima, dalle urne: sconfitta la maggio- di governo, caduto il ro do».

Il sindacato - domandiamo - Sergio D'Antoni, leader della Cisl - che farà ora?

Penalizzato il governo, ma ancor più i grandi partiti. Disogna ripartire da questo nuovo quadro: esiste più politica basata comunismo e anticomunismo.

Allora?

Il «no» c'è stato, Manca il «sì», il dove andare. Tocca alle grandi forze politiche e sociali indicare strada, trasformare disagio e protesta in proposta. Un segnale era venuto dai 27 milioni di voti favore della preferenza unica Cisl, in epoca sospetta, sollecitato una risposta «forte» due punti: adeguamento delle istituzioni per un diverso rapporto esecutivo-Parlamento; governabilità per garantire, sulle grandi questioni economiche, l'ingresso Europa.

Sì, ma con quale governo?

Non mi misuro sulle formule, è un compito che devono assolvere i grandi partiti: dc, psi, pds. bisogna dare continuità agli impegni del precedente governo, cominciare dal contratto della scuola, per non far incancrenire i problemi.

le formule, ma i problemi...?

Come nelle istituzioni, bisogna modernizzare relazioni sindacali e struttura contrattuale. La ha fatto proposte: discutiamole. Lo scenario è più complicato, è nelle difficoltà che si dimostra la «bravura» di classe dirigente. Anche Confindustria ha cambiato i vertici, sfida.

L'economia non aspetta.

Certo, e non può scaricare niente su nessun altro. Ognuno faccia la sua parte in tema di politica dei redditi, risanamento della finanza pubblica, politica salariale mantenimento del potere d'acquisto della busta-paga, in una prospettiva lotta all'inflazione. Noi siamo coerenti: l'accordo in Bankitalia ne una prova.

Bailo

Uckmar

«E niente più bilanci falsi»

Cambiare. E' la parola d'ordine dopo il risultato delle elezioni del aprile. «E questo è ancora più valido guardiamo alla situazione economica in cui si trova l'Italia», spiega Victor Uckmar, uno dei maggiori economisti del Paese.

Ma lei crede veramente che sia possibile cambiare?

E' indispensabile. Per troppo tempo gli italiani stati vittime dei falsi di bilancio degli uomini governo. hanno detto basta.

Un basta che si sa che cosa porterà. Può permettersi l'Italia il lusso di essere senza governo?

Non credo in questa s del l'ingovernabilità. Penso che possibile gestire la situazione recuperando il partito repubblicano e facendo fuori gli uomini che sono da tempo al tro delle polemiche.

Ad esempio?

sembra chiaro che non si può più andare avanti con Pomicino quelli della corte. L'Italia ha detto basta al governo dei Prandini Bernini. Basta agli appalti pubblici che partono un prezzo base di cento per poi essere assegnati triplo. si faccia pulizia e largo ai tecnici. Non mancano volendo fare un'alleanza con il partito repubblicano, sia volendo seguire l'altra strada, quella che porta al pds e al governissimo.

L'Italia, però, detto basta anche al governo di Carli Andreatta.

Sì fenomeno diverso. Anche se con Carli stato in aperta polemica, una persona anziana che rispetto. realtà il ministro del Tesoro è stato in questi anni un ostaggio dc. Di quella stessa dc che, poi, lo ha fatto fuori candidandolo, un atto quantomai deprecabile, Genova e non Brescia.

Qual secondo lei linea economica che dovrà seguire il prossimo governo, qualsiasi esso sia?

Non ho dubbi. Il prossimo governo ha come priorità namento dei conti pubblici. Prima di qualsiasi riforma zionale, di qualsiasi nuova legge elettorale, deve essere questo il nodo da sciogliere. Nessun partito ha avuto il coraggio di dirlo durante la campagna elettorale, ma ora nella situazione che è venuta a crearsi più necessario tappare i buchi, prima che la barca affondi tutto. **[f. ama.]**

Bérégovoy punta sul franco

Contro la crisi occupazionale più lavoratori a «part-time»

Da ministro delle Finanze primo ministro, Pierre Bérégovoy ha già sfoderato l'unico atout sicuro: stabilità del franco. «E' quel ci dà un margine di manovra», è una delle poche affermazioni rilasciate dal nuovo premier. «Le buone condizioni di salute della nostra moneta serviranno ad accelerare la ripresa della Francia», ha poi aggiunto. Ma specificando: «Non si conti su di me per sacrificare il risultato economico sull'altare della facilità».

Con soli 11 mesi di tempo prima delle legislative di marzo, tra le spinosissime questioni che Bérégovoy dovrà cercare di risolvere alla guida del vascello socialista in avanzato stato di affondamento, la più grave senz'altro la disoccupazione. Tempo parziale e suddivisione lavoro le scialuppe di salvataggio che cercherà di mettere in subito. A ruota, butterà mare ridistribuzione del denaro pubblico e privatizzazione serrata di banche e compagnie assicurative.

A resistenza dura si accingono i sindacati, che avanzano totale riserva sul primo credo dell'ex operaio Béré - la suddivisione del lavoro - per le serie complicazioni di gestione umane e finanziaria che implica. non ritengono che l'ampliamento del tempo parziale - per essenzialmente femminile (il 23,8% di donne ne è interessato, rispetto al 3,5% di uomini) - possa essere una soluzione del problema efficace in termini di cifre e soddisfacente per i disoccupati. Per loro, la via da segnare è «l'attenuazione della politica economica». Ma «il segno» attivo dell'economia per via budgetaria» al mondo del lavoro auspicata dal sindacato corrisponde alla «facilità» che Bérégovoy respinge in toto.

I capi d'impresa sono incerti. Un sondaggio pubblicato da Les Echos rivela che al 68% i «patrons» si dicono molto soddisfatti e Edith Cresson sia succeduto un esperto di mia finanza, ma l'87% dubita fortemente che in 11 mesi il neoeletto possa farcela a invertire la curva della disoccupazione. Il margine di manovra di Bérégovoy è in altre parole esiguo ma minuscolo. Insufficiente per conservare il rigore, indispensabile in politica economica alla vigilia dell'apertura del europeo, riuscendo insieme a raddrizzare il corso totalmente sbandato della politica sociale.

Gabriella Bosco

Pierre Bérégovoy

La City trattiene il respiro

Un brivido laborista sul listino E Singapore sostiene la sterlina

LONDRA. Anche la City trattiene il fiato, in attesa dell'incertissimo esito della elettorale domani tra il governo Major e il laborista Kinnock. E ieri la sterlina ha goduto di una buona giornata, con discreto apprezzamento nei confronti di un marco piuttosto una leggera scivolata soltanto contro il dollaro in ripresa.

Le cause questa fiduciosa attesa identificate dagli analisti finanziari in due distinti fattori. Anzitutto una massiccia richiesta di sterline, sembra proveniente da Singapore, ha vivificato il corso della inglese, la quale si è parzialmente scollata dal margine inferiore del sistema valutario europeo dove era ancorata dallo marcoledì, quando era stata attaccata e pesantemente sballottata dopo i notevoli ordini di vendita in arrivo, sembra, dal Medio Oriente in particolare dall'Arabia Saudita.

Il secondo fattore di fiducia risiederebbe in un sondaggio preelettorale «confidenziale» che indicherebbe una ripresa in extremis dei conservatori tale da assicurare ancora a Major un risicato margine di vantaggio nei confronti dell'opposizione laborista. Finora, invece, tutti i sondaggi hanno accordato un netto, anche ridotto, vantaggio a Kinnock, che conquisterebbe la maggioranza relativa.

Il anche quello borsistico, resta comunque nervoso. Gli operatori temono soprattutto un lungo periodo di incertezza derivante da un voto non conclusivo, da uno «hung parliament» dove né i conservatori né i laboristi otterrebbero la maggioranza assoluta. Malgrado i tentativi del Cancelliere-ombra John Smith, il mondo degli affari molto diffidente confronti della politica economica e fiscale di un eventuale governo laborista. **[p. pat.]**

Nella relazione generale sul '91 dall'Istat diagnosi meno grave del previsto

Italia in crisi, ma non troppo

Maastricht però è ancora lontana

Secondo i dati ufficiali, l'Italia non è in recessione. In campo economico il settimo governo Andreotti si avvia a congedarsi con un'ultima valutazione ottimistica. Venerdì sarà approvata la «Relazione generale» sul 1991, a cura del ministero del Bilancio, dove si stima nell'1,4% la crescita del prodotto interno lordo (ossia del valore di tutti i beni e servizi prodotti nel Paese, meno il contributo dell'estero). L'1,4 è un risultato modesto, che conferma il rallentamento della crescita, ed è anche il peggiore dall'83; ma è migliore di quanto ci si attendeva.

I principali centri di ricerca economica privati hanno fatto stime attorno all'1%. L'Isco, istituto pubblico, dava l'1,1%. La Banca d'Italia, nel Bollettino economico di febbraio, diceva «circa l'1%». Cose ancor più stupefacente, appena 10 giorni fa lo stesso governo, attraverso il ministero del Tesoro, aveva affermato che «in base ai dati preconsuntivi, nel 1991 l'aumento del prodotto interno lordo sarebbe risultato di poco superiore all'1%» (queste parole sono contenute nella Relazione di cassa).

Il dato ora inserito nella «relazione generale» sull'economia del Paese è elaborato dall'Istat, sulla base dei dati completi affluiti da tutto il Paese. E' lo stesso Istat, d'altra parte, ad aver calcolato il dato principale che documenta la gravità della crisi: un calo secco del 2,2% nella produzione industriale, sempre nel corso del 1991. Il cattivo andamento dell'industria è innegabile, eppure secondo l'Istat in termini di valore aggiunto meno grave (-0,4%) del previsto.

La crescita complessiva dell'economia nel '91 è stata trainata - ne sono pochi dubbi - dai consumi delle famiglie (+2,6%) sostenuti come al solito dall'aumento degli stipendi e dal deficit pubblico. E per gli investimenti che l'Istat si mostra ottimista: contrariamente ad altre valutazioni, non sarebbero diminuiti (+0,8%, di cui +0,4% per macchine attrezzature e mezzi di trasporto, +1,2% per le costruzioni). Dal lato del valore aggiunto, l'Istat assegna un risultato sorprendente all'agricoltura (+5%) e uno discreto, però scontato, ai servizi (+2,4%).

In diversi casi recenti c'è stata una divergenza di opinioni tra il ministero del Bilancio, più ottimistico, ed il Tesoro, che lo è molto meno. Nelle ultime previsioni, contenuta nella Relazione del Tesoro, l'andamento dell'anno in corso non dovrebbe essere molto differente da quello del 1991: «al di sotto dell'1,8%» è la formula adottata da Guido Carli. La Relazione del Bilancio, il cui testo completo sarà diffuso venerdì, dovrebbe contenere una completa rassegna di dati sull'economia e sull'amministrazione dello Stato.

Il settimo governo Andreotti ha già annunciato di voler lasciare al suo successore la «manovra correttiva» sui conti dello Stato che dovrà in qualche modo arginare la falla di 32.000 miliardi rivelata da Carli. Occorrerà anche presentare entro il 15 maggio il «documento di programmazione» con gli obiettivi per la legge finanziaria e per i due anni seguenti. Non è irreale l'ipotesi che nel '93 occorra una manovra sugli 80.000 miliardi.

Il Cer, centro di studi diretto da Luigi Spaventa, in un rapporto diffuso di recente traccia una strada di maggiore gradualità nel risanamento, che prevede manovre di 37.000 miliardi nel '92 per contenere il deficit a 150.000 (cifra assai più alta rispetto agli obiettivi fin qui previsti), di 50.000 nei due anni successivi, e di 41.000 nel '95. I 180.000 miliardi in 4 anni sarebbero il minimo per almeno una condizione fissata dal trattato di Maastricht: che la mole del debito pubblico accumulato cominci a ridursi.

[a. l.]

FISCO E CEE

Intanto s'avvicina l'Iva di Bruxelles

Decolla l'Iva senza frontiere all'interno della Cee: dal prossimo primo novembre, i sistemi informatici dei Dodici cominceranno a dialogare tra loro scambiandosi tutte quelle informazioni che consentiranno di eliminare montagne di modelli (50-60 milioni) che oggi vengono compilati nel momento in cui le merci passano le frontiere comunitarie.

Il sistema, denominato «Vies» (Vat information exchange system) è destinato a sostituire i controlli doganali all'interno delle Dodici a partire dal primo gennaio prossimo e parmetterà il pagamento dell'imposta sul valore aggiunto sulle merci destinate a un cliente di un altro paese comunitario al momento del loro arrivo a destinazione.

Costata circa 1.500 miliardi di lire, la realizzazione di questo network, secondo gli esperti della Cee, oltre a eliminare controlli e adempimenti cartacei alle frontiere, consentirà il controllo incrociato sul pagamento dell'Iva.

Il sistema rappresenterà inoltre una enorme anagrafe Iva europea dove saranno schedate tutte le aziende con i rispettivi numeri di partita Iva a cui saranno probabilmente assegnati prefissi indicativi delle diverse nazionalità.

Guido Rey, presidente Istat

FLASH

Su Gennari e Aulenta indaga la Finanza

La polizia valutaria, su incarico della magistratura, sta indagando sulla vicenda Bonifiche Sicle e sul contrasto fra Giuseppe Gennari e il banchiere Giovanni Auletta Armenise. Fiamma Gialle devono analizzare i documenti custoditi negli studi dei due personaggi, dopo la richiesta della Consob che ha inviato un esposto ai procuratori della Repubblica di Roma e Milano.

Contratto e ricorsi degli autonomi

La vertenza Bankitalia rimane aperta nonostante la firma dei confederali. I sindacati che non hanno siglato l'intesa (autonomi Fabi, Snalbi e coordinamento aziendale della Uilb), stanno preparando un pacchetto di scioperi e i ricorsi alla magistratura per comportamento antisindacale dell'azienda. Due le contestazioni: l'accordo separato e il referendum, che non aveva sospeso le agitazioni alla ripresa del confronto, ma non la Fabi; inoltre i sindacati firmatari dell'intesa, che rappresenterebbero la maggioranza dei lavoratori.

Commissione Bnl decapitata dal voto

La commissione d'inchiesta del Senato che indaga sullo scandalo Bnl e Atlanta esce decapitata dalla tornata elettorale. Sia il presidente Gianuario Carta (dc), che il vice Guido Gerosa (psi), non sono stati eletti. L'altro vicepresidente Massimo Riva (sinistra indipendente) non si era candidato. Esclusi anche altri due membri: Isa Ferraguti Vallerini (pds) e Alfredo Mantica (msi).

Generali in Spagna via libera da Bruxelles

Semaforo verde Cee per le Generali in Spagna: la commissione europea ha approvato il piano del gruppo italiano e del Banco Central Hispanoamericano per una joint-venture assicurativa in Spagna. Nella nuova società (Central Hispano-Generali Grupo Asegurador), saranno conferite le attività assicurative dei due gruppi in Spagna.

Per la Ferrovie Spa lavoro per Lazard

Oltre al presidente onorario di Mediobanca, Enrico Cuccia, l'amministratore straordinario delle Ferrovie, Lorenzo Necci, ha incontrato nei giorni scorsi a Milano il partner gerente della Lazard, Antoine Bernheim ed ha parlato di una eventuale consulenza sulla trasformazione in Spa dell'Ente Fs.

L'impresa «familiare» protagonista di una spettacolare ripresa sui mercati esteri

Gli Usa riscoprono «piccolo è bello»

Su 51 mila aziende, l'87% ha meno di 500 addetti

NEW YORK. Piccolo è bello, anche nella patria delle gigantesche «corporations». Le imprese americane scoprono le virtù della gestione familiare e anche le grandi aziende si mettono a dieta, adottando organizzazioni più snelle e decentrate. Così mentre l'Ocse segnala che gli Usa stanno uscendo dal tunnel della recessione (la crescita prevista nel 1992 è del 2% circa, per arrivare al 3% il prossimo anno), la più parte segnala una spettacolare ripresa nelle esportazioni delle piccole e medie imprese, specie quelle che producono beni di consumo.

Fabbricanti di aspirapolvere portatili o di frullatori, aziende che costruiscono sedie a rotelle o offrono acquari chiavi in mano, stanno vivendo un vero e proprio boom, tanto che il settimanale *Business Week* ha dedicato la copertina a questo fenomeno. In cinque anni, dal 1986 al 1991, le esportazioni di manufatti dagli Usa sono passate da poco più di 200 miliardi di dollari a oltre 400 miliardi. E nello stesso tempo esplosi nuovi mercati: Canada Giappone e Germania in testa, ma anche i Paesi di più recente industrializzazione. Taiwan e in Corea, grazie alla rapida crescita del reddito disponibile, la richiesta di prodotti made in Usa è salita del 150% in cinque anni. In Messico, anche grazie alla vicinanza geografica addirittura del 168%.

Adesso l'export sta rallentando, ma le piccole aziende fanno comunque la parte del leone. Le 51 mila imprese americane esportatrici, l'87% ha meno di 500 dipendenti.

Le ragioni del boom sono in buona parte legate anche alle tecnologie e ai servizi che sono «esplosi» negli ultimi anni. Grazie al telefax e al computer, ai corrieri espressi e ai «numeri verdi», ogni piccola azienda può proiettarsi sui mercati internazionali. «C'è una sola invenzione più grande dell'aereo ed è il fax», dichiara ad esempio il proprietario di una azienda che produce apparecchi per la respirazione artificiale e che con soli cinque impiegati e un fatturato di 5 milioni di dollari (poco più di 6 miliardi di lire), esporta metà della sua produzione in tutto il globo. E anche le grandi aziende si mettono al servizio di questa nuova clientela. La At&t, il maggior gestore telefonico statunitense, offre la possibilità di comunicare con l'estero utilizzando un servizio di traduzione simultanea in 140 lingue diverse.

Alla ricetta in piccolo si stanno convertendo anche le grandi aziende, per cui la presenza sui mercati mondiali si è tradotta troppo spesso in un gigantismo che soffre di elefantiasi. «Grande è davvero bello?», si interroga il mensile *Fortune*, un'altra Bibbia degli uomini d'affari Usa. E la risposta, ovviamente, è no.

Così fioccano le storie di multinazionali che a un certo punto hanno attuato una drastica inversione di rotta e hanno diviso le loro attività in tante piccole unità, ognuna incaricata di agire come se fosse una singola impresa. Un esempio? La Ibm ha annunciato nello scorso ottobre una ristrutturazione per decentrare al massimo il suo processo decisionale, basandosi su unità operative autonome. Le ragioni della scelta? I conglomerati non funzionano più, rispondono gli esperti, la diversificazione delle attività e quindi dei rischi non si è dimostrata efficace. E un'indagine mostra che le aziende molto diversificate hanno una redditività media inferiore del 40% rispetto alle imprese che si concentrano su una sola o poche attività. Anche le economie di scala, considerate in passato uno dei motivi principali per cui le imprese tendevano a crescere di dimensione, perdono significato in un'epoca in cui la produzione è governata dai computer e un semplice prodotto come il Walkman della Sony è fabbricato in 44 modelli differenti. Qualche volta la cura dimagrante non è una scelta, ma una decisione obbligata. La General Motors ha tagliato 74 mila posti di lavoro, chiudendo 11 stabilimenti, ma chi può dire quanto la decisione sia stata dettata dall'esigenza di più flessibilità o dalla crisi dell'auto Usa?

[f. mam.]

Il battesimo ufficiale è previsto per fine maggio

Nascerà con ricchi utili la nuova Supereridania

PARIGI. Con Eridania Beghin Say, controllata dal gruppo Ferruzzi, nascerà il numero tre europeo e il numero sei mondiale nell'agroalimentare: lo hanno annunciato ieri a Parigi il presidente dell'Eridania, Renato Picco, e il presidente della Beghin Say, Jean Marc Vernes. La nuova società nascerà ufficialmente il 27 maggio, data dell'assemblea degli azionisti di Beghin Say, alla quale verrà proposto un aumento di capitale di oltre 7 miliardi di franchi. In un primo tempo Ferruzzi controllerà il 77% della Eridania Beghin-Say. Poi attraverso un'offerta pubblica di scambio (ops), proponendo agli altri azionisti nuovi titoli in cambio dei titoli Eridania, la quota di controllo scenderà a poco più del 50 per cento.

Interrogato da un gruppo di giornalisti italiani, Picco non ha voluto fare previsioni sulla presidenza della futura società. «Bisogna lasciare il tempo al tempo» ha spiegato il presidente dell'Eridania, rifiutando di rispondere circa una eventuale sostituzione di Vernes alla testa del gruppo.

In ambienti finanziari parigini si ipotizza che sarà proprio Picco il presidente della Eridania Beghin Say, anche perché Vernes è uno dei partner in Francia dell'ex leader della Ferruzzi, Raul Gardini.

Ieri i bilanci sono stati approvati dal consiglio di amministrazione della Beghin-Say i conti per il 1991. L'utile consolidato è aumentato del 26,7 per cento passando da 600 milioni di franchi nel 1990 a 783 nel 1991. Il fatturato è passato da oltre 37,6 a 40,9 miliardi, l'8,6 per cento in più. Se si sommano i risultati 1991 di Beghin-Say e Eridania l'utile netto è di oltre 1,2 miliardi di franchi e per il '92 le previsioni sono molto positive.

Industria dell'auto

Valzer di vertici al vertice General Motors

ZURIGO. Valzer di poltrone alla General Motors. Louis R. Hughes, 43 anni, numero uno della Opel, è stato nominato presidente delle GM Europa (che comprende, oltre alla casa tedesca, la svedese Saab e l'inglese Vauxhall); sostituirà Bob Eaton, passato in Chrysler. Hughes, laureato in ingegneria, menterrà per ora la responsabilità della Opel.

A Detroit il Chairman della GM, Robert C. Stempel, ha chiamato uno dei suoi delfini, John F. Smith, alla direzione del settore auto e degli affari internazionali. Smith subentra a Lloyd E. Reuss, spostato alla divisione che si occupa di nuovi veicoli e sistemi (Saturn, elettrici, ricerca e ambiente). Capo dei servizi finanziari è stato nominato Williams E. Hoglund mentre Robert O'Connell è passato alla Gmac, società che segue le attività assicurative e di finanziamento.

Un terzo di stipendio

Chrysler perde e Iacocca paga di tasca propria

NEW YORK. Lee Iacocca paga di tasca propria le perdite della Chrysler: la Casa automobilistica è sommersa da una perdita di 795 milioni di dollari e lui paga i premi ai manager. Quindi il presidente e amministratore delegato ha trovato in busta paga solo 8 milioni di dollari (3,7 miliardi di lire), un terzo in meno rispetto ai 4,6 milioni guadagnati nel 1990. La fetta più consistente dei guadagni di quest'anno, circa 1,9 milioni di dollari nel 1991, viene dal pacchetto di incentivi con cui l'azienda nel 1987 lo ha «convinto» a restare oltre i 65 anni.

Per Graef Crystal, guida della crociata contro i manager strapagati, Iacocca ha guadagnato «molto troppo: «E' una cifra insensata: non si capisce perché il presidente della più piccola e meno redditizia tra la grandi di Detroit debba essere il più pagato nel settore dell'auto».

[e. s.]

CITTA' DI TORINO
SETTORE CONTRATTI E APPALTI
P.zza Palazzo di Città n. 1 - 10122 TORINO
Telef. (011) 5765-2742 - Fax 539892

Avviso di licitazione privata per estratto

E' indetta una gara d'appalto a licitazione privata per le opere di adeguamento alle norme CEE degli ascensori installati nei fabbricati municipali.
Criterio di aggiudicazione: art. 1 lettera a) della Legge 2/2/1973 n. 14, con ammissione di sole offerte in ribasso ed esclusione di offerte anomale, ai sensi dell'art. 2 bis comma 2 della Legge 155/89; valore 7 punti percentuali.
- Importi base d'appalto: Lotto 1 L. 107.770.000
Lotto 2 L. 41.595.000
Lotto 3 L. 43.307.000
Lotto 4 L. 164.840.000
Lotto 5 L. [illegible]
Lotto 6 L. 131.155.000
Lotto 7 L. 103.740.000
Lotto 8 L. 244.[illegible]
Lotto 9 L. 59.400.000

Iscrizione: Categoria A.N.C. 5/D; importi adeguati.
Informazioni su deliberazione, capitolato e documenti complementari presso il Settore Tecnico XIX LL.PP. impianti elettrici e speciali - Via Vigone n. 80, Torino, telef. 011/4341815.
Le ditte interessate possono chiedere di essere invitate alla gara, facendo pervenire domanda in bollo, con le modalità indicate dettagliatamente nel bando di gara integrale, con la seguente intestazione da riportarsi integralmente così come qui di seguito evidenziato: **Protocollo Generale della Città di Torino - (per il Settore Tecnico XIX Impianti Elettrici e Speciali) piazza Palazzo di Città 1, per raccomandata postale,** entro il 27 aprile 1992.
Il bando integrale sarà affisso all'Albo Pretorio dell'Ente l'8 aprile 1992 e sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.
Torino, 23 marzo 1992

Il SEGRETARIO GENERALE dr. Francesco Iacandola — L'ASSESSORE AGLI AFFARI LEGALI prof. Francesco Pizzetti

CITTA' DI TORINO
SETTORE CONTRATTI E APPALTI
P.zza Palazzo di Città n. 1 - 10122 TORINO
Telef. (011) 5765-2742 - Fax [illegible]

Avviso di licitazione privata per estratto

E' indetta una gara d'appalto a licitazione privata per la manutenzione straordinaria degli impianti elettrici interni degli edifici municipali. Lotti 1-2-3-4-5.
Criterio di aggiudicazione: art. 1 lettera a) della Legge 2/2/1973 n. 14, ammissione di sole offerte in ribasso ed esclusione di offerte anomale ai sensi dell'art. 2 bis comma 2 della Legge 155/89: valore 8 punti percentuali.
Importi base d'appalto: L. 830.000.000 per ciascuno dei 5 lotti.
Iscrizione: Categoria A.N.C. «5/C» per Lire 750.000.000.
Informazioni su deliberazione, capitolato e documenti complementari presso il Settore Tecnico XIX Impianti elettrici speciali LL.PP. - Via Vigone n. 80, Torino, telef. 011/4341815.
Le ditte interessate possono chiedere di essere invitate alla gara, facendo pervenire domanda, con le modalità indicate dettagliatamente nel bando di gara integrale, con la seguente intestazione da riportarsi integralmente così come qui di seguito evidenziato: **Protocollo Generale della Città di Torino - (per il Settore Tecnico XIX Impianti Elettrici Speciali LL.PP.) piazza Palazzo di Città 1, per raccomandata postale,** entro il 27 aprile 1992.
Il bando integrale sarà affisso all'Albo Pretorio dell'Ente il aprile 1992 e sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.
Torino, 23 marzo 1992

Il SEGRETARIO GENERALE dr. Francesco Iacandola — L'ASSESSORE AGLI AFFARI LEGALI prof. Francesco Pizzetti

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO
GAZZETTA UFFICIALE
CHE GLI AVVISI PER LA «GAZZETTA UFFICIALE» SONO ACQUISITI VIA CAVOUR 17 TEL. 5611.014

AFFITTO MENO CARO PER NATURA

Direttamente PROMOTORE [illegible] - FRANCIA
dalla spiaggia
PALAZZO SIGNORILE
di 28 appartamenti dal monolocale al bilocale
Tel. 0033 93 [illegible] (14h/17h)

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
PK publikompass
10126 TORINO - Corso M. d'Azeglio 60
Tel. (011) 65.211 - FAX [illegible]

Il successore di Pininfarina presenta programma e «vice»

Europa e nuovi salari le due spine di Abete

ROMA. C'è molta attesa per il programma che Luigi Abete, nuovo presidente della Confindustria, presenta oggi al comitato direttivo e alla giunta confederale proprio all'indomani del terremoto elettorale che ha acuito preoccupazioni e timori del mondo imprenditoriale. E c'è anche curiosità, dopo i recenti colpi di scena, per l'annuncio della «squadra» di vicepresidenti e consiglieri incaricati che lo affiancherà nel suo compito, certamente non facile di fronte all'Europa che avanza e ad una situazione politica interna sempre più confusa e instabile.

Ieri sera Abete ha fatto ritocchi al suo intervento per valutare il responso delle urne alla luce degli ultimi risultati; ed ha lasciato il suo studio con in tasca i nomi, ormai definiti, del nuovo team. Un team - si sussurra - «agguerrito», in grado di affrontare con determinazione, ma anche con fantasia e competenza, i problemi più urgenti nel quadro dell'interesse generale: dalla riforma del costo del lavoro alla concorrenza internazionale, dall'intollerabile lievitazione della spesa pubblica alla tutela delle imprese alle soglie del mercato unico europeo. Il riguardo, il neopresidente non si è lasciato sfuggire nessuna indiscrezione. E' stato molto riservato con chi lo ha raggiunto telefonicamente per sollecitare qualche indicazione. A un giornalista che gli chiedeva conferme su alcuni nomi si è limitato a rispondere: «Mi piacere saperlo, io li sto ancora cercando».

Comunque, superato il «giallo» delle offerte (non rifiutate o, forse, non fatte) a rappresentanti del gruppo Ferruzzi, dà per certa la nomina a vicepresidente (forse con la competenza per i rapporti sindacali) di Carlo Callieri, direttore centrale Fiat addetto all'amministratore delegato per lo sviluppo del gruppo; quasi sicura la scelta per l'altro posto di vicepresidente di Claudio Cavazza, presidente Farmindustria; per il terzo le previsioni oscillano tra Luigi Orlando ere del rame», Pi Marzotto presidente del gruppo tessile Fedele Confalonieri braccio di Silvio Berlusconi, ma non si escludono sorprese.

C'è, poi, la questione dei consiglieri incaricati. Abete vorrebbe aumentare da 2 a 8. Confalonieri, non sarà chiamato alla vicepresidenza, potrebbe essere incaricato di pilotare il costituendo «forum della comunicazione». Un consigliere incaricato sicuro è Giancarlo Lombardi, presidente degli industriali tessili, che ha rifiutato per incompatibilità la nomina a vicepresidente Confindustria per restare alla guida del Sole-24 Ore

In alto, Luigi Abete A fianco da sinistra Fedele Confalonieri e Luigi Orlando

probabilmente, scuola o del centro studi. Mistero assoluto, dietro il quale però si cela un bel duello, su chi verrà designato per la carica di consigliere delegato per Mezzogiorno. Abete ha già scelto, ma al borsino Confindustria risultano in lizza due imprenditori prestigiosi: Francesco Averna, amministratore delegato dell'azienda famiglia, vicepresidente dei giovani industriali dall'85 al '90; Antonio Mauri, presidente degli industriali di Catania, un brianzolo che però ormai da tempo fa l'industriale in Sicilia e portato l'associazione catanese in prima fila nella lotta contro racket e la mafia. In ballottaggio per un posto consigliere incaricato figurano anche Giuseppe Gazzoni Ennio Presutti, attualmente presidente dell'Assolombarda.

Resterà al suo posto Innocenzo Cipolletta, nominato direttore generale da Sergio Pininfarina dopo l'uscita Paolo Annibaldi. Carlo Patrucco, vicepresidente per i rapporti sindacali, non potrà essere rieletto e lascerà pure Walter Mandelli dopo una vita passata al vertice della Confindustria.

Gian Carlo Fossi

Parla Philippe Jaffre (Crédit Agricole)

«Nell'Ambroveneto solo in minoranza»

Se le popolari venete venderanno interverranno tutti i soci sindacati

ROMA. Da qualche anno è diventato un appuntamento fisso, quasi una rubrica, nello scenario dell'alta finanza italiana: l'assetto azionario del Banco ambrosiano veneto. Ed è di ieri una presa posizione ufficiale del Crédit Agricole, colosso creditizio francese azionista sindacato dell'istituto, introduce un nuovo, e decisamente chiarificatore, nella vicenda: «Siamo disposti a rendere l'azionariato dell'Ambroveneto più solido, se il presidente Giovanni Bazoli lo vuole - ha dichiarato il direttore generale della banca francese Philippe Jaffre - assumere una posizione dominante: sarebbe pericoloso».

Jaffre a Roma, per un incontro-stampa con i giornalisti economici. Dopo i segnali di crescente disinteresse manifestati nei confronti dell'investimento nell'Ambroveneto quattro banche popolari venete che, insieme, detengono il 12% circa dell'istituto, era inevitabile che le domande fioccassero. In realtà il disimpegno dei veneti non è sicuro né imminente. E comunque, il potente socio francese dell'Ambroveneto non prepara alcun progetto «aggressivo». «Per noi quella partecipazione un investimento a lunghissimo termine. Siamo in pieno accordo con Bazoli il quale abbiamo una totale fiducia. Vogliamo restare in posizione di minoranza. Acquistare la quota delle popolari venete sarebbe costoso e destabilizzante. Vogliamo aiutare il management dell'Ambroper fare con l'istituto il massimo degli affari», ha dichiarato «Comunque - ha aggiunto il banchiere francese - dell'eventualità un'uscita dei soci veneti ho parlato con Bazoli, ma lui non mi ha chiesto di rilevare la partecipazione. C'è invece l'idea di dividere questa quota tra i soci del patto di sindacato. Ma è un'ipotesi tutta da verificare tra i soci: qualcuno vorrà comprare, altri no. Non vogliamo fare nulla che possa essere male interpretato da Bazoli e dalla Banca d'Italia. E' interesse fondamentale del Crédit Agricole che l'Ambroveneto stabile e ben gestito».

c'è, d viste nell'azionariato Ambroveneto? Nulla. Se e quando, tra sei mesi come tra un anno o più in là, i veneti formalizzeranno l'attuale «tendenza» a disimpegnarsi, scatterà l'offerta in opzione proquota delle loro azioni agli altri soci, secondo quanto prescrive il patto di sindacato.

Jaffre, inoltre, si dichiarato disinteressato assumere una partecipazione nella Bna: «Siamo in Ambroveneto e questo basta. Credo che Auletta abbia discusso e discuta con la terra intera. Con noi no. Non lo conosco». Sulla chiusura dell'affare Parrier «Siamo soddisfatti dell'accordo raggiunto - ha detto Jaffre - i nostri interessi finanziari sono stati tutelati e nella Cave de Roquefort conserviamo il 30% delle azioni e il diritto di sceglierne il gestore». E sulla condotta dell'Ifint: «I consiglieri di Agnelli - ha detto - hanno creduto che si trattasse di un affare semplice. Vincent ha agito piccolo gestore di fortune famigliari, in modo non conforme alle regole di Borsa. Ha stipulato accordi con Agnelli senza informare né noi, né Suez, né Lazard. governo francese nutriva inquietudini nei confronti di Nestlé e l'establishment ha mostrato attenzione nei confronti di Agnelli. che non vi è battaglia di principi, di interessi».

[s. luc.]

Giovanni Bazoli

Intervista a Le Figaro del capo della Lazard: i legami con Torino molto importanti per noi

«Noi e gli Agnelli? Siamo amici come prima»

David-Weill, il Cuccia francese, racconta il caso Exor-Perrier

PARIGI. Con gli Agnelli ci sono «legami di amicizia e di affari molto importanti per noi» e «una delle soddisfazioni maggiori per me durante la battaglia per la Perrier è riuscire a comunicare serenamente con Giovanni Agnelli senza rancore da nessuna delle due parti».

Così Michel David-Weill, presidente e direttore generale della Banque Lazard, ha commentato in un'intervista al quotidiano francese «Le Figaro» i rapporti tra la potente banca d'affari parigina e la famiglia Agnelli.

«Non abbiamo tra di noi legami finanziari istituzionalizzati - ha aggiunto David-Weill - ma Giovanni Agnelli nel consiglio di Eurafrance. E per quanto mi riguarda solo faccio parte del consiglio di Ifint ma entrerò nel consiglio di amministrazione della Fiat. Umberto Agnelli è nel Bsn, di cui sono vicepresidente, mentre Antoine nel consiglio di Ifil».

Ripercorrendo le vicende che hanno portato allo scontro (poi sanato) tra Agnelli e Générale una p Lazard, Indosuez, Nestlé e Bsn dall'altra, David-Weill ha affermato rimasto «molto dispiaciuto» per non essere informato dagli Agnelli del progetto di ops su Exor, ma aggiunto che decisione con volgere Lazard e era stata presa su sollecitazione del presidente della Parrier, Jacques Vincent.

Il patron di Lazard ha poi commentato positivamente il comportamento del gruppo di Torino nel corso della battaglia. «Gli Agnelli - ha aiuto - hanno dato prova di intelligenza. Sono arrivati e compromesso e si sono lasciati trasportare passione».

Il dibattito per la riforma della legge sull'ops in Francia, David-Weill è intervenuto per dichiararsi decisamente favorevole a una normativa che preveda l'obbligo dell'offerta pubblica di acquisto sul dal capitale, una formula preferibile a quella attuale che consente di limitarla al 66%.

[a. s.]

CARIPLO

Col 20% in Cassa Pescara

MILANO. Cambia la mappa delle Casse di Risparmio. Ieri, il comitato esecutivo della Cariplo, ha dato il consenso all'acquisizione del 20% nella Cassa di Risparmio di Pescara, primo passo per il rafforzamento dell'istituto in Abruzzo, da completare con quote nelle Casse di Teramo e Chieti. Nel Veneto si lavora per sbloccare il progetto di holding tra le quattro Casse (Verona, Padova, Venezia e Treviso), fallito momento attribuire le quota vista la sproporzione tra gli istituti. Ieri, il presidente Cassamarca trevigiana, Dino Poli, ha detto un «no» all'accordo Imi-Casse che «togliere le Casse dai territorio».

In Italia circolano almeno 2,5 milioni di auto che dovrebbero essere demolite.

Rosario Alessi
Presidente A.C.I. - Automobile Club d'Italia

Il problema sta diventando sempre più urgente. In Italia circolano almeno due milioni e di auto senza futuro.

Come conferma la autorevole dichiarazione del Presidente dell'Automobile Club d'Italia, queste auto dovrebbero essere demolite perché non sono più idonee a circolare.

Più veloce sarà la operazione di ritiro e demolizione, maggiori i benefici per la circolazione stradale.

Fino al 30 aprile le Concessionarie e le Succursali Fiat incentivano i proprietari delle auto usate in cattive condizioni, offrendo loro 2 milioni per il veicolo da demolizione. 2 milioni per passare a una nuova Panda e una nuova Uno.

FINO AL 30 APRILE
2 MILIONI
PER OGNI AUTO DA DEMOLIRE
PER PASSARE A UNA NUOVA
FIAT PANDA

FINO AL 30 APRILE
2 MILIONI
PER OGNI AUTO DA DEMOLIRE
PER PASSARE A UNA NUOVA
FIAT UNO

Valori davvero record per chi vuole finalmente disfarsi di auto ormai prive di valore e partire verso un futuro più sicuro e ricco di soddisfazioni. Buon viaggio, dunque, con la vostra nuova Fiat.

FIAT

E' UNA INIZIATIVA DI CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT

Speciale offerta fino al 30/4/92 per tutte le vetture usate, in qualsiasi condizione, purché regolarmente immatricolate. Valida per l'acquisto di tutte le Panda e le Uno disponibili per pronta consegna. Non cumulabile con altre iniziative in corso.

IL TERZO MERCATO

Alinor ex 650; Banco [illegible] Paolo [illegible] Brescia 2650; Ina Banco Marino 2580/2600; Bavaria 540; Lombardona 5.400.000; Cassa Risparmio [illegible] Bologna 24000/24200; [illegible] Galileo 3125; Fincomid 2450; Laser Vision 5650; Norditalia Assicurazioni privilegiata 300; San Geminiano San Prospero 124000; San Geminiano 1/10/91 121000; Spectrum [illegible] A. 5450; Villa d'Este 11050. **WARRANT:** Cofind 250; Galileo 2000; Laser Vision a 1700; Repubblica 54; Spectrum a.A. 865; Spectrum b. 160/175.

LE BORSE ESTERE

Amsterdam (Cbs Tend.) 125,60 (-0,08%); Bruxelles (Bel 20) 1188,27 (+0,31%); Francoforte (Dax) 1739,42 (+0,28%); Hong Kong (Hang Seng) 4926,43 (+0,61%); Londra (Ft-Se100) 2404,20 (+0,14%); Madrid (Generale) 246,92 (+0,032%); Parigi (Cac40) 1975,38 (+0,05%); Sidney (Generale) 1583,70 (+0,45%); Tokyo (Nikkei) 17791,55 (-3,50%); Zurigo (Swiss Market) 1850,50 (+0,44%); New York (Dow Jones) 3213,55 (-1,89%).

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
Overnight	12,375	12,625
Vista	12,500	13,000
Call	12,750	13,000
Tom	12,375	12,500
S/N	12,375	12,500
1 Settim.	12,375	[illegible]
2 Settim.	12,375	[illegible]
1 mese	12,375	12,625
2 mesi	12,375	[illegible]
3 mesi	12,375	[illegible]
6 mesi	12,500	12,750

A cura dell'Istituto Bancario San Paolo

QUOTAZIONI BOT

Scadenza	Giorni	Prezzo	Tasso
30-04-92	21	99,311	12,000
29-05-92	50	98,358	12,100
30-06-92	82	97,354	12,100
30-07-92	112	96,362	12,250
31-08-92	144	95,272	12,300
30-09-92	174	94,481	12,300
30-10-92	204	93,590	12,300
30-11-92	235	92,682	12,300
30-12-92	265	91,741	12,400
[illegible]	[illegible]	91,865	12,400
[illegible]	328	90,009	12,400
30-03-93	355	89,762	12,300

ORO: CHIUSURE

Prezzi in dollari per oncia

Mercati	07-04-1992	[illegible]
Londra	[illegible]	[illegible]
Zurigo	341,00	341,00
Parigi	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	343,00
[illegible]	[illegible]	[illegible]
Hong Kong	341,40	341,40

[illegible]

Sterlina v.c.	94000 - 102000
Sterlina n.c.	[illegible]
Marengo i.	74000 - 82000
Marengo sv.	74000 - 82000
Marengo fr.	74000 - 82000
Marengo b.	73000 - 81000
20 \$ oro	457000 - 540000
Krugerrand	405000 - 430000
Argento	180 - 208
Platino (*)	13024 - 13091

LIBOR IN $ (Londra)

3 mesi	4,25	[illegible]	4,37

RISTRETTO A MILANO

Titoli	Quotazioni	
Banca Agr. Mantovana	103800	-1,76
Cr. Agr. Bresciano	6800	0,59
Banca del Friuli	—	—
Banca Picc. Cr. Valtellinese	13350	0,00
Banca Pop. Comm. Industria	17000	-0,12
Banca Pop. Bergamo	18700	-0,58
Banca Pop. Brescia	7770	0,52
Banca Pop. Crema	42500	0,18
Banca Pop. Cremona	7590	-0,77
Banca Pop. Emilia	98700	0,00
Banca Pop. Intra	10050	0,40
Banca Pop. Lecco	7500	-1,41
Banca Pop. Lodi	13700	-1,44
Banca Pop. Luino e Varese	10055	0,00
Banca Pop. Milano	[illegible]	-0,03
Warr. Pop. Milano '92	—	—
Warr. Pop. Milano '93	430	-6,52
[illegible]	[illegible]	[illegible]

RISTRETTO A TORINO

Titoli	Quotaz.	Prec.
Banca Pop. Milano	n.r.	n.r.
Banca Pop. Novara	n.r.	n.r.
FEM Partecipazioni S.p.A.	1280	1310
Investrip	n.r.	n.r.
Paramatti	3090	3090
Borgosesia	5050	5050
Borgosesia risp.	n.r.	n.r.

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

I CAMBI DELLE VALUTE

[illegible]

FONDI D'INVESTIMENTO

[illegible]

ESTERI AUTORIZZATI

[illegible]

OBBLIGAZIONI DEL 07-04-92

[illegible]

TITOLI DI STATO

[illegible]

CONVERTIBILI

[illegible]

IL MERCATO AZIONARIO DEL 07-04-92

Quantità definitive della seduta precedente

[illegible]

* Titolo a reddito con ... [illegible]

LA UNDER 21?

AALBORG. Voci di un clamoroso divorzio tra Cesare Maldini (foto) e la Figc. Il ct dell'Under 21 (contratto in scadenza) ha chiesto un rinnovo per due anni. Matarrese offre un premio speciale di 100 milioni e un prolungamento di soli due mesi fino a dopo le Olimpiadi. Maldini per ora rifiuta.

COSTA SMERALDA

PORTOCERVO. Da oggi a venerdì appuntamento in Sardegna con il Rally della Costa Smeralda, valido per il campionato europeo. Al via, col campione in carica Carrato, anche le Lancia Delta del Martini Racing di Auriol (il favorito, nella foto) e Aghini, la Ford di Cunico e la Mitsubishi di Weber.

OGGI IN TV

11,00	Tiro con l'arco. Gran Premio Intern. rugby, Mischia e mete	Raitre
13,30	Sport News, tg sportivo	Tmc
13,30	Sportime, tg sportivo	Tele + 2
13,45	Hockey ghiaccio. Playoff, rep.	Tele + 2
15,45	Ciclismo. Mountain bike Cup	Raitre
16,00	Basket. Camp. Nba	Tele + 2
16,00	Ciclismo. Arrivo Gand-Wevelgem	Raitre
16,30	Wrestling. I pugni	Tele + 2
17,45	Calcio. Eintracht F.-Stoccarda	Tele + 2
18,00	Sportsera, tg sportivo	Stadium
18,40	Derby, tg sportivo	Raitre
18,45	Calcio. Settimana gol Intern.	Tele + 2
19,15	Sportime, tg sportivo	Tele + 2
19,30	Studio sport, tg sportivo	Rete 4
19,30	Sportissimo, tg sportivo	Tmc
19,30	Lo sport e i suoi anni ruggenti	Tele + 2
20,15	Lo sport, tg sportivo	Retequattro
20,30	Wrestling. Wrestlemania, rep.	Tele + 2
22,30	Vela. Coppa America, semifinali, ottavo, sint. Gand-Wevelgem	Tmc
23,00	Pallavolo. Ottavi playoff femm.	Raitre
23,00	Golf. Speciale Masters	Tele + 2
0,00	Calcio. Diff. Sunderland-Norwich, semif. Coppa d'Inghilterra	Tmc
0,40	Pugilato. Da S. Pellegrino: Ricardi-De Serrie, tit. it. gallo	Raitre

LA STAMPA

SPORT

Mercoledì 8 Aprile 1992 29

Il calcio ora si chiede se il campionato dovrà rassegnarsi alla fuga infinita del Milan e della Juventus

Dietro quelle due, un rebus

Toro e Inter vogliono prenotare il futuro

Tutti dietro Milan e Juventus: c'è un campionato già finito e un altro che rischia di finire prima ancora di ricominciare, se i vagoni non si staccheranno in tempo dalle locomotive, se i viaggiatori non si butteranno in fretta sui prodotti, contingentati, di un povero di talenti e in balia di trafficanti senza scrupoli. Voce di popolo: se persino Agnelli fatica a tenere la scia di Berlusconi, figuriamoci gli altri. Il nostro vuole essere un piccolo viaggio fra i focolai di resistenza. Un primo rapporto, volante e orientativo, su come la serie che conta intende rilanciare la sfida: sempre che ci riesca.

Del cosiddetto partito trasversale, il Toro attuale costituisce una delle realtà più efficaci, quanto legata agli equilibrismi finanziari del presidente Borsano e a incassi che scoraggiano i progetti più audaci. Dalla Lazio è in arrivo Sergio. Se, come sembra, verrà sacrificato Lentini, non si vedrà altro califfo: nemmeno Policano. Il reparto che sollecita i restauri più urgenti, è l'attacco. Preso Aguilera, all'olandese Bergkamp: operazione disperata, anche il Milan potrebbe metterci una parola buona.

Non sparate sull'Inter. Su quella, almeno, che affiora dalle macerie dell'ultimo terremoto. Osvaldo Bagnoli è un grande. Le rifondazioni non lo sgomentano. Ricomincia Pancev, Sammer e Bortolazzi, pupillo a Genova. Si parla che Stoichkov, quale spalla di Pancev. Di sicuro, sarà un'Inter non più - o, comunque, meno - Matthaeus-dipendente. Rimane da scegliere un libero, e da definire il destino Klinsmann e Brehme. Sulla carta, dunque, problemi d'assemblaggio: ma Pellegrini ha indovinato la prima (Bagnoli).

Il futuro della Samp verrà scandito dall'orologio di Wembley se, come è ormai pacifico, i doriani arriveranno a disputarvi la finale della Coppa dei Campioni. L'eventuale trionfo, non storico dello scudetto, potrebbe riempire talmente la pancia di Mantovani, Vialli e Mancini suggerire diete esistenziali e ridimensionamenti tecnici.

Per adesso, l'unica certezza riguarda l'avvicendamento fra Boskov ed Eriksson, e il nuovo passaggio dall'uomo alla zona: con l'augurio, cordiale e sincero, di non fare la fine della Juve di Maifredi e dell'Inter di Orrico. Capitolo stranieri: l'ingaggio di Walker (inglese, difensore) è più sicuro sembrava. Fossimo in Mantovani, insisteremmo. Fra Cerezo (37 anni), e Silas, soltanto lo sloveno ha qualche chance di partire titolare. Che gregari di lusso, servono elementi di primo piano.

Napoli, fumata grigia. Un anno coppe e scudo e Maradona hanno fatto crollare incassi e abbonamenti. E qui l'obbligo è una gestione più cauta. Ferlaino ha prenotato Thern, centrocampista svedese del Benfica, e pensa a Platt. Sempre più probabile la rinuncia a Blanc. Via De Napoli (al Milan), via (alla Samp? in Spagna?), via, forse, uno tra e Crippa. Intoccabili rimangono, ma saprà ripetersi?, e Careca, 32 anni il 5 ottobre. Sistemare la difesa e ridisegnare il centrocampo: Ranieri, su le maniche. Dimenticavamo: il 30 giugno «scade» la squalifica di Maradona. Mai e poi mi rivedrete, Diego società, birichina, sta studiando un modo per legarlo «comunque» alla prossima campagna abbonamenti.

Se c'è squadra che ha soldi spendere, la Lazio. Le ambizioni, più che legittime, dipendono da una scommessa (Gascoigne) e da un assetto meno precario della difesa: sull'agenda di Zoff, figurano Ferrara Napoli e Carnasciali ia. Tentativi in atto per trattenere Ruben Sosa.

La Roma, viceversa, allo sfascio. Che Ciarrapico, e che ne sarà di lui? Successore designato di Bianchi, Boskov capita nel momento peggiore. In chiave tecnica, il nodo è Giannini: lascia o raddoppia? In lizza, per la difesa, Najdoski (Stella Rossa) e (Torino); per l'attacco, si parla di Chapuisat (Borussia Dortmund). L'ultimo Voeller suscita perplessità.

Al Parma urge arieto da affiancare a Melli: l' Batistuta, frattempo, Tanzi il colombiano Asprilla, il nuovo Jair, alla Fiorentina. Il Genoa riparte da ro, senza Bagnoli, Aguilera, Eranio e, si mormora, Bortolazzi. Difficile possa ripetersi, anche se Bianchi (toccherà a lui?) è un e Dobrowolsky un creativo. La Fiorentina, per completare il quadro, ha già soldi che idee chiare.

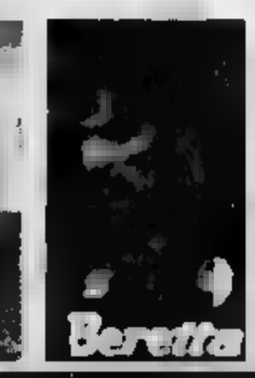
Roberto Beccantini

Soltanto la Lazio ha le possibilità economiche per opporsi alle prime Gascoigne resta un'incognita

L'inglese Gascoigne

SPORTINERIA

I tifosi del Genoa ripeteranno per la gara di Amsterdam la grande carovana di Oviedo. Idea simpatica, organizzazione minuziosa. Nella città olandese, aperta e trasgressiva, si divertiranno più che in quella spagnola. Senza neanche il bisogno, come tanti turisti quando arrivano là, di cercare spinelli.



Lentini (a fianco) e Bagnoli, futuro allenatore dell'Inter, un personaggio che può contribuire al rilancio della sfida alle dominanti d'un campionato che ha ormai assegnato lo scudetto

Pier Luigi Casiraghi è l'unico tra gli juventini che abbia risposto alle parole di Trapattoni dopo la sconfitta nel derby: «Si fanno troppi drammi, io mi sento tranquillo e resterò bianconero»

Casiraghi replica al Trap

«Non credo nelle rivoluzioni ci vuole un po' di tranquillità»

TORINO. Il derby ha lasciato segni indelebili. Le parole di Trapattoni dopo il giorno del giudizio hanno aggiunto rabbia su rabbia. «Siete tutti sotto ha spiegato il tecnico lanciando attraverso i giornali messaggio ai giocatori che quasi una minaccia. Ieri pomeriggio, nel chiuso degli spogliatoi, ha ribadito i concetti espressi lunedì con grande fer-

I bianconeri hanno gradito, più che le parole del Trap, le conseguenza che ne sono dalla critica. Le tabelle arrivi e partenze hanno contribuito a rendere più indigesta la ripresa del lequotidiano.

Schillaci divorando un panino insieme ad un quotidiano sportivo ha ruggito: «Tutti uguali i giornalisti, scrivono sempre ciò che vogliono. Pensimo anche l'umore di Tacconi, anche perché già si parla di Peruzzi titolare contro l'Ascoli. ogni volta che nominano il suo vice, Tacconi perde la voglia di ridare. Infine slalom vincente anche per Baggio, chiamato in causa con Casiraghi Trapattoni. Lo incalza in scherzoso: «Ma quando ti decidi a crescere?». Gli scappa un o: «Lasciamo perdere, parlo. Tanto non è nulla».

Difficile abbattere il muro del silenzio. Una breccia apre grazie a Casiraghi che recita la propria verità. I giudizi di Trapattoni («i giovani devono dare di più») si può dire che lo lascino indifferente, ma poco ci manca. Si difende attaccando: «Per una partita persa si fanno troppi drammi. derby soltanto un episodio. Se andiamo a guardare Juve ha sbagliato pre nelle occasioni più determinanti, più calde, più difficili. In questo il Milan ha qualcosa più di noi, ma è anni che lavora per migliorare. La costanza di rendimento si acquista soltanto con il tempo».

Giocasse con la concretezza con cui parla, sarebbe capocannoniere. Sente di avere la coscienza tranquilla: «E' dall'inizio del campionato che al centro dell'attenzione. Dal punto vista dell'impegno non posso rimproverarmi nulla, come credo tutti i compagni. Gli per Juve sono cominciati molto presto, non penso che i prossimi due mesi cambieranno le cose. Il fatto di dover lottare partita dopo partita non perdere terreno dal Milan ci costretti a dare sempre il meglio». Trapattoni ha parlato per tenere ancora alta tensione, anche quando alludeva alle debolezze di Baggio e Casiraghi. centravanti non si sotto processo: «Mi pare che abbia fiducia in anche per il futuro. E' vero che in certe occasioni potevo dare di più, ma andato lissimo come sento. La verità è che dopo una partita persa parla già di rivoluzione. Invece abbiamo bisogno tranquillità, perché c'è la Coppa Italia. E' successa la stessa cosa con Zoff. A marzo c'erano già promossi e bocciati, prima di tutti proprio Zoff, e poi vincemmo Coppa Uefa e Coppa Italia. Per le rivoluzioni c'è tempo. se la Juve debba essere rifatta poco o tanto e comunque è un fatto che non mi riguarda».

La Juve del futuro dovrebbe ancora Baggio leader indiscusso. Una scelta che Casiraghi approva: le migliori qualità di tutti noi. E' giovane già la personalità giusta per diventare il fulcro della nuova Juve. Oggi è il nostro punto di riferimento».

Chi ha dubbi sul proprio destino Reuter. Inserito nella lista di coloro che rischiano il posto di lavoro, il tedesco si chiama fuori: «Non mi sento né esame, né procinto di andarmene. Io sono di rimanere».

Intanto non si dissolvono i misteri attorno a Kohler. Lunedì è ritornato in Germania per l'ennesima visita da Muller Wolfarth, conclusa con una ecografia. mattina altra ecografia a Torino che ha confermato come l'edema tendine quasi riassorbito. Ieri lo stopper riposato ed oggi riprende a Sul suo ritorno in campo non si fanno previsioni, anche se Trapattoni spera di rivederlo già martedì prossimo contro il Milan.

Fabio Verginese

FORMULA 1

Un campione desaparecido? No, non può risolvere i guai McLaren

Senna e la guerra dei bottoni

«Ormai i piloti sono schiavi dell'elettronica»

Era dal 1984, del debutto in Formula 1 con la traballante Toleman turbo, che Ayrton Senna non cadeva così in basso. Otto anni il brasiliano aveva ottenuto nelle prime tre gare due sesti posti (che resto lo avevano lanciato «stellar» nascente) e di conseguenza 2 punti nella classifica del Mondiale. Adesso, dopo altrettante prove, dall'inizio della stagione, è a quota 4, grazie alla terza posizione in Sudafrica. Per il resto, quell'esordio al punto in cui è oggi, aveva sempre fatto meglio: minimo storico nel 1987 con 6, record nel con punti.

E' il del declino di un fuoriclasse? Neppure per sogno. Senna è sempre il migliore, probabilmente è più forte anche del superMansell attuale e, a parità di vetture, quasi certamente finirebbe per battere l'inglese, soprattutto grazie al carattere, più forte, e alle sue capacità psicologiche.

Cosa è Semplicemente, Ayrton non dispone di una competitiva. La McLaren vecchia era nettamente inferiore alla Williams, quella non è ancora a punto per avvicinare la rivale. E chissà se lo sarà mai. La verità è che aveva ragione il grande Enzo Ferrari, il quale sosteneva a spada tratta la teoria secondo la quale la vettura conta molto più pilota. Su questo argomento si dibatte da pre: c'è chi sostiene che i valori si bilanciano, cinquanta e cinquanta, chi per percentuali leggermente diverse.

La opinione è che nella Formula 1 attuale il valore pilota influisca appena per un 10%. Cifra intesa in due sensi. Primo: per dare una misura sulla differenza fra un pilota bravissimo e uno lo. Secondo: per calcolare la possibilità che un pilota ha di far ottenere risultati a seconda dell'auto cui dispone. Per fare un esempio (senza toccare Senna), che fra un corridore e l'altro della stessa squadra ci può massimo una differenza di 1 secondo al giro.

E Senna, dunque, desaparecido dalla classifica, sfugge a questa regola. Anzi, d'ora in poi anche le prestazioni fuoriclasse come lui sempre più condizionate dal mezzo e in particolare dall'elettronica, che ha preso il sopravvento persino sull'aerodinamica, sulla meccanica, sulla tecnica automobilistica propriamente detta. Sospensioni, cambio, differenziale, sterzo, motore, cruscotto, consumi benzina: è regolato dai computer di bordo che tramite i sensori (si dice che alcune vetture ne montino a 150) regolano ogni

«E' vero - dice lo stesso Senna - la nostra MP4/7 rappresenta una rivoluzione rispetto precedente modello. Prima l'evoluzione era basata precedenti esperienze. Ora i cambiamenti sono radicali. Sali sulla monoposto premi un bottone e pensi solo a muovere il volante; anzi, fra poco lo guiderai ben sapendo che si tratta di una finzione: in realtà saranno degli impulsi elettronici a far girare le Già succede con l'acceleratore».

Questo significa un livellamento dei piloti verso il basso? «Prima c'era un feeling con i , il cambio, Adesso devi essere un perfetto robot. Manca un essere umano al volante, ma con pochi margini inventare, per giocare la fantasia. Il coraggio, il cuore, anche l'incoscienza diventano optionals. In qualche negativi. E poi dai ti controllano: e sbaglio, cercano loro di rimediare gli ordini inviati via radio».

Il mondo si si può fermare. Anche i costruttori qualcuno cerca di porre freno alla rivoluzione tecnologica, dei limiti oltre i quali non si dovrebbe andare. Ma sarebbe un controsenso. Senna probabilmente tornerà al vertice perché riuscirà a dominare la sua McLaren elettronica. Ma i giovani, i dal futuro, forse dovranno un corso da astronauti per correre in F1.

Cristiano Chiavegato

Ayrton Senna, quattro punti in classifica: non si trovava così in basso dal 1984, anno dell'esordio in Formula 1. Il suo problema è di non disporre di una vettura competitiva

Il difensore granata, retrocesso con il Como, è diventato un punto di forza della squadra

Io, Annoni, il guerriero

«A Superga in bici se vinco la Coppa»

TORINO. Come naufragare e risorgere, ovvero Enrico Annoni, il guerriero del Toro. Nel giugno del 1990 il difensore granata retrocesso in C con il Como: la seconda caduta consecutiva, poiché il campionato precedente il giocatore la società lariana già precipitati in B. Il fallimento di una stagione può ferire gravemente una carriera: due, per giunta così ravvicinati, la uccidono. Tant'è vero che quel Como disastroso la maggior parte componenti è stata ingoiata dal limbo della terza divisione, i più fortunati calcano i palcoscenici della cadetteria. Il solo Annoni è riuscito tornare in Paradiso.

Pareva ormai destinato agli stadioli di provincia e s'è ritrovato addirittura a giostrare nel mitico Bernabeu. Come spiega questa prodigiosa rinascita?

Due anni fa ero davvero a terra: a fine contratto, diseso in C, temevo proprio di aver chiuso con il grande calcio. Invece, sorpresa, giunse la chiamata del Torino. Accettai al volo dicendomi: Enrico, non pensarci due volte, vacci subito, anche a piedi: certo, farai la riserva però, ridotto come sei, tutto ciò che verrà in più sarà guadagnato.

Invece di camminare sino a Torino si decise per fa-ticaccia in bicicletta.

Sì. Avevo fatto voto di scalare il Ghisallo in bici mai fossi tornato in A: il Ghisallo, che salita terribile. Chissà che non ne affronti una ancora peggiore: Superga. Sa, nel caso si vincesse la Coppa Uefa...

Quando arrivò in granata considerato brocchettone famoso solo per il fallo che costrinse lo juventino Laudrup a lunga za. Come ha fatto a migliorarsi tanto?

La sfortuna altrui stata la mia fortuna. Gli incidenti che hanno bloccato i miei compagni hanno permesso al sottoscritto di andare in campo e dimostrare quanto vale. Penso di aver sempre giocato così. Solo che le disgrazie del tuo club travolgono anche te: anche se fai bene, nessuno ti nota se la squadra è un colabrodo. Lo dico a ragion veduta: prima delle due retrocessioni disputai, sempre nel Como, un campionato alla grande in A e fui convocato nella under 21. Poi, l'anno dopo, ecco il tracollo: avevo un bel continuare a giocare sullo stesso standard che mi aveva condotto alla Nazionale giovanile...

Siccome l'appetito vien mangiando anche l'umile Annoni, ad un certo punto, quest'anno, ha alzato testa preteso un posto fisso nel Toro. Risultato: la domenica successiva, con il Bari, per punizione s'è accomodato in panchina.

Eh no, guardi che se cerca la polemica ha scelto la persona sbagliata. Odio le polemiche. Dopo il mio sfogo ho ricevuto la risposta giusta: è stata un'esperienza in più. Comunque, a proposito dell'Annoni picchiatore, dato che lei ha ricordato fallo su Laudrup, tengo precisare che sono stato espulso solo due volte quando, giovanissimo, in prestito alla Sambenedettese. Non sono scarpone, solo grintoso quant'è necessario.

Grazie alla grinta, alla volontà, lei è il guerriero del Toro, i tifosi stravedono per Annoni detto Tarzan, Lothar, Sandokan. Ai calciatori, in genere, i soprannomi non piacciono, tollerano come un male necessario.

Finché folla ti appioppa di queste etichette significa che tutto fila per verso giusto: parola di che, sempre per le succitate retrocessioni, dimenticato che cosa significa essere un beniamino dei sostenitori.

Sposato, padre una bimba di 2 anni, come vede il futuro? Ne ha paura?

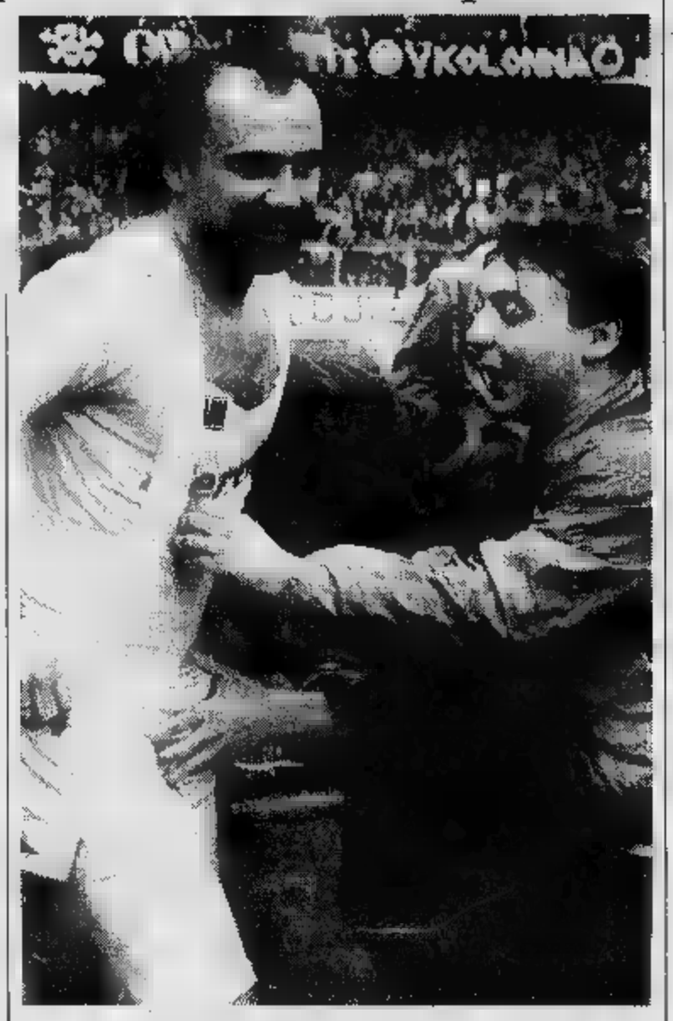
Paura no, so che nel calcio ci vuole poco perché tutto cambi. A carriera finita resterò nel football, mi piacerebbe insegnare tennis. A 16 anni me la cavavo bene. Poi provai con il calcio, nel Seregno, tiro di schioppo mio paese: così, abbandonai i tornei.

guerriero pallone approdato leggenda del Bernabeu: chissà se quello con la racchetta sarebbe arrivato a quell'altra leggenda che

Uhm, non credo proprio.

Per concludere, la notizia che il Toro ha già acquistato dalla Spal l'Annoni del domani: il diciottenne, under 21 C, Christian Servidei. Intanto, ieri, Borsano, nel festeggiare l'elezione ad onorevole ha detto: «Non vendo il Torino. Quanto a Lentini, cederlo sarebbe decisione dolorosa. Decisione che, per ora, non è stata presa».

Claudio Giacchino



Annoni è l'idolo dei tifosi che l'hanno soprannominato Tarzan, Lothar, Sandokan

In Danimarca

Peruzzi tutto sprint nell'Under

DAL NOSTRO INVIATO

Ricomincia in Danimarca l'avventura dell'Under 21. Con Angelo Peruzzi impegnato nel doppio ruolo riserva nella Juventus e nella Nazionale. Fino a quando? Peruzzi tace, anche si parla di una sua promozione a titolare già domenica contro l'Ascoli.

«Lo dite voi. Io non mi pongo simile problema, semmai se ne parlerà a fine stagione. Sono venuto alla Juventus ben sapendo mi aspettava ho sempre rispettato Tacconi. Anzi per me stare al suo fianco è stato importante: da lui può soltanto imparare. E' ovvio, umano, che sogni prima o poi subentrargli; sarebbe poco professionale il contrario. Ma questo dipenderà dall'allenatore. Non neppure se giocherò contro il Milan...».

Dicono che il «maestro» potrebbe pagare per certe distrazioni fatte in campo fuori.

«Ognuno ha il suo carattere. Io sono contento di superato un momento difficile dopo il caso doping. Sono ritornato nell'ambiente della Nazionale, ho ritrovato gli amici azzurri e nella Juve ho ripreso quell'attività che stata così bruscamente interrotta. Oltretutto il mio arrivo ha coinciso la ripresa dei bianconeri».

«Il Milan, comunque, sta meritando lo scudetto: ha avuto più continuità di noi, ottenendo in trasferta quei punti che ci sono mancati. Finirà per battere tanti record ma il nostro secondo posto è altrettanto importante. Forse all'inizio dovevamo credere maggiormente nelle nostre possibilità ma queste sono cose che si dicono dopo. In casa abbiamo giocato un campionato da scudetto; è mancato qualcosa in trasferta, a volte ci siamo accontentati».

E la Nazionale? «E' giusto che giochi Antonioli, lui ha conquistato il posto quando mancavo, diventato titolare con ogni diritto. Per ora mi basta la soddisfazione di andare Olimpiadi; sono giovane, aspetto il mio momento».

«Congratulazioni» di rito Maldini: due suoi «figliocci», Peruzzi e Corini, stanno per diventare titolari della Juventus. Cosa pensa, considerato che li ha visti maturare proprio con la maglia della sua Nazionale?

«Ho già detto qualcosa in proposito in occasione di Milan-Juventus quando San Siro c'erano in porta i due portieri della Under, Antonioli Peruzzi. Siamo in buone mani, osservai, dopo le loro ottime prestazioni. Se Trapattoni ha fatto giocare Peruzzi davanti a 72 mila persone, significa che crede nel giocatore. Quanto a Corini conosciamo tutti la sua maturità».

Maldini si portato dietro in Danimarca per l'andata delle semifinali dell'Europeo il rico per le assenze di Melli (squalificato) e Dino Baggio (infortunato). Quest'ultimo dovrebbe sostituito Sordo (o da Matrecano).

Giorgio Gandolfi

TV E SPORT

Galagoal, due anni di calcio con le sottovesti scure di Alba

A differenza di Alba Parietti, Galagoal si conosce l'età esatta: due anni 100 puntate, festeggiati domenica Incerte invece, le misure. TeleMontecarlo non è inserita nell'Auditel, non si sa quanti la guardino. Pare che gli spettatori di Galagoal siano in media 300 mila, ma con un numero altissimo di «contatti». Dieci volte tanto, tre milioni.

Nella sostanza, un sacco di gente tra le 20,30 e le 22, fa un salto col telecomando per vedere è svestita stavolta Alba» (gli uomini) oppure per controllare «se è vero che si rifatta il e le labbra» (le donne). Una volta avute le risposte a tali dilemmi, nove su dieci cambiano canale.

Tre milioni d'italiani che domenica Alba Parietti indossava sottoveste scura, il suo abito da cerimonia, si suppone. Trecentomila avranno invece apprezzato l'abbondanza di immagini, il commento pacato di Caputi, la simpatia di Altafini (quando non fa battute da Crème Caramel), la misura (singolare) delle giornaliste, tutte bravine o bravissime come Pina Debbi, la civiltà di Colombo e Bulgarelli. Insomma, tutto quello che fa di Galagoal onesta, dignitosa trasmissione di sport, magari un po' retrò, valorizzata però da un contorno settimanale di zoo pallonari. Oltre le gambe (di Alba) c'è di più.

L'abbiamo seguita tutta, stavolta. Per almeno motivi. Primo, i compleanni di TeleMontecarlo sono tanto graziosi. Secondo, volevamo vedere, per una volta, come era vestito Luigi Colombo (grigio). Terzo, la offre, ha ripetuto Chiambretti «trasmissioni tutte uguali». E le offre tardi, quando si sa già tutto.

Pensate che per far posto al Gran Gala di Umbriafiction, uno dei più clamorosi marchettoni politici che la storia televisiva ricordi - in onore Enrico Manca (il «muratorino» lo chiama Saviane) - la «Domenica Sportiva» slittata le undici. Altro che Zona Cesarini: supplementari, rigori (elettorali). L'unica alternative «Scherzi a parte». Ma che crudeltà prendere di mira Tacconi e Schillaci, Luppi e Di Canio, assediati distributore di benzina da un gruppo di culturiste scatenate, proprio nel giorno della juventina.

Così, si torna su Tmc. Voto per esclusione, son questi i tempi. Bene, due ore di calcio genuino, i commenti «tecnici» d'una volta, quando si poteva parlare di pallone anche abbaiare. Arrigo Sacchi per la verità è parso po' troppo sulla difensiva, come ogni volta che gioca in trasferta tv (alla Fininvest, altra storia). Ogni tanto, qualche piccola scivolata autocelebrativa, con gli spot d'auguri («ecle filmine» ha detto Alba, che amore). Ma poca roba. Il controcanto affidato al vignettista di turno (son passati tutti, da Giuliano a Disegni; una bella trovata). A Galagoal va anche il merito, grandissimo, di essere l'unica trasmissione sportiva che non si propone di «sdrammatizzare» il calcio, con i risultati che sappiamo. Ha spiegato bene Colombo: «Il calcio non ha bisogno d'essere sdrammatizzato perché è un dramma».

E Alba? Telecomandata, leggeva le domande preparate da altri. Fin qui, bene. Poi improvvisava. Allora, giudicate voi. Alba: «Chinaglia, davanti alle telecamere che cosa ti preoccupa di più?». Chinaglia: «Il fatto che parlo bene l'italiano. Non ho studiato qui. Faccio errori». Alba: «Fai male a preoccuparti». Pausa. «Ora intervisto Caputi. Da domandatore a domandato...». Visto come si fa, Giorgione?

Curzio Maltese

Il Barcellona frena

Nunez all'Inter «Stoichkov non è in vendita»

MILANO. allungano i tempi del recupero di Berti. Ieri gli è ingessata la caviglia destra bloccata ma distorsione di secondo grado e dovrà restare immobilizzato per almeno 5 giorni.

Poi il centrocampista potrà iniziare la rieducazione sarà pronto, se tutto andrà per il meglio, fra 3 tre settimane in tempo per la sfida di San Siro con la Juventus.

Meno gravi le condizioni di Baggio Klinsmann, entrambi a riposo per una lieve distorsione alla caviglia sinistra. Il medico Guarino conta recuperarli per domenica nella sfida il Parma dove mancherà anche lo squalificato Matthaeus.

Intanto, dalla Spagna, il presidente del Barcellona Nunez ha fatto sapere a Pellegrini che non è intenzione cedere in questo momento il bulgaro Stoichkov: ne potrà riparlare eventualmente tra un mese, quando la sua squadra avrà superato i grossi impegni nazionali ed europei che l'attendono.

Di parere diverso è invece il giocatore che ha ripetutamente ribadito la sua intenzione di voler lasciare la squadra spagnola. Il motivo è semplice: Stoichkov infatti scontento perché guadagna troppo poco.

PUGILATO

Domani il Mondiale

Rosi è pronto alla sfida numero

CELANO. Cappellino bianco con la scritta passo vetta» - chiaro riferimento all'obiettivo di eguagliare il numero delle difese mondiali di Nino Benvenuti - Gianfranco Rosi ha affrontato grande sicurezza la conferenza-stampa a due giorni dal confronto in difesa della corona dei medi junior Ibf con lo spagnolo Angel Hernandez, in programma domani sera (diretta tv su Raidue alle 22,15).

Come da copione, i due rivali si detti sicuri della vittoria. Una convinzione logica da parte del pugile umbro, che sente ancora il peso dei suoi 34 anni e Un po' meno credibile la sicurezza dello sfidante che presenta nel record credenziali sufficienti per farlo ritenere un valido antagonista per questa difesa volontaria del campione del mondo. In ogni caso sostenendo questo match Rosi eguaglierà il record dodici combattimenti diali appartenente a Nino Benvenuti.

A parte le dichiarazioni di rito, Hernandez è apparso chiaramente in soggezione di fronte alla personalità di Rosi, che gli ha regalato un cappellino come il suo. Lo spagnolo ha chiesto che il campione vi apponesse un autografo, un tifoso qualsiasi.

DOPING

Dopo l'assoluzione

Sarà della Iaaf l'ultima parola sul caso-Krabbe

STOCCOLMA. Dopo la decisione presa a Darmstadt dalla commissione nominata dalla Federatletica tedesca di annullare i quattro anni di squalifica inflitti, per la presunta manipolazione di un test antidoping, a Katrin Krabbe, Grit Breuer e Silke Moller, sulla vicenda potrebbe pronunciersi una commissione d'arbitrato, sul tipo di quella che a fine dovrà decidere su Butch Reynolds, lo statunitense primatista mondiale dei 400 sospeso per doping poi riqualificato da un tribunale civile.

La commissione, composta da tre giuristi, molto probabilmente sarà nominata dalla Iaaf, l'organismo mondiale dell'atletica, il 29 maggio Toronto, in Canada. Lo ha annunciato il vicepresidente della Iaaf, Arne Ljungqvist, che anche capo della commissione medica dell'organismo internazionale. Alla Iaaf spetta la decisione di ratificare l'annullamento della squalifica e di consentire la partecipazione delle tre atlete all'Olimpiade di Barcellona.

Intanto per il presidente della commissione medica del Cio, De Merode «l'affare Krabbe è un segnale d'allarme. A Barcellona dovremo assicurare che tutte le garanzie giuridiche siano rispettate». E sui controlli in allenamento, De Merode ha auspicato siano effettuati preavviso.

Renault 19. Il piacere è nell'aria.

Renault sceglie lubrificanti elf.

◆ Aria condizionata
■ Equipaggiamenti esclusivi
◆ Anche con catalizzatore

2 MILIONI DI SUPERVALUTAZIONE PER IL VOSTRO USATO.

L'offerta valida fino al 30 aprile 1992.
Offerta non cumulabile con altre iniziative in corso o relativa alle vetture disponibili in Concessionaria.
Da FinRenault nuove formule finanziarie.

Renault. Cavalli puliti.

E' UNA PROPOSTA DEL VOSTRO CONCESSIONARIO RENAULT.

Basket: negli ottavi dei playoff vanno avanti Roma, Trieste, Cantù e Caserta

Torino bocciata per un punto

La Kappa si arrende nel finale alla Phonola (74-75)
Magee ■ Della Valle opachi, arbitraggio insufficiente

TORINO. La Kappa [redacted] na, malamente, tra oggetti che piovono [redacted] campo a contestazioni ai ridicoli [redacted]lli a Pasetto, due signori che sembravano alla loro prima esperienza col fischietto in bocca. Un solo punto alla fine, tra Kappa e Phonola (74-75), e i torinesi avrebbero meritato [redacted] addio migliore, non fosse altro per aver giocato l'incontro chiave praticamente senza Magee (prima avulso [redacted] gioco, poi infortunato al braccio) e Della Valle, che ha anche sbagliato l'ultimo [redacted] libero, quello decisivo per andare [redacted] supplementari. Avanti Caserta, che potrà [redacted] difendere, a Pesaro, [redacted] appiccicato sulle sue maglie: ma se la Phonola è quella vista a Torino farà [redacted] strada.

L'importanza della posta in palio, o forse la [redacted] di questa [redacted] stagione, bloccava all'inizio la Kappa, che trovava solo in Abbio un po' di vivacità difensiva e la lucidità [redacted] il [redacted] tropiede. Per dare la [redacted] oc- [redacted] qualcosa [redacted] particolare, a ci pensava Hurt, catturando una palla in [redacted]esa a proiettandosi in contropiede. Thompson faceva il resto, tentando di fermarlo con [redacted] terribile quanto inutile fendente: [redacted], fallo intenzionale ed ecco il break per la Kappa (21-13 all'8').

Caserta reagiva quando Marcelletti mandava in campo Esposito, in panchina per un malanno alla caviglia. Un paio di bombe, la capacità [redacted] mettere Frank [redacted] condizione di giocare uno-contro-uno e la Phonola rimetteva [redacted] avanti, aiutata anche dall'uscita di Magee a da una difesa a zona che approfittava della scarsa mira torinese da fuori. Ma non mollava Hurt (7 su 7 al tiro nel 1° tempo), e sotto la spinta di Abbio si svegliavano [redacted] a Prato.

Nella ripresa la Phonola si affidava all'esperienza di Thompson ma faceva i conti senza la [redacted] testa del giovane Prato che recuperava in attacco tutto quello che doveva concedere in difesa. Al quarto fallo di Hurt, Magee provava a giocare [redacted] un braccio solo, e la Phonola, assolutamente deficitaria nel tiro, cercava giustamente di portare lo scontro sul piano fisico. Sfida accettata, e mentre Abbio asfissiava Gentile, Zamberlan dimostrava perchè siano molte squadre (Varese in testa) a volerlo: buona difesa su Dell'Agnello, palle recuperate a penetrazioni che salvavano la Kappa.

Caserta sbagliava l'impossibile, ma in cinque contro tre (oltre a Magee, anche Della Valle faceva da comparsa) riusciva a rimanere sempre in partita, complici anche alcune decisioni arbitrali. E Gentile e Dell'Agnello non po- [redacted] continuare a sbagliare: negli ultimi 3' una bomba di Nando, un'entrata del toscanaccio che costava il 5° [redacted] Hurt ed era parità: 73-73. Subito dopo usciva Magee per l'ennesi- [redacted] invenzione arbitrale. Segnava Thompson, ormai dominatore sotto le plance, ma a 5" dalla fine Della Valle [redacted] nelle mani, in lunetta, il possibile pareggio: [redacted] solo il primo tiro e in campo volava di tutto. Un pessimo addio.

Guido Ercole

Kappa-Phonola 74-75 (44-41). *Kappa:* Della Valle 2 (voto 5), Abbio 19 (7,5), Zamberlan 18 [redacted], Magee 4 (5,5), Hurt 19 (7,5), [redacted]lani [redacted], Prato 12 (6), Negro sv. *Phonola:* Gentile 12 (6), Esposito 8 (6), Dell'Agnello 15 (6,5), Frank 14 (7), Thompson 24 [redacted] Donadoni 2 (5), Rizzo (sv). *Arbitri:* Pasetto e Nelli 4.

Magee, grande «assente» ieri sera Prima ha giocato deludendo, poi si è infortunato ad un braccio.

OGGI [redacted] PLAYOUT

Playoff. Ritorno ottavi: Lotus Montecatini-Clear Cantù 90-96 ts, Panasonic Rc-Messaggero Roma 80-89, Baker Li-Stefanel [redacted] 66-72, Kappa To-Phonola Ce 74-76. Qualificate: Clear, Messaggero, Stefanel e Phonola.
Playout. Oggi, 2ª giornata: gir. Verde: Breeze Mi-Billy Desio; Marr Rimini-Ranger Va, Fernet Branca Pv-Scaini Ve. Classifica: Marr, Billy, Ranger 2; Scaini, Fernet, Breeze 0. Gir. Giallo: Depi Na-Trapani; Turboair Fabriano-Glaxo Vr; Kleenex Pt-Bancosardegna Ss. Classifica: Turboair, Trapani, Glaxo 2; Depi, Kleenex, Bancosardegna 0.

Argentin rischia una squalifica per aver picchiato l'autista della vettura che l'aveva investito

Cipollini nostro agente alla Gand-Wevelgem

Con Ballerini e Bontempi oggi nella seconda classica del Nord

GAND. La Gand-Wevelgem di oggi, cuscinetto tra il Giro delle Fiandre e la Parigi-Roubaix, è una [redacted]a [redacted] per esaltare il coraggio e lo scatto degli sprinter. È dunque, per cogliere subito il senso della partecipazione italiana, è una corsa alla portata di Mario Cipollini, il quale, a nostro giudizio, è il velocista più forte al mondo, irresistibile quando l'estro lo assiste e la fortuna gli consente di far esplodere la sua progressio- [redacted] corrosiva. Se Cipollini dovesse fallire, il campo italiano disporrebbe di alternative valide in Martinello, già a segno qui in Belgio in una tappa [redacted] Tre Giorni di La Panne, in Fidanza e soprattutto in Baffi, il quale pare avere ritrovato la lucentezza dello scatto.

Per giungere a disputare [redacted] volata, epilogo pressochè consueto [redacted]lla Gand-Wevelgem, i nostri prodi dovranno superare l'insidia del vento gelido che soffia dall'Atlantico, da Ostenda per [redacted] lungo tratto in cui pedaleranno costeggiando il mare. Per fronteggiare l'ostacolo del vento, i ciclisti ricorrono al ventaglio», disposizione a cuneo che espone alle folate gli sprimarcia e coloro che si ritro- [redacted] sul fronte laterale ma che consente riparo a chi [redacted] in mezza al mucchio. Un procedere che richiede abilità acrobatica, rispetto millimetrico delle distanze, sicurezza e disinvoltura nei voltaggi. In difetto [redacted] queste doti, le cadute [redacted] inevitabili.

Abilissimi nei [redacted]taglio sono i fiamminghi, che col [redacted] hanno familiarità di vita. Ed infatti [redacted] delle 53 edizioni [redacted] Gand-Wevelgem disputate so- [redacted] state vinte da belgi (40) e olandesi (4). Le rimanenti 9 sono arrise all'elvetico Graf, [redacted] francesi Rinault e Anquetil (per [redacted] normanno [redacted] il solo successo in una gara in linea di rilievo!), [redacted] britannico Hoban, all'irlandese Kelly, ai nostri Moser e Bontempi (due volte, e in gara anche oggi) a all'uzbeko Abdujaparov. Ed [redacted] proprio nei [redacted] fronti di Abdujaparov che Cipollini medita vendetta, per rifarsi della scorrettezza con la quale il velocista della Carrera lo costrinse un anno fa alla sconfitta. Altri sprinter in grado di mirare [redacted] vittoria sono Ludwig, Museuuw, Capiot, Raab, Vandenaerden e Van der Poel.

Non si può escludere, però, [redacted] soluzione favorevole ai passisti di fondo (Ballerini, Bontempi, Maassen, Nijdam), propiziata dal reinserimento del Kammelberg, [redacted] strappo secco di 600 metri, con fondo in pavé, da affrontare due volte, l'ultima a 30 km dal traguardo. Sarà assente Argentin, che ha confermato però l'esordio nella Parigi-Roubaix dopo [redacted] provato il pavé («Non fa per me, ma voglio provare questa avventura») a che però rischia una squalifica per [redacted] visto da un giudice di gara picchiare l'autista della [redacted] che l'ha investito nel Giro delle Fiandre.

Oltre [redacted] vento [redacted] spira anche vento di polemica intorno a Bugno, Chiappucci e alle rispettive squadre per aver deciso [redacted] saltare - unitamente alla Banesto di Indurain e alla [redacted] di LeMond) - la Freccia Vallone di mercoledì prossimo, poiché gli organizzatori si sono rifiutati - agendo in maniera corretta, a nostro avviso - di soddisfare le loro richieste di ingaggio.

Angelo Pisi

SPORT [redacted]

CALCIO
[redacted] Heynckes [redacted] l'Atletico Bilbao

BILBAO. Jupp Heynckes sarà il nuovo allenatore dell'Atletico Bilbao per le prossime due stagioni. Il tedesco, che in ottobre era stato esonerato dal Bayern Monaco, seguirà il finale di campionato della squadra basca in attesa di subentrare a Jesus Aranguren, a giugno.

TENNIS
[redacted] Male gli azzurri a Barcellona

BARCELLONA. Dopo Camporese anche Pistolesi, Furlan e Valeri sono stati eliminati al 1° turno dal torneo Atp di Barcellona. Ma il risultato più sorprendente riguarda André Agassi (n. 6 del tabellone), superato 6-4, 1-6, 6-1 dall'olandese Eltingh. Risultati: Gomez-Pistolesi 3-6, 6-3, 6-4; Costa-Furlan 6-2, 7-5; Larsson-Valeri 6-4, 6-1; Davin-Cherkasov 6-3, 7-6; Mancini-Koevermans 5-4, 2-6, 7-5; Burillo-Steeb 6-4, 7-6. Ad Amelia Island, avanzano invece Cecchini, Garrone e Bonsignori. Sandra Cecchini ha battuto l'americana Rubin 6-2, 6-1, Laura Garrone ha avuto la meglio sulla Grossman 6-4, 6-2 e Federica Bonsignori sulla magiara Temesvari 6-2 7-5. A Tokyo, infine, la Reggi ha superato il 1° turno battendo la ceka Sviglerova 6-1, 6-3.

BASKET
Incidenti [redacted] [redacted] dopo finale [redacted]

NEW YORK. Gravi disordini hanno turbato il dopopartita [redacted] finale Ncaa, vinta dall'Università Duke su Michigan (71-51). La polizia ha sparato lacrimogeni per disperdere 500 studenti della Michigan University che lanciavano pietre e lattine incendiarie contro gli agenti. Negli scontri tre poliziotti e uno studente sono rimasti feriti.

PUGILATO
Respinto il ricorso di Renzo

ROMA. L'Unione europea di pugilato (Ebu) ha respinto il ricorso presentato da Antonio Renzo per l'annullamento dell'incontro per il titolo europeo dei leggeri, sostenuto il 27 marzo a Creil, in Francia, e vinto dallo sfidante Jean-Baptista Mendy. Renzo sosteneva che al termine del match Mendy non si era sottoposto a controllo antidoping, che le corde del ring erano tre e non quattro a che i guanti erano stati raschiati per togliare la pubblicità. Frattanto slitta di due settimane la sfida tra Maurizio Stecca e Colin Mc Millan per il titolo mondiale Wbo dei piuma. Il match si terrà a Londra il 16 maggio.

[redacted]
Paesi Baschi, vittoria di Romingер

SALVATERRA. Lo svizzero Tony Romingер ha vinto la seconda tappa del giro ciclistico [redacted] Paesi Baschi, Orio-Salvatierra di 183 km. L'irlandese Stephan Roche, giunto con [redacted] tempo del vincitore, guida [redacted] classifica generale.

PALLAVOLO
Assegnati gli [redacted]

BOLOGNA. Andrea Giani (Maxicono Pr) ha vinto l'Oscar del volley '92, come miglior giocatore. Lo ha reso noto la Lega dopo che è stato ultimato lo spoglio dei voti espressi dai giornalisti in occasione dell'ultima finale scudetto. Gli altri vincitori, schiacciatore: Bracci (Maxicono); centrale: Gardini (Messaggero Ra); alzatore: Blangè (Maxicono); straniero: Ganev (Venturi Spoleto); Under 21: Papi (Sidis Falconara); allenatore: Bebeto (Maxicono); giocatrice: Mossa (Imet Pg); straniera: Weersing (Teodore Ra); Under 21 femm.: Perona (Imet); allenatore femm.: Bernardinho (Imet); arbitro: Paolo Porcari. Premio speciale alla carriera: Babini (Gabeca Montichiari).

BASEBALL
Nel recupero [redacted] impone [redacted] Toni

NOVARA. Nel recupero del match della prima giornata [redacted] campionato di A1, rinviato [redacted] per impraticabilità del campo, ieri la Toni Novara ha battuto la Walton [redacted] per 5-3.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

GRIGNI largo Giulio Cesare ristrutturato 2 camere cucina doppi servizi camera. Tel 66[redacted]

GRIGNI via Servais in costruzione salone 2 camere cucina biservizi finiture signorili box auto. Tel. 562.7586.

GRAVERO prestigiose ville in costruzione salone 3 camere cucina mansarda [redacted] ge invernada. Tecnocasa 545.667.

GRUGLIASCO
In palazzina appartamento libero soggiorno camera cucina mansarda bagni. Gabetti vende. Tel. 67.67.

GRUGLIASCO salonone 2 camere cucina biservizi box parco giochi termo autonomo L. 355 milioni Multicase 534.124

IDEALCASE 434.3437 attico Riviera corso Peiaruia ampio [redacted] livello cucinino bagno ascensore L. 118 milioni.

IDEALCASE 434.3437 [redacted] Settimo in palazzina camera livello cucinino [redacted] mq 60 L. 30 milioni a mutuo.

[redacted] 434.3437 libero [redacted] soggiorno camera cucina [redacted] 3° piano [redacted]

INVESTITALIA
A elegante appartamento mq 270 in palazzo d'epoca 4° piano via Vittorio Amedeo ultimarsi corso Matteotti. Tel. 668.991 - 668.897.

INVESTITALIA 6 precollina Moncalieri verso Torino in prestigioso villaggio moderno con parco appartamento signorile mq 200 con terrazzi in giardino ottima manutenzione box auto 1 miliardo e 50 milioni Tel. 24 ore su 24 al 566.310

INVESTITALIA C in Crocetta, via Pigafetta alloggio mq 75 3° piano L. 180 milioni. Tel 24 ore su 24 al 504 988.

LA LOGGIA ville singolare nuove salone 2 camere cucine mansarda taverna L. 370 milioni Gramaldi Moncalieri 640.6326

LARGO Giulio Cesare adiacenze vendiamo camera cucina bagno cantina volendo box [redacted] 2 lire Bonanni 011 771 6787

LARGO Gillio Calsani adiacenze vendiamo stesso stabile alloggi varie dimensioni e box. Bonanni 011 771 6787

[redacted] Lancia libero recente piano alto ingresso camera livello cucinino bagno termo ascensore Saim 668.877

L.B.A. 748 398 vende a Venaria alloggio libero di 75 mq piano rialzato in casa signorile con parco condominiale

LIBERI piazza Giacomini 14 1/2 camera livello cucinino servizio vende Rubiolo Immobili 740 073

LIBERO A corso Monsecucco Parella salone 3 camere livello cucinino 3 bagni ai grezzo L. 485 milioni TC 473 0666

LIBERO A corso S. Maurizio Venchiglia salone 3 camere cucina 3 bagni bellissimo L. 180 milioni mutuo TC 473 0666

LIBERO A corso Unione Sovietica Mirafiori 5 camere cucina 2 bagni box ascensore L. 80 milioni a mutuo TC 473 0666.

LIBERO A via Chieri dello Sauze 2 camere cucina bagno ristrutturato no ascensore L. 20 milioni a mutuo TC 473 0666.

LIBERO A via Sacrario Madonna Campagna salone 2 camere cucina bagno bellissimo L. 90 milioni mutuo TCDUE 657 668.

LIBERO A via Sospello Madonna Campagna 2 camere livello cucinino bagno L. 100 milioni a mutuo TC 473 0666.

LIBERO corso Marconi signorile sala 2 camere cucina ingresso bagno L. 330 milioni ancora uso studio. Tel. 669.0013.

LIBERO corso Regina angolo Principe Oddone salone cucina camera bagno L. 180 milioni dilazioni. Tel. 942.3667.

LIBERO in piazza Bengasi (via Nizza) tutto nuovo camera cucina terrno bagno 2 aria L. 108 milioni. Emmedue 562.8487.

LIBERO in via Mercadante soggiorno 2 [redacted] bagno cantina mansarda L. 150 milioni Emmedue 562.8207.

[redacted] Moncalieri corso Trieste 2 [redacted] livello servizi volendo box. Tel. 503.636 - 502.516.

LIBERO presso piazza Statuto [redacted] ingresso 2 camere cucina terrno bagno 2 aria L. 150 milioni Emmedue 562.8207.

[redacted] via Cialdini/Galli conveniente casa recente salone [redacted] cucina servizi piano alto. Tel 503 313.

LIBERO via Filadelfia recente piano alto 2 camere livello cucinino servizi mutuo lordero permuta Tel 771 2220

LUCIANA VOLA corso Re Umberto mansardato soggiorno camera cucinetta bagno vista suggestiva Tel 436.1398.

LUCIANA VOLA Crocetta (via Piazzi) splendido appartamento mq 200, box doppio in casa signorile. Tel. 436 1555

LUCIANA VOLA precollina Moncalieri (st. Revigliasco) posizione panoramica in signorile palazzina splendido appartamento mq 260. Tel. 436.1395.

[redacted]
via Parenzo recente signorile libero salonone 2 camere cucina 2 bagni. Gabetti vende tel. 67.67.

M. CASE 761.642 Lucento (via Borgomanero) libero 3 camere cucinotto servizi 2° [redacted] termoascensore L. 194 milioni.

[redacted]
villa unifamiliare in posizione panoramica 1350 mq di terreno. Trattative riservate. Tel. G.S.I. 387.1787.

[redacted] ottimo libero ingresso 2 camere 3 livello cucinino bagno affare L. 175 milioni. CST 760 0023 - 760.9088

NONE
porzione di villa bifamiliare con 500 mq di terreno. Tel G.S.I. 387 1787.

[redacted] proprietà buon investimento corso Rosselli spaziosi 2 camere cucinotto mq 62 L. 103 milioni G C S 502.773

PALAZZINA prestigiose ristrutturate in Crocetta mq 600 ascensore giardino autorimessa per 6 auto Tel. 565.214

PALAZZINA 2 piani con cortile e basso fabbricato mq 300 via Passo Buole vicinanze via Nizza possibilità nuova costruzione mc 2200. Tel. 501.919

PARELLA
[redacted] 63 a 100 mq [redacted] e posti auto. Permesso in loco 11/12,50 - 17/18. Gabetti vende tel. 67.67.

PECETTO
in costruzione con consegna estate '92 vendesi ultimo alloggio composto da salone con angolo cottura, una camera, bagno e lavanderia box auto. Tel. [redacted] 387.[redacted]

PIAZZA [redacted]
bella casa 7° piano con [redacted] libera camera cucina bagno. [redacted] giornata 318.2525 r.a.

PIAZZA Castello (via XX Settembre) libero ingresso salonetto 2 camere cucina bagno ristrutturato. CST 786.300.

PIAZZA NIZZA
adiacenze alloggio composto di una camera cucina e bagno. C[redacted] mente ristrutturato. Tel. G.S.I. 387.1787.

PIAZZA SOFIA
[redacted] alloggio libero composto [redacted] soggiorno living 2 camere cucina e bagno. Completamente ristrutturato. Tel. G.S.I. 387.1787

PINEROLO via Cobalengo 2 liberi piesso stabile ristrutturato alloggi uffici box posti auto termoautonomo G.R. L'Immobiliare 0121 322 789 - 011 320 524

PINO libero in palazzina con giardino condominiale salone 2 camere cucina biservizi box vendo privati Tel. 842 880 sera

PRECOLLINA Gassino in prestigiosa villa libero alloggio 250 mq su 2 piani parco piscina tennis. Saim 506 872.

PRECOLLINA signorile palazzina appartamento 140 mq posto auto in rimessa condominiale 2500 mq parco Tel 437 3440.

PRESTIGIOSO corso Re Umberto libero salone studio 3 camere cucina 2 bagni terrno ascensore Saim 585 872.

RACCONIGI
centro libero ingresso 2 camere cucina bagno con mansardetta mq 65 e box. Gabetti vende. Tel. 67.67.

REGIO PARCO camera livello cucinino servizi cantina L. 40 milioni e L. 40 milioni mutuo Tel. 386 5445

RISPARMIOCASA 521 4155 adiacente via Trento libero ristrutturato 2 camere livello cucinino bagno a mutuo

RISPARMIOCASA 521.4155 libero Borgo Vittoria ristrutturato soggiorno 2 camere cucina biservizi L. 235 milioni

RISPARMIOCASA 521 4155 libero corso Peschiera piano alto soggiorno 3 camere cucina biservizi L. 340 milioni.

RISPARMIOCASA 521.4155 libero corso Regio Parco ristrutturato camera cucina bagno box L. 107 milioni

RISPARMIOCASA 521.4155 libero [redacted] in stabile signorile con portineria [redacted] giorno 3 camere cucina bagno

RISPARMIOCASA 521.4155 [redacted] via Borsi ampio [redacted] livello cucinino bagno terrno ascensore L. 130 milioni.

RIVOLI in panoramico complesso con ampio giardino appartamento di 110 mq più box e posto auto. Tel. 437.3440.

[redacted] villetta a schiera 2 camere soggiorno living cucina bagno terrazzo giardino privato. Saturnino 378.643 - 335 2607.

ROSTA [redacted] palazzina trifamiliare 2 appartamenti 130 mq e 90 mq box giardino 1300 mq. Grimaldi 953.2832.

SANTA RITA
libero soggiorno 2 camere cucina servizi L. 105 milioni e L. 150 milioni mutuo. Tel 386 5445

SAVOIA/LX edificio in bella posizione di 3 alloggi negozio magazzino garage di mq 125 vendesi in blocco o frazionato. Sirma 011 546 606 - 546 534

S. MAURIZIO splendida villa 2 piani mq 400 ampio terrazzato garage finiture pregio L. 830 milioni Tel 545.368.

S. MAURO vendesi alloggio di ingresso livello cucinino camera bagno cantina. Casalbert 011 800.4584

S. PAOLO adiacenze palazzo Roccati stabile salonone cucinotto 2 camere bagno mq 90 permuta Tel. 385.2652.

S. RITA libero di entrata 2 bagni salone 3 camere grande cucina L. 440 milioni. Consiglionate 318.2525 r.a.

STATI UNITI presso ottimo stabile d'epoca ristrutturato 2 appartamenti mq 80 e 180 da ristrutturare Tel. 566.214

STRADA VAL SALICE
villa indipendente posizione panoramica mq 165 giardino privato piscina. Mip Immobili 566.494.

TAIT 562.3931 attico presso [redacted] Dante libero panoramico [redacted] cucina ingresso bagno terrazzo.

TAIT 562.3931 libero presso [redacted] Reni signorile recente salonone 2 camere cucina [redacted] box.

TAIT 562.3931 libero via Bologna recentissimo ul[redacted] piano salone 3 camere cucinetta biservizi box

[redacted] (via Garibaldi) monolocale mansardato con angolo cottura bagno L. 10 milioni a mutuo.

VAL DELLA TORRE in blocco a villa [redacted] noleggiatori in zona panoramica. Immobiliare Pianezza 967.8242 - 968 3113.

VANCHIGLIA
adiacenze Università libero ingresso [redacted] camera livello angolo cottura bagno. Gabetti vende tel. 67.67.

[redacted] libero 2 camere cucina bagno terrno autonomo [redacted] mutuo e permuta. Picasso Gruppo 388.183 - 388.9070.

[redacted]
via Artisti libero ristrutturato salone 2 camere cucina doppi servizi. Gabetti vende tel. 67.67.

VIA BORGARO
[redacted] di 2 [redacted] livello cucinino bagno. Signorile. Completamente 318.2525 r.a.

VIA BORGARO
[redacted] 360 mq a giardino di mq 1600 a 50 km da Torino. Gabetti vende. Tel. 67.67.

VILLA libera Buttigliera Alta recente salone 4 camere cucina biservizi mansarda di 6 vani 2 bagni soletium. Semiarredato mq 240. Serim 562.9801

VILLA Trofarello a schiera libera recente su 2 piani più mansarda garage giardino permuta Saim 566.3280.

VILLETTE a schiera nel verde del centro residenziale di [redacted] ippodromo. Telefo- [redacted] 4001.

VINOVO
in Torretta villa libera ott bifamiliare [redacted] giardino bas. Gabetti vende tel. 67.67.

VOLPIANO
in recente palazzina alloggi varie metrature liberi e occupati da L. 95 milioni. Mip Immobili 566.494.

[redacted] via Brandizzo ingresso camera cucina Stigno [redacted] Casa [redacted] mercatonovi 242.2580.

VOLVERA
frazione Garbiola villetta a schiera in costruzione con consegna prevista per l'estate del 1993. Tel. G.S.I. 387.1787

20 Domande [redacted]

A.A.A. ROMARCO sas 533.914 cerca uso trattenitorio forestiera alloggi vuoti a arredati senza vostre spese referenziando

IMPREGATA bancaria referenziata residente ad Asti cerca in affitto trattenitorio alloggio vuoto o arredato. Tel. 740 489.

ISTITUTO bancario cerca in affitto per propri funzionari alloggi di 1/2/3 camere in Torino e cintura. Tel. 749.5705.

MEDICO dentista residente a Cuneo per 2ª attività in Torino abbisogna appartamento. Tel. 562.8808 - 0337 205 446.

21 Offerte affitto

A. ABBIAMO in Vinovo alloggio in villa su 2 piani salone 5 camere cucina 3 bagni box 2 auto giardino Tel 332 407.

A. AFFITTASI ottima zona arredati signorili da L. 700 mila a 1 milione 300 mila stessa casa. Tel. 668.6818/21.

[redacted] Francia (Cittadella) affittasi 2 alloggi 5 vani servizi uso ufficio forestiere. Tel. 668.8918/21.

A. MIRAFIORI affitta 3 alloggi per foresteria a ufficio da 3 a 5 vani più box. Tel. [redacted] 1.

ADELIANO accogliere alloggi arredati moderni 1/2/3 camere [redacted] centro città. Rebaldo Immobili 781.826.

ADESSO accogliendi alloggi arredati transitori 1/2/3 vani oltre 100 proposte. Tel 745 010 - 757.264

ADC CASE 696.0114 Cirmea in stabile signorile panoramico salonone cucina 2 camere servizio ben arredato

ADC CASE 696.0114 Crocetta casa signorile ristrutturata salone sala pranzo 3 camere cucina 3 servizi office

ADC CASE 696.0114 piazza Solferino in stabile prestigioso appartamenti mono/bi/trilocali elegantemente arredati.

AFFITTASI a studenti stesse case soffitta L. 200 mila mensili o monolocale L. 350 mila uso transitorio. Tel. 882 4950.

AFFITTASI S. Rita signorile soggiorno 2 camere cucinino 6° piano uno foresteria o seconda abitazione. Tel. 668.2408.

AFFITTO appartamento vuoto in zona semicentro volendo arredato. Richiesta referenze Tel. 562.0138.

AFFITTO corso Vittorio palazzo Priodi signorile arredato camera cucina bagno contratto foresteria. Edilcasa 581.3535.

AFFITTO largo Re Umberto (Crocetta) signorile salonone 2 camere cucina triplosservizi non arredato. Corbetta foresteria o transitorio. [redacted] 58[redacted]

BARRIERA MILANO (via Varese) alloggio mansardato camera livello e cucina bagno con rate pari affitto Tel 581.2537.

COLLINA Torino splendida vista, salone, 3 camere, cucina, 3 bagni, posto auto, piscina, parco affittasi Tel 835 732.

CORSO Marconi d'epoca soggiorno adibito attrezzato 2 camere biservizi terrazzo ristrutturato. Tel. 595.214

CORSO Vinzaglio affittiamo uso ufficio 5 vani e servizi box auto Tel 562.1875.

DUE CORONI IMMOBILI 660.2264/5 S. Rita arredato piccolo cucinino 2 camere bagno Esigonali referenze

FORESTERIA corso Re Umberto dirimpetto corso Einaudi in signorile palazzo recente, elegante alloggio mq 245 8° piano box auto L. 32 milioni anno investibile tel. 24 ore su 24 al 503 824

GRAN MADRE via Monciavo salone camera cucina camera donna servizi box semiarredato Di Salvatore 587.836

LUCIANA VOLA adiacente piazza Bernini signorile ufficio mq 110 perfettamente in ordine Tel 436 1395.

PIAZZA Statuto signorile 100 mq composto da salone camera cucina bagno uso ufficio o foresteria. Tel. 318.8300

PIAZZA Statuto (via Boucheron) alloggio con rate pari affitto di 2 camere cucina bagno nuovo. Tel. 535.798.

UFFICI centrali parcheggio recepito stenoteca, segreteria, fax, telex, solo nuritori. Tel 315 7111.

VANCHIGLIA (via Cesare Balbo) alloggio con rate pari affitto di 3 camere cucina bagno Tel 561.2459.

ZONA verde mezz'ora centro residence affitta eleganti appartamenti arredati, angolo cottura, tutti servizi Tel. 749.2621.

37 Campeggio e sport

POSTI ROULOTTE
[redacted]ll mare vendesi a L. 20.000.000. Tel. 388.5448.

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend

A. [redacted] regalatevi a Cuneo bella indipendente 2 piccoli vani camerotto terreno L. 12 milioni. Tel. 471.116.

A. PASQUA regalatevi a Alice Superiore bella casa indipendente con giardino L. 73 milioni Tel 471 116

A. PASQUA regalatevi a Gaveno rustico panoramico soleggiato con terreno L. 32 milioni affittasi. Tel 473 1029

A. 200.000.000 Monteu da Po casa colonica del 1800 libera 3 tel ristrutturata con terreno più cantina rimessa e 1000 mq terreno attiguo 'La Borsa' 388.482

A Bagnolo straordinaria casaforte abitabile con terreno, 8 vani, affare. L. 75 milioni. Tel. 011 434 3043.

ALASSIO vicino al mare 1 camera sala cucina abitabile bagno arredato. Tel. 0182 640 154

ALASSIO zona Paradiso villa signorile mq 400 su 3 piani box 5 auto giardino splendida vista mare Tel. 588.195

ANTIBES centro 100 mt dal mare costruitore vende in posizione signorile alloggi del mono al quadrilocale Tel 011 318.7000

ANTIBES prenotasi bilocale vista mare a 800 mt spiaggia. Residence lusso con piscina. Tel 011 781 581. Esclusivo.

BORDIGHERA vicinanze casa di 5 vani servizi cantina in Borgo Medioevale L. 30 milioni e L. 50 milioni mutuo Tel 386 5445

BUTTIGLIERA Alta appartamento in villa complesso La Fronde su 3 piani giardino box Grimaldi 403.4404

COSTA BRAVA (Spagna) a 100 mt mare bilocali pronti L. 52 milioni. Villa L. 156 milioni Tel. 011 781-581

GROMETRA cerca classica cascina o rustico anche da restaure con terreno attiguo in Torino o dintorni Tel 352 843.

LAIGUEGLIA centrale livello cucinetta cameretta bagno indipendente da L. 150 milioni Tel 0182 640 154

MENTONE impresa vende appartamenti 3/4 vani quasi ultimati, con piscina finizioni accurate Tel 018 741 156

MENTONE vicinissi 92 mq terrazza 100 mq vista mare canero ottà affare FF 1.800.000 Europa 0033 93 575.706

SALICE D'ULZIO soleggiato camera livello cucinino servizi box L. 70 milioni e L. 40 milioni mutuo Tel 386 5445

I ALPES
il più grande chiecciolo europeo neve tutto l'anno appartamenti di varie metrature in pronta consegna reddito affitto assicurato del 5% mutui fino al 100%. Per informazioni tel. Dimensione Europa 011 568.3041

80.000.000 casa 4 vani cantina garage corte indipendente vendesi. Tel 858 235 - 858.303

80.000.000 casa parzialmente ristrutturata 4 vani giardino 3000 mq di prato vendesi Tel. 858.235 - 858.303

46 Ville, app., [redacted] per vacanze, affitto

Al Lido Ferrarsi affitta estivi villette appartamenti da L. 480.000 mensili. Anche affitti settimanali 0533 38 418.

ALASSIO affitta appartamenti invernofilia di ogni dimensione, centrali. Telefonare allo 0182 640 154.

A Numana Riviera del Conero affittasi settimanalmente villetta casa a schiera residence con piscina. Richiedere catalogo casa vacanze Ilionnea 62 - 60029 Numana (An). Tel. 071 739.0187 fax 739.1320.

A Rimini Miramare sul mare, affittasi appartamenti estivi ogni dimensione: giugno, luglio, agosto. Tel. 0541 387.086.

47 Alberghi, pensioni, residences

BIANCO [redacted] Albergo Silvano [redacted]43 403.014 a 50 mt mare camere con servizi tivu piscina parking scelto menù primavera L. 50.000 Pasque L. 75.000

FABIOLA in Riviera Pietra Ligure Marinas Residence affitta appartamenti settimanalmente mensilmente annualmente piscina parcheggio bar. Tel. 019 624.275 fax 624 282.

FABIOLA Piccolone Hotel Lalla tel. 0541 603.591 - 640.826 vicino mare camere confortevoli tv parcheggio ascensore 3 giorni pranzo pasquale L. [redacted] mila compresivo.

52 Varie

A.A. [redacted]NA M.C. acquista ori brillanti monete gioielli [redacted] prezzi Corso Peschiera 161. Tel. 334.832.

A. OREFICERIA GEMA acquista ori argenteria monete preziosi alle valutazioni. Via Madama Cristina 42. Tel 650 2212.

ANTICHITA' acquista mobili '800 primi '900 bronzi argento quadri e oggetti vari. Telefonare ore negozio 837.546.

CIRCE MAGA in soli sedute vi farà tornare la persona amata, risolve commerci, affari finanziari, vincite gioco, lotterie, matrimonio, tranzionamento, rocchette, ossessioni, invidie, malocchi. Telefonare allo 011 606 8773 via Muratori 13, Torino

INVUOTO alloggi compro arredamenti 600 900 qualunque zona. Max serietà Tel. 011 839.5718 - 0337 220.478.

... tutto un mondo di automobili !

Authos®
DIVISIONE USATO

APERTI ANCHE DOMENICA 12

VENDIAMO a PREZZI D'INGROSSO DIRETTAMENTE a PRIVATI

1000 AUTO DA VEDERE E PROVARE !

IFAS [redacted] INDUNCATO

ALCUNI ESEMPI

(prezzi x 1000)

			PREZZO
FIAT REGATA [redacted]	'88	L. 4.800	L. 4.200
FIAT UNO TURBO DIESEL [redacted]	[redacted]	L. 7.300	L. 6.800
FORD ESCORT 1.4 [redacted] S.W.	'90	L. 9.400	L. 8.500
FIAT UNO 60 [redacted] 5 p.	'87	L. [redacted]	L. 5.950
FORD [redacted] 1.4 GHIA	'91	L. 11.500	L. 10.950
FORD [redacted] 60 [redacted]	'88	L. 5.800	L. 5.300
LANCIA PRISMA 1.6	'90	L. 7.400	L. 6.700
[redacted] MINI [redacted]	'80	[redacted] quotata	L. 1.800
FIAT [redacted] [redacted] S	'85	L. 5.700	L. 5.490
FORD [redacted] 1.1 [redacted]	[redacted]	L. 6.600	L. 5.950
[redacted] [redacted] GLS	'87	L. [redacted]	L. 4.900
FORD FIESTA 1.1 GHIA	[redacted]	L. 10.800	L. 10.200
FORD FIESTA 1.4 CLX	'90	L. [redacted]	L. 8.900
ALFA ROMEO 33 S.W.	'88	L. 7.800	L. 6.900
FORD FIESTA 1.4 GHIA A.C.	6 mesi	non quotata	L. 13.200
FIAT UNO 45 S	'91	L. 10.300	L. 9.800
SEAT IBIZA 1.5 GLX	'88	L. 7.300	L. 6.700
FORD ESCORT 1.4 GHIA	'87	L. 6.300	L. 5.500
LANCIA PRISMA 1.3	'87	L. 8.000	L. 6.900
PEUGEOT [redacted] GRD	'88	L. 7.500	L. 5.950
[redacted] ROMEO 33 1.5	'90	L. 13.000	L. 12.200
VW GOLF 1.6 CARAT 5 p.	'84	non quotata	L. 5.900
[redacted] [redacted] [redacted] FIRE 3 p.	'90	L. 9.400	L. 8.300

(prezzi x 1000)

		QUOTAZIONE [redacted]	NOSTRO [redacted]
LANCIA [redacted] S.W.	'89	L. 25.500	L. 22.900
FORD ORION 1.4 CL	'88	L. 7.800	L. [redacted]
FORD ESCORT 1.3 S.W.	'90	L. [redacted]	L. 8.900
RENAULT [redacted] TL	'87	L. 6.200	L. [redacted]
FORD ORION 1.6 GHIA	'88	L. 7.900	L. 7.200
LANCIA [redacted] 1.6	'88	L. 7[redacted]	L. 6.900
FORD SIERRA 2.0i. [redacted]	'88	L. [redacted]	L. 9.950
FIAT UNO 60 5 p.	'91	L. [redacted]	L. 9.950
FIAT TIPO 1.4 DGT	'90	L. [redacted]	L. 9.600
[redacted] SCORPIO 2.0 [redacted]	'86	[redacted]	L. 13.200
FIAT TIPO 16v	'90	L. 17.000	L. 16.500
[redacted] REGATA T.D.	'87	L. 6.100	L. 5.300
AUTOBIANCHI Y10	'88	L. 7.700	L. 6.950
[redacted] ESCORT 1.1 L	'85	L. 3.700	L. 3.300
FIAT [redacted] 60 4 FARI	'84	L. [redacted]	L. 1.950
FIAT [redacted] 100 [redacted]	'84	L. 5.000	L. 3.950
FORD ORION 1.3 GL	'85	L. 5.100	L. 4.500
FORD ESCORT 1.3 GL	'86	L. [redacted]	L. 3.300
[redacted] ER BX 1.4 RE	'84	L. 4.200	L. 3.950
FORD FIESTA TURBO	'91	L. 17.300	L. 16.900
MERCEDES [redacted] D	'89	L. 22.900	L. [redacted].500
VW PASSAT 16v	'90	L. 24.600	L. 23.500
BMW [redacted] IS 16v [redacted]	'88	L. 21.600	L. 20.900

(prezzi x 1000)

			NOSTRO PREZZO
[redacted] 9000 TURBO 16v	[redacted]	L. [redacted]	L. 18.450
RENAULT CLIO RT 5 p.	'91	L. 12.700	L. 11.950
FORD [redacted]	[redacted]	non quotata	L. 20.700
[redacted] REGATA 70 S	[redacted]	L. [redacted]	L. 5.500
ALFA ROMEO GTV	'90	non quotata	L. 3.900
[redacted] [redacted] [redacted]	'84	L. [redacted]	L. 4.100
ALFA [redacted] 1.8 i.e.	'89	L. [redacted]	L. 13.500
FIAT REGATA 70 ES	[redacted]	L. 4.100	L. 3.500
VOLVO 264 D	'81	non quotata	L. 3.500
FIAT RITMO 85 S	'83	L. 2.700	L. 1.850
RENAULT S 5 GTL 3 p.	'86	L. 4.600	L. 4.200
FIAT UNO 60 SL 5 p.	'87	L. 7.200	L. 6.300
FORD ESCORT 1.1 GL	'85	L. 3.700	L. 3.300
LANCIA PRISMA [redacted]	'83	L. 3.900	L. 3.500
[redacted] METRO LS 5 p.	[redacted]	L. 3.400	L. 2.950
RENAULT 9 GTL	'85	L. 3.700	L. 2.700
FIAT UNO 55 S 5 p.	'84	L. [redacted]	L. 3.500
FORD [redacted] 2.0L [redacted]	'86	L. 9.700	L. 8.900
RENAULT 9 [redacted]	'84	L. 3.000	L. 2.500
FIAT [redacted] [redacted] FIRE	[redacted]	L. 7.700	L. 6.950
FORD ORION 1.6 [redacted]	'86	L. 5.800	L. 3.900
FIAT TEMPRA 1.8 SX	[redacted]	L. 15.200	L. 13.800
PEUGEOT 205 1.9 GTI	[redacted]	L. 11.700	L. 10.800

VETTURE Km/0

(prezzi x 1000)

MODELLO	COLORE	ACCESSORI	LISTINO	NOSTRA QUOTAZ.
A.R. 33 1.3 V	Nero	Vetri elettrici	L. 16.868	L. 14.815
A.R. 33 1.3 S.W.	Argento	Vernice metallizzata	L. [redacted]	L. [redacted]
A.R. 33 1.3 VL	Bianco	Servost. - vetri elett. - chius. centr.	L. 18.332	L. 15.900
A.R. 33 1.7 i.e. S.W.	Bordeaux	Vern. met. - Servost. - Specchio dx.	L. 24.763	L. 20.900
A.R. 33 1.7 i.e. 4X4 S.W.	Ardesia	Vern. met. - Servost. - Specchio dx.	L. [redacted]	[redacted]
FORD FIESTA 1.1 GX 5 p.	Mercurio	Vernice metallizzata - Tetto apribile	L. 14.750	L. [redacted]
FORD [redacted] 1.4 GHIA	Mercurio	Vernice metallizzata - Air cond.	L. 16.656	L. 14.400
FORD [redacted] 1.1 CLX 5 p.	Argento	Vernice metallizzata - Tetto apribile	L. 14.236	L. 12.385
FORD FIESTA 1.1 [redacted]	Argento	Vernice metallizzata - Antifurto	L. 15.449	L. 13.440
FORD FIESTA 1.1 [redacted]	Nero	Abs	L. 15.467	L. 13.755
FORD FIESTA 1.4 GHIA	Mercurio	Vernice metallizzata - Tetto apribile	L. 15.308	L. 13.620
FORD [redacted] XR2 i.	Nero	Vetri elettrici - Chiusura centralizzata	L. 19.460	L. 17.310
[redacted] FIESTA 1.1 CLX 3 p.	Bianco	Tetto apribile	L. 13.000	L. 11.570
[redacted] [redacted] 1.1 N.G. 5 p.	Verde Fer.	Tetto apribile	L. 14.750	L. 12.950
FORD [redacted] 1.1 CLX 5 p.	Rosso Novello	Vernice metallizzata	L. 13.786	L. 12.270
FORD ESCORT 1.3 CLX S.W.	Rosso	Tetto apribile	L. 16.285	L. 15.970
[redacted] ESCORT 1.3 CLX [redacted]	Rosso Novello	[redacted] metallizzata	L. [redacted]	L. 15.950
[redacted] [redacted] 1.6 [redacted]	Argento	Vernice metallizzata - Tetto apribile	L. [redacted]	L. 16.300
[redacted] ESCORT 1.6 CLX	Argento	Vernice metallizzata	L. 16.840	L. 14.560
FORD ESCORT 1.6 CLX	Argento	Vernice metallizzata - Air cond.	L. 19.122	L. 15.950
[redacted] ESCORT 1.6 [redacted]	Blu Garda	Vernice metallizzata - Antifurto	L. 18.973	L. 15.950

(prezzi x 1000)

MODELLO	[redacted]	[redacted]	LISTINO	NOSTRO PREZZO
[redacted] ESCORT 1.6 [redacted]	Magenta	Vernice metallizzata	L. 17.276	L. 14.850
[redacted] [redacted] 1.6 CLX	Mercurio	Vernice metallizzata - Tetto apribile	L. 17.873	L. 14.800
[redacted] ORION 1.6 [redacted]	Argento	Vernice metallizzata - Tetto apribile	L. 18.538	L. 16.000
FORD ORION 1.6 CLX	Mercurio	Vernice metallizzata - Tetto apribile	L. 19.598	L. 16.800
[redacted] ORION 1.3 GHIA	Argento	Vernice metallizzata - Tetto apribile	L. 19.486	L. 16.569
FORD SIERRA 2.0 i. 4X4	Bianco	Tetto apribile	L. 26.422	L. 21.900
FORD SIERRA 1.8 [redacted]	Argento	Vernice metallizzata	L. 22.756	L. 19.315
[redacted] [redacted] [redacted]	Mercurio	Vernice metallizzata	L. 22.756	L. 19.315
[redacted] [redacted] 1.8 [redacted]	Argento	Vernice metallizzata	L. 21.186	L. 17.950
[redacted] SIERRA 1.8 GHIA 3 vol.	Argento	Vernice metallizzata - Tetto apribile	L. 23.456	L. [redacted]
[redacted] [redacted] 1.6 5 p.	Argento	Vernice metallizzata	L. 12.909	L. 10.800
[redacted] [redacted] 1.4 GLS 4 p.	[redacted]	Servost. - Radio - Fari profondità	L. 21.146	L. 17.800
OPEL VECTRA 1.4 GLS 4 p.	Bordeaux	Vernice met. - Radio - Servosterzo	L. 21.806	L. 18.200
OPEL VECTRA 1.4 GLS 3 vol.	Bianco	Servost. - [redacted] - Fari profondità	L. 21.146	L. 17.900
PEUGEOT 205 [redacted] 1.1 5 p.	Grigio met.	Vernice metallizzata	L. 15.969	L. 13.290
PEUGEOT 205 LOOK 3 p.	Bianco	[redacted] serie	L. 12.040	L. 10.300
[redacted] 205 1.2 XL [redacted]	Rosso	[redacted] serie	L. 12.400	L. 10.400
[redacted] 405 [redacted]	Quarzo	[redacted] metallizzata	L. 19.748	L. 14.850
[redacted] 405 GLX 1.4 S.W.	Bianco	Tetto apribile	L. 22.517	L. 19.300

VEICOLI COMMERCIALI Km/0

(prezzi x 1000)

[redacted]	DESCRIZIONE	LISTINO	[redacted] PREZZO
FORD TRANSIT DIESEL 2500 I.D. FURGONE 120	Versione lusso - parete divisoria completa - portata Q.li 12	L. 22.800 + IVA	L. 18.700 + IVA
FIAT DUCATO 14 TURBO DIESEL AUTOCARRO	Cassone in lega leggera	L. 21.248 + IVA	L. 17.900 + [redacted]
FORD TRANSIT AUTOCARRO	Cassone in [redacted]ga leggera lung. 2,75 - portata Q.li 11,80	L. 18.445 + IVA	L. [redacted] + [redacted]
FIAT DUCATO 14 [redacted] DIESEL FURGONATO	Servost. - spoiler - furgonatura in lega leggera onnispazio lungh. 3,50 - volume m³ 12,50	L. 31.681 + IVA	L. 26.400 + IVA
[redacted] TRANSIT DIESEL 2500 I.D. AUTOCARRO	Cassone [redacted] sponde in lega leggera lung. 3,20	L. 21.977 + IVA	L. 18.700 + [redacted]
FIAT DUCATO 14 [redacted] DIESEL AUTOCARRO	Passo lungo - se[redacted] - cassone sponde in lega - lung. 3,50 - portapali int.	L. 26.931 + IVA	L. [redacted] + IVA
FORD TRANSIT DIESEL 2500 I.D. RIBALTABILE	Cassone in [redacted]ga leggera [redacted]	L. 25.656 + IVA	L. 20.800 + IVA
FORD TRANSIT DIESEL 2500 I.D. FURGONATO	Furgonatura in lega leggera onnispazio - lung. [redacted] - volume m³ 12,50	L. 27.097 + [redacted]	L. 22.900 + IVA

A TORINO IN CORSO **IN CORSO GIULIO CESARE 202 TEL. 011/265756**

[redacted] E ASSICURATIVE OFFERTE DA ifas GRUPPO IN COLLABORAZIONE CON FMA Assitalia

camurati
il profumiere
«la profumeria»
PUNTO VENDITA n° 1
Via [illegible] 13
PUNTO VENDITA n° 2
[illegible] Adriano 1

LA STAMPA
TORINO

il solarium di
camurati
C.so Ferrucci 32
Orario continuato 8,30/20
INGROSSO E UFFICI
Via Montecuccoli 5
Tel. [illegible]

Dopo il terremoto elettorale il panorama politico torinese è più frammentato

Tutti i partiti sotto il 17 per cento

Corsa al ribasso: la dc perde, ma supera il pds

La dc, nel giorno del suo minimo storico, è tornata a [illegible] il primo partito di Torino. Il 18 aprile del '48 aveva esordito con il 43,3%. [illegible] un'altra città, con 470 mila elettori. [illegible] vennero gli anni dell'immigrazione, della Torino operaia. Nell'83 toccò il 19,6, quattro anni dopo risalì al [illegible],3. L'altalena dal passato lascia qualche speranza ai dc.

Il pci, a Torino, [illegible] saputo approfittare delle disgrazie dei rivali. Sotto la Mole ha sempre avuto la roccaforte. Ma questa volta gli avversari [illegible] superati gli ex compagni. L'ex sindaco Novelli alla guida [illegible] Rete; Libertini a Dolino a capo di Rifondazione comunista. Il segretario Occhetto [illegible] voluto essere capolista [illegible] suo nuovo partito nella capitale del lavoro. Ciò nonostante, il pds ha perso tre battaglie: ha perso il primato [illegible] partito di maggioranza relativa (superato dalla dc), ha perso di più rispetto al risultato nazionale (15,1 contro 16,3%), ha perso [illegible] in favore di Rifondazione (che ha [illegible] il 7,3) e [illegible] Rete (4,8), visto che nell'87 il pci aveva avuto il 27,5. Il futuro? Una strada tutta in salita.

Altri due partiti erano guidati dai rispettivi segretari nazionali, il psi con Altissimo, il pri con La Mal[illegible]. L'edera si è arrampicata un po' di più, ma meno del previsto (nell'83 [illegible] raggiunto il 10,2%). Anche per i liberali [illegible] leggero recup[illegible] di voti, ma un'amara [illegible] per Altissimo (in favore dell'amico-rivale Zanone. [illegible] due forze laiche dimostrano stabilità.

Continuità [illegible] risultato anche per il msi. [illegible] ormai [illegible] 6,6 torinesi [illegible] cento lo votano.

[illegible] psi resta sempre al [illegible] [illegible] media nazionale, [illegible] conferma la costante crescita e ha ormai la fondata speranza che la crisi dell'83 (scandalo tangenti) [illegible] superata. A farne le spese è il cugino psdi. Sembrava [illegible] [illegible] sorbito le conseguenze dell'esodo dell'area Romita, invece ieri ha subito un crollo, da cui sarà arduo riprendersi.

La Lega Nord è l'unica a emergere dalla rovina dei principali partiti. S'impone come quarta forza. Nell'87 Parassino era comparso alla guida di Pie[illegible] Autonomia [illegible] un timido 1,7%. Aveva [illegible] solo un altro Piemont, quello di Grammo, a ostacolargli la strada. Alle [illegible] ministrative '90 superò il [illegible]. Gli altri continuarono a ignorarlo. Ora che il terremoto c'è stato, [illegible] volta conclusa l'analisi del voto, i partiti risponderanno [illegible] le opere? [L. bor.]

Ecco i deputati e senatori torinesi

Borsano contro La Ganga

Le reazioni dei bocciati

La festa della Lega Nord in piazza S. Carlo

ALLE PAGINE 34 - 35 - 36

Presidenti di seggio in tilt

Hanno inceppato la macchina della prefettura

Scarsa conoscenza della legge Le forze dell'ordine sono state chiamate a dirimere numerose liti fino [illegible] tarda notte

Al seggio 404 di via Braccini [illegible] presidente [illegible] Comune nega [illegible] [illegible] manomesso [illegible] [illegible]: «E' un equivoco»

La macchina elettorale era perfetta, ma tutte [illegible] previsioni sui tempi [illegible] spoglio [illegible] schede e sulla successiva elaborazione [illegible] dati, in prefettura, sono saltate clamorosamente. I presidenti dei 1684 seggi di Torino e [illegible] 2011 della provincia [illegible] stati l'«anello debole» [illegible] tutto il sistema. La scarsa capacità di alcuni di loro a eseguire alla lettera le semplici procedure per il conteggio ha fatto slittare di ore la proclamazione definitiva dei risultati.

La conclusione è stata di tenere decine di funzionari in attesa, di lasciare i candidati sulle spine e di costringere i giornali ad [illegible] con tabelle incomplete [illegible] elenchi di eletti più giocati sulle probabilità che sulla precisione dei dati. Certamente ha contato [illegible] l'elemento nuovo della preferenza unica, che ha posto [illegible] serie [illegible] problemi per la valutazione delle schede non perfettamente votate, sia [illegible] legge che rende il presidente del [illegible] penalmente responsabile del proprio operato, attribuendogli una discrezionalità che molto spesso ha cozzato pesantemente [illegible] con gli scrutatori, sia con i rappresentanti di lista. In più di un seggio [illegible] dovute intervenire le forze dell'ordine per dirimere liti. E' una situazione nuova di cui occorrerà tenere conto [illegible] occasione delle prossime consultazioni elettorali.

Il segretario generale del Comune, Francesco Incandela, afferma che i presidenti dovranno essere selezionati «con maggior scupolo», mentre [illegible] legge dovrebbe consentire, in caso di intoppi, di far intervenire i funzionari (comunali o della prefettura) per aiutare a superare gli ostacoli [illegible] svoltire le operazioni, cosa oggi vietata. Il Co[illegible] invierà [illegible] [illegible] alla Corte d'Appello, dalla quale dipende la nomina degli addetti ai seggi, sulla lentezza esasperante con la quale [illegible] è lavorato in cinque sezioni di Torino, le «pecore nere» delle politiche '92. In sostanza, una segnalazione per [illegible] il ripetersi di esperienze così disastrose.

In passato erano accaduti episodi al limite dell'assurdo, come quando si dovettero mandare in piena notte i carabinieri a prelevare a casa un presidente che, stanco, di sua iniziativa, aveva rimandato al giorno [illegible] cessivo lo spoglio delle schede. Questa volta è accaduto che decine [illegible] seggi hanno iniziato lo spoglio [illegible] dalla [illegible] [illegible] non [illegible] Senato, come era chiaramente indicato nelle istruzioni. Evidentemente pochi presidenti le avevano lette e capite. Così si è dovuto ricominciare [illegible] da capo, perdendo [illegible].

La magistratura dovrà chiarire se al seggio 404 di via Braccini 11 [illegible] presidente, Alessandro Comune, [illegible] anni, ha realmente manomesso un paio [illegible] schede, [illegible] ha denunciato lo scrutatore Alberto Bruno, 20 anni, o se invece si è trattato soltanto di un equivoco. Sull'episodio c'è un rapporto del dirigente del commissariato [illegible] Paolo. Questo intoppo ha [illegible] munque fatto perdere 4 ore.

[illegible] record dei ritardi spetta [illegible] munque al seggio 1546 del quartiere Vallette: il presidente, Diego Meli, secondo quanto dicono in Comune, ha impiegato 8 ore per il solo spoglio del Senato ed [illegible] fatto pervenire il plico della documentazione, in municipio, solo ieri alle [illegible].

Stranieri

In piazza contro la Lega

Mentre la Lega Nord esulta, in piazza, per il successo elettorale ottenuto anche a Torino, ec[illegible] la prima risposta da parte degli extracomunitari: si [illegible] [illegible] appuntamento [illegible] piazza Castello [illegible] si sono incontrati in oltre [illegible] centinaio, dando vita [illegible] [illegible] manifestazione.

[illegible] un comunicato diffuso ieri, e distribuito alle persone che [illegible] [illegible] passare sotto i portici della piazza, gli extracomunitari hanno sottolineato: «La Lega Nord ha vinto, perché rappresenta la cultura [illegible] paura del nuovo e del diverso, anche le spinte [illegible] razzismo».

Senza esasperazioni, hanno aggiunto: «Condividiamo la protesta che ha aperto, con gli [illegible] risultati elettorali, una nuova stagione per ques[illegible] P[illegible]se, ma riteniamo che si [illegible] indirizzare tale protesta in modo costruttivo».

Durante la protesta in piazza Castello, i [illegible] [illegible] comunitari hanno distribuito ai presenti una lettera aperta rivolta al sindaco di Torino ed al prefetto: [illegible] questa hanno denunciato le loro precarie condizioni di vita a Torino.

NUOVA PEUGEOT 106
[illegible]

Offerta valida fino al 30/04/92
Cinchi in lega a richiesta
COMPLETA DI ANTIFURTO CON TELECOMANDO E AUTORADIO
a L. 10.462.000 iva compresa
Peugeot 106
Il Tuo Modo Di Essere
[illegible] PROVARLA PRESSO [illegible]
NUOVA CAVALLERI
C.SO TURATI, 37/A TORINO
sia
[illegible] 33 TORINO
DAIDOLA
[illegible] BOTTICELLI, [illegible]
LOCAUTO
LGO FRANCIA, 113 TORINO

Lo scarto della città dal risultato nazionale: soddisfatto solo il psi

Torino più severa con i grandi

E' andata peggio per quercia e scudo crociato

Se il voto ha frantumato l'Italia, Torino [illegible] [illegible] urne a pezzetti. Per la prima volta in città [illegible] partito arriva alla soglia dei venti per cento. Un tempo si poteva dire (un ragionamento valido fino all'87) che [illegible] torinese su [illegible] votava comunista e uno [illegible] cinque democristiano. Il [illegible] [illegible] 5 aprile ha sconvolto tutti gli schieramenti, [illegible] oggi [illegible] malapena dc [illegible] pds insieme, i due maggiori partiti, raggiungono la quota dell'ex pci.

Non mancano anche notevoli differenze tra i risultati nazionali e quelli di Torino. Vanno peggio i democristiani a la quercia, sono su posizioni migliori socialisti e leghisti, non ridono i laici, [illegible] Novelli può [illegible] di aver trascinato la Rete su [illegible] risultato ben superiore a quello nazionale, sia pure lontano dalle «performances» raggiunte da Leoluca Orlando in Sicilia.

Lo scudo crociato [illegible] ad essere [illegible] primo partito, posizione che non aveva più conquistato dagli anni 60, [illegible] alla delusione per un basso 16,4 per [illegible] (contro il 29,7 nazionale) si aggiunge quella per [illegible] [illegible] mento più [illegible] (meno [illegible] in[illegible] del 4,6). Analoga la lettura dei dati per il pds: rispetto al pci perde [illegible] Torino il 15,2 per cento, contro il 10 globale. Successo invece per Rifondazione, e Torino sembra una città del Centro Italia, dove hanno le loro roccaforti.

I socialisti partono da una situazione svantaggiata rispetto a quella nazionale, ma riescono a recuperare l'1,3 per cento sull'87, [illegible] controtendenza rispetto al dato generale. Ai minimi storici il psdi, che perde mezzo punto in più di quanto arretri nazionalmente. Ai tempi di Saragat aveva un voto su dieci.

Delusione anche [illegible] [illegible] laica, nonostante la buona «dote» di partenza: il sindaco Cattaneo e l'ex sindaco Zanone fanno guadagnare a repubblicani e liberali soltanto lo 0,2 %, meno ancora [illegible] [illegible] pur risicato che ha consegnato sei deputati in più a ciascuno dei due partiti.

Sopra le righe, invece, il successo leghista: Parassino [illegible] porta dietro un incremento del 9,6 per cento, superiore alla rimon[illegible] su tutta la penisola. Rimane però [illegible] sogno [illegible] trionfo [illegible] Milano, della cintura [illegible] [illegible] di tanti centri [illegible] Piemonte, come il Cuneese e il Novarese. Sorridono [illegible] i missini: avanzano di poco, in Italia arretrano.

[illegible] conferma il [illegible] tori[illegible] del voto tipicamente ametropoli[illegible] e d'opinione, - per verdi, radicali e referendari -: per [illegible] lista Giannini la percentuale a Torino [illegible] doppia, ed [illegible] che Pannella va bene, con un 2,7 [illegible] l'1,2. Per i Verdi [illegible] [illegible] che ride c'è un lieve calo, compensato però dai Verdi Verdi.

Gigi Padovani

Nella Rete, [illegible] Novelli l'82% di voti personali

Un elettore su due ha dato la preferenza

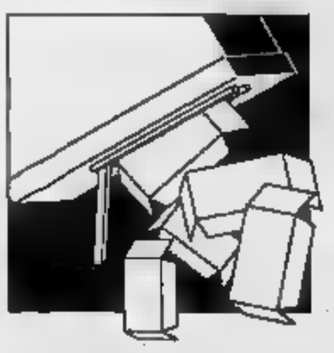
Il 56,6 per cento degli elettori torinesi, in pratica uno [illegible] due, hanno [illegible]ito la preferenza [illegible] voto [illegible] lista. Una media non elevata, da attribuire [illegible] necessità (e al fastidio) di scrivere il cognome del candidato.

Tra i partiti in lizza è stata [illegible] Rete ad ottenere la miglior proporzione [illegible] voti e preferenze: l'82 per cento dei suoi [illegible]nitori ha anche espresso [illegible] scelta personale. Decisivo l'effetto Novelli: [illegible] mila consensi [illegible] ottenuto la Rete, [illegible] mila l'ex sindaco di Torino.

Nella graduatoria seguono la lista Pannella (72 per cento), repubblicani (69 per cento), liberali (68/%) e socialisti (67%). [illegible] fondo si trovano Casalinghe, Pensionati (7%) e Piemont liber (8%). Come interpretare questi dati? Il ricorso alla preferenza è stato più intenso là dove il capolista possedeva un forte carisma personale (è il caso di Novelli, Pannella e [illegible] Malfa) oppure [illegible] prevedevano accaniti duelli (è il caso di socialisti e liberali).

Leggermente so[illegible] la [illegible]a si trovano dc e pds. Sono i due partiti maggiori, e proprio per questo è probabile che la strut[illegible] organizzativa dei singoli candidati non abbia raggiunto che una parte degli elettori. Senza contare [illegible] anche la Quercia poteva contare su un capolista acchiappavoti [illegible] [illegible] Occhetto (ha eguagliato il tetto [illegible] preferenze raggiunto [illegible] Pajetta nell'87, quando il pci aveva [illegible] altri consensi).

Sotto la media [illegible] incontrano la Lega Nord (47 per cento) dove la propaganda personale è vietata ma la notorietà di Fa[illegible]ssino [illegible] grande, [illegible] i [illegible] movimenti ambientalisti: 34 per cento i verdi [illegible] sole che ride, 32 per cento i verdi-verdi. Il dato pare confermare che il bacino da cui pescano i due schieramenti rivali è assai omogeneo.



In Sala Rossa la coalizione è più debole, l'opposizione frastagliata: crescono i timori

Dopo il voto, giunte a rischio

Comune e Regione attendono il contraccolpo leghista

Le elezioni di domenica sono [illegible] definite un terremoto perché hanno scompaginato il quadro politico. Per qualche partito [illegible] qualcosa di più, perché alla sconfitta quantitativa si aggiunge una sconfitta qualitativa. [illegible] è impoverita una [illegible] che [illegible] riporta al Parlamento Carli, ministro del Teso[illegible] già governatore della banca d'Italia, Elia, docente di diritto [illegible] Torino e poi [illegible] Roma, già presidente della Corte Costituzionale, Andreatta, anche lui noto docente universitario di economia, la Ansolmi, che diede prova [illegible] sua indipendenza dirigendo la commissione P2. Ricordiamo per ultimo Bodrato, perché è torinese [illegible] ben [illegible] sciuto nella nostra città: già ministro della Pubblica istruzione, attualmente dell'industria. [illegible] solo episodio per indicare la sua correttezza: quando tra gli Anni Sessanta [illegible] Settanta fu chiesto ai deputati che erano anche universitari di lasciare l'insegnamento, egli si dimise dall'università di Torino. Fu il solo. Non fecero altrettanto né Fanfani, né Moro, tanto per citare due nomi dello stesso partito.

I partiti nella contesa elettorale possono perdere in voti - è sempre pericoloso quando si illudono di contare [illegible] un [illegible] so continuo - ma rimanere forze di richiamo. Il declino sta invece nella perdita [illegible] uomini di valore.

Abbiamo parlato della dc, perché l'esempio è il più vistoso, [illegible] il discorso vale p[illegible] altri partiti. Quale il motivo? L'organizzazione: vince chi ha una maggior [illegible] di collegamenti. Indipendentemente dal valore personale.

Le elezioni [illegible] domenica hanno visto due sconfitti: la maggioranza governativa e l'opposizione, che è uscita troppo frastagliata per [illegible] forte. Se mancano i numeri per una maggioranza sicura, mancano i numeri per un'alternativa. A Roma in settimana comincerà l'esame delle soluzioni possibili per non lasciare troppo a lungo il Paese senza guida. A Torino si temono i contraccolpi. Chi ha vinto numericamente vuole contare di più. La pressione si prevede arriverà dalle leghe. Ferassino già lo ha annunciato. L'ente locale più debole [illegible] il Comune. Per fare la maggioranza [illegible] stato necessario accettare [illegible] si trovava. [illegible] la conseguenza - lo diceva ieri mattina Novelli al tg3 - [illegible] perdita [illegible] immagine. Possiamo aggiungere anche la perdita di competenza in alcuni settori. La maggioranza in Comune [illegible] appesa a un fragile filo, anche se [illegible] sindaco ha restituito ieri le deleghe all'assessore Lupi. Già le [illegible] restituite agli assessori Furnari [illegible] Lodi (ai quali le aveva tolte perché candidati al Parlamento). In questo [illegible] si avrà modo di saggiare la tenuta della attuale coalizione.

Se cadesse il Comune, come i birilli seguirebbero la Regione e la Provincia. Noi confidiamo ancora che non accada. Una paralisi del Comune significa bloccare tutte le iniziative [illegible] finalmente sono state intraprese. E significa ridurre quella poca fiducia che i cittadini hanno nei partiti. Certi giochi [illegible] sono capiti.

Quando si cerca di esaminare il successo delle Leghe si elencano vari motivi: il primo è la protesta contro un fisco esoso e contro lo spreco del pubblico denaro in particolare al Sud. Ma un secondo motivo è l'inerzia degli enti locali. Come spiegare che dopo dieci anni non è ancora finita l'autostrada Torino-Fréjus? E che il preventivo di 300 miliardi è salito a 3 mila miliardi? Come spiegare che dopo tante promesse di costruire i parcheggi sotterranei solo adesso si dà il via a due o tre: ma non si sa quando i lavori cominceranno e tanto meno quando saranno finiti. E così si dica della metropolitana. Quando vedremo la prima attuazione [illegible] piano regolatore?

La gente non si sente amministrata, le amministrazioni non hanno forza sufficiente perché poco omogenee e troppo composite. Tutti dicono che il rimedio va cercato in un nuovo sistema elettorale. Ma va cercato anche nella capacità dei cittadini [illegible] saper scegliere chi vale, anche se urla poco. E il di[illegible] to [illegible] a quel che dicevamo all'ini[illegible].

A PALAZZO [illegible]

COLLEGIO	CANDIDATO	
[illegible]	Pazzo Cesare [Msi]	Confermato
	La [illegible] Giorgio [Pri]	Nuovo
TORINO FIAT	Grassi Pina [Verdi]	Nuovo
	[illegible]ne S[illegible] Giacomo [Pds]	Nuovo
[illegible]	[illegible] [illegible] [Rifondazione]	Nuovo
	Pecchioli Ugo [Pds]	Confermato
SUSA	Gianotti Renzo [Pds]	Confermato
PINEROLO	Lavezzari Carlo [Dc]	Non eletto
IVREA	Bozzello Eugenio [Psi]	Non eletto
[illegible]	Triglia Riccardo [Dc]	Confermato

Il pri ha perso il collegio di Susanna Agnelli ma il candidato Roberto Giunta può tornare in corsa perché Giorgio La Malfa (sopra), eletto a Torino Centro, quasi sicuramente opterà per la Camera

I Verdi sono riusciti a far eleggere Pina Maisano, vedova di Libero Grassi, ucciso dalla mafia. A fianco, [illegible] universitario Giangiacomo Migone, neo senatore della Quercia

Molti partiti si sono impoveriti: per essere eletti vale di più l'organizzazione che il valore personale

Piero Fassino (a destra) escluso a Biella: «L'effetto Lega ha eroso consensi a tutti i partiti istituzionali»

Senato, la dc rimane [illegible] secco

Nessun eletto nel Nord Piemonte, la [illegible] è affidata alla circoscrizione Sud dove entra lo storico De Rosa La Quercia dimezzata rispetto al pci, tra gli esclusi Piero Fassino «bocciato» nel collegio di Biella

Lucio Libertini (sopra), capolista di Rifondazione alla Camera, ha sfondato anche [illegible] Senato. [illegible] sinistra, Massimo Scaglione, eletto nel collegio di Alba: il regista Rai [illegible] [illegible] quattro senatori leghisti

Volti scuri di chi non [illegible] l'ha fatta, facce sorridenti [illegible] dei [illegible] eletti [illegible] facce ancor più sorridenti di quanti hanno superato con la riconferma le trappole subdole di questa consultazione elettorale. I senatori in Piemonte [illegible] sempre 24, ma il terremoto venuto dalle [illegible] ha sconvolto la mappa politica.

La maggioranza dei volti nuovi viene dalla Lega Nord [illegible] I 4 eletti: Gipo Ferassino (Cuneo-Saluzzo), Massimo Scaglione, [illegible] Rai (Alba), Giuseppe Bodo avvocato (Biella), [illegible] Preioni, insegnante (Cusio-Ossola). Ferassino eletto anche deputato a Torino [illegible] Cuneo opterà quasi sicuramente per la Camera liberando un po[illegible] da deputato nella Circoscrizione-Sud e un posto da senatore che andrà a Luciano Lorenzi, insegnante di Mondovì.

Anche Rifondazione Comunista [illegible] in festa. Lucio Libertini è un volto [illegible] nonostante la sua lunga militanza in politica. Leader della neonata formazio[illegible] politica ha sfondato nelle due circoscrizioni sia alla Camera che al Senato. Giovedì la direzione [illegible] partito deciderà se resterà senatore o Torino (eletto nel collegio Dora) oppure passerà alla Camera: in tal [illegible] gli subentrerebbe come senatore Luciano Manzi ex sindaco di Collegno escluso per pochi voti dal collegio di Susa. Se rimane al Senato subentra il primo degli esclusi che è Angelo Azzolina, operaio Fiat. Rifondazione ha portato a [illegible] anche un secondo senatore, Adriano Icardi eletto nel collegio [illegible] Acqui.

I Verdi non sono soddisfatti del risultato ma sono riusciti a far eleggere un senatore, Pina Maisano vedova Grassi (Fiat Ferriere).

Conferma per i missini dell'inossidabile Cesare Pozzo rieletto nel collegio di Torino Centro. Primo escluso il consigliere provinciale Ludovico Boetti Villanis. Qui ha ottenuto un risultato positivo anche il leader nazionale [illegible] pri, Giorgio [illegible] Malfa. I repubblicani però hanno perso il collegio Torino Fiat Ferriere che fu di Susanna Agnelli ma il candidato non eletto, Roberto Giunta, potrà accedere al laticlavio perché La Malfa quasi sicuramente opterà per la Camera.

Cambiano gli umori in [illegible] dc. Lo scudocrociato ha perso netto il collegio di Pinerolo (dov'era candidato l'imprenditore Carlo Lavezzari), un collegio da sempre ritenuto [illegible] cassaforte di voti democristiani. Così la dc [illegible] è riuscita ad esprimere alcun senatore nei collegi torinesi e Pinerolo per la prima volta resta orfana del proprio. Recupera in parte con il collegio Chivasso-Casale dove invece è stato riconfermato Riccardo Triglia di Forze Nuove, uno [illegible] tre parlamentari espressi dalla corrente di Donat-Cattin. La dc in Piemonte ha perso due seggi, ha pe[illegible] tenuto bene nella circoscrizione Sud. Gli eletti, oltre a Triglia, [illegible] Natale Carlotto (Mondovì, riconfermato), Franco Mazzola (Cuneo, riconfermato). Nuovi senatori invece, lo storico Gabriele de Rosa (Alba), Ezio Lonardi (Novara). Pri[illegible] escluso Gianfranco Cheasa (Novi Ligure) rimasto sulla por[illegible] anche nel 1987.

Socialisti con [illegible] senatore [illegible] più: passano a 4. Scontata la riconferma del [illegible] Margherita Boniver (Alessandria) mentre andranno per la prima volta a Palazzo Madama, Roberto Scheda (Vercelli), Franco Reviglio ex ministro (Cusio-Ossola), Armando Riviera (Novara). Delusione per Eugenio Bozzello (primo escluso) più volte eletto nel collegio [illegible] Ivrea, questore del Senato. E' stato proprio Riviera per una manciata di voti a sbarrargli la riconferma per Roma. Il Canavese dopo decenni perde il proprio candidato.

Nessuno ha voglia di ridere tra i sostenitori della Quercia. Qui le cose sono andate davvero male: dimezzati i senatori, da 8 a 4. Persi di netto tre collegi sicuri come il grembo materno: Biella, Vercelli, Acqui. Cla[illegible] l'esclusione [illegible] Biella del leader del pds Piero Fassino. Il quale spiega così la sconfitta: «L'effetto Lega più forte in periferia rispetto i grandi centri urbani ha eroso consensi da tutti partiti istituzionali. Nel mio collegio ha [illegible] una buona affermazione Ronzani rieletto alla Camera grazie alla preferenza unica. Per il Senato invece il [illegible] [illegible] è [illegible] sufficiente a premiare [illegible] candidato. La controprova? A Torino, dove la Lega è più debole, il pds ha tenuto i suoi tradizionali collegi». Infatti Ugo Pecchioli è stato riconfermato [illegible] Torino-Dora e a Torino Fiat Ferriere è stato eletto Giangiacomo Migone, docente universitario, un volto nuovo. Riconfermato a [illegible] Renzo Gianotti e [illegible] l'ha fatta Alfio Brina (Alessandria, riconfermato). Primo escluso, Giorgio Bertolo (Acqui) [illegible] sua prima prova [illegible] le schermaglie [illegible] una battaglia elettorale combattuta [illegible] regole che il pci ignorava. Una delle cause, sicuramente la più marginale, che ha penalizzato il p[illegible]no di Occhetto, [illegible] anche l'inesperienza dei candidati [illegible] affrontare l'elettorato. [illegible] pci disponeva di un apparato rigido ma efficiente: le direttive venivano eseguite [illegible] puntiglio da una schiera di volontari capaci. Quella [illegible] chine che girava alla perfezione ora si è incappata.

I liberali con l'inamovibile Raffaele Costa si portano a [illegible] l'unico seggio senatoriale, [illegible] Mondovì. Ma Costa ha fatto il pieno anche alla camera a Cuneo: nei prossimi giorni farà sapere quali saranno le sue decisioni. Non hanno parole i socialdemocratici. Ieri Giuseppe Goglio, il segretario [illegible] partito ha parlato di sconfitta che non ammette giustificazioni. Perso il seggio senatoriale a malapena riusciranno con i resti a riconfermare il deputato novarese Pagani.

Pier Paolo Benedetto

Erano in centomila

[illegible] come hanno votato i giovani

Nella città [illegible] Torino [illegible] enti diritto [illegible] voto per [illegible] Camera erano circa 100 mila in più [illegible] quelli per il Senato. [illegible] trattava di persone che non avevano [illegible] cora compiuto i 25 anni, età minima per avere [illegible] diritto di vo[illegible] anche per i senatori.

Come ha influito l'afflusso di questi 100 mila giovani [illegible] elezioni per la Camera? Confrontando i risultati di Senato e Camera sono possibili alcune considerazioni.

1) Affluenza alle urne. I centomila giovani hanno votato in misura superiore rispetto agli «anziani»; infatti l'affluenza alle urne per la Camera è risultata dell'89,30% [illegible] confronto all'88,83 del Senato. Questo 0,47 in più per la Camera è quasi tutto merito delle donne.

Le «venticinquenni» sono affluite alle [illegible] in misura superiore [illegible] «anziane». [illegible] il Senato [illegible] «anziane» hanno fatto registrare una partecipazione dell'87,11%; [illegible] l'apporto delle «giovani» la percentuale femminile per la Camera [illegible] salite all'87,86: questo 0,75 di punto in più è quello che ha trascinato in alto l'affluenza alle [illegible] per la Camera rispetto al Senato. Lo scostamento tra maschi anziani [illegible] giovani [illegible] minimo.

2) Influenza del voto giovanile sui partiti. Alla Camera rispetto al Senato c'era in p[illegible] la [illegible] capeggiata da [illegible] che ha ottenuto a Torino il 4,8 per cento. Ha danneggiato pesantemente il pds che alla Camera ha perduto 2,2 punti rispetto al Senato e Rifondazione che ha caduto 1,5 punti. Per questi due partiti (pds e Rifondazione) [illegible] difficile dire [illegible] [illegible] influito il voto dei «giovani».

Più chiara la situazione per gli altri. Solo i socialisti del psi in misura rilevante (più 1,3 punti alla Camera rispetto al Senato) [illegible] il psdi (con un incremento minimo di 0,3 punti) hanno tratto vantaggio percentuale dai centomila «giovani». Per tutte [illegible] altre formazioni politiche alla Camera c'è stato un regresso rispetto al Senato. Le perdite più forte [illegible] della Lista referendaria che alla Camera ha quasi dimezzato i voti del Senato (meno 1,2 punti). La dc, il pri e la Lega Nord hanno perduto 0,5 punti. Il voto giovanile ha [illegible] ! pensionati che hanno perduto 0,8 punti, quasi la [illegible] del patrimonio [illegible] to al Senato. I liberali ed i missini non hanno [illegible] spostamenti rilevanti tra Camera e Senato. [illegible] certi aspetti sorprendente il calo, in conseguen[illegible] del [illegible] giovanile, della Federazione dei Verdi, meno 0,7 di punto.

Sergio Devecchi

IL PIEMONTE PER LA [illegible]

PARTITI	CAMERA '92 VOTI	%	CAMERA '87 VOTI	%	REG. '90 %
DC	552.868	21,0	870.252	30,5	27,9
PDS (1)	393.975	[illegible]	693.788	24,4	22,8
RIF. COMUNI. (2)	200.509	8,5	48.699	1,7	1,1
PSI	415.632	13,4	373.691	13,1	16,3
MSI-DN	139.391	4,9	[illegible]	4,5	3,6
LEGA NORD	585.170	1[illegible]	58.194	2,0	5,1
PRI	150.523	4,9	143.098	[illegible]	3,9
PLI	155.564	5,0	119.706	4,2	4,1
PSDI	55.592	1,8	112.722	4,0	3,7
RETE	80.681	2,6	—	—	—
[illegible] *	58.345	1,9	107.842	3,8	1,2
VERDI (3)	[illegible]	3,0	88.141	3,1	6,7
REFERENDUM	[illegible]	1,0	—	—	—
LEGA ALPINA	59.574	2,1	[illegible].447	2,0	2,3
[illegible]ATI	37.520	1,2	—	—	—
[illegible]	—	—	—	—	—
LEGA CAS. PENS.	—	—	—	—	—
FEDERALISMO	6.225	0,3	19.330	0,7	—
VERDI VERDI	—	—	—	—	—
ALTRI (4)	56.084	1,9	23.547	0,9	2,8

Nell'87: (1) confronto [illegible] pci, (2) confronto con dp, (3) Nel '90 verdi e verdi [illegible] (4) Nel '92: lega [illegible] pens. [illegible] liber, verdi [illegible] presenti solo nel Piemonte Nord; nell'87 all um, Liga veneta, all [illegible] nel [illegible] partito pens, azzurra, verdi centro, anticaccia, lista pens, [illegible]. * I dati [illegible] sono relativi, in modo non omogeneo, al pr; nel '90 antiproibizionisti

IL VOTO NELLA CIRCOSCRIZIONE TORINO/NOVARA/VERCELLI

PARTITI	CAMERA 1992 VOTI	%	SEGGI	CAMERA 1987 VOTI	%	SEGGI	REGIONALI '90 %
DC	[illegible]	19,1	[illegible]	[illegible]	25,4	[illegible]	24,4
[illegible] (1)	307.451	13,7	5	599.476	27,1	10	24,9
RIF. [illegible] [2]	156.160	7,0	3	43.569	2,0	1	1,1
PSI	318.249	14,2	5	293.057	13,2	5	15,2
MSI	114.159	5,1	2	112.472	5,1	2	4,0
LEGA NORD	342.683	15,3	[illegible]	54.524	2,5	—	4,9
PRI	121.658	5,4	2	119.137	5,4	[illegible]	4,4
PLI	76.922	3,5	1	75.365	3,4	1	3,8
PSDI	39.735	1,8	1	83.549	3,8	1	3,1
RETE	65.806	3,0	[illegible]	—	—	—	—
L. PANNELLA *	47.019	2,1	1	99.070	4,5	[illegible]	1,2
VERDI (3)	67.835	3,0	[illegible]	77.616	3,5	1	7,3
REFERENDUM	24.823	1,1	—	—	—	—	—
LEGA ALPINA	43.186	1,9	—	52.146	2,3	—	2,5
PENSIONATI	25.168	1,1	—	—	—	—	—
PIEMONT [illegible]	11.269	0,5	—	—	—	—	—
L. CAS. - PENS.	17.957	0,8	—	—	—	—	—
FEDERALISMO	4.551	0,2	—	18.795	[illegible]	—	—
VERDI VERDI	[illegible]	1,2	—	—	—	—	—
[illegible] [4]	—	—	—	[illegible].985	1,0	—	3,2

NOTE: (1) Confronto con Pci - (2) Confronto con Dp - (3) Nel [illegible]: Verde e Verde Arcobaleno - [illegible] Nell'87: All. Popolare, [illegible] Umanista, Liga Veneta. Nel '90: P. Pensionati, [illegible] Centro, Anticaccia, L. Pensionati, Automobilisti - * Nell'87: Confronto [illegible] omogeneo con Pr. [illegible] '90: Antiproibizionisti.

TORINO PER LA [illegible]

PARTITI	[illegible] VOTI	'92 %	CAMERA '87 VOTI	%	DIFFER. %	REG. '90 %
DC	115.079	18,4	162.173	22,3	-3,9	20,1
[illegible] (1)	109.488	18,1	211.159	29,0	-13,9	27,5
RIF. [illegible] (2)	[illegible]	7,2	17.131	2,3	+5,9	1,1
PRI	[illegible]	12,6	82.993	11,3	+1,3	12,6
MSI-DN	46.135	6,6	43.455	[illegible]	+0,6	4,7
[illegible] [illegible]	79.411	11,3	12.701	1,7	+9,6	4,3
PSI	[illegible]	7,9	[illegible]	7,7	+0,2	6,6
PLI	28.527	4,1	26.497	3,9	+0,2	[illegible]
PSDI	[illegible]	1,4	15.986	2,2	-0,8	2,2
RETE	[illegible]	4,6	—	—	—	—
L. [illegible] *	[illegible]	2,7	42.308	5,8	-3,1	—
[illegible] (3)	[illegible]	3,1	28.490	3,9	-0,8	7,9
REFERENDUM	11.033	1,6	—	—	—	—
LEGA [illegible]	8.257	1,2	10.596	1,5	-0,3	1,8
PENSIONATI	9.224	1,3	—	—	—	—
PIEMONT LIBER	2.384	0,3	—	—	—	—
LEGA CAS. PENS.	3.715	0,5	—	—	—	—
FEDERALISMO	1.988	0,3	7.893	1,1	-0,8	—
VERDI VERDI	10.988	1,5	—	—	—	—
[illegible]	—	—	[illegible]	1,3	—	4,6

Nell'87: (1) Confronto con pci, (2) confronto con dp. (3) Nel [illegible] verdi e verdi arcobaleno. (4) Nell'87: all.um, all.pop, Liga veneta; nel '90 lista pensionati, verdi centro, [illegible] [illegible] pensionati, automobilisti, anticaccia.
* Nell'87 confronto non omogeneo con pr, [illegible] '90 antiproibizionisti

Tra i 35 deputati anche due donne: Livia Turco (pds) e Maria Grazia Sestero (Rifondazione)

A Montecitorio quattordici esordienti

Esclusi Bodrato, Rossi di Montelera, Cardetti

Le urne regalano 35 deputati alla Circoscrizione Torino-Novara-Vercelli. Trenta [illegible] ottenuto il seggio pieno, cinque [illegible] stati attribuiti con i resti. C'è ancora un posto vacante, il 36°: ma il calcolo degli scarti a livello nazionale parrebbe penalizzare il Piemonte Nord. Quattordici i volti nuovi, due le donne in partenza per Montecitorio: Livia Turco (pds) e Maria Grazia Sestero (Rifondazione). Vediamo promossi e bocciati.

Dc. Sette deputati, 2 in meno rispetto all'87. Il più anziano è Scalfaro, eletto dal 1948. Seguono Botta (6 legislature), Lega e Astori (3), Bonsignore (2). [illegible] esordienti: Riccardo Sartoris, 52 anni, [illegible] assessore regionale; Gianfranco Morgando, 43 anni, assessore provinciale al Bilancio. Primo escluso è il ministro Guido Bodrato (6 legislature), seguito da Luigi Rossi di M[illegible]ra (3 legislature).

Pds. Cinque deputati. Il dubbio è: Occhetto (primo con 70 mila preferenze) opterà per il seggio di Bologna? Gli subentrerebbe Rocco Larizza, 41 anni, operaio Fiat. Conferme per Livia Turco (seconda legislatura), Luciano Violante (quarta) [illegible] Wilmer Ronzani (terza). [illegible] spunta Giovanni Correnti, 52 anni, [illegible] nella scorsa legislatura. Bocciatura per l'uscente Pinuccia Bertone, l'europarlamentare Rinaldo Bontempi, il capogruppo in Comune Domenico Carpanini, l'ex segretario Giorgio Ardito.

Psi. Cinque deputati, [illegible] risultato dell'87. [illegible] novità [illegible] Mauro Borsano, 46 anni, presidente del Torino calcio, e Beppe Garesio, 38 anni, segretario regionale. Conferme per Gin[illegible] La Ganga (quarta legislatura), Giuseppe Cerutti (seconda), Gabriele [illegible] (terzal. Lasciano Montecitorio gli esponenti [illegible] sinistra: Filippo Fiandrotti (dopo tre legislature) e Giorgio [illegible] (una). Per la seconda volta consecutive Domenico Mercurio è [illegible] primo escluso.

Lega Nord. E' il secondo partito della Circoscrizione: sei seggi, l'ultimo attribuito con i resti [illegible] [illegible] Matteja, 48 anni, [illegible] Strambino, progettista di giocattoli. Tutti esordienti gli eletti: Gipo Farassino, [illegible] anni, artista; Claudio Pioli, 38 anni, insegnante; Mauro Polli, 40 anni, [illegible]ditore di Domodossola; Mario Borghezio, 45 anni, avvocato; Stefano Aimone Prina, 32 [illegible] architetto (è il più gi[illegible] eletto nel Piemonte Nord). Se Farassino optasse per [illegible] altro seggio, [illegible] il posto [illegible] Dario Bocco, 41 anni.

Rifondazione. Tre seggi. Lucio Libertini potrebbe cedere il suo ad Angelo Azzolina, 49 anni. Gli altri eletti, ed esordienti, [illegible]no l'ex assessore comunale Gianni Dolino, [illegible] anni, e Maria Grazia Sestero, 50 anni, preside, rientrata grazie ai resti. Tra i bocciati il deputato [illegible] dp Franco Calamida e l'ex parlamentare pci Angela Rosol[illegible]

Pli. Salta per una manciata di voti il segretario [illegible] Alciasimo, che tuttavia può contare sui seggi [illegible]. Torna a Montecitorio l'ex ministro Valerio Zanone. Il resto è alto (30 mila voti) ma insufficiente per un nuovo deputato. A meno che il [illegible] Nord [illegible] si veda attribuire il 36° seggio.

Prl. Come previsto [illegible] c'è stata partita. Giorgio La [illegible] (alla quinta legislatura) [illegible] Danilo Poggiolini (alla terza) hanno fatto il vuoto alle loro spalle. Troppo [illegible] il resto [illegible] [illegible] nel ripescaggio di [illegible] Ratto.

Msi. Ugo [illegible] Massimo Massano, ma [illegible] approdano a Montecitorio. Anche se Massano ce la fa con il miglior resto. Fuori gioco l'ex parlamentare radicale Ambrogio Viviani.

Verdi. Esordio vittorioso per Fulco Pratesi, 58 anni, presidente del Wwf. Prima esclusa [illegible] l'uscente Laura Cima.

Rete. Il movimento di Diego Novelli ha raggiunto il quorum, superando [illegible] slancio i [illegible] mila voti. I resti, tuttavia, non lasciano speranze ad Angel[illegible] Tartaglia, primo escluso della lista.

[illegible] Acchiappa l'ultimo [illegible] utile. E così il vicesegretario nazionale Maurizio Pagani torna [illegible] Montecitorio. A danno di Furnari, sconfitto per mille voti.

Pannella. Il leader radicale [illegible] con i [illegible] In caso di dimissioni gli subentrerebbe Emma Bonino (3217 preferenze).

Giampiero Paviolo

Ora Borsano sfida La Ganga

«Il psi deve cambiare, fondo una corrente»

L'assessore Domenico Mercurio (foto a sinistra) non l'ha spuntata contro Salerno

Imprevedibile Borsano. Gli eccitati cineoperatori puntano fari e telecamere sulla porta dalla quale dovrebbe arrivare il vincitore delle elezioni in casa socialista, nonché del derby e del «gloriel incontro del Bernabeu, e lui spunta alle [illegible]lle, da un ingresso [illegible] servizio: «Son qui».

Si siede [illegible] dimenticando che [illegible] vendetta è un piatto che va [illegible] vito freddo, a poche ore dall'elezione inizia a sparare a palle in[illegible] [illegible] contro gli scontati «nemici» del bla-bla post-elettol[illegible] (leghe, [illegible] Parlamento e via dicendo) [illegible] in casa propria. Ringrazia doverosamente Craxi «per avergli offerto l'opportunità di candidarsi, e poi via contro il psi piemontese «che [illegible] questa campagna elettorale mi ha osteggiato [illegible] tutti i modi: Craxi lo sa e domani lo incontrerò».

Si sapeva di «private» lamentazioni [illegible] Borsano contro il suo partito e in particolare contro il plenipotenziario [illegible] Craxi [illegible] Piemonte, Giusi La Ganga, risultato eletto subito dopo di lui. [illegible] [illegible] parole del presidente granata spalan[illegible] per la sorpresa, la bocca dei cronisti, anche di quell[illegible] sportivi arrivati nella sede del[illegible] «Gima», [illegible] società capogruppo dell'impero Borsano, per conoscere il futuro di Lentini.

«Mai [illegible] [illegible] invitato a [illegible] manifestazione ufficiale del partito, mai a [illegible] tavola rotonda. Hanno ricattato e minacciato quei militanti socialisti che volevano occuparsi [illegible] mia [illegible] pagna elettorale». E lei presidente, [illegible] minacciato? «No, ma La Ganga non si è comportato da leader, si è solo preoccupato di difendere l'esistente, e ieri, vantandosi [illegible] il psi piemontese è l'unico a guadagnare in Italia, non ha nemmeno citato il fatto che io ho portato [illegible] mila voti».

«Ma nemmeno io, che sono segretario regionale, ho parlato alla manifestazione di apertura della campagna [illegible] del psi» replica, informato della spa[illegible] di Borsano, [illegible] Garesio. [illegible] Borsano c'era? «Non so. Comunque, il "presidente" mi sem[illegible] troppo svelto ad accollarsi meriti che, se permette, appartengono alle migliaia di attivisti del psi che ci hanno portato oltre [illegible] mila voti. La Ganga, rispetto a Borsano, [illegible] [illegible] comportato da vero leader permettendo l'elezione mia e di Cerutti. [illegible] [illegible] corso da solo avrebbe raccolto [illegible] doppio delle preferenze di Borsano».

«Ho portato a me e al psi 2000 voti presi al pedi in Val di Susa e altri 5000 li ho tolti a dc e pds - riattacca Borsano - la mia elezione è arrivata [illegible] quell'elettorato deluso che ha visto in me un candidato alternativo e [illegible] [illegible] [illegible]da in una maggior managerialità. Sono stato il più votato e non certo perché sono il presidente del Torino: sarebbe umiliante per i tifosi granata che voterebbero secondo i risultati. Oggi posso dire d'essere [illegible] rappre[illegible] del psi in Piemonte».

Gian Mauro Borsano (da sin.) contro Giusi La Ganga (a fianco). Elvio Gabriele Salerno, ma non Filippo Fiandrotti

Presidente, che cosa vuole? «Rispetto per i 36 mila [illegible] mi hanno votato: non mi farò [illegible] logare [illegible] partito, [illegible] indipendente e rimarrò tale fino a che [illegible] [illegible] saprà [illegible] "permeare" dalla realtà esterna ad esso». Co[illegible] vuol dire? «Che domenica radunerò tutti i miei attivisti e fon[illegible] una componente mia all'interno [illegible] psi. C'è tanta gente, [illegible] la base socialista, che vuole lavorare e voglio aiutare [illegible] persone che si sono autotassate per eleggermi. [illegible] devo [illegible] grazie a nessuno, né a lobby economiche, né ad altro». Insomma, si sente il leader del psi? «Non lo dico io, l'hanno detto gli elettori. E pretendo adeguate garanzi[illegible] cioè la possibilità di gestire il successo. Non voglio [illegible] ricordato per aver dato un apporto determinante al psi, voglio avere le leve del potere in mano». Posti di sottogoverno per i suoi collaboratori? «Certo, certos. E chi lo attornia sorride. Tra loro, però, non c'è Silvano Alessio, ex assessor[illegible] psi cacciato nell'ombra da un po' di guai giudiziari e che, dall'ombra, ha guidato l'avventura elettorale di Borsano.

E La Ganga come replica? «Ruggini del post-elezioni» taglia corto il leader del garofano già informato che un altro eletto, di non stretta osservanza craxiana come Gabriele Salerno, sta affilando le armi dopo averla spuntata contro l'assessore Domenico Mercurio, il quale, fino all'ultimo, gli ha conteso il seggio in Parlamento. L'opposizione di Borsano si salderà con quella di Salerno, dopo che le urne hanno cancellato, assieme a Giorgio Cardetti e Filippo Fiandrotti annullatisi a vicenda, la già malandata sinistra socialista? «Cosa vuole, le minoranze di ogni partito cercano di strillare per farsi sentire», butta il La Ganga di fede juventina e che non ha difficoltà ad ammettere che domenica, al derby, si è arrabbiato due [illegible]te».

Beppe Minello

«Gipo, portaci in Europa»

I fans del Carroccio in piazza applaudono gli eletti della Lega

Un momento della festa leghista di ieri sera in piazza San Carlo

La festa della Lega inizia al grido [illegible] «Dài, Gipo, portaci in [illegible]ropa», e [illegible] sale sul palco, [illegible] pioggia fine che [illegible] prontamente esorcizza: «Lega bagnata, Lega fortunata». Per festeggiare la vittoria duecento fedelissimi lo hanno accolto ieri sera in piazza San Carlo, a [illegible]eroni spiegati, l'entusiasmo alle stelle, gli slogan pronti, il distintivo di Alberto da Giussano che brilla all'occhiello, per vedere in [illegible] gli eletti dal popolo piemontese».

[illegible] [illegible] palco Stefano [illegible]na-Prina. Gipo dice: «Nel Biella[illegible] ha [illegible], [illegible] Lega ha sotterrato tutti». Un'ovazione per Mario Borghezio: «Tutti lo [illegible]nosciamo, è lui il panzer [illegible] Lega». [illegible] ovazione per Domenico Comino, eletto a Cuneo, uno [illegible] - [illegible] - [illegible] - dia lavorato pancia a terra».

La paro[illegible] ad [illegible] [illegible], che esordisce commuovendosi: «E' la prima volta che parlo di fronte [illegible] così tanta gente». Farassino la bacia, lei si fa coraggio: «Abbiamo superato la dc. Porterò la voce di [illegible] il Monferrato a Roma». Bruno Matteja invece ringrazia il Canavese: [illegible] [illegible] [illegible] umiltà [illegible] la determinazione di cambiare la [illegible]

Manca Mauro Polli, l'imprenditore eletto nell'Alto Novarese. Farassino spiega: «E' impegnato in un dibattito televisivo a casa sua, Domodossola, ma è come se fosse qui con noi, insieme con le centinaia di militanti che hanno portato la voce della Lega nelle case piemontesi».

Il «panzer» Borghezio esulta per il «primo raduno dopo la vittoria [illegible] piazza San Carlo», ma ribadisce [illegible] p[illegible] si devono riappropriare anche [illegible] tutte le strade che sono in [illegible] [illegible] [illegible]quenza extracomunitaria», e finisce ringraziando chi ha saputo «scegliere la Lega di Bossi e Farassino, in mezzo a quelle [illegible] [illegible] [illegible] pubblica di Pulcinella».

Applausi, bandiere [illegible] svantolano, accenni [illegible] cori. Farassi[illegible] [illegible] tutti: «E' stata [illegible] battaglia dura». Una pausa da grande attore, il popolo della Lega aspetta la stoccata finale, lui riprende: «Pensate a quanta gente di grosso blasone ha mollato le chiappe nel [illegible] [illegible] casa [illegible] non le muoverà più». E subito segue la lista: «Carli, [illegible] [illegible] Montelera, Bodrato, Cardetti, la [illegible] Anselmi». La piccola folla esplode: [illegible] ora!», il [illegible] rocchino che posteggia le macchine in piazza sparisce sotto i portici.

Brunella Giovara

Al candidato il gesto dell'ombrello

Dispetti e rivalità anche tra compagni di partito

Il missino Ugo [illegible], a elezione ormai sicura in [illegible] ha subito «dimenticato» i piccoli e grandi agarbi [illegible] suo rivale nel contendersi i voti della fiamma: [illegible] [illegible] disperazione», ride. Eppure il rivale Massano, eletto con i resti, l'ultima notte di campagna elettorale, aveva mandato i propri attivisti, armati di colla e carta, a coprire ogni manifesto di Martinat con il proprio nome: «Sono dispetti reciproci - replica Massano - non ha visto i miei manifesti coperti da quelli [illegible] Martinat?».

Chi, invece, non ha dimenticato i livori di una campagna elettorale incandescente, [illegible] stato [illegible] Botta, figlio dell'onorevole Giuseppe, il quale, ieri mattina, incontrando il neoeletto dc Riccardo Sartoris, lo ha gratificato del gesto dell'ombrello accompagnando il tutto [illegible] un so[illegible] «Sartoris p...».

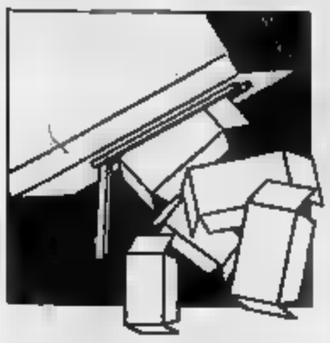
Cascami di una campagna all'ultima preferenza che, a volte, ha scatenato scontri più incan[illegible] fra candidati [illegible] stessa lista che non i candidati [illegible] partiti diversi.

Dura battaglia nel mil tra il capolista Ugo Martinat e il secondo eletto a Torino Massimo Massano

Il duello Botta-Sartoris [illegible] uno [illegible] questi anche se entrambi sono stati eletti. Una volta allea[illegible]tissimi («Mi scambiano per il suo autista», ironizzava Sartoris), l'amicizia si è incrinato alle elezioni dell'87. Sartoris [illegible] dimi[illegible] dal Consiglio regionale e, pur correndo con Botta, ere [illegible] «trombato». Arriva il '92. Sembra che [illegible] voglia lasciare, ma a favore del figlio. E' la rivolta dei suoi luogotenenti che vedono il loro futuro politico frustrato. Puntano tutto su Sartoris di[illegible] «la candidato della neocorrente «Terzo polo» ispirata dal conte Callori e dal capogruppo in Regione, Picchioni. Una corrente dichiaratamente antiandreottiana. Si sa com'è andata. La concorrenza ha fatto lievitare i voti sia di Botta, sia di Sartoris. Quest'ultimo ha beneficia[illegible] del fatto che il leader andreottiano Bonsignore (secondo eletto) [illegible] troppo preso [illegible] combattere contro l'altra corazzata [illegible] [illegible] Piemonte, quella [illegible] Silvio Lega.

L'elezione di Sartoris e il conseguente [illegible] di Picchioni, accompagnata al grande successo [illegible] «Forza Nuova», pare aver stabilizzato la dc in Regione dove, da tempo, si affilavano le armi per la successione al presidente Gian Carlo Brizio, appun[illegible] [illegible] [illegible] nuove». La corrente che fu [illegible] Donat-Cattin [illegible] riuscita a eleggere [illegible] [illegible] Gian Franco Morgando, al Sud Delfino e, al [illegible] Triglia, diventando la corrente più compatta del composito arcipelago dc. Allo stesso tempo è quella che ha più saputo muoversi sulla strada del rinnovamento, [illegible] [illegible] Morgando, sia Delfino sono al loro esor[illegible] in Parlamento. Di questo gran movimento ha fatto le spe[illegible] il [illegible] La preferenza unica gli ha tolto i voti del vercellese Astori e [illegible] fetta della sinistra goriaeva [illegible] Nord Piemonte ha preferito puntare [illegible] Bonsignore.

Chi dalla concorrenza non ha tratto alcun beneficio sono stati i galli della sinistra socialista: Filippo Fiandrotti e Giorgio Cardetti. Entrambi sono stati [illegible] [illegible] e oggi, in Piemonte, l'opposizione [illegible] casa psi [illegible] cra[illegible] è [illegible] all'alessandrino Felice Borgoglio. A meno che non diventino tutti satelliti della nascente stella [illegible] [b. min.]



Nelle urne la sfida all'ultimo voto vinta dal segretario del pds con oltre 70 mila suffragi

Occhetto sprint, Gipo stacca Novelli

La Lega regala al suo leader 55 mila preferenze

Il più votato? Achille Occhetto: nella circoscrizione Torino-Novara-Vercelli, il segretario pds ha raccolto 70.518 preferenze. Il meno votato? Sono in due: Antonio Devilla, 61 anni, federalista, e Rosella Fracaro, 31 anni, dei verdi-verdi: nessuna preferenza, neanche la loro. ■ è preferito», invece, Marco Merchetta, lista Referendum: 1 voto.

Fra i recordmen di queste elezioni politiche c'è Gipo Farassino: lo chansonnier della Lega ha avuto 55.427 preferenze. Più di Diego Novelli: l'ex sindaco comunista, che alle Politiche dell'87 fu votato da 110 mila persone, questa volta ■ la Rete ha ottenuto 37.261 voti individuali. Nella classifica, Novelli è seguito dal presidente del Torino Gian Mauro Borsano (36.036), da Oscar Luigi Scalfa- (35.717) e dal leader repubblicano Giorgio La Malfa: per lui ■ voti personali.

Leggermente distaccato il leader socialista Giusy La Gan-: ha avuto 35.379 preferenze. Poche? Può consolarsi pensan- che sarebbero state molte ■ più se non avesse ceduto sacche di voto a candidati della stessa corrente. Sopra quota trentamila veleggiano anche i democristiani Vito Bonsignore (32.124) e Silvio Lega (31.249). E sotto? Tutti gli altri: da Ugo Martinat (msi, 27.324) a Giuseppe Cerutti (psi, 27.174), ■ Giuseppe Botta (dc, 25.017) a Beppe Garesio (psi, 24.498), da Marco Pannella (23.186) a Massimo Massano (msi, 21.556), e si liberali Valerio Zanone (18.310) e Renato Altissimo (18.081).

Ma guardiamo la classifica dal basso. Nella lista Referendum Alberto Passi ha ottenuto ben ■ preferenze. Nella Lega casalinghe e pensionati sono in quattro ad ■ voti: Michele Dell'Aquila, Italo Ghizzoni, Aurelio Muni e Giuseppe Var-. Surclassati nella stessa li- da Beniamino Malvaso e Aldo Pivotto (4 preferenze). Come si dice, l'importante è partecipare.

Nella circoscrizione Torino-Novara-Vercelli, la lista della democrazia cristiana ha ottenuto 428.422 voti per un totale di 7 seggi. Ecco le preferenze.
Scalfaro Oscar Luigi, 35.717.
Bonsignore Vito, 32.124.
Lega Silvio, 31.249.
Botta Giuseppe, 25.017.
Morgando Gianfranco 22.343
Astori Gianfranco, 21.177.
Sartoris Riccardo, 20.512.
Badrato Guido, 17.487.
Rossi Montelera L., 11.664.
Gaiotti Sergio, 3803.
Costamagna Giuseppe, 2457.
Baviera Gaetano, 2428.
Pistocchini Luciano, 1089.
Lapidari Giorgio, 842.
Gramaglia Anna, 771.
Gorgerino Francesco, ■.
Beggi Maria Giovanna, 583.
Mangione Maria, 471.

■ partito democratico della si- ha totalizzato 307.451 voti di lista e ha ottenuto 5 seggi.
Occhetto ■, 70.518.
Ronzani Gianni, 14.669.
Turco Livia, 11.520.
Violante Luciano, 8235.
Correnti Giovanni, 6813.
Larizza Rocco, 6452.
Alpe Bruno, ■.
Carpanini Domenico, 3433.
Auddino Angelo, ■
Zaretti Romano, 3199.
■ Pietro, 3188.
Bertone Giuseppina, 3042.
Costa Marina, 2486.
Ardito Giorgio, 2403.
Bellion Marco, ■
Carta Toni, ■6.
Acciarini M. Chiara, 1938.
Negarville Massimo, 1860.
Michelizza Armando, 1840.

Rifondazione comunista ha totalizzato 166.180 voti di lista e 3 seggi.
Libertini Lucio, 9630.
■ Gianni, ■
Sestero Maria Grazia, 1748.
Azzolina Angelo, 1702.
Marchiaro Elio, 1643.
Calamida Franco, ■
Moscatelli Nadia, 1196.
Dosio Nicoletta, 1154.
Rosolen Angela, 1022.
Palmieri Filippo, ■
Favaro Giovanni, 910.
Rosato Dario, 733.
Serra Efisio, 598.
Lucini Giovanni, 573.
Fovana Renzo, 524.
Vuozzo Salvatore, 490.
Bono Sereno, 477.
Spadella M. Grazia, 472.
Accanto Piermarco, 461.
Balletti Silvio, 429.

Il partito socialista ha avuto ■ voti ■ lista, 5 seggi.
■ **Gian Mauro**, 36.036.
La Ganga Giusy, 35.379.
Cerutti Giuseppe, 27.174.
Garesio Beppe, 24.498.
Salerno Gabriele, 18.697.
Mercurio Domenico, 13.474.
Cardetti Giorgio, 9852.
Fiandrotti Filippo, 7478.
Prest France, 4342.
Laus Mauro, 1854.
Bara Giuseppe, 886.
Scarpa Gianfranco, 428.
Amarena Alessandro, 370.
Barbero Andrea, 361.
Barlacchi Giovanni, 360.
Genti Manuele, 337.
Galasso Luciano, ■
Moscato Fernanda, 269.
Collura Mario, ■
Rolle Roberto, 232.
Cavallari Luigina, 216.

Il movimento sociale destra nazionale ha totalizzato 114.159 voti di lista, per un totale di 2 seggi.
Martinat Ugo, 27.324.
Massano Massimo, 21.556.
Viviani Ambrogio, 1473.
Corapi Raffaele, 726.
Buonanno Gianluca, 588.
■ari Bruno, ■
Guglielmino V., 398.
Bergoglio Luigi, 327.
Calderisi Livia, 297.
Musso Silvia, 271.
Giuva Michele, 252.
Ellena Ludovico, 247.
■ Ada, 207.
Meriani Mario, 195.
Zippo Antonio, 193.
Aprà Luigi, 172.
Crisafulli Umberto, 136.
Licata Daniele, 124.
Rovida Gianni, 124.

La lega ■ ha ottenuto 342683 voti di lista per un totale di 6 seggi.
■ Gipo, 55427.
Pioli Claudio, 9393.
■ro, 8673.
Borghezio Mario, 6672.
Almone Stefano, 6461.
Matteja Bruno, 6124.
Bocco Dario, 4319.
Airola Giovanni, 4015.
Bodo Giuseppe, 3956.
Bistaffa Luciano, 3890.
Reteuna Guglielmo, 3660.
■sa Guido, 2184.
Drusi Ezio, 1676.
Grosso Maria, 1394.
Rizzo Adriano, 1367.
Albrile Silvano, 1279.
Bonino Mauro, 1085.
Ferrario Luigi, 1081.
Neretto Silvia, 1062.
Rollone Edoardo, 977.

Il partito repubblicano ha totalizzato 121658 voti ■ lista, 2 seggi.
La Malfa Giorgio, 35561.
Poggiolini Danilo, 17405.
Ratto Remo, 4805.
Grilli Renato, 2777.
Mollo Francesco, 1751.
Ferraris Francesco, 1540.
Granata Egidio, 1306.
Ferretti Tiziana, ■
Pucci Elda, 1009.
■ Robilant Filippo, ■
Bogetti Ferruccio, ■.
Botta Franco, 684.
Galli Gianna, 584.
Donati Luciano, 530.
Zecchino Emanuele, 521.
Vaccari Rossella, 432.
Borgatta Flavio, 371.
D'Alessandro Claudio, 343.
Chiosso Sergio, 333.
Bracco Arturo, 315.

Il partito liberale ha ottenuto ■ voti di lista, ■ seggio.
■ Valerio, 18310.
Altissimo Renato, 18081.
Mathieu Giorgio, 952.
Canavoso Marco, 899.
Fabbri Piergiorgio, 510.
Brusa Maurizia, 486.
■ Rosanna, 474.
Rostan Cristine, 397.
Perotto Gian Piero, 378.
Genovese Ugo, 345.
Perone Paolo, 319.
Brigatti Marco, ■
Sena Luigi, 291.
Sommo Pier Carlo, 258.
Sopegno Giacomo, 239.
Billotti Gian Franco, 237.
Vogliotti Gabriella, ■
Viano Angela, 194.
Maino Silvio, 190.
Carello Paola, 180.
Guastavigna Giovanni, 158.

Il partito socialdemocratico ■ 39.735 voti ■ lista, e ■ ottenuto un seggio.
Pagani Maurizio, 7339.
Furnari Baldassare, 6393.
Giordano Maurizio, 1228.
Trinx Salvatore, 1173.
Caruso Saverio, 671.
Cerani Marisa, 412.
Ferranta Natalino, 378.
Gay Roberto, 349.
Fortino Alberto, 269.
Bassi Giuseppe, 230.
Castelletto Enzo, 165.
Girardo Andrea, 134.
Valgiusti Ugo, 123.
Noto Salvatore, 108.
Serra Luciano, 103.
Persico Giuseppe 101.
Giungo Giovanni, 84.
Cosotti Carlo, 86.
Gibilno Angelo, 82.
Negro Riccardo, 72.

La Rete ha totalizzato ■ voti di lista, un seggio.
Novelli Diego, 37261.
Tartaglia Angelo, 4418.
Catania Giuseppe, 1316.
De Marchi Annamaria, 671.
Giannetti Annarose, 593.
Peyratti M. Amedeo, 626.
Canal Giorgio, 812.
Algostino Franco, 425.
Meneghel Ugo, 416.
Fratta Francesco, 328.
Ceste Maurizio, 322.
Giorno Claudio, 311.
Simonis Giuseppe, 257.
Guglielminetti M., 251.
Oliva Marco, 209.
Crosio Giuseppe, 183.
Monticone Armando, 125.

La lista Pannella ha totalizzato 47.019 voti e un seggio.
Pannella Marco, 23.186.
Bonino Emma, 3217.
Tarsdash Marco, 2040.
■ G., 209.
Ferrara Emilia, 154.
■ Attilio, 152.
Morelli Andrea, 148.
Casigliani Iolanda, 88.
Boccardo Fulvio, 69.
Ajayi Micael, 56.
Vigna Roberto, 56.
■ Carlo, ■.
Rossi Emilia, 50.
Mazzola Enrica, 49.
Pasquero P. Antonio, 49.
Serra Rita, 47.
Bonali Fabrizio, 42.
Sateriale Enzo, 42.
Dorfles Gillo, 41.
Piccinni Pasquale, 39.
Vicarelli Alfredo, 32.

Nessun seggio per il partito pensionati, che ha totalizzato 25.168 voti di lista. Circa 15 mila in meno del quorum per conquistare ■ deputato nella Circoscrizione ■el Piemonte nord. Poco più di novemila voti sono stati raccolti nelle 1684 sezioni di Torino. In ■ molto esiguo le preferenze: soltanto il 7 per cento degli elettori ■ unito ■ voto ■ lista anche la scelta ■ un candidato.
Armand Arman, 274.
Ricotti Elisabetta, 249.
Lodi Tullio, 220.
Montagna D. Doretta, 107.
Palumbo Raffaele, 102.
Rabotti Giovanna, 77.
Franzoso Adriano, 41.
Copelli Fiorenzo, 33.
Trunzo Franceschina, ■.

La lista dei verdi-sole che ride ha totalizzato 67835 voti e un seggio.
Pratesi Fulco, 7292.
Cima Laura, 2674.
Vernetti Gianni, 2202.
Cavagna Carla, 1641.
Stagliano Igor, 1069.
Gierrusso Fernando, 916.
Ciuffreda Libero, 544.
Paschetto Giuseppe, 457.
Alazza Paola, 246.
Melan Erica, 228.
Gattuso Caterina, 211.
Marini Patrizia, 203.
Vetrò Domenico, 155.
Bigo Renato, 154.
■rgagna Laura, 152.
■lla Marco, 149.
Salvarani Fiorenza, 144.
Celetti Silvana, 142.
Palma Roberto, 136.
Vieira Costa M., 124.

La Lega Alpina Piemont ha avuto 43.166 voti, nessun seggio.
Seghesio Alberto, 996.
Chiosso Secondo, 741.
Capello Renata, 501.
Sabbatini Giampaolo, 426.
Mosca Pedrò Pier, 344.
Pasetto Marco, 333.
Bertolini Gian Carlo, ■
Seri Giorgio, 200.
Novero Jean Mich, ■.
Bianciotto Fausto, 110.
Dosio Sergio, ■.
Franchi Giuseppe, 77.
Pautasso Giuseppe, 65.
Goglia Daniele, 55.
Cellina Giuseppe, 51
Chiais Enrico, ■.
Bertoni Claudio, 39.
Pilone Ernesto, 35.
Monetti Cesare, 34.
Clerici Mauro, ■.

Lega casalinghe e pensionati: 17.967 voti, nessun saggio.
Vezzosi Salvatore, 244.
De Vincenzo Ciro, 113.
Colosimo Antonio, 87.
Giugni Ester, 61.
D'Erasmo Luciana, 40.
Toso Giorgio, 34.
Beretta Giuseppe, 25.
Ricci Alberto, 19.
Mungo Claudio, 14.
Granata Ruggero, 12.
Di Mango Giovanni, 11.
Montemurano Luigi, 11.
Bonamino Franco, 10.
Cambula Mario, 6.
Cappi Mario, 6.
Malvaso Beniamino, 4.
Pivotto Aldo, 4.
Dell'Aquila Michele, 3.
Ghizzoni Italo, ■.
Muni Aurelio, 3.
Varvara Giuseppe, ■.

Federalismo pensionati u.v. ha totalizzato ■ voti di lista, ■ seggio.
Rossi Renato, ■
Staro in Iavelli Emanuela, 216.
Ricco Antonio G., ■
■ Valle Mauro M., 117.
Gesù Antonino, 109.
Castagneris Patrizia, 97.
Baeli Antonio, 90.
Gatti Germano, 86.
Bertinatti Giuseppe, 77.
Magri Aniceto, 53.
Palermo Giovanni, 49.
Vattiata Giovanni M., 47.
Porta Giovanni, 37.
Graglia Renato, ■
Gemellaro Ciro, 27.
Lucco Castello, 26.
Sulsenti Roberto, 22.
Canal Gelindo, 20.
Colangione Mattia, 18.
Giordano in Baeli Tamara, 17.

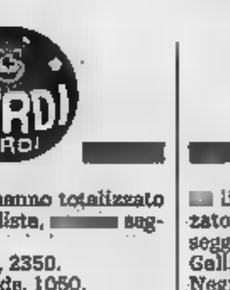
I verdi-verdi hanno totalizzato 25.858 voti di lista, ■ seggio.
Lupi Maurizio, 2350.
Nerattini Davide, 1050.
Marianini Gian Luigi, 408.
Morre Giorgio, 403.
Mittica Enzo, ■.
Bressa Lorella, 230.
Cerutti Barbara, 111.
Care Sandra, 66.
Canibus Anna, 64.
Fioravanti Roberto, 64.
Rosanova Salvatore, 52.
Colantuoni Gian Luigi, 50.
Bacchio Fulvia, 49.
Zappulla Angelina, ■
Valero Piero G., 47.
Molina Monica, 40.
Albano Angelina, 39.
■ Tony, ■
Fiore M. Grazia, 36.
Camerano Agatino, 33.

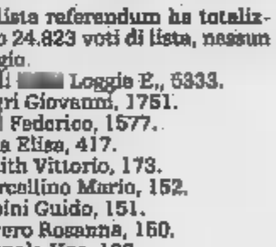
■ lista referendum ha totalizzato 24.823 voti di lista, nessun seggio.
Galli ■ Loggia E., 5333.
Negri Giovanni, 1751.
■ Federico, 1577.
Giua Elisa, 417.
Zenith Vittorio, 173.
Marcellino Mario, 152.
Fubini Guido, 151.
Favero Rosanna, 150.
Nespolo Ugo, 138.
Andreani Iose, 106.
Fava Umberto, 104.
Arossa Fabrizio F., 94.
Randaccio ■ello, 93.
Cardani Elena Margherita, 92.
Carlini Marina, ■.
Vergnano Giovanni, 80.
Mattei Ugo, ■
Durando Riccardo, 58.
Cupi Fortunato, ■.
Siddi Sergio, 55.

Nessun seggio per Piemont liber, il terzo raggruppamento di ispirazione autonomista. Ha totalizzato 11.269 voti ■ lista. Avrebbe dovuto ottenerne quasi 60 mila per conquistare il quorum ed eleggere un deputato a Montecitorio. A Torino la lista (la più esigua come numero ■ di candidati) ha superato di poco i ■ consensi, pari allo 0,32 ■ ■. Basso anche il rapporto tra voti e preferenze: soltanto l'8 per cento degli elettori di Piemont liber ha scritto a fianco del simbolo il nome di un candidato.
Della Pietra Piero, 246.
Pons Fiorella, 92.
Puggioni Maurizia, 37.
Giaccardi Paolo, 34.
Paltro Armando, 26.

Un posto di deputato con 360 mila lire

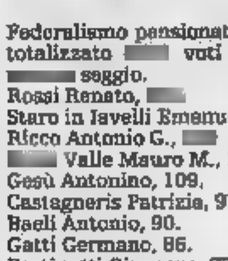
La corsa di Dolino. Altissimo-Zanone: gara al fotofinish

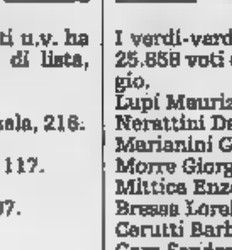




Da sinistra, **Domenico Carpanini, Rocco Larizza**; a destra, ■ Lupi

Il segretario nazionale del pli ■ Altissimo avrebbe preferito che ■ Zanone fosse ■ alla guida del Comune di Torino. Candidati nella stessa lista, il primo ha perso per 229 preferenze





Sulle strade che portano a Roma c'è chi ■ e c'è chi parte. Il viaggio verso la Camera dei deputati, questa volta, è ■ più faticoso. Per tutti. La preferenza unica ha imposto ritmi sostenutissimi. Qualcuno ha capito cammin facendo che avrebbe perso la corsa, altri si erano trovati già alla partenza amici co- sgraditi concorrenti e, loro malgrado, hanno dovuto accettare la sfida.

La maratona più lunga ha visto per concorrenti Renato Altissimo e Valerio Zanone. Il segretario del pli, Altissimo, aveva capito subito che Zanone avreb- lasciato la poltrona di sindaco per vincere. Ieri già sapeva che sarebbe arrivato comunque a Roma grazie all'elezione ottenuta proprio nella circoscrizione della capitale, oltreché quella conquistata a Pescara, ma il ■ rammarico ■ di ■r perso la gara, e il primato politico, nella città di residenza.

Zanone 18.310 preferenze. Altissimo 18.081. Lo scontro Altissimo l'ha perso proprio a Tori- Al termine dello spoglio delle schede dei 1864 seggi cittadini, Zanone era in testa con 9970 preferenze, contro 7131. Poi il segretario nazionale gli ha rosicchiato punto ■ punto. A ma- ■ a mano arrivavano i risultati delle altre sezioni della circoscrizione. Sembrava potesse recuperare, ■ ■ rimaste quelle 229 a rendergli l'elezione amara.

E ora tornano d'attualità le divergenze ■ i due leader quando Zanone annunciò di voler lasciare ■ Comune per torna- a Roma. Altissimo, e con lui molti fedeli, ■ volevano, ma dovettero subire la scelta dell'allora sindaco. Una delle questioni sollevate dai liberali di Altissimo consisteva nella perdita di un'occasione irripetibile per il partito. Durante le trattative, quando il pri propose la candidatura di Giovanna Cattaneo, il pli chiese alcuni degli incarichi che ricoprivano i repubblicani. Poi, in campagna elettorale, si decise ■ accantonare ■ questione. Non ci vorrà molto, ora, perché torni d'attualità. Indubbiamente - assicurano gli amici - ■ ■ Altissimo che vorrà fare sentire il suo peso.

■ assestamenti politici del dopo voto riguardano anche altre forze. Il dc Gianfranco Morgando, neodeputato, in Provincia ha lasciato l'assessorato. Forze Nuove vede il successore in Osvaldo Napoli, sindaco di Giaveno, ma l'area di Bodrato, amareggiata dalla sconfitta del ministro, vedrebbe meglio l'elezione ■ Renato Cambursano, sindaco di Chivasso.

Nella Lega Nord, invece, c'è ■ problema contrario: di abbondanza. Farassino è stato eletto in ■ posti ed è anche capogruppo in Comune.

Il psi avrà un nuovo capogruppo a Palazzo Civico. Beppe Garesio, eletto alla Camera, resterà in Sala rossa ■ consigliere ma lascerà l'incarico ■ capogruppo a Franco Amato.

Tornano, invece, a svolgere il ruolo di assessore: Lodi (pri, ai servizi demografici), Mercurio (psi, alla casa), Furnari (psdi, al commercio) e Lupi (verde-verde, all'ambiente).

Altri scossoni potrebbero esserci nelle segreterie politiche locali, specie dei partiti che hanno ■ di più. Dopo l'analisi del voto, ci saranno richiami a eventuali responsabilità.

Tra tante facce preoccupate il sorriso dell'ex assessore (all'istruzione e poi al lavoro), Gianni Dolino, 55 anni. Una bella rivincita per l'ex pci, neodeputato per Rifondazione comunista. Lui in c- propria a- ■ ne ha avuti. Forse, i contendenti più agguerriti ■ stati gli amici Novelli, Carpanini e Larizza con i quali ■ diviso ■ battaglie e in questa campagna elettorale ■ schierati ■ altre ■. A Roma ritroverà Larizza e Novelli.

Dall'85 non sedeva più sui banchi ■ Sala rossa. Ha continuato a lavorare nel consorzio Casa. Oggi ha ritrovato l'entusiasmo degli anni migliori. «Grazie ai consensi dei vecchi compagni, degli amici partigiani, del mondo della scuola» dice Dolino. Era alla sua prima ■ per Roma: «Non lo avevo mai richiesto, per me era così lontana. Oggi ho una sfida da vincere: ■i- ■ che il comunismo ■ morto, e allora penso a Mandela che da comunista è stato determinante per la vittoria ■ l'apartheid in Sud Africa. Noi comunisti lotteremo per unire la sinistra. Il nostro nemico non è il pds». Un viaggio impegnativo: ■ mi costa poco, p- la campagna ho ■ 360 mila lire».

Luciano Borghesan

Caduta socialista ■ Beinasco, pri e liberali volano a Moncalieri, la Rete raccoglie consensi ■ Venaria

In cintura marcia trionfale della Lega

A Carmagnola fa il 15%. Boom di Rifondazione a Nichelino

La Lega domina e ■ dc crolla, soprattutto nei grandi Comuni della cintura. Stabili invece i repubblicani ■ anche i liberali. ■■■ il psi riesce a ■■■■ ■ a consolidare le posizioni. Dappertutto è ■■■■ la geografia politica nella cintura Sud.

Terremoto ■ ■eno, certo ■ che se domenica e lunedì si fos■ votato per le amministrative, nelle principali città dell'a■ intorno a Moncalieri, molti equilibri interni sarebbero saltati: ■lo a Carmagnola, infatti, dove c'è una giunta dc-psi, la dc ■ riuscita a mantenersi ■ vertice ottenendo il 29,5 per cento delle preferenze alla Camera ■ il 28,8 per cento al Senato ■ confermando i suffragi avuti nel ■■■■ '90. Psi, invece, superato da■ Lega Nord in entrambi i rami del Parlamento. Anche ■ Carmagnola, ■■■■ que, ■■nge un segnale nuovo: rispetto alla amministrativa di due anni fa (45,2 per cento dei voti), la dc è ■■■■ del 16,2 per cento.

A Moncalieri, giunta quadripartito psi-pli-pri-dc, socialisti ancora in vetta e vicini al ■ per cento ■lei voti delle ultime amministrative. Anche per la dc, allora, le preferenze erano intorno al 23 per cento, ma oggi i democratici cristiani hanno perso circa il 6 per cento dei voti, rispetto al guadagno socialista (+3 per cento). Nessun ■■■■■ per repubblicani e liberali, che mantengono sicuri i loro posti nella maggioranza. Doccia fredda, invece, per il pds, all'opposizione, che perde l'11,9 per cento dei suffragi alla Camera e il 12,2 per cento al Senato, rispetto al 23,6 per cento ottenuto dai comunisti nel '90. Impennata della Lega Nord (13,2 per cento ■ Senato; 12,9 alla Camera), che scuote il ■■■pentapartito, conquistando posizioni: otto punti in più rispetto alle amministrative.

A Nichelino, dc-pds-rifondazione comunista guardano dall'aula consiliare con molta preoccupazione i socialisti: rispetto al vecchio partito comunista, crolla infatti il pds, incalzato strettamente dai ■■■si della Lega Nord. Rifondazione terza ■■■ Camera (dopo psi e dc), quarta al Senato, scavalca■ anche dal pds.

Per ■■■ Comuni minori come quello di La Loggia e quello di Trofarello, le forze in giunta (pds-psi a La Loggia; psi-pds-pri a Trofarello) sono state superate dalle dc, sia ■ Senato, sia alla Camera. Ma la Lega Nord segue ovunque a ruota i partiti tradizionali. [m. ac.]

Moncalieri

	CAMERA VOTI	'92 %	Cam.'87 %
DC	6824	15,8	22,2
PDS (1)	6210	14,5	26,5
RIF. COM. (2)	■■■	■■	2,0
PSI	■■■	■■■	■■■
MSI-DN	2419	5,6	5,0
LEGA NORD	5828	12,5	2,7
PRI	■■■	3,2	6,1
PLI	1870	4,5	3,9
PSDI	523	1,2	■■
RETE	1424	■■	—
L. PANNELLA *	■■■	2,4	5,1
VERDI	■■■	2,3	3,8
REFERENDUM	687	■■	—
LEGA ALPINA	732	1,7	3,2
PENSIONATI	498	1,1	—
PIEMONT ■■■	■■■	0,5	—
L. CAS. PENS.	338	0,8	—
FEDERALISMO	■■	0,2	1,2
VERDI VERDI	619	1,4	—
ALTRI (3)	-	-	0,9

Nell'87: (1) confronto con pci, (2) confronto con dp. (3): All.Um, Liga Veneta, All.Pop. *Nell'87 i dati sono relativi, in modo non omogeneo, al pr

Rivoli

PARTITI	CAMERA VOTI	'92 %	Cam.'87 %
DC	6891	19,4	29,5
PDS *	■■■	18,7	■■,5
RIF. COM. *	■■■	■■	2,4
■■	■■■	15,7	13
■■■■	2493	■■	5,3
LEGA NORD	4439	11,5	2,2
■■	■■■	■■	■■
PLI	1121	■■	2,5
PSDI	581	1,5	3,2
■■■	1166	■	-
L. PANNELLA	532	2,1	-
■■■	1426	■■	■■
■■■■■■	287	1	-
LEGA ALPINA	559	1,4	3,1
PENSIONATI	342	0,9	-
■■■■■■■■	158	0,4	-
L. CAS. PENS.	269	0,5	-
■■■■■■■	■■■	■■	-
■■■■■■■	■■■	■■	-
ALTRI	-	-	-

Nell'87: (1) confronto con pci, ■ confronto con dp. (3): All.Um, Liga Veneta, All.Pop. *Nell'87 i dati sono relativi, in modo non omogeneo, al pr.

Nichelino

	CAMERA VOTI	'92 %	Cam.'87 %
DC	4701	■■■	19,2
■■■ (1)	3108	23	■■■
■■■■■■	3401	11,3	1,9
PSI	8253	■■■	■■■
■■■■	■■■	■■	4,0
■■■■■	2141	■■	■■
■■	■■■	■■	2,8
PLI	865	■■	1,5
■■■	■■■	■■	2,4
■■■	773	2,5	—
L■■■■■■ *	992	1,9	4,5
VERDI	1123	■■	3,2
■■■■■■■■	■■■	0,7	—
■■■■■■■	■■■	1,5	2,5
PENSIONATI	■■■	1,2	—
■■■■■■■■	135	0,4	—
L. CAS. PENS.	■■■	0,9	—
■■■■■■■■	■■	■■	1,1
■■■■■■■■	■■■	■■	1,4
ALTRI (3)	-	-	0,7

Nell'87: (1) Confronto con pci, (2) confronto con dp. (3): All. Pop., Liga Veneta e All. Umanista. * I dati '87 sono relativi, in modo non omogeneo, al pr.

Collegno

PARTITI	CAMERA VOTI	'92 %	Cam.'87 %
DC	4582	■■■	17,0
■■■■	■■■	18,7	34,5
RIF. COM. (2)	■■■	■■	2,3
PSI	■■■	15,4	14,8
■■■■■	1662	■■	■■
■■■■■■	4273	12,5	2,7
PRI	■■■	6,1	5,4
PLI	■■■	2,7	2,7
PSDI	371	1,1	■■
■■■■	1163	3,5	—
L. PANNELLA *	787	2,3	5,1
■■■■	1915	5,6	■■■
■■■■■■■■	341	1,0	—
■■■■■■■■	913	1,5	2,7
■■■■■■■■	381	1,1	—
■■■■■■■■	171	0,5	—
L. CAS. PENS.	198	0,6	—
■■■■■■■■	198	0,3	1,1
■■■■■■■■	451	1,3	—
■■■■■■■■	-	-	1,1

Nell'87: (1) confronto con pci, (2) confronto con dp. (3): All. Um; Liga Veneta, All. Pop. *Nell'87 i dati sono relativi, in modo non omogeneo, al pr.

Grugliasco

PARTITI	CAMERA VOTI	'92 %	Cam.'87 %
DC	4058	14,8	17,7
PDS (1)	6121	21,8	35,2
RIF. COM. (2)	2112	10,7	2,4
PSI	4824	17,6	15,3
MSI-DN	1554	5,4	4,7
LEGA NORD	2755	9,5	1,7
PRI	1142	3,9	3,5
PLI	503	1,7	1,7
PSDI	355	1,2	2,3
RETE	1551	3,7	—
L. PANNELLA *	674	2,3	4,9
VERDI	1205	4,2	3,7
REFERENDUM	258	0,9	—
LEGA ALPINA	343	1,2	1,9
PENSIONATI	248	0,8	—
PIEMONT LIBER	61	0,2	—
L. CAS. PENS.	128	0,5	—
FEDERALISMO	78	0,3	1,1
VERDI VERDI	424	1,5	—
ALTRI (3)	-	-	0,6

Nell'87: (1) confronto con pci, (2) confronto con dp. (3): All.Um, Liga Veneta, All.Pop. *Nell'87 i dati sono relativi, in modo non omogeneo, al pr.

Settimo

PARTITI	CAMERA VOTI	'92 %	Cam.'87 %
DC	■■■	14,9	19,1
PDS (1)	6977	21,1	37,9
RIF. COM. (2)	2660	8,4	2,8
PSI	■■■	■■■	15,9
MSI-DN	■■■	6	4,3
LEGA NORD	■■■	6	1,9
PRI	■■■	3,7	3,1
PLI	580	1,7	1,8
PSDI	890	1,5	2,8
RETE	777	2,4	—
L. PANNELLA *	■■■	■■	4,5
VERDI	1127	3,4	3,4
REFERENDUM	■■■	0,8	—
LEGA ALPINA	■■■	1,9	1,4
PENSIONATI	377	1,1	—
■■■■■■■■	■■■	0,4	—
L. CAS. PENS.	219	0,7	—
FEDERALISMO	■■■	0,3	■■■
VERDI VERDI	521	1,5	—
ALTRI (3)	-	-	0,9

■■■■: (1) confronto con pci, (2) confronto con dp. (1): All. Um, Liga Veneta, All. Pop. *Nell'87 i dati sono relativi, in modo non omogeneo, al pr.

Venaria

PARTITI	CAMERA VOTI	'92 %	Cam.'87 %
DC	3528	■■■	20,5
PDS (1)	3652	15,8	■■■
RIF. COM. (2)	■■■	8,7	2,1
PSI	■■■	17,7	14,7
MSI-DN	1006	5,1	4,4
LEGA NORD	■■■	8,9	1,8
PRI	783	■■■	3,7
PLI	■■■	■■■	1,7
PSDI	■■■	■■■	5,2
RETE	1038	■■■	—
L. PANNELLA *	387	1,8	4,5
VERDI	■■■	■■■	3,1
REFERENDUM	■■■	0,7	—
LEGA ALPINA	255	■■■	1,9
PENSIONATI	■■■	■■■	—
PIEMONT LIBER	78	0,3	—
L. CAS. PENS.	178	0,8	—
■■■■■■■■	38	0,2	0,8
VERDI VERDI	■■■	1,3	—
ALTRI (3)			0,5

Nell'87: (1) confronto con pci, (2) confronto con dp. (3): All. Um, Liga Veneta, All. Pop. *Nell'87 i dati sono relativi, in modo non omogeneo, al pr.

Orbassano

PARTITI	CAMERA VOTI	'92 %	Cam.'87 %
DC	■■■	■■■	18,6
PDS (1)	■■■	18,7	31,0
■■■ (2)	■■■	7,3	2,3
■■■	■■■	19,9	17,3
■■■■■	536	4,9	4,8
■■■■■■	■■■	■■■	2,9
■■■	■■■	■■■	4,5
■■■	■■■	■■■	2,4
■■■■	■■■	■■■	3,3
■■■■	300	2,7	—
L. PANNELLA *	259	1,8	4,9
VERDI	534	■■■	3,4
■■■■■■■■	■■■	■■■	—
■■■■■■■■	■■■	■■■	■■■
■■■■■■■■	121	1,1	—
PIEMONT LIBER	66	0,4	—
■■■■■■■■	78	0,6	—
■■■■■■■■	15	0,2	0,9
■■■■■■■■	194	1,3	—
ALTRI (3)	-	-	0,7

Nell'87: (1) confronto con pci, (2) confronto con dp. (3): All.Um, Liga Veneta, All. Pop. *Nell'87 i dati sono relativi, in modo non omogeneo, al pr.

Beinasco

	CAMERA VOTI	'92 %	Cam.'87 %
DC	■■■	14,5	19,5
■■■ (1)	■■■	17,7	35,2
RIF. COM. (2)	■■■	9,6	2,8
PSI	■■■	■■■	14,1
■■■■	865	4,8	4,1
■■■■ ■■■	■■■	11,7	2,6
■■■	■■■	■■	5,1
PLI	■■■	■■	2,2
■■■	■■■	1,5	1,9
■■■	■■■	■	—
L. PANNELLA *	■■■	■■	5,1
■■■	■■■	4,4	3,5
■■■■■■■■	■■■	■■	—
■■■■■■■■	■■■	■■	2,3
PENSIONATI	161	1	—
PIEMONT LIBER	■■■	■■	—
■■■■■■■■	91	0,6	—
■■■■■■■■	29	0,2	0,9
VERDI VERDI	■■■	1,7	—
ALTRI (3)	-	-	0,8

Nell'87: (1) confronto con pci, (2) confronto con dp. (3): All.Um, Liga Veneta, All. Pop. *Nell'87 i dati sono relativi, in modo non omogeneo, al pr.

Chieri

PARTITI	CAMERA VOTI	'92 %	Cam.'87 %
■■■	6787	■■■	34,4
■■■■	2232	9,9	20,3
■■■ ■■■ (2)	1251	■■	2,0
PSI	3304	14,7	13,0
■■■■	■■■	4	■■■
LEGA NORD	■■■	■■■	2,5
■■■	■■■	■■	4,9
■■■	■■■	3,5	2,8
PDS	212	■■■	1,9
■■■	■■■	3,4	—
L■■■■■■■	■■■	2	4,2
■■■■	772	3,4	4,1
■■■■■■■■	■■■	1,4	—
■■■■■■■■	822	2,3	3,3
PENSIONATI	■■■	1,4	—
■■■■■■■■	■■■	0,7	—
■■■■■■■■	198	0,9	—
■■■■■■■■	20	0,1	1,1
■■■■■■■■	■■■	1	—
■■■■■■■■	-	-	1,0

Nell'87: (1) confronto con pci, (2) confronto con dp. (1): All. Um, Liga Veneta, All. Pop. *Nell'87 i dati sono relativi, in modo non omogeneo, al pr.

Carmagnola

PARTITI	CAMERA VOTI	'92 %	Cam.'87 %
■■■	■■■	29,5	■■■
■■■(1)	■■■	8,9	17,9
INF. COM.(2)	998	5,9	2,2
■■■	■■■	11	10,5
■■■■■	■■■	6,5	3,8
■■■ ■■■■	■■■	■■■	4,3
■■■	■■■	■■	3,4
■■■	■■■	2,9	3,3
■■■	172	1	2,6
■■■	■■■	2	—
L. PANNELLA *	270	1,6	4,2
■■■	636	3,8	3,0
■■■■■■■■	■■■	1	—
LEGA ■■■■	■■■	3,1	6,2
■■■■■■■■	231	1,3	—
■■■■■■■■	■■■	1,1	—
■■■■■■■■	175	1	—
■■■■■■■■	■■	6,3	0,5
■■■■■■■■	236	1,4	—
ALTRI (3)	-	-	0,8

■■■■: (1) confronto con pci, (2) confronto con dp. (2): All. Um, Liga Veneta, All.Pop. *Nell'87 i dati sono relativi, in modo non omogeneo, al pr.

Borgaro

PARTITI	CAMERA VOTI	'92 %	Cam.'87 %
DC	■■■	15,9	18,1
■■■	■■■	16,3	35,1
RIF. COM. (2)	■■■	■■	2,8
■■■	1499	19,2	14,1
■■■■	453	5,4	5,2
■■■■ ■■■	■■■	■■■	2,6
PSI	■■■	■■■	14,1
PLI	149	2,1	5,5
■■■	119	1,6	3,0
■■■	230	3,2	—
L. PANNELLA *	■■■	3,7	5,1
■■■	272	3,7	■■■
REFERENDUM	■■■	1	—
LEGA ALPINA	95	1,3	2,1
■■■■■■■■	■■■	0,8	—
■■■■■■■■	■■■	■■■	—
■■■■■■■■	■■■	■■■	—
■■■■■■■■	78	0,2	1,1
■■■■■■■■	■■■	1,5	—
ALTRI (3)			0,5

Nell'87: (1) confronto con pci, (2) confronto con dp. (3): All. Um, Liga Veneta, All. Pop. *Nell'87 i dati sono relativi, in modo non omogeneo, al pr.

I vincitori e i vinti nelle ■■■

A sorpresa Sartoris e Matteja, Bozzello ■■■ sfonda

Arrivano dalla Val di Lanzo e dall'Alto Canavese due nuovi parlamentari dc. E in Val di Lanzo, a Ceres, e in Canavese, a Borgiallo, sono risaliti ieri mattina dopo la notte insonne trascorsa nelle rispettive segreterie in attesa dei risultati che li portano a Montecitorio. Per Riccardo Sartoris e Gianfranco Morgando poche ■■■ di riposo prima di ritornare a Torino per fare il punto con i più stretti collaboratori sul dopo elezioni. Che per entrambi, ci■■ agli impegni romani, significherà una diversa partecipazione alla vita interna ■■■ ■. Morgando non ha dubbi: «C'è bisogno ■ ■■ rinnovamento sostanziale nelle linee programmatiche e negli uomini della dc torinese». Aggiunge Sartoris: «I segnali di cambiamento legati a questo voto non possono più tardare ad arrivare».

A fianco Gianfranco Morgando (dc), sotto il socialista Ivan Grotto

Riccardo Sartoris (a sinistra) entra alla Camera per la dc; a fianco Eugenio Bozzello escluso dal Senato

Il loro exploit ha bocciato il ministro dell'Industria. Di Bodrato primo escluso, Morgando parla come di «un punto di rife■■■■ per tutto ■ partito che l'esito del voto non può o ■■■ ■■ mettere da parte». La pensa allo stesso ■■■o Sartoris, anche se per lui oggi l'elezione alla Camera ■■ il sapore di ■■■ rivincita soprattutto nei confronti dell'amico-nemico Giuseppe Botta (rieletto anche lui): «Cinque anni fa ero stato pugnalato alle spalle - sbotta il neoparlamentare -, grazie ad altri amici (il terzo polo, ndr) ho trovato la forza di andare avanti».

Con il leghista Bruno Matteja, Gianfranco Morgando rappresenterà alla Camera il Canavese: «La ■■■■ regione mai come in questo momento costi■■■■ un paradigma industriale sul quale intervenire con iniziative opportune».

Un obiettivo che si era posto anche il senatore socialista Eugenio Bozzello che ha ■■■■■ la quarta rielezione a Palazzo Madama. Dall'altra sera ■ introvabile: ha lasciato di corsa la sede della sua segreteria, nel cuore di Castellamonte, dopo un rapido giro ■ telefonate ■ alcuni centri del collegio che gli confermavano il calo ■■■ garofano. Alla vigilia del voto, Bozzello ■■■ ■■■ ■■■■■■■■ ■ preoccupazioni che «il voto al Senato nel collegio ■ ■■■■ fosse disperso a causa dei molti candidati locali» ■■■ ■■ preciso riferimento al dc Rostagno, sindaco ■ Rivarolo, e al socialdemocratico Bellino, sindaco di Locana, e al liberale Vacca Cavalot. Una bocciatura al Senato per Bozzello che segnerebbe di pochi mesi l'abbandono della poltrona di sindaco di Castellamonte: la dc aveva ribaltato la maggioranza, dando ■■■ ad una giunta anomala. Il senatore aveva dato ■■■ l'impressione ■ ribaltare la situazione, ma alla fine aveva dovuto uscire di scena. L'inizio di una parabola discendente che potrebbe forse aprire la strada al presidente della provincia Luigi Ricca, visto da più parti con il naturale successore di Bozzello nel ruolo ■ leader dei socialisti canavesani.

Non si sente un bocciato Ivan Grotto, candidato ■■■ psi nel collegio senatoriale di Susa: «Mi sono battuto ■■■ impegno, ■■■ resto questo è un collegio difficilissimo per noi, ■■■ è assolutamente ■■■ sconfitta che brucia».

A Pinerolo ■■■ ■ è più visto Carlo Lavezzari ■■■ ha preferito attendere i risultati del ■■■ nella sua Pavia. La direzione nazionale dc l'aveva imposto in quello che fino a pochi giorni fa sembrava un collegio supersicuro per gli scudocrociati. Dalle dc pinerolese erano partì■ vivaci contestazioni nei confronti dei dirigenti di piazza del Gesù: «Basta con la colonizzazione di questo collegio. È assurdo e dannoso pensare di proporre candidati completamente avulsi dalla realtà che li esprime o pensare che per disciplina di partito si voti ■ scatola chiusa». ■■■ l'hanno fatto gli esponenti della Coldiretti che avrebbero preferito candidare Claudio Bonansea in un collegio orfano di esponenti ■■■ Pinerolese ■■ parecchie legislature. «Speriamo che con Lavezzari si ■■■ chiusa un'epoca» aggiungono alla Coldiretti di Pinarolo.

Guido Novaria

Pino, ecatombe della dc

Villastellone, La Loggia: pds decimato

BALDISSERO TORINESE. ■■ 458 (21,9%; nell'87 33,3%); pds 150 (7,1%; 12,3%);rifondaz. ■■■ munista 61 (2,9%; -%); psi 222 (10,6%; 9,7%); ■■■ 93 (4,4%; 7%);lega nord ■■■ (19,6%; 5,1%); pri 196 (9,4%; 11%); pli 104 (4,9%; 5,3%); psdi 23 (1,1%; 1,6%); rete 84 (4%; -■■■ lista Pannella 53 (2,5%; -%); verdi 63 (3%; 4,2%); referendum ■■■ (1,6%; -%); lega alpina 54 (2,5%; -%); pensionati 16 (0,7%; 0,7%); piemont liber 22 (1%; -%); lega cas .pens.25 (1,1%; -■■■; federalismo - (-%;-%); verdi verdi 17 (0,8%; -%).

PINO TORINESE. Dc 1029 (16,3%; nell'87 27,5%); pds 432 (6,8%; 12,3%); rifondaz. ■■■■■ nista 173 (2,7%; -%); psi ■■■ (7%; 8,5%); msi 321 (5%; 6%); lega nord 1200 (19%; 5,8%); pri ■■■ (14,4%; 14,7%); pli ■■■ (10,1%; 10,9%); psdi 47 (0,7%; 1,5%); rete 268 (4,2%; -%); lista Pannella 158 (2,5%; -%); verdi 204 (3,2%; 4,8%); referendum 187 (2,9%; -%); lega alpina 96 (1,5%; -%); pensionati 51 (0,8%; 0,5%); piemont liber 28 (0,4■■■ -%); lega cas. pens. ■■■ (0,8%; -%); federalismo 13 (0,2%; -%); verdi verdi 52 (0,8%; -%).

PIOSSASCO. ■■■ ■■■■ (15%; nell'87 22,4%); pds 1768 (16,9%; 28,7%); rifondaz. comunista 645 (6,8%; 1,9%); psi 2274 (20,6%; 15,1%); msi ■■■ (4,3%; 5,1%); lega nord 1432 (13%; 2,9%); pri 479 (4,3%; 5,2%); pli 264 (2,4%; 2,6%); psdi 167 (1,6%; 2,2%); rete 466 (4,2%; -%); lista Pannella 217 ■■%; -%); verdi 508 (4,6%; 4,1%); referendum 110 (1%; -%); lega alpina ■■■ (1,7%; 2,7%); pensionati 126 (1,1%; -%); piemont liber 62 (0,6%; -%); lega cas. pens. 71 (0,7%; -%); federalismo 21 (0,2%; -%); verdi verdi 116 (1,1%; -%).

LA ■■■■■. Dc 832 (19,3%; nell'87 26%); pds 546 (12,7%; 28,3%); rifondaz. ■■■■■■■■ 300 (7%; 1,7%); psi ■■■ (15,1%; 14,4%); ■■■ 299 (6,9%; 4,6%); lega nord 616 (14,3%; 4,2%); pri 231 (5,4%; 4,8%); pli 105 (2,4%; 1,8%); psdi 47 (1,1%; 2%); rete 107 (2,5%; -%); verdi 144 (3,3%; -%); referendum ■■■ (1%; -%); lega alpina 102 (2,4%; 2,2%); pensionati 42 (1%; -%); piemont liber 27 (0,6%; -%); lega cas. pens. 50 (1,2%; -%); federalismo 6 (0,1%; -%); verdi verdi 61 (1,4%; -%).

RIVALTA. Dc 1771 (15,6% nell'87 22,7%), pds 1735 (15,3%; 28,6%); rif. com. 798 (7,0%; 1,9%); psi 1712 (15,1%; 13,7%); msi 642 (5,7%; 5,6%); lega nord 1575 (13,9%; 2,6%); pri 620 (5,5%; 5,8%); pli 306 (2,7%; 2,7%); psdi ■■■ (1,8%; 2,6%); rete 380 (3,3%; -%); l. pannella ■■■ (2,2%; -%); verdi ■■■ (4,6%; 4,0%); referendum 121 (1%; -%); lega alpina 195 (1,7%; 2,5%); pensionati 126 (1,1%; -■■); piemont liber 48 (0,4%; -%); l. cas. pens. 76 (0,6%;-%); federalismo ■■■ (0,2%; -%); verdi verdi 172 (1,5%; -%).

VILLASTELLONE. Dc 829 (25%; nell'87 34,6%); pds 661 11,4%; 23,7%); rifondaz. comunista 189 (5,7%; 1,9%); psi 332 (10%; 9,3%); msi 138 (4,1%; 2,8%); lega nord ■■Z (11,6%; ■,8%); pri 291 (8,8%; 6%); pli 76 (2,3%; 2,3%); p■■ 48 (1,3%; 1,5%); rete 73 (2,2%; -%); liste Pannella 68 (2%; -%); verdi 120 (3,6%; 3,5%); referendum 34 (1%; -%); lega alpina 102 (3,1%; 5,7%); pensionati 36 (1,1%; -%); piemont liber 34 (1%; -%); lega cas. pens. 38 (1,1%; -%); federalismo 6 (0,2%; -%); verdi verdi 57 (1,7%; -%).

■■■■■■■ Dc 1811 (30,4%; nell'87 40,3%); pds 504 (8,4%; 16,5%); rifondaz. comunista 317 (5,3%; -%); psi 775 (13%; 12,3%); msi 351 (5,9%; 4,3%); lega nord 971 (16,3%; 9,1%); pri 130 (2,1%; 2,9%); pli 138 (2,3%; 2,5%); psdi ■■ (0,7%; 2,8%); re■■ ■■ (1,5%; -%); lista Pannella 110 (1,8%; -%); verdi 242 (4%; 2,3%); referendum 68 (1,1%; -%); lega alpina 159 (2,6%; -%); pensionati 59 (0,9%; 0,6%); piemont liber 41 (0,6%; -%); lega cas. pens. 64 (1%; -%); federali■■■ 9 (0,1%; -%); verdi verdi 62 (1%; -%).

PECETTO. Dc 387 (16,2%; nell'87 27,4%); pds 211 (8,8%; 13,5%); rifondaz. comunista 88 (3,6%; 1,4%); psi 212 (8,8%; 11,9%); msi 111 (4,6%; 5,6%); lega nord 489 (20,5%; 6,8%); pri 269 (11,2%; 9,8%); pli 170 (7,1%; 7,9%); psdi 25 (1%; 1,1%); rete 114 (4,7%; -%); lista Pannella ■■■ (2,3%; -%); verdi 74 (3,1%; 4,3%); referendum 58 (2,4%; -%); lega alpina 54 (2,2%; -%); pensionati 21 (0,8%; -%); piemont liber 13 (0,5%; -%); lega cas. pens. 11 (0,4%; -%); federalismo 2 (0,08%; -%); verdi verdi 19 (0,7%; -%).

Il sindacato: «Le difficoltà dell'azienda dietro al voto di protesta»

La crisi Olivetti nell'urna

Grazie all'ex sindaco il pds tiene a Bussoleno
Avanza l'esercito autonomista nel Pinerolese

Dal Canavese alla Valsusa, alle valli di Lanzo, al Pinerolese, nella geografia politica della provincia il voto del 5 aprile ha portato parecchie novità a cominciare dalla generalizzata affermazione leghista.

La Lega è infatti prima a Ivrea e Cuorgnè, seconda a Chivasso. Risultati che nessuno si aspettava viste le amministrative del '90. «In giunta, comunque, non cambia nulla» taglia corto il sindaco di Ivrea Fogu.

Bruno Matteja, l'anima leghismo canavesano, analizza il voto: «Qui la gente ha bisogno di sicurezza. La crisi Olivetti ha contribuito ad evidenziare la debolezza dei partiti tradizionali. Noi abbiamo il linguaggio della gente e siamo stati premiati».

Un'opinione condivisa anche dal sindacato. «L'Olivetti ha privilegiato nella sua trasformazione - dice Gianfranco Moia, segretario della Fiom -. Questo è stato voto di protesta».

Dal Canavese alla Valsusa dove l'avanzata delle Leghe e la scissione pci ha portato alla caduta delle ultime roccaforti rosse. A Condove è tornata al primo posto la dc se non si sommano i voti delle Leghe. Infatti solo la Lega Nord ha contato 648 alla Camera (22 in meno della dc). In alta Valle la Lega ha primeggiato nei Comuni notoriamente democristiani di Oulx, Salbertrand e Sauze d'Oulx, mentre a Bardonecchia ed Exilles si è dovuta accontentare della seconda posizione dopo la dc. Il pds ha resistito solamente a Bussoleno dove alla Camera si presentava il candidato locale Bruno Alpe che ha ottenuto 3603 preferenze classificandosi al settimo posto nella circoscrizione Torino-Novara-Vercelli. L'ex sindaco Bussoleno, grazie alla rinuncia di Occhetto che ha scelto Roma e dal conteggio dei resti che potrebbero portare il sesto seggio spera ancora in un'elezione a sorpresa. Tutti gli altri partiti compreso il psi rimasti anche in Val Susa sulle percentuali nazionali.

Lega pigliatutto nel Ciriacese e in Val di Lanzo. E' il gruppo di Gipo il primo partito nella città del presidente della Regione Brizio e in molti comuni della Contende il primato alla dc, che sopravanza tutti soltanto a Lanzi, la città del vicesegretario nazionale Silvio Lega. In Val di Lanzo l'esercito «piemontèis» ha ottenuto nei 23 Comuni dell'Usl 37, il 22,6 per cento alla Camera, seguito dal 22,2 della dc e 16,2 del psi. Terzi si sono invece «piazzati» gli uomini di Bossi per il Senato, con una percentuale del 20,4 che segue psi Ivan Grotto (21,6 per cento) e la di Riccardo Sartoris (20,7);

gruppo di Gipo è il primo, alla Camera, anche in molti comuni del Ciriacese: oltre a Mathi, Robassomero, Cafasse, Nole, è successo anche a Ciriè, dov'era candidato il consigliere comunale Guglielmo Reteuna: per il segretario di dc Paolo Ballesio, «un risultato in linea con gli nazionali, che conferma la tradizionale differenza, a Ciriè, le amministrative e le politiche». Sempre per la Camera, a Ciriè gli elettori dello scudocrociato hanno scelto Morgando, (indicato dal presidente Brizio), che sui 38 comuni mandamento il risultato invece secondo dopo Sartoris.

A Leinì stato il vicesegretario dc Silvio Lega a spingere il suo gruppo, il più votato alla Camera anche Maurizio, raccogliendo 707 voti di preferenza sui 1790 di lista per lo scudocrociato.

Anche a Caselle il sindaco Federico Zavatteri (pds) assiste al trionfo della Lega, primo partito sia alla Camera che Senato: alla segreterie pds rimprovera «una lista con candidati della nomenclatura, senza nuove proposte».

Se il psi di Caselle, erede in parte gruppo di Enrietti, ha premiato Borsano, il gruppo garofano è risultato il primo partito, sorpresa, a Borgaro e a Venaria, dove la Lega si è attestata al quarto posto.. Per Giuseppe Vallone (pds), sindaco di Borgaro, «nel psi ha vinto la battaglia delle preferenze;; quanto al mio gruppo, andato meglio che altrove».

A Venaria, p le Beppe Catania nella Rete: 744 preferenze ha superato la di Vito Bonsignore, prisetto nella dc, le 701 Giusi La Ganga, primo dei socialisti; 1228 i voti di preferenza per il segretario del pds Occhetto, il più votato in città.

Infine Pinerolo, reduce dal voto amministrativo del novembre scorso. Anche qui la Lega Nord è diventata il secondo partito, dopo la dc, comunque ottimista - precisa il sindaco democristiano Livio Trombotto -. Visti i nazionali, Pinerolo abbiamo perso solo il per cento. Era prevedibile un Leghe, ma pensava a questi livelli. Speriamo che il loro un contributo fattivo, ma c'è il rischio tornare a votare in autunno». Per Giorgio Canal, capogruppo lista per l'Alternativa, la situazione è critica: «La città edesso amministrata da una maggioranza che al Senato conta solo il per cento». Negli altri Comuni del Pinerolese che a San Pietro Val Lemina e a Villar Perosa la Lega ha stravinto, diventando il primo partito.

«E' la protesta dei giovani»

«Il voto alla Lega lo hanno dato soprattutto i giovani. E' una protesta, come qualche anno lo votare radicale». Il vescovo di Ivrea Luigi Bettazzi non sembra stupito del risultato che hanno nella città i seguaci di Bossi: c'è una ragione particolare per questo - osserva -. Nel Nord Italia la Lega ormai un fenomeno molto diffuso». Bettazzi esclude forse i tratti razzismo degli «operaisti» di chiusura di fronte all'arrivo nuove componenti sociali: «E' solo protesta verso i partiti verso un certo tipo di politica». Un fenomeno in che non lascerà strascichi. Bettazzi insomma è sicuro: Ivrea non diventerà simbolo partito. La città all'avanguardia nel sociale con Adriano Olivetti, capitale italiana dell'informatica Carlo De Benedetti, non diventerà una raccaforte del leghismo.

Il vescovo Bettazzi non ha paura di Bossi

Bossi seduce la provincia

Il vento del Nord tutti i Comuni

VOLVERA. Dc 751 (17%; nell'87 27,3%); pds 621 (13,9%; 28,2%); rifondaz. comuniste 367 (8,2%; 2,2%); psi 637 (14,2%; 12,8%); msi 211 (4,7%; 4,5%); lega nord 562 (12,6%; 2,7%); pri 187 (4,2%; 3,3%); pli 268 (5,9%; 3,9%); psdi 103 (2,3%; 2,8%); rete 114 (2,5%; -%); lista Pannella (2,1%; -%); verdi (5,2%; 3,2%); referendum 35 (0,8%; -%); lega alpina 88 (1,9%; 2,2%); pensionati 56 (1,3%; -%); piemont liber 27 (0,6%; -%); lega cas. pens. 43 (1%; -%); federalismo 6 (0,1%; -%); verdi verdi 67 (1,5%; -%).

GIAVENO. Dc 2116 (22,8%; nell'87 28%); pds 757 (8,2%; 20,1%); rifondaz. comunista 489 (5,3%; 0,9%); psi 879 (9,5%; 7,8%); msi 423 (4,6%; 3,8%); lega nord 2283 (24,6%; 6,2%); pri (3,5%; 3,9%); pli 390 (4,2%; 4,2%); psdi 364 (3,9%; 3,1%); rete 228 (2,5%; -%); lista Pannella 143 (1,5%; 2,6%); verdi 216 (2,3%; 3,8%); referendum 66 (0,7%; -%); lega alpina 280 (3%; 14%); pensionati 67 (0,9%; -%); piemont liber 87 (0,9%; -%); lega cas. pens. 72 (0,8%; -%); federalismo 19 (0,2%; -%); verdi verdi 63 (0,7%; -%).

BRUINO. Dc 700 (15,6%; nell'87 19,6%); pds 580 (12,9%; 24,5%); rifondaz. comunista (5,5%; 1,9%); psi 680 (15,2%; 12,4%); msi 211 (4,7%; 4,6%); lega nord (18,1%; 3,5%); pri (5,1%; 7,3%); pli 141 (3,2%; 3,6%); psdi 123 (2,8%; 6,7%); rete 124 (2,8%; -%); lista Pannella 104 (2,3%; -%); verdi 205 (4,6%; 4,1%); referendum 46 (1%; -%); lega alpina 114 (2,5%; 4,9%); pensionati 41 (0,9%; -%); piemont liber 33 (0,7%; -%); lega cas. pens. 28 (0,6%; -%); federalismo (0,1%; -%); verdi verdi 63 (1,4%; -%).

NONE. Dc 796 (15,1%; nell'87 25,3%); pds 638 (12,1%; 28%); rifondaz. comunista 447 (8,5%; 3%); psi 786 (14,9%; 14,6%); msi 211 (4%; 4,1%); lega nord 663 (12,6%; 3,5%); pri 148 (2,8%; 4,3%); pli 474 (9%; 3,3%); psdi (1,5%; 2%); rete 164 (3,1%; -%); lista Pannella 87 (1,7%; -%); verdi 450 (8,6%; 2,8%); referendum 33 (0,6%; -%); lega alpina 105 (2%; 2,9%); pensionati 63 (1,2%; -%); piemont liber 25 (0,5%; -%); lega cas. pens. (0,7%; -%); feder. 10 (0,2%; -%); verdi verdi 48 (0,9%; -%).

CAMBIANO. Dc 1064 (26,1%; nell'87 34,6%); pds 473 (11,6%; 21,2%); rifondaz. comunista (6,4%; -%); psi (12,4%; 11,4%); msi 192 (4,7%; 6%); lega nord (14,5%; 4,9%); pri 246 (6%; 5,6%); pli 148 (3,6%; 3,6%); psdi 34 (0,8%; 1,9%); rete 96 (2,3%; -%); lista Pannella 72 (1,7%; -%); verdi 110 (2,6%; 3%); referendum 47 (1,1%; -%); lega alpina 68 (1,6%; -%); pensionati (1,2%; 0,8%); piemont liber 14 (0,3%; -%); lega s. pens. 32 (0,7%; -%); federalismo 4 (0,09%; -%); verdi verdi 55 (1,3%; -%).

ANDEZENO. Dc (29,8%; nell'87 44,1%); pds 67 (5,6%; 17,3%); rifondaz. comunista 80 (6,7%; -%); psi 136 (11,3%; 10,1%); msi 37 (3,1%; 6,2%); lega nord 244 (20,4%; 2,2%); pri (4%; 2,9%); pli 39 (3,2%; 2,1%); psdi 14 (1,1%; 1,7%); rete 14 (1,1%; -%); lista Pannella (1,8%; -%); verdi 41 (3,4%; 4,7%); referendum 15 (1,2%; -%); lega alpina 31 (2,5%; -%); pensionati 9 (0,7%; 0,1%); piemont liber 18 (1,5%; 3%); lega cas. pens. 9 (0,7%; -%); federalismo 2 (0,1%; -%); verdi verdi (0,8%; -%).

SANTENA. Dc 2017 (28,7%; nell'87 35,9%); pds 799 (11,3%; 23,1%); rifondaz. comunista 440 (6,2%; -%); psi 935 (13,3%; 13%); msi 341 (4,8%; 3,5%); lega nord 869 (12,3%; 6,9%); pri 349 (4,9%; 3,5%); pli 173 (2,4%; 2,2%); psdi 61 (0,8%; 2,8%); rete 132 (1,8%; -%); lista Pannella 120 (1,7%; -%); verdi 278 (3,9%; 2,2%); referendum 78 (1,1%; -%); lega alpina 153 (2,1%; -%); pensionati 97 (1,3%; 0,6%); piemont liber 30 (0,4%; -%); l cas. pens. 63 (0,8%; -%); federalismo 14 (0,1%; -%); verdi verdi 69 (0,9%; -%).

SAN MAURIZIO. 947 (19,8%; nell'87 26%); pds 516 (10,8%; 21,5%); rifondaz. comunista 267 (5,6%; 1,4%); psi 844 (17,7%; 22,1%); msi 221 (4,6%; 3,8%); lega nord (18,3%; 4,7%); pri 166 (3,5%; 2,9%); pli 109 (2,3%; 2,2%); psdi 80 (1,7%; 3,9%); rete 100 (2,1%; -%); lista Pannella 102 (2,1%; -%); verdi 118 (2,5%; 2,4%); referendum 32 (0,7%; -%); lega alpina 154 (3,2%; 3,7%); pensionati 56 (1,2%; -%); piemont (1,1%; -%); lega cas. pens. 54 (1,1%; -%); federalismo 18 (0,3%; -); verdi verdi 65 (1,4%; -%).

SAN GIUSTO. Dc 399 (19,1; nell'87 41,1%); pds (5,2; 22,8); rifond. comunista (4,6%; 1,3%); psi 134 (6,4%; 1,4%); msi (2%; 3,2%); lega nord 204 (9,8%); pri 905 (43,4%; 2,3%); pli 28 (1,3%; 2,9%); psdi 26 (1,2%; 2,5%); rete 14 (0,7%; lista Pannella 26 (1,2%); verdi 26 (1,2%); referendum 6 (0,3%; lega alpina 27 (1,3%; 3,2%); pensionati 12 (0,6%; 0,6%); piemont liber 10 (0,5%); lega s. pens. 11 (0,5%); federalimso 1 (0,2%); verdi verdi 11 (0,5%).

CAREMA. 143 (25,2%; 35,5%); pds 39 (6,9%; 19,5%); rifondaz. comunista 43 (7,6%; 1,9%); psi (11,1%; 16,5%); msi 12 (2,1%; 3,1%); lega nord 154 (27,1%); pri 8 (1,4%; 3,4%); pli 15 (2,6%; 1,9%); psdi (2,3%; 2,4%); 2 (0,3%); lista Pannella 7 (1,2%); verdi 13 (2,3%); referendum 0; lega alpina 34 (6%; 3,2%); pensionati 6 (1,1%; 1%); piemont liber 4 (0,7%); lega cas. pens. 7 (1,2%); federalismo 1 (0,2%); verdi verdi 4 (0,7%).

Dc (10,3%; nell'87 12,4%); pds 53 (14,6%; 26,5%); rifondaz. comunista 19 (5,2%; 2,4%); psi 56 (15,3%; 23,7%); msi 19 (5,2%; 4,8%); lega nord 64 (17,5%); pri (13,4%; 7,9%); pli 5 (1,4%; 0); psdi 0; rete (2,5%); Pannella 6 (1,6%); verdi 11 (3%); referendum 11 (3%); lega alpina 12 (3,3%; 2,1%); pensionati 5 (1,4%); piemont liber 2 (0,5%); lega cas. pens. 5 (1,4%); federalismo 0; verdi verdi 2 (0,5%).

LUSIGLIE'. Dc 137 (38,7%; nell'87 49,4); pds 23 (6,5%; 9,9%); rifondaz. comunista 20 (5,6%; 0,3%); psi 33 (9,3%; 12,5%); msi 13 (3,7%; 4,9%); lega nord 57 (16,1%); pri 13 (3,7%; 3,5%); pli 10 (2,8%; 2%); psdi 10 (2,8%; 3,5%); rete 13 (3,67%) lista Pannella 2 (0,5%); verdi 10 (2,8%); referendum 0; lega alpina (2,5%; 2,6%); pensionati 1 (0,3%; 1,5%); piemont liber 0; lega pens. (0,85%); federalismo 0; verdi verdi 0.

GIORGIO. Dc 605 (36,3%; nell'87 46,2%); pds 129 (7,7%; 13,7%) rifondaz.comunista 72 (4,3%; 2%); psi 182 (11%; 12,6%); msi 68 (4,1%; 3,3%); lega nord 278 (16,7%); pri 97 (5,8%; 3,8%); pli 33 (2%; 2,1%); psdi 27 (1,6%; 2,3%); (1,5%); lista Pannella 24 (1,4%); verdi 34 (2%); referendum 7 (0,4%); lega alpina 33 (2%; 2,8%); pensionati 15 (1%; 0,6%); piemont liber 22 (1,3%); lega cas. pens. 10 (0,6%); federalismo 1 (0,1%); verdi verdi 4 (0,2%).

Dc 560 (23,2%; nell'87 31,5%); pds 182 (7,6%; 21,1%); rifondaz. comunista 169 (7%; 1,4%); psi 283 (11,7%; 16,2%); msi 67 (2,8%; 3,1%); lega nord 532 (22,1%); pri (3,3%; 2,9%); pli 183 (7,6%; 9%); psdi (3%; 2%) (1,2%); lista Pannella 29 (1,2%); verdi 34 (1,4%); referendum (0,5%); lega alpina 83 (3,4%; 2,9%); pensionati (1,1%; 1,3%); piemont liber 18 (0,7%); lega cas. pens. 26 (1,1%); federalismo 8 (0,3%); verdi verdi 18 (0,7%).

CASTELLAMONTE. Dc 1462 (22,6%; nell'87 25,3%); pds 493 (7,7%; 20,8%); rifondaz. comunista 478 (7,4%; 1,2%); psi 1299 (20,2%; 21,8%); msi 250 (3,9%; 8,4%); lega nord 1077 (16,8%); pri 253 (3,9%; 4,4%); 268 (4,2%; 5,4%); psdi (1,6%; 2%); rete (1,2%); lista Pannella 75 (1,7%); verdi 123 (1,9%); referendum); lega alpina 187 (2,9%; 2,1%); pensionati 78 (1,2%; 0,8%); piemont liber 40 (0,6%); lega cas.pens. (0,9); federalismo 16 (0,2%); verdi verdi (0,67%)

BANCHETTE. Dc 387 (14%; nell'87 19,4%); pds 499 (18%; 24%); rifondaz. comunista 136 (5%; 4,4%); psi 353 (12,7%; 15,4%); msi 134 (4,8%; 5,1%); lega nord (15,2%); pri 246 (8,9%; 9,6%); pli (2,3%; 2,8%); psdi 45 (1,6%; 2,7%); rete 132 (4,8%); lista Pannella 78 (2,8%); verdi 116 (4,2%); referendum 34 (1,2%); lega alpina 48 (1,7%; 2%); pensionati 28 (1%; 0,6%); piemont liber 14 (0,5%); lega cas.pens. 18 (0,6%); federalismo 2 (0,1%); verdi verdi 18 (0,6%).

(30,6%; nell'87 40,2%); pds 606(11,4%; 21,6%); rifondaz. comunista 205 (4,6%; 1,2%); psi 484 (10,9%; 12,4%); msi 158 (3,6%; 4,7%); lega nord 866 519,5%); pri 182 4,1%; 4,4%); pli (1,9%; 2,1%); psdi 42 (0,9%; 1,5%); rete 84 (1,9%); lista Pan- 50,9%); verdi 114 (2,6%); referendum 34 (0,8%); lega alpina 103 (2,3%; 2,1%); pensionati 47 (1,1%; 0,6%); piemont liber 35 (1,8%); lega cas pens. 51 (1,1%); federalismo 7 (0,2%); verdi verdi (0,6%).

PIVERONE. Dc 145 (17,1%; nell'78 28%); pds (5,6%; 14%); rifondaz. comunista 38 (4,5%; 1,8%); psi 110 (13%; 16,3%); msi 35 (4,1%; 9,1%); lega nord 194 (23%); pri (9,6%; 6,3%); pli 48 (5,7%; 6,1%); psdi 8 (0,9%; 3,2%). rete 19 (2,2%); lista Pannella (1,4%); verdi (2,5%); referendum 10 (1,2%); lega alpina 32 3,8%; 1,6%); pen- (1,5%; 0,8%); piemont liber 8 (0,9%); lega cas. pens. 12 (1,4%); federalismo 1 (0,1%); verdi verdi 5 (0,6).

FORNO. Dc 175 (7,7%; nell'87 23%); pds 252 (11%; 29,3%); rifondaz. comunista 262 (11,5%; 0,5%); psi 258 (11,3%; 8,5%); msi 43 (1,9%; 3,8%); lega nord 584 (25,6%); pri 94 (4,1%; 5,6%); pli 204 (8,9%; 8%); psdi 74 (3,2%; 4%); rete 24 (1,1%); lista Pannella 15 (0,6%); verdi 24 (1,1%); referendum 17 (0,7%); lega alpina 142 (6,2%; 6,2%); pensionati 32 (1,4%; 0,7%); piemont liber 35 (1,1%); lega cas. pens. 27 (1,2%); federalismo 6 (0,3%). verdi verdi 15 (0,7%).

RIVARA. Dc (21,5%; nell'87 31,1%); pds 119 (6,7%; 21,3%); rifondaz. comunista 117 (6,6%; 1,2%); psi 193 (10,8%; 12,7%); msi 60 (3,4%; 2,8%); lega nord 404 (22,7%); pri (4,7%; 3,8%); pli (6,9%; 8,5%); psdi 39 (2,1%; 2,8%); rete 25 (1,4%); lista Pannella 29 (1,6%); verdi 31 (1,7%); referendum (0,3%); lega alpina 60 (3,4%; 4,9%); pensionati 14 (0,8%; 0,7%); piemont liber 20 (1,1%); lega p 25 (1,4%); federalismo 3 (0,2%); verdi verdi 11 (0,6%).

BALANGERO. Dc 291 (14,1%; nell'87 21,3%); pds 160 (7,7%; 21,9%); rifondaz. comunista 130 (6,3%; 1,8%); psi 492 (2,4%; 26,5%); msi 91 (4,4%; 3,8%); lega nord 534 (25,8%; 5,2%); pri (2,8%; 3%); pli (1,2%; 1,8%); psdi 13 (0,6%; 1,9%); rete (1,8%; -%); lista Pannella 41 (2%; -%); verdi (1,9%; 2%); referendum 14 (0,7%; -%); lega alpina 63 (3%; 4,8%); pensionati 13 (0,6%; -%); piemont liber 24 (1,2%; -%); lega cas. pens. (1%; -%); federalismo 6 (0,3%; -%); verdi verdi 13 (0,6%; -%).

FIANO. Dc 285 (16,8%; nell'87 26%); pds 110 (6,1%; 15,2%); rifondaz. comunista 70 (3,9%; 1,6%); psi (13,6%; 11,1%); msi 91 (5,1%; 4,6%); lega nord 430 (23,9%; 5,9%); pri 154 (8,6%; 8,6%); pli (5,2%; 5%); psdi (1,3%; 2,4%); rete 22 (1,2%; -%); lista Pannella 39 (2,2%; -%); verdi 47 (2,6%; 3,2%); referendum 31 (1,7%; -%); lega alpina 68 (3,8%; 7,9%); pensionati 21 (1,1%; -%); piemont liber 32 (1,8%; -%); lega cas. pens. 15 (0,8%; -%); federalismo 5 (0,2%; -%); verdi verdi 20 (1,1%; -%).

SAN SEBASTIANO. Dc 355 (31,3%;nell'87 36,1%); pds 77 (6,8%; 17,3%); rifondaz. comunista 50 (4,4%; 1,3%); psi 162 (14,3%; 16,7%); msi 49 (4,3%; 3,4%); lega nord 190 (16,8%; 2,7%); pri (3,4%; 7,3%); pli 21 (1,9%; 2,3%); psdi 21 (1,9%; 2,7%); (2,3%; -%); lista Pannella 26 (2,3%; -%); verdi 31 (2,7%; -%); referendum 8(0,7%; -%); lega alpina 32 (2,8%; 2%); pensionati 16 (1,4%; -%); piemont liber (1,2%; -%); lega cas. pens. 9 (0,8%; -%); federalismo 2 (0,2%; -%); verdi verdi 6 (0,5%; -%).

L'affermazione leghista si è avuta anche a Ciriè, da sempre inconcrastato feudo democristiano che ha nel presidente della Regione **Giampaolo Brizio** (nella foto mentre vota domenica) il suo esponente principale

AVIS

Insieme, salviamo una vita.

I prelievi di sangue effettuano:

— **CENTRO TRASFUSIONALE AVIS, via Ventimiglia 1 (Ospedale S. Anna)** tutti i giorni feriali e festivi dalle alle 12.

— piazza (Porta Nuova) Autoemoteca dal lunedì al sabato 7,30 12.

— **PIAZZA DONATORE (davanti all'Ospedale Nuovo Astanteria Martini)** (lunedì al sabato dalle 7, alle 11,45.

APRILE

7	La Cassa, Susa
Mercoledì 8	Beinasco, Verres,
Giovedì 9	Grugliasco, Chivasso,
Venerdì	Alba, Rosta, Venaria, Perosa,
11	Rocca C.se,
Domenica 12	Chiese: S. Arcangelo (C.so 390); Gesù Operaio (Via Leoncavallo 16); San Benigno C.se, Cortemilia, Castag Po, Trofarello, Villastellone,
Martedì 14	Sommariva
Mercoledì 15	Piscina
Giovedì 16	Osasco, Poirino
Venerdì 17	Alba, Agliè, Luserna S. Giovanni
	Chiese: Boston 37); (P.za Rita); Bra, Nona, Vezzus, Canale d'Alba,
Martedì 21	
Giovedì 23	Moncalieri, Leinì, S. Maurizio C.se
Venerdì 24	Alba, Sangano, Piossasco
25	
Domenica 26	Chiese: Gesù (Via e Re); Gesù Crocifisso (Via Giaveno 39); Bra, P.te, Palermo, Coassolo, Cambiano, Caramagna, Argentina, Susa, Ricca d'Alba, Feisoglio
Martedì 28	Bardonecchia, Racconigi
Mercoledì 29	Bardonecchia
Giovedì 30	Leinì

DIGIUNO PER LE DONAZIONI

ALOPECIA AREATA

Eccezionali risultati con trattamento ideato dal nostro ambulatorio.

Via C. Colombo 14 Torino, tel. 011/59.20.21
si riceve appuntamento.

LA SCUOLA
MONTESANO
PRESENTA LA SFILATA DI
ALTA MODA
MERCOLEDI' 8 APRILE ORE 21
AL TEATRO COLOSSEO
VIA MADAMA CRISTINA 71/A - TORINO

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
TORINO - Corso M. d'Azeglio 60
Tel. (011) 65.211 - FAX

SOCIETÀ FINANZIARIA ACQUISTA INTERI STABILI
AD USO PREVALENTE ABITAZIONI,
RILEVANDO ANCHE SOCIETÀ IN TORINO E PROVINCIA.
SCRIVERE: DOTT. NEGRI - CASELLA POSTALE N° 10024 -

LA STAMPA ogni sabato
tuttolibri
settimanale di attualità, cultura, letteratura, storia, e spettacolo

SARDEGNA VILLAMARINA
Per una vacanza da sogno nell'isola Piana, vendiamo in antico villaggio pescatori ristrutturato, esclusivi appartamenti con possibilità posto barca (da mt. 5 a mt. 20), tennis, piscina, scuola vela, sport sub, pesca, windsurf.
gabetti
TORINO
C.so G. Ferraris, 60
Tel. 011/5767
Desidero ricevere gratuitamente ulteriori informazioni su Villamarina.
NOME COGNOME
INDIRIZZO
TEL.

Diritto allo studio, domani convegno

Di giorno in fabbrica e la sera a scuola

A Torino 3400 i colletti blu che vogliono conseguire il diploma

Di giorno in fabbrica, la sera a scuola: sono 3400 a Torino coloro che affrontano il sacrificio di unire lavoro e studio nella prospettiva di un futuro migliore. Tanti «colletti blu» che desiderano fare il grande balzo dall'officina all'ufficio per trasformarsi in «colletti bianchi». Frequentano i corsi che portano al diploma di periti industriali, di ragioniere e geometra, di tecnici per i settori professionali della meccanica-elettronica-elettrotecnica. L'età media è 23 anni, il 2% è sposato. Il 68% è occupato nell'industria, solo il 10% usufruisce dei permessi retribuiti, il resto spende più di dure ore al giorno nei trasferimenti casa, fabbrica, scuola.

I problemi quotidiani sono tanti. Dalle questioni spicciole, non secondario, come riuscire a ritagliare un piccolo spazio di tempo per il riposo o per stare un po' con i propri figli o con la ragazza ad altre fondamentali per raggiungere il traguardo del diploma. Quali, ad esempio «strappare» prevalentemente il sabato o giorno per non fare troppe assenze, i permessi per non mancare ai compiti in classe, alle interrogazioni, agli esami. Poi il vero problema: convincere il datore di lavoro a riconoscere quel diploma conquistato con tanto sacrificio.

Per difendersi, non anche per capire la deludente risposta di tante aziende, che pure lamentano la mancanza di personale qualificato, è nato il Coordinamento cittadino per il diritto allo studio. Una iniziativa degli studenti serali del Zerboni.

«Le norme contrattuali sul diritto allo studio sono diversamente differenziate, confuse - spiegano alcuni interessati - vengono concesse con criteri diversi all'interno della stessa fabbrica. Quasi sempre più penalizzati sono i dipendenti delle piccole aziende. L'industria lamenta l'esigenza di personale qualificato, ma sovente preferisce organizzare corsi propri di formazione, con spese molto alte. Rifiutano perfino di riconoscere i diplomi della scuola pubblica serale». Si domandano: «Quei diplomi che ottenia-mo con grandi sacrifici sono soltanto pezzi di carta squalificati oppure le aziende predicano bene e poi razzolano male?»

Per capire dove sia l'ostacolo e allo scopo di superarlo meglio il Comitato per il diritto allo studio ha organizzato una tavola rotonda su «Formazione professionale e fabbrica oggi». Parteciperanno esperti dell'Unione industriale e delegati dei sindacati confederali. Appuntamento domani alle 18,30, presso il Centro Congressi Svizzera 185 int. E.

Maria Valsuberga

Il giudice sospende il funerale in corso a Carmagnola e ordina l'autopsia

Avvelenati dal gas della stufa

Pensionato muore, salvo il figlio

I parenti al funerale di **Giuseppe Verrilli** (a fianco) Anche il figlio **Armando** ha rischiato di morire ma ora è fuori pericolo

Un pensionato di Carmagnola e il figlio sono rimasti intossicati dall'ossido di carbonio sprigionatosi da una stufa a gas difettosa. Giuseppe Verrilli, 64 anni, via Laiolo 20, è morto. Si è salvato il figlio Armando di 36 anni, operaio, ora all'ospedale. Che si sia trattato di avvelenamento da ossido di carbonio lo hanno scoperto i carabinieri, avvertiti della disgrazia soltanto molte ore dopo. Di qui la decisione del magistrato di sospendere i funerali, già in corso, per far eseguire l'autopsia e accertare la causa della morte di Giuseppe Verrilli. In un primo momento i famigliari l'avevano attribuita a cause naturali.

Tutto è successo lunedì alle 7, in un cascinale della borgata Salsanio. La nuora di Giuseppe Verrilli, Antonia, 52 anni, è scesa al piano terreno e si è accorta che Armando stava male. Rantolava nel suo letto, mentre il suocero era immobile. Ha chiamato il marito Roberto: si sono preoccupati di Armando e non del pensionato, pensavano che dormisse.

Dall'ospedale giungeva un'ambulanza che trasferiva Armando (in coma) al pronto soccorso. I medici diagnosticavano una «alterazione dello stato di coscienza e vomito alimentare». La forte fibra di Armando ha resistito. «Non so cosa sia successo - ha raccontato ieri - mi sono svegliato all'ospedale. Forse ho mangiato qualcosa che mi ha fatto male. L'ossido di carbonio? Non so».

Mentre portavano Armando all'ospedale, i famigliari hanno scoperto che Giuseppe non dava più segni di vita. Hanno avvertito il medico condotto: «E' mancato nostro padre. Era anziano...». Il medico sul referto ha scritto: «Collasso cardiocircolatorio». Quindi il Comune ha dato il nullaosta per il funerale ed il parroco di S. Salsanio, don Tonino Borio, ha fissato la cerimonia per il giorno dopo (ieri), alle 14.

Ma alle 10 colpo di scena. Antonia Verrilli ha dai carabinieri: «Presumo che Armando sia stato avvelenato dal gas. Me lo ha detto un medico». I militari vengono a conoscenza del ricovero dell'operaio nel reparto di medicina, e della morte del padre.

I carabinieri avvertono la magistratura; il medico legale dell'Usl dottor Follesa chiede l'autopsia della salma di Giuseppe Verrilli: vi è il sospetto che sia stato avvelenato da ossido di carbonio. I carabinieri mettono sotto sequestro la stufetta a gas nell'appartamento della vittima.

Ma nel frattempo (nonostante un dipendente delle pompe funebri fosse stato avvertito), si stanno preparando i funerali e i parenti erano giunti per l'ultimo saluto. La salma di Giuseppe Verrilli - già messa nella bara - viene portata davanti all'abitazione. Benedizione del parroco, poi il corteo a piedi si reca nella chiesa di S. Salsanio per la funzione. Al termine il carro funebre, seguito da parenti e conoscenti del morto, si dirige verso il cimitero per la tumulazione.

Don Tonino recita le ultime preghiere, conforta i famigliari e poi la salma viene tumulata. A questo punto c'è la sorpresa: i carabinieri, con molta discrezione avvertono i parenti che la salma non poteva essere tumulata, doveva essere riportata in obitorio. L'aveva deciso il giudice per consentire l'autopsia.

Così l'impresa di pompe funebri è stata costretta a riportare nelle celle frigorifere dell'ospedale la salma di Giuseppe Verrilli, in attesa dell'esame necroscopico.

Giuliano Dolfini
Iada Ferrero

Scambi di accuse fra i due, vicini di casa e da tempo in lite: arrestato l'estorsore

«Mio fratello mi ha ricattato»

Soldi a una ragazza per circuirlo

Vincenzo Raso (a sinistra) arrestato dopo l'accusa del fratello **Domenico** che ha detto: «Ha pagato una ragazzina per rovinarmi»

Quella ragazzina, 15 anni a novembre, aveva cercato di coinvolgerlo in una brutta storia: «Hai tentato di violentarmi». E, per non denunciarlo, aveva chiesto dei milioni. Ora Domenico Raso sa che a istigare la giovane è suo fratello, Vincenzo, 45 anni, arrestato dagli agenti della mobile.

E adesso tra i due è lotta furibonda, scambi di accuse. Domenico dice: «Lui mi ha sempre ostacolato, è un violento, basta sfogliare i suoi precedenti». Vincenzo Raso replica: «Sono innocente, mio fratello mi vuol rovinare». Per il dottor De Cicco, della Mobile, ci sono concreti indizi, e anche parziale confessione.

I fatti. Ai primi di marzo Domenico Raso è avvicinato da una ragazzina: «Ciao, ti ricordi di me?». Lui è stupito, lei insiste: «L'altra sera ravamo assieme in auto, in via San Domenico, e hai tentato di mettermi le mani addosso».

Arrivano altri due giovani, amici della minorenne: «Se vuoi fare il cretino, sappiamo tutto, ti roviniamo se non paghi». Lei: «Voglio dieci milioni». Mimmo Raso ammette: «Ho avuto paura; sono estraneo ai fatti, ma sapevo che se quella ragazzina mi avesse denunciato potevo avere seri problemi».

Raso guadagna qualche minuto e telefona in questura. Poco dopo i tre sono fermati. Ma negli uffici delle squadre mobile finiscono tutti, anche Domenico Raso che può dimostrare la sua estraneità. I due giovani, tossicodipendenti, sono arrestati; la minorenne, Cristina A., è denunciata a piede libero.

Ed è stata proprio lei, Cristina, a indirizzare le indagini. Ospite di una comunità vicina a piazza Statuto, padre in carcere per droga, mamma appena uscita da Vallette, ha parlato di un uomo che conosceva appena e che le aveva promesso cinque milioni. Quell'uomo, guidando le indagini della polizia, è Vincenzo Raso.

«Tutte storie, sono innocente; qualcuno mi vuol rovinare ed è mio fratello». Vincenzo e Domenico Raso abitano in via Santa Chiara 45. L'alloggio di Domenico si affaccia nell'androne, quello del fratello al primo piano. Qualcuno dice che i loro primi diverbi sono nati proprio per questioni condominiali: «Non si possono sopportare, ma sono cose vecchie».

Vincenzo è sposato, tre figli; ha un banco di frutta e verdura al mercatino di corso Svizzera. Il suo difensore, l'avvocato Maria Adelaide Zammitti di Piazza Statuto è prudente: «La vicenda è all'esame del giudice delle indagini preliminari Paola Trovati. Molte cose sono ancora da provare. Vincenzo è un poveraccio, pulisce le scale per tirare avanti».

Usl e appalti pulizie: sentenza definitiva

Carcerati e assolti Ora chiedono i danni

E' finita con l'assoluzione di tutti gli imputati (con un'unica eccezione) l'inchiesta sugli appalti pilotati delle pulizie negli ospedali dell'Usl 1-23. Il processo di secondo grado, che doveva celebrarsi ieri in quarta sezione della corte d'appello, è finito prima ancora che cominciasse.

Il sostituto procuratore generale Giovanni Mitola ha rinunciato ai motivi d'appello contro gli imputati: gli imprenditori Secondo Canturella, Mavillo Tecchiati, Sebastiano e Sergio Ioppolo, Michele Esposito, l'esponente socialista Francesco Coda Zabet, tutti già assolti in primo grado dal tribunale il 4 aprile '91.

L'unico condannato già in primo grado, il Antonio Trommacco, principale teste d'accusa, dopo aver confessato al giudice istruttore Sorbello di aver pagato tangenti nelle mani di Coda Zabet per pilotare gli appalti delle pulizie negli ospedali, aveva preferito non partecipare al processo, patteggiando la pena con un anno e due mesi di reclusione.

La sentenza della corte d'appello chiude definitivamente una tormentata vicenda giudiziaria. L'inchiesta sugli appalti delle pulizie era uno dei capitoli dello scandalo della sanità a Torino. Antonio Trommacco, uno dei titolari delle ditte su cui stava indagando il giudice Sorbello, aveva confessato che gli imprenditori versavano tangenti, almeno una ventina di milioni per ditta, a Coda Zabet per assicurarsi gli appalti. L'esponente socialista, finito in carcere assieme agli imprenditori con le accuse di corruzione e truffa, era stato rinviato a giudizio, mentre tutti i componenti della commissione tecnica istituita per esaminare le offerte delle ditte, erano stati prosciolti dall'istruttoria.

Gli imputati, tramite i loro legali (avvocati Zancan, Tartaglino, Mazzola, Scaparone, Gilardi e Rocca) hanno fatto sapere che chiederanno i danni allo Stato per la carcerazione ingiustamente patita.

Zingari condannati

Mandavano i figli a mendicare

I giudici della seconda corte d'appello hanno ridotto da otto a sei mesi di reclusione la pena inflitta in primo grado a coppia di Bajro e Hajrija Hisenovic, che mandavano i cinque figli - 15 anni il maggiore, 7 la più piccola - a mendicare agli incroci più trafficati delle strade di Torino.

In primo grado il pretore Amos Pignatelli aveva condannato la coppia a otto mesi di carcere, ritenendoli responsabili del reato di maltrattamenti nei confronti dei figli.

Al processo, i difensori, avvocati Tartaglino e Rossa, hanno sostenuto che non c'erano gli estremi del reato di maltrattamento per la coppia di nomadi: «Per gli zingari non è reato mendicare, fa parte della loro tradizione».

I giudici d'appello hanno in parte accolto la tesi dei legali, derubricando il reato di maltrattamenti in «impiego di minori per l'accattonaggio», previsto dall'articolo 671 del codice, ed hanno ridotto la pena di sei mesi.

BOLLETTINO METEO

Mercoledì 8 Aprile

PREVISIONI

su Piemonte e Valle d'Aosta, nuvolosità variabile con precipitazioni sparse, anche di breve durata, specie sui rilievi. Temperatura stazionaria. Mare: buono. Venti: deboli variabili.

TEMPERATURE IN CITTA'		TEMPERATURE DI STAMANE	
MASSIMA	12,7	11,2	7,4
MINIMA	3,4	0 (ore 20)	
MEDIA	10,8	UMIDITA' (ore 20)	

RECORD del mese ultimi 50 anni

MASSIMA	30	24 aprile 1964	
MINIMA	—2	25 aprile 1972	

UN ANNO FA

MASSIMA	n. r.	MINIMA	n. r.

PRECIPITAZIONI (Caselle)

Nelle ultime 24 ore	0,2 mm
Totale di questo mese	25,6 mm
Media (1961–1990)	142,2
Totale di questo anno	12

OGGI

SOLE: sorge alle ore 6 e 57 minuti, tramonta alle ore 20 e 6 minuti

LA LUNA: si leva alle ore 10 e 0 minuti, cala alle ore 2 e 7 minuti.

- Luna nuova 3 aprile ore 7
- Primo quarto 10 aprile ore
- Luna piena 17 aprile ore 7
- Ultimo quarto aprile ore

Polveri sottili milioni di km dalla distanza in aumento.

VENERE: situato nella parte inferiore della costellazione dei Pesci.

MARTE: osservabile al mattino in Est-Sud-Est tra le luci dell'alba.

GIOVE: mostra un disco 45 più piccolo di quello solare.

SATURNO: sorge in direzione Sud-Est 2 ore e 20 minuti prima del Sole.

IL FENOMENO: alle ore 22 e 14 minuti l'ombra del satellite Ganimede appare sul disco di Giove, provocandovi un'eclisse totale di Sole.

Specchio dei tempi

«Una condanna che deve essere evitata» - «Siamo un gruppo di famiglie pronte ad aiutare chi si è perso nella droga» - «Attenti: quel regalo potrebbe esservi addebitato!» - «Perché con l'Usl si spende di più»

Una lettrice ci scrive:

«Stanno per abbattere 170 bellissimi alberi di alto fusto in corso Mediterraneo, da largo Orbassano a c. Vittorio Emanuele, per l'esecuzione di lavori lungo la ferrovia. Su questa rubrica sono già stati pubblicati numerosi ed accorati appelli. Siamo, sicuramente, migliaia di persone a chiedere a chi può di evitare questa strage ed intervenire al più presto per salvare questi alberi. A parte il lato esteriore, giovano soprattutto alla salute assorbendo parte dei veleni di cui abbiamo in abbondanza.

«Volendo, un'altra soluzione si potrebbe trovare, è già stato fatto in Regina Margherita. Si tratta della nostra salute; per ridurre l'inquinamento, sarebbe piuttosto necessario aggiungerne, di alberi, non eliminarne».

Giuseppina Ferraris

Un lettore ci scrive:

«Problema droga. Come muoversi per le famiglie che si scoprono sprofondare in questo problema.

«Si è costituito un gruppo di famiglie che anni sono hanno scoperto che un loro figlio viveva questa situazione. Con grande fatica e opportune decisioni ora i nostri figli ne sono usciti e reinseriti nella società, come individui sani e attivi, e avremmo avuto il coraggio di sperare. Ora il nostro gruppo si propone di portare aiuto alle famiglie che nella loro disperazione non sanno dove e a chi rivolgersi per trovare una via da seguire.

Il nostro centro di ascolto funziona lunedì e mercoledì dalle 18 alle 20,30 via Refrancore 28/7 dove ha sede l'accoglienza del progetto Terra Promessa Casa Rosetta telefono 466.78.60. Basta una telefonata per trovare una voce amica che ti può dare utili consigli. «L'associazione non ha fini di lucro, per cui l'adesione è assolutamente gratuita. L'accoglienza via Refrancore è aperta dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 18».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Attenzione! Per il solo fatto di aver chiesto alcune informazioni al numero telefonico "187" della Sip, la Società mi ha cortesemente inviato, quale vantaggiosa iniziativa, una Carta di Credito Telefonica senza averla richiesta, che permette di telefonare da un telefono pubblico con addebito degli scatti direttamente sulla bolletta di casa.

Poiché non uso fin dalle prime emissioni le carte telefoniche da lire a 10.000, che è l'altro sono molto comode, di conseguenza, non essendo interessato all'iniziativa, il giorno successivo al ricevimento (17-12-91) ho restituito, da disposizioni, la Carta succitata e relativa busta sigillata contenente il codice personale direttamente all'Agenzia Sip di Torino-Sud.

«Speravo che tutto fosse finito: troppo facile! Dopo nessun addebito di canone per un bimestre (lire 2000), controllando la bolletta del successivo la voce accessori era maggiorata del suddetto.

«Contestazione al "187", nessuna scusa, ma che l'indebito sarà rimborsato con accredito sulle successive bollette.

«Consiglio per gli utenti: controllare le bollette, poiché mi risulta che queste Carte di Credito ne sono state inviate parecchie.

«Un'ultima precisazione, l'utilizzo di queste Carte oltre al canone mensile comporta un addebito aggiuntivo di L. 250 per ogni conversazione.

«La lettera è un po' lunga, ma penso che possa interessare i molti utenti che non contrattano la composizione delle bollette».

Luigi Quaglia

Due lettrici ci scrivono:

«Siamo due colleghe e dovendoci sottoporre ad ecografia chiediamo una prenotazione ad uno studio convenzionato: la otteniamo per il 6-4-92 (dopo pochi giorni dalla richiesta telefonica).

«Chiediamo il costo di tale esame e ci viene risposto che è di sessantamila lire se passiamo privatamente, cioè solo con la richiesta del medico curante.

«Il costo saliva a settantamila lire se invece passiamo tramite il servizio mutualistico cioè rivolgendoci all'Usl VI alla quale apparteniamo per far apporre il timbro di autorizzazione ad usufruire di uno studio convenzionato e pagare il relativo ticket.

«Ora, la domanda che ci assilla e alla quale non riusciamo a dare una risposta è la seguente: la trattenuta a favore del servizio sanitario che ogni mese viene operata sul stipendio a cosa serve se quando abbiamo bisogno di accertamento lo dobbiamo pagare privatamente se vogliamo risparmiare?».

Luciana Domenighini
Guerina Mautone

Feriti moglie datore di lavoro: «Volevo spaventarli»

Mathi, sparò per gelosia condannato a 5 anni

Graziantonio Liscio, anni, l'operaio di Mathi Canavese accusato di omicidio della moglie Assunta Palma e di Roberto Scotto, 46 anni, il titolare dell'officina dove lavorava la donna, ripetuto al processo quello che aveva detto ai carabinieri al della cattura: «Non volevo ucciderli, soltanto spaventarli». il giudice delle indagini preliminari Donatella Masia non gli ha creduto e lo ha condannato ieri a 5 anni otto mesi di reclusione, negandogli gli arresti domiciliari chiesti dai difensori Bissacco e Cristini.

La vicenda che trascinato Graziantonio Liscio risale al 13 agosto dello scorso anno. Da tempo i rapporti tra i coniugi si erano guastati, Assunta Palma stanca delle continue liti provocate dalla gelosia del marito, voleva separarsi. Si era impiegata nella ditta di Roberto Scotto, a Mathi Canavese, in via Torino 17, che chiudeva i battenti per ferie proprio il 13 agosto.

Era quasi mezzogiorno, la donna aveva preparato il pranzo per il titolare in stanza accanto all'ufficio. Mentre finiva apparecchiare la tavola ha visto arrivare il marito, un fucile nella destra, pistola nella sinistra, l'aria stravolta. «Nascondiati, c'è mio marito, armato», ha gridato a Roberto Scotto che guardava la televisione.

Il titolare si è chiuso nel bagno. Graziantonio Liscio fatto irruzione nella stanza sparando all'impazzata. Uno dei colpi ha ferito alla testa la donna. Le invocazioni d'aiuto hanno convinto Scotto a uscire dal nascondiglio e affrontare l'aggressore con forcone. Fortunatamente l'arma inceppata e il titolare ha avuto la meglio sull'avversario.

Intanto il trambusto richiamato l'attenzione di un vicino, Antonio Ventura, che ha l'officina accanto quella di Scotto. L'uomo è accorso e, aiutato figlio, ha strappato dalle mani dell'operaio il fucile e la pistola. Poi ha telefonato ai carabinieri, che all'arrivo hanno trovato la donna che perdeva sangue da alferita Graziantonio Liscio immobilizzato da una ferita alla gamba.

Mentre veniva trasportato all'ospedale l'operaio ha detto ai carabinieri: hanno aggredito con un forcone, se non sparavo mi infilzavano». versione che non bastata a evitargli il rinvio a giudizio per tentato omicidio e, ieri, la condanna.

Assunta Palma voleva separarsi

A San Giorgio, grave

Brucia l'asta ustiona

Maria Gattero, 57 anni, via Berchetto San Giusto è grave al Cto. Ieri alle 16,30 percorreva la provinciale Chivasso-Ozegna sulla 127. Presso la stazione Ip, alle periferia di San Giorgio, stata tamponata da un'al127, guidata da Pietro Guerrini, 32 anni, di Cuorgnè. L'utilitaria della donna si incendiata ed è stata scaraventata nel fosso a lato della strada. La Gattero stata soccorsa, estratta dalle lamiere avvolte fuoco. Le sue condizioni sono apparse subito gravi, qualcuno ha telefonato all'elisoccorso che l'ha portata al Cto. E' ricoverata per ustioni al volto, alle gambe e alle braccia.

era scherzo

«C'è una bomba» Sgomberato l'Ambasciatori

«Abbiamo piazzato bombe nelle sale dei congressi, esploderanno fra 35 minuti. Vi consigliamo sgomberare i locali». Poi, prima di interrompere la comunicazione telefonica, la sconosciuta aggiunto: «Siamo del Fronte di liberazione della Palestina». Il portiere del Jolly hotel Ambasciatori Salvatore Dario ha dato l'allarme, è intervenuta la Digos con alcuni specialisti. Alle 21,30, tutti gli occupanti dell'albergo - che ospitava una sfilata moda Visetti - sono stati fatti sgomberare sul controviale di corso Vittorio Emanuele si sono riversate circa persone. Ma era uno scherzo.

Due alla sbarra: «Non siamo noi»

Rapina con omicidio in gioielleria a Giaveno Processo dopo 9 anni

Il gioielliere Pietro Galari, 41 anni, non ha avuto dubbi: «Sono loro i rapinatori che entrarono nel negozio. Le loro facce non le dimenticherò mai». Dietro Vincenzo Argirò, 37 anni, Franco Rubinato di 36, hanno scosso la testa: «Si sbaglia, si sbaglia». Sono imputati di omicidio a scopo rapitentato omicidio.

La ricostruita ieri in assise (presidente Caselli). 6 '83 giovaentrò nel negozio di Pietro Galari, nel centro Giaveno: «Mi cambia il cinghietto dell'orologio?». Pochi secondi e porta bussò il complice. Appena dentro, urlò: «Fermi tutti». Il titolare Pietro Galari, reagì: afferrò una pistola fece fuoco. L'altro esplsua volta un colpo, poi finta arrendersi: «Basta, basta». solo un trucco. Continuò a sparare e uno dei colpi, dopo perforato il divisorio in legno raggiunse Michele Briolo, suocero di Galari, che trovava nel retro. I banditi scapparono su una Golf bianca.

Tre mesi dopo Pietro (si costituito parte civile con l'avvocato Piccatti) fu chiamacarabinieri di Pinerolo che avevano fermato Vincenzo Argirò: lo riconobbe il rapinatore che aveva sparato. Poi identificò anche presunto complice Rubinato.

I due imputati, dagli avvocati Gallo, Lozzi e Rosso, hanno sempre negato: «Non siamo stati ». Alla fine dell'inchiesta il giudice istruttore Laudi decise di prosciogliere gli imputati: l'accusa, basata soltanto su quei riconoscimenti del gioielliere, non gli sembrò sufficiente per un rinvio a giudizio. La procura generale però presentò appello e si è al processo.

Vincenzo Argirò, 37 anni

In centro dalle 8 alle 9

La zona blu spunta anche a Orbassano

Zona blu anche Orbassano. Non appena Comune piazzerà le paline segnaletiche, dalle 8 alle 9 non sarà più possibile parcheggiare nelle vie Roma, Alfieri, Vittorio Emanuele, Regina Margherita, orario dalle alle . di traffico e l'inquinamento - spiega l'assessore alla Viabilità, Gambetta - hanno raggiunto livelli insostenibili». E' stata dunque bocciata l'inversione del senso di marcia di via Roma, osteggiata dai commercianti. Un gruppo di professionisti si è però messo al lavoro per un progetto di una viabilità che, senza penalizzare il commercio, impedisca al traffico pendolare di attraversare il centro.

BIANCA &

Anziano scompare dall'istituto

Efisio Cavallo, 81 anni, è uscito lunedì pomeriggio dall'istituto di San Marino, allora più nessuno lo ha visto. Nativo Cagliari, vedovo, era già allontanato un'altra volta dal tro, ma era stato ritrovato.

Le truffe del finto funzionario

Mulassano, 27 anni, di None, stato denunciato per tentata truffa. Si spacciava per funzionario di una società inesistente si faceva consegnare denaro con la scusa di dover cambiare targhetta dei citofoni, dalla buca delle lettere e delle porta casa alcuni in borgo San Paolo.

Consegnato premio di laurea Sip

Il neo-laureato in ingegneria Grasso è il vincitore del premio da 8 milioni offerto dalla Sip per le migliori tesi di laurea in telecomunicazioni. Gliel'hanno consegnato ieri il direttore regionale Sip, Giovanni Ruggeri e il rettore del Politecnico, Rodolfo Zich.

Manette a quattro spacciatori

Moustafà Sif, anni, Ozif Abdalam, di 20, Hedi Bechir Amiri, di 27, e Ali Moyamad, di 18, sono stati fermati e arrestati dalla polizia in un alloggio di corso R. Margherita 134, per detenzione e spaccio di droga. Avevano eroina, coltelli e 700 mila lire.

Avigliana, due bombe

Un gruppo di ragazzi che giocava nel parco dei laghi di Avigliana in località T4 ha trovato due bombe anticarro da due chili. Erano in perfetto stato di conservazione ma i giovani, credendole disattivate, le hanno raccolte e portate al guardaparco.

Chivasso, contro l'Iacp

Vandali la notte scorsa hanno preso mira le riunioni magazzino materiali centrale termica Iacp in via Togliatti. A sassate hanno mandato in frantumi i vetri.

Brozolo, assalto Poste

Ladri sono entrati , la scorsa notte, nell'ufficio postale di Brozolo retto da Enrica Pastè. Utilizzando la fiamma ossidrica, hanno tentato di aprire la cassaforte in cui erano custoditi denaro e valori bollati. Forse disturbati, fuggiti a mani vuote.

Grave ragazzo investito

Maurizio Gatti e Mario Panetto, 17 anni, di San Benigno Canavese, sono stati investiti ieri sera in corso Chieri angolo strada del Pino. Il primo ha riportato la frattura di un'anca, guarirà in 40 giorni; il secondo ha subito un trauma cranico ed è stato ricoverato prognosi riservata al Cto.

Pinerolo, aveva l'eroina in tasca

Il nucleo radiomobile di Pinerolo ha arrestato Enrico Nocarino, 29 anni, via Asiago 8. Vedendo le forze dell'ordine, giovane ha tentato di sbarazzarsi di una bustina con 6 grammi di eroina.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Perchè passivamente un handicap estetico la calvizie quando esiste la maniera per eliminarlo e prevenirlo?

PERDETE I CAPELLI? UN PROBLEMA DA RISOLVERE: OK, CIMET!

La grande organizzazione tricologica italiana ha ormai raggiunto il suo obiettivo: bloccare in tempo la calvizie incipiente e perfezionare la tecnica rivoluzionaria dell'impianto di capelli

Il progresso a passi smisurati ed estetica e cosmetologia si sono dimostrate negli ultimi le simboliche rappresentanti di questa tendenza innovatrice, raggiungendo livelli di perfezionamento davvero impensabili: basti pensare che un problema diffusissimo come la forfora è stato oggi praticamente debellato grazie all'individuazione dei prodotti adatti a combatterlo. Eppure lo spauracchio numero uno dell'immagine maschile, la perdita dei capelli, continua ad agitare la notte di molti noi, fino a trasformarsi in serio problema psicologico arrivando ad incidere sulla nostra sicurezza ed autostima. Niente di più sbagliato: esistono innumerevoli cause vari casi di alopecia, che partono da un'igiene approssimativa, passano per quel devastante malessere silenzioso chiamato con il nome sibilante di stress, fino ad arrivare a problemi organici e cattive abitudini alimentari; ma in moltissimi di questi casi, se il problema viene individuato in tempo, si può tranquillamente intervenire e bloccare il processo di calvizie, perché i risultati raggiunti dagli studi e dalle ricerche in campo tricologico sono ormai davvero perfezionatissimi, e quello che fino a poco tempo fa veniva interpremolto come l'ineluttabile destino degli anni che possano deve visto sotto la del disagio estetico facilmente modificabile. La parola d'ordine è però senz'altro intervenire subito, appena le prime avvisaglie, una perdita troppo di capelli al giorno (ricordiamo che rientra nella norma la caduta quotidiana per ricambio di una cinquantidi capelli), la scoperta di evidente diradamento sul cuoio capelluto, mostrano l'innescarsi pericoloso una tendenza negativa. Intervenire significa sottoporsi a controllo accurato dello stato dei nostri capelli, affidandosi ad un'organizzazione ad altissimo livello competenza nel controllo approfondito dei capelli e dei loro eventuali problemi. Diffusa strategicamente tutto il territorio nazionale, la CIMET si batte da anni per una più adeguata informazione sul tricologico.

Esperto tricologo della Cimet durante un controllo

Il calore emanato dalle lampade a carbone serve per facilitare la penetrazione in profondità delle varie formule

Dalle tempie la calvizie rapidamente fino alla sommità del capo

I TRATTAMENTI CIMET: BLOCCARE IN TEMPO L'INSORGERE DEL PROBLEMA

Biotin e Cimevit, due ritrovati esclusivi dai risultati sorprendenti!

Chiunque inizi a notare disagi nei propri capelli, eccessiva untuosità, presenza di sebo, prurito fastidioso e insistente, particolare secchezza, difficoltà nella pettinatura, o addirittura i primi di uno sfoltimento, la classica stempiatura, la rivelazione spiacevole di accenno di «chierica», ha il dovere per se stesso e per il proprio aspetto fisico di intervenire immediatamente. A questo proposito il CIMET offre gratuitamente la consulenza qualificata del proprio formidabile staff di tricologi, che osserveranno attentamente la situazione del cuoio capelluto, risalendo alla causa del degradamento della capigliatura. Una volta scoperto il problema, si potrà decidere quale trattamento si adatta meglio al singolo caso, e qui vanno subito rivelate le due armi messe a disposizione dai tricologi Cimet ai propri clienti: i ritrovati Cimevit e Biotin, due formule esclusive elaborate dalla Cimet, che hanno dimostrato la facoltà di bloccare e prevenire con grandissimi risultati varie forme di alopecia, con un trattamento che prevede delle sedute al Centro Cimet e che può anche essere proseguito tranquillamente a casa.

L'intervento preventivo è certamente il modo più efficace per evitare un disagio evidente come la calvizie, e se finora abbiamo parlato soprattutto al maschile, va detto però come una drammatica realtà dei nostri giorni sia l'aumento di alopecia femminile, un dato davvero preoccupante che può molte spiegazioni, che può comunque trovare risoluzione insperata e definitiva proprio alla Cimet, visto che i trattamenti creati e proposti da questa inimitabile organizzazione tricologica si dimostrati spesso gli unici sistemi per arginare in tempo un grave problema, anche psicologico, per molte pazienti femminili.

NON È MAI TROPPO TARDI: RITROVARE I CAPELLI PERDUTI CON LE NUOVE TECNICHE DI IMPIANTO CIMET

È senza dubbio il segno tangibile del tempo che passa, e il confronto con le vecchie fotografie della gioventù, e in alcuni casi purtroppo solo di pochi anni prima, può essere impietoso: per chi i capelli li ha già perduti, lo specchio diviene uno dei più difficile fronteggiare, e le speranze di recuperare l'immagine videl passato erano fino a poco tempo fa inesistenti; una legge di natura crudele ma indiscutibile vuole infatti che calvizie sia un processo che può essere frenato, ma che, ahinoi, è irreversibile, e i danni compiuti prima che si sia intervenuti sono apparentemente irrimediabili. Ma abbiamo detto apparentemente, perchè di recente la Cimet ha perfezionato a tal punto le proprie tecniche di impiantologia, da permettere anche al soggetto interdi ri il suo aspetto dimenticato.

Con l'innesto di capelli artificiali o naturali, anche il diradamento avanzato può scomparire, restituendo al volto l'immagine di un tempo. La storia dell'impiantologia tricologica è una storia abbastanza recente, che ha però compiuto passi da gigante negli ultimissimi anni, e che oggi permette il recupero completo di una capigliatura, in modo davvero soddisfacente.

Le tecniche rivoluzionarie adottate dalla Cimet in questo riguardano due possibili opzioni: un innesto di capelli artificiali, incredibilmente verosimili, scelti dell'esatto colore di quelli originari del cliente, conservati in maniera assolutamente asettica e che daranno al soggetto sottoposto all'intervento tecnico nuova capigliatura davvero naturale e indeteriorabile; oppure ci si può orientare sull'impianto di capelli appartenenti al cliente stesso, e perciò opportunamente omologhi, tratti dalla zona occipitale, quella generalmente al riparo dalle insidie calvizie: in questo caso bisognerà naturalmente attendere un paio di mesi per ottenere il risultato definitivo, il tempo cioè che i capelli naturali ricrescano al pari degli altri già esistenti in quella zona. È una tecnica estremamente sofisticata, che gli esperti tricologi della Cimet hanno ormai elaborato fin nei minimi particolari, e che, oltre ad escludere rischi di rigetto proprio per la omogeneità dei bulbi capelliferi innestati regala risultati zionali da punto di vista estetico, risolvendo nel migliore dei modi l'handicap psicologico causato dalla perdita dei capelli. Il sistema di impianto di capelli propri potrà essere monobulbare e/o pluribulbare, inserendo cioè nello stesso sito un gruppo di capelli al fine di rendere più folto il risultato finale. Un semplice impianto può cambiare per sempre la vita di un individuo e restituire, insieme ai capelli che si erano perduti, anche l'immagine della gioventù.

LA CIMET: UN'ORGANIZZAZIONE ALL'AVANGUARDIA IN CONTINUA ESPANSIONE

18 sedi dislocate in tutta Italia, più due sedi darle collegate; questo è il panorama veramente consistente della presenza Cimet nel nostro paese. Un'organizzazione che ha posto nella serietà, nella professionalità e nella ricerca i cardini della propria attività al servizio della tricologia, e che si è proposta da sempre come dei pochissimi interlocutori validi ed affidabili nella risoluzione del problema della calvizie. Tecnologicamente all'avanguardia, la Cimet ha saputo unire lunga tradizione ed esperienza nel settore ad uno spirito innovatore che permette di proseguire la ricerca verso sempre maggiori traguardi. Ma il successo italiano della Cimet poteva essere racchiuso nelle nostre frontiere, ed appare così nella logica degli obiettivi raggiunti recente apertura di sede Cimet in Spagna, nel delle Rambles Barcellona, e il progetto già in via di realizzazione inserirsi anche nel mercato tedesco, scegliendo Francoforte come prima tappa di un'inevitabile conquista europea.

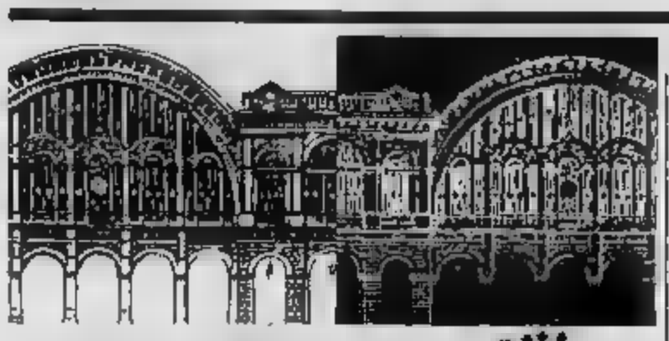
D'altronde il problema della calvizie è un problema mondiale, e il fatto che a proporsi come rappresentante del talento, della professionalità e della ricerca tricologica sia un'azienda italiana quale la CIMET è l'ennesima conferma della vitalità del paese.

La CIMET in Italia: Si fa presente la CIMET riceve dalle ore 10 alle ore 13 e dalle 15,30 alle 19,30

TORINO - Via Roma, - Tel. 011 530.214-543.867

AOSTA - Via F. Chabod, 30 (si riceve solo il mercoledì), per appuntamento telefonare alla sede di Torino
NOVARA - Via Torelli, 31 - Tel. 0321 450.916
MILANO - L.go Augusto, 3 (S. Babila) - Tel. 02 760.82.110
MILANO - C.so Buenos Aires, 9 (M.M. Lima) Tel. 02 204.91.61 - 295.220.69
MONZA - Via Padre Giuliani, 10 - Tel. .72
VARESE - Via Rainoldi, 5 - Tel. 0332 232.562
BOLOGNA - Via delle Lame, 3 - Tel. 051 238.256
ROMA - Via Bormida, 1 (angolo V.le Regina Margherita) Tel. 5.54.74 -
ROMA-EUR - V.le Europa, 55 - Tel. 06 591.12.90-591.65.62 - Via Mentorchio, 30 - Tel. 06 383.133
CAGLIARI - Via Sassari, 57 - Tel. 070 663.253
FIRENZE - Via A. L. 39 - Tel. 055 573.936
GENOVA - Via Fieschi, 1 - Tel. 010 541.350
PESCARA - P.zza Sacro Cuore, 64 - Tel. 085 299.126
NAPOLI - Via M. Bruno, 35/a - Tel. 081 552.45.58
BARI - Via Dante, 3 - Tel 521
PALERMO - Via Roma, 457 - Tel. 091 32.1300
CATANIA - C.so Italia, 308 - Tel. 095 372.283
MESSINA - Via L. Pellegrino, 26 - Tel. 090 293.84.32
VERONA - Via Mazzini, 6 - Tel. 045 800.44.34
GERMANIA: CIMET GmbH - Deutschland 6000 Frankfurt/M 90, Leipziger Str. 67 Tel. 069 77.87.44
SPAGNA: CIMET Capilar Internacional S.L. - Calle Ro 214 bis 4°-7ª - Tel. 93-21.56.371 - BARCELONA

CIMET
Esperienza unica • Tecnologia moderna



DOVE andiamo

a cura di Rocco Moliterni

...di primavera

...sera, ... 21, al Teatro Nuovo, in corso ...o 17, è in programma un «Galà di primavera», che prevede in apertura una performance del Balletto dell'Accademia regionale di danza del Teatro Nuovo nella suite del terzo atto del «Lago dei cigni» di Ciajkovskij. Seguirà un recital del pianista russo Julian Gutman. Si ascolteranno brani di Ciajkovskij, Schumann e Mendelssohn. Informazioni ... 011 / 669.0668.

Break Concerto

Il cartellone di Break Concerto (quest'anno interamente dedicato a Chopin) vede oggi di scena, alle 13,30 al Piccolo Regio, il pianista ... De Luca. Eseguirà fra l'altro «3 mazurche op. ... e «3 mazurche op. 56», la «Tarantella op. 43» e «La ... op. 52». De Luca è stato allievo di Rodolfo Caporali e Alexis Weissenberg, svolge un'intensa attività concertistica. Tra ... alla Piccola Scala di Milano, al San Carlo di Napoli, all'Accademia di Santa Cecilia di Roma.

Accardo e Filippini

Il cartellone dell'Unione Musicale propone questa sera, alle 21, all'Auditorium, un concerto di un ottetto composto da Salvatore Accardo e Margaret Batjer al violino, Toby Hoffman alla viola, Rocco Filippini al violoncello, Francesco Petracchi ... contrabbasso, Theresa Tunnicliff al clarinetto, Robin Graham ... corno e Rino Vernizzi al fagotto. Si ascolterà, fra l'altro, l'«Ottetto in fa maggiore per ... violini, viola, violoncello, contrabbasso, clarinetto, fagotto e corno op. 166» di Schubert. Informazioni allo 011/54.45.23.

Cinegay

Tra i film in programma oggi ... Massimo, per il VII festival Internazionale ... Cinema Gay, ricordiamo alle 17,30, in Sala 1, «Sur un air de guitare» di Boursellier; poi «Les Abysses» di Papatakis, alle 20,30 «Sauna» dello spagnolo Andreu Martin, alle 22,30 «I gravata» (La cravatta) del greco Alexis Bisticas, ... 23,30 «Der Zynische Körper» (Il corpo cinico) del regista tedesco ... Emigholz. In Sala 2 per l'omaggio a Genet, alle 16,30 «Jean Genet ... vagabondo» di Michel Dumoulin, alle 20,30 ... di Antoine Bourseillier. Alle ... «Legal Memory» di Lisa Steele e Kim Tomczak. Telefono: 011 / 87.10.48.

I pareri del pubblico sul film cinese «Ju Dou»

E' di nuovo successo

«Abile», «ottimo regista», «notevole»: sono gli elogi a Zhang Yimou
Il «tutto esaurito» al Lilliput come per il precedente «Lanterne rosse»

La star Gong Li con il regista Zhang Yimou protagonisti del recente film «Ju Dou» da venerdì al Lilliput

E' l'anno di Zhang Yimou. Consacratosi a livello internazionale nel ... l'Orso d'Oro vinto al festival ... Berlino dalla sua opera prima «Sorgo ... passata inosservata nelle ... italiane, il quarantaduenne regista cinese ha raggi... quest'anno nel nostro Paese la notorietà con i due film successivi: «Lanterne Rosse» e «Ju Dou». Quest'ultimo, in prima visione da venerdì al Lilliput, sta bissando il successo di critica e di pubblico (numerosi i «tutto esaurito» nel locale in via XX Settembre) riportati ... precedente. Positivi i commenti ... termine ... proiezioni.

«Yimou - sostiene Giuseppe Gualino, 32 anni, consulente editoriale - si conferma ... grande regista. "Ju Dou" raggiunge gli alti livelli espressivi di "Sorgo rosso" e "Lanterne rosse"». «E' un film letterario - afferma Giovanni Caprera, ... anni, docente - che dimostra l'abilità dell'autore anche dietro la macchina da presa». «Il cinema orientale - dice Gaetano Bolognesi, 58 anni, pensionato -, ... diverso dagli schemi a cui siamo abituati, mi incuriosisce e questo film lo rappresenta in maniera lodevole».

Ambientato nella Cina degli Anni Venti, «Ju Dou» prende il ... ... protagonista, una giovane donna comprata dall'anziano padrone ... una tintoria. Lui la maltratta, la picchia, pretende un figlio maschio. Con loro, vive il ... nipote che s'innamora, corrisposto, della bella Ju Dou. Lei rimane incinta, il padre non è l'anziano ed arrogante tintore. Determinante, nella storia che si dipana in dodici anni, il ruolo dei bambini. «La trama - afferma Margherita Banfo, ... anni, pensionata - è apprezzabile anche se un po' troppo tragica». «Ottima la storia - ... Maria Consuelo Doglio, 36 anni, impiegata - ma ho preferito "Lanterne rosse". Questo mi sembra, in ... parti, ripetitivo». «Anche a me - interviene Maria Molinari, 42 ..., insegnante - è piaciuto ... più "Lanterne rosse"; ... questo, "Ju Dou" rimane un'opera notevole».

In concorso lo scorso anno per l'Oscar quale miglior film straniero e vincitore del premio Luis Bunuel a Cannes '90, «Ju Dou» è stato realizzato nel 1989 con il giapponese Yang Felngliang. ... protagonista ... Gong Li, partner nella vita di Yimou ormai assurta a star internazionale con «Lanterne rosse». «L'attrice principale - rileva Bruna Lolli, 79 anni, pensionata - è meravigliosa, il film tanto drammatico quanto coinvolgente». «Bravi tutti gli attori - sottolinea Mara Ferro, 35 anni, insegnante -, ... diretti in un film da vedere». «Gong Li - aggiunge Adriano Vieri, 25 anni, studente - è bella e brava. ... diocre il doppiaggio».

Come «Sorgo Rosso» e «Lanterne Rosse», ... Dou» è proibito in Cina per le ... metafore antigovernative.

Daniela Cavallo

Concerto di John Scofield al Big

Stella della chitarra brillerà questa sera con note di buon jazz

John Scofield, una stella della chitarre jazz per la prima volta a Torino, stasera al «Big Club» (corso Brescia 28, ... 21,30, ingresso 25 mila lire).

Scofield in città s'era esibito soltanto ... sideman di Miles Davis nell'83; stavolta, invece, si presenta nella veste di leader di un quartetto d'alto valore, ... lui ... infatti il rinomato sassofonista Joe Lovano (che oggi alle 15 terrà un seminario al Centro Jazz in via Pomba 4), il contrabbassista Dennis Irvin e il batterista ... Stewart.

E' la formazione che segna il ritorno di Scofield a un jazz più vicino all'ortodossia, dopo le fortunate - benché discusse - incursioni nei territori della fusion. Una formazione che ha meritato il secondo posto nel referendum «Down Beat '91», per la sezione jazz elettrico; e che ha confermato l'ormai consolidato successo internazionale di Scofield.

Il concerto di stasera al «Big» è organizzato dall'agenzia Quattroquarti.

E domani gli appassionati di jazz potranno ascoltare ... altro eccellente - benché meno celebre - musicista americano, il sassofonista George Garzone, ... scuola coltraniana, che ... di scena ... «Contea» (corso Salla 132, ... 22) ... un degnissimo quartetto: Luigi Tessarollo ... chitarra, Lello Molinari al contrabbasso e Manhu Roche ... batteria.

Scofield fu «spalla» di Miles Davis

Un altro appuntamento che dovrebbe incuriosire i jazzofili: domani sera, si ballerà al «Big» con la band ... Augusto Martelli. Martelli, pianista e arrangiatore famosissimo anche per l'intensa attività televisiva, presenta ... formazione di giovani talenti tutta torinese: Massimo Camarca (basso), Gianpaolo Patrini (batteria), Mario Petracca (chitarra); Flavio Boltro (tromba), Alfredo Ponissi (sax). Alla formazione base ... domani, in occasione ... concerto al «Big», s'aggiungeranno altri noti jazzmen: Claudio ... e Fulvio Chiara, Paolo Porta, Diego Borotti, Marco Pozzuti, Marco Tardito, Fabrizio Bosso, Felice Reggio, Giorgio Giovannini, Gianfranco Marchesi, Claudio Biglino e Marco Caramellino. [g. fsr.]

NOTTE giovane

a cura di Gabriele Ferraris

Rock americano

La Dischord, l'etichetta indipendente di Washington che ha fatto conoscere i Fugazi, ha ... nuova scoperta ... le mani: sono i Nation of Ulysses, punk radicali Usa che stasera «Hiroshjima mon Amour» presenta in anteprima. Il concerto s'inizia alle 22, ed è gratuito.

Concerti

Il concerto ... Dik Dik, in programma stasera al «Network», è stato annullato.

Il cartellone rock non offre una gran scelta: al «Mirò» (strada ... Settimo 154, ... 22) debutta una rassegna, «A ruota libera», ... il progetto Tenaxound della Cooperativa Valdocco: i primi due gruppi in ... sono gli Artica e gli Space Ice.

«La Sagoma» di Almese ... Roma, ore 22) ospita il concerto di un gruppo storico del rock torinese, gli Zauber.

A proposito ... rock, il ... sabato c'è una nuova serata in discoteca all'insegna dell'hard: è «Decadance» all'«Ethos» di via Doria 9.

Jazz & latin

Jam session jazzistica ... «El Paso» (via Passo Buole 47, ore 22): i musicisti sono benvenuti. Jazz ... «Doctor Sax» (murazzi ... lungopò Cadorna 4, ore 23) con l'Alvin Quintet; al «Blue Jeans» (via Ausiliatrice 43, ... 22) ... Thomas bernard e Silvia Pellegrino; ... alla «Cicala» di Fiano (via Rossini, ore 22) con il trio Tione, Contenti, Pulvirenti.

Musica latina alla «Fazenda» ... Monasterolo di ... (via Marconi 56, ore 22) con Elena Valdez.

Il flamenco

Debutta stasera al teatro Fregoli (piazza Santa Giulia 2 bis/b, ore 21, ingresso 20 mila lire, ridotti 17 mila) lo spettacolo di flamenco «Cantaresa», prodotto da Emilio Serdoz, con Tomas ... los Reyes e Balen Lopez de Munain. Resterà in ... ... a martedì 14. Prenotazioni alla biglietteria in piazza ... Giulia (orario 10-20, tel. 812.23.12).

Sempre stasera, all'Alfateatro di via Casalborgone 16/1 (ore 21) concerto dei cori Alpette, Subalpino e Edelweiss.

Prevendite

Alla cassa del teatro Colosseo, in via Madama Cristina 71, si trovano i biglietti per il concerto ... Mia Martini, venerdì 10: costano 30 e 25 mila lire.

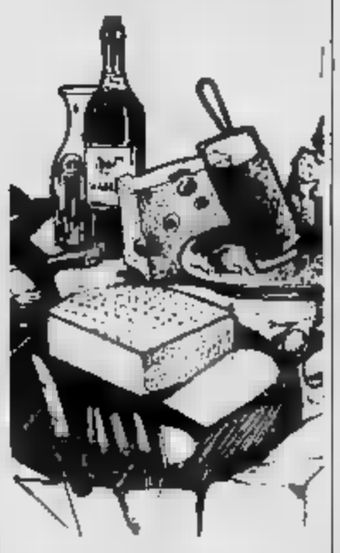
Da venerdì, invece, saranno disponibili presso le consuete prevendite i tagliandi per i Guns & ... (27 giugno).

MANGIAR ...

a cura di Edoardo Ballone

Vecchio Piemonte

Ottoni ai mori e fritto misto sopra i tavoli



Sì, è primavera ma il tempo alquanto pazzarello ci porta ancora acquazzoni e anche colpi di coda invernali. In chiave alimentare questa momentanea situazione si trasforma ancora in voglie di ... forte, quella dei climi freddi. E chi meglio di ... piatto di bolliti, ... una finanziera o di un fritto misto può appagare palati desiderosi di portate opulente?

Achille Gallina, ... Alba, è uno dei pochi ristoratori che a Torino propongono tuttora reale cucina piemontese. Senza timori sulla quantità ... pietanze e lontano ... paure tipo quella che l'aglio a mezzogiorno possa compromettere un incontro di lavoro.

Così la Capannina, nel cuore della città, resta uno degli ultimi vessilli del «mangiar subalpino»: cibi adatti a stomaci allenati e di perfetta digestione. Peccato, però, che anche qui da Gallina manchino grissini e grissie «alla piemontese». Ma a Torino dove ... troveremo mai?

Comunque se volete togliervi uno sfizio, chiedete un tocchetto ... gorgonzola accompagnato da un «cichét» di marsala secco: fa tanto vecchio Piemonte come i datati ottoni appesi alle pareti.

Via Donati 1
Cucina piemontese
da 25 anni
... 50-60 ... con vini
Chiuso domenica
Tel. 011/54.54.05

Sasso ... Navaretti nella Saletta Rossa

Fra nuove tensioni e «graffi» concreti

... sulla straordinaria tenuta della moderna tradizione grafica torinese. Da Cino Bozzetti (i suoi primi rami incisi ... del 1908) agli ancor giovani, ma pur validi, maestri passa ormai poco meno ... secolo. E siamo alle generazioni del dopoguerra cui appartengono, fra gli altri, tanto Pino Mantovani (n. 1943) - che dall'11 aprile al 9 maggio esporrà (alla galleria «Il Quadrato» ... Chieri) il fitto e sottile intrico delle sue nereggianti puntesecche, dove i bianchi cantano in piena luce - quanto Marina Sasso (n. 1945) e Guido Navaretti (n. 1952) riproposti, alla Saletta Rossa (corso Valdocco 4, sino a domani) da Paride Chiapatti che li vede «accomunati da un'operosità costante e silenziosa, lontano dai facili clamori: non solo ..., ... messaggio poetico. Ciò che incuriosisce «sono proprio i modi con i quali ancora si può puntare a un continuo rinnovamento, nelle forme e nei contenuti. Di Marina Sasso è tipico il rigore della costruzione: ... privo di analogia con le ... ideazioni plastiche e i materici colleges. Nella bidimensionalità dei fogli, acquaforte e acquatinta assumono ruoli specifici puntando sull'alchemica definizione delle tramate immagini in cui i segni come le superfici così variate nelle loro tessiture si riconducono ad una illusiva, fantasticata spazialità, con gli armoniosi, suoi logici passaggi fraseggiati: anch'essi dettati ... una limpida ispirazione.

Nelle più vaste composizioni di Guido Navaretti c'è sempre una precisa, fascinosa rispondenza segnica intesa a conferire il valore d'una suggestiva concretezza destinata a farsi «Frappa», «Pula», «Renas», quando non si richiude, ... il mare, ... un «Naufragio».

Navaretti continua a credere nella «articolazione del discorso figurativo» capace di ... terizzare la stessa tecnica, ed è passato anche da una «maniera a penna» al «bulino» con un processo di nuova tensione.

Angelo Dragone

Quadrimestrale

Teatro minimo con disegni di strip-tease

Il teatro del filodrammatici, ... storia ... attualità, esperienze recenti e rapporti con le pubblica ... questo argomento è dedicato il numero della ... gestione di Linea Teatrale, quadrimestrale torinese, presentato nella Cascina Giajone, con ... incontro-dibattito sul teatro amatoriale e con un'esibizione dell'attore Michele Di Mauro. La rivista, fondata anni fa dallo studioso Gian Renzo Morteo ... ... gestita da ... «team» ... suoi allievi, è in... su diversi aspetti ... ... cosiddetto «minimo». Gli spettacoli per burattini e marionette o le dinamiche sceniche dello spogliarello (illustrate da una strip-teaseuse attiva negli anni 70), sono i temi affrontati nei numeri più recenti.

«Dopo il teatro filodrammatico, ci occuperemo anche ... quello arabo, altra espressione scenica poco nota» spiegano in redazione.

Il quadrimestrale (ed. Stilema), si trova in alcune librerie ed è diffuso in abbonamento (telefono 011/859.687). [si. fr.]

GLI APPUNTAMENTI

Psicoanalisi

Alle 21 alla ... Campus, in via Urbano Rattazzi 4, seminario di psicoanalisi «La terra nelle figure del sogno». Conduce Rosa Elena Manzetti.

L'inconscio

Alle 21 alla Libera Università ... Damenhur, in via ... Secondo 42, prosegue il ciclo «Magia acquariana» ... conferenza «Il mondo dei sogni: l'inconscio si parla».

... e Dio

Alle 18 alla Sisi, che ha sede ... Bit, in corso Unità d'Italia 125, John Kirschen parlerà sul tema «Industria italiana e Comunità europea». L'incontro è organizzato in collaborazione con Msoi, commissione Cee e Università.

Sull'arte

Alle 15,30 al Centro Incontri Crt, in ... Stati Uniti 23, conferenza «Arte come bene pubblico, arte come investimento» con la partecipazione di Angelo Mistrangelo, Claudio Truchi e Paolo Uccellatori.

Astrologia

Stasera, ore 20,30, da Sinergie, via Artisti 5, Daniel Bronner parlerà di astrologia spirituale karmica. Tel. 011/831.064.

Danza

Il 13 aprile al Teatro Nuovo ... rata di danza ... la performance dell'artista americana Michelle Johnston. E' organizzata dall'Associazione Danza ... Il biglietto ... sta 20 mila lire ed è in vendita al box office in piazza Cln (tel. 011/562.2413).

Scacchi

Comincia questa sera dalle 21 alla 22,30 alla Società Scacchistica Torinese, in via B. Galliari 6, il «Seminario di scacchi»: lezioni teoriche e pratiche di strategia e tattica. E' tenuto da Paolo Racioppo. Costo 100 mila lire (50 mila per i soci).

Tavola da re

Alle ... alla libreria Rizzoli, in via Santa Teresa 2, Massimo Centini introduce l'incontro «Sulla tavola del re, sulla ... sa del contadino. Vini formaggi e altre galuperie del Piemonte».

Una gita

Domani ... 21 alle 22,30 nella sede del Cai-Uget (Galleria Subalpina 30), si raccolgono le iscrizioni per la gita escursionistica di domenica ... aprile con il percorso: Tora (Gieveno)-M. Cristetto e M. Aquila. Parteciperà anche il Gruppo Parapendio. Tel. 011/537.983.

Caravaggio

Domani alle 20,30 al Piccolo Regio, in piazza Castello 215, l'editrice Bollati Boringhieri organizza l'incontro «Caravaggio: arte e scienza» in occasione dell'uscita del libro «L'incredulità ... Ferdinando Bologne. Con l'autore partecipano Ruggero Pierantoni, Gianni Romani e Marco Rosci.

Conferenza

Domani alle 16 nella sala lauree ... Facoltà di Lettere, in via Sant'Ottavio 20, Samuel Weber terrà la conferenza «"Beyond" deconstruction current issues in poststructuralist critical theory». Partecipano Barbara Lanati, Claudio Gorlier, Carlo Ossola e Ruggero Bianchi.

...

Domani alle 21 ... Piemonte Artistico Culturale, in via Roma 264, ... Ghibaudi e Stefano Ghione leggeranno poesie ... Guido Gozzano.

...

Domani ... 18 alla Scuola ... Applicazione, in via Arsenale 22, Gianfilippo Cuneo parlerà sul tema «Ristrutturazione industriale su base mondiale e strategie aziendali».

Pianoforte

Questa ... alle 21,15, al Circolo degli Artisti in via Bogino 9, Roberto Cognazzo presenta «Aspetti inconsueti dei pianisti ... lisztiano». Da segnalare «Fleurs mélodiques des Alpes», «Nuages gris» e «Czardas obstiné».

I SERVIZI

NUMERI UTILI

Vigili del Fuoco	115
Carabinieri	
Pronto intervento	112
Sede centrale	58.191
Polizia	
Pronto intervento	113
Questura centrale	55.891
Prefettura	55.891
Vigili urbani	26091
Polizia stradale	58.401
pronto intervento	54.16.33
Corpo Forestale	
Incendi bosc.	1678/07.091
Elisoccorso	
Piemonte Soccorso	118

SALUTE

Guardia medica. Servizio gratuito notturno (20-8), prefestivo e festivo 57.47
Croce rossa, serv. generico e pediatrico, 24 ore su 24, a pagamento 24.52.510
Croce verde, servizio pediatrico a pagamento, prefestivo, festivo e notturno: 54.25.76 - 54.90.00
Cesap 786.811 - 752.686
Centro antiveleni, c. Polonia 14 63.78.37
Pronto soccorso dentistico, Molinette, c. Bramante 90, dalle 20 alle 23
Guardia ostetrica permanente, S. Anna, 63951; Maria Vittoria, 55.421. Mauriziano 50.801.

AUTOMOBILISMO

Soccorso stradale	57.47
Croce Rossa	
Croce ...	54.90.00
Croce ...	329.01.98
...	
Aci/Ic	54.04.69
Aci/r	958.93.31
Aci	619.18.20
Aldasoro	63.01.58
Aci/o	33.13.01
Aci/et. infermi	838.75.25
Aci/el	50.23.95 - 56.52.65
Aci/lla	44.11.40
Aros	0337.220.250
Aci. infermi. torin.	220.42.32
Spi	242.18.04
Croce bianca	63.19.02
Studio infermieri professionali Sm	248.41.52
Piccola serva dei malati poveri	53.52.57-650.52.71
Stadio domiciliare	75.14.73
	749.24.34 - 749.66.27

FARMACIE DI NOTTE

Servizio dalle 19,30 alle 9
c. Vittorio 68, ... 538.271
p. Massaua 1, ... 793.308
via Nizza 68, ... 669.9259

SOLIDARIETA'

Telefono Azzurro (051) 22.25.25
Telefono amico 38.53.131
Stranieri centro accoglienza Cisst, 53.39.82.

La Tenda (Accoglienza stranieri), tel. 56.22.185
Bartolomeo & C. ...
Amnesty International, via Valgioie 10, ...
Informagay 43.85.000
Gruppo Abele 839.54.42
Apice (malati epilessia) 31.80.623
Anapaca (assistenza animali cancro) 436.03.52
Movimento consumatori 431.00.18

MUNICIPIO

... 57851
prenotazioni tel. 436.01.66
Informazione documenti 5765.5104 - 5765.5105
Telefono Verde 436.77.00

ANIMALI

Canile comunale 262.12.16
Lega difesa gatto, 650.2713
Protez. animali 812.28.94; canile, 262.03.97
Lega difesa cane, v. Germagnano 9, 282.09.02
Usl, serv. veter., c. Lanza 75, 660.38.48-660.40.26
...
Caselle, Int.: 57.78.361 - ... (dalle 8 alle 24).

Biglietteria 57.78.372
Terminal, c. Inghilterra ang. c. V. Emanuele, 55.37.43
Alitalia-Linate e Malpensa 02.74.85.22.00

AUTO E STRADE

Soccorso stradale Aci 116
Europ assistance 53.06.56 51.27.60
Percorribilità strade 194

TABACCHI

Di sera: P. Nuova; c. Belgio 4; v. Filadelfia 57; v. Cibrario 19; p. Rivoli 11; p. Sabotino 8; v. Fiochetto 23; c. Ferrucci 38; v. Nizza 193; v. Napione 31; p. Derna 238/b

EDICOLE

Servizio notturno
Agip, p. S. Gabr. da Gorizia; Ip, c. G. Cesare 220, c. Casale 292, Lgo Palermo, str. Altessano 160; Esso, c. V. Emanuele - c. Inghilterra; Api, c. Vercelli-porta Susa; Q8, c. G. Cesare 276. Moncalieri, c. Trieste

EDICOLE

P. C. Felice, hotel Ligure (fino all'1); v. Nizza 1; c. V. Eman.-v. Lagrange; c. V. Eman.-p. C. Felice; p. Statuto 15.

TEATRI

ALFIERI - POMERIGGI A TEATRO: oggi ore 15,30 Compagnia Torino Spettacoli in «Ritratto del Novecento» da Svevo, Buzzati, Wilde, Petrolini. Ini. tel. 582.3800.

AUDITORIUM RAI - I CONCERTI DI TORINO - Stagione di Primav. 1992: 15 Concerti dal 17 aprile al 19 giugno. Vendita abbonamenti. Conferma abbonamenti dal 1 al 9 aprile. Nuovi abbonamenti dal 7 all'11 aprile presso la Rai sede Regionale per il Piemonte, Via G. Verdi 16: dalle 10,30 alle 13,30 e dalle 15 alle 17,30. Per inf. Rai - via Verdi 16 - Torino, tel. 011/810.4553-810.4961.

RITROVI

ARLECCHINO [illegible] ore 15,30 [illegible].
CLUB 84: oggi chiuso, domani ore 15,30 danze e rilmi per tutti con Rocky ed i suoi soliti.
CLUB 84: oggi chiuso, domani ore 21 «Ballo d.g.c.» con Beppo [illegible] e la sua orchestra.
DU PARC (tel. 521.5275): ore 21 orch. I Delfini.
FRENZY DANCING Ivrea (tel. 0125 230.064): Rudy Barbieri musica anni 60/70.
LA LUCCIOLA (corso Taranto 206): ore 15 disco ballo ingresso libero con Armando.
LE ROI: ore 21 di tutto un po'... di più.
NUOVO GARDEN (tel. 68[illegible], [illegible] Valentino 4/A): [illegible] 15,30 da noi « A passo di danza.
[illegible] (corso Francia 110, Cascine Vica, tel. 959.62.67): ore 15 e Discoliscio ing. [illegible].

IL PAPARAZZO - Ristorante - Piano Bar (tel. 830.833 - 578.926).
INVIDIA + PATIO: tutte le sere ore 22 discoteca, sabato e domenica ore 15-19. Tel. 898.5383 - 874.[illegible].
[illegible] **PINEROLO - Ristorante - Pizzeria - Bar** [illegible] Tel. (0121) 74.115.
S. GIORGIO - Ristorante - Danze - Valentino: La Piana's Trio - c. Albertina.
TRILUSSA: pren. t. 552.4496-435.1466.
WHISKY NOTTE EXTRA (via Gioto angolo corso Vittorio, tel. 687.563): tutte le sere ore 22 discoteca.

[illegible]

ALBERTO PEOLA (Rocca 29): R. Savinio.
ARTE ANTICA (L') (via Volta 9, Torino, tel. 549.041): orario 10/12,30-16/19,30 Hiroshige Notturni Stegrafie a colori, cat. n. 185.
ARTE [illegible]B (via della Rocca 39, tel. 535.331): Elsa De Agostini.
ARX (via Bertola 31): [illegible] Valle.
ATELIER MARCONI (c. Marconi 4, t. 650.4109): W. Burrouyghs (Shotgun, dipinti e altro) (15-20).
CENTRO ARTE - LA TESORIERA (c.so Francia 268 - Torino, tel. 779.2147): Alpi Sassu verso gli 80 anni.
CIRCOLO UFFICIALI DI PRESIDIO (corso Vinzaglio 6, T[illegible]): C[illegible] fer. e fest. 10,30-14/16-20. Il Radar Club presenta Mostra di Miradio nel trentennio della scomparsa. Dal 3 [illegible] aprile 1992.
GALLERIE [illegible] Eu[illegible]: [illegible] antiquari [illegible] un palazzo via Cavour 17/a, Torino, tel. 562.4209. Dal lunedì al venerdì or.: 15,30/19,30; [illegible] or.: 10/12,30 - 15,30/19,30.
L'ARIETE (via Bava [illegible], tel. 832.075); [illegible] siri [illegible].
LA LANTERNA DI MONCALIERI (v. [illegible] Croce 7/c. Tel. 640.8294): Pittori Liguri.
LA SALETTA (C.so Montegrappa 51, tel. 740.739): Leonardo Stroppa.
SALA ESPOSIZIONI (Palazzo della Giunta, piazza Castello 165): mostra di Maria Antonietta Salazar. Fino al 15 aprile 1992. Orario feriali 10-19, festivi chiuso. Ingresso libero.

SPAZI D'ESSENZA CONTEMPORANEA (via Cercenasco 1, tel. 816.125): Antonio Corpora - opere 1972-1992.
STORELLO: (v. del Pino 54, Pinerolo, tel. 0121 76.235): oggi Antonio Carena.
TESORIERA (c.so Francia 128): prosegue sino al 12 aprile 1992 la grande rassegna pittorica Artemisia con 100 partecipanti

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Mario Michelati.
BERMAN: Cesare Ghedurzi.
BIASUTTI: (via Juvarra 18 - tel. 540.983) autori secondo '900. Or. 15,30-19,30.
FOGLIATO: 900 piemontese.
LA BUSSOLA (via Po 9, tel. 839.6934): Allnari, Fissore, Kolzo, Stefanoni.
LA GIOSTRA (Asti): Edmondo Maneglia.
LE [illegible] Artisti Italiani.
MICRO' (piazza Vittorio 10): C. Gagliardi.
[illegible] (corso Vittorio 82, tel. 543.383): Andrea [illegible] «Notti d'estate» e pittori della scuola di Sanpietroburgo.

TEATRO CARIGNANO
DOMANI ore 15,30
IL TEATRO STABILE [illegible]
presenta
[illegible] DOLORI
di **Patrizia VALDUGA**
con **Franca NUTI**
[illegible] **di Luca RONCONI**
SPETTACOLO FUORI ABBONAMENTO
Biglietteria T.S.T., via Roma 40 (orario 9/18, lunedì riposo). Per informazioni tel. 011/53.97.97 int. [illegible]

TEATRO NUOVO
GALA DI PRIMAVERA
Stasera ore 21
Recital del pianista russo
JULIAN GUTMAN
a l'Accademia Regionale di Danza
Int. e pren. c. D'Azeglio, 17 tel 656.652

Stagione in Abbonamento
TEATRO STABILE TORINO
Dopo 3 mesi di successi, all'ALFIERI di Torino
Teatro Carcano
Compagnia Lavia
presenta ore 20,45
ENRICO MONTESANO
ne
L'UOMO, LA [illegible] E LA VIRTU'
di Luigi Pirandello
con
LAURA MARINONI
e **PIETRO BIONDI**
regia
[illegible]
Così la critica.
«ENRICO MONTESANO conferma il grottesco con una sostanza comica di matrice popolare... Ci vorrà alla mente un Totò, illustre predecessore...».
Dante Cappelletti
Il Tempo
Biglietteria TST - via Roma 49, orario 9-18
Lun. riposo - Per inf. tel. 657.52.48-544.552
Repliche fino a domenica 12 aprile

ALFIERI
«Pomeriggi a Teatro»
oggi, domani e sabato ore 15,30
RITRATTO DEL NOVECENTO
con Maria Teresa Garatano
Marco Petrolo, [illegible] Scappin

CINE TEATRO FREGOLI
Piazza S. Giulia 2 bis/b - Torino
Tel. 011/81.22.312 - 87.93.73
DALL'8 AL 14 APRILE
CANTARES
Il Flamenco e le chitarre raccontano la Spagna
Feriali ore 21,15 - Festivi ore 17
DAL 16 AL 19 APRILE
PAOLA BORBONI
in
IO E PIRANDELLO
[illegible] cassa teatro

IDEAL
3ª settimana

eliseo blu
in esclusiva
VINCITORE DI 2 PREMI OSCAR!!
JFK

non costa caro e vi sono sale per tutte le borse

In occasione della pubblicazione per i tipi Bollati Boringhieri del saggio di Ferdinando Bologna
L'incredulità [illegible] Caravaggio
giovedì 9 aprile 1992 ore 20.30
incontro sul tema
Caravaggio: arte e scienza
Partecipano, oltre all'autore:
Enrico Bellone, Ruggero Pierantoni
Gianni Romano, Marco Rosci
Piccolo Regio Piazza Castello 215 Torino

AL REPOSI
[illegible] film più [illegible] dell'anno

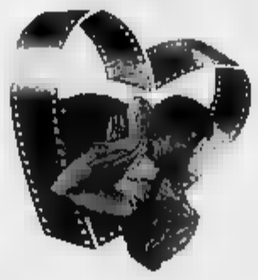
ECCEZIONALE AL LUX
Elegante... Molta tensione... Divertimento (LA STAMPA)
Ottima suspense... elettrica, bellissima e ambigua coppia Richard Gere e Kim Basinger (CORRIERE DELLA SERA)

Al cinema si va a qualsiasi [illegible] senza [illegible] impegni

OLIMPIA 2

VENERDI' AL VITTORIA
NON VI SIETE MAI DIVERTITI TANTO!

Il capofamiglia è quello con la coda.
Beethoven
UNIVERSAL PICTURES presenta una produzione IVAN REITMAN
un film di BRIAN LEVANT
CHARLES GRODIN [illegible] BONNIE HUNT
[illegible] JONES OLIVER PLATT STANLEY TUCCI
[illegible] RANDY QUAID [illegible] GORDON WEBB
[illegible] SHELDON KAHN, p.c. WILLIAM D. GORDEAN, a.c.e.
[illegible] ALEX TAVOULARIS [illegible] VA[illegible] J. KEMPER
[illegible] IVAN REITMAN [illegible] EDMOND DANTES e AMY HOLDEN [illegible]
[illegible] JOE MEDJUCK MICHAEL C. GROSS [illegible] LEVANT
UN FILM UNIVERSAL
DA IVAN REITMAN - AUTORE DI "[illegible]", "I GEMELLI" E "UN POLIZIOTTO ALLE ELEMENTARI".


CHE CINEMA, AL CINEMA!

UNA SOLUZIONE «SPEDITA» PER I TUOI AFFARI
Compila il coupon e spediscilo a: AFFARE FATTO - Publikompass - C.so Massimo d'Azeglio [illegible] - Torino oppure consegnalo agli sportelli PK: via Marenco [illegible] o via Roma [illegible] - Torino.
affare fatto
tel. **6502165**
Pubblicate gratuitamente questo annuncio: RUBRICA [illegible]
COGNOME NOME
Telefono

LA NUOVA ARCA — LA STAMPA

LE SOIREES DEL CIRCOLO DELLA STAMPA

In Conservatorio [illegible] Piccolo Regio

27 aprile 1992, ore [illegible] - Piccolo Regio, piazza Castello
«Intermezzi giocosi per musica [illegible] C. Goldoni»
Rossana Piano, Leonardo De Colle, Nicoletta Marogno, Stefano Quitrosi (Diplomati al Piccolo di Milano diretto da Strehler) e Margherita Salio (Scuola A. Blandi), voci recitanti - Eiko Yamaguchy (cembalo), Laura Manca (cello), Giovanni Zonno (vl), Nicoletta Bono (viola), Francesco Biraghi (chitarra)

4 maggio 1992, [illegible] - Piccolo Regio, piazza Castello
«Diotima [illegible] la vendetta [illegible] Eros»
[illegible] Pamela Villoresi - Musiche e flauti [illegible] Luciano Vavolo

11 maggio 1992, ore 21 - Piccolo Regio, piazza Castello
«Rumori [illegible] voci»
con Marisa Fabbri - Drammaturgia Musicale di Paolo Terni

[illegible] maggio 1992, [illegible] 21 - Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni
«Musiche [illegible] Poesie spagnole [illegible] sudamericane»
Alirio Diaz (chitarra), Mauro Avogadro (v. r.) - Musiche [illegible] Torrega, Albeniz, Villa-Lobos, Estevez, Lauro - Testi [illegible] Garcia Lorca, Neruda, Jiménez

28 maggio 1992, ore 21 - Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni
«D'Annunzio-Tosti [illegible] la Belle Epoque»
Wally Salio (s), Riccardo Cucciolla (v. r.) Roberto Cognazzo (piano), Alberto Gozzi (comm.) Musiche [illegible] Tosti, Denza, Brogi, Gastaldon - Testi di G. D'Annunzio

[illegible] RICAVATO, DETRATTE LE SPESE GENERALI, SARA' DEVOLUTO ALLA FONDAZIONE SPECCHIO DEI TEMPI

Informazioni e biglietteria:
«La Stampa», via Roma, 80 - tel. 011/6568334-335
Orario [illegible] lunedì al venerdì 9-12,30 / 14-18
Biglietti, posto unico L. 15.000 - Soci CSA.In L. 12.000
Abbonamenti a 8 serate L. 100.000 - Soci CSA.In L. 80.000.
Conservatorio e Piccolo Regio, un'ora prima dello spettacolo.

Regione - Comune di Torino - Provincia - La Stampa - Seat - Toro Assicurazioni Lavazza - [illegible] CRT - [illegible] Bancario San Paolo - CSA.In - Cedis

PK **Per la pubblicità [illegible] LA [illegible] • STAMPA SERA**
publikompass
20123 [illegible] [illegible] Carducci 29 - Tel. (02) [illegible]
10128 Torino Corso M. d'Azeglio 60 - [illegible] (011) [illegible]
28100 Novara Via S. Francesco d'As[illegible] 16 - Tel. (0321) 33.341
16121 Genova [illegible] Roccatagliata Ceccardi 1/14 - Tel. (010) [illegible]

PRIME VISIONI

Adua 200
c. Giulio Cesare 67
Tel. [illegible]
Or. 15,30/18,40/22,10
Ing. 10.000; rid. 8000

Hook - Capitan Uncino
di S. Spielberg, con D. Hoffman, R. Williams, J. Roberts (Usa '92) — Peter Pan è diventato uno spietato uomo d'affari, ma per salvare i suoi bambini torna a lottare nell'isola-che-non-c'è contro Capitan Uncino N. V. 2h 23' Avv.

Adua 400
c. Giulio Cesare 67
Tel. 858.521
Or. pom. 15,30 ser. [illegible]

VEDI TEATRI

Ambra
v. Chiesa della Salute 77
Tel. 210.985
Or.: 20,30/22,50
Ing. 10.000; rid. 7000

Maledetto il giorno che t'ho incontrato
di e con Carlo Verdone, Margherita Buy (Italia '91) — Tutti e due nevrotici e in [illegible] dallo stesso analista, un biografo di rockstar defunte e una giovane attrice si incontrano e si innamorano. N.V. 1h 44 Commedia

Ambrosio
c. V. Emanuele II 52
Tel. 547.007. Or.: 15,10
17/18,50/20,40/22,30
Ing. 10.000; rid. 7000

CHIUSO PER LAVORI

Ambrosio P.
c. V. Emanuele II 52
Tel. 547.007. Or.: 15,10
17/18,50/20,40/22,30
Ing. 7000

Mediterraneo
di G. Salvatores, con D. Abatantuono, C. Bigagli, G. Cederna (Italia '90) — Nel '41 soldati italiani su una sperduta isola greca scoprono in una vita diversa desideri e valori nuovi. N. V. 1h 38'. *Vincitore Oscar '91* Comm. drammat.

Arlecchino
s. Sommeiller 22
Tel. 567.190. Or.:
15,30/17,50/20,10/22,30
Ing. 10.000; rid. 7000

L'amante
di Jean-Jacques Annaud, con Jane [illegible], Tony Leung (Francia '92) — Dal romanzo di Marguerite Duras: Cocincina, Anni 20. Un'adolescente europea viene iniziata all'amore da un ricco cinese N. V. 1h 52' [illegible]

Capitol
v. San Donnazio 24
Tel. 540.605. Or.: 16,10
18,20/20,30/22,40
Ing. 10.000; rid. 7000

Scacco mortale
di G. Schenkel con C. Lambert, D. Lane, D. Baldwin (Usa '92) - Su un'isola un ambiguo campione di scacchi gioca la partita della vita contro un misterioso avversario assassino che usa le persone come pedine. N. V. 1h 56' Thriller

Centrale
v. Carlo Alberto 27
Tel. 540.110. Or.: 15
16,10/20,20/22,30
Ing. 10.000 [illegible] 6000

Racconto d'inverno
[illegible] Rohmer, con C. Vary, F. Van Der Driesse, H. Furlich, M. Volett (Francia '91) — Amanti per un'estate, separati dal [illegible] due giovani [illegible] a cercarsi. A distanza di anni il fato li farà ricongiungere. N.V. 1h 51' Commedia

C. Chaplin 1
v. Garibaldi 32/E
Tel. 436.0723. Or.: 15
16,55/18,50/20,45/22,40
Ing. 10.000; rid. 7000

Così fan tutte
di Tinto Brass con Claudia Koll, Paolo Lanza (Italia '92) — Una ragazza disinibita tradisce il partner per realizzare pienamente le sue fantasie erotiche. La nuova esperienza [illegible] coppia... V.M. 18 1h 37' Erotico

C. Chaplin 2
v. Garibaldi 32/E
Tel. 436.0723. Or.: 15,15
17,40/20,05/22,30
Ing. 10.000; rid. 7000

Vite sospese
di D. Seltzer, con Melanie Griffith, Michael Douglas [illegible] '91 — Una tranquilla impiegata si trasforma in Mata [illegible] durante la seconda guerra mondiale. Sullo sfondo, [illegible] no, il nazismo, gli ebrei da salvare. N. V. 2h 12' [illegible]

Cristallo
v. Gotta 5
Tel. 650.7100. Or.: 14,55
16,50/18,45/20,40/22,35
Ing. 10.000; rid. 7000

Mutande pazze
[illegible] D'Agostino, *con M. Guentiore, E. Grimaldi, S. Vastano (Italia '92)* — Pazzie della tv dietro le quinte. Un esercito di aspiranti show-girl use tutti i mezzi per sfondare, anche il sesso e il sotà dei produttori N. V. 1h 41'

Doria
v. Grimaldi 9
Tel. 542.422. Or.: 15,45
18/20,15/22,30
Ing. 10.000; rid. 7000

[illegible] a spillo
di Pedro Almodovar con Victoria Abril, M. Paredes, M. Bosé — Un'attrice di successo trascura per il lavoro la figlia. Ma lei al vendica diventando prima l'amante e poi l'assassina dell'ex marito della madre. N. V. 1h 55' Thriller

Eliseo Grande
p. Sabotino
Tel. [illegible]. Or.: 14,50
17,15/19,45/22,30
Ing. 10[illegible]

Hook - Capitan Uncino
di S. Spielberg, con D. Hoffman, R. Williams, J. Roberts (Usa '92) — Peter Pan è diventato uno spietato uomo d'affari, ma per salvare i suoi bambini torna a lott[illegible] nell'isola-che-non-c'è contro Capitan Uncino N. V. 2h 23' Avv.

Eliseo Blu
p. Sabotino
Tel. 447.5241
Or. pom. 15; per. 21,15
Ing. 10.000; rid. 6000

JFK - Un caso ancora aperto
di O. Stone con W. Costner, K. Bacon, T. Lee Jones (Usa '91) — Un magistrato controcorrente indaga sull'assassinio di Kennedy convinto che la verità ufficiale nasconda un complotto [illegible] industria. N. V. 3h 8' Drammatico

Eliseo Rosso
p. Sabotino
Tel. 447.5241. Or.: 15,10
17/18,50/20,40/22,[illegible]
Ing. 10.000; rid. 6000

Ombre e nebbia
di Woody Allen con Woody Allen, Mia Farrow, Jodie Foster, Madonna (Usa '92) — In una città senza nome un piccolo impiegato pavido è scambiato per un assassino e cerca rifugio nel circo. N. V. 1h 41' Commedia

Empire
p. Vitt. Veneto 5
Tel. 671.642. Or.: 16,30
18,30/20,30/22,30
Ing. 10.000; rid. 7000

Mato Grosso
di John McTiernan con Sean Connery, L. Bracco (Usa '91) — Nella foresta sudamericana un biochimico e la responsa[illegible] di una casa farmaceutica riescono a produrre un siero in grado di curare il cancro. N. V. 1h 48' [illegible]

Erba
c. Moncalieri 241
Tel. [illegible]
Or.: [illegible].30
Ing. 10.000; rid. 7000

Ombre e nebbia
di Woody Allen con Woody Allen, Mia Farrow, Jodie Foster, Madonna (Usa '92) — In una città senza nome un piccolo impiegato pavido è scambiato per un assassino e cerca rifugio nel circo. N. V. 1h 41' Commedia

[illegible]
(Ex Torino) v. B. Buozzi
Tel. 530.353. Or.: 15,30
17,50/20,15/22,40
Ing. 10.000; rid. 7000

Vite sospese
di D. Seltzer, con Melanie Griffith, Michael Douglas (Usa '91) — Una tranquilla impiegata si trasforma in Mata [illegible] durante la seconda guerra mondiale. Sullo sf[illegible] no, il nazismo, gli ebrei da salvare. N. V. 2h 12' [illegible]

Faro
v. Po 30
Tel. 83.22.14 Ap.: [illegible]
Film: 17.15/19,30/21,45
Ing. 7000

Cinecircolo **The stand in**, film in lingua inglese. Proiezioni [illegible]

Fiamma
c. Trapani 57
Tel. 385.2057. Or.: 16,10
17/18,50/20,40/22,30
Ing. 10.000; rid. 7000

[illegible]
di G. Salvatores, con D. Abatantuono, C. Bigagli, G. Cederna (Italia '90) — Nel '41 soldati italiani su una sperduta isola greca scoprono in una vita diversa desideri e valori nuovi. N. V. 1h 38'. *Vincitore Oscar '91* Comm. drum.

Ideal
s. [illegible]
Tel. 521.4318. Or.: 16,30
[illegible]22,30
Ing. [illegible] rid. 7000

L'ultimo boyscout
di Tony Scott, con B. Willis, D. Wayans (Usa '91) — Un investigatore privato viene assoldato per proteggere la fidanzata di un giocatore di football, radiato per gioco d'azzardo. Ma le cose si complicano. N. V. 1h 45' Commedia

PRIME VISIONI

King Kong
v. Po 21 - T. 839.7502
Or.: 15/16,50/18,40/20,30
22,30 Alace 5000 ult. spett.
Ing. 10.000; Alace 6000

Delicatessen
di J. P. Jeunet e M. Caro con D. Pinon, M. L. Dougnac (Francia '91) — Un macellaio cannibale, un uomo che vive nell'acqua, un'esperta in suicidi falliti sono gli anomali inquilini di un fatiscente caseggiato N. V. 1h 37' Grottesco

Lilliput
v. XX Settembre 15 bis
Tel. 537.100. Or.: 15,10
17/18,50/20,40/22,30
Ing. 10.000; rid. 7000

Ju dou
di Z. Yimou, con G. Li, L. B. Tian (Cina-Giappone '90) — Una ragazza stringe un patto d'amore e morte con il garzone del marito, vecchio e padrone. Un'altra miniatura femminile del regista di «Lanterne Rosse». 1h 28' Dramm.

Lux
Galleria S. Federico
Tel. 541.283. Or.: 15,30
17,50/20,10/22,30
Ing. 10.000; rid. 7000

Analisi finale
di Phil Joanou, con Richard Gere, Kim Basinger, Uma Thurman (Usa '92) — Uno psicanalista indaga sulla vita privata di una paziente tramite la sorella: il presunto trauma familiare si rivela un oscuro intrigo. N. V. 2h 05' Thriller

Nazionale 1
v. Pomba 7
Tel. 812.4173. Or.: 16,45
18/20,15/22,30
Ing. 10.000; rid. 6000

Il silenzio degli innocenti
di J. Demme con Jodie Foster, Anthony Hopkins, S. Glenn (Usa '90) — Per catturare uno psicopatico un'agente dell'Fbi si serve di un pazzo psichiatra cannibale liberato dal manicomio. N.V. 2h *Vincitore Oscar '91* Thriller

Nazionale 2
v. Pomba 7
Tel. 812.4173. Or.: 14,45
17,15/19,50/22,30
Ing. 10.000; rid. 6000

Hook - Capitan Uncino
di S. Spielberg, con D. Hoffman, R. Williams, J. Roberts (Usa '92) — Peter Pan è diventato uno spietato uomo d'affari, ma per salvare i suoi bambini torna a lottare nell'isola-che-non-c'è contro Capitan Uncino N. V. 2h 23' Avv.

Nuovo Odeon
v. Verulzio 8
Tel.748.2362.
Or.:
Ing. 10.000; rid. 7000

[illegible] al cenni [illegible] Fid. Ingresso tessera ore 21.

Olimpia 1
v. Arsenale 21
Tel. 53.24.48. Or.: 15
17,30/20/22,30
Ing. 10.000; rid. 7000

Il principe delle maree
di e con Barbra Streisand, con N. Nolte, K. Kelligan (Usa '91) - Analizzando insieme problemi personali e ombre del [illegible] giocatore di football riesce a conquistare il cuore di una fredda psicoanalista. N. V. 2h 10' Commedia

Olimpia II
v. Arsenale 21
Tel. 532.448. Or.: 14,50
16,45/18,40/20,35/22,30
Ing. 10.000; rid. 7000

La [illegible]
di John Hughes, con J. Belushi, K. Lynch, A. Porter (Usa '92) — Un'avvocatessa in carriera scopre i veri valori della vita. La mettono sulla giusta strada un barb[illegible] bambinaia vivacissima. N. V. 1h 45' [illegible]

Reposi
v. XX Settembre 15
Tel. 531.400. Or.: 15
17,30/20/22,30
Ing. 10.000; rid. 7000

Cape Fear - Il promontorio della paura
di Martin Scorsese, con Robert De Niro, Nick Nolte, Jessica Lange (Usa '92) — Uno psicopatico esce di prigione deciso a vendicarsi con chi l'aveva fatto condannare. Ne farà le spese anche la famiglia. V. M. 14 2h 8' Thriller

Romano
Galleria Subalpina
Tel. 562.0145
Or.: 16,30/18,45/22,15
Ing. [illegible] rid. 6000

Nuovo Cinema Romano
di S. Spielberg, con D. Hoffman, R. Williams, J. Roberts (Usa '92) — Peter Pan è diventato uno spietato uomo d'affari, ma per salvare i suoi bambini torna a lottare nell'isola-che-non-c'è contro Capitan Uncino N. V. 2h 23' Avv.

Selene
c. Belgio 53
Tel. 874.171
Or.: 20,30/22,30
Ing. 6000; rid. 7000

[illegible] **garofano**
[illegible] *con Silvano Agosti, Alain Cuny (Italia '91)* — La vicenda di una famiglia lombarda negli ultimi anni di guerra raccontata con gli occhi di un bambino, tra ricordi autobiografici, poesia e sogno. N. V. Commedia

Studio Rita
v. Acqui 2
Tel. 819.0150. Or.: 16,30
15,30/20,30/22,30
Ing. 10.000; Alace 6000

Toto [illegible] héros
di Jaco Van Dormael, con M. Bouquet, M. Perrier, J. De Seiler (Belgio '91) — Scambiati nella culla, due uomini continuano a scambiarsi destino, amore e sfortuna per tutta la vita N. V. 1h 31' Drammatico

Vittoria
v. Roma 326
Tel. 552.1799. Or.: 16,45
18/20,15/22,30
Ing. 10.000; rid. 7000

Freejack in fuga nel futuro
di G. Murphy, con Emilio Estevez, Mick Jagger, Anthony Hopkins (Usa '91) — Mick Jagger sempre più demoniaco: fa il cacciatore di uomini al servizio di una multinazionale del prossimo millennio. N. V. 1h 50' Fantasthriller

Zeta
v. Collegno 12
Tel. 749.2807
Or.: 17/20,15/22,30
Ing. 10.000; rid. 7000

Cinecircolo **Il Pungolo**

ALTRE VISIONI

Agnelli
v. P. Sarpi 111/A
Tel. 317.6257

VEDI TEATRI

Araldo
v. Chiomonte 3
Tel. 331.764

Cuore
a. [illegible]58
Tel. 667.666

Green card - **Matrimonio di convenienza** (vers. originale [illegible], ore 20,15-22,30

Drive In
v. Sansovino ang. v. Venaria
Tel. 229.53.13

OGGI RIPOSO

Fregoli
p. S. Giulia [illegible]
Tel. 812.2312

VEDI TEATRI

Lanteri
c. G. Cesare 30
Tel. 264.134

OGGI RIPOSO

Massaia Borgaro
v. C. Massaia 104
Tel. 257.881

OGGI RIPOSO

Massaua
p. Massaua 9
Tel. 795.903

[illegible]

Valdocco
v. Balsamo 12
Tel. 522.42.79

Oggi [illegible]: **Balla coi lupi**, di e con Kevin Costner, ap[illegible]

TEATRI

Teatro Regio
p. Castello 215
Tel. 88.151

Ore 10,30 al Piccolo Regio: balletti per le scuole inaugurati in uno studio di danza e **Le Marlee de la Tour Eiffel**. Coreografie di T. Rigano e R. Castello. Comp. di balletto del Teatro Regio. Per inf. tel. 8815.263/209/210.

Piccolo Regio
p. Castello 215
Tel. 88.151

Ore 13,30 Break Concerto. Alessandro De Luca al pianoforte, musiche di F. Chopin Ingr. libero. Ore 17,30 per i mercoledì del disco- romanzo di F. P. Toeli, N. Focile solp. e L. Gallo bar. Ingr. libero. Inf. tel. 8815.353/209 (vedi anche Teatro Regio).

TEATRI

Adua
c. G. [illegible]
Tel. [illegible]

Ore 20,45: Arca Azzurra Teatro in **Emma - Il ridicolo della [illegible]**. Scritto e diretto da Ugo Chiti. Posto unico L. 17.000. Prevendita Teatro Adua [illegible] 15,30-19. Tel. 248.2276.

[illegible]
v. Casalborgone 16/1
[illegible]

Stasera e domenica ore 21 rassegna a scopo benefico **Cantiamo per l'acqua** a favore del progetto Acqua per il Sahel con i cori Nightella, La Gelia / Torri. Ingresso libero, offerta raccolta in teatro. Inf. e pren. 818.3529.

[illegible]
p. Solferino 4
Tel. 562.3800

Ore 20,45 Teatro Carcano Comp. [illegible] presenta Enrico Montesano ne **L'uomo, la bestia e la virtù** di Pirandello. Regia di G. Lavia con L. Marinoni e P. Biondi. Stag. in abb. T.S.T. Bigl. via Roma 49, or. 9/18 (un. rip.) e T. Alfieri p. Solferino 2 or. 9/12-15/18. Ap. tutti i gior. Tel. 557.62.46-544.582.

Araldo
v. Chiomonte 3
Tel. 331.764

[illegible] dell'angelo
Rassegna ETI **Le Stregagatto** oggi ore 10 il Teatro Evento presenta **Il lago verde**.

Auditorium Rai
piazza [illegible]
Tel. 860.74.961

Unione musicale sabato pari ore 21 precise S. Accardo violino, M. Bajer violino, T. Hoffman viola, R. Filippini violoncello, F. Petracchi contrabbasso, T. Tunnicliff clarinetto, R. Graham corno, R. Vernizzi fagotto. Bigl. num. 20.000 ing. 15.000 dalle 20,30 all'Auditorium tel. 544.523.

Carignano
p. Carignano 6
Tel. 53.79.98

Ore 20,45 il T.S.T. [illegible]enta **Rumore** di famiglie, di Thomas Stearns Eli[illegible]a di G. Marini, con P. Bacci, M. De [illegible]ich, A. M. [illegible]randi. Stagione in abb. T.S.T. Bigl. via Roma 49 or. 9/18. Lunedì riposo. Per inf. tel. 557.6245-54.45.62. Repliche fino a domenica 26/aprile.

Colosseo
v. M. Cristina 73
Tel. 669.80.34

Inizio[illegible] prev. Biglietti per gli spett.N 3-4 ore 21 Gene Gnocchi. 10-4 ore 21 Mia Martini. 20/4 ore 21 Marco Carena. 28/4 ore 21 Giorgio Faletti. 4/5 ore 21 Fiorella Mannoia. 22/5 ore 21 Luca Barbarossa. Prev. cassa teatro ore 10/13 - 15/18. [illegible]. 56.80.034-65.05.186.

Erba
c. Moncalieri 241
Torino
Tel. 696.5547

[illegible] Comp. Torino Sperl. presenta **La menzogne della notte** di G. Bufalino. Regia G. Angione. Bigl. fer. ore 9/13, fest. 15/22. Prenot. accettazione tel. 696.5547 - [illegible]

[illegible]
via Cavour 7
Tel. 541.436

Utopia americani
Si prenota per **Hot water - The Burning Building**. Regia di R. Grooms, Scenografia dell'Accademia Belle Arti di Torino. Dall'11 al 15/4 ore 21. [illegible] e [illegible] 531.780 - 541.438.

Garibaldi Teatro
v. Garibaldi 4
Settimo Torinese
Tel. 8011.745

Nell'ambito di **Divina** sono aperte le iscrizioni al seminario pratico tenuto da H. Cixous, scrittrice e drammaturga del Théâtre du Soleil, che si terrà il 27 aprile dalle 10,30 alle 13 e dalle 14,30 alle 17 sul tema «La scuola del Sogno». Per inf. tel. 801.1748.

Gianduja
[illegible]llino della [illegible]
v. G. Teresa 5
Tel. 530.238

C.S.D. Bergamasco & [illegible]elavi presenta Comp. Teatro Alfred Jarry di Napoli in [illegible] **bar di Elo** di M. Lattarulo. Inizio spett. [illegible]. Inf. e pren. C.S.D. [illegible]. 836.500 - 839.5853.

Juvarra
v. Juvarra 15
Tel. 592.5705

Ore 21 Raffaella De Vita in **Fe (a) T-Peurri** di[illegible]lo del. Aldo Rindone, pianoforte; Loris Bertot, contrabbasso; Mauro Fertaglia, fisl e fonica. Ingr. [illegible]

Teatro Fregoli
p. S. Giulia 2 bis
[illegible]

Canzone di Manuel Machado con Tomas De Los Reyes, «Il flamenco e la chitarra raccontano la poesia della Spagna» ore 21.

Teatro Agnelli
Assemblee Teatro
Via P. Sarpi 111/a
Tel. 317.6257

La bella stagione
Stasera ore 21 **Sulla strada per Shangri-la** della Comp. Assemblee Teatro in collaborazione con Momento Danza. Ingr. unico L. 10.000. Pren. inf. tel. 771.0225 - 741.3127.

Teatro Nuovo
c.so M. d'Azeglio 17
Tel. 655.552
Bus 42/47/67

Stasera ore 21 Balletto dell'Accademia Regionale di Danza del T. Nuovo in Gala di primavera. Recital del pianista russo Julian Gutman, erede della famosa scuola di Moisè di Heinrich Neuhaus. Inf. e prem. ore 15/19.

Teatro Macario
(Bomboniera)
Via S. Teresa 10
Tel. 561.36.94/95

Ore 21,15. A grande richiesta la commedia di Amendola e Corbucci **Che quarantotto... in casa Ciobotto** presentata dalla Comp. Stabile Teatro Macario con Giorgio Molino. Reg. di P. Todisco. Prosegue fino al 3/4/92.

Teatro Massaia
Via C. Massaia 104
Tel. 257.881

OGGI RIPOSO. Domani «Stasera mi butto».

Teatro di Torino
P. Massaua 9
Tel. 795.803
Bus 35/38/62/82a

Di Stagione di balletto
J.-P. Martel e L. Fumo sono G. Gozzano e A. Guglielmineti in **Amo la rosa che non colsi**. Musiche di Cristiano, Giov. Sebast. 11 ore 21, Dom. 12 ore 16; Prem.e inf. 473.0169.

Stalker Teatro
v. Tiziano Lanza 31
Grugliasco
Tel. 787.117

Teatro Matteotti
v. Matteotti 1
Moncalieri
Tel. 640.3700

Il T.S.M. Teatro del Sabato presenta il **signor di Pourceaugnac** di Molière, commedia/balletto quasi un musical, reg. F. Groesi, [illegible] stasera fino al 10 aprile ore 21. Prenot. e prev. ore 17,30-19,30 c/o teatro, tel. 640.3700.

ASSOCIAZIONI CULTURALI

C. Cult. Français
v. Pomba 23
Tel. 562.33.13

Hommage aux films du Losange
Ore 16,30 **Le navire night** di M. Duras con B. Ogier, D. Sanda 84'; ore [illegible] **Cesarea** di M. Duras [illegible]'; ore 18,30 **Le Navire night** (replica).

Massimo Uno
v. Montebello 8
Tel. 871.048
Tram 15

Fino a domenica 12 **Da Sodoma a Hollywood**, 7° festival internazionale di film con tematiche omosessuali.

Massimo Due
v. Montebello 8
Tel. 871.048
Tram 15

Fino al 12 **Da Sodoma a Hollywood**, 7° festival internazionale di film con tematiche omosessuali.

Massimo Tre
v. Montebello 8
Tel. 871.048
Tram 15

Ore 18,30-22,30 **Edoardo II**, di D. Jarman. Or. 18,15-20,40 **Sebastiane**, di D. Jarman. Ingresso 7000.

LUCI ROSSE

ALEXANDRA v. Sacchi 16, tel. 511.293. **Moana Malibù Gorilla**, con Barbarella, Miss Pomodoro. Col. Viet. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30.

ARCO PUBBICAT c. P. Oddone 31, tel. 484.621). 1ª vis. **La monta n. 3 - Karin e i vizi di Sodoma**, con Karin Schubert. Col. V.M. 18. Ap. 15; ult. 22,30.

HOLLYWOOD c. R. Margherita 108, tel. 521.2385. **L'appetito delle notte - Febbre di sesso**. Col. V.M. 18. Ap. 10 ult. 24.

MAFFEI v. P. Tommaso 5, tel. 655.334. **Mia moglie il dottore e l'infermiera**, con Veronica Hart, Samantha Fox. Col. V.M. 18. Ap. 10,30; [illegible]

MAIONI l.go G. Cesare [illegible], tel. 248.7074. **Febbre del piacere**, V. Hart, L. Carrol. Col. Viet. 18. Ap. [illegible]5. Ult. 22,30.

METROPOL v. P. Tommaso 6, tel. [illegible] 1ª vis. **La monta 3 - Karin e i vizi di Sodoma**, con [illegible] Schubert. Col. V.M. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30.

REGINA c. R. Margherita 123, tel. 436.20.92. 1ª vis. **Sexy bizzarre piacere**, con Vanessa del Rio, Sue Williams. Col. V.M. 18. Ap. 10; ult. [illegible].

ROMA BLUE via S. Donato 40, tel. 487.765. **I giochi segreti di Vanessa**, con Vanessa del Rio. Col. V.M. 18. Ap. 15; ult. 22,30. Ingr. 5000.

SPEZIA v. Nizza 170, tel. 666.3817. **Un desiderio nel ventre**, con Barry Foster, Olinka Hardiman. Col. V.M. 18. Ap. 15; ult. 22,30.

FUORI CITTA'

[illegible]ILIANE
CORSO: Riposo

BARDONECCHIA
SABRINA: Riposo

BUSSOLENO
NARCISO: Riposo

[illegible]GNOLA
MARGHERITA: [illegible] Mondo

CASCINE VICA
DON BOSCO: Riposo

CESANA TORINESE
S. SICARIO: Riposo

[illegible]ERO
MARILYN: Riposo
SPLENDOR: Tavoli e spillo

[illegible]NAVESE
CINECITTA': Riposo
MODERNO: Riposo
POLITEAMA: Riposo

CHIERI
NUOVO: Riposo

COLLEGNO
PRINCIPE: Riposo
REGINA: Riposo
STAZIONE: Riposo
STUDIO LUCE: Riposo

CUORGNE'
MARGHERITA: Riposo
PERONA: Riposo

GIAVENO
CINE TEATRO S. LORENZO: Riposo

GRUGLIASCO [illegible]
ROMA: Riposo

IVREA
ABCINEMA: Riposo
BOARO: Riposo
POLITEAMA: Hook capitan Uncino

MONCALIERI
KING KONG CASTELLO: Riposo

MONTANARO
VITTORIA: Riposo

NONE
EDEN: Riposo

ORBASSANO
MODERNO: Riposo
SALA COMUNITA': Riposo

PIANEZZA
ORFEO: Riposo

PINEROLO
HOLLYWOOD: Hook - Capitan Uncino
ITALIA: Il principe delle maree
RITZ: Cinetorum

RIVOLI
GIOIELLO: Riposo

SALICE D'OULX
BAYONARA: Riposo

SESTRIERE
FRATTEVE: Scacco mortale

SETTIMO TORINESE
BECCARIS: Riposo

SUSA
CENISIO: Riposo

TORRE PELLICE
TRENTO: Riposo

VALPERGA
ARENA: Film erotici

LE TV PRIVATE

[illegible] Tel

17,25 Sam, cartoni animati
18,57 [illegible] insieme
19,25 Informazione commerciale
19,45 Pinocchio, cartoni
20,22 Asti.racconta, rubrica
20,25 Tg 6
20,55 Film
22,44 La lunga riserva
23,22 Asti racconta
23,27 Tg 6

Tv7 Pathe

18,15 Cuori nella [illegible]
20 — Mademoiselle [illegible]
20,25 Film
23,15 Catch, rubrica

G.R.P.

18 — Dancing Days, telenovela
19 — G.R.P. Monitor
19,35 Charleston, telefilm
20 — Sherlock Holmes, telefilm
20,30 Femmina folle, [illegible]
22 — Me[illegible]na/sa
23,30 Dal Tribunale di Torino, rubrica

Erreuno Tv

18 — Telefilm
18,25 A tu per tu
[illegible] Tg flash
19 — Speciali
19,30 Erreuno Tg
20 — Telegiornale
20,30 Remake
22,10 Tg sera
22,35 Dire e ridire
[illegible] Mercoledì sport

[illegible]

17 — Superbook, cartoni animati
17,30 Agenzia Rockford, telefilm
18,30 Dragnet, telefilm
19 — Attualmente, rotocalco
19,30 Flora selvaggio, telenovela
20,30 Il bola espatriera, film

Telebiella

[illegible] Marta, telenovela
19,30 Tg Biella
20 — Telefilm
20,35 Film
22,30 Tg Biella
23 — [illegible]

[illegible]

18 — Flora selvaggio, telenovela
19 — Il richiamo degli abissi, telefilm
19,30 [illegible]
20 — Dragnet, telefilm
20,30 Dove si spara di più, film
22,30 Flora all'occhiello, varietà
[illegible] Agenzia Rockford, telefilm

Telecupole

18 — Una pianta al giorno, rubrica
18,25 Tg 4
20 — Aria aperta, rubrica
20,30 Prega il morto e ammazza il vivo, film
22,30 Tg 4
22,45 Speciale con noi

Videogruppo

13 — Pomeriggio MTV
19 — Videonotizie
19,30 Trentaminuti, rubrica
20,30 L'angelo della vendetta, film
22,30 Videonotizie

Telecity

17,30 Sette in allegria
18 — Compagni di scuola, telefilm
18,30 Fantasilandia, telefilm
20,30 La segretaria, film
22,15 Colpo grosso, quiz

Sesta Rete

18,15 Chiaro scuro
18,30 Flash Gordon, telefilm
[illegible] Maiù donna, telenovela
21,30 I cento giorni di Andrea, novela
22,30 Chiaro scuro
23,30 Le congiure dei Borgia

Tele Vox

18,30 Tele Sera
19,30 Doc[illegible]
21 — Alleanza monarchica
22,10 Sotto il cielo di Torino
23,10 L'Orso che ride

Telestudio

8 — Ken il guerriero, cartoni [illegible]
8 — Veronica, il volto dell'amore
12,30 Ken il guerriero, cartoni animati
19 — I protagonisti, rubrica
23,15 Beyond 2000, documentario

Rete 7 Piemonte

20,20 Notes
20,30 Agenzia diversi, film
22,20 Parliamone, 1ª parte
22,40 Informe 7
22,50 Parliamone, 2ª parte
23,30 Conviene far bene l'amore

Tieffe 9

18,15 Giudice di notte, telefilm
20,10 Tg 9
20,30 Chiedete e vi sarà dato
21,30 Body business, serial televisivo
[illegible]

[illegible]
18 — Illusione d'amore
19 — Felicità deve sei
19,30 Tg 4
20 — Tg 4 - Inchiesta
22,30 Nonno di sera
23,25 Tg 4 - [illegible]

Telesubalpina

18,50 I giorni e le vie
19 — Agorà
19,30 Il regionale, notiziario
20 — Cartoni animati
[illegible] Bilda informale, film
[illegible] Speciale Telesu: E' qui la festa!
23 — Il regionale, notiziario

Primantenna Superalx

19 — Nino, il mio amico Ninja, cartoni
19,10 Tgg speciale
20,30 Geronimo, telegiornale
21,15 Catch the catch
22,15 Lui, lei e gli altri, sit. com. (r)

Teletime

18 — Time notizie
19,30 Lo zio d'America, telefilm
20,30 Gattone per il pattinaggio, film
22,15 Cartomanzia

Videouno

17 — Discoflash
17,10 Cartoni animati
18 — Finestra sulla città
18,45 Videouno notizie
20,30 Film
23,15 [illegible], [illegible]

Rete Canavese

18,15 Cronache di ieri, telefilm
19,30 [illegible]
20 — Portami con te, tv
[illegible] — Canzone d'amore, film
22,45 [illegible]

[illegible] Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva [illegible] degli emittenti.

MUSEI

Armeria Reale (tel. 543.889). Mercoledì, ven. e sab.: ore 9-14; [illegible] e giov.: ore 14,30-19,30. Dom. e lun. chiuso.

Basilica [illegible] Superga e Tombe di Casa Savoia (tel. 890.063): Orario: 10-12,30; 15-17; venerdì chiuso.

Biblioteca Reale (piazza Castello 191, telefono 543.855): [illegible], giovedì, venerdì, sabato 9-13,30. Lunedì e mercoledì 9-17,45.

Borgo Medioevale (tel. 669.9372): da martedì a sabato 9,30-17; domenica 10,30-17. Lunedì chiuso.

Galleria Sabauda (via Accademia delle Scienze 6, telefono 547.440): da martedì a domenica 8-14; lunedì chiuso.

La Casa delle Marionette (Alfa Teatro via Casalborgone 18/1, tel. 011/8126114). Or.: dal lun. al ven. 9-13 e 14-18; sab. e dom. 15-18. Ing. gratuito.

Mole Antonelliana (v. Montebello 20, tel. 83.26.74): Mostra «Arabi» sino al 26 aprile, orario: da martedì a sabato 9-19; fest. 10-13 e 14-19. Lunedì chiuso.

Museo dell'[illegible]nobile «Carlo Bianconcini di Ruffia» (c. Unità d'Italia 40, [illegible]. 011/677.686). Orario: tutti i giorni, compresi i festivi, 10-18.30 (continuato). Lunedì chiuso.

Museo [illegible] [illegible]. R. Margherita 105, t. 521.2251): mart.-sab. 9-13 15-19; domenica 9-13. Chiuso lunedì.

Museo Civico di Numismatica - Etnografia Arti Orientali: (via Bricherasio 8, telefono 541.557). Feriali: 13,30-18,30. [illegible]. Lunedì chiuso.

Museo Egizio (telefono 637.551): tutti i giorni (compreso domenica) ore 8-14. Lunedì chiuso.

Museo d'Arte contemporanea - Castello di Rivoli (956.7256). Mostra: Piero Manzoni. Sino al 3 maggio. Or.: 10-19. Mostra: Marco Bagnoli e Jan Vercruysse. Sino al 31 maggio. Chiuso il lunedì. Visite guidate la domenica alle 11 e alle 15,30.

Museo Naz. della Montagna «Duca degli Abruzzi» (via Giardino 39 - M. Cappuccini 88.04.104): sab., dom., lun. 9-12,30 e 14,45-19,15, da mar., a ven. 9,30-19,15. Rassegna Videomontagna [illegible] «Siberia, [illegible] sogno [illegible] confini del mondo». Sino [illegible] 12 aprile. Mostra permanente: «Distintivi alpini».

Museo Naz. del Risorg. Italiano (p. Carignano, p. Carlo Alberto, telefono 511.147): feriali 9-18,30; domenica 9-12,30; lun. chiuso. Dom. 10,30.

Museo della Marionetta Teatro Gianduja (via Santa Teresa 5, telefono 530.235): aperto solo alla domenica ore 15-18. Ingresso Lire 3.000

Museo di storia Naturale Don Bosco (viale Thovez 37, telefono 660.1066): Tutte le domeniche dalle ore 14,30 alle 18,30, ingr. gratuito.

Museo Martini di Storia dell'Enologia - Pessione di Chieri (telefono 94.191): orario martedì, venerdì, 14-17, sabato, domenica 9-12, 14-17. Lunedì chiuso.

Museo Pietro Micca (via Francesco Guicciardini 7, telefono 548.317): Orario: tutti i giorni dalle ore 9 alle ore 14. Lunedì chiuso.

Palazzo Reale (tel. 436.1455) [illegible] tutti i giorni 9-14. Chiuso lunedì

Il modo giusto per cominciare la giornata

Al mattino ■ colazione il 20% del nostro fabbisogno calorico quotidiano: in media 400 calorie.

È la condizione necessaria per sentirsi bene e in forma tutto il giorno. Lo dice **l'Istituto Nazionale della Nutrizione.**

Non fare colazione è dunque un errore alimentare. Gli esperti della nutrizione consigliano una colazione ricca di un insieme equilibrato di proteine, calcio e, soprattutto, carboidrati.

FABBISOGNO CALORICO GIORNALIERO

ETÀ anni	0-11		11-15		15-20		20-59		oltre 60	
SESSO	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F
[illegible]	2.550	1.970	2.150	1.900	1.900	1.540	1.900	1.540	2.000	1.550
[illegible]	400	360	420	420	400	400	340	400	400	360

* Elaborazione dati Lem... dati sono indicativi di calorie necessarie in forma ottimale in relazione all'età e al sesso del soggetto. ** Per il 25% del totale giornaliero.

Al mattino ■ colazione, un prodotto da forno, latte, caffè.

È la prima colazione italiana: una buona abitudine che viene dalla nostra tradizione, il modo ideale di unire carboidrati, calcio e proteine, il modo migliore di conciliare gusti ed esigenze.

Con il latte e il caffè, infatti, possiamo scegliere fra un buon biscotto, una leggera fetta biscottata o un morbido plum cake: sicuri comunque di far bene.

Lo dice la nostra tradizione, lo dicono gli esperti della nutrizione.

APPORTO CALORICO DI PRODOTTI ■ PRIMA COLAZIONE

PRODOTTO	QUANTITÀ	GRASSI	Kcal*
Biscotti	1	6,7	72
Fette	1	7,9	72
Plum cake	1	86,0	554
Latte	1 tazza	250,0	140
Caffè	1 tazzina	15,0	0
Zucchero	1 cucchiaino	5,0	20

* Energia espressa in Chilokalorie (Kcal).

Roma: il «Don Quijote» con la regia di Scaparro che aprirà l'Expo di Siviglia

I Don Chisciotte perde l'ingenuità

ROMA. «Don Quijote - Fragmentos de un discurso teatral» ■ Rafael Azcona da Cervantes, regia di Maurizio Scaparro, sarà il principale avvenimento per quanto riguarda la prosa nella prima fase di Expo '92 ■ Siviglia, dove debutterà fra ■ paio di settimane; ■ ne può parlare fin d'ora perché è ■ presentato in anteprima al Valle (una sola replica), e sarà bre- ■ portato anche a Napoli. Se ■ può parlare in breve, perché altrimenti il discorso sarebbe immenso: in carattere, appunto, con lo spettacolo, che volendo affondare i denti nello sconfinato capolavoro di Cervantes in un'ora ■ quaranta senza intervallo, sceglie la strada ■ semplicità, della minimizzazione, dell'antologia; della riduttività, insomma, ma, mi affretto ad aggiungere, in modo tutt'altro che spiacevole.

Scaparro ■ Azcona immagi- ■ dunque che in una specie di grande stalla la cui architettura (di Roberto Francia) richiama ■ poco quei «corrales» dove si recitava nel Siglo de Oro, una ventina degli episodi più famosi del grande libro vengano un po' recitati un po' vissuti, talvolta assai sbrigativamente e sempre in scioltezza, da un gruppetto di comici-acrobati-ballerini, ■ paio dei quali suonano sommesse musiche di Eugenio Bennato per chitarra e violino. Qualcosa di simile, insomma, a un ■ popolare di cantastorie - all'inizio infatti un ■ così introduce la vicenda - dove ■ del cartellone ■ le illustrazioni dei vari fatti vengono esibite coste ricostruzioni plastiche dei medesimi, non senza l'uso ■ volte fantasioso di qualche attrezzo come un carretto, o come il fatidico teatrino dei pupi dove il folle hidalgo si getta al salvataggio della donzella in pericolo (ma coerentemente con lo stile trasognato di tutta la serata, neanche qui avvengono vere violenze; il folle hidalgo si limita a prendere in braccio ■ pupazzo che poi gli verrà tolto senza che egli opponga resistenza). Grazie ai colori dei costumi ■ Emanuele Luzzati, di ■ vivacità sbiadita che suggerisce il filtro della memoria e della nostalgia, e alle luci calde e affettuose ■ Teo Escamilla, i contrasti sono smussati; e benché l'occhio abbia di che nutrirsi, i conflitti si svolgono quasi soltanto sul piano verbale, lasciando emergere limpidissimamente la lingua originale, offrendo una esperienza addirittura inebriante a noialtri ascoltatori abituali di traduzioni.

Una efficiente piccola troupe affianca i due protagonisti, che si chiamano Josep Maria Flotats e Juan Echanove. ■ ■ do è il classico Sancho Panza panciuto e tarchiato, e recita ■ eccellente compostezza gestuale ed ottimo senso del ritmo. Meno tradizionale e per me più eccepibile il Don Chisciotte del primo, fisicamente alto, allampanato ■ imponente come richiesto dal personaggio. Il cavaliere di Flotats è soprattutto un ingenuo, un bambino che crede alle fiabe, con gli occhi perennemente sgranati ■ perfi- ■ con la goffaggine dei bambini; non ha mai, insomma e per continuare ad ■ telegrafici, la fisicità ■ uno Chaliapine (vedi il film di Pabst) o di un disegno ■ Daumier. E se Don Chisciotte non ■ anche un uomo, un uomo vecchio, con i piedi poggiati malgrado tutto sulla terra, perde ■ dimensione importante. Altissimo gradimento da parte della sala gremita, sonori applausi per tutti.

Masolino d'Amico

Josep Maria Flotats (Don Chisciotte) e Juan Echanove (Sancho Panza)

Al Teatro Ponchielli di Cremona la novità del giovane coreografo romano Enzo Cosimi

«Il pericolo ■ felicità» può stordire

In un bagno di luce rivisitati ■ miti dalla Grecia all'India

CREMONA. Per il coraggioso «progetto neoclassico», ideato da Marinella Guatterini, il Teatro Ponchielli ha tenuto a battesimo ■ novità di Enzo Cosimi, «Il pericolo della felicità». Il giovane coreografo romano ha scelto per la ■ ■ un collage di musiche di Giacinto Scelsi che bene si adeguano alla ■ idea di una danza simbolica e allusiva a miti oggi sempre più rivisitati nell'arte contemporanea, dalla Grecia di Dioniso all'India di Shiva. Niente narrazione esplicita per altro, ■ quadri quasi raggelati in ■ incanto remoto che ■ scenografia ■ di Luigi Veronesi ha adeguatamente ■ secondato. Il legame con il balletto neoclassico è procurato anche dai costumi di Miuccia Prada che sembrano citare in qualche modo capolavori ■ quella grande stagione come «Il figliol prodigo» di Balanchine ■ la scenografia di Rousult. Il maestro dell'astrattismo italiano ha immerso la composizione teatrale in un bagno di luce: sullo sfondo abbagliantemente latteo ha collocato soltanto alcuni ■nti metallici assai esili. E poi ha giocato con luci suggestive ed arcane, da valente cromatologo quale ■ riconosciuto. Nell'essenzialità di una scena così spoglia, Cosimi ha riconquistato una nuova classicità, coniugan- ■ ■ a post-moderno ■ notevole disinvoltura. La stessa tecnica coreografica sembra obbedire ■ questi concetti. I sei danzatori in ■ impiegano: «port de bras» angolosi e geometrici, comuni all'antica danza egizia e al futurismo e cubismo del nostro secolo. Cosimi è partito, nel ■ decennale percorso creativo, da suggestioni dell'espressionismo di Martha Graham da una parte al formalismo di Merce Cunningham dall'altra. Ma, se proprio vogliamo continuare a procedere su questi paradigmi storici, in questo caso è ■ collocarlo sul secondo ■ ■ derivazione, anche se ■ possiamo dimenticare la predilezione della madre ■ «modern dance» per i miti classici.

Fin dalla prima apparizione davanti al sipario chiuso di due ballerine è suggerita l'idea di ■ danza quasi rituale, di interpreti «posseduti» dalla divinità. Ma i loro movimenti ■ tutt'altro che orgiastici; obbediscono al contrario ad una serena ■ quasi altera compostezza che si sviluppa per tutto il percorso del balletto. Gli echi orientali delle percussioni, gli ossessivi ed estatici ■ di Scelsi, nel ■ ■ cui, come afferma il compositore, la musica diviene «il primo movimento dell'immobile», staccandosi ■ silenzio primigenio, sono commentati dai danzatori con gesti composti e nello stesso tempo intensi.

Lo stesso Cosimi era ■ scena unitamente a cinque interpreti italiani congeniali al suo ■le, anche se di diversa provenienza didattica ed artistica. Citiamo i loro nomi con apprezzamento complessivo. Sono Corinna Anastasio, Rachele Caputo, Valentina Marini, Luigi Doddo e Miche- ■ Pogliani, quest'ultimo reduce da una seconda esperienza in Usa con Lucinda Childs.

Luigi Rossi

Un ■ album

Anna ■ figlia mi cambiò»

MILANO. Passata l'onda lunga del Festival di Sanremo sono in arrivo alcune novità. Dopo ■ anni di inattività discografica, ■ oggi in tutti i negozi il nuo- ■ album di Anna Oxa intitolato «Di questa vita». Un disco di- ■ dalla solita Oxa e per questo piacevolmente sorprendente. L'artista, che ■ il compagno Gianni Belleno (ex New Trolls), ha voluto ridipingere la sua immagine musicale chiamando Geoff Westley per gli arrangiamenti ■ la produzione, Steve Ferrone (ex Toto), Jamie West Oram, Stewart Elliot, Mickey Feat, Jamie Talbot, Steve Waterman e Malcolm Griffiths, è riuscita nell'impresa.

Il risultato è buono, tenendo conto anche della presenza ■ una English Chambers Orchestra, diretta da Westley, che ha letteralmente trasformato le canzonette in ottimi brani.

Ma qual è stata la molla che ha spinto Anna Oxa ■ nuovi sentieri musicali? La risposta l'ha data la ■ cantante ieri: «Da quando è ■ mia figlia Francesca (circa 1 anno e due mesi fa) sono un'altra donna. Mi sento di vivere in funzione di questa bambina che senza saperlo influisce sulle mie scelte artistiche. Inoltre ■ da tempo che volevo voltare pagina».

I responsabili della ■ discografica hanno fatto sapere che sono già state prenotate 100 mila copie e che la strategia di marketing studiata per l'oc- ■ è completamente nuova. Tra i brani più belli: «Figli di nessuno» dedicata ai disabili, «Mezzo angolo di cielo» e ■ non so dove».

Già contattata dai responsabili ■ Rai1 per un programma che dovrebbe partire a novembre, Anna Oxa sta ora pensando alla tournée. «Inizierò un tour nei teatri della penisola a partire dal 1° luglio e ho scelto i teatri perché non ■ sento adatta agli show davanti a tanta gente. Chi mi segue sa che per apprezzare le ■ canzoni bisogna ascoltarle in spazi ristretti, e i teatri sono perfetti».

Luca Dondoni

Oggi ■ Canale 5

Millardet contro l'Aids

■ Va in onda stasera alle 20,40 ■ Canale 5 la prima parte del film per la tv «Errore fatale», interpretato da Patricia Millardet, Corinna Clery e Isabel Russinova. Diretto da Filippo De Luigi, il quarto appuntamento del ciclo «Film dossier» racconta il dramma ■ una giornalista di ■ che improvvisamente scopre ■ essere stata contagiata dall'Aids.

Da un giorno all'altro la vita ■ Giulia, interpretata da Patricia Millardet, cambia radicalmente e la protagonista si ritrova sola e abbandonata da amici e famigliari ad affrontare lo spettro dell'Aids, improvvisamente divenuto realtà. Solo la fedelissima ■ Maria (Corinne Clery) resta al suo fianco pronta ad aiutarla. Nel frattempo Barbara (Isabel Russinova), collega scaltra e arrivista, pubblica un articolo ■ cui rivela la malattia ■ Giulia.

La lavorazione ■ «Errore fatale» si è conclusa ■ dieci giorni di riprese nella penisola dello Yucatan, proprio nei luoghi tropicali in cui erano state girate alcune scene di Indiana Jones.

«Ho accettato di girare questo film - ha dichiarato Patricia Millardet, nota al pubblico televisivo soprattutto per il ruolo del magistrato Silvia Conti interpretato nelle ■ti- ■ serie della "Piovra" e attualmente nell' "Ultimo ricatto", pseudo seguito della saga criminale - perché secondo me affronta il d■ dell'Aids nel modo più giusto. A coloro che sono toccati da vicino da questa malattia voglio dire ■ ho cercato ■ dare ■ mas- ■ per interpretare ■ loro drammi».

«Questa opera - ha aggiunto il regista Filippo De Luigi - vuole essere soprattutto una denuncia contro l'atteggiamento che molti assumono verso i sieropositivi».

Il film sarà seguito da un reportage sul problema Aids, in studio esperti che commenteranno le interviste.

[a. n.]

GRAN PREMIO INTERNAZIONALE DELLA TV 1992

DITELO CON UN GATTO

Premiate la bravura e la simpatia dei vostri beniamini con il Telegatto.

È arrivato il momento di decidere chi sono i migliori della TV. E sarete voi ■ farlo, votandoli con la scheda che trovate in questo numero di TV Sorrisi e Canzoni. In più parteciperete ad ■ ricco concorso. In palio: una PEUGEOT 205 LOOK-I catalizzata, una pelliccia in visone Super Selected ANNABELLA di Pavia, uno scooter MBK TARGET, un girocollo RECARLO in ■ giallo, bianco e brillanti. Dite "Bravo!" ai vostri beniamini: diteglielo ■ il Telegatto.

Disegno di Adv.

In TV Sorrisi e Canzoni di questa ■ la scheda per votare

AUT. MIN. RICH.

GIULIANO GIOIELLI
CHIMENTO
ALBERTI LITTA GRAPI VALENZANI
ARONA - CORSO LIBERAZIONE, 18 TEL. 0322 / 46.007

LA STAMPA
PIEMONTE
E VALLE D'AOSTA
Mercoledì 8 Aprile 1992 PAG. 35
Via Marenco 32, Torino, tel. 011/65.681

GIOIELLI
GIULIANO & CO.
TAGLIERIA DIAMANTI
JOHANNESBURG SOUTH AFRICA
ARONA - CORSO LIBERAZIONE, 18 TEL. 0322 / 46.007

Il voto delle circoscrizioni riflette i risultati del Senato: psdi dimezzato, cala la dc, i socialisti tengono

Ecco gli uomini del Piemonte in Parlamento

L'effetto-Costa trascina i liberali che sfiorano il 9 per cento

LA dc crolla nelle tradizionali roccaforti, la Lega diventa la seconda forza politica, il psi arretra, i liberali beneficiano dell'«effetto Costa».

Il voto alla Camera nella circoscrizione del Piemonte Sud ha confermato i dati del Senato, che lunedì sera avevano «spazzato via» quarant'anni di storia elettorale nelle province di Asti, Alessandria e Cuneo.

I democristiani contano le perdite in percentuali (meno 9,1) e in seggi (meno due). La frana della provincia «grande» - appena contenuta rispetto al disastroso risultato dei tre collegi senatoriali - ha trascinato in basso l'Astigiano e l'Alessandrino. Il ministro dell'Agricoltura Giovanni Goria, con 33 mila preferenze, è stato addirittura superato in termini assoluti dal liberale Costa, il cui nome è stato scritto sulle schede da 41.433 elettori del Piemonte meridionale. In [illegible] hanno resistito la cuneese Giovanna Tealdi, [illegible] della Coldiretti, e l'alessandrino Renzo Patria. Non ce l'ha fatta l'albese Ettore Paganelli, sottosegretario ai Lavori Pubblici, scavalcato dal sindaco di Busca Taramio Delfino, già divenuto deputato un mese fa in seguito alla morte di Adolfo Sarti.

Alla dc sono mancati i consensi del mondo agricolo nelle vallate del Cuneese e in genere nei piccoli centri delle tre province, oltre al voto d'opinione cittadino intercettato dai movimenti.

La Lega Nord guidata da Gipo Farassino irrompe sulla scena politica con il 18,8 per cento, che le [illegible] eleggere [illegible] deputati (lo stesso Farassino, che potrà optare tra Montecitorio e Palazzo Madama, il cuneese Domenico Comino e l'alessandrino [illegible] Rossi). Il «carroccio» del senatur Umberto Bossi fa il pieno quasi ovunque, con cifre record a Canelli, Agliano e Monastero Bormida.

[illegible] psi che perde quasi 2 punti percentuali, nonostante la candidatura del ministro Pier Luigi Romita (ex psdi) e dell'ex sindaco di Alessandria Giuseppe Mirabelli, ci sono soltanto due vincitori: il leader della sinistra Felice Borgoglio, confermato deputato con 20 mila preferenze, e il ministro per l'Immigrazione Margherita Boniver, senatrice nel collegio di Alessandria-Tortona con un quoziente superiore al 16 per cento. Romita tornerà alla Camera grazie ai resti; nessuna speranza, invece, per Mirabelli, al centro di una vivacissima campagna elettorale resa più dura dalla preferenza unica.

I liberali conquistano un seggio con il monregalese Costa, già eletto al Senato: il partito sale dal 5,9 all'8,9 per cento, [illegible] un grande exploit nel Cuneese che consentirà di mandare a Palazzo Madama il salussese Giacomo Faire, candidato ad Alba, [illegible] che quasi sicuramente Costa opterà per Montecitorio.

Buono anche il risultato dell'ex sindaco di Borgo San Dalmazzo, Marco Borgogno - primo escluso con 3366 preferenze - che ha battuto Carlo Patrucco, uno dei leader nazionali della Confindustria.

Il pds si attesta sul 10 per cento ed elegge Massimo L. Salvadori. E' un [illegible] dimezzato rispetto al 20,2 del pci, che [illegible]a tre deputati, ma i dirigenti pidiessini sembrano [illegible] contentarsi, visti i timori della vigilia in una circoscrizione molto difficile per la sinistra. Prima esclusa è la cuneese Emma Cappa, che ha beneficiato dalla campagna «Vota donna».

[illegible] il risultato di Rifondazione comunista (5,1 per cento): grazie ai resti è stato eletto Lucio Libertini, che può scegliere [illegible] Camera e Senato.

C'è delusione fra i repubblicani e i socialdemocratici, [illegible] trombi all'asciutto di seggi. Il pri, [illegible] il deputato uscente Guido Martino, in Cuneo, è sceso dal 4,4 al 3,4 per cento e il capolista alessandrino Aldo [illegible] è stato battuto dal sindaco di Ceva Giovanni Taramasso.

Urne amare per il psdi «orfano» di Romita: i socialdemocratici crollano dal 4,3 all'1,9 per cento, con perdite [illegible] nel Cuneese.

Il quadro dei risultati è completato dal 3,1 per [illegible] lega di Grammo, dal 2,9 dei verdi (in flessione), dall'identico 2,9 dell'msi in forte calo (era al 4,2). Raccoglie pochi consensi la lista Federalismo dell'ex [illegible] regionale Franco Ripa, di Caraglio, mentre fa un discreto debutto la [illegible] (1,7 per cento) forte di Novelli e di un candidato locale in Val Bormida. Delusione per la lista Referendum e i pensionati.

Giuseppe Grosso

CIRCOSCRIZIONE [illegible]-ALESSANDRIA

PARTITI	VOTI	CAMERA '92 %	ELET.	CAMERA '87 %	ELET.	REG. '90 %
[illegible]	220.186	28,2	4	35,3	6	33,3
PDS *	[illegible]	10,9	1	20,2	3	18,7
[illegible] COMUN. **	44.329	5,1	1	1,5	-	1,1
[illegible]	97.292	11,2	2	13,1	2	14,9
[illegible]	[illegible]	[illegible]	-	4,2	-	3,2
LEGA NORD ***	[illegible]	18,8	3	2,4	-	5,4
PRI	[illegible]	[illegible]	-	4,4	1	3,2
[illegible]	76.842	[illegible]	1	5,9	1	4,5
PSDI	[illegible]	1,9	-	4,3	1	[illegible]
VERDI	25.185	2,9	-	3,4	-	2,5
REFERENDUM	[illegible]	0,7	-	-	-	-
[illegible]	28.508	3,1	-	2,2	-	-
PENSIONATI	12.362	1,4	-	-	-	-
FEDERALISMO	[illegible]	[illegible]	-	-	-	-
RETE	14.873	1,7	-	-	-	-
L. PANNELLA *****	[illegible]	1,3	-	3,1	-	-
ALTRI	-	-	-	-	-	8,8

* '87-'90 PCI; ** '87-'90 DP; *** '87 Piemont autonomia, '90 Lega lombarda;
**** '87-'90 Piemont; ***** i dati dell'87 si riferiscono in modo non omogeneo al pr, quelli del '90 agli antiproibizionisti

CIRCOSCRIZIONE TORINO-NOVARA-VERCELLI

PARTITI	VOTI	CAMERA '92 %	ELET.	CAMERA '87 %	ELET.	REG. [illegible] %
DC	[illegible]	[illegible]	7	25,3	9	33,3
PDS *	387.451	19,7	6	27,1	10	18,7
[illegible] **	150.198	7,6	2	2,0	1	1,1
PSI	[illegible]	[illegible]	5	13,2	5	14,9
[illegible]	[illegible]	5,1	2	5,1	2	3,2
LEGA NORD ***	[illegible]	[illegible]	6	3,2	-	5,4
PRI	[illegible]	5,4	1	5,4	2	3,2
PLI	78.822	3,5	1	3,4	1	4,5
PSDI	39.738	[illegible]	1	[illegible]	1	[illegible]
VERDI	97.835	3,9	1	[illegible]	1	[illegible]
REFERENDUM	34.823	1,1	-	-	-	-
LEGA ALPINA ****	[illegible]	1,8	-	2,0	-	-
PENSIONATI	[illegible]	1,1	-	[illegible]	-	-
LEGA CAR. PENS.	17.967	0,8	-	-	-	-
FEDERALISMO	4.551	0,2	-	-	-	-
VERDI VERDI	[illegible]	[illegible]	-	-	-	-
RETE	[illegible]	3,9	1	-	-	-
L. PANNELLA *****	47.010	2,1	1	4,6	2	-
PIEMONT LIBER	[illegible]	0,4	-	-	-	-
ALTRI	-	-	-	1,5	-	8,5

* '87-'90 PCI; ** '87-'90 DP; *** '87 Piemont autonomia, '90 Lega lombarda;
**** '87-'90 Piemont; ***** i dati dell'87 si [illegible] in modo non omogeneo al pr, quelli del '90 agli antiproibizionisti

Nelle province del Nord

La Lega con il vento in poppa Tiene il psi, crollo del psdi

IL vento della Lega ha soffiato forte sul Piemonte Nordorientale. Anzi, in qualche caso ha avuto l'effetto di un uragano, scompaginando una geografia politica da anni consolidata sul territorio.

Dopo il frastuono causato dai risultati, ieri nelle segreterie dei partiti si è cercato di capire cosa è veramente accaduto, inseguendo le notizie che arrivano [illegible] sugli esclusi nella circoscrizione Torino-Novara-Vercelli. La Lega ha spopolato sia nel Vercellese sia nel Novarese, andando oltre le facili previsioni della vigilia elettorale e mantenendo la tendenza che già si era profilata nelle prime ore di lunedì, durante lo spoglio delle schede per il Senato. Ma per la Camera la conferma è stata più marcata: primo partito in provincia di Vercelli e [illegible] 20,7 a Biella, dove è stata superata la dc.

[illegible] nel Novarese, soprattutto per i suffragi arrivati dal Verbano-Cusio-Ossola, la Lega diventa il secondo partito (terzo nel capoluogo) ed è in prima posizione a Domodossola, conquistando con Polli uno dei cinque seggi attribuiti alla circoscrizione. Il deputato leghista rappresenterà con Marco Preioni (eletto al Senato) l'Alto Novarese al Parlamento. Polli, il candidato più votato in assoluto nell'Ossola, spiega così il risultato: «E' una dimostrazione che non si è trattato di un voto di generica protesta ma di un'adesione consapevole ai nostri programmi e ideali data dal fatto che più della metà degli elettori, oltre a votare il simbolo, hanno espresso le preferenze». Dall'Ossola a Biella: uno degli altri seggi di Montecitorio è andato a Stefano Prina Aimone.

La dc riconferma scontata del novarese Oscar Scalfaro e [illegible] personale di Gianfranco Astori che con l'esclusione di Bodrato, diventa il leader della sinistra democristiana in Piemonte. Ma l'andamento complessivo non appaga il deputato vercellese: «L'amarezza di un risultato che penalizza la dc in generale e in modo specifico i parlamentari del nostro collegio [illegible] può essere temperata dalla mia riconferma [illegible]».

Il segretario provinciale Lucia Pigino: «Anch'io sono amareggiata per la perdita del seggio in Senato, anche se è grande la soddisfazione per la riconferma di Gianfranco Astori alla Camera». L'emorragia di voti registrata nel pds non ha impedito a Wilmar Ronzani (Vercelli) di conquistare il secondo posto nella circoscrizione, dietro Occhetto. Nella [illegible] lista è entrato, in quinta posizione, l'avvocato novarese [illegible] Correnti, che nella trascorsa legislatura [illegible] stato eletto al Senato.

Soddisfazione in casa socialista a Novara. Giuseppe Cerutti, di Borgomanero, ha raccolto oltre 27 mila preferenze, attestandosi alle spalle di Borsano e La Ganga, davanti a Garesio. Con Armando Riviera, ex sindaco del capoluogo, [illegible] Reviglio, Novara e Verbano-Cusio-Ossola potranno in Parlamento anche due senatori.

«A parte il [illegible] leghe - dice il segretario provinciale Luigi Mazzocco - il psi è l'unico partito che ha guadagnato. Gli elettori hanno premiato i socialisti là dove hanno uomini che amministrano le città». Il sindaco Antonio Malerba: «E' [illegible] anni [illegible] la provincia non [illegible] due senatori e un deputato. Ora si ricostituisce una federazione all'altezza della grande tradizione novarese».

Infine il psdi. E' crollato in provincia di Novara, nel [illegible] che è stato di Franco Nicolazzi. Uscito di scena l'ex [illegible] lavori pubblici, che ha rinunciato alla competizione elettorale, i socialdemocratici sono stati più [illegible] dimezzati. Maurizio Pagani, senatore uscente, sconfitto nella corsa per Palazzo Madama, è stato recuperato alla [illegible] con il calcolo dei resti.

Gianfranco Quaglia

Tutti i nomi del Senato

La dc perde due rappresentanti

Molti volti nuovi, qualche escluso eccellente, meno rappresentanti della dc, e del pds, quattro senatori [illegible] nord. Queste, in estrema sintesi, le novità nei collegi del Piemonte dove domenica e [illegible] stati scelti 24 senatori. In calo la dc. Nell'87 aveva [illegible] senatori, ora ne ha sei (non [illegible] stati eletti i candidati nei collegi di Vercelli e Pinerolo). Il partito comunista nell'87 aveva [illegible] senatori, democrazia proletaria [illegible]. Ora il pds ha 4 rappresentanti, rifondazione due. In crescita il psi che è salito da tre a 4 rappresentanti al Piemonte al Senato. Stabili liberali, missini e repubblicani che avevano un senatore ciascuno, [illegible] lo perdono i socialdemocratici. Il partito radicale, che nell'87 [illegible] un seggio per Marco Pannella, non si è presentato in alcun collegio. Ottiene [illegible] senatore la lista verde e ben quattro la lega nord.

[illegible] se non ci sono problemi sui numeri qualche dubbio rimane in margine ai nomi. Alcuni neoeletti erano anche presenti alla Camera e dovranno scegliere [illegible] quale [illegible] del Parlamento entrare. Di qui la «mina» dei primi esclusi alla Camera o al senato. Due esempi. [illegible] Costa, liberale, ha ottenuto la doppia elezione. [illegible] opterà per il Senato diventerà deputato Borgogno (di Borgo San Dalmazzo); se rimarrà alla Camera [illegible] senatore [illegible] Giacomo Faire (consigliere provinciale a Cuneo). Nella [illegible] situazione si trovano Lucio Libertini di rifondazione e Gipo Farassino della lega nord. Certo [illegible] sarà [illegible] re il regista Massimo Scaglione, visto che Giuseppe Bodo, della lega, è stato eletto in due collegi, a Biella e Vercelli.

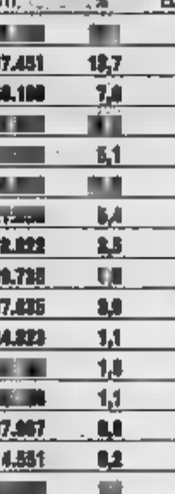
Tra gli esclusi tanti personaggi illustri. Uno fra i molti è Piero Fassino, fra i maggiori artefici della svolta del pci [illegible] ora della direzione nazionale del pds. Era candidato a Biella.

GLI ELETTI

Alessandria-Tortona: Alfio Brina, pds; Margherita Boniver, psi. Casale-Chivasso: Riccardo Triglia, dc. Acqui T.-Novi Ligure: Adriano Icardi, rifon. Asti: Giovan Battista Rabino, dc. Cuneo-Saluzzo: Giuseppe Farassino, l. nord; Francesco Mazzola, dc. Alba: Gabriele De Rosa, dc. Mondovì: Natale Carlotto, dc; Raffaele Costa, pli. Novara: Ezio Leonardi, dc; Armando Riviera, psi. Verbania-Cusio-Ossola: Marco Preioni, l. nord; Franco Reviglio, psi. Ivrea: -. Susa: Lorenzo Gianotti, pds. Pinerolo: -. Torino centro: Giorgio La Malfa, pri; Cesare Pozzo, [illegible]. Torino-Fiat: [illegible]. Maria Maisano, fed. ver.; Giangiacomo Migone, pds. Torino Dora-Stura: Lucio Libertini, rif.; Ugo Pecchioli, pds. Vercelli: Giuseppe Bodo, l. nord; Roberto Schede, psi. Biella: Bodo, l. nord.

Pli

Costa record 41 mila voti

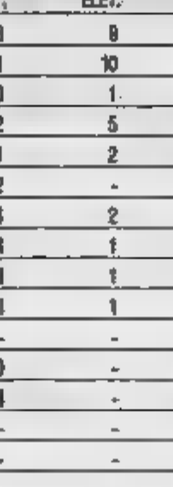


Raffaele Costa, [illegible] anni, avvocato di Mondovì. Sposato, ha due figli. E' [illegible] il politico più votato in assoluto nella circoscrizione Piemonte Sud con oltre 41 [illegible] preferenze. Consigliere comunale di Mondovì dal 1960, consigliere provinciale di Cuneo [illegible] 1975, fu eletto per la prima volta deputato nel [illegible] è sempre riconfermato.

Nel [illegible] e nel 1983 è stato anche eletto al Senato nel collegio monregalese. E' [illegible] sottosegretario in vari governi e nella [illegible] legislatura presidente della Commissione [illegible] alla Camera.

Dc

Astori, terza legislatura



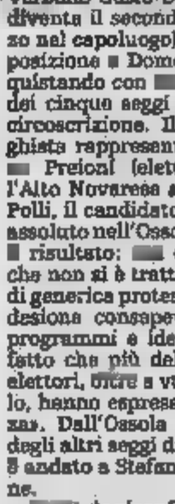
Gianfranco Astori, 43 anni, deputato dal 1983 nella dc, è stato rieletto alla Camera nel collegio Torino-Novara-Vercelli. Per il parlamentare vercellese si tratta della terza legislatura.

Giornalista professionista, Astori è stato componente della Commissione Difesa della Camera, durante la prima legislatura; nell'87 è stato [illegible] sottosegretario per i Beni culturali e ambientali.

Astori è [illegible] anche sindaco della sua città, Varallo, assessore provinciale e segretario politico della democrazia cristiana negli Anni Settanta.

Lega Nord

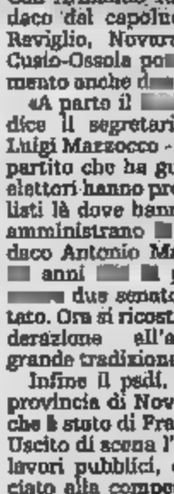
Polli, esordio acchiappavoti



Mauro Polli, 42 anni, coniugato, è laureato in Amministrazione Industriale, abita a Domodossola dove lavora come dirigente nella vecchia azienda di famiglia, la «Manifatture di Domodossola», che produce stringhe. E' stato [illegible] dirigenti della prima ora dell'Uopa, il movimento autonomista ossolano che aveva rappresentato anche in Consiglio comunale. Attualmente è vicesegretario piemontese della Lega Nord. E' [illegible] il candidato più votato in Ossola: nel capoluogo ha sfiorato i 1500 voti di preferenza, un record. E' alla sua [illegible] legislatura.

Uv

Aosta, Caveri riconfermato



Luciano Caveri, il riconfermato parlamentare valdostano, [illegible] pirà 34 anni il 25 dicembre. Caveri è celibe e risiede a Verrès. Giornalista professionista [illegible] Rai di Aosta dal 1980, è laureato in [illegible] aciense politi[illegible] e laureando in lettere. Nella sua prima legislatura è stato componente della Commissioni affari costituzionali e bilaterale per le questioni regionali; inoltre è stato segretario del gruppo [illegible] della Camera. Primo escluso della lista «Federalismo» nelle Europee 1989, per il criterio della rotazione potrebbe diventare europarlamentare a giugno.

Camera, crolla il pds, in difficoltà il psi; Rifondazione ha la maggioranza ad Annone

Voto di protesta anche nell'Astigiano

Dc resta prima, ma cala nelle campagne: - 11 punti

ASTI. Ventisettemila voti in tutta la provincia (oltre 8 mila nel solo capoluogo): il responso delle urne per le elezioni alla Camera, propone la lega nord [illegible] seconda forza politica dell'Astigiano. Buon successo personale di Giovanni Arnaldi, segretario cittadino, [illegible] raccoglie 2478 preferenze. L'altra lega in lizza, la «Alpina» conquista in tutto 5500 voti (3,7%).

Partito di maggioranza relativa resta la dc, ma registra una forte perdita: dal 37,1% (dato provinciale) dell'87 al 26,7.

In calo anche il pds, che si at[illegible] su un 10,5% in città (nell'87 era al 23,9%) e scende ulteriormente nel computo provinciale. Ad Annelisa Ubertone sono andati 2087 suffragi. Rifondazione, che aveva in Asti una sua «roccaforte», ha contato in città poco meno di 4 mila voti (7,5%) con la curiosità di Castello d'Annone dove la lista comunista è al primo posto con il 22% davanti [illegible] dc.

In difficoltà il psi: senza d'effetto [illegible] sindaco Galvagno» che nel '90 aveva proiettato il partito al 24% nelle regionali, scende in provincia di Asti all'11 % (era il 12 nell'87).

Tra i partiti che vincono, c'è [illegible] pli, che nel totale dell'Astigia[illegible] passa dal 3.5% dell'87 [illegible] 5,7%. Un successo «trainato» probabilmente anche dalla presenza [illegible] deputato uscente monregalese Raffaele Costa a [illegible] sono andate 3400 preferenze. Bene anche la Rete che riporta in provincia l'1,8%.

Scendono il psdi (dal 5,3% al 2,8%: il medico di Costigliole Minniti è il più votato con 1463 preferenze), il pri (dal 3,6% al 2,8) e l'msi (4,6% al 3,5%). Stabili i Verdi sul 3,2% (leggera crescita in città). La Lista Pannella si ferma sul 1,4. Sotto l'1% Federalismo e Referendum.

Fulvio Lavina

Ecco i risultati nei principali Comuni del Sud Astigiano.

AGLIANO. Dc 283, 23,4% (476, 39,1%); pds 72, 5,9% (153, 12,5%); rif. com. 31, 2,6% (11, 0,9%); psi 125, 10,4% (149, 12,2%); msi 39, 3,2% (57, 4,6%); lega nord 294, 24,3% (23, 1,8%); pri 40, 3,3% (65, 5,3%); pli 150, 12,4% (85, 7%); psdi 25, 2,1% (94, 7,7%); verdi 26, 2,2% (34, 2,8%); referendum 9, 0,7% (-,-); lega alpina 65, 5,3% (12, 0,9%); pensionati 13, 1,1% (23, 1,8); federaliamo 1, 0,1% (-,-); rete 13, 1,1% (-,-); l. pannella 23, 1,9% (33, 2,7%); altri -,- (-,-).

CALAMANDRANA. Dc 272, 27,2% (328, 32%); pds 193, 19,3% (361, 36,2%); rif. com. 102, 10,2% (18, 1,8%); psi 77, 7,7% (79, 7,9%); msi 26, 2,6% (61, 5,1%); lega nord 165, 16,5% (14, 1,4%); pri 23, 2,3% (13, 1,3%); pl[illegible] 42, 4,2% (23, 2,3%); psdi 11, 1,1% (17, 1,7); verdi 18, 1,8% (31, 3,1%); ref. 6, 0,6% (-,-); le[illegible] alpina 37, 3,7% (8, 0,8%); pensionati 10, 1% (23, 2,3%); federal.-,- (-,-); rete 7, 0,7% (-,-); l. pannella 11, 1,1% (28, 2,8%); altri -,- (3, 0,3%).

CALOSSO. Dc 300, 30,2% (434, 41%); pds 42, 4,2% (198, 18,7%); rif. com. 83, 8,4% (19, 1,8%); psi 46, 4,6% (112, 10,5%); msi 25, 2,5% (50, 4,7%); lega nord 230, 23,2% (8, 0,7%); pri 47, 4,7% (52, 4,9%); pli 92, 9,3% (34, 3,2%); psdi 26, 2,6% (42, 3,9%); verdi 14, 1,4% (50, 4,7%); ref. 3, 0,3% (-,-); lega alpina 46, 4,6% (10, 0,9%); pensionati 17, 1,7% (9, 0,8%); federal. -,- (-,-); rete 12, 1,3% (-,-); l. pannella 9, 0,9% (34, 3,2%); altri -,- (6, 0,4%).

CASTAGNOLE LANZE. Dc 671, 27,1% (1039, 42,2%); pds 129, 5,3% (320, 13%); rif. com. 76, 3,1% (44, 1,7%); psi 346, 13,9% (265, 10,7%); msi 89, 3,6% (112, 4,5%); l. nord 567, 22,9% (54, 2,2%); pri 71, 2,9% (112, 4,5%); pli 125, 5,1% (68, 2,7%); psdi 49, 2% (223, 9%); verdi 71, 2,8% (82, 3,3%); ref. 17, 0,7% (-,-); lega alp 132, 5,4% (37, 1,5%); pens. 38, 1,5% (86, 2,6%); fed. 3, 0,1% (-,-); rete 67, 2,3% (-,-); l. pannella 33, 1,3% (); altri -,- (11, 0,3%).

CASTELLO D'ANNONE. Dc 270, 21,4% (357, 27%); pds 112, 8,8% (444, 33,7%); rif. [illegible] 297, 23,6% (22, 1,6%); psi 148, 11,7% (212, 16,1%); msi 54, 4,3% (68, 5,1%); lega nord 147, 11,7% (12, 0,9%); pri 23, 1,8% (31, 2,3%); pli 44, 3,5% (29, 2,2%); psdi 17, 1,3% (41, 3,1%); verdi 48, 3,9% (24, 1,8%); ref. 12, 0,9% (-,-); lega alpina 34, 2,7% (10, 0,7%); pensionati 15, 1,2% (9, 0,6%); fed. 3, 0,2% (-,-); rete 23, 1,8% (-,-); l. pannella 13, 1,1% (54, 4,1%); altri -,- (4, 0,2%).

INCISA. Dc 269, 19,9% (348, 25,1%); pds 265, 19,7% (511, 37%); rif. com. 109, 8,1% (20, 1,4%); psi 174, 12,9% (182, 13,1%); msi 44, 3,3% (54, 3,9%); l. nord 236, 17,5% (15, 1%); pri 20, 1,5% (18, 1,3%); pli 75, 5,5% (40, 2,9%); psdi 14, 1,1% (88, 6,3%); verdi 29, 2,2% (32, 2,3%); ref. 16, 1,2% (-,-); l. alpina 49, 3,6% (11, 0,8%); pens. 23, 1,7% (32, 2,3%); fed. 2, 0,1% (-,-); rete 7, 0,5% (-,-); l. pannella 16, 1,2[illegible] (25, 1,8%); altri -,- (4, 0,2%).

MOMBARUZZO. Dc 305, 34,8% (388, 40,3%); pds 78, 8,9% (256, 26,8%); rif. com. 58, 6,6% (20, 2%); psi 85, 9,7% (48, 4,9%); msi 17, 1,9% (40, 4,1%); lega nord 161, 18,4% (6, 0,6%); pri 19, 2,2% (24, 2,5%); pli 38, 4,4% (12, 1,2%); psdi 25, 2,9% (89, 9,2%); verdi 20, 2,3% (17, 1,7%); refer. 2, 0,2% (-,-); l. alpina 36, 4,1% (8, 0,8%); pens. 16, 1,8% (31, 3,2%); federl. -,- (-,-); rete 6, 0,7% (-,-); l. pannella 10, 1,1% (21, 2,1%); altri -,- (1, 0,1%).

MOMBERCELLI. Dc 444, 28,2% (663, 42%); pds 122, 7,7% (316, [illegible]); rif. com. 75, 4,8% (37, 2,3%); psi 208, 13,2% (199, 12,6%); msi 78, 4,9% (102, 6,4%); lega nord 313, 19,9% (11, 0,7%); pri 41, 2,6% (41, 2,6%); pli 104, 6,6% (38, 2,4%); psdi 23, 1,5% (56, 3,5%); verdi 31, 2% (28, 1,7%); ref. 7, 0,4% (-,-); le[illegible] alpina 80, 5,1% (4, 0,2%); pensionati 17, 1,1% (32, 2%); fed. 2, 0,1% (-,-); rete 9, 0,6% (-,-); l. pannella 21, 1,3% (46, 2,9%); altri -,- (3, 0,1%).

MONTEGROSSO. Dc 436, 29,5% (658, 42,6%); pds 97, 6,6% (245, 15,9%); rif. com. 79, 5,3% (27, 1,7%); psi 223, 15,1% (193, 12,5%); msi 47, 3,2% (50, 3,2%); lega nord 273, 18,5% (13, 0,8%); pri 30, 2,0% (44, 2,8%); pli 100, 6,8% (37, 2,4%); psdi 32, 2,2 (179, 11,6%); verdi 40, 2,7% (24, 1,5%); referendum 10, 0,6% (-,-); lega alpina 52, 3,5% (10, 0,6%); pensionati 24, 1,6% (23, 1,4%); federl. 3, 0,2% (-,-); rete 21, 1,4% (-,-); lista pannella 12, 0,8% (37, 2,4%); altri -,- (-,-).

ROCCHETTA T. Dc 261, 23,8% (335, 29,9%); pds 121, 11,1% (359, 32%); rif. com. 134, 12,3% (17, 1,5%); psi 142, 13,9% (156, 13,9%); msi 33, 3,1% (39, 3,4%); lega nord 164, 14,9% (17, 1,5%); pri 25, 2,3% (21, 1,8%); pli 47, 4,2% (27, 2,4%); psdi 29, 2,6% (72, 6,4%); verdi 44, 4,1% (18, 1,6%); ref. 7, 0,6% (-,-); lega alpina 33, 3,1% (4, 0,3%); pens. 20, 1,8% (20, 1,7%); fed. 1, 0,1% (-,-); rete 14, 1,3% (-,-); l. pan. 20, 1,8% (34, 3%); altri -,- (-,-).

COMUNE DI **ASTI**

PARTITI	CAMERA '92 VOTI	%	CAMERA '87 VOTI	%	REG. '90 %
DC	12.446	23,5	16.270	30,2	29,8
PDS *	5.557	10,5	12.877	23,9	19,5
RIF. COMUN. **	3.967	7,5	1.206	2,2	1,2
PSI	7.574	14,3	8.094	15,0	24,1
MSI-DN	2.541	[illegible]	[illegible]	4,6	3,2
LEGA NORD ***	5.459	10,3	912	1,7	4,6
PRI	1.840	3,5	2.269	4,2	2,4
PLI	3.118	5,9	1.887	3,5	2,8
PSDI	883	1,7	2.194	4,0	2,5
VERDI	2.031	[illegible]	1.953	3,6	3,8
REFERENDUM	534	1,0	-	-	-
L. ALPINA ****	1.545	2,9	518	0,9	1,2
PEN[illegible]	[illegible]	1,7	[illegible]	0,9	1,1
FEDERALISMO	94	0,2	-	-	-
RETE	1.182	2,2	-	-	-
L. PAN. *****	894	1,7	2.329	4,2	-
ALTRI	-	-	633	1,1	3,8

* '87-'90 PCI; ** '87-'90 DP; *** '87 Piemont autonomia, '90 Lega lombarda; **** '87-'90 Piemont; ***** I dati dell'87 si riferiscono in modo non omogeneo al pr, quelli del '90 agli antiproibizionisti

Nel Castelnovese

I liberali raddoppiano i voti

BUTTIGLIERA. Dc 398, 31,3% (595, 48,6%); pds 81, 6,4% (154, 12,6%); rif. com. 59, 4,6% (18, 1,4%); psi 101, 7,9% (108, 8,8%); msi 51, 4,1% (54, 4,4%); lega nord 226, 17,8% (45, 3,6%); pri 45, 3,6% (46, 3,7%); pli 116, 9,1% (53, 4,3%); psdi 8, 0,7% (21, 1,7%); verdi 50, 3,9% (52, 4,2%); referendum 14, 1,1% (-,-); lega alpina 54, 4,2% (15, 1,2%); pensionati 26, 2,1% (9, 0,7%); federal. 2, 0,2% (-,-); rete 22, 1,7% (-,-); lista pannella 17, 1,3% (36, 2,9%); altri -,- (16, 1,2%).

[illegible] [illegible] 247, [illegible] (368, 37,5%); pds 61, 6,4% (224, 23%); rif. com. 73, 7,7% (15, 1,5%); psi 190, 20% (181, 18,6%); msi 24, 2,5% (43, 4,4%); lega nord 140, 14,8% (14, 1,4%); pri 23, 2,4% (19, 1,9%); pli 37, 3,9% (15, 1,5%); psdi 13, 1,4% (20, 2%); verdi 35, 3,7% (27, 2,7%); referendum 5, 0,5% (-,-); lega alpina 36, 3,8% ([illegible], 0,9%); pensionati 28, 2,7% (10, 1%); federal. 1, 0,1% (-,-); rete 13, 1,4% (-,-); lista pannella 26, 2,7% (24, 2,4%); altri -,- (5, 0,5%).

CASTELL'ALFERO. Dc 494, 27,3% (689, 38,2%); pds 155, 8,6% (400, 22,2%); rif. 149, 8,2% (40, 2,2%); psi 200, 11,1% (250, 13,8%); msi 66, 3,6% (76, 4,1%); lega nord 348, 19,2% (38, 2,1%); pri 39, 2,2% (54, 3%); pli 103, 5,7% (47, 2,6%); psdi 24, 1,3% (52, 2,8%); verdi 57, 3,1% (54, 3%); ref. 14, 0,8% (-,-); lega alpina 78, 4,3% (17, 0,9%); pensionati 26, 1,4% (19, 1%); federl. 2, 0,1% (-,-); rete 29, 1,6% (-,-); li[illegible] pannella 27, 1,5% (63, 3,5%); altri -,- (4, 0,2%).

CASTELNUOVO DON BOSCO. Dc 587, 31,4% (834, 47%); pds 78, 4,2% (267, 15%); rif. com. 105, 5,6% (29, 1,6%); psi 124, 6,6% (142, 8%); msi 89, 4,8% (94, 5,3%); lega nord 384, 20,6% (61, 3,4%); pri 47, 2,5% (49, 2,7%); pli 129, 6,9% [illegible]2, 3,5%); psdi 20, 1,1% (61, 3,4%), verdi 84, 4,5% (43, 2,4%); referendum 28, 1,5% (-,-); lega alpina 72, 3,9% (17, 0,9%); pensionati 41, 2,2% (30, 1,6%); federl. 4, 0,2% (-,-); rete 48, 2,5% (-,-); lista pannella 31, 1,6% (79, 4,4%); altri -,- (5, 0,2%).

COCCONATO. Dc 328, 31,6% (431, 38,3%); pds 70, 6,7% (201, 17,9%); rif. com. 61, 5,9% (16, 1,4%); psi 125, 11,9% (114, 10,1%); msi 40, 3,8% (58, 5,1%); lega nord 141, 13,5% (31, 2,7%); pri 46, 4,4% (31, 2,7%); pli 91, 8,8% (41, 3,6%); psdi 11, 1,1% (60, 5,3%); verdi 31, 2,9% (56, 4,9%); referendum 6, 0,6% (-,-); lega alpina 37, 3,6% (18, 1,6%); pensionati 17, 1,6% (21, 1,8%); federl. 3, 0,3% (-,-); rete 18, 1,8% (-,-); lista pannella 17, 1,6% (40, 3,5%); altri -,- (4, 0,2%).

GRAZZANO. Dc 153, 31,9% (216, 43,5%); pds 23, 4,8% (62, 12,5%); rif. com. 10, 2,7% (2, 0,4%); psi 34, 7,1% (50, 10,1%); msi 8, 1,7% (16, 3,2%); lega nord 107, 22,3% (13, 2,6%); pri 26, 5,4% (23, 4,6%); pli 65, 13,6% (43, 8,7%); psdi 6, 1,2% (25, 5%); verdi 13, 2,8% (14, 2,8%); referendum 5, 1,1% (-,-); lega alpina 16, 3,4% (10, 2%); pensionati 4, 0,8% (7, 1,4%); federl. -,- (-,-); [illegible] 2, 0,4% (-,-); lista pannella 7, 1,4% (13, 2,6%); altri -,- (-,-).

[illegible]. Dc 713, 28,6% (936, 36,8%); pds 176, 7,1% (428, 16,8%); rif. com. 115, 4,7% (44, 1,7%); psi 276, 11,1% (251, 9,8%); msi 88, 3,5% (168, 6,6%); lega nord 516, 20,7% (45, 1,7%); pri 65, 2,6% (72, 2,8%); pli 171, 6,9% (131, 5,1%); psdi 58, 2,3% (213, 8,3%); verdi 71, 2,8% (92, 3,6%); referendum 19, 0,8% (-,-); lega alpina 101, 4,1% (16, 0,6%); pensionati 58, 2,3% (53, 2%); federl.5, 0,2% (-,-); rete 24, 0,9% (-,-); lista pannella 34, 1,4% (84, 3,3%); altri -,- (7, 0,2%).

MONTECHIARO. Dc 305, 30,7% (383, 39,8%); pds 93, 9,4% (213, 22,2%); rif. com. 56, 5,6% (9, 0,9%); psi 115, 11,6% (113, 11,7%); msi 38, 3,8% (55, 5,7%); lega nord 201, 20,2% (24, 2,5%); pri 31, 3,1% (35, 3,6%); pli 49, 4,9% (36, 3,7%); psdi 4, 0,4% (27, 2,8%); verdi 25, 2,5% (16, 1,6%); referendum 5, 0,5% (-,-); lega alpina 38, 3,9% (6, 0,6%); pensionati 16, 1,6% (13, 1,3%); federl. 1, 0,1% (-,-); rete 10, 1,1% (-,-); lista pannella 6, 0,6% (25, 2,6%); altri -,- (4, 0,4%).

MONTIGLIO. [illegible] 245, 26% (398, 39,2%); pds 60, 6,4% (200, 19,7%); rif. [illegible]. 40, 4,7% (12, 1,1%); psi 131, 13,9% (106, 10,4%); msi 50, 5,3% (50, 4,9%); lega nord 190, 20,1% (30, 2,9%); pri 22, 2,3% (21, 2%); pli 70, 7,4% (44, 4,3%); psdi 12, 1,3% (36, 3,5%); verdi 32, 3,4% (36, 3,5%); referendum 5, 0,5% (-,-); lega alpina 44, 4,7% (17, 1,6%); pensionati 19, 2,1% (22, 2,1%); federl. 3, 0,4% (-,-); rete 5, 0,5% (-,-); lista pannella 9, 1% (37, 3,6%); altri -,- (3, 0,3%).

PORTACOMARO. Dc 342, 26,2% (462, 36,3%); pds 148, 11,2% (363, 28,5%); rif. com. 121, 9,3% (22, 1,7%); psi 173, 13,2% (145, 11,4%); msi 52, 3,9% (39, 3%); lega nord 191, 14,6% (19, 1,5%); pri 30, 2,3% (40, 3,1%); pli 62, 4,7% (33, 2,6%); psdi 30, 2,3% (46, 3,6%); verdi 42, 3,2% (41, 3,2%); referendum 10, 0,7% (-,-); lega alpina 54, 4,1% (6, 0,3%); pensionati 28, 2,1% (14, 1,1%); federl. 2, 0,1% (-,-); rete 8, 0,6% (-,-); lista pannella 14, 1,1% (39, 3%); altri -,- (2, 0,1%).

VILLAFRANCA. Dc 516, 26,8% (725, 37,3%); pds 416, 20,8% (511, 26,4%); rif. com. 150, 7,6% (39, 2%); psi 161, 8% (188, 9,7%); msi 69, 3,4% (86, 4,4%); lega nord 316, 15,8% (39, 2%); pri 30, 1,5% (52, 2,6%); pli 71, 3,5% (68, 3,8%); psdi 43, 2,2% (81, 4,1%); verdi 43, 2,2% (42, 2,1%); referendum 14, 0,7% (-,-); lega alpina 62, 3,1% (21, 1,1%); pensionati 36, 1,8% (20, 1,3%); federl. 11, 0,5% (-,-); rete 28, 1,4% (-,-); lista pannella 34, 1,7% (62, 3,2%); altri -,- (1, 0,1).

VILLANOVA. Dc 831, 27,3% (1140, 38,6%); pds 293, 9,7% (621, 21%); rif. com. 254, 8,4% (50, 1,7%); psi 304, 9,9% (248, 8,4%); msi 144, 4,7% (122, 4,1%); lega nord 603, 16,5% (55, 1,8%); pri 74, 2,4% (144, 4,8%); pli 163, 5,3% (85, 2,8%); psdi 67, 2,2% (264, 8,9%); verdi 115, 3,8% (67, 2,2%); referendum 18, 0,6% (-,-); lega alpina 83, 2,8% (28, 0,8%); pensionati 41, 1,3% (28, 0,9%); federl. 6, 0,2% (-,-); rete 111, 3,6% (-,-); lista pannella 40, 1,3% (85, 2,8%); altri -,- (14, 0,4%).

I risultati in Val Bormida

Il psdi cresce del 10 per cento mentre il psi è ridimensionato

[illegible] il voto nei principali centri [illegible] valle Bormida astigiana.

BUBBIO. Dc 150, 23,4% (313, 44,6%); pds 38, 6% (110, 15,7%); rif. com. 15, 2,4% (14, 2%); psi 29, 4,5% (74, 10,5%); [illegible] 8, 1,2% (24, 3,4%); lega nord 102, 15,9% (5, 0,7%); pri [illegible], 1,2% (11, 1,5%); pli 19, 3% (13, 1,8%); psdi 152, 23,7% (104, 14,8%); verdi 9, 1,4% (13, 1,8%); lega alpina 25, 3,8% (3, 0,4%); pensionati 7, 1,1% (4, 0,6%); federl. -,- (-,-); rete 72, 11,2% (-,-); lista pannella 6, 0,9% (11, 1,5%); altri -,- (1, 0,1).

CASSINASCO. Dc 94, 21,9% (196, 42,5%); pds 43, 10% (120, 26%); rif. com. 25, 5,8% (6, 1,3%); psi 23, 5,4% (30, 6,5%); msi 14, 3,3% (30, 6,5%); lega nord 120, 28% (6, 1,3%); pri 4, 0,9% (10, 2,1%); pli [illegible] 2,1% (9, 1,9%); psdi 23, 5,4% (18, 3,9%); verdi 10, 2,3% (11, 2,3%); referendum 2, 0,5% (-,-); lega alpina 28, 6,6% (2, 0,4%); pensionati 3, 0,7% (2, 0,4%); federal. -,- (-,-); rete 16, 3,8% (-,-); lista pannella 14, 3,8% (20, 4,3%); altri -,- (-,-).

MONASTERO BORMIDA. Dc 162, 21,9% (337, 44,7%); pds 61, 8,3% (119, 16,8%); rif. [illegible] 19, 2,6% (11, 1,4%); [illegible] 45, 6,1% (67, 8,9%); msi 18, 2,4% (30, 3,9%); lega nord 184, 24,8% (9, 1,2%); pri 17, 2,3% (7, 0,9%); pli 25, 3,4% (20, 2,6%); psdi 125, 16,9% (88, 11,7%); verdi 16, 2,2% (34, 4,5%); referendum 6, 0,8% (-,-); lega alpina 22, 3% (4, 0,5%); pensionati 13, 1,8% (11, 1,4%); federl. 2, 0,3% (-,-); rete 20, 2,7% (-,-); lista pannella 3, 0,4% (15, 1,9%); altri -,-(-,-).

ROCCAVERANO. Dc 141, 31,2% (263, 54,1%); pds 9, 2% (37, 7,6%); rif. [illegible] 15, 3,3% (6, 1,2%); psi 47, 10,4% (52, 10,7%); msi 12, 2,7% (14, 2,8%); lega nord 46, 10,2% (4, 0,8%); pri 3, 0,7% (9, 1,8%); pli 16, 3,5% (13, 2,6%); psdi 123, 27,2% (71, 14,6%); verdi 5, 1,1% (6, 1,2%); referendum 3, 0,7% (-,-); lega alpina 12, 2,6% (3, 0,6%); pensionati 3, 0,7% (-,-); federl. 1, 0,2% (-,-); rete 11, 2,4% (-,-); lista pannella 5, 1,1% (7, 1,4%); altri -,- (-,-).

VESIME. Dc 49, 8,8% (216, 39,1%); pds 9, 1,6% (32, 5,8%); rif. com. 3, 0,5% (4, 0,7%); psi 30, 5,4% (38, 6,8%); msi 9, 1,6% (25, 4,5%); lega nord [illegible] 17,3% (6, 1,1%); pri 3, 0,6% (6, 1,1%); pli 11, 1,9% (26, 4,7%); psdi 308, 56,4% (168, 30,4%); verdi 12, 2,1% (10, 1,8%); referendum 1, 0,2% (-,-); lega alpina 9, 1,6% (1, 0,1%); pensionati 1, 0,2% (4, 0,7%); federl. 1, 0,2% (-,-); rete 14, 2,5% (-,-); lista pannella -,- (16, 2,9%); altri -,- (-,-).

[illegible] Dc 87, 39,8% (130, 51,5%); pds 31, 14,2% (45, 17,8%); rif. com. 4, 1,8% (1, 0,4%); psi 19, 8,7% (24, 9,5%); msi 3, 1,4% (10, 3,9%); lega nord 45, 20,6% (4, 1,5%); pri 1, 0,5% (3, 1,1%); pli 3, 1,4% (5, 1,9%); psdi 11, 5% (17, 6,7%); verdi 1, 0,5% [illegible], 1,5%); referendum 1, 0,5% (-,-); lega alpina 6, 2,8% (-,-); pensionati 4, 1,8% (-,-); federl. -,- (-,-); rete 2, 0,8% (-,-); lista pannella -,- (-,-); altri -,-.

COMUNE DI [illegible]

PARTITI	CAMERA '92 VOTI	%	CAMERA '87 VOTI	%	REG. '90 %
DC	1.778	[illegible]	2.276	32,5	34,8
PDS *	778	11,1	1.673	24,0	20,3
RIF. COMUN. **	462	6,5	91	1,3	0,7
PSI	[illegible]	10,7	821	11,8	15,9
[illegible]	173	2,5	[illegible]	4,3	3,0
LEGA NORD ***	1.414	20,2	104	1,4	5,4
PRI	182	2,6	164	2,3	1,3
PLI	495	7,1	[illegible]	5,3	3,6
PSDI	115	1,7	365	5,2	4,5
VERDI	241	3,5	285	4,1	4,2
REFERENDUM	[illegible]	5,8	-	-	-
L. ALPINA ****	218	3,1	104	0,9	1,8
PENSIONATI	[illegible]	1,8	176	2,5	1,3
FEDERALISMO	8	0,1	-	-	-
RETE	107	1,5	-	-	-
L. PAN. *****	101	1,4	216	3,1	-
ALTRI	-	-	107	1,3	3,0

* '87-'90 PCI; ** '87-'90 DP; *** '87 Piemont autonomia, '90 Lega lombarda; **** '87-'90 Piemont; ***** I dati dell'87 si riferiscono in modo non omogeneo al pr, quelli del '90 agli antiproibizionisti

COMUNE DI [illegible]

PARTITI	CAMERA '92 VOTI	%	CAMERA '87 VOTI	%	[illegible] '90 %
DC	1.621	21,8	2.455	33,1	40,9
PDS *	583	7,7	1.744	23,3	15,5
RIF. COMUN. **	471	6,3	92	1,1	1,0
[illegible]	769	10,2	[illegible]	11,0	13,3
MSI-DN	[illegible]	4,3	607	8,1	4,4
LEGA NORD ***	1.809	24,0	118	1,4	1,7
[illegible]	222	2,9	242	3,2	1,5
[illegible]	[illegible]	7,2	[illegible]	4,8	2,6
PSDI	198	2,9	320	4,3	2,0
VERDI	228	3,0	270	3,6	3,9
REFERENDUM	82	[illegible]	-	-	-
L. ALPINA ****	318	4,2	76	1,0	1,7
PENSIONATI	[illegible]	1,1	82	1,1	1,1
FEDERALISMO	12	0,2	-	-	-
RETE	152	2,1	-	-	-
L. PAN. *****	[illegible]	1,7	210	2,8	-
ALTRI	-	-	106	1,3	10,2

* '87-'90 PCI; ** '87-'90 DP; *** '87 Piemont autonomia, '90 Lega lombarda; **** '87-'90 Piemont; ***** I dati dell'[illegible] si riferiscono in modo [illegible] omogeneo al pr, quelli del '90 agli antiproibizionisti

COMUNE DI [illegible]

PARTITI	CAMERA '92 VOTI	%	CAMERA '87 VOTI	%	REG. '90 %
DC	1.128	27,2	1.721	41,5	46,0
PDS *	180	4,4	413	9,9	7,3
RIF. [illegible]	88	2,2	30	0,7	0,7
[illegible]	235	5,7	979	23,5	6,7
MSI-DN	94	2,3	173	4,1	2,4
LEGA NORD ***	955	23,1	51	1,2	4,7
PRI	120	2,9	325	7,6	5,4
PLI	156	3,8	95	2,2	1,7
PSDI	825	19,9	139	3,3	18,6
VERDI	56	1,4	100	2,4	2,2
REFERENDUM	9	0,2	-	-	-
L. ALPINA ****	188	3,8	[illegible]	0,4	1,5
PENSIONATI	37	0,9	23	0,5	0,7
[illegible]	5	0,1	-	-	-
RETE	52	1,3	-	-	-
L. PAN. *****	34	0,8	58	1,4	-
ALTRI	-	-	28	0,9	2,2

* '87-'90 PCI; ** '87-'90 DP; *** '87 Piemont autonomia, '90 Lega lombarda; **** '87-'90 Piemont; ***** I dati dell'87 si riferiscono in modo non omogeneo al pr, quelli del '90 agli antiproibizionisti

COMUNE DI [illegible]

PARTITI	CAMERA '92 [illegible]	%	CAMERA '87 VOTI	%	REG. '90 %
DC	1.821	37,2	2.511	52,1	55,1
PDS *	298	6,6	674	14,0	11,2
RIF. COMUN. **	[illegible]	4,1	54	1,1	0,6
PSI	348	7,1	363	7,5	8,9
MSI-DN	103	2,1	[illegible]	2,6	1,8
LEGA NORD ***	939	23,2	[illegible]	2,5	2,1
[illegible]	148	[illegible]	215	4,3	2,4
PLI	[illegible]	6,2	174	3,6	2,9
PSDI	78	1,6	112	2,3	1,8
[illegible]	124	2,6	184	3,8	3,2
REFERENDUM	31	0,6	-	-	-
L. ALPINA ****	[illegible]	4,9	126	1,1	2,1
[illegible]	85	1,7	43	0,9	1,7
[illegible]	6	0,1	-	-	-
RETE	96	2,0	-	-	-
L. PAN. *****	59	1,2	157	3,2	-
[illegible]	-	-	43	0,9	8,2

* '87-'90 PCI; ** '87-'90 DP; *** '87 Piemont autonomia, '90 Lega lombarda; **** '87-'90 Piemont; ***** I dati dell'87 si riferiscono in modo non omogeneo al pr, quelli del '90 agli antiproibizionisti

Camera, la lega di Bossi e Farassino diventa la seconda forza politica, calano i socialisti

Nel Cuneese la dc perde il 10 per cento

E' il minimo storico in provincia: scende al 30,6

CUNEO. La roccaforte della democrazia cristiana è stata violata. Per la prima volta anche in provincia di Cuneo il partito di maggioranza relativa è [illegible] al trenta per cento (30,6 per l'esattezza) dei suffragi. Il dieci per cento in meno rispetto all'87 quando [illegible] 41 per cento. Un crollo verticale, inversamente proporzionale alla crescita delle leghe (in particolare [illegible] «nord» di Bossi) e del partito liberale.

Ecco i dati ottenuti da tutte le formazioni a livello provinciale per la Camera. Dc: 30,6; lega nord: 20,4 (migliore del dato di circoscrizione); lega alpina: 3,8 %; federalismo 0,6; pensionati: 1,3; liberali: 13,5; pds 6,1; rifondazione 2,4; psi 7,2; pri 3,9; psdi 1,2; verdi 2,7; referendum 0,6; rete 2,2; Pannella 1,2; msi 2,1.

Su il dato più evidente è il crollo della dc, altrettanto significativi appaiono la caduta del psdi, il ridimensionamento dei repubblicani e la vistosa diminuzione dei consensi ai socialisti. Unica eccezione, tra i partiti alleati nel governo delle principali città della «Grandae», riguarda i liberali. Sono in crescita, ovunque anche dove non [illegible] candidato [illegible] loro leader, Raffaele Costa, che per la prima volta ha ottenuto il quorum.

Contenuta, rispetto [illegible] altre province, la diminuzione dei suffragi al pds che, anche sotto il simbolo del pci, nel Cuneese non aveva mai ottenuto molti voti. Uniformi al dato nazionale i consensi alla rete, inferiori al resto dell'Italia quelli a rifondazione.

Fatto indiscutibile è che questo voto ha disegnato una nuova «mappa» dei consensi, che, potrebbe sollevare problemi anche nelle amministrazioni locali.

Gianni Martini

COMUNE DI [illegible]

PARTITI	CAMERA '92 VOTI	%	CAMERA '87 VOTI	%	REG. '90 %
DC	[illegible]	28,9	15.397	37,3	40,3
PDS *	[illegible]	[illegible]	4.335	10,5	9,4
RIF. COMUN. **	856	2,0	712	1,7	0,8
PSI	2.980	7,2	4.494	10,9	11,8
MSI-DN	1.129	2,7	1.637	4,0	2,4
LEGA NORD ***	[illegible]	20,1	1.553	3,8	3,0
PRI	[illegible]	4,4	3.588	8,7	6,1
PLI	[illegible]	12,8	3.182	7,7	6,6
PSDI	500	1,2	961	2,3	2,7
VERDI	1.719	4,1	2.234	5,4	6,3
REFERENDUM	340	0,8	-	-	-
L. ALPINA ****	[illegible]	[illegible]	[illegible]	2,3	2,5
PENSIONATI	[illegible]	1,8	-	-	-
FEDERALISMO	[illegible]	1,0	-	-	-
RETE	[illegible]	3,3	-	-	-
L. PAN. *****	[illegible]	1,7	1.591	3,8	-
ALTRI	-	-	542	1,8	3,1

* '87-'90 PCI; ** '87-'90 DP; *** [illegible] autonomia, '90 Lega lombarda; **** '87-'90 Piemont; ***** I dati dell'87 si riferiscono in modo non omogeneo al pr, quelli del '90 agli antiproibizionisti

COMUNE DI [illegible]

[illegible]	CAMERA '92 VOTI	%	[illegible] '87 VOTI	%	REG. '90 %
DC	[illegible]	25,6	[illegible]	36,6	41,3
PDS *	[illegible]	5,6	[illegible]	9,8	8,5
[illegible] **1	[illegible]	2,0	284	1,6	1,0
PSI	697	4,2	1.263	7,9	7,4
MSI-DN	[illegible]	[illegible]	435	2,7	1,6
LEGA NORD ***	2.647	15,7	375	2,4	5,3
PRI	[illegible]	4,9	1.397	8,6	5,0
PLI	4.297	37,1	[illegible]	19,5	18,8
PSDI	170	0,7	289	1,7	1,3
VERDI	[illegible]	[illegible]	443	[illegible]	6,1
REFERENDUM	170	0,7	-	-	-
L. ALPINA ****	[illegible]	2,0	274	1,7	1,6
PENSIONATI	172	1,1	-	-	-
[illegible]	30	0,2	-	-	-
RETE	323	2,1	-	-	-
L. PAN. *****	130	0,8	599	3,7	-
ALTRI	-	-	130	0,8	2,3

* '87-'90 PCI; ** '87-'90 DP; *** '87 Piemont autonomia, '90 Lega lombarda; **** '87-'90 Piemont; ***** I dati dell'87 si riferiscono in modo non omogeneo al pr, quelli del '90 agli antiproibizionisti

[illegible] [illegible] **DALMAZZO.** Dc 1373, 17,7% (nell'87: 1878, 25,1%); pds 462, 5,9% (1004, 14%); rif. com. 217, 2,8% (97, 1,3%); psi 551, 7,1% (715, 9,9%); msi 192, 2,5% (324, 4,5%); lega nord 1704, 21,9% (297, 4,1%); pri [illegible], 3,3% (316, 4,4%); pli 1896, 24,3% (1230, 17,1%); psdi 78, 1% (416, [illegible]); [illegible] 243, 3,1% (325, 4,5%); referendum 51, 0,6% (-, -); lega alp[illegible] 283, 3,6% (216, 3%); pensionati 88, 1,1% (-, -); federalismo [illegible]5, 1,6% (-, -); rete 150, 1,9% (-, -); pannella 122, 1,6% (284, 3,9%).

BOVES. Dc 2332, 37,6% ('87: 2766, 47%); pds 275, 4,4% (470, 8%); rif. com. 111, 1,8% (103, 1,7%); psi 383, 6,8% (551, 9,4%); [illegible] 101, 1,6% (136, 2,3%); l. nord 1069, 17,2% (298, 5,1%); pri 119, 1,9% (165, 2,8%); pli 949, 15,3% (569, 9,7%); psdi 91, 1,5% (250, 4,2%); verdi 167, [illegible],7% (204, 3,5%); ref. 23, 0,4% (-, -); l. alp. 239, 3,8% (164, 2,8%); pen. 70, 1,1% (-, -); feder. 48, 0,8% (-, -); rete 168, 2,5% (-, -); pan. 104, 1,7% (166, 2,8%).

BUSCA. Dc 3388, 52,5% (nell'87: 3745, 62,5%); pds 156, 2,4% (308, 5,1%); rif. [illegible] 60, 0,9% (73, 1,2%); psi 241, 3,7% (411, 6,9%); msi 77, 1,2% (101, 1,7%); l. nord 1573, 24,4% (186, 3,1%); pri 54, 0,9% (103, 1,7%); pli 369, 5,7% (544, 9,1%); psdi 29, 0,5% (90, 1,5%); verdi 71, 1,1% (136, 2,3%); refer. 22, 0,3% (-, -); l. alp. 213, 3,3% (114, 1,9%); pens. 48, 0,7% (-, -); feder. 58, 0,9% (-, -); rete 51, 0,8%; pannella 45, 0,7% (150, 2,5%).

[illegible] [illegible] 1852, 30,6% (nell'87: 2018; 40,4%); pds 286, 5,6% (577, 11,5%); rif. com. 114, 2,3% (77, 1,5%); psi 304, 6% (560, 11,2%); msi 72, 1,4% (127, 2,5%); lega nord 1440, 28,4% (217, 4,3%); pri 104, 2% (138, 2,8%); pli 444, 8,8% (370, 7,4%); psdi 105, 2,1% (347, 6,9%); verdi 101, 2% (303, 6%); riferendum 27, 0,5% (-, -); l. 241, 4,8% (70, 1,4%); pens. 59, 1,1% (-, -); feder. 89, 1,8% (-, -); rete 58; 1,2%; pannalle 69, 1,4% (145, 2,9%).

C[illegible]GLIO. Dc 1536, 37,6% (nell'87: 1924, 49,5%); pds 239, 5,9% (454, 11,7%); rif. com. 83, 2% (60, 1,5%); psi 92, 2,2% (311, 8%); msi 67, 1,6% (122, 3,1%); l. nord 1014, 25% (186, 4,8%); pri 72, 1,8% (95, 2,4%); pli 364, 8,9% (389, 10%); psdi 36, 0,9% (59, 1,5%); verdi 62, 1,6% (96, 2,6%); refer. 19, 0,5% (-, -); l. alpina 188, 4,6% (85, 2,2%); pens. 33, 0,8% (-, -); feder. 199, 4,9% (-, -); rete 42, 1%; pannella 24, 0,6% (83, 2,1%).

Nei paesi della Valle Po

Pli e Lega incalzano la dc in calo i socialdemocratici

BAGNOLO. Dc 1100, 31,6% (nell'87: 812, 23,2%); pds 181, 4,8% (235, 6,7%); rif. com. 121, 3,5% (71, 2%); psi 391, 11,2% (589, 16,3%); msi 75, 2,1% (43, 1,2%); lega nord 794, 22,7% (77, 2,2%); pri 48, 1,4% (24, 0,7%); pli 347, 9,9% (1402, 40,1%); psdi 38, 1% (64, 1,8%); v[illegible] 75, 2,2% [illegible] 1,6%); refer. 31, 0,8% (-, -); l. alp. 154, 4,4% (64, 1,8%); pens. 52, 1,5% (-, -); feder. 19, 0,5% (-, -); rete 51, 1,5% (-, -); pannella 39, 1,1% (62, 1,8%).

BARGE. Dc 1474, 30% ('87: 1719, 35,8%); pds 237, 4,8% (569, 11,9%); rif. com. 103, 2,1% (60, 1,2%); psi 731, 14,9% (696, 14,5%); msi 97, 1,9% (91, 1,9%); l. nord 1183, 24,1% (196, 4,1%); pri 65, 1,3% (69, 1,4%); pli 423, 8,6% (995, 20,6%); psdi 61, 1,1% (90, 1,9%); verdi 98, 2%(79, 1,6%); refer. 28, 0,6% (-, -); l. alpina 231, 4,7% (92, 1,9%); pens. 49, 1% (-, -); feder. 35, 0,7% (-, -); rete 43, 0,9% (-, -); pannella 61, 1,3% (104, 2,2%).

MORETTA. Dc 819, 29,2% (nell'87: 1148, 41,4%); pds 134, 4,8% (275, 9,9%); rif. com. 73, 2,6% (61, 2,2%); psi 284, 10,1% (313, 11,3%); msi 80, 2,9% (105, 3,8%); lega nord 693, 24,7% (189, 6,8%); pri 53, 1,9% (76, 2,7%); pli 265, 9,4% (146, 5,3%); psdi 26, 0,9% (60, 2,2%); verdi 68, 2,4% (87, 3,1%); refer. 17, 0,6% (-, -); l. alpina 172, 6,1% (196, 7,1%); pensionati 40, 1,4% (-, -); feder. 13, 0,5% (-, -); rete 39, 1,4% (-, -); pannella 31, 1,1% (81, 2,9%).

PAESANA. Dc 578, [illegible] ('87: 680, 30,7%); pds 162, 7,3% (330, 15%); rif. com. 77, 3,5% (33, 1,5%); psi 389, 17,5% (558, 25%); msi 28, 1,2% (40, 1,8%); lega nord 508, 22,8% (78, 3,5%); pri 44, 1,9% (95, 4,3%); pli 149, 6,7% (172, 7,8%); psdi 29, 1,3% (88, 4%); verdi 37, 1,7% (37, 1,7%); referendum 7, 0,3% (-, -); lega alpina 107, 4,8% (32, 1,4%); pensionati 25, 1,2% (-, -); federalismo 39, 1,7% (-, -); rete 29, 1,3% (-, -); pannella 20, 0,9% (55, 2,5%); altri -, - (19, 0,8%).

RACCONIGI. Dc 1545, 22,8% (nell'87: 2177, 32,7%); pds 784, 11,6% (1508, 22,7%); rif. com. 348, 5,1% (141, 2,1%); psi 641, 9,4% (602, 9%); [illegible] 270, [illegible] (220, 3,3%); lega nord 1079, 15,9% (184, 2,8%); pri 153, 2,3% (482, 7,2%); pli 854, 12,6% (530, 8%); psdi 104, 1,5% (152, 2,4%); verdi 242, 3,6% (233, 3,5%); referendum 54, 0,8% (-, -); lega alpina 257, 3,8% (125, 1,9%); pensionati 119, 1,8% (-, -); federalismo 32, 0,5% (-, -); rete 182, 2,7% (-, -); pannella 108, 1,6% (213, 3,2%); altri -, - (81, 1,2%).

VERZUOLO. Dc 1402, 31,8% (nell'87: 1714, 40,8%); pds 371, 8,4% (682, 16,2%); rif. com. 118, 2,7% (87, 2,1%); psi 378, 8,6% (609, 14,5%); msi 64, 1,4% (96, 2,3%); l. nord 1059, [illegible] (186, 4,4%); pri 87, 2% (147, 3,5%); pli 369, 8,1% (226, 5,4%); psdi 25, 0,6% (82, 1,9%); verdi 96, 2,2% (128, 3%); ref. 21, 0,5% (-, -); l. alpina 186, 4,2% (103, 2,4%); pens. 64, 1,4% (-, -); feder. 55, 1,2% (-, -); rete 83, 1,9% (-, -); pannella 49, 1% (106, 2,5%).

COMUNE DI [illegible]

PARTITI	CAMERA '92 VOTI	%	CAMERA '87 VOTI	%	REG. '90 %
DC	6.159	[illegible]	8.290	38,1	58,7
PDS *	1.765	[illegible]	3.112	14,3	10,4
RIF. COMUN. **	554	2,5	292	1,3	0,7
PSI	1.739	[illegible]	[illegible]	12,0	10,1
MSI-DN	[illegible]	2,5	652	3,0	1,3
LEGA NORD ***	[illegible]	16,2	[illegible]	2,2	3,6
PRI	[illegible]	3,9	2.239	10,3	6,2
PLI	[illegible]95	6,7	989	4,5	2,2
PSDI	[illegible]	1,5	636	2,9	1,5
VERDI	799	3,7	1.185	5,4	3,5
REFERENDUM	191	0,9	-	-	-
L. ALPINA ****	544	2,5	212	1,0	1,3
PENSIONATI	269	1,2	-	-	-
FEDERALISMO	[illegible]	0,4	-	-	-
RETE	1.214	5,6	-	-	-
L. PAN. *****	273	1,3	[illegible]	3,6	-
ALTRI	-	-	213	1,0	2,2

* '87-'90 PCI; ** '87-'90 DP; *** '87 P[illegible] autonomia, '90 Lega lombarda; **** '87-'90 Piemont; ***** I dati dell'87 si riferiscono in modo non omogeneo al pr, quelli del '90 agli antiproibizionisti

COMUNE DI [illegible]

PARTITI	[illegible] VOTI	%	[illegible] '87 VOTI	%	REG. '90 %
DC	[illegible]	[illegible]	8.285	34,7	45,7
PDS *	[illegible]	[illegible]	[illegible]	16,5	12,6
RIF. COMUN. **	[illegible]	3,7	287	1,9	0,9
PSI	[illegible]	11,2	[illegible]	16,1	15,6
[illegible]	[illegible]	2,9	748	4,1	2,1
LEGA NORD ***	[illegible]	[illegible]	[illegible]	3,3	4,1
[illegible]	648	[illegible]	938	5,2	2,8
[illegible]	2.452	12,8	1.043	5,8	4,4
PSDI	252	1,3	364	[illegible]	1,6
VERDI	601	3,2	628	3,5	3,7
REFERENDUM	[illegible]	0,7	-	-	-
[illegible] ****	552	2,9	330	1,8	1,6
PENSIONATI	208	1,0	-	-	-
FEDERALISMO	142	0,7	-	-	-
RETE	351	1,8	-	-	-
L. PAN. *****	[illegible]	1,5	741	4,1	-
ALTRI	-	-	255	1,3	5,0

* '87-'90 PCI; ** '87-'90 DP; *** '87 Piemont autonomia, '90 Lega lombarda; **** '87-'90 Piemont; ***** I dati dell'87 si riferiscono in modo non omogeneo al pr, quelli del '90 agli antiproibizionisti

A Ceva il pri è primo

La candidatura del sindaco

[illegible] Dc 1056, 29,6% (nell'87: 1363, 40%); pds 198, 5,5% (406, 11,9%); rif. [illegible] 158, 4,4% (39, 1,1%); psi 221, 6,2% (301, 8,8%); msi 79, 2,2% (92, 2,7%); lega nord 876, 24,5% (75, 2,2%); pri 90, 2,5% (149, 4,4%); pli 250, 7% (127, 3,7%); psdi 99, 2,8% (238, 6,9%); verdi 177, 4,9% (435, 12,8%); referendum 22, 0,6% (-, -); lega alpina 142, 4% (40, 1,2%); pensionati 68, 1,8% (-, -); federalismo 14, 0,4% (-, -); rete 81, 2,3% (-, -); pannella 43, 1,2% (111, 3,3%).

CARRU'. Dc 581, 21% (nell'87: 1048, 38,3%); pds 154, 5,6% (264, 9,6%); rif. com. 40, 1,4% (29, 1,1%); psi 94, 3,4% (199, 7,3%); msi 48, 1,7% (49, 1,8%); lega nord 543, 19,6% (82, 3%); pri 81, 2,9% (90, 3,3%); pli 906, 32,7% (709, 26,9%); psdi 13, 0,5% (30, 1,1%); verdi 58, 2,1% (84, 3,1%); referendum 23, 0,8% (-, -); lega alpina 102, 3,7% (50, 1,8%); pensionati 49, 1,8% (-, -); federalismo 19, 0,7% (-, -); rete 30, 1,1% (-, -); pannella 28, 1,0% (69, 2,5%); altri -, - (34, 1,2%).

CEVA. Dc 610, 15,3% (nell'87: 1239, 32,9%); pds 147, 3,7% (449, 12%); rif. com. 76, 1,9% (40, 1,1%); psi 218, 5,6% (276, 7,4%); msi 85, 2,1% (126, 3,4%); lega nord 609, 15,3% (65, 1,7%); pri 1487, 37,3% (341, 9,1%); pli 439, 11% (539, 14,4%); psdi 19, 0,5% (386, 10,3%); verdi 45, 1,1% (95, 2,5%); referendum 18, 0,4% (-, -); l. alpina 91, 2,3% (46, 1,2%); pensionati 45, 1,1% (-, -); feder. 10, 0,2% (-, -); rete 45, 1,1% (-, -); pannella 47, 1,2% (106, 2,8%); altri -, - (1,2%).

CHERASCO. Dc 1698, 37,1% (nell'87: 2231, 51,2%); pds 241, 5,3% (339, 7,8%); rif. [illegible] 61, 1,3% (41, 0,9%); psi 270, 5,9% (311, 7,1%); msi 73, 1,6% (117, 2,7%); lega nord 897, 19,6% (123, 2,8%); pri 88, 1,9% (163, 3,7%); pli 793, 17,3% (485, 11,1%); psdi 46, 1% (210, 4,8%); verdi 84, 1,8% (89, 2,3%); referendum 26, 0,6% (-, -); lega alpina 143, 3,1% (66, 1,5%); pensionati 49, 1% (-, -); federalismo 27, 0,6% (-, -); rete 44, 1% (-, -); pannella 37, 0,8% (126, 2,9%); altri -, - (43, 1,2%).

[illegible] [illegible] **TINI.** Dc 923, 28,1% (nell'87: 1223, 38,8%) ; pds 215, 6,6% (295, 9,4%); rif. com. 72, 2,2% (48, 1,5%); psi 132, 4% (169, 5,4%); msi 36, 1,1% (85, 2%); lega nord 583, 18% (90, 2,9%); pri 148, 4,6% (224, 7,1%); pli 764, 23% (614, 19,5%); psdi 33, 1% (154, 4,9%); verdi 80, 2,4% (95, 3%); referendum 24, 0,7% (-, -); lega alpina 106, 3,2% (38, 1,2%); pensionati [illegible] 1,5% (- ,-); federalismo 19, 0,6% (-, -); rete 66, 2% (-, -); pannella 37, 1,1% (98, 3,1%); altri -, - (37, 1,2%).

SANTO STEFANO BELBO. Dc 864, 30,2% (nell'87: 1340, 45,2%,); pds 120, 4,2% (264, 8,9%); rif. com. 81, 2,8% (22, 0,7%); psi 253, 8,9% (281, 9,5%); msi 147, 5,2% (342, 11,5%); lega nord 694, 24,3% (55, 1,9%); pri 84, 2,9% (141, 4,8%); pli 229, 8% (121, 4,1%); psdi 54, 1,9% (188, 6%); verdi 49, 1,7% (61, 2,1%); referendum 26, 0,9% (-, -); lega alpina 134, 4,7% (19, 0,6%); pensionati [illegible] 35, 1,2% (-, -); federalismo 3, 0,1% (-, -); rete 49, 1,7% (-, -); pannella 36, 1,3% (99, 3,3%); altri -, - (38, 1,4%).

[illegible] [illegible] **DEL BOSCO.** Dc 992, 24,7% (nell'87: 1480, 38,4%); pds 331, 8,2% (806, 20,9%); rif. com. 171, 4,3% (47, 1,2%); psi 380, 9,4% (396, 10,3%); msi (132, 3,3% 153, 3,8%); lega nord 605, 15% (138, 3,6%); pri 97, 2,4% (108, 2,8%); pli 579, 1[illegible]% (281, 7,3%); psdi 56, 1,4% [illegible], 1,2%); verdi 256, 6,3% (132, 3,4%); referendum 23, 0,6% (-, -); lega alpina 185, 4,6% (71, 1,8%); pensionati 89, 2,2% (-, -); federalismo 14, 0,4% (-, -); rete 69, 1,7% (-, -); pannella 45, 1,1% (150, 3,9%); altri -, - (44, 1,4%).

COMUNE DI **SAVIGLIANO**

PARTITI	CAMERA '92 VOTI	%	[illegible] '87	%	REG. '90 %
DC	[illegible]	[illegible]	4.838	35,00	40,12
PDS *	[illegible]	13,8	2.789	20,4	16,7
RIF. COMUN. **	482	2,9	184	1,3	0,7
PSI	1.141	[illegible]	1.885	12,4	14,1
MSI-DN	231	1,7	[illegible]	2,6	1,8
[illegible]	[illegible]	[illegible]	375	2,7	3,6
PRI	[illegible]	[illegible]	1.201	8,8	5,2
PLI	1.561	11,3	653	4,8	5,6
PSDI	[illegible]	1,3	391	[illegible]	2,9
VERDI	379	2,7	413	[illegible]	5,1
REFERENDUM	92	0,7	-	-	-
L. [illegible] ****	417	3,0	214	1,6	2,0
PENSIONATI	[illegible]	1,5	-	-	-
FEDERALISMO	[illegible]	0,3	-	-	-
RETE	315	[illegible]	-	-	-
L. PAN. *****	224	1,6	365	2,7	-
ALTRI	-	-	[illegible]	1,0	3,2

* '87-'90 PCI; ** '87-'90 DP; *** '87 Piemont autonomia, '90 Lega lombarda; **** '87-'90 Piemont; ***** I dati dell'87 si riferiscono in modo non omogeneo al pr, quelli del '90 agli antiproibizionisti

COMUNE DI [illegible]

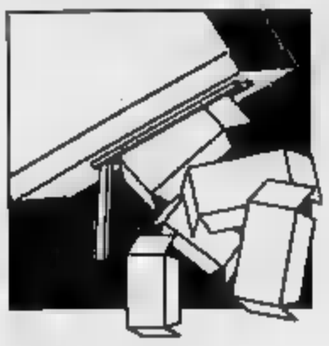
PARTITI	CAMERA '92 VOTI	%	CAMERA '87 VOTI	%	REG. '90 [illegible]
DC	2.877	[illegible]	4.144	35,7	36,8
[illegible] *	[illegible]	[illegible]	1.405	12,1	8,0
RIF. [illegible]	[illegible]	[illegible]	275	2,4	1,6
PSI	1.600	[illegible]	1.401	12,1	14,8
[illegible]	[illegible]	[illegible]	539	4,6	2,5
LEGA NORD ***	[illegible]	[illegible]	[illegible]	3,9	9,4
PRI	386	2,2	672	5,8	3,6
PLI	1.329	[illegible]	[illegible]	9,3	7,7
PSDI	[illegible]	1,1	337	2,9	3,5
VERDI	559	3,2	[illegible]	4,0	5,0
[illegible]	94	0,5	-	-	-
L. ALPINA ****	[illegible]	3,4	290	2,5	2,9
PENSIONATI	174	1,5	-	-	-
FEDERALISMO	71	0,6	-	-	-
RETE	249	2,1	-	-	-
L. PAN. *****	[illegible]	1,5	395	3,4	-
ALTRI	-	-	151	1,3	3,2

* '87-'90 PCI; ** '87-'90 DP; *** '87 Piemont autonomia, '90 Lega lombarda; **** '87-'90 Piemont; ***** I dati dell'87 si riferiscono in modo non omogeneo al pr, quelli del '90 agli antiproibizionisti

COMUNE DI [illegible]

PARTITI	CAMERA '92 VOTI	%	CAMERA '87 VOTI	%	REG. '90 [illegible]
[illegible]	[illegible]	28,8	6.754	39,9	41,4
[illegible] *	1.183	7,8	2.384	14,0	11,1
RIF. COMUN. **	[illegible]	2,7	234	1,4	0,8
[illegible]	[illegible]	8,7	[illegible]	11,3	12,3
[illegible]	418	2,6	548	3,2	1,9
[illegible]	3.418	23,1	576	3,4	4,3
PRI	696	3,1	836	4,9	3,2
PLI	[illegible]	14,8	1.494	8,8	8,2
PSDI	143	[illegible]	296	1,7	2,6
VERDI	575	3,8	569	3,4	3,3
REFERENDUM	115	0,7	-	-	-
[illegible] ****	369	2,5	[illegible]	2,1	2,7
[illegible]	264	1,8	-	-	-
FEDERALISMO	[illegible]	0,5	-	-	-
[illegible]	412	2,6	-	-	-
L. PAN. *****	239	1,4	801	4,7	-
[illegible]	-	-	191	1,2	3,2

* '87-'90 PCI; ** '87-'90 DP; *** '87 Piemont autonomia, '90 Lega lombarda; **** '87-'90 Piemont; ***** I dati dell'87 si riferiscono in modo non omogeneo al pr, quelli del '90 agli antiproibizionisti



Camera, Bossi riesce a conquistare la maggioranza a Casale, Tortona, Valenza e Acqui

La Lega numero uno in quattro città

Nelle preferenze Rossi supera l'ex sindaco Mirabelli

ALESSANDRIA. Il voto per la Camera in provincia rafforza il quadro già emerso per il Senato. La Lega Nord è la grande vincente: è al secondo posto con il 17,17 per cento, alle spalle della dc (20,64). «Superare il psi era l'obiettivo - dice il segretario provinciale e neo deputato Oreste Rossi -: ci siamo riusciti. Personalmente in città ho avuto più preferenze dell'ex sindaco Mirabelli». Nelle città la Lega è prima a Casale, Valenza, Tortona e Acqui, dove l'elettorato è stanco per le disfunzioni delle amministrazioni.

Grandi sconfitti la dc (perde oltre 6 punti e mezzo) e il pds, quarto [illegible] 15,12 %, quasi dimezzato rispetto al vecchio pci. Difficile per i democristiani spiegare il crollo, mentre il senatore Alfio Brina del pds ammette che «la lacerazione è stata maggiore del previsto, occorre ricuperare i compagni di Rifondazione».

Mantiene le posizioni il psi, terzo con il 15,87. «Ma per un partito come il nostro non basta» ammette il riconfermato onorevole Felice Borgoglio.

Seguono in graduatoria Rifondazione comunista (7,84%), pli (4,74, quasi al raddoppio), msi (3,62, meno 1,61), Verdi (3,06), pri (2,92), psdi (2,19, più che dimezzato), Piemont (1,92), pensionati (1,50), Pannella (1,40), La Rete (1,06), Referendum (0,73) e Federalismo (0,16).

A Novi, domenica, al seggio allestito all'ospedale [illegible]. Giacomo», il presidente ha consegnato due schede già votate ad un degente. Si parla di «distrazione». Lunedì notte, invece, [illegible] seggio 95 di Alessandria (Caserma) troppo accesa discussione tra presidente, Livretta Bergoglio e scrutatori, per un voto: risultato un ritardo di ore nei risultati finali della città.

Franco Marchiaro

COMUNE DI [illegible]

PARTITI	CAMERA '92 VOTI	%	CAMERA '87 VOTI	%	REG. '90 %
DC	11.281	18,3	15.809	22,2	20,6
PDS *	[illegible]	16,9	21.250	29,8	27,1
RIF. COMUN. **	[illegible]	5,5	1.041	1,5	0,7
[illegible]	[illegible]	21,2	14.965	21,0	24,6
[illegible]	2.716	4,5	4.115	5,8	3,6
LEGA NORD ***	10.389	[illegible]	[illegible]	0,4	4,6
[illegible]	2.506	4,0	2.356	3,3	2,6
PLI	3.621	5,2	1.893	2,7	2,3
PSDI	854	1,2	1.687	2,6	2,4
VERDI	2.419	3,8	2.747	3,9	5,4
REFERENDUM	616	0,9	-	-	-
L. ALPINA ****	931	1,4	173	0,3	0,7
PENSIONATI	1.189	1,8	1.885	2,7	1,0
FEDERALISMO	[illegible]	0,1	-	-	-
RETE	848	1,2	-	-	-
L. PAN. *****	1.882	1,5	2.641	3,7	-
ALTRI	-	-	[illegible]	0,2	3,5

* '87-'90 PCI; ** '87-'90 DP; *** '87 Piemont autonomia, '90 Lega lombarda; **** '87-'90 Piemont; ***** I dati dell'87 si riferiscono in modo non omogeneo al pr, quelli del '90 agli antiproibizionisti

COMUNE DI CASALE

PARTITI	CAMERA [illegible] VOTI	[illegible]	CAMERA '87 VOTI	%	REG. '90 [illegible]
DC	[illegible]	19,6	[illegible]	25,3	28,5
PDS *	[illegible]	11,3	8.461	27,4	24,5
RIF. COMUN. **	2.341	5,1	504	1,6	0,8
[illegible]	4.328	15,0	[illegible]	15,5	16,0
[illegible]	1.058	3,7	2.079	6,7	3,7
LEGA NORD ***	[illegible]	21,3	227	0,7	7,5
PSI	[illegible]	3,4	1.019	3,3	2,3
PLI	[illegible]	1,8	1.265	4,1	3,5
[illegible]	203	0,7	1.220	3,9	2,2
[illegible]	1.139	4,0	1.691	5,5	4,5
[illegible]	217	0,8	-	-	-
L. ALPINA ****	614	2,1	148	0,5	2,0
[illegible]	373	1,3	[illegible]	1,1	0,9
FEDERALISMO	33	[illegible]	-	-	-
RETE	384	1,3	-	-	-
L. PAN. *****	[illegible]	1,5	1.278	4,1	-
ALTRI	-	-	82	0,2	3,0

* '87-'90 PCI; ** '87-'90 DP; *** '87 Piemont autonomia, '90 Lega lombarda; **** '87-'90 Piemont; ***** I dati dell'87 si riferiscono in modo non omogeneo [illegible] pr, quelli del '90 agli antiproibizionisti

COMUNE DI ACQUI

PARTITI	[illegible]A '92 VOTI	%	CAMERA '87 VOTI	%	REG. '90 %
DC	[illegible]	[illegible]	4.003	25,8	23,9
PDS *	1.839	12,2	4.532	29,2	26,5
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	1,2	0,8
[illegible]	[illegible]	10,9	[illegible]	18,8	15,8
MSI-DN	414	2,8	751	4,9	2,6
LEGA NORD ***	3.012	20,1	110	0,7	5,2
PSI	[illegible]	2,1	361	2,3	1,9
PLI	664	4,4	[illegible]	2,4	2,2
[illegible]	[illegible]	[illegible]	704	4,5	9,3
[illegible]	681	[illegible]	815	5,2	6,9
[illegible]	718	4,8	-	-	-
L. ALPINA ****	344	2,3	53	0,4	1,1
[illegible]	[illegible]	1,2	321	2,1	0,9
[illegible]	28	0,2	-	-	-
RETE	247	1,6	-	-	-
L. PAN. *****	167	1,1	358	2,3	-
[illegible]	-	-	[illegible]	0,3	2,9

* '87-'90 PCI; ** '87-'90 DP; *** '87 Piemont autonomia, '90 Lega lombarda; **** '87-'90 Piemont; ***** I dati dell'87 si riferiscono in modo non omogeneo al pr, quelli del '90 agli antiproibizionisti

Ecco i risultati per il rinnovo della Camera in alcuni tra i principali Comuni dell'Alessandrino e del Casalese.

Sono riportati voti e percentuali, mentre tra parentesi ci sono i dati relativi alle elezioni politiche del 1987.

BOSCO MARENGO. [illegible] 582, 32,2% (700, 38,6%), Pds [illegible], 14,5% (557, 30,6%), Rifondazio[illegible] comunista 147, 8,1% (15, 0,8%) Psi 209, 11,5% (173, 9,5%), Msi 75, 4,1% (110, 6%), Lega Nord 251, 13,8% (7, 0,4%), Pri 59, 3,3% (38, 2,1%), Pli 56, 3,1% (42, 2,3%), Psdi 21, 1,2% (38, 2,1%), Verdi 40, 2,2% (47, 2,6%), Referendum 15, 0,8% (-, -), Lega Alpina 23, 1,7% (7, 0,4%), Pensionati 31, 1,6% (36, 2%), Federalismo 3, 0,2% (-, -%), Re[illegible] 15, 0,8% (-, -%), Lista Pannella 16, 0,9% (40, 2,2%), Altri -, -% (8, 0,5%).

CASTELLAZZO BORMIDA. Dc 631, 20,3% (850, 26,0%), Pds 529, 17,0% (1.114, 34,0%), Rifondazione comunista 290, 9,3% (29, 1,0%) Psi 532, 17,1% (461, 14,1%), Msi 80, 2,5% (133, 4,0%), Lega Nord 460, 14,8% (8, 0,3%), Pri 97, 3,1% (110, 3,4%), Pli 102, 3,3% [illegible] 1,8%), Psdi 103, 3,3% (267, 8,1%), Verdi 97, 3,1% [illegible] 3,0%), Referendum 23, 0,7% (-, -), Lega Alpina 52, 1,7% (1, 0%), Pensionati 41, 1,3% (69, 2,1%), Federalismo 5, 0,2% (-, -%), Rete 52, 1,7% (-, -%), Lista Pannella 19, 0,6% (70, 2,1%), Altri -, -% (5, 0,1%).

FELIZZANO. [illegible] 274, 15,2% (453, 24,5%), Pds 344, 19,1% (705, 38,1%), Rifondazione comunista 188, 10,4% (21, 1,2%) Psi 402, 22,3% (315, 17,0%), Msi 60, 3,3% (71, 3,8%), Lega Nord 187, 10,4% (13, 0,7%), Pri 41, 2,3% (40, 2,2%), Pli 65, 3,7% (31, 1,7%), Psdi 26, 1,4% (56, 3,0%), Verdi 65, 3,7% (49, 2,6%), Referendum 17, 0,9% (-, -), Lega Alpina 39, 2,2% (7, 0,4%), Pensionati 35, 1,9% (21, 1,1%), Federalismo 7, 0,4% (-, -%), Rete 23, 1,3% (-, -%), Lista Pannella 66, 3,7% (57, 3,1%), Altri -, -% (12, 0,6%).

FUBINE. Dc 240, 19,1% (333, 26,1%), Pds 246, 19,5% (434, 34,1%), Rif.com. 124, 9,9% (27, 2,2%) Psi 151, 12,0% (135, 10,6%), Msi 62, 4,9% (76, 6,0%), Lega Nord 178, 14,1% (5, 0,4%), Pri 33, 2,6% (37, 2,9%), Pli 51, 4,1% (36, 2,8%), Psdi 71, 5,6% (97, 7,6%), Verdi 32, 2,5% (34, 2,7%), Referendum 10, 0,8% (-, -), Lega Alpina 27, 2,1% (4, 0,3%), Pensionati 15, 1,2% (20, 1,6%), Federalismo 2, 0,2% (-, -%), Rete 9, 0,7% (-, -%), L.Pannella 9, 0,7% (32, 2,5%), Altri -, -% (3, 0,2%).

[illegible] **SALVATORE.** Dc 738, 21,7% (1028, 29,7%), Pds 468, 13,8% (1075, 31,1%), Rif.com. 281, 8,3% (48, 1,4%) Psi 330, 9,7% (438, 12,7%), Msi 117, 3,4% (199, 5,7%), Lega Nord 715, 21,1% (59, 1,7%), Pri 89, 2,6% (77, 2,2%), Pli 223, 6,6% (140, 4,1%), Psdi 45, 1,3% (70, 2,0%), Verdi 122, 3,6% (124, 3,6%), Referendum 29, 0,9% [illegible], Lega Alpina 89, 2,6% (27, 0,8%), Pensionati 55, 1,6% (55, 1,6%), Federalismo 10, 0,3% [illegible], Rete 34, 1,0% [illegible]), L.Pannella 52, 1,5% (114, 3,3%), Altri -, -% (3, 0,1%).

VILLANOVA. Dc 199, 15,6% (259, 19,6%), Pds 281, 22,1% (555, 42,0%), Rif.com. 156, 12,3% (18, 1,4%) Psi 163, 12,8% (194, 14,7%), Msi 33, 2,6% (80, 6,0%), Lega Nord 263, 20,6% (8, 0,6%), Pri 16, 1,3% (19, 1,4%), Pli 51, 4,0% (54, 4,1%), Psdi 6, 0,5% (26, 2,0%), Verdi 29, 2,3% (48, 3,6%), Referendum 5, 0,4% (-, -), Lega Alpina 27, 2,1% (5, 0,4%), Pensionati 21, 1,6% (9, 0,7%), Federalismo 2, 0,1% (-, -%), Rete 10, 0,8% (-, -%), L.Pannella 11, 0,9% (45, 3,4%), Altri -, -% (1, 0,1%).

COMUNE DI [illegible]

PARTITI	CAMERA '92 VOTI	%	CAMERA '87 VOTI	%	REG. [illegible] %
DC	3.804	17,1	4.896	21,2	20,3
PDS *	4.125	18,5	8.345	36,1	33,0
RIF. COMUN. **	2.197	9,5	356	1,5	0,9
PSI	3.227	14,5	3.831	16,7	19,0
MSI-DN	892	4,0	1.197	5,2	2,9
LEGA NORD ***	3.657	16,0	107	0,5	5,9
PRI	723	3,2	854	3,7	2,5
PLI	1.214	5,5	882	3,8	3,5
PSDI	387	1,9	890	3,9	3,0
VERDI	631	2,9	665	2,9	4,0
REFE[illegible]	172	0,8	-	-	-
L. ALPINA ****	359	1,6	62	0,3	0,9
[illegible]NATI	394	1,8	386	1,7	1,3
FEDERALISMO	46	0,2	-	-	-
RETE	252	1,1	-	-	-
L. PAN. *****	[illegible]	1,6	776	3,3	-
ALTRI	-	-	47	0,2	2,6

* '87-'90 PCI; ** '87-'90 DP; *** '87 Piemont autonomia, '90 Lega lombarda; **** '87-'90 Piemont; ***** I dati dell'87 si riferiscono in modo non omogeneo al pr, quelli del '90 agli antiproibizionisti

COMUNE DI [illegible]

PARTITI	CAMERA '92 VOTI	%	[illegible] '87 VOTI	%	REG. [illegible] %
[illegible]	3.896	16,8	5.246	24,8	27,6
PDS *	2.716	13,1	5.905	27,9	23,3
RIF. COMUN. **	1.363	5,6	295	1,4	1,0
PSI	3.448	16,6	[illegible]	15,3	16,2
[illegible]	1.830	8,8	1.325	6,3	3,3
LEGA NORD ***	[illegible]	19,9	[illegible]	0,3	6,2
PRI	765	3,7	731	3,4	3,4
PLI	1.093	5,2	691	3,3	4,4
PSDI	291	1,4	1.750	8,0	3,3
[illegible]	721	3,5	731	3,4	3,8
REFERENDUM	161	0,8	-	-	-
[illegible] ****	[illegible]	2,8	46	0,2	0,8
PENSIONATI	295	1,9	285	1,3	1,1
[illegible]	45	0,2	-	-	-
[illegible]	239	1,1	-	-	-
L. PAN. *****	[illegible]	1,7	[illegible]	3,6	-
ALTRI	-	-	67	0,3	[illegible]

* '87-'90 PCI; ** '87-'90 DP; *** '87 Piemont autonomia, '90 Lega lombarda; **** '87-'90 Piemont; ***** I dati dell'87 si riferiscono in modo non omogeneo al pr, quelli del '90 agli antiproibizionisti

COMUNE DI [illegible]

PARTITI	CAMERA '92 VOTI	%	CAMERA '87 VOTI	%	REG. '90 %
DC	1.536	16,5	2.089	22,1	17,4
PDS *	2.582	28,6	4.186	44,2	39,0
[illegible] COMUN. **	[illegible]	9,7	123	1,3	0,7
PSI	1.433	15,4	1.339	14,1	25,2
MSI-DN	239	2,6	342	3,6	2,2
LEGA NORD ***	1.267	13,9	37	0,4	3,8
PRI	221	2,4	214	2,3	1,4
PLI	325	3,5	175	1,9	0,9
PSDI	128	1,4	[illegible]	2,8	2,6
VERDI	217	2,4	[illegible]	3,6	3,4
REFERENDUM	59	0,6	-	-	-
L. ALPINA ****	138	1,5	31	0,3	0,6
PENSIONATI	85	0,9	[illegible]	1,0	0,7
FEDERALISMO	[illegible]	0,1	-	-	-
RETE	116	1,2	-	-	-
L. PAN. *****	198	1,2	210	2,2	-
ALTRI	-	-	13	0,2	1,9

* '87-'90 PCI; ** '87-'90 DP; *** '87 Piemont autonomia, '90 Lega lombarda; **** '87-'90 Piemont; ***** I dati dell'87 si riferiscono in modo non omogeneo al pr, quelli del '90 agli antiproibizionisti

COMUNE DI VALENZA

PARTITI	CAMERA '92 VOTI	%	CAMERA '87 VOTI	%	REG. '90 %
DC	[illegible]	17,3	4.034	25,3	24,7
PDS *	[illegible]	[illegible]	5.720	35,8	32,4
[illegible] COMUN. **	[illegible]	9,8	244	1,5	0,7
PSI	1.835	18,2	[illegible]	12,7	[illegible]
MSI-DN	575	5,8	928	5,8	3,2
LEGA NORD ***	3.563	22,5	113	0,7	7,9
PRI	461	2,9	[illegible]	3,3	2,1
PLI	714	4,5	349	2,3	1,6
PSDI	188	1,9	340	2,2	1,7
VERDI	821	3,8	[illegible]	4,2	5,1
[illegible]	[illegible]	[illegible]	-	-	-
L. ALPINA ****	361	1,9	[illegible]	0,4	1,5
[illegible]	218	1,4	[illegible]	1,0	1,3
[illegible]	[illegible]	0,2	-	-	-
RETE	179	1,1	-	-	-
L. PAN. *****	323	2,1	728	4,5	-
ALTRI	-	-	36	0,2	4,3

* '87-'90 PCI; ** '87-'90 DP; *** '87 Piemont autonomia, '90 Lega lombarda; **** '87-'90 Piemont; ***** I dati dell'87 si riferiscono [illegible] modo non omogeneo al pr, quelli del '90 agli antiproibizionisti

Così nei piccoli centri

Pds dimezzato a Gavi: -16%

Così in alcuni paesi di Acquese, Novese, Tortonese e Ovadese.

SALE. [illegible] 781, 24% (1.112, 34,1%); [illegible] 296, 9,4% (664, 20,3%); Rif.com. 159, 5% (57, 1,7%); Psi 735, 23,2% (819, 25,1%); Msi 123, 3,9% (123, 3,7%); Lega Nord 595, 18,8% (10, 0,3%); Pri 73, 2,3% (47, 1,4%); Pli 106, 3,3% (65, 2%); Psdi 31, 0,1% (101, 3,1%); Verdi 66, 18,8% (144, 4,4%); Referendum 19, 0,6% (-), Lega Alpina 78, 2,5% (12, 0,4%); Pensionati 60, 1,9% (30, 0,8%); Federalismo 2, 0,1% (-), Rete 19, 0,6% (-); L.Pannella (78, 2,4%), Altri -,-.

CARBONARA SCRIVIA. Dc 127, 17,5% (146, 22,7%); Pds 88, 12,2% (210, 32,6%); Rif.com. 60, 8,3% (12, 1,8%); Psi 111, 15,3% (113, 17,5%); Msi 35, 4,8% (49, 7,6%); Lega Nord 161, 22,2% (1, 0,1%); Pri 24, 3,3% (14, 2,2%); Pli 37, 5,1% (15, 2,3%); Psdi 8, 1,1% (29, 4,5%); Verdi 23, 3,2% (24, 3,7%); Referendum 6, 0,8% (-); Lega Alpina 15,2,1% (2, 0,3%); Pensionati 12, 1,6% (6, 0,9%). Federalismo 2, 0,3% (-); Rete 4, 0,6% (-); L.Pannella 12, 1,6% (22, 3,4%); Altri - - (1, 0,1%).

CASTELNUOVO SCRIVIA. Dc [illegible] 22,5% (1.274, 29,9%); Pds 653, 16,6% (1.309, 30,7%); Rifond.com. 357, 8,5% (67, 1,5%); Psi 665, 16,8% (707, 16,6%); Msi 166, 3,7% (200, 4,7%); Lega Nord 602, 14,3% (8, 0,8%); Pri 133, 3,2% (120, 2,8%); Pli 171, 4,1% (135, 3,1%); Psdi 214, 5,1% (165, 3,8%); Verdi 94, 2,2% (124, 2,9%); Referendum 27, 0,6% (-); Lega Alpina 66, 1,6% (12, 0,2%); Pensionati 51, 1,2% (25, 0,5%); Federalismo 4, 0,1 (-); Rete 29, 0,7% (-); Lega Pannella 32, 0,8% (100, 2,3%). Altri - - (8, 0,8%).

ARQUATA SCRIVIA. Dc 907, 20,4% (1.119, 24,6%); Pds 816, 18,4% (1.581, 34,7%); Rifond.com. 518, 11,7% (88, 2%); Psi 647, 14,6% (742, 16,5%); Msi 133, [illegible] (168, 3,7%); Lega Nord 657, 14,8% (10, 0,2%); Pri 118, 2,7% (93, 2%); Pli 181, 4,1% (75, 1,6%); [illegible] 46, 1% (308, 6,8%); Verdi 132, 2,9% (132, 3%); Referendum 39, 0,1% (-); Lega Alpina 61, 1,4% (16, 0,3%); Pensionati 53, 1,2% (83, 1,4%); Federalismo 6, 0,1% (-); Rete 51, 1,2% (-); Lista Pannella 69, 1,6% (126, 3%). Altri - - (7, 0,1%).

VIGUZZOLO. Dc 442, 19,7% (628, 28,5%); Pds 287, 12,8% (662, 30%); Rifond.com. 184, 8,2% (19, 1%) Psi % (419, 19%); Msi 118, 5,3% (128, 5,8%); Lega Nord [illegible], 17% (4, 0,2%); Pri 35, 1,6% (49, 2,1%); Pli 109, 4,9% (61, 2,3%); Psdi 26, 1,2% (104, 4,7%); Verdi 52, 2,3% (53, 2,4%); Referendum 10, 0,5% (-); Lega Alpina 43, 1,9% (4, 0,2%); Pensionati 29, 1,3% (15, 0,6%); Federalismo 3, 0,2% (-); Rete 18, 0,8% (-); Lista Pannella 21, 1% (65, 3%). Altri - - (7, 0,2%).

GAVI. Dc 1.016, 31,4% (1.133, 35,1%); [illegible] 395, 12,2% (909, 28,1%); Rifond. com. 212, 6,6% (60, 1,9%); Psi 348, 10,7% (403, 12,5%); Msi 108, 3,3% (143, 4,4%); Lega nord 565, 17,4% (18, 0,5%); Pri 76, 2,3% (48, 1,5%); Pli 161, 5% (66, 2%); Psdi 35, 1,1% (191, 6%); Verdi 76, 2,3% (102, 3,1%); Referendum 24, 0,7% (-, -); Lega Alpina 76, 2,3% (18, 0,5%); Pensionati 52, 1,6% (47, 1,6%); Federalismo 4, 0,1% (-, -) ; Rete 26, 0,8% (-, -); Lista Pannella 61, 1,9% (87, 2,7%). Altri -, - (9, 0,2%).

CAPRIATA D'ORBA. Dc 350, 25,1% (486, 34,7%); Pds 196, 14,6% (358, 25,4%); Rifond. com. 70, 5% (32, 2,3%); Psi 182, 13% (229, 16,2%); Msi 63, 3,8% (95, 6,7%); Lega nord 307, 22% (4, 0,3%); Pri 25, 1,8% (41, 3%); Pli [illegible], 4,2% (36, 2,5%); Psdi 25, 1,8% (39, 3%); Verdi 27, 2% (33, 2,3%); Referendum 7, 0,5% (-,-); Lega Alpina 46, 3,3% (3, 0,2%); Pensionati 24, 1,7% (24, 1,7%); Federalismo 3, 0,2% (-,-); Rete 9, 0,7% (-,-); Lista Pannella 13, 0,9% (24, 1,7%). Altri -, - (1, 0%).

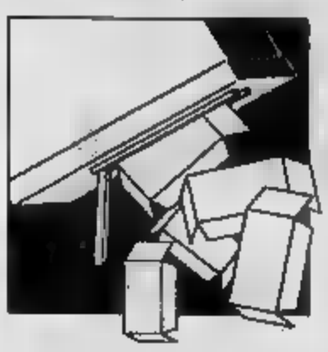
[illegible] Dc 253, 19,8% (332, 25,8%); Pds 176, 13,8% (388, 30,1%); Rifond. com. 131, 10,3% (18, 1,4%); Psi 148, 11,6% (200, 15,6%); Msi 61, 4,8% (86, 6,7%); Lega nord 192, 15% (10, 0,7%); Pri 35, 2,8% (27, 2,1%) ; Pli 57, 4,5% (18, 1,4%); Psdi 79, 6,2% (69, 5,3%); Verdi 43, 3,4% (60, 4,6%); Referendum 7, 0,5% (-,-); Lega Alpina 17, 1,3% (6, 0,5%); Pensionati 30, 2,4% [illegible], 2%); Federalismo 7, 0,5% (-,-); Rete 13, 1% ; L. Pan. 27, 2,1% (45, 3,5%).

CASSANO SPINOLA. Dc 344, 22,8% (445, 28,4%); Pds 276, 18,3% (534, 34%); Rifond. [illegible] 117, 7,7% (19, 1,2%); Psi 220, 14,5% (250, 15,6%); Msi 68, 4,5% (96, 6,1%); Lega nord 245, 16,2% (2, 0,1%); Pri 54, 3,6% (46, 2,9%); Pli 37, 2,5% (34, 2,2%); Psdi 9, 0,6% (38, 2,4%); Verdi 44, 2,8% (34, 2,2%); Referendum 10, 0,7% (-,-); Lega Alpina 23, 1,5% (5, 0,3); Pensionati 26, 1,7% (18, 1,1%); Federalismo 6, 0,4% (-,-); Rete 8, 0,5% (-,-); Lista Pannella 24, 1,6% (41, 2,6%). Altri -,- (5, 0,3%).

FREDOSA. Dc 439, 27,9% (521, 32,2%); Pds 317, 20,1% (619, 38,3%); Rifond. com. 147, 9,4% (27, 1,7%); Psi 188, 11,9% (199, 12,3%); Msi 57, 3,6% (67, 4,1%); Lega nord 204, 12,9% (4, 0,3%); Pri 39, 2,5% (29, 1,8%); Pli 44, 2,8% (21, 1,3%); Psdi 22, 1,4% (53, 3,2%); Verdi 32, [illegible] (30, 1,8%); Referendum 10, 0,6% [illegible]; Lega Alpina 25, 1,6% (3, 0,2%); Pensionati 26, 1,7% (22, 1,4%); Federalismo 2, 0,1% (-,-); Rete 8, 0,5% (-,-); L. Pan. 18, 1,2% (21, 1,3%). Altri -,- (1, 0%).

PONTECURONE. Dc 570, 17,7% (710, 21,7%); Pds 628, 19,5% (1453, 44,4%); Rifond. com. 437, 13,6% (75, 2,3%); Psi 414, 12,8% (353, 10,7%); Msi 105, 3,3% (115, 3,5%); Lega nord 501, 15,6% (10, 0,3%); Pri 81, 2,5% (80, 2,4%); Pli 83, 2,6% (49, 1,5%); Psdi 165, 5,1% (234, 7,1%); Verdi 60, 1,9% (74, 2,3%); Referendum 26, 0,8% (-,-); Lega Alpina 47, 1,5% (7, 0,2%); Pensionati 37, 1,1% (31, 0,9); Federalismo 8, 0,2% (-,-); Rete 25, 0,8% (-,-); Lista Pannella 32, 1% (78, 2,4%). Altri -,- (8, 0,3%).

RIVALTA BORMIDA. Dc 350, 32,9% (486, 42,5%); Pds 128, 12% (310, 27,2%); Rifond. com. 136,12,8% (13, 1,1%); Psi 105, 9,9% (142, 12,4%); Msi 23, 2,2% (31, 2,7%); Lega nord 182, 17,1% (3, 0,3%); Pri 13, 1,2% (17, 1,5%); Pli 22, 2,1% (18, 1,4%); Psdi 40, 3,8% (68, 6,0); Verdi 26, 2,3% (24, 2,2); Referendum 3, 0,3% (-,-); Lega Alpina 17, 1,6% (2, 0,2%); Pensionati 9, 0,8% (13, 1,1%); Federalismo 1, 0,1% (-,-); Rete 5, 0,6% (-,-); Lista Pannella 4, 0,4% (16, 1,4%). Altri -,- (-,-).



Camera, la dc mantiene il primato in provincia per duemila voti, ma perde un deputato

Il voto leghista conquista il Novarese

Smembrato il pds, la terza forza sono i socialisti

NOVARA. Il vento delle lega, in provincia, soffia da Nord. Quello delle Camera è addirittura più forte del Senato. Se la dc mantiene il primato dei voti, pur perdendo duemila consensi (e un deputato), le lega lombarda diventa il secondo partito con tre soli punti percentuali (e quasi duemila voti) di vantaggio sul pds. Smembrato il pds, restano i socialisti (la terza forza incrementata del 2,6 per cento) a tenere testa ai leghisti. In particolare a Verbania dove il psi diventa addirittura il primo partito come nella Basse.

Orfano di Nicolazzi, il psdi ha visto più che dimezzati i suoi voti. E' sceso dall'11 al 4,5 per cento anche in roccaforti tradizionali come Borgomanero. Ha ridotto inoltre il suo rappresentanza da tre a un solo parlamentare: Maurizio Pagani. Incrementi lievi, ma significativi, fanno registrare pri e pli che pure speravano in qualcosa di più.

La frammentazione delle liste ha penalizzato in particolare i verdi. Da segnalare invece l'affermazione, davvero oltre le previsioni, di rifondazione comunista. Si temeva che la preferenza unica penalizzasse oltre misura la provincia che invece vede ridotte da dieci a nove la rappresentanza in parlamento anche di la «squadra» novarese risulta notevolmente rinnovata. Tra le conferme c'è quella del senatore dc Ezio Leonardi. Alla soddisfazione personale è da contrappunto la delusione per il tracollo del mio partito che dovrà rivedere la sua strategia. Bisogna andar cauti prima di mettere in naftalina personaggi come Scalfaro. L'elettorato dimostra che gli errori si pagano oltre i demeriti. Il clima post elettorale è da 'repubblica delle banane'».

Renato Ambiel

ARONA. Dc 2146, 18,8% (nell'87: 3016, 26,6%); pds 1027, 9,0% (2121, 18,7%); rif. com. 513, 4,5% (158, 1,4%); psi 2076, 18,2% (2116, 18,7%); msi 558, 4,9% (693, 6,1%); lega nord 2025, 17,7% (176, 1,5%); pri 1059, 9,3% (565, 5,0%); pli 3,1% (347, 3,1%); psdi 250, 2,2% (1022, 9,0%); verdi 356, 3,1% (385, 3,4%); referendum 189, 1,7% (-,-); lega alpina 127, 1,1% (98, 0,8%); pensionati 121, 1,1% (-,-); lega cas. pen. 98, 0,9% (-,-); federal. 9, 0,1% (-,-); verdi verdi 106, 0,9% (-,-); rete 217, 1,9% (-,-); l. Pannella 155, 1,3% (507, 4,5%); piemont liber 20, 0,2% (-,-); altri -,- (141, 1,2%).

TICINO. Dc 1040, 18,1% (nell'87: 1260, 23,4%); pds 1050, 18,2% (1837, 34,1%); rif. 392, 6,8% (74, 1,4%); psi 821, 14,3% (863, 16,0%); msi 176, 3,1% (243, 4,5%); lega nord 1183, 20,5% (64, 1,2%); pri 283, 4,9% (143, 2,7%); pli 102, 1,7% (74, 1,4%); psdi 158, 2,8% (409, 7,6%); verdi 150, 2,6% (141, 2,6%); refer. 33, 0,6% (-,-); l. alpina 79, 1,4% (41, 0,8%); pensionati 39, 0,6% (-,-); lega cas. pen. 56, 0,9% (-,-); federal. 10, 0,2% (-,-); verdi verdi 59, 1,1% (-,-); rete 46, 0,8% (-,-); l. Pannella 77, 1,3% (177, 3,3%); piemont liber 11, 0,2% (-,-); altri -,- (56, 1,0%).

BELLINZAGO. Dc 1947, 32,8% (nell'87: 2390, 39,6%); pds 447, 7,6% (1187, 19,6%); rif. com. 309, 5,2% (132, 2,2%); psi 719, 12,2% (795, 13,2%); msi 249, 4,2% (260, 4,3%); lega nord 1128, 19,1% (129, 2,1%); pri 145, 2,5% (223, 3,7%); pli 122, 2,1% (107, 1,8%); psdi 89, 1,5% (295, 4,9%); verdi 199, 3,3% (214, 3,5%); refer. 31, 0,6% (-,-); l. alpina 108, 1,8% (66, 1,1%); pensionati 63, 1,1% (-,-); lega cas. pen. 85, 1,5% (-,-); federal. 9, 0,1% (-,-); verdi verdi 65, 1,1% (-,-); rete 79, 1,4% (-,-); l. Pannella 88, 1,5% (163, 2,7%); piemont liber 21, 0,4% (-,-); altri -,- (76, 1,3%).

BORGOTICINO. Dc 481, 22,1% (nell'87: 634, 25,6%); pds 413, 18,7% (828, 33,5%); rif. com. 219, 9,9% (34, 1,6%); psi 243, 10,9% (193, 9,2%); 75, 3,4% (72, 3,6%); lega nord 341, 15,4% (9, 0,4%); pri 98, 4,5% (54, 2,6%); pli 44, 1,9% (27, 1,3%); psdi 83, 3,8% (230, 11,0%); verdi 50, 2,3% (32, 1,5%); refer. 22, 0,9% (-,-); l. alpina 36, 1,7% (7, 0,3%); pensionati 10, 0,4% (-,-); lega cas. pen. 21, 0,8% (-,-); federalismo -,- (-,-); verdi verdi 21, 0,9% (-,-); rete 26, 1,2% (-,-); l. Pannella 21, 0,9% (63, 2,5%); piemont liber 4, 0,2% (-,-); altri -,- (22, 1,1%).

CAMERI. Dc 1481, 21,5% (nell'87: 1780, 27,3%); pds 920, 13,3% (1743, 26,7%); rif. com. 424, 6,1% (104, 1,6%); psi 1134, 16,6% (1051, 16,1%); msi 287, 4,1% (361, 5,5%); lega nord 1053, 15,4% (39, 0,6%); pri 214, 3,1% (178, 2,7%); pli 208, 3,1% (131, 2,0%); psdi 348, 5,1% (552, 8,5%); verdi 224, 3,3% (214, 3,3%); refer. 50, 0,7% (-,-); l. alpina 85, 1,3% (26, 0,4%); pensionati 73, 1,1% (-,-); lega cas. pen. 74, 1,1% (-,-); federalismo 12, 0,1% (-,-); verdi verdi 64, 0,9% (-,-); rete 91, 1,3% (-,-); l. Pannella 128, 1,8% (248, 3,8%); piemont liber 11, 0,2% (-,-); altri -,- (95, 1,5%).

CERANO. Dc 1269, 25,9% (nell'87: 1539, 31,7%); pds 505, 10,4% (1273, 26,3%); rif. com. 341, 6,9% (50, 1,0%); psi 709, 14,5% (666, 13,7%); msi 237, 4,9% (287, 5,9%); lega nord 823, 16,9% (19, 0,4%); pri 215, 4,4% (240, 5,0%); pli 73, 1,5% (52, 1,1%); psdi 201, 4,2% (354, 7,3%); verdi 115, 2,4% (162, 3,3%); refer. 44, 0,9% (-,-); l. alpina 100, 2,1% (16, 0,3%); pensionati 54, 1,1% (-,-); lega cas. pen. 57, 1,2% (-,-); federalismo 4, 0,1% (-,-); verdi verdi 49, 1,0% (-,-); rete 32, 0,7% (-,-); l. 58, 1,2% (122, 2,5%); piemont liber 8, 0,1% (-,-); altri -,- (70, 1,5%).

GALLIATE. 2015, 20,5% (nell'87: 2518, 26,3%); pds 1317, 13,3% (2596, 27,1%); rif. com. 887, 8,9% (110, 1,1%); psi 1864, 18,9% (1876, 19,6%); msi 354, 3,6% (441, 4,6%); lega nord 1503, 15,2% (40, 0,4%); pri 284, 2,9% (368, 3,8%); pli 305, 3,1% (235, 2,5%); psdi 251, 2,6% (556, 5,8%); verdi 279, 2,9% (324, 3,4%); refer. 66, 0,6% (-,-); l. alpina 122, 1,3% (27, 0,3%); pensionati 97, 0,9% (-,-); lega cas. pen. 111, 1,1% (-,-); federal. 19, 0,2% (-,-); verdi verdi 112, 1,2% (-,-); rete 119, 1,2% (-,-); l. Pannella 138, 1,4% (361, 3,8%); piemont liber 26, 0,2% (-,-); altri -,- (129, 1,3%).

OLEGGIO. Dc 2151, 27,6% (nell'87: 2439, 32,3%); pds 560, 7,1% (1543, 20,4%); rif. com. 432, (150, 2,0%); psi 1415, 18,2% (1253, 16,6%); 365, 4,7% (378, 5,0%); lega nord 1292, 16,6% (106, 1,4%); pri 203, 2,6% (254, 3,4%); pli 168, 2,1% (127, 1,7%); psdi 300, 3,9% (638, 8,4%); verdi 225, 2,9% (246, 3,3%); refer. 53, 0,7% (-,-); l. alpina 151, 1,9% (57, 0,7%); pensionati 84, 1,1% (-,-); lega cas. pen. 103, 1,4% (-,-); federalismo 7, 0,1% (-,-); verdi verdi 87, 1,1% (-,-); rete 66, 0,8% (-,-); l. Pannella 109, 1,4% (264, 3,5%); piemont liber 24, 0,3% (-,-); altri -,- (97, 1,3%).

ROMENTINO. Dc 938, 30,8% (nell'87: 1128, 37,5%); pds 393, 12,9% (814, 27,0%); rif. com. 216, 7,1% (61, 2,0%); psi 403, 13,2% (407, 13,5%); msi 111, 3,7% (105, 3,5%); lega nord 423, 13,9% (11, 0,4%); pri 78, 2,6% (80, 2,7%); pli 67, 2,3% (65, 1,8%); psdi 87, 2,9% (180, 6,0%); verdi 88, 2,9% (73, 2,4%); refer. 29, 0,9% (-,-); l. alpina 33, 1,0% (7, 0,2%); pensionati 35, 1,1% (-,-); lega cas. pen. 32, 1,0% (-,-); federal. 3, 0,1% (-,-); verdi verdi 23, 0,7% (-,-); rete 42, 1,4% (-,-); l. Pannella 39, 1,3% (60, 2,0%); piemont liber 5, 0,2% (-,-); altri -,- (32, 1,0%).

BORGOLAVEZZARO. Dc 332, 23,9% (nell'87: 450, 31,5%); pds 172, 12,4% (467, 34,0%); rif. com. 145, 10,5% (17, 1,2%); 11,9% (153, 10,7%); msi 77, 5,5% (127, 8,8%); lega nord 291, 21,0% (5, 0,3%); pri 23, 1,7% (36, 2,6%); pli 31, 2,3% (13, 0,9%); psdi 14, 1,1% (67, 4,7%); verdi 37, 2,7% (28, 2,0%); refer. 13, 0,9% (-,-); l. alpina 22, 1,6% (3, 0,2%); pensionati 20, 1,4% (-,-); lega cas. pen. 11, 0,8% (-,-); federal. 2, 0,1% (-,-); verdi verdi 5, 0,4% (-,-); rete 11, 0,8% (-,-); l. Pannella 12, 0,8% (21, 2,2%); piemont liber 3, 0,2% (-,-); altri -,- (12, 0,9%).

COMUNE DI [illegible]

PARTITI	CAMERA '92 VOTI	%	CAMERA '87 VOTI	%	REG. '90 %
DC	15.542	21,1	19.154	28,0	24,8
PDS *	9.695	13,0	[illegible]	25,0	23,0
RIF. [illegible] **	4.270	5,8	1.138	1,5	0,8
PSI	[illegible]	15,2	11.299	[illegible]	17,5
MSI-DN	3.589	4,9	4.185	5,7	4,7
[illegible] NORD ***	[illegible]	14,6	[illegible]	0,8	5,4
PRI	3.541	4,8	[illegible]	4,9	3,8
PLI	2.628	3,6	2.105	2,9	3,1
PSDI	[illegible]	3,7	5.552	7,5	4,6
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	3,9	-
REFERENDUM	839	1,1	-	-	-
L. ALPINA ****	839	1,1	512	0,7	1,3
[illegible]	[illegible]	1,2	-	-	2,2
[illegible]	800	1,0	-	-	-
FEDERALISMO	[illegible]	[illegible]	-	-	-
VERDI [illegible]	778	1,0	-	-	-
RETE	1.418	1,9	-	-	-
L. PAN. *****	[illegible]	1,8	2.956	4,0	-
PIEMONT LIBER	[illegible]	0,2	-	-	-
ALTRI	-	-	907	1,8	8,8

* '87-'90 PCI; ** '87-'90 DP; *** '87 Piemont autonomia, '90 Lega lombarda; **** '87-'90 Piemont; ***** I dati dell'87 si riferiscono in modo non omogeneo ai pr, quelli del '90 agli antiproibizionisti

COMUNE DI [illegible]

[illegible]	CAMERA '92 VOTI	%	CAMERA '87 VOTI	%	REG. '90 %
DC	3.172	[illegible]	4.102	30,5	[illegible]
PDS *	827	8,9	2.088	15,5	[illegible]
RIF. COMUN. **	518	5,6	175	1,3	[illegible]
PSI	3.301	24,6	1.795	13,3	21,6
MSI-DN	475	3,5	527	3,9	3,4
LEGA NORD ***	2.319	16,9	[illegible]	2,3	5,4
PRI	551	4,0	[illegible]	2,7	3,6
PLI	298	2,2	[illegible]	2,0	2,5
PSDI	622	4,5	2.726	[illegible]	11,4
VERDI	375	[illegible]	354	2,6	-
REFERENDUM	112	0,8	-	-	-
L. ALPINA ****	288	2,1	195	1,5	3,1
PENSIONATI	99	0,7	-	-	1,1
LEGA CAS. PENS.	125	0,9	-	-	-
FEDERALISMO	25	0,2	-	-	-
VERDI VERDI	107	[illegible]	-	-	-
RETE	230	1,7	-	-	-
L. PAN. *****	202	1,5	363	2,8	-
PIEMONT LIBER	85	[illegible]	-	-	-
ALTRI	-	-	107	1,3	6,1

* '87-'90 PCI; ** '87-'90 DP; *** '87 Piemont autonomia, '90 Lega lombarda; **** '87-'90 Piemont; ***** I [illegible]87 [illegible] riferiscono in modo non omogeneo ai pr, quelli del '90 agli antiproibizionisti

In Ossola e sui laghi

Soffia forte il vento lumbard

[illegible] 551, 17,0% (nell'87: 717, 22,9%); pds 427, 13,3% (788, 25,2%); rif. com. 195, 6,0% (51, 1,6%); psi 542, 16,7% (524, 16,8%); msi 165, 5,2% (184, 5,8%); lega nord 600, 18,6% (15, 0,5%); pri 111, 3,4% (107, 3,4%); pli 79, 2,4% (62, 2,0%); psdi 152, 4,7% (401, 12,8%); verdi 96, 2,9% (111, 3,6%); referendum 27, 0,8% (-,-); lega alpina 62, 1,9% (11, 0,4%); pensionati 44, 1,4% (-,-); lega cas. pen. 40, 1,3% (-,-); federalismo 5, 0,1% (-,-); verdi verdi 30, 0,9% (-,-); rete 40, 1,2% (-,-); lista Pannella 59, 1,9% (120, 3,8%); piemont liber 6, 0,3% (-,-); altri -,- (35, 1,1%).

GANNOBIO. Dc 596, 19,0% (nell'87: 902, 25,3%); pds 264, 7,2% (611, 17,1%); rif. com. 129, 3,5% (60, 1,7%); psi 991, 27,1% (1096, 30,7%); msi 166, 4,6% (221, 6,2%); lega nord 663, 18,2% (16, 0,4%); pri 82, 2,2% (68, 1,9%); pli 105, 2,9% (122, 3,4%); psdi 108, 3,0% (153, 4,3%); verdi 105, 2,9% (117, 3,3%); refer. 20, 0,6% (-,-); l. alpina 65, 1,8% (17, 0,5%); pensionati 40, 1,1% (-,-); lega cas. pen. 51, 1,4% (-,-); federalismo 2, 0,1% (-,-); verdi verdi 45, 1,2% (-,-); rete 48, 1,3% (-,-); l. Pannella 64, 1,8% (92, 2,6%); piemont liber 6, 0,2% (-,-); altri -,- (94, 2,6%).

CHEVOLADOSSOLA. Dc 508, 15,7% (nell'87: 567, 22,1%); pds 308, 9,5% (849, 29,1%); rif. com. 180, 5,6% 1,6%); psi 690, 21,2% (579, 19,2%); msi 110, 3,4% (105, 3,5%); lega nord 918, 28,2% (23, 0,8%); pri 53, 1,6% (58, 1,9%); pli 53, 1,6% (50, 1,7%); psdi 60, 1,8% (405, 13,4%); verdi 83, 2,6% (99, 3,3%); refer. 17, 0,5% (-,-); l. alpina 91, 2,8% (8, 0,3%); pensionati 18, 0,6% (-,-); lega cas. e pens 51, 1,6% (-,-); federalismo 5, 0,1% (-,-); verdi verdi 32, 1,0% (-,-); rete 15, 0,5% (-,-); l. Pannella 49, 1,5% (93, 3,1%); piemont liber 7, 0,2% (-,-); altri -,- (30, 1,0%).

[illegible] 385, 17,8% (nell'87: 409, 19,9%); pds 115, [illegible] (224, 10,9%); rif. com. 62, 3,0% (22, 1,1%); psi 168, 8,1% (89, 4,3%); msi 67, 2,8% (64, 3,1%); lega nord 505, 24,4% (15, 0,7%); pri 55, 2,7% (28, 1,4%); pli 26, 1,3% (19, 0,9%); psdi 540, 26,1% (1073, 52,3%); verdi 35, 1,7% (41, 2,0%); refer. 12, 0,6% (-,-); l. alpina 37, 1,8% (18, 0,9%); pensionati 10, 0,5% (-,-); lega cas. pen. 28, 1,3% (-,-); federalismo 5, 0,2% (-,-); verdi verdi 7, 0,3% (-,-); 11, 0,5% (-,-); l. Pannella 22, 1,0% (36, 1,8%); piemont liber 6, 0,3% (-,-); altri -,- (13, 0,7%).

GOZZANO. 1006, 22,9% (nell'87: 1179, 26,8%); pds 351, 7,8% (820, 18,6%); rif. com. 232, 5,3% (65, 1,5%); psi 742, 16,8% (509, 11,6%); msi 308, 7,0% (298, 6,8%); lega nord 832, 18,9% (98, 2,2%); pri 219, 5,0% (327, 7,4%); pli 129, 2,9% (122, 2,8%); psdi 162, 3,7% (667, 15,2%); verdi 82, 1,9% (94, 2,1%); refer. 25, 0,6% (-,-); l. alpina 89, 2,0% (56, 1,3%); pensionati 46, 1,0% (-,-); lega cas. pen. 38, 0,8% (-,-); federalismo 5, 0,1% (-,-); verdi verdi 31, 0,7% (-,-); rete 40, 0,9% (-,-); l. Pannella 53, 1,2% (114, 2,6%); piemont liber 21, 0,5% (-,-); altri -,- (53, 1,1%).

[illegible]RAVELLONA TOCE. Dc 826, 15,2% (nell'87: 1030, 19,9%); pds 916, 16,8% (1805, 35,0%); rif. com. 473, 8,7% (86, 1,7%); psi 958, 17,9% (940, 18,2%); msi 211, 3,9% (223, 4,3%); lega nord 1001, 18,4% (49, 1,0%); pri 135, 2,5% (133, 2,6%); pli 131, 2,4% (95, 1,8%); psdi 168, 3,1% (983, 7,4%); verdi 155, 2,9% (179, 3,5%); refer. 31, 0,6% (-,-); l. alpina 90, 1,6% (16, 0,3%); pensionati 56, 1,0% (-,-); lega cas. pen. 67, 1,2% (-,-); federalismo 7, 0,1% (-,-); verdi verdi 58, 1,0% (-,-); rete 34, 0,6% (-,-); l. Pannella 95, 1,7% (185, 3,6%); piemont liber 18, 0,4% (-,-); altri -,- (40, 0,7%).

ENVORIO. Dc 493, 19,4% (nell'87: 623, 25,4%); pds 193, 7,7% (466, 19,0%); rif. com. 141, 6,6% (43, 1,8%); psi 407, 16,0% (286, 11,7%); msi 98, 3,9% (134, 5,5%); lega nord 473, 18,7% (20, 0,8%); pri 162, 6,4% (128, 5,2%); pli 48, 1,9% (34, 1,4%); psdi 287, 10,1% (541, 22,0%); verdi 60, 2,4% (69, 2,8%); refer. 13, 0,5% (-,-); l. alpina 47, 1,8% (8, 0,3%); pensionati 19, 0,8% (-,-); lega cas. pen. 28, 1,1% (-,-); federalismo 1, 0,1% (-,-); verdi verdi 20, 0,8% (-,-); rete 26, 1,0% (-,-); l. Pannella 39, 1,5% (76, 3,1%); piemont liber 9, 0,3% (-,-); altri -,- (26, 1,0%).

[illegible] 617, 17,8% (nell'87: 887, 25,1%); pds 226, 6,5% (499, 14,1%); rif. 131, 3,8% (38, 1,1%); psi 522, 15,1% (409, 11,6%); msi 169, 4,9% (187, 5,3%); lega nord 828, 23,9% (20, 0,6%); pri 244, 7,1% (178, 5,0%); pli 210, 6,1% (245, [illegible]); psdi 149, 4,3% (777, 22,0%); verdi 80, 2,3% (105, 3,0%); refer. 32, 0,9% (-,-); l. alpina 55, 1,6% (10, 0,3%); pensionati 32, 0,9% (-,-); lega cas. pen. 40, 1,1% (-,-); federal. 1, 0,1% (-,-); verdi verdi 26, 0,7% (-,-); rete 30, 0,8% (-,-); l. Pannella 63, 1,8% (131, 3,7%); piemont liber 11, 0,3% (-,-); altri -,- (50, 1,3%).

VILLADOSSOLA. Dc 1079, 19,9% (nell'87: 1149, 21,7%); pds 1304, 24,0% (1797, 34,0%); rif. com. 318, 5,9% (90, 1,7%); psi 888, 16,3% (927, 17,5%); msi 152, 2,8% (210, 4,0%); lega nord 1022, 18,8% (42, 0,8%); pri 69, 1,3% (89, 1,7%); pli 65, 1,2% (55, 1,0%); psdi 122, 2,2% (559, 10,6%); verdi 99, 1,8% (170, 3,2%); refer. 18, 0,3% (-,-); l. alpina 83, 1,5% (22, 0,4%); pensionati 29, 0,5% (-,-); lega cas. pen. 52, 1,0% (-,-); federalismo 14, 0,2% (-,-); verdi verdi 32, 0,6% (-,-); rete 30, 0,5% (-,-); l. Pannella 54, 1,0% (136, 2,6%); piemont liber 10, 0,2% (-,-); altri -,- (46, 0,8%).

PREMOSELLO. Dc 337, 22,5% (nell'87: 449, 30,1%); pds 135, 8,9% (341, 22,9%); rif. com. 85, 5,7% (30, 2,0%); psi 236, 15,7% (296, 19,9%); msi 45, 2,9% (43, 2,9%); lega nord 413, 27,3% (26, 1,7%); pri 18, 1,2% (35, 2,3%); pli 29, 1,9% (26, 1,7%); psdi 24, 1,6% (145, 9,7%); verdi 43, 2,9% (43, 2,9%); refer. 10, 0,6% (-,-); l. alpina 45, 2,9% (5, 0,4%); pensionati 12, 0,8% (-,-); lega cas. pen. 24, 1,6% (-,-); federalismo -,- (-,-); verdi verdi 17, 1,1% (-,-); rete 12, 0,8% (-,-); l. Pannella 17, 1,1% (31, 2,1%); piemont liber 7, 0,5% (-,-); altri -,- (20, 1,4%).

COMUNE DI [illegible]

PARTITI	[illegible] VOTI	[illegible]	CAMERA '87 VOTI	[illegible]	REG. '90 %
DC	2.347	[illegible]	3.242	31,8	24,3
PDS *	1.161	11,4	3.006	29,5	21,5
RIF. [illegible] **	[illegible]	1,2	181	1,8	0,5
PSI	1.858	17,8	1.318	12,9	[illegible],8
MSI-DN	420	4,0	567	5,6	4,1
LEGA NORD ***	1.799	17,2	[illegible]	0,5	3,6
PRI	324	3,1	335	3,3	1,7
PLI	200	2,9	193	1,9	2,4
PSDI	178	1,7	430	4,2	2,5
VERDI	258	2,5	408	4,0	-
REFERENDUM	84	0,8	-	-	-
L. ALPINA ****	128	1,2	45	0,4	1,1
PENSIONATI	124	1,2	-	-	1,3
LEGA CAS. PENS.	87	0,8	-	-	-
FEDERALISMO	29	1,2	-	-	-
VERDI VERDI	156	1,4	-	-	-
RETE	119	1,1	-	-	-
L. PAN. *****	188	1,8	327	3,2	-
PIEMONT LIBER	21	0,2	-	-	-
ALTRI	-	-	74	1,1	7,2

* '87-'90 PCI; ** '87-'90 DP; *** '87 Piemont autonomia, '90 Lega lombarda; **** '87-'90 Piemont; ***** I dati dell'87 si riferiscono in modo non omogeneo ai pr, quelli del '90 agli antiproibizionisti

COMUNE DI **DOMODOSSOLA**

PARTITI	CAMERA '92 VOTI	%	CAMERA '87 VOTI	%	REG. '90 %
DC	2.917	21,2	[illegible]	25,5	[illegible]
PDS *	1.487	10,7	3.343	24,7	20,6
RIF. COMUN. **	725	5,2	254	1,8	[illegible]
PSI	2.494	18,1	1.904	14,1	21,3
MSI-DN	568	4,1	659	4,9	3,6
LEGA [illegible] ***	2.836	[illegible],4	136	1,0	6,8
PRI	275	2,0	362	2,7	2,9
PLI	[illegible]	3,7	429	3,2	3,5
PSDI	429	3,0	1.618	12,0	5,1
VERDI	482	2,8	497	3,7	-
REFERENDUM	167	0,8	-	-	-
L. [illegible]	182	1,3	107	0,5	1,3
PENSIONATI	103	0,7	-	-	1,1
[illegible] CAS. [illegible]	[illegible]	0,9	-	-	-
FEDERALISMO	22	0,2	-	-	-
VERDI VERDI	91	0,7	-	-	-
RETE	134	1,0	-	-	-
L. PAN. *****	262	1,9	413	3,0	-
PIEMONT LIBER	26	0,2	-	-	-
ALTRI	-	-	121	1,4	6,1

* '87-'90 PCI; ** '87-'90 DP; *** '87 Piemont autonomia, '90 Lega lombarda; **** '87-'90 Piemont; ***** I dati dell'87 si riferiscono in modo non omogeneo ai pr, quelli del '90 agli antiproibizionisti

COMUNE DI [illegible]

PARTITI	CAMERA '92 VOTI	%	CAMERA '87 VOTI	%	REG. '90 %
DC	3.841	19,4	5.195	23,6	20,4
PDS *	[illegible]	16,5	5.958	27,1	23,4
RIF. [illegible] **	1.542	6,6	520	2,4	1,4
PSI	[illegible]	18,0	3.959	18,0	22,1
MSI-DN	1.532	6,5	1.769	8,0	11,4
[illegible] ***	3.332	16,9	75	0,3	4,6
PRI	967	4,9	963	4,4	2,9
PLI	661	2,7	430	2,0	1,7
PSDI	322	1,6	1.053	4,8	2,7
VERDI	677	2,1	759	3,4	-
REFERENDUM	236	[illegible]	-	-	-
L. [illegible]	265	1,3	[illegible]	0,2	1,1
PENSIONATI	219	1,6	-	-	1,2
LEGA CAS. PENS.	183	0,9	-	-	-
FEDERALISMO	[illegible]	0,1	-	-	-
VERDI [illegible]	[illegible]	0,9	-	-	-
RETE	328	1,5	-	-	-
L. [illegible]	[illegible]	2,1	976	4,4	-
PIEMONT [illegible]	49	0,2	-	-	-
ALTRI	-	-	190	1,4	7,1

* '87-'90 PCI; ** '87-'90 DP; *** '87 Piemont autonomia, '90 Lega lombarda; **** '87-'90 Piemont; ***** I dati dell'87 si riferiscono [illegible] [illegible] omogeneo ai pr, quelli del [illegible] '90 agli antiproibizionisti

COMUNE DI **OMEGNA**

PARTITI	CAMERA '92 VOTI	%	CAMERA '87 VOTI	%	REG. '90 %
DC	2.892	29,1	2.811	24,9	29,8
PDS *	1.884	18,9	3.943	34,9	33,3
RIF. COMUN. **	1.062	9,4	145	1,3	0,6
PSI	1.866	18,1	1.549	13,7	15,0
MSI-DN	633	3,8	508	4,5	4,0
LEGA NORD ***	1.977	17,5	166	1,5	3,3
PRI	341	3,1	311	2,8	1,6
PLI	285	2,8	232	2,0	1,8
PSDI	232	2,1	789	7,0	3,9
VERDI	271	2,4	326	2,9	-
REFERENDUM	54	0,5	-	-	-
L. ALPINA ****	190	1,7	125	1,1	1,3
PENSIONATI	90	0,8	-	-	1,2
LEGA CAS. PENS.	104	0,9	-	-	-
FEDERALISMO	7	0,1	-	-	-
VERDI VERDI	84	0,7	-	-	-
RETE	97	0,8	-	-	-
L. PAN. *****	191	1,7	268	2,4	-
PIEMONT LIBER	23	0,2	-	-	-
ALTRI	-	-	84	1,0	5,8

* '87-'90 PCI; ** '87-'90 DP; *** '87 Piemont autonomia, '90 Lega lombarda; **** '87-'90 Piemont; ***** I dati dell'87 si riferiscono in modo non omogeneo ai pr, quelli del '90 agli antiproibizionisti

Camera, ha scavalcato la dc di mezzo punto; crollo del pds anche se Ronzani è rieletto

La Lega primo partito del Vercellese

Nel capoluogo balzo del psi grazie all'effetto Scheda

VERCELLI. Anche il voto alla Camera conferma l'avanzata della Lega Nord che, in provincia, conquista la prima posizione (20,5 per cento), scavalcando la dc (19,9 per cento). La Lega mantiene il predominio già conquistato al Senato a Biella, con il 20,7 per cento dei voti, sempre davanti alla dc, a Vercelli i democristiani conservano la leadership davanti ai socialisti che, per un'incollatura (undici voti), sono davanti alla Lega.

Dalle elezioni di domenica e lunedì, la rappresentanza locale vercellese in Parlamento viene rafforzata con l'elezione di un deputato in più rispetto ai riconfermati Gianfranco Astori (dc) e Wilmer Ronzani (pds): il leghista biellese Stefano Aimone Prina, un architetto di 32 anni. Sempre a proposito di Lega, c'è da rilevare che l'avvocato Giuseppe Bodo è uscito sia nel collegio senatoriale di Vercelli sia in quello di Biella, optando poi per quest'ultimo. Se i leghisti biellesi avessero puntato su un candidato tutto loro forse sarebbero riusciti a conquistare anche un seggio a Palazzo Madama, oltre al neo deputato.

Un altro partito che può considerarsi a pieno titolo vincitore di queste elezioni nel Vercellese è il psi. L'effetto della candidatura di Roberto Scheda al Senato è stato detonante: il presidente della Cassa di risparmio ha portato il garofano al secondo posto nel capoluogo (e l'onda lunga ha funzionato per la Camera) e ha fatto conquistare al psi di Vercelli il primo seggio senatoriale nella storia.

La dc si è salvata grazie ad Astori (ora leader della sinistra in Piemonte), mentre nel tracollo generale del pds spicca almeno la riconferma alla Camera di bielles Ronzani.

Enrico De

COMUNE DI VERCELLI

PARTITI	CAMERA '92 VOTI	%	CAMERA '87 VOTI	%	REG. '90 %
DC	[illegible]	20,2	10.488	27,4	27,0
PDS *	[illegible]	15,2	11.432	29,9	25,9
RIF. COMUN. **	[illegible]	[illegible]	552	1,8	0,8
PSI	6.121	18,3	5.294	13,8	17,4
MSI-DN	[illegible]	4,7	2.352	6,2	3,9
LEGA [illegible] ***	[illegible]	16,5	-	-	5,8
PRI	[illegible]	4,4	1.750	4,2	2,1
PLI	1.402	3,7	1.253	3,3	2,8
PSDI	582	1,9	726	1,9	2,4
VERDI	1.117	[illegible]	1.224	3,4	[illegible]
REFERENDUM	400	1,1	-	-	-
L. [illegible]	536	1,4	-	-	-
PENSIONATI	373	1,0	312	0,8	1,7
[illegible] CAS. PENS.	292	[illegible]	-	-	-
FEDERALISMO	39	0,1	-	-	-
VERDI [illegible]	326	[illegible]	-	-	-
RETE	577	[illegible]	-	-	-
L. PANN. ****	722	[illegible]	1.427	3,7	-
[illegible] LIBERI	[illegible]	0,3	-	-	-
ALTRI	-	-	1.450	3,8	4,4

* '87-'90 PCI; ** '87-'90 DP; *** [illegible] autonomia, '90 Lega lombarda; **** '87-'90 Piemont; ***** I dati dell'87 si riferiscono in modo non omogeneo al pr, quelli del '90 agli antiproibizionisti

COMUNE DI BIELLA

[illegible]	CAMERA '92 VOTI	%	CAMERA '87 VOTI	%	REG. '90 %
DC	[illegible]	[illegible]	9.552	25,9	26,9
PDS *	[illegible]	[illegible]	[illegible]	22,7	21,4
RIF. COMUN. **	[illegible]	[illegible]	[illegible]	1,3	0,9
PSI	3.548	9,9	4.474	12,1	10,8
MSI-DN	[illegible]	5,8	2.313	6,3	5,0
[illegible] ***	7.454	20,7	-	-	5,8
PRI	2.242	6,2	2.594	7,0	5,4
PLI	2.583	7,2	2.568	7,0	6,3
PSDI	[illegible]	1,9	1.258	[illegible]	2,9
VERDI	[illegible]	[illegible]	1.346	3,7	5,3
REFERENDUM	421	1,2	-	-	-
L. ALPINA ****	873	[illegible]	-	-	-
PENSIONATI	399	1,2	260	0,7	1,4
[illegible] CAS. [illegible]	295	[illegible]	-	-	-
FEDERALISMO	[illegible]	0,2	-	-	-
[illegible] VERDI	287	[illegible]	-	-	-
RETE	[illegible]	[illegible]	-	-	-
L. PANN. *****	[illegible]	2,4	1.690	4,6	-
PIEMONT [illegible]	[illegible]	0,5	-	-	-
ALTRI	-	-	2.075	5,3	7,1

* '87-'90 PCI; ** '87-'90 DP; *** '87 Piemont autonomia, '90 Lega lombarda; **** '87-'90 Piemont; ***** I dati dell'87 si riferiscono in modo non omogeneo al pr, quelli del '90 agli antiproibizionisti

Così il voto in Valsesia

Resiste la barricata di pri e pli Quarona feudo di Rifondazione

E' stato mezzo vistoso in Valsesia il calo della democrazia cristiana rispetto alle altre zone della provincia. Come da copione l'avanzata clamorosa della Lega Nord ha sottratto voti ai partiti tradizionali. A Varallo, feudo del sottosegretario Gianfranco Astori, lo scudo crociato resta il primo partito. Scivolata dei psdi, stabili gli altri partiti laici, pri e pli. Rifondazione oltre il 7 per cento a Quarona e Serravalle.

[illegible]VA [illegible]: Dc 68, 33,3% (nell'87: 86, 36,8%); pds 6, 2,9% (20, 8,8%); rif. com. 5, 2,4% (3, 1,8%); psi 38, 18,8% (59, 25,2%); msi 8, 4,0% (8, 3,4%); lega nord 42, 20,6% (8, 2,8%); pri 2, 1,0% (7, 3,0%); pli 1, 0,5% (11, 4,7%); psdi 1, [illegible]% (13, 5,6%); verdi 6, 2,9% (9, 3,8%); referendum 2, 1,0% (-,-); lega alpina 11, 5,3% (4, 1,7%); pensionati 2, 1,0% (-,-); lega cas. pens. 2, 1,0% (-,-); federalismo 0, 0 (-,-); verdi verdi 1, 0,5% (-,-); rete 8, 4,0% (-,-); pannella 0, 0 (5, 2,1%); piemont liber 1, 0,5% (-,-); altri 0, 0 (3, 1,2%).

[illegible]: [illegible] 639, 17,7% (nell'87: 647, 22,7%); pds 425, 13,8% (963, 33,8%); rif. com. 230, 7,5% (24, 0,8%); psi 416, 13,6% (376, 13,2%); msi 201, 6,5% (214, 7,5%); lega nord 680, 22,2% (99, 3,5%); pri 94, 3,1% (87, 3,0%); pli 84, 2,7% (112, 3,9%); psdi 48, 1,6% (78, 2,7%); verdi 61, 2,0% (95, 3,3%); referendum 17, 0,6% (-,-); lega alpina 115, 3,7% (60, 2,1%); pensionati 17, 0,6% (-,-); lega cas. pens. 47, 1,5% (-,-); federalismo 6, 0,2% (-,-); verdi verdi 21, 0,7% (-,-); rete 10, 0,3% (-,-); pannella 38, 1,2% (70, 2,5%); piemont liber 20, 0,6% (-,-); altri 0, 0 (28, 1,0%).

[illegible]: Dc 489, 13,2% (nell'87: 691, 18,9%); pds 462, 12,4% (1183, 32,3%); rif. com. 290, 7,8% (31, 0,8%); psi 668, 17,9% (613, 16,8%); msi 385, 10,3% (231, 6,3%); lega nord 780, 20,9% (131, 3,6%); pri 110, 2,9% (126, 3,4%); pli 121, 3,2% (190, 5,2%); psdi 28, 0,8% (110, 3,0%); verdi 94, 2,5% (103, 2,8%); referendum 29, 0,8% (-,-); lega alpina 85, 2,3% (109, 3,0%); pensionati 30, 0,8% (-,-); lega cas. pens. 46, 1,2% (-,-); federalismo 5, 0,1% (-,-); verdi verdi 26, 0,7% (-,-); rete 27, 0,7% (-,-); pannella 40, 1,1% (90, 2,5%); piemont liber 15, 0,4% (-,-); altri 0, 0 (49, 1,0%).

VARALLO. Dc 1616, 28,6% (nell'87: 1860, 33,8%); pds 363, 6,4% (1033, 18,8%); rif. com. 305, 5,4% (75, 1,4%); psi 818, 14,5% (1106, 20,1%); msi 235, 4,1% (278, 5,1%); lega nord 1224, 21,6% (110, 2,0%); pri [illegible] 2,7% (142, 2,6%); pli 153, 2,7% (168, 3,0%); psdi 111, 2,0% (236, 4,3%); verdi 134, 2,4% (188, 3,4%); referendum 41, 0,7% (-,-); lega alpina 160, 2,8% (112, 2,0%); pensionati 53, 0,9% (-,-); lega cas. pens. 71, 1,3% (-,-); federalismo 1, 0,1% (-,-); verdi verdi 38, 0,7% (-,-); rete 69, 1,2% (-,-); pannella 74, 1,3% (146, 2,7%); piemont liber 33, 0,6% (-,-); altri 0, 0 (43, 0,8%).

Un deputato in più

Biellese: Stefano Aimone Prina

Il successo della Lega registrato per il Senato continua nel Biellese anche per la Camera. Il movimento, che è al primo posto in buona parte dei Comuni, è riuscito a conquistare un seggio a Montecitorio: un deputato biellese, il giovane architetto Stefano Aimone Prina, si affianca ai confermati Gianfranco Astori per la dc e Wilmer Ronzani per il pds. Buona affermazione per Rifondazione che in alcuni centri si avvicina al partito della quercia.

CANDELO. Dc 768, 13,5% (nell'87: 1080, 20,1%); pds 866, 15,2% (1966, 36,6%); rif. com. 632, 11,2% (75, 1,4%); pri 795, 14,1% (735, 13,7%); msi 140, 2,5% (211, 3,9%); lega nord 1237, 22,0% (166, 3,1%); pri 194, 3,4% (204, 3,8%); pli 197, 3,5% (184, 3,4%); psdi 66, 1,2% (201, 3,7%); verdi 140, 2,5% (139, 2,6%); referendum 42, 0,8% (-,-); lega alpina 201, 3,6% (102, 1,9%); pensionati 42, 0,7% (-,-); lega [illegible] pens. 72, 1,3% (-,-); federalismo 5, 0,1% (-,-); verdi verdi 66, 1,2% (-,-); rete 41, 0,7% (-,-); pannella 101, 1,8% (224, 4,2%); piemont liber 37, 0,7% (-,-); altri 0, 0 (82, 1,6%).

CREVACUORE. [illegible] 232, 16,7% (nell'87: 306, 21,8%); pds 240, 17,2% (453, 32,2%); rif. com. 92, 6,6% (19, 1,4%); psi 182, 13,0% (161, 1,4%); msi 48, 3,5% (52, 3,7%); lega nord 358, 26,0% (83, 5,9%); pri 28, 2,0% (48, 3,4%); pli 35, 2,5% (35, 2,5%); psdi 33, 2,4% (72, 5,1%); verdi 27, 2,0% (44, 3,1%); referendum 6, 0,3% (-,-); lega alpina 44, 3,1% [illegible], 4,8%); pensionati 7, 0,5% (-,-); lega cas. pens. 18, 1,3% (-,-); federalismo 3, 0,1% (-,-); verdi verdi 8, 0,6% (-,-); rete 13, 1,0% (-,-); pannella 16, 1,1% (45, 3,2%); piemont liber 3, 0,1% (-,-); altri 0, 0 (20, 1,5%).

GAGLIANICO. Dc 408, 14,4% (nell'87: 667, 22,7%); pds 363, 12,8% (748, 26,4%); rif. com. 160, 5,6% (49, 1,7%); psi 343, 12,1% (472, 16,0%); msi 115, 4,1% (181, 6,2%); lega nord 659, 23,2% (111, 3,8%); pri 167, 5,9% (142, 4,8%); pli 135, 4,8% (122, 4,1%); psdi 41, 1,4% (97, 3,3%); verdi 84, 2,9% (110, 3,7%); referendum 22, 0,8% (-,-); lega alpina [illegible] 3,5% (58, 2,0%); pensionati 43, 1,5% (-,-); lega cas. pens. 34, 1,2% (-,-); federalismo 6, 0,2% (-,-); verdi verdi 23, 0,8% (-,-); rete 40, 1,4% (-,-); pannella [illegible], 2,8% (138, 4,7%); piemont liber 17, 0,6% (-,-); altri 0, 0 (45, 1,6%).

MONGRANDO. Dc 492, 18,3% (nell'87: 696, 24,6%); pds 439, 16,3% (968, 34,2%); rif. com. 318, 11,1% (46, 1,0%); psi 302, 10,6% (369, 12,7%); msi 72, 2,5% (86, 3,0%); lega nord 668, 23,3% (147, 5,2%); pri 76, 2,7% (75, 2,7%); pli 80, 2,7% (61, 2,2%); psdi 26, 0,8% (65, 2,3%); verdi 66, 2,3% [illegible]7, 3,1%); referendum 24, 0,7% (-,-); lega alpina 93, 3,2% (105, 3,7%); pensionati 27, 0,9% (-,-); lega cas. pens. 43, 1,5% (-,-); federalismo 7, 0,2% (-,-); verdi verdi 24, 0,7% (-,-); rete 28, 0,9% (-,-); pannella 50, 1,7% (110, [illegible],9%); piemont liber 23, 0,7% (-,-); altri 0, 0 (23, 0,8%).

OCCHIEPPO INFERIORE. Dc 496, 17,1% (nell'87: 663, 23,6%); pds 454, 15,7% (883, 31,7%); rif. com. 205, 7,1% (38, 1,4%); psi [illegible] 12,3% (370, 13,3%); msi 99, 3,4% (96, 3,4%); lega nord 589, 20,3% (105, 3,8%); pri 114, 3,9% (109, 3,9%); pli 99, 3,4% (90, 3,2%); psdi 48, 1,7% (91, 3,3%); verdi 82, 2,8% (11, 4,0%); referendum 25, 0,9% (-,-); lega alpina 126, 4,3% (71, 2,5%); pensionati 27, 0,9% (-,-); lega cas. pens. 41, 1,4% (-,-); federalismo 3, 0,1% (-,-); verdi verdi 28, 1,0% (-,-); rete 31, 1,1% (-,-); pannella 57, 2,0% (118, 4,2%); piemont liber 17, 0,6% (-,-); altri 0, 0 (42, 1,5%).

SALUSSOLA. Dc 307, 21,2% (nell'87: 453, 30,9%); pds 220, 15,3% (411, 28,1%); rif. com. 110, 7,6% (19, 1,3%); psi 193, 13,3% (209, 14,3%); msi 60, 4,1% (35, 2,4%); lega nord 295, 20,4% (37, 2,5%); pri 30, 2,2% (35, 2,4%); pli 81, 5,6% (69, 4,7%); psdi 11, 0,7% (48, 3,3%); verdi 24, 1,6% (23, 1,6%); referendum 12, 0,8% (-,-); lega alpina [illegible] 38, 2,6% (23, 1,6%); pensionati 12, 0,8% (-,-); lega cas. pens. 21, 1,4% (-,-); federalismo 2, 0,1% (-,-); verdi verdi 4, 0,3% (-,-); rete 3, 0,2% (-,-); pannella 15, 1,0% (45, 3,1%); piemont liber 12, 0,8% (-,-); altri 0, 0 (18, 1,2%).

TOLLEGNO. Dc 345, 16,0% (nell'87: 528, 24,0%); pds 443, 20,5% (788, 36,0%); rif. com. 145, 7,0% (21, 1,0%); psi [illegible] 12,0% (268, 12,2%); msi 62, 3,0% (82, 3,7%); lega nord 422, 19,5% (91, 4,2%); pri 103, 4,7% (85, 3,9%); pli 74, 3,5% (77, 3,5%); psdi 24, 1,1% (61, 2,8%); verdi 52, 2,4% (46, 2,1%); referendum 10, 0,4% (-,-); lega alpina [illegible] 73, 3,4% (51, 2,3%); pensionati 19, 0,8% (-,-); lega cas. pens. 26, 1,2% (-,-); federalismo 3, 0,1% (-,-); verdi verdi 15, 0,6% (-,-); rete 15, 0,6% (-,-); pannella 54, 2,7% (75, 3,4%); piemont liber 12, 0,5% (-,-); altri 0, 0 (19, 0,8%).

VALLE MOSSO. Dc 498, 17,0% (nell'87: 816, 25,1%); pds [illegible], 17,6% (1129, 34,7%); rif. com. 236, 7,6% [illegible] 2,1%); psi 297, 9,5% (357, 11,0%); msi 104, 3,3% (110, 3,4%); lega nord 704, 22,0% (121, 3,7%); pri 103, 3,3% (117, 3,6%); pli 139, 4,5% (124, 3,8%); psdi 49, 1,5% (93, 2,8%); verdi 68, 2,1% (75, 2,3%); referendum 20, 0,6% (-,-); lega alpina 142, 4,5% (97, 3,0%); pensionati 40, 1,3% (-,-); lega cas. pens. 40, 1,3% (-,-); federalismo 7, 0,2% (-,-); verdi verdi 26, 0,8% (-,-); rete 38, 1,2% (-,-); pannella 37, 1,1% (107, 3,3%); piemont liber 22, 0,7% (-,-); altri 0, [illegible] (41, 1,2%).

VIGLIANO. Dc 1001, 15,9% (nell'87: 1344, 22,1%); pds 1040, 16,5% (1879, 30,9%); rif. com. 473, 7,5% (108, 1,8%); psi 604, 9,5% (855, 14,0%); msi 205, 3,2% (229, 3,8%); lega nord 1536, 24,4% (199, 3,3%); pri 233, 3,7% (287, 4,7%); pli 394, 6,2% (373, 6,1%); psdi 55, 0,9% (144, 2,4%); verdi 143, 2,3% (194, 3,2%); referendum 53, 0,8% (-,-); lega alpina 158, 2,5% (135, 2,2%); pensionati 46, 0,8% (-,-); lega cas. pens. [illegible] 1,3% (-,-); federalismo 10, 0,2% (-,-); verdi verdi 49, 0,8% (-,-); rete 60, 0,9% (-,-); pannella 128, 2,0% (273, 4,5%); piemont liber 36, 0,6% (-,-); altri 0, 0 (61, 1,0%).

COMUNE DI [illegible]

PARTITI	CAMERA [illegible] VOTI	%	CAMERA [illegible]	[illegible]	[illegible] %
DC	[illegible]	17,8	[illegible]	[illegible]	[illegible],7
PDS *	1.872	9,7	2.764	25,3	21,0
RIF. COMUN. **	779	7,9	141	1,3	1,0
PSI	[illegible]	14,5	1.701	15,6	21,9
MSI-DN	581	5,1	699	6,4	5,8
LEGA NORD ***	[illegible]	[illegible]	[illegible]	3,5	3,8
PRI	415	3,7	412	[illegible]	2,8
PLI	569	[illegible]	554	5,1	7,2
PSDI	[illegible]	[illegible]	492	4,5	4,9
VERDI	[illegible]	2,6	[illegible]	[illegible]	6,4
REFERENDUM	[illegible]	[illegible]	-	-	-
L. ALPINA ****	[illegible]	2,4	277	2,6	2,4
PENSIONATI	96	0,8	-	-	1,1
LEGA CAS. PENS.	[illegible]	1,9	-	-	-
FEDERALISMO	[illegible]	0,1	-	-	-
VERDI VERDI	82	0,7	-	-	-
RETE	[illegible]	0,9	-	-	-
L. PANN. *****	[illegible]	1,5	[illegible]	2,9	-
PIEMONT LIBER	69	0,6	-	-	-
ALTRI	-	-	78	1,2	2,6

* '87-'90 PCI; ** '87-'90 DP; *** '87 Piemont autonomia, '90 Lega lombarda; **** '87-'90 Piemont; ***** I dati dell'87 si riferiscono in modo non omogeneo al pr, quelli del '90 agli antiproibizionisti

COMUNE DI [illegible]

PARTITI	CAMERA '92 VOTI	%	CAMERA '87 VOTI	%	REG. '90 %
DC	1.918	19,3	[illegible]	19,0	19,7
PDS *	2.145	[illegible]	4.215	38,1	35,8
RIF. [illegible] **	901	8,9	170	1,5	1,1
PSI	1.374	11,5	1.485	13,4	13,8
MSI-DN	[illegible]	3,6	397	3,6	3,2
LEGA NORD ***	[illegible]	[illegible]	332	[illegible]	[illegible]
PRI	[illegible]	[illegible]	[illegible]	3,4	3,1
PLI	[illegible]	[illegible]	434	3,9	2,8
PSDI	134	1,2	[illegible]	3,7	2,5
VERDI	[illegible]	3,2	358	3,2	6,1
REFERENDUM	[illegible]	0,9	-	-	-
L. ALPINA ****	[illegible]	2,7	227	2,1	2,5
PENSIONATI	[illegible]	0,9	-	-	1,0
[illegible] CAS. PENS.	163	1,4	-	-	-
FEDERALISMO	[illegible]	0,1	-	-	-
VERDI [illegible]	[illegible]	0,7	-	-	-
RETE	105	0,9	-	-	-
L. PANN. *****	169	1,5	[illegible]	3,8	-
[illegible]	73	0,6	-	-	-
ALTRI	-	-	230	2,2	3,7

* '87-'90 PCI; ** '87-'90 DP; *** '87 Piemont autonomia, '90 Lega lombarda; **** '87-'90 Piemont; ***** I dati dell'87 si riferiscono in modo non omogeneo al pr, quelli del '90 agli antiproibizionisti

COMUNE DI [illegible]

PARTITI	CAMERA '92 VOTI	%	CAMERA '87 VOTI	%	REG. '90 %
DC	1.312	28,6	[illegible]	28,8	28,7
PDS *	883	[illegible]	1.591	28,9	25,4
[illegible] **	514	[illegible]	69	1,1	[illegible]
PSI	[illegible]	[illegible]	[illegible]	13,5	19,0
MSI-DN	439	[illegible]	494	7,6	7,2
LEGA NORD ***	[illegible]	[illegible]	120	1,9	3,7
PRI	[illegible]	2,7	[illegible]	2,9	1,9
PLI	229	3,6	230	3,7	4,1
PSDI	[illegible]	1,2	244	3,9	2,4
VERDI	158	2,5	217	3,4	5,2
REFERENDUM	58	0,9	-	-	-
L. ALPINA ****	137	2,1	[illegible]	1,0	2,2
PENSIONATI	70	1,1	-	-	1,2
LEGA [illegible]	96	1,5	-	-	-
FEDERALISMO	12	0,2	-	-	-
[illegible]	[illegible]	0,8	-	-	-
RETE	45	0,7	-	-	-
L. PANN. *****	72	1,1	226	3,6	-
[illegible] LIBERI	32	0,5	-	-	-
ALTRI	-	-	97	1,5	3,1

* '87-'90 PCI; ** '87-'90 DP; *** '87 Piemont autonomia, '90 Lega lombarda; **** '87-'90 Piemont; ***** I dati dell'87 si riferiscono in modo non omogeneo al pr, quelli del '90 agli antiproibizionisti

COMUNE DI [illegible]

PARTITI	CAMERA '92 VOTI	%	CAMERA '87 VOTI	%	REG. '90 %
DC	[illegible]	[illegible]	1.886	31,5	30,1
PDS *	[illegible]	[illegible]	2.554	40,5	38,3
RIF. COMUN. **	650	13,8	58	0,9	0,9
PSI	558	6,3	488	7,7	5,5
MSI-DN	171	[illegible]	207	3,3	2,0
LEGA NORD ***	661	13,9	89	1,4	4,3
PRI	174	2,8	[illegible]	2,3	1,9
PLI	111	[illegible]	70	1,1	1,2
PSDI	56	1,9	134	2,1	2,9
VERDI	[illegible]	3,9	249	3,9	4,8
REFERENDUM	[illegible]	0,8	-	-	-
L. ALPINA ****	91	[illegible]	50	0,8	2,0
PENSIONATI	[illegible]	3,7	-	-	1,1
[illegible] PENS.	[illegible]	0,7	-	-	-
FEDERALISMO	4	0,1	-	-	-
[illegible]	20	0,6	-	-	-
RETE	89	1,4	-	-	-
L. PANN. *****	75	1,2	[illegible]	3,1	-
[illegible]	29	0,5	-	-	-
ALTRI	-	-	11	0,5	2,0

* '87-'90 PCI; ** '87-'90 DP; *** '87 Piemont autonomia, '90 Lega lombarda; **** '87-'90 Piemont; ***** I dati dell'87 si riferiscono in modo non omogeneo al pr, quelli [illegible] '90 agli antiproibizionisti

Vertice di maggioranza dopo la vittoria degli autonomisti Luciano Caveri e Cesare Dujany

In Valle la giunta non si dimetterà

L'uv: «Eppure il voto è stato un segnale di sfiducia»

Luciano Caveri

Augusto Fosson

Giacinto Prisant

Vittorino Chiarello

AOSTA. Nonostante la sconfitta [illegible] due candidati [illegible] maggioranza politica in Consiglio regionale non [illegible] sarà crisi politica. I consiglieri del pentapartito, dopo una lunga riunione [illegible] giunta allargata ai segretari politici, hanno confermato ieri «la piena fiducia nella giunta [illegible] gionale» e «pur rammaricandosi della mancata affermazione delle candidature sostenute dalla [illegible] maggio[illegible] ribadiscono la valenza esclusivamente nazionale della consultazione, che, come storia consolidata [illegible] Valle, non ha mai influito sugli assetti politico amministrativi della Regione».

Cesare Dujany e Luciano Caveri si sono dunque rivelati anche per le elezioni politiche 1992 l'accoppiata vincente della coalizione unita sotto le insegne della lista «Vallée d'Aoste». Il riconfermato senatore Cesare Dujany ha ottenuto 33.941 voti ed ha battuto Giulio Dolchi, candidato della lista «Dolchi-Fosson», che con i suoi 31.058 è stato staccato di 2883 consensi. Luciano Caveri tornerà a Montecitorio grazie a 41.397 suffragi, un bottino di 10.886 voti superiore a quello di Augusto Fosson, fermo a quota 30.709.

Alle consultazioni politiche del 1987 il divario tra i candidati era stato superiore: Dujany aveva battuto De Le Pierre con uno scarto di 10.404 voti (35.830 contro 25.426) e Caveri aveva sconfitto Della Guardia per 11.770 suffragi (41.707 contro 29.937). Le forze in campo erano però schierate in modo differente: adp e pri erano con la liste «Vallée d'Aoste», mentre il psdi era dalla parte opposta rispetto a oggi. Altra sostanziale differenza: l'uv era al governo della regione. Il successo della coppia Dujany-Caveri è stato costruito da uv, autonomia socialista-psdi, autonomi indipendenti e movimento Valle d'Aosta fuori dal capoluogo. Aosta ha invece premiato, sia per il Senato sia per la Camera, la lista «Dolchi-Fosson», appoggiata da adp, dc, pds, psi, pri, pli, movimento zona franca.

Dolchi ha vinto in 11 dei 74 Comuni, mentre negli altri [illegible] ha prevalso Dujany. Nel voto per la Camera il successo di Luciano Caveri è stato accompagnato dal predominio in 66 comuni, con Augusto Fosson che ha dovuto accontentarsi della vittoria negli altri 7, mentre a Chamois è finita in parità (39 a 39). Il Comune nel quale gli elettori sono stati più numerosi di stato Chamois, dove hanno votato 87 cittadini sugli 89 aventi diritto, pari al 97,8 per cento. Subito dopo si è piazzato Oyace con il 95,3 per cento (142 votanti su 149). Challand-Saint-Anselme è la località dove si è votato di meno: 387 cittadini su 543 (71,3 per cento), l'unica sotto l'80 per cento. Su questo limite si è attestato Fontainemore, con 268 votanti su 334 aventi diritto e 80,2 come percentuale.

Nel confronto con la consultazione politica del 1987 sono diminuite al Senato le schede bianche e quelle nulle, passate da 3217 a 2939 e da 3049 a 2415. Stesso trend rispetto alle elezioni amministrative del 1990 con le «bianche» che allora erano 4216 e le nulle 2990. Le schede bianche sono invece aumentate se paragonate alle elezioni regionali del giugno 1988, quando furono 1675, mentre sono rimaste in diminuzione quelle nulle, che allora furono 2748. Nel raffronto con il voto alla Camera 1987-1992 il dato si mantiene in diminuzione e passa da 4172 a 2435 per le schede bianche e da 3954 a 3085 per le nulle. Nel capoluogo su un totale di 27.355 elettori per il Senato, le schede bianche sono state 873 e quelle nulle 928; per la Camera su 31.058 elettori 757 hanno deposto nell'urna scheda bianca e a 1183 il voto è stato annullato.

Dopo i commenti a caldo, questa l'analisi del giorno dopo del segretario dell'uv Guido Grimod: «E' la vittoria di un progetto politico portato avanti "con la gente" contro una azio[illegible] politica di vertice, fatta "sopra la testa" della gente. Anche senza voler cercare significati che non sono di questa elezione, il risultato è comunque un segnale di sfiducia nei confronti di questa maggioranza e dell'operazione di trasf[illegible] politico messa in atto contro l'uv il 6 giugno 1990». Soddisfazione anche tra i verdi alternativi: «Il numero di voti e le percentuali ottenute da Prisant e Florio indicano [illegible] forte crescita di consensi per un progetto politico chiaro e preciso». Contenti pure il segretario di rifondazione comunista («Siamo andati oltre ogni più rosea previsione») e i candidati del msi-dn («Abbiamo triplicato i voti rispetto alle comunali del '90»). Di segno opposto il pensiero della coalizione di maggioranza, impegnata ieri con assessori e consiglieri regionali più i segretari politici in lunghe riunioni a palazzo regionale.

Alessandro Cassara

CAMERA: IL VOTO IN TUTTI I COMUNI DELLA VALLE

COMUNI	MSI-DN VOTI	%	PENSIONATI VOTI	%	VALLEE D'AOSTE VOTI	■	RIFONDAZIONE COM. VOTI	%	DOLCHI-FOSSON VOTI	%	VERDI ALTERNATIVI VOTI	■
AOSTA	943	3,6	423	1,6	9.681	37,0	1.197	4,6	11.761	45,0	2.155	8,2
[illegible]	1	0,5	1	0,5	127	64,8	—	00,0	[illegible]	33,2	2	1,0
ANTEY-ST-ANDRE'	4	1,0	1	0,3	255	66,4	3	0,8	107	27,9	14	3,6
[illegible]	10	1,1	3	0,3	645	68,8	[illegible]	4,9	212	22,6	22	2,3
ARVIER	8	1,4	3	0,5	370	65,2	10	1,8	153	26,9	24	4,2
AVISE	3	1,4	[illegible]	0,5	145	66,5	6	2,7	58	26,6	5	2,3
AYAS	26	2,9	[illegible]	1,0	[illegible]	69,6	5	0,5	192	21,3	[illegible]	4,7
AYMAVILLES	22	2,0	2	0,2	[illegible]	59,6	33	2,9	343	30,7	[illegible]	4,6
BARD	6	5,3	[illegible]	0,9	48	42,1	4	3,5	44	38,6	11	9,6
[illegible]	1	0,6	—	00,0	109	61,2	3	1,7	[illegible]	32,6	7	3,9
BRISSOGNE	27	5,2	3	0,6	254	49,5	23	4,5	184	35,9	22	4,3
[illegible]	[illegible]	1,2	[illegible]	0,3	[illegible]	66,2	8	1,2	172	26,5	30	4,6
CHALLAND-ST-ANSELME	7	1,3	3	0,6	334	63,7	7	1,3	157	30,0	16	3,1
CHALLAND-ST-VICTOR	7	1,8	2	0,5	197	50,3	13	3,3	[illegible]	41,8	9	2,3
CHAMBAVE	9	1,4	3	0,5	371	57,0	10	1,5	230	35,3	28	4,3
[illegible]	1	1,2	3	3,4	[illegible]	44,3	1	1,1	39	44,3	5	5,7
CHAMPDEPRAZ	5	1,1	1	0,2	167	37,6	[illegible]	6,3	[illegible]	52,1	12	2,7
CHAMPORCHER	4	1,3	1	0,3	196	64,5	4	1,3	78	25,7	21	6,9
CHARVENSOD	32	2,3	13	1,0	[illegible]	48,6	60	4,4	528	38,4	73	5,3
CHATILLON	100	3,0	41	1,2	1.767	53,1	133	4,0	1.138	34,2	149	4,5
COGNE	27	2,6	11	1,1	697	68,5	13	1,3	236	23,2	34	3,3
COURMAYEUR	97	4,5	42	1,9	1.032	47,3	50	2,3	[illegible]	31,9	264	12,1
DONNAS	[illegible]	2,5	11	0,6	873	48,4	107	5,9	703	38,9	67	3,7
DOUES	5	1,7	1	0,3	170	56,9	1	0,3	119	39,8	3	1,0
[illegible]	5	3,5	—	00,0	[illegible]	55,9	7	4,9	50	35,0	1	0,7
ETROUBLES	9	3,4	1	0,4	172	[illegible],1	4	1,5	73	27,2	9	3,4
[illegible]	16	1,4	6	0,5	779	68,6	24	2,1	271	23,9	39	3,5
FONTAINEMORE	3	1,1	2	0,7	176	61,5	3	1,0	94	32,9	8	2,8
GABY	7	1,8	1	0,3	269	68,1	[illegible]	1,5	98	24,8	14	3,5
GIGNOD	10	4,3	[illegible]	0,4	[illegible]	68,3	18	2,4	181	23,8	29	3,8
GRESSAN	34	2,0	9	0,5	956	55,7	[illegible]	3,1	560	32,7	103	6,0
GRESSONEY LA TRINITE'	5	2,5	1	0,5	151	74,8	10	4,9	25	12,4	10	4,9
GRESSONEY ST-JEAN	24	4,7	8	1,6	299	58,6	[illegible]	4,3	125	24,5	32	6,3
HONE	17	2,1	6	6,8	445	56,0	37	4,7	231	29,1	58	7,3
[illegible]	—	00,0	3	0,8	290	74,7	4	1,0	74	19,1	17	4,4
[illegible]	2	0,7	2	0,7	161	57,5	1	0,4	110	39,3	4	1,4
ISSOGNE	8	0,8	8	0,8	433	44,6	94	9,7	415	42,7	14	1,4
JOVENÇAN	4	1,1	—	00,0	284	74,9	6	1,6	69	18,2	16	4,2
LA MAGDELEINE	—	00,0	[illegible]	3,3	51	55,4	—	00,0	35	38,0	3	3,3
LA SALLE	[illegible]	1,8	12	1,1	648	56,8	[illegible]	3,3	354	31,0	68	6,0
LA THUILE	12	2,2	1	0,2	316	58,6	13	2,4	[illegible]	34,2	13	2,4
[illegible]	2	0,6	—	00,0	235	73,5	2	0,6	75	23,4	6	1,9
MONTJOVET	19	2,0	9	0,9	481	49,8	39	4,0	381	39,5	37	3,8
MORGEX	41	3,3	22	1,8	687	55,7	51	4,1	380	30,8	53	4,3
NUS	40	2,5	10	0,6	868	53,8	40	2,5	587	36,4	[illegible]	4,2
[illegible]	1	0,9	1	0,9	84	73,1	2	1,7	25	21,7	[illegible]	1,7
OYACE	—	00,0	—	00,0	103	62,8	1	0,6	53	32,3	7	4,3
[illegible]	4	1,3	—	00,0	203	66,8	13	4,3	79	26,0	5	1,6
POLLEIN	23	2,9	10	1,3	284	36,5	22	2,8	405	52,0	[illegible]	4,5
PONTBOSET	4	2,3	—	00,0	91	52,9	5	2,9	64	37,2	8	4,7
PONTEY	10	2,3	6	1,4	173	39,1	8	1,8	230	52,0	15	3,4
PONT ST-MARTIN	88	3,2	44	1,6	1.461	53,6	145	5,3	794	29,2	193	7,1
PRE' ST-DIDIER	22	3,2	11	1,6	[illegible]	56,3	23	3,3	211	30,5	35	5,1
[illegible]	36	2,0	19	1,1	904	50,8	61	3,4	663	37,3	96	5,4
[illegible]	—	00,0	—	00,0	21	35,0	5	8,4	32	53,3	2	3,3
RHEMES ST-GEORGES	1	0,7	—	00,0	113	74,8	—	00,0	28	18,5	9	6,0
[illegible]	10	2,4	3	0,7	215	51,9	6	1,5	150	36,2	30	7,3
ST-CHRISTOPHE	39	2,1	14	0,7	1.028	54,7	63	3,3	[illegible]	31,4	146	7,8
ST-DENIS	1	0,4	1	0,4	148	58,7	3	1,2	87	34,5	12	4,8
[illegible]	15	2,1	[illegible]	0,7	330	46,0	28	3,9	307	42,8	32	4,5
ST-NICOLAS	1	0,5	1	0,5	108	55,1	—	00,0	78	39,8	[illegible]	4,1
ST-OYEN	1	0,7	—	00,0	61	43,0	3	2,1	75	52,8	2	1,4
ST-PIERRE	33	2,2	20	1,3	866	57,7	40	2,7	[illegible]	29,6	97	6,5
ST-RHEMY EN BOSSES	14	4,4	3	0,9	[illegible]	64,1	4	1,3	87	27,4	6	1,9
[illegible]	[illegible]	3,5	66	1,9	1.506	43,0	100	2,9	1.509	43,0	201	5,7
SARRE	70	2,7	29	1,1	1.428	54,6	70	2,7	829	31,7	187	7,2
[illegible]	2	0,6	—	00,0	[illegible]	58,1	3	0,8	139	39,7	3	0,8
VALGRISENCHE	—	00,0	—	00,0	94	59,5	4	2,5	55	34,8	5	3,2
[illegible]	7	1,7	2	0,5	228	54,4	5	1,2	158	37,7	19	4,5
VALSAVARENCHE	—	00,0	1	0,7	83	55,7	2	1,3	[illegible]	40,3	[illegible]	2,0
VALTOURNENCHE	89	5,4	25	1,5	998	60,4	43	2,6	393	23,8	104	6,3
[illegible]	11	1,3	5	0,6	506	60,2	11	1,3	287	34,1	21	2,5
VI[illegible]	64	3,4	32	1,7	948	49,9	145	7,6	630	33,2	[illegible]	4,2
VIL[illegible]	[illegible]	1,2	[illegible]	0,8	449	61,9	21	2,9	209	28,8	[illegible]	4,4

Camera, pubblichiamo l'elenco completo dei candidati, i suffragi ottenuti e i neo deputati

Cosi le preferenze nelle sei province

Nord: 70 mila voti a Occhetto. Sud: record di Costa

DEMOCRAZIA CRISTIANA
Lega Silvio [illegible]
Bodrato Guido 21.177
Bonsignore [illegible]
Scalfaro [illegible] **Luigi 35.717**
Astori Gianfranco 21.177
Botta Giuseppe 25.917
Rossi di Mont. Luigi 11.564
Adorno Michele 137
Aschieri Flavio 81
Barberis Firmino 171
Baviera Gaetano 2.428
Boggi Maria Gio[illegible]
Belossi Donata 289
Carisio Renzo 75
Casalegno Domenico [illegible]
Costamagna Giuseppe 2.457
Fogliano Ugo 118
Giolitti Sergio 3.803
Gallino Luciano 138
Gorgerino Francesco 591
Gramaglia Anna 761
Guarona Fernanda [illegible]
Guglielmi Vito 232
Lapidari Giorgio 842
La Porta Atanasio 51
Lorenzelli Maria Grazia [illegible]
Mangione Maria 471
Morgando Gianl[illegible] 22.343
Musso Giovanni 204
Platania Giovanni [illegible]
Pistocchini Luciano 1.689
Rastello Emanuele 91
Sacchetti Giovanni 218
Sartoris Riccardo 20.512
Scagnetto Ruggero 207
Ugazio Ernesto 104
L. ALPINA [illegible]
Seghesio Alberto [illegible]
Novero Roberto 185
Chiosso Secondo 741
Capello Renata 501
Franchi Giuseppe 77
Sabbatini Gianpaolo 426
Ariano Lavinia 17
Bertolini Gian Carlo [illegible]
Bertoni Claudio [illegible]
Bianciotto Fausto 110
Cellino Giuseppe 51
Chiais Enrico [illegible]
Clerici Mauro 32
Conte Antonio 12
Dosio [illegible]rgio 84
Giacoletto Paolo 10
Giordano Giuseppe 28
Goglio Daniele 55
Monetti Cesare 34
Mosca Pedrò Pier 344
Pasetto Marco [illegible]
Pautasso Giuseppe 85
Pilone Ernesto 35
Riva Vercellotti 16
Seri Giorgio 200
Vicentini Carla [illegible]
L. CAS. PENSIONATI
[illegible] Vincenzo Ciro 113
Vazzosi Salvatore [illegible]
Colosimo Antonio [illegible]
Beretta Giuseppe 25
Bonamino Franco 10
Cambula Mario 6
D'Erasmo Luciana 40
Di Mango Giovanni 11
Giugni Ester 61
Ghizzoni Italo [illegible]
Granata Ruggero 12
Malveso Beniamino 4
Montemarano Luigi 11
Mungo Claudio 14
Muni Aurelio 3
Pivotto Aldo 4
Ricci Alberto 19
Toso Giorgio 34
Varvara Giuseppe 3
RIF. COMUNISTA
Libertini Lucio 9.630
Accanto Pier Marco 461
Anchisi Camillo 221
Azzolina Angelo 1.702
Belletti Silvio 429
Bono Sereno 477
Calamida Franco 1.498
Costa Angiola 353
[illegible] Torchio Luciano 169
Dolino Giovanni 2.199
Dosio Nicoletta 1.154
Favaro Giovanni 910
Fovana Renzo 524
Guazzora Marica 191
Larotonda Michele 159
Lucini Giovanni [illegible]
Mameli Romano 131
Marchiaro Elio 1.643
Migliori Riccardo 176
Moscatelli Nadia 1.196
Palmieri Filippo 950
Palombella Giuseppe 213
Perazza Alfredo 189
[illegible]si Stefania 366
Primizio Vincenzo [illegible]
Radicioni Raffaele 86
Raimondo Aldo [illegible]
Rosaio Dario 733
Rosolen Angela 1.022
Serra Efisio 696
Sestero Maria Grazia 1.748
Spadulla Maria Grazia 472
Tarditi Roberto [illegible]
Tonatti Roberto 64
Trincheri Giovanni 365
Vuozzo Salvatore 490
MSI
Martinat Ugo 27.324
Massano Massimo 21.556
Viviani Ambrogio 1.473
Aprà Luigi 172
Bergoglio Luigi 327
Bertea Ada 207
Budassi Fausto 64
Buonanno Gianluca 588
Caldesi Livia 297
Colorisi Lorenzo 107
Corapi Raffaele 725
Corsero Nino 80
Crisafulli Umberto 136
Ellena Lodovico 247
Fazio Antonio 58
Ferocino Francesco 8
Forsberg Isabella [illegible]
Gagliardi Giuseppe 52
Giusti Rolando 63
Giuva Michele 252
Guglielmino Valentino [illegible]
Ingegneri Laura 102
Licata Daniela 124
Mariani Mario 195
Massari Bruno 539
Musso Silvia 271
Napodano Aniello 14
Olivero Barbara 115
Qualizza Umberto 10
Rovida Gianni 124
Scano Alessandro [illegible]
Tansi Franco 13
Tesi Giorgio 113
Villa Marco 62
Vinci Maria Grazia [illegible]
Zippo Antonio 193
PRI
[illegible] [illegible] [illegible] 35.581
Poggiolini Danilo 17.405
Bogetti Ferruccio 689
Borgatta Flavio 371
Botta Franco [illegible]
Bracco Arturo 315
Brigante Fulvio 40
Buccheri Salvatore 197
Chiosso Sergio 333
D'Alessandro Claudio 343
Dattilo Antonio 197
Della Ferrera Umberto 243
De Luca Francesco 151
Donati Luciano 530
Ferraris Francesco 1.540
Farretti Tiziana 1.250
Galli Gianna 564
Garzotto G. Battista 143
Granata Egidio 1.306
Greco Patrizio 161
Grilli Renato 2.777
Infelise Vittorio 178
Macrì Carmine 279
Manzotti Arnaldo 45
Modolo Claudio 224
Mollo Francesco 1.751
Nicolis Di Rob. Filippo 894
Orto Giuseppe Carlo 169
Pellegrini Roberto 96
Picciotto Carmela 189
Pucci Elda 1.009
Ratto Remo 4.805
Rosatelli Silvio 261
Strazzarino Rinaldo 219
Vaccari Rossella 432
Zecchino Emanuele 521
PENSIONATI
Armand Arman 274
Ricotti Elisabetta [illegible]
Palumbo Raffaele [illegible]
Franzoso Adriano 41
Montagna Daniela 107
Trunzo Franceschina 12
Rabotti Giovenna 77
Copelli Fiorenzo 33
Lodi Tullio 220
VERDI
Pratesi Fulco 7.292
Staglianò Gregorio 1.069
Cavagna Carla 1.641
Cime Laura 2.647
Giarrusso Fernando 918
Vernetti Giovanni 2.202
Paschetto Giuseppe 457
Alazza Paola 246
Benvenuto Luigi [illegible]
Bergagna Laura 152
Bigo Renato 154
Bonfatti Massimo [illegible]
Carpinelli Giuseppe [illegible]
Casasole Luciano 12
Ciuffreda Libero 544
Cognasso Giorgio 98
D'Auria Mario 37
Fornara Antonio [illegible]
Gala Assunta 82
Gattuso Caterina 211
Gelatti Silvana 142
Melan Erica [illegible]
Marini Patrizia 203
Noirotti Iolanda 97
Nycz Danuta Maria 64
Oitana Dario 39
Osella Marco [illegible]
Palma Roberto 136
Petroli Eleonora 99
Rubozzi Giorgio 80
Rota Chiara [illegible]
Salvarani Fiorenza 144
Scaltritti Mario 81
Tait Claudio [illegible]
Vetrò Domenico 155
Vieira Costa Marilena 124
PSDI
Pagani Maurizio 7.339
Fumari Baldassarre 6.393
Castelletto Enzo 165
Trinx Salvatore 1.173
Cerani Marisa 412
Giordano Maurizio 1.228
[illegible] Giuseppe 230
Caruso Savario 671
Chiavero Daniele 36
Corani Giancarlo 11
Cosotti Carlo 86
Cursio Antonio [illegible]
Da Santis Augusto 11
Ercoli Serafino 32
Ferrante Natalino 378
Ferrero Ornella 24
Formaggio Renzo 42
Fortina Alberto 269
Furbatto Lucia [illegible]
Gay Roberto 349
Giblino Angelo 82
Girardo Andrea 134
Giungo Giovanni [illegible]
Montiglio Carla 58
Negro Riccardo 72
Cecchini Anna [illegible]
Noto Salvatore 108
Paiazzini Teresio 13
Persico Giuseppe 101
Pollali Vittorio 67
Russo Giuseppe 38
Serra Luciano [illegible]
Tosini Cinzia 72
Valgiusti Ugo [illegible] 123
Valotta Vincenzo [illegible]
PSI
La Ganga Giuseppe 35.379
Amarena Alessandro 370
Angeloro G[illegible] 158
Bara Giuseppe [illegible]
Baracco Luigi 138
Barbero Andrea 361
Barlacchi Giovanni 360
Bompan [illegible]
Borsano Gian Mauro 26.036
Cardetti Giorgio 9.852
Cavalieri Luigino 216
Cerutti Giuseppe [illegible]
Civalieri Matteo 67
Collura Mario [illegible]
Fiandrotti Filippo 7.478
Francone Vincenzo 109
Galasso Luciano 289
Garesio Giuseppe [illegible]
Ganti [illegible] 337
Giannusso Tiziana 176
Laus Mauro [illegible]
Marcurio Domenico 13.474
Moscato Fernanda [illegible]
Papa Emilio 201
Pattaroni Giannina 74
[illegible] Franca Eugenia 4.342
Quaranta Vera [illegible]
Rolla Roberto [illegible]
Salerno Gabriele [illegible]
Scarpa Gianfranco [illegible]
Tacchini Emanuela 123
Tomiato Lina 68
Trisciuzzi Sergio [illegible]
Vai Franco 46
Vanzo Renzo 176
Visone Antonio [illegible]
FEDERALISMO
Ricco Antonio 200
Della Valle Mauro 117
Graglia Renato 28
Rossi Renato 255
Staro Manuela [illegible]
Risso Maurizio 7
Magri Aniceto [illegible]
Viglioni Mariapia 6
[illegible] Giovanni 37
Colangione Mattia 18
Castagneris Patrizia [illegible]
Baeli Antonio 90
Giordano Tamara 17
Canel Gelindo 20
Gemellaro Ciro 27
Palermo Giovanni [illegible]
Deville Antonio 0
Sulsenti Roberto 22
Lucco C. Clotilde 26
Vattiata Giovanni 47
Gatti Germano [illegible]
Balbo Teresa 9
Nebbiolo Angela [illegible]
Gesù Antonino 109
Zaccone Mina Michele 5
Bertinatti Giuseppe 77
Ruella Rita 4
VERDI VERDI
Lupi Maurizio 2.350
Nerattini Davide 1.050
Colantuoni Gian Luigi 50
Bressa Lorella 230
Marianini Gian Luigi [illegible]
Rosanova Salvatore [illegible]
Canibus Anna 64
Mittica Vincenzo [illegible]
Moncada Natale 18
Albace Angelina 3[illegible]
Angelone Anna Maria 25
Becchio Fulvia [illegible]
Bordone Roberto 13
Bruni Elvira 9
Camerano Agatino 33
Camerano Caterina [illegible]
Caro Sandra [illegible]
Cerutti Barbara 111
Cortese Paola 17
Cusumano Giuseppe 28
Da [illegible] Annalia 15
De Zan Angelo 11
Di Pierro Maria 8
Fioravanti Roberto 64
Fiore Maria Grazia [illegible]
Fracaro Rosella 0
Messinese Antonio 38
Miligbetti Alessandra 12
Molina Monica [illegible]
Montella Maria [illegible]
Morre Giorgio 403
Oggero Walter 13
Peta Elisabetta [illegible]
Scalambro Tiziana 34
Valero Piero 47
Zappulla Angelina 49
REFERENDUM
Galli D. Log. Ernesto 5.333
Negri Giovanni 1.751
Giua Elisa Paolina 417
Zeri Federico 1.577
Andreani Giuseppina 105
Arossa Fabrizio [illegible]
Berti Danilo [illegible]
Bonizzato Luciano [illegible]
Cardani Elena [illegible]
Carlini Marina 80
Chiabrera Roberto 65
Chimichi Stefano 5
Cupi Fortunato 56
Custodero Salvatore 50
Durando Riccardo 58
Fava Umberto 104
Favero Rosanna 150
Fubini Guido 151
Gargani Aldo 13
Gozzano Pier Angelo 35
Marcellino Mario 152
Marchetta [illegible] 1
Mattei Ugo 63
Nespolo Ugo 138
Nigretti Agostino 48
Passi Alberto 2
Petito Giancarmine 24
Randaccio Marcello 93
Ravinale Mauro 44
Rosi Maurizio [illegible]
[illegible] Sergio 55
Silvi Antonini [illegible]
Veleti Domenica 48
Vergnano Giovanni [illegible]
Viveri Angelo 27
Zenith Vittorio 173
LEGA [illegible]
Farassino Giuseppe 55.427
Fioli [illegible]
Borghesio Mario 6.672
Airola Giovanni 4.015
Malusa Guido 2.184
Matteja Bruno 6.124
Reteuna Guglielmo 3.360
Almone [illegible] **Stefano 6.451**
Albrile Silvano 1.279
Bertero Giuseppe 687
Bistaffa Luciano 3.890
Bocco Dario 4.319
Bodo Giuseppe [illegible]
Bonino Mauro 1.095
Cavicchio Enrico [illegible]
Chiocchetti Mauro 281
Collino Domenico [illegible]
Crosa Bruno 560
Drusi Ezio 1.676
Ellena Carlo 671
Fenocchio Tersillo 111
Ferrario Luigi 1.081
[illegible] Maria 1.394
Mongiano Andrea 605
Naretto Silvia 1.062
Pallieri Vittorio 356
Polli Mauro 8.673
Rizzo Adriana 1.367
Rollone Edoardo 977
Tadini Gabriele 636
Varese Massimo [illegible]
Vastapane Luciano 444
Vicario Patrizio 859
PDS
[illegible] [illegible] **70.518**
Turco Livia 11.520
Acciarini Maria Chiara 1.938
Adduci Donato [illegible]
Alpe Bruno 3.603
Ardito Giorgio [illegible]
Auddino Angelo 3.322
Bellion [illegible] 2.322
Bertona Giuseppina 3.042
Bianchi Fernando [illegible]
Bontempi Rinaldo 1.527
Carpanini Domenico 3.433
Carta Antonio Maria 2.096
Cattone Domenica [illegible]
Correnti Giovanni 6.813
Costa Marina 2.486
Cravero [illegible] 719
Falchetti Gi[illegible]n [illegible]
Fanchini Adriano 570
Galli Valerio 874
Giambone Gisella [illegible]
Larizza Rocco 6.452
Lucano Giuseppa 63
Mazzola Pietro 3.188
Michelizza Armando Paolo 1.840
Migone Gian Giacomo 1.633
Negerville Massimo 1.860
Pizzocaro Anna Maria 106
Rollero [illegible] 746
[illegible] **Gianni Wilmer** [illegible]
Salvadori Massimo 1.671
Secco Luigi [illegible]
Tricerri Giovanni 777
V[illegible] **Luciano 8.235**
Zamponi Ersilia 683
Zaretti Romano [illegible]
[illegible]
Della Piotra Piero 245
Giaccardi Paolo 34
Paltro Armando [illegible]
Pons Fiorella 92
Puggioni Maurizio [illegible]
PLI
Altissimo Renato 18.081
[illegible] **Valerio 18.310**
Ballesio Roberto 138
Billotti Gian Franco 237
Brigatti Marco [illegible]
Brusa Maurizio [illegible]
Canavoso Marco [illegible]
Carello Paola 180
Carnaghi Giovanni 143
Contessa Giacomo [illegible]
De Agostini Paola 153
D'Orazio Stefano 56
Fabbri Piergiorgio 510
Ferrero Riccardo 70
Fiorini Lorenzo 24
Genovese Ugo 345
Guastavigna Giovanni 168
Maino Silvio 190
Martinelli Davide 84
[illegible] Giorgio 952
Meli Antonio [illegible]
Mella Pierangelo 135
Morone Vittorio 35
Peri Rosanna 474
Peruna Paolo 319
Perotto Gian Piero 378
Pesce Francesco 141
Rostan Cristina 397
Saroglia Luigi 50
Sena Luigi 291
Sommo Pier Carlo [illegible]
Sopegno Giacomo [illegible]
Vaccino Marinella 39
Viano Angela 194
Vizzini Vittorio 153
Vogliotti Gabriella 222
LA RETE
Novelli Diego 37.261
Tarteglia Angelo 4.418
Algostino Franco 425
Ca[illegible] Giorgio 612
Catania Giuseppe 1.315
[illegible] Maurizio 322
Crosio Giuseppe 163
De Marchi Anna Maria 871
Fratta Francesco [illegible]
Giannetti Annarosa 693
Giorno Claudio 311
Guglielminotti Marziano 251
Meneghel Ugo 416
Monticone Bart. [illegible]
Olive Marco 209
Peyretti Enrico 626
Simonis Giuseppe 257
LISTA PANNELLA
Fannella Giacinto 23.186
Bonino Emma 3.217
Taradash Marco [illegible]
Panello Gabriella [illegible]
Dorfles Angelo [illegible]
Ajayi Michael Olusegun [illegible]
Bazzacco Alessandro 30
Boccardo Fulvio 59
Bonali Fabrizio 42
Bonfantini Gianpiero [illegible]
Boscolo Mario 27
Bossolo [illegible]
Casigliani Iolanda 88
Colaiuda Roberto [illegible]
Comito Tommaso 14
D'Aloisio Alfredo 22
Diaferia Antonella 23
Di Donfrancesco Giuseppe [illegible]
Ferrara Emilia 154
Ferrentino Mariano 14
Manfredi Giulio Ettore 25
Mazzola Enrica [illegible]
Molinaro Carlo 50
Morelli Andrea [illegible]
Pasquero Pier Antonio [illegible]
Piana Roberto 31
Piccinni Pasquale 39
Rossi Emilia 50
Revassio Sergio 19
Santarini Gualtiero [illegible]
Seteriele Enzo 42
[illegible] Rita 47
Sibille Attilio 152
Torrialli Felicita 15
Vicarelli [illegible] 32
Vigna Roberto 66

CUNEO-ASTI-ALESSANDRIA: **LA SCELTA DEGLI ELETTORI**

[illegible] COMUNISTA
Libertini Lucio 2.278
Albertella Mario 431
Ardito Terosina 323
Barbieri Stefano 344
Bessone Fabio 320
Bestente Enrico [illegible]
Bonaudi Pietro 128
Carli Dario [illegible]
Lisei Enzo 102
Muzio Angelo 1158
[illegible] Massimo Giovanni 154
Perano Valerio [illegible]
Piazzo [illegible] 322
Sobrino Enzo Domenico 784
FEDERALISMO
Ripa Franco 1.540
Alessandria Aldo 89
Baeli Antonio 23
Bertinatti Giuseppe 1
Borgogno Francesco 71
[illegible] Roberto 140
Golè Domenico 14
Introzzi Francesco [illegible]
Manigrassi Gilberto 28
Negro Alfonso 73
Perona Adriano 96
Ricco Antonio 10
REFERENDUM
Gianaria Fulvio [illegible]
Vergnano Giovanni 136
Cardani Elena 79
Chiabrera Roberto 10
Custodero Salvatore 21
Fava Umberto [illegible]
Favero Rosanna 50
Gozzano Pier Angelo 7
Nespolo Ugo 52
Nigretti Agostino [illegible]
Petito Giancarmine 13
Tosa Andrea Domenico 28
Velati Domenica 12
Viveri Angelo 19
LA RETE
Novelli Diego 3.343
Annone Giorgio 187
Araldo Guido [illegible]
Bost Graziella 564
Brainì Emilio 61
Fontana Renzo [illegible]
Grimaldi Giuse[illegible]e 1.138
PENSIONATI
Scardicchio Tommaso [illegible]
Benvenuto Quintilio 229
D'Amico Maria Alida 65
Maffeo Carlo 33
Valabrega Sergio [illegible]
Alessi Carmelo 14
Canobbio Calisto 17
Golinelli Pio 298
Pastorello Luciana 74
Petrini Luigi 12
Pietrovichillo Vincenzo [illegible]
Viotti Biegino 39
Cartellino Cosimo 32
DC
Goria Giovanni 33.887
Paganelli Ettore 14.859
Patria Renzo 23.155
Tealdi Giovanna 30.700
Balduzzi Renato 4.787
Barbero Vincenzo 371
Delfino Teresio [illegible]
Gaino Francesco [illegible]
Giacchino Pier Giorgio 1.848
Mascarino Brunella 557
Olivati Vittorio [illegible]

Pestarino Marco Giuseppe 219
Re Mauro 3.775
Roccavilla Alessandro 607
LISTA PANNELLA
Giociomessere Roberto [illegible]
Manfredi Giulio Ettore [illegible]
Agnello Liliana 349
Albertoni Ioonnes 21
Bove Margherita 194
Carbone Franco 40
Di Liberto Luigi 112
Galluzzi Giuseppe 49
Gottardi Roberto 56
Longo Renato 294
Marchelli Daniele [illegible]
Mellano Bruno Giovanni 131
Pedemonte Rita [illegible]
Pizzini Gianni 60
PLI
Costa Raffaele 41.433
Caputo Livio [illegible]
Barrella Gaetano 770
Bianchi Franco 175
Borgogno [illegible] 3.356
Borsalino Franco 1.192
Gallo Giovanni [illegible]
Grasso Lucieno [illegible]
Manna G. Battista 764
Massarengo Eros 726
Pasta Alberto 1.029
Patrucco Carlo 3.315
Viotti Guido 248
[illegible] Giacomo 3.112
LEGA NORD
Farassino Giuseppe 17.823
Comino Domenico 15.999
Grassi Alda 3.435
Rossi [illegible] **9.876**
Arnaldi Giovanni 2.791
Bosio Bernardino 2.336
Cane Marinella 676
Crivelli Amelio [illegible]
Cuttica di Rev. Gianf. 1.042
Gonella Giuliana [illegible]
Lovera Carlo 2.603
Mangini Roberto 641
[illegible] Stefano 999
Tarditi Elio 2.246
VERDI
Allario Elio 1.072
Archetti Paolo 355
Miroglio Gianfranco 361
Bruno Sergio 538
Rota Chiara 743
Bruzzone Claudio 39
Frasia Osvaldo 347
Milano [illegible] 193
Olivero Giacomo 212
Razzano Salvino 170
Rosa Maura Maria 240
Spanu Alessandro 360
Stura Roberto 553
Toppino Sandra 193
PSI
[illegible] **Pier Luigi** [illegible]
Borgoglio Felice 20.107
Carrieri Claudio 74
Castello Cosimo 339
Ceppani [illegible] 722
Dolcetti Giorgio 284
Paganelli Gian Luigi [illegible]
Franza Gloriana 268
Mirabelli Giuseppe 9.855
Moro Carlangelo 546
Pelizzone Marina 454
Torassa Giacomo 24
Vaccari Ruben Remo 31
Vecchio Salvatore 565
PSDI
[illegible]io Roberto 3.765
Riccio Glansilvio 47
[illegible] Giuseppe 1.366
Brero Roberto 22
Cedrone Maresa [illegible]
Fenoglio Livio 57
Ferrari Agostino 149
Lombardi Mauro 125
Minniti Giuseppe 2.363
[illegible] Emilio [illegible]
Pulina Antonio 219
Riccardo Angelo 351
Rinaldi Carlo 23
Torri Guglielmo [illegible]
PRI
Gandolfi Aldo [illegible]
Baiotto Giuseppe [illegible]
Dellatorre Roberto 1.572
Felici Carlo 1.853
Gabrielli Laura [illegible]
Giliardi Carlo 119
Gullino Lorenzo [illegible]
Lodola Francesco 137
Maldini Bruno [illegible]
Monticelli Elda 287
Saracco Romano [illegible]
Sugliano Muriarosa [illegible]
Taramasso Giovanni 3.436
Vergnano Franco 292
LEGA [illegible]
Seghesio Alberto 336
Novaro Roberto [illegible]
Bertoni Claudio [illegible]
Biancotto Fausto 30
Chiais Enrico 17
Dosio Sergio 40
Giordano Giuseppe [illegible]
Giacoletto Paolo 7
Monetti Cesare 57
Pasetto Marco 273
Pautasso Giuseppe 31
Pilone Ernesto 8
Riva Gianpiero 14
Sabbatini Gianpaolo 21
MSI
Muscardini Cristiana 3.348
Boetti Ludovico [illegible]
Burlà Gian Domenico 612
Cerrato Giuseppe [illegible]
Cerrina [illegible] 235
Peroppa Vilmo 155
Genta Paolo 277
Godino Maurizio 186
Grasso Sebastiano 199
Laudati Antonio [illegible]
Piana [illegible] 166
Porta Carlo 212
Re Maristella [illegible]
Zamboni Mauro 313
PDS
Salvadori Massimo 8.850
Anelli [illegible] 1.187
Berardo Livio 1.976
Bruna Aldo 2.607
Cappa Emma Bruna 5.418
Deagatone Lorenzo 1.323
Fedele Salvatore 1.163
Malaspina Giuseppe 1.597
[illegible] Flavio 1.64
Saracco Giovanni 1.501
Scagni Mara Enrica 3.392
Segatto Cesarino 487
Tosetti Germano 1.664
Ubertone Annelisa 2.270

Il delitto-suicidio dopo 20 anni di amorevoli cure

Asti, ha ucciso il figlio vinto dallo sconforto

ASTI. Un mazzo di gladioli rosa sulla porta della [illegible] dove viveva la famiglia Giovetto. I manifesti listati a lutto, freschi di colla, che annunciano il funerale di Francesco e [illegible] Giovetto per oggi alle 14 alla chiesa [illegible].

La frazione alle porte di Asti, lungo la statale per Chivasso, è ancora scossa dall'emozione per la doppia tragedia che ha visto, lunedì pomeriggio, un padre, 65 anni, ferroviere in pensione, uccidere il figlio Massimo, 20, handicappato grave, e poi togliersi la vita.

Nello spiazzo accanto alla casa-casello, tra la strada e la ferrovia, c'è la vecchia «132» dell'uomo. E' l'auto che gli serviva per portare in giro il figlio costretto su una sedia a rotelle, incapace di muoversi e parlare.

Massimo era nato con gravi lesioni al cervello, forse causate da una non corretta assistenza al parto. Serravalle c'è chi ricorda che Giovetto tentò anche una causa contro i medici e le ostetriche che avevano assistito al parto la moglie, Carmela Lattieri.

Poi alla rabbia si era sostituita la rassegnazione. La coppia cercò con volontà e coraggio un altro figlio. Dopo 4 anni nacque Marco, che oggi ha 16 anni ed è studente. Ma era a Massimo che il padre dava tutte le energie. Non nascondeva quel figlio, lo portava con sé alle feste degli alpini, tentava una difficile integrazione.

«Mi è venuto in mente, quando qualche anno fa discusse con un ristoratore di Varallo Sesia [illegible] sulla presenza di Massimo in carrozzella al tavolo del nostro gruppo» ricorda uno degli amici del gruppo alpini, che aveva eletto Giovetto a loro presidente di sezione.

L'ex ferroviere aveva da tempo cominciato in piedi anche una agenzia matrimoniale: «Aiuto chi non vuole restare solo, non lo faccio per i soldi» diceva.

Eppure in quest'uomo posato, dal carattere gonfio, [illegible] sa non ha retto alla momentanea lontananza della moglie, che era andata da parenti in Toscana, lo ha fatto forse sentire ancora più solo. Lo sconforto ha preso il sopravvento.

Il giorno prima ha raccolto un po' di soldi in una busta affidandoli ad un parente, poi ha abbracciato forte il secondogenito raccomandandogli di continuare a studiare. Sono gesti che, letti alla luce di quanto è successo, assumono un tragico e commovente significato.

Il primo pomeriggio di lunedì, mentre la pioggia velava la campagna, Francesco Giovetto ha sgozzato il figlio con un coltello da cucina. Un taglio netto, senza esitazioni. Poi si è impiccato con una legnaia. I due corpi sono stati scoperti poche ore dopo da un cugino. Oggi saranno sepolti l'uno accanto all'altro nel cimitero di [illegible], il paese d'origine dei Giovetto.

Sergio Miravalle

Il dolore di Carmela Lattieri, moglie di Francesco Giovetto e madre di Massimo

Vercelli, dalla procura

«Caso» Boggio [illegible]

VERCELLI. La procura della pretura ha chiesto di archiviare l'indagine sulle presunte minacce di morte al [illegible] della dc Carlo Boggio. Il «caso» era [illegible] sollevato nel novembre dell '91: «Vogliono farmi fuori per la mia battaglia contro la corruzione», aveva denunciato il parlamentare al presidente del Senato. Poi aveva presentato un esposto alla magistratura.

Boggio non aveva mai fatto pubblicamente il nome del suo presunto persecutore. Ora si è scoperto che si tratterebbe di un investigatore privato vercellese. Il giudice per le indagini preliminari della pretura, Umberto Monti, deciderà se archiviare l'inchiesta nei prossimi giorni. [r. v.]

La [illegible] a Biella

Due condanne per violenza a una minorenne

BIELLA. Più di 5 anni di carcere. E' la condanna, complessiva, che il gip ha inflitto alla coppia accusata di violenza carnale nei confronti della figlia di 11 anni, [illegible].

A Giacomo Vaira, 53 anni, muratore, il giudice ha inflitto 4 anni e 4 mesi di prigione. Il difensore, Carlo Boggio Marzet, ha fatto ricorso in appello anche se l'uomo [illegible] in cella: il tribunale della Libertà si era già espresso con una ordinanza preventiva.

Teresa Salaorni, madre della ragazza che aveva acconsentito [illegible] violenza, ha [illegible] al difensore Anna [illegible] Cecere di patteggiare una pena a 2 anni. Il pm Federico Panichi ha accolto l'istanza. [d. p.]

Condanna per la morte della bimba di Monforte

Alba, dopo il processo i 4 medici si appellano

ALBA. Hanno già presentato tutti ricorso in appello i quattro medici dell'ospedale San Paolo di Savona condannati per omicidio colposo per la morte della bambina di Monforte, Cristina Clementina Clerico, 9 anni, deceduta il 1986 per complicazioni sopraggiunte a un intervento di chirurgia plastica alla mano.

I giudici hanno condannato l'assistente chirurgico Vincenzo Pizzorno, 41 anni, abitante a Sassello in località Oltreacqua 28, a due anni di reclusione; Mario Rossello, 56 anni, anestesista in occasione dell'intervento, e Pierino Buscaglia, di 53, anestesista, abitanti a Savona, a un anno e 6 mesi di reclusione ciascuno; Luciano Chiono di 39 anni di Savona, assistente di urologia a un anno e quattro mesi, tutti con la condizionale.

L'appello è stato depositato al tribunale di Alba dai difensori, avvocati Giovanni Russo per Rossello, Franck per Pizzorno, Carlo Coniglio per Buscaglia e Fausto [illegible] per Chiono.

La bimba, dopo l'intervento in anestesia generale al terzo dito della mano sinistra, che aveva infilato in una macchina da maglieria, fu colta da una crisi emoglobinurica e da gastropatia emorragica da stress» che, secondo l'accusa, furono diagnosticate in tempo, tanto che la piccola, figlia unica, morì. [g. f.]

DOMODOSSOLA

Una frana minaccia la statale per Macugnaga

Allarme in Valle Anzasca per una frana che minaccia la statale di Macugnaga in località Castiglione. Un primo smottamento è registrato l'altra sera con la caduta di detriti rocciosi su una strada comunale che collega Castiglione alla frazione di Fecciola. La strada comunale è stata chiusa al traffico.

[illegible] LIGURE

Ancora [illegible] traccia dell'aereo disperso

Un'altra giornata di vane ricerche per l'aereo Tb20, monomotore quadriposto, scomparso da [illegible] pomeriggio, dopo il decollo dall'aeroporto Mossi: ai comandi Sergio Crespi, 59 anni, amministratore delegato della «Primigi» (scarpe per bambini) di Perugia.

[illegible]

Pensionato trovato morto in auto

Emanuele Diotto, 67 anni, nativo di Vesime e abitante a Alassio in via De Oleandris 6/4 è stato trovato morto nella sua auto nelle campagne di Gottasecca. L'ipotesi che si è il suicidio. L'uomo, pensionato, ha collegato il tubo di scarico con l'interno dell'auto, una «127». E' stato disteso sul sedile posteriore.

MONTAFIA

Dimissioni a sorpresa del sindaco Fasoli

Il sindaco, Armando Fasoli ha presentato le dimissioni. La decisione è stata formalizzata ieri mattina. Negli ultimi mesi Fasoli era stato bersaglio di violenti attacchi sulla ristrutturazione della casa di riposo e della caserma dei carabinieri.

[illegible]

Tetto di una casa in fiamme

E' bruciato ieri ad Acata in piazza Roncas il tetto di un edificio. I vigili del fuoco sono intervenuti con l'autoscala e tre autobotti. L'operazione è durata quasi un'ora.

[illegible]

[illegible] stazione di servizio Agip

Un incendio doloso ha distrutto il chiosco della stazione di servizio Agip in corso Europa gestita da Antonio Sardu, 26 anni, abitante Gaglianico. I ladri sono entrati nel locale dopo aver forzato una porta e tagliato una serranda. Si sono impadroniti di ricambi e accessori per auto. Prima di andarsene hanno appiccato il fuoco.

CASALE

Morto a 81 anni uno dei decani degli avvocati

Uno dei decani del Foro casalese, l'avvocato Raffaello Ubertis, 72 anni, è morto ieri, [illegible] da malore. E' appena rientrato a casa dopo la consueta visita in tribunale.

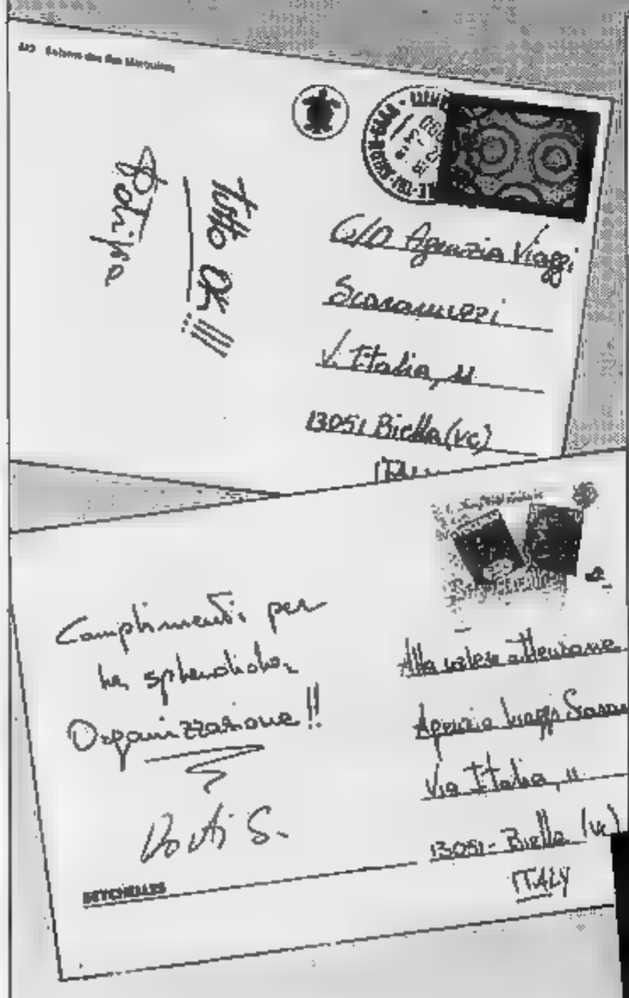
[illegible]

Medico si getta dalla finestra della clinica

Un noto medico alessandrino, il dottor Giulio Pascucci, 77 anni, corso Crimea 25, ieri sera verso le 19 è gettato da una finestra al secondo piano della clinica Salus. E' in gravissime condizioni.

Particolare di un sogno

Non basta l'immagine di un paesaggio per far conoscere un paese. Ma se non avete mai smesso di credere nei sogni, sappiate che noi possiamo farli diventare realtà. È dal 1889 che permettiamo ai nostri clienti di scoprire gli angoli più suggestivi del mondo. Ed ogni volta, loro ritornano. Alla ricerca di un nuovo sogno.



EURO DISNEY

Un viaggio nella fantasia

Da sempre avete desiderato visitare Disneyland, ma vi frenava la lunghezza del viaggio? Ora con Euro Disney il sogno si è avverato perché anche nel nostro continente, a pochi chilometri da Parigi, potrete trovare un fantastico mondo tutto dedicato al divertimento e alla fantasia.
Viaggerete nel passato e nel futuro in magici paesi tridimensionali e sarete coinvolti in avventure che Vi entusiasmeranno.
Il viaggio studiato nei minimi particolari, partirà da Biella con una guida professionista Vi accompagnerà aiutandovi a gustare pienamente questa bellissima vacanza all'insegna del divertimento firmata Disney.

Dall'1 al 3 maggio

AGENZIA VIAGGI SCARAMUZZI

VIA ITALIA, 11/B - BIELLA - TEL. 015-32243 - FAX 015-31032

ECONOMICI

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'intermediario è impegnato a rispettare tale legge.

4 Terreni

VENDESI terreni agricoli in Borgomanero e dintorni. Prezzo interessante. - Tel. 02 97298907.
VENDO, occasione ping pong biliardi, calcio balilla usati. Tel. Peretto Franco 0173/441.372.
IMPORTANTE concessionaria auto ricerca per la propria sede di Arona 1 magazziniere/a anche prima esperienza. Richiedesi: età 20/25 anni, volontà, dinamismo, patente auto. Scrivere a: Pubblikompass 537 Torino.
ACQUISTIAMO contanti vetture usate purchè commerciabili. Presentarsi con vettura e relativi documenti presso concessionaria Peugeot Talbot c/so Europa, 17 Alba. Astenersi telefonate.
DITTA operante nel settore noleggio-vendita gru edili cerca apprendista da affiancare a personale specializzato. Ottima retribuzione ed inquadramento. Tel. 0173 361.139 ore ufficio.
PERITO AGRARIO con ottima esperienza in propria azienda cerabicola e bieticola cerca azienda agricola in affitto o altra forma di conduzione. Tel. 0131 655.231.
SIGNORA laureata esperienza pluriennale contabilità generale, iva, primanota manuale e su PC cerca impiego causa trasferimento, anche presso studio medico, no part-time, solo paesaggio diretto. Tel. 0143 71.731.

Ricerchiamo
AGENTI DI VENDITA
max 40enni per affermata società [illegible] ciale, anche prima esperienza. [illegible] mo max serietà, predisposizione al contatto umano, disponibilità in tempi brevi. Retribuzione adeguata, guadagno iniziale da 3.500.000 a 5.500.000. Su appuntamento contattando il numero 0322-846410.

STUDIO IMMOBILIARE PROFESSIONALE

GRIGNASCO: vendesi in ottima posizione capannone seminuovo di mq 700 dotato di tutti gli impianti, con area di mq. 6000 circa ulteriormente edificabile.
GRIGNASCO: centro, vendesi complesso immobiliare, costruito da: [illegible] d'epoca con autentici, caratteristici interni; casa civile abitazione; opificio a destinazione artigianale e commerciale.
GRIGNASCO: vendesi intero isolato con fronte su tre strade di grande traffico formato da: importante locale - esposizione di oltre mq. [illegible] grandi [illegible] cortile interno; [illegible] di civile abitazione recentemente ristrutturato composto da cinque appartamenti di tipologie diverse.
GATTINARA: vendesi graziosa villetta, composta da soggiorno, cucina, due camere, doppio box, con mq. 8000 circa di terreno.
ROMAGNANO SESIA: vendesi con fronte sulla via Marconi, casa di civile abitazione con negozio e cortile.

BORGOMANERO
Piazza Mora e Gibin [illegible]

FINANZIAMENTI IN 24 ORE FINO A 50.000.000

- Artigiani, Commercianti e Lavoratori Autonomi anche con dichiarazioni redditi (740) basse o in perdita
- Leasing - Sconto effetti
- Nessuna spesa anticipata.

Tel. [illegible] - 455.827

CERCASI COLLABORATORI

DISCOTECA DANCING
mirage

QUESTA SERA LISCIO con
GILIANA GILIAN
Tutti i mercoledì ingresso gratuito [illegible] donne
VENERDI' 10 Ballo con
VITO VALENTE

GRAN CONCORSO [illegible]
[illegible] MESE DI MARZO
PREMIO
[illegible] CLIO RT 3p
N° 01016 - Rif. P - 07287

10 minuti per smettere di FUMARE

Se vuoi smettere di fumare non hai la forza per farlo o non hai voglia di fare dei sacrifici, il [illegible] EUROPEO ANTITABACCO offre l'opportunità di approfittare della moderna tecnologia elettronica, per eliminare completamente e definitivamente il vizio del fumo con un metodo assolutamente innovativo e garantito.
Il 13 aprile [illegible] a ST-VINCENT ci sarà la vostra opportunità.
Approfittatene!
Per informazioni e appuntamenti chiamare il CENTRO EUROPEO ANTITABACCO di Verona Villafranca Tel. 045/6303306 (R.A.)

Il modo giusto per cominciare la giornata

Al mattino ■ colazione il 20% del nostro fabbisogno calorico quotidiano: in media 400 calorie.

È la condizione necessaria per sentirsi bene e in forma tutto il giorno. Lo dice **l'Istituto Nazionale della Nutrizione.**

Non fare colazione è dunque un errore alimentare. Gli esperti della nutrizione consigliano una colazione ricca di un insieme equilibrato di proteine, calcio e, soprattutto, carboidrati.

FABBISOGNO CALORICO GIORNALIERO

ETÀ (anni)	4-6		11-14		15-17		18-59		oltre 60	
sesso	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F
[illegible]	2.000	1.800	2.700	2.500	3.000	2.400	2.900	2.150	2.400	1.850
[illegible]	400	360	540	500	600	480	580	430	480	370

* Elaborazione dati Lara - Istituto di Scienza dell'Alimentazione e della Nutrizione - Università degli Studi di Milano. ** Pari al 20% e più

Al mattino ■ colazione, ■ prodotto da forno, latte, caffè.

È la **prima colazione italiana:** una buona abitudine che viene dalla nostra tradizione, il modo ideale di unire carboidrati, calcio e proteine, il modo migliore di conciliare gusti ed esigenze.

Con il latte e il caffè, infatti, possiamo scegliere fra un buon biscotto, una leggera fetta biscottata o un morbido plum cake: sicuri comunque di far bene.

Lo dice la nostra tradizione, lo dicono gli esperti della nutrizione.

APPORTO CALORICO DI ■ DA ■ COLAZIONE

[illegible]	[illegible]	[illegible]	Kcal
Turalbacco	1	6,7	32
[illegible]	1	7,9	32
[illegible]	1	36,0	154
[illegible]	1 [illegible]	250,0	150
Caffè	1 tazzina	15,0	0
Zucchero	1 cucchiaino	5,0	20

* Energia espressa in Kcalorie (Kcal)

MULINO BIANCO
Barilla
Mangia sano, torna alla natura.

ARREDAMENTI IN GIUNCO
OGGETTISTICA E RESTAURI
500 MQ DI ESPOSIZIONE
CON LABORATORIO
V. NAZIONALE, 373/4 - IMPERIA
TEL. 0183 / 273660

LA STAMPA
LIGURIA
SAVONA - IMPERIA - GENOVA E LEVANTE
Mercoledì 8 Aprile 1992 n. 35

ARREDAMENTI IN GIUNCO
OGGETTISTICA E RESTAURI
500 MQ DI ESPOSIZIONE
CON LABORATORIO
373/4 -
TEL. 0183 / 273660

Camera: perde il psi (da 3 a 2), sfonda la Lega (tre), un deputato per Rifondazione, pri, pli, verdi e msi

Ecco gli uomini della Liguria al Parlamento

La dc salva cinque seggi su sei, il pds passa da sette a quattro

GENOVA. Il voto per la Camera dei deputati nella circoscrizione della Liguria (solo oggi, con i dati ufficiali, è possibile una valutazione compiuta) ha confermato largamente la valutazione del comportamento degli elettori già espresso al Senato. Val la pena di riassumere gli aspetti più vistosi del fenomeno: il pds cede alla dc, anche se si tratta d'un «sorpasso in discesa», il primato assoluto nella Regione.

La dc, infatti, grazie ai resti, ha limitato la perdita a un solo seggio a Montecitorio, confermando tutti e cinque i deputati uscenti. Il pds, invece, ha subito un pesante ridimensionamento passando da sette parlamentari a quattro. Il psi, a sua volta, ha perduto in Liguria più che altrove, la sola eccezione della Lombardia, cedendo a sua volta un seggio, rispetto al 1987.

Puntuali sono venute le conferme dei partiti che conquistano abitualmente un seggio, ogni tornata: msi, pri, verdi, pli. Le Lega nord ha confermato le previsioni della vigilia, fallendo sul filo dei resti la conquista del quarto deputato. Ha pagato indubbiamente l'enfasi tribunizia dell'angiologo Sergio Castellaneta, votatissimo, mentre nel chiavarese e nell'imperiese sono stati eletti i candidati di Riviera. E' stata, insomma, la prima, clamorosa sconfitta degli apparati e dei vecchi potentati. Nella dc, la prima osservazione riguarda il successo dei candidati dell'estrema periferia - come s'era verificato al Senato - con l'exploit di Luigi Grillo, candidato della sinistra in netta contrapposizione ai «tavianei» di Genova. Dietro a Grillo è venuto Manfredo Manfredi, di Imperia, che ha rastrellato voti in tutto il Ponente. Terzo il capolista Luciano Faraguti.

Giacomo Gualco ha pescato solo a Genova e ha avuto un pesante ridimensionamento prendendo poco più della metà delle preferenze di Grillo. Ha chiuso il vecchio «guerriero» Pietro Zoppi. Nel pds hanno giocato anche le scelte personali e meno la vecchia e ormai sbuffante «macchina» dei voti: dietro Tortorella, Castagnola e Camoirano, s'è inserito l'ex direttore del «Secolo XIX» che però ha optato per il Senato, consentando il recupero per Franco Forleo, alla spalla del quale è segnalata la performance di Mercedes Bo, prima dei non eletti.

Nel psi svetta, ma si impone tutta la Liguria, 30 mila preferenze, il candidato più votato in assoluto, Ugo Intini, seguito da Mauro Sanguineti. Alfredo Biondi ha acciuffato ancora l'elezione coi resti nel pli, Giorgio Bogi si è confermato autorevolmente nel pri, Gianfranco Fini è stato eletto nel msi, cederà il posto a Franco Marenco. Sergio Castellaneta, Lega nord, è stato il più votato dopo Intini e Grillo in Liguria. Maurizio Balocchi, leghista «antemarcia» di Chiavari e Latronico di Imperia sono la pattuglia ligure di Bossi che entra a Montecitorio. Per rifondazione comunista, il segretario nazionale Sergio Garavini opterà per un altro collegio: così al suo posto andrà Marida Bolognesi, Lino De Benetti deputato verde.

Un discorso a parte meritano i «trombati» eccellenti: Gino Paoli nel pds, Fulvio Cerofolini, sindaco di Genova nel psi, l'ottuagenario Cesco Baghino del msi. Sulla base dei risultati di queste elezioni «politiche» e degli enti locali di Genova e di buona parte della Liguria potrebbe cadere in piedi: non resisterebbero le giunte di sinistra e neppure quella pentapartito o anomala.

E' probabile che le cose restino come sono sino alla scadenza naturale delle amministrazioni, ma il clima politico è profondamente cambiato. Non si escludono assestamenti all'interno dei partiti, oltre alla sconquassata dc. Nel pds si recrimina il successo del troppo antico rifondazione, anche se, fanno notare i miglioristi liguri, il riavvicinamento agli uomini di Garavini e Cossutta rischia di chiudere ogni dialogo con il resto della sinistra. Il psi, Delio Meoli, toscano di ghiaccio, ha incassato con fair play la sconfitta imprevista, è apparso evidente che con la collocazione di Magnani al Cap, la morte di Franco Fossa e la sconfitta elettorale di Meoli e Cerofolini, si è chiusa un'epoca «ruspante» ma anche contraddittoria e carica di ombre del partito del «garofano». Si vedrà adesso se Intini, forte d'un successo strepitoso, in omaggio alla sua intelligenza e alla sua cultura, sarà in grado di ridisegnare la gerarchia interna. Nel pri, il buon risultato, se premia la leadership di Giorgio Bogi, non mitiga l'ira di Riccardo Garrone, rimasto con un pugno di mosche dopo una campagna miliardaria.

Paolo Lingua

CIRCOSCRIZIONE **LIGURIA**

PARTITI	CAMERA '92	%	ELET.	'87 %	'87 ELET.	REG. '90 %
DC	270.270	21,9	5	28,4	6	27,1
PDS	230.872	18,7	4	32,3	7	
LIST. [illegible] **		7,4	1	1,9	-	1,0
PSI		11,9	2	13,8	3	14,1
MSI-DN	58.328		1	5,4	1	3,4
LEGA [illegible] ***	176.516	14,3	3	1,0	-	6,0
PRI		4,8	1	4,1	1	4,0
PLI	41.350	3,4	1	3,0	1	3,1
PRDI	22.760	1,8	0	1,9	-	2,3
VERDI		3,7	1	4,0	1	5,8
REFERENDUM	14.850	1,2	0	-	-	-
PENSIONATI	19.997	1,5	0	-	-	-
LEGA [illegible] PIEM.	17.807		0	-	-	-
FEDERALISMO		0,2	0	-	-	-
ISETE	17.760	1,4	0	-	-	-
L. PANNELLA ****			0	3,2	1	-
CACCIA-PESC.-AMB.		1,1	0	-	-	-
EUROPA 2000		0,2	0	-	-	-
ALTRI	-	-	-	1,0	-	3,6

* '87-'90 PCI; ** '87-'90 DP; *** '87 Lega veneta e pens.; **** I dati del'87 si riferiscono in modo non omogeneo al pr, quelli del '90 agli antiproibizionisti

Nell'Imperiese

I confermati e i nomi nuovi

IMPERIA. Dopo i due senatori Acquarone e Guglieri, la provincia di Imperia conquista anche due deputati e rafforza la sua rappresentanza a Roma: il dentista Latronico (ha 48 anni, è segretario provinciale della Lega Nord) e il parlamentare uscente Manfredo Manfredi, con un buon bottino personale nonostante la perdita dc.

Come al Senato, ha trionfato la Lega Nord, diventata con il 16,7% il secondo partito; crollati la dc, retrocessa dal 6,5%, e il pds, che ha perso il 4% sul vecchio pci; è calato il psi, 11,9%; sono in flessione pri (meno 0,7%) e psdi (meno 0,4%), e in lieve aumento verdi (più 0,5%) e pli (più 0,2%), mentre Rifondazione comunista è balzata al 6,3% (un risultato al di sopra delle aspettative), rileva il segretario Lorenzo Viale).

Non ce l'ha fatta il pds Mauro Torelli: «Del risultato ottenuto nell'Imperiese sono soddisfatto: ho ricevuto 6016 preferenze, circa il 40% dei voti del partito, contro il 50% dell'87 e tenuto conto che questa volta, nel Dianese, era candidata anche Rosanna Brun. Mi sono dispiaciuto per Genova e La Spezia: se avessero rispettato i patti, fornendo i voti promessi (1000 l'una e 500 l'altra), avrei certo raggiunto l'obbiettivo».

E non è riuscito a tornare a Montecitorio neppure il dc Alessandro Scaiola: «Il grande calo del partito ha travolto anche me, anche se qualche consolazione dalla città di Imperia (7951 preferenze). Con le mia candidatura, ritengo di aver reso un servizio alla dc, aiutandola ad avere qualche consenso in più». E il segretario provinciale Giorgio Saguato: «Prendiamo atto con preoccupazione del risultato che impone un profondo, serio e responsabile esame».

Pur contento, il neo-eletto Manfredo Manfredi non esulta: «Più che una scelta alternativa, quella dell'elettorato mi è parso un segnale di sfiducia, un invito a seguire una strada diversa». E sottolinea Fede Latronico, al suo debutto in Parlamento: «Spesso gli elettori hanno cercato di trovare una via d'uscita, provocando solo minimi spostamenti nel quadro politico. Questa volta hanno votato una forza nuova, emergente».

Bocciato, con «molto soddisfatto» è invece Luigi Ivaldi, l'ex capolista del pci a Sanremo, candidato per la Rete: ha riportato 1700 preferenze, di cui 1700 nella sua città, ed è secondo al solo Manfredi.

Stefano Delfino

Il dopo voto a Savona

Ora il senatore Ruffino propone «Facciamo giunta con la Lega»

SAVONA. Tutto sommato Savona può ritenersi soddisfatta dall'esito del voto. Smentiti i timori della vigilia: tre parlamentari e tanti ne ha conservati. C'è stato, invece, un po' come dappertutto, uno smottamento all'interno delle coalizioni. Il pds ha perso il proprio senatore ma si è consolato con l'affermazione alla Camera di Maura Camoirano; la Dc, pur perdendo un collegio di suffragi, però al Senato il suo leader, Giancarlo Ruffino, ha ottenuto un indiscusso successo personale, che ha consentito allo scudo crociato di limitare i danni. La Lega Nord, infine, sull'onda lunga di crescita se l'ha fatta a portare Sergio Cappelli a palazzo Madama, i conti tornano.

Ma nelle segreterie politiche provinciali gli stati d'animo sono più sereni. Sono ben altri i conti da fare. E un po' tutti avranno di che meditare, anche per i possibili riflessi che questa consultazione potrebbe far registrare sull'assetto, non sempre completamente stabile, di alcune giunte locali.

In procinto di partire per Vienna, dove era atteso nella sede dell'Onu dai lavori della Commissione stupefacenti della Nazioni Unite, il sottosegretario agli Interni, senatore Ruffino ha tenuto a sottolineare quest'aspetto: «In realtà non un po' contrario e fur ricadere sulle amministrazioni locali i risultati delle consultazioni politiche. Tuttavia bisognerà pur tenere conto dei mutamenti. Avevo forse visto giusto, nel 1990, quando a Savona per il Comune avanzai l'ipotesi di alleanze con la Lega. O la coinvolgiamo, oppure bisognerà risolvere in fretta i problemi di base con la protesta».

E' Rifondazione comunista a chiedere una svolta anche in città. «Il pds - sostiene il segretario Ferrando - sbaglierebbe ad attestarsi sulla pura difesa della giunta attuale e della sua politica, magari abbozzando unicamente rimpasti e riequilibri interni. Occorre, invece, una svolta netta».

Al pds lasciano intendere di essere caduti in piedi. Sapevano di rischiare, di dover fare i conti con lo zoccolo duro del loro elettorato (Rifondazione comunista è il quinto partito del capoluogo), «per cui - dice Pollero della segreteria provinciale - il nostro è un buon risultato di partenza». E aggiunge: «Dev'essere poi sottolineata l'affermazione di Maura Camoirano, che è piazzata proprio alle spalle del nostro capolista Tortorella».

Ma il pds sarà forse chiamato a riesaminare con attenzione quanto è accaduto nel savonese, ad Albenga, dove l'ex sindaco Viveri ha portato alla Lista Referendum tutto il suo seguito.

Entusiasmo alla Lega Nord, dove pure l'elezione a senatore di Sergio Cappelli era attesa con grande sicurezza alla luce dei risultati ottenuti nelle recenti Regionali. Dicono nella sede di piazza Diaz: si consensi che ci sono arrivati, una valanga, non rappresentano solo un voto di protesta come si vuol far credere. Sono il frutto della nostra presenza nei confronti del ceto medio, degli imprenditori e del cosidetto terziario, tra i più insoddisfatti dalla politica sin qui portata avanti dalla partitocrazia imperante».

Ai psi, un po' come molti altri, si aspettavano qualcosa di meglio dal 14% di domenica scorsa. Tra l'altro una delle componenti forti dei socialisti savonesi ha visto sconfitto uno dei propri uomini guida, il genovese Meoli, non rieletto. C'è stato, a consolazione parziale, solo una certa tenuta in Val Bormida, grazie all'effetto Chebello, l'ex sindaco di Cairo. Anche al psi qualche riflessioni.

Gli altri schieramenti politici non hanno fatto registrare risultati a sorpresa, sono rimasti nella media (alti e bassi) delle medie nazionali, a cominciare dai liberali che hanno ottenuto un discreto 3% di rilancio e ora ritengono giusto farlo pesare sulla giunta di palazzo comunale.

Ivo [illegible]

Dc

Per Manfredi quarta vittoria

IMPERIA. Manfredo Manfredi, 64 anni, originario della Valle Arroscia (è nato a Pieve di Teco), è eletto nelle liste della democrazia cristiana per la Camera per la quarta volta. E' infatti parlamentare dal 1976. Fra l'altro, ha ricoperto anche la carica di sottosegretario all'Interno. Tra i suoi impegni politici spicca la battaglia per la realizzazione dell'Aurelia bis nel Ponente ligure, che dovrebbe snellire il troppo congestionato traffico dell'arteria principale. In questa ultima elettorale Manfredi ha avuto 26 mila preferenze.

Pds

La Camoirano «Ero sicura»

SAVONA. «Sentivo il risultato per [illegible] Il giorno dopo l'elezione a deputato del pds, Maura Camoirano appare più sicura del fatto che emozionata. Quarantadue anni tra pochi giorni (è nata il 18 aprile del [illegible] a Cairo Montenotte), sposata con Gianni Andiollo, operaio alle vetrerie Savam di Altare, senza figli, maturità classica, l'onorevole Camoirano è iscritta al pci dal '72. Dal 1980 all'85 è stata assessore a Cairo e dopo una parentesi in Consiglio provinciale, ricopre la carica di vice sindaco.

Psi

Record di voti a Ugo Intini

GENOVA. Nato a Milano nel 1941, laureato in giurisprudenza, dagli anni dell'università Ugo Intini è amico e collaboratore di Bettino Craxi. Giornalista, svolge la sua carriera all'«Avanti!» di Milano, poi direttore de «Il lavoro» di Genova e, successivamente, di [illegible] dell'«Avanti!». Nel 1983 Craxi lo invia a Genova quale capolista. Eletto deputato, è confermato nel 1987. E' portavoce ufficiale del partito e fa parte della direzione e della segreteria nazionale. Con le attuali 30 mila preferenze ha compiuto un exploit.

Lega Nord

Castellaneta il polemico

GENOVA. Sergio Castellaneta ha 58 anni, sposato, senza figli, e proviene dal pli, dall'associazione dei liberi professionisti e dal movimento di liberazione fiscale. Medico, specializzato in angiologia, di famiglia pugliese naturalizzata genovese, ha aderito alla Lega Nord di Bossi due anni fa ed è stato eletto consigliere comunale. E' un polemista di mezzi termini e da una emittente locale, più volte alla settimana, attacca i problemi locali e nazionali i partiti tradizionali. La sua eloquenza è torrentizia.

Pri

Bogi supera i diecimila

GENOVA. Medico anestesista, viceprimario dell'ospedale della Spezia, 64 anni, Giorgio Bogi è stato sottosegretario alle poste, occupandosi a fondo dei problemi dell'informazione e della stampa. E' stato proconsole di Giorgio La Malfa in Sicilia, epurando Aristide Gunnella. Attualmente è vicesegretario nazionale dell'edera. Eletto in Liguria ininterrottamente dal 1972, è intellettuale pacato. Ha sempre raccolto una messe molto modesta di voti e solo in questa occasione ha superato a sorpresa quota diecimila.

Pli

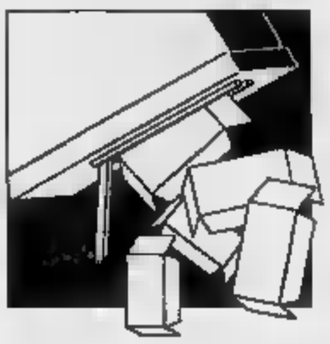
Biondi esce con i resti

GENOVA. Alfredo Biondi, sessantaquattro anni, di origine pisana vive a Genova da quando ha dieci anni. Avvocato penalista dall'eloquenza barocca e sovrabbondante, tipo «vecchia scuola», è la bandiera dei liberali genovesi da più di trent'anni. Nel 1964 è entrato nel Consiglio comunale a Genova e nel 1968 è stato eletto deputato. Non rieletto nel 1972, è stato confermato invece nel 1976 e successivamente alla Camera. E' stato ministro due volte, vicesegretario e segretario nazionale del pli. E' vicepresidente della Camera.

Verdi

Lo «sprint» di De Benetti

GENOVA. Titolare di una tipografia, 50enne di estrazione radicale e pannelliana, Lino De Benetti è considerato da sempre «verde» moderato, perché non assume mai atteggiamenti ecologisti estremistici. E' stato dal 1985 al 1990 consigliere comunale a Genova, poi ha lasciato e sembrava che volesse ritirarsi dalla politica attiva. Invece ha accettato di guidare la lista e, dopo una campagna elettorale molto attiva s'è imposto con uno sprint sul filo di lana sul compagno di partito Pietro Lazagna, battuto per pochi voti.



Camera: anche la Riviera di Levante è allineata con i suoi risultati al resto del Paese

A Genova dc dimezzata, scende il pds

Il partito di Bossi è al terzo posto nel capoluogo

RECCO. Dc 1645, 22,2% (nell'87: 2180, 29,9%); pds 769, 10,5 (1379, 18,9); [illegible] com. 435, 5,9 (125, 1,7); psi 863, 11,7 (1218, 16,7); msi-dn 400, 5,4 (518, 7,1); Lega nord 1240, 16,8 (- -); pri 480, 6,5 (383, 5,3); pli 395, 5,3 (463, 6,4); psdi 171, 2,3 (205, 2,8); Verdi 297, 4 (339, 4,6); Referendum 87, 1,2 (- -); Pensionati 122, 1,7 (- -); Lega cas. pens. 129, 1,7 (- -); Federalismo 15, 0,2 (- -); Rete 104, 1,2 (- -); Liste Pannella 128, 1,7 (295, 4); Caccia-pesca-amb. [illegible], 1,3 (- -); Europa 2000 13, 0,2 (- -).

CAMOGLI. Dc 1145, 25,5% (nell'87: 1682, 36,2%); pds 514, 11,5 (751, 18,2); Rif. com. 155, 3,5 (84, 1,8); psi 429, 9,6 (666, 14,3); msi-dn 296, 6,6 (466, 10); Lega nord 347, 6,6 (- -); pri 293, 6,5 (240, 5,2); pli 224, 5 (250, 5,4); psdi 122, 2,7 (133, 2,9); Verdi 179, 4 (127, 2,7); Referendum 52, 1,2 (- -); Pensionati 69, 1,5 (- -); Lega cas. pens. 71, 1,6 (- -); Federalismo 7, 0,2 (- -); Rete 60, 1,3 (- -); Lista Pannella 59, 1,3 (137, 3); Caccia-pesca-amb. 52, 1,2 (- -); Europa 2000 7, 0,2(- -).

BOGLIASCO. Dc 588, 17,6% (nell'87: 853, 26,3%); pds 440, 16,2 (780, 23,2); Rif. com. 214, 6,4 (61, 1,6); psi 334, [illegible] (490, 14,6); msi-dn 234, 7 (185, 5,5); Lega nord 594, 17,8 (- -); pri 304, 9,1 (209, 6,2); pli 160, 6,4 (198, 5,9); psdi 81, 2,4 (117, 3,5); Verdi 111, 3,3 (); Referendum 31, 0,9 (- -); Pensionati 63, 1,9 (- -; Lega cas. pens. 58, 1,7 (- -); Federalismo 5, 0,2 (- -); Rete 48, 1,4 (- -); Lista Pannella 61, 1,8 (154, 4,6); Caccia-pesca-amb. 38, 1,2 (- -); Europa 2000 3, 0,1(- -).

SORI. Dc 730, 22,5% (nell'87: 1027, 31,9%); pds 579, 17,9 (1031, 32); Rif. com. 243, 7,5 (52, 1,6); psi 275, 8,5 (409, 12,7); msi-dn 141, 4,3 (126, 3,9); Lega nord 526, 16,2 (- -); pri 164, 5,1 (114, 3,5); pli 106, 3,3 (87, 3); psdi 51, 1,6 (75, 2,3); Verdi 98, 3 (112, 3,5); Referendum 24, 0,7 (- -); Pensionati 64, 2 (- -); Lega cas. pens. 68, 2,1 (- -); Federalismo 12, 0,4 (- -); Rete 27, 0,8 (- -); Lista Pannella 69, 2,1 (104, 3,2); Caccia-pesca-amb. 62, 1,2 (- -); Europa 2000 3, 0,1 (- -).

PIEVE LIGURE. Dc 366, 19,3% (nell'87: [illegible], 26,4%); pds 299, 15,8 (508, 27,1); Rif. com. 108, 5,7 (36, 1,9); psi 166, 8,8 (281, 15); msi-dn 66, 3,6 (88, 4,7); Lega nord 292, 15,6 (- -); pri 195, 10,3 (141, 7,5); pli 110, 5,8 (81, 4,3); psdi 30, 1,6 (27, 1,5); Verdi 88, 4,7 (115, 6,1); Referendum 32, 1,7 (- -); Pensionati 25, 1,3 (- -); Lega cas. pens. 31, 1,7 (- -); Federalismo 4, 0,2 (- -); Rete 31, 1,7 (- -); Lista Pannella 28, 1,5 (59, 3,2); Caccia-pesca-amb. 12, 0,6 (- -); Europa 2000 4, 0,2 (- -).

ZOAGLI. Dc 568, 32,4% (nell'87: 714, 40,5%); pds 146, 8,3 (275, 15,7); Rif. com. 44, 2,5 (22, 1,3); psi 108, 6,2 (187, 10,6); msi-dn 116, [illegible]8 (215, 12,2); Lega nord 369, 21 (- -); pri 119, 6,8(92, 5,2); pli 74, 4,2 (74, 4,2); psdi 12, 0,7 (18, 1); Verdi 56, 3,2 (69, 3,9); Referendum 19, 1 (- -); Pensionati 26, 1,5 (- -); Lega [illegible] pens. 36, 2,1 (- -); Federalismo 3, 0,2 (- -); Rete 13, 0,7 (- -); Lista Pannella 33, 1,9 (55, 3,1); Caccia-pesca-amb. 12, 0,7 (- -); Europa [illegible] 0, 0 (- -).

PORTOFINO. Dc 82, 17,6% (nell'87: 198, 44,4%); pds 17, 3,7 (71, 15,9); Rif. com. 10, 2,2 (5, 1,1); psi 105, 22,8 (); msi-dn 18, 3,9 (24, 5,4); Lega nord 103, 22,4 (- -); pri 49, 10,6 (22, 4,9); pli 27, 5,9 (38, 8,5); psdi 9, 2 (13, 2,9); Verdi 11, 2,4 (10, 2,2); Referendum 3, 0,6 (- -); Pensionati 4, 0,9 (- -); Lega cas. pens. 8, 1,7 (- -); Federalismo 1, 0,2 (- -); Rete 3, 0,6(- -); Lista Pannella 1, 0,2 (4, 0,9); Caccia-pesca-amb. 7, 1,5 (- -); Europa 2000 3, 0,6 (- -).

COGORNO. Dc 1070, 28,7% (nell'87: 1295, 36,4%); pds 509, 13,7 [illegible] 8); Rif. com. 282, 7,6 (44, 1,2); psi 303, 8,1 (436, 12,2); msi-dn 127, 3,4 (190, 6,3); Lega nord 643, 17,3 (- -); pri 176, 4,7 (152, 4,3); pli 127, 3,4 (92, 2,6); psdi 57, 1,5 (44, 1,2); Verdi 118, 3,2 (131, 3,7); Referendum 35, 1,9 (- -); Pensionati (- -); Lega cas. pens. 58, 1,6 (- -); Federalismo 13, 0,3 (- -); [illegible] 36, 1 (- -); Lista Pannella 42, 1,1 (115, 3,2); Caccia-pesca-amb. 76, 2 (- -); Europa 2000 [illegible] 0,2 (- -).

COMUNE DI [illegible]

PARTITI	'92 VOTI	'92 %	CAMERA '87 VOTI	CAMERA '87 %	REG. '90 %
DC	[illegible]	17,9	122.293	34,5	21,6
PDS *	108.872	21,9	178.468	23,8	31,0
RIF. COMUN. **	[illegible]	7,7	10.464	2,0	1,1
PSI	[illegible]	11,2	74.809	14,5	14,4
MSI-DN	23.022	4,6	[illegible]	5,2	3,4
LEGA NORD ***	69.661	14,0	8.024	1,6	6,8
PRI	[illegible]	[illegible]	22.107	4,3	4,1
PLI	[illegible]	3,6	17.711	3,4	4,1
[illegible]	[illegible]	1,7	10.227	2,0	2,0
[illegible]	18.874	4,0	22.979	4,5	5,3
[illegible]ISM	4.757	1,0	-	-	-
PENSIONATI	8.662	1,7	-	-	2,2
LEGA CAS. PENS.	5.254	1,3	-	-	-
[illegible]	1.067	0,2	-	-	-
[illegible]	5.675	1,3	-	-	-
L. [illegible] ****	9.162	1,9	19.322	3,8	3,0
CACCIA-P.-AMB.	[illegible]	0,7	-	-	-
EUROPA 2000	915	0,2	-	-	-
ALTRI	-	-	77	0,5	-

* '87-'90 PCI; ** '87-'90 DP; *** '87 Liga veneta e pens.; **** I dati dell'87 si riferiscono in modo non omogeneo ai pr, quelli del [illegible] agli antiproibizionisti

COMUNE DI [illegible]

PARTITI	CAMERA '92 VOTI	CAMERA '92 %	CAMERA '87 VOTI	CAMERA '87 %	'90
DC	[illegible]	[illegible]	7.722	36,2	35,7
PDS *	[illegible]165	11,3	4.420	20,7	27,0
RIF. COMUN. **	1.190	5,2	368	1,7	1,2
PSI	1.816	8,7	2.762	13,0	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	1.590	7,5	6,5
LEGA NORD ***	[illegible]	[illegible]	380	1,8	-
PRI	1.826	[illegible]	1.131	5,3	7,2
PLI	[illegible]	5,2	[illegible]	4,1	[illegible]
[illegible]	[illegible]	1,6	[illegible]	1,6	-
[illegible]	[illegible]	3,6	838	3,9	-
[illegible]ISMO	[illegible]	0,9	-	-	-
PENSIONATI	321	1,5	-	-	-
LEGA CAS. PENS.	334	1,6	-	-	-
FEDERALISMO	40	0,2	-	-	-
RETE	359	1,7	-	-	-
L. PAN. ****	283	1,3	650	3,0	3,8
CACCIA-P.-AMB.	188	0,8	-	-	-
EUROPA 2000	38	0,2	-	-	-
ALTRI	-	-	159	0,7	-

* '87-'90 PCI; ** '87-'90 DP; *** '87 Liga veneta e pens.; **** I dati dell'87 si riferiscono in modo non omogeneo ai pr, quelli del '90 agli antiproibizionisti

L'avanzata dell'area laica

Nel Tigullio crescono pli e pri Saliscendi dei socialdemocratici

GENOVA. Il pds a Genova mantiene il primato dell'urna. Nonostante una forte flessione, circa il 13 per cento, il partito [illegible] Occhetto difende le sue roccaforte nel capoluogo ligure. I genovesi, nelle elezioni del [illegible] Parlamento hanno assegnato il 21,9 [illegible] cento dei voti al pds. Alle precedenti politiche il pci aveva ottenuto il 34,5 per cento. La flessione era cominciata alle regionali [illegible] '90 in cui [illegible] dato finale del partito comunista lo attestava al 31 per cento.

Il calo del pds è stato però arginato dal successo di Rif[illegible]zione comunista che a Genova ha raggiunto il 7,7 per cento, diventando il quinto partito cittadino. Nel complesso la perdita delle sinistre (ex pci e dp) si aggira intorno al 7 per cento.

Confermata anche a Genova la linea tendenziale che è passata dal 14,5 delle elezioni per la Camera dell'87 all'attuale 11,2 per cento. Nelle regionali del '90 il partito del garofano aveva man[illegible] una posizione stabile: 14,4 per cento.

Si è ridotto il distacco tra la dc e il pds: lo scudocrociato ha perso il 6,6 per cento, passando dal 23,6 al 17 per cento. Anche alle regionali di due anni fa la dc era in calo: -1,9 per cento. Quanto agli altri partiti di governo, è andata meglio al pli, che ha guadagnato lo 0,4 per cento (3,8 per cento rispetto al 3,4 dell'87). Lieve perdita del psdi: 1,7 per cento contro il 2 per cento delle precedenti politiche.

La Lega Nord è diventata il terzo partito della città, conquistando il 14 [illegible] cento dei voti. Alle ultime amministrative aveva ottenuto il 6,8 per cento. Segno positivo anche per il pri che è passato dal 4,3 al 5,9 per cento.

Nel Levante è significativo il mancato calo del pds a Sestri Levante, isola felice per la sinistra in un compromesso «bianco» per tradizione: il partito di Occhetto è [illegible] dal 34,5 per [illegible] della tornata elettorale dell'87 al 22,2 per cento. Una emorragia di voti che non è compensata dal succ[illegible] di Rifondazione comunista, assestata al 7,4 per cento contro il 2,4 di democrazia proletaria alle precedenti politiche.

La Lega Nord di Bossi ha stravinto ovunque: oggi è il secondo partito di Chiavari, S. Margherita, Rapallo, Lavagna e Portofino. La percentuale più alta l'ha ottenuta a S. Margherita: 20,7 per cento. A Sestri Levante la più bassa: 12,3 per cento.

La dc ha perso posizioni in quasi tutti i Comuni. A Rapallo, dove amministra in monocolore, è scesa dal 37,4 per cento dell'87 al 28,1; a Chiavari ha perso 8 punti. [illegible] capoluogo della futura provincia del Tigullio il pri, nelle elezioni per la Camera, non ha beneficiato dell'effetto Gatti, lo storico sindaco dc passato al partito dell'edera: ha guadagnato un punto. Al Senato ha invece raddoppiato il [illegible]

Paola Cavaliere
Fabio Pozzo

COMUNE DI [illegible]

PARTITI	CAMERA '92 VOTI	CAMERA '92 %	CAMERA '87 VOTI	CAMERA '87 %	REG. [illegible]
DC	4.142	28,8	5.281	34,2	[illegible]
PDS *	[illegible]	22,2	5.324	34,5	29,8
RIF. COMUN. **	1.135	7,4	356	2,4	1,7
PSI	1.897	12,3	2.143	13,9	14,2
MSI-DN	500	3,2	643	4,2	5,3
[illegible] [illegible] ***	1.869	[illegible]	146	1,0	3,9
PRI	[illegible]	3,1	369	2,4	2,6
PLI	310	2,0	266	1,7	1,9
PSDI	150	1,0	109	0,7	1,1
VERDI	464	3,0	434	2,8	5,3
REFERENDUM	111	0,7	-	-	-
PENSIONATI	191	1,2	-	-	1,3
LEGA CAS. PENS.	173	1,1	-	-	-
FEDERALISMO	[illegible]	0,2	-	-	-
RETE	155	1,0	-	-	-
L. PAN. ****	169	1,1	261	1,8	2,9
CACCIA-P.-AMB.	[illegible]	1,2	-	-	-
[illegible] [illegible]	23	0,2	-	-	-
ALTRI			77	0,4	-

* '87-'90 PCI; ** '87-'90 DP; *** '87 Liga veneta e pens.; **** I [illegible] dell'87 si riferiscono in modo non [illegible] ai pr, quelli [illegible] '90 agli antiproibizionisti

COMUNE DI [illegible]

PARTITI	'92 VOTI	'92 %	CAMERA [illegible] VOTI	CAMERA [illegible] %	REG. '90 %
DC	5.453	25,1	7.747	37,4	37,9
PDS *	2.196	10,5	4.271	20,6	16,8
[illegible] COMUN. **	1.190	5,4	295	1,4	1,0
PSI	1.739	8,0	2.462	11,9	8,8
[illegible]	1.311	6,0	1.691	8,2	4,7
LEGA NORD ***	4.079	19,5	404	1,9	7,0
PRI	1.092	5,2	1.098	5,3	5,9
PLI	965	4,3	719	3,4	3,0
PSDI	291	1,4	388	1,9	2,1
VERDI	746	3,5	759	3,7	6,1
REFERENDUM	207	1,0	-	-	-
PENSIONATI	377	1,8	-	-	2,5
LEGA CAS. PENS.	429	2,1	-	-	-
FEDERALISMO	61	0,3	-	-	-
RETE	239	1,2	-	-	-
L. PAN. ****	323	1,5	756	3,6	3,6
CACCIA-P.-AMB.	271	1,3	-	-	-
EUROPA 2000	47	0,2	-	-	-
ALTRI			148	0,7	-

* '87-'90 PCI; ** '87-'90 DP; *** '87 Liga veneta e pens.; **** I dati dell'87 si riferiscono in modo non omogeneo ai pr, quelli [illegible] '90 [illegible] antiproibizionisti

Le vallate e il Ponente

Partiti tradizionali in discesa

ARENZANO. Dc 1974, 23,4% (nell'87: 2552, 31,5%); pds 1464, 17,3 (2302, 28,4); Rif. com. 499, 5,9 (123, 1,5); psi 876, 10,4 (1068, 13,2); msi-dn 269, 3,2 (287, 3,6); Lega nord 1207, 14,3 (- -); pri 600, 7,1 (465, 5,7); pli 291, 3,4 (262, 3,2); psdi 85, 1 (98, 1,2); Verdi 362, 4,3 (473, [illegible]); Referendum 90, 1,1 (- -); Pensionati 122, 1,4 (- -); Lega cas. pens. 114, 1,3 (- -); Federalismo 43, 0,5 (- -); Rete 120, 1,4 (- -); Lista Pannella 158, 1,9 (296, 3,7); Caccia-pesca-amb. 150, 1,9 (- -); Europa 2000 14, 0,2 (- -).

COGOLETO. Dc 1735, 25,2% (nell'87: 2290, 34,1%); pds 1377, [illegible] (2345, 35); Rif. com. 736, 10,7 (133, 2); psi 685, [illegible]0 (732, 10,9); msi-dn 191, 2,8 (226, 3,4); Lega nord 919, 13,4 (- -); pri 244, 3,6 (265, 3,9); pli 167, 2,4 (86, 1,3); psdi [illegible], 1 (132, 2); Verdi 225, 3,2 (233, 3,5); Referendum 62, 0,9 (- -); Pensionati 92, 1,3 (- -); Lega [illegible] pens. 97, 1,4 (- -); Federali[illegible] 19, 0,3 (- -); Rete 78, 1,1 (- -); Lista Pannella 73, 1,1 (146, 2,2); Caccia-pesca-amb. 99, 1,4 (- -); Europa 2000 8, 0,1 (- -).

CAMPOMORONE. Dc 1380, 23,9% (nell'87: 1884, 31,5%); pds 1402, 24,3 (2408, 40,2); Rif. com. 437, 7,6 (121, 2); psi 653, 11,3 (698, 11,6); msi-dn 134, 2,3 (143, 2,4); Lega nord 770, 13,4 (- -); pri 200, 3,5 (146, 2,4); pli 107, 1,9 (64, 1,1); psdi 60, 1 (108, 1,8); Verdi 145, 2,5 (204, 3,4); Referendum 35, 0,6 (- -); Pensionati 105, 1,8 (- -); Lega cas. pens. 79, 1,4 (- -); Federalismo 9, 0,2 (- -); Rete 62, 1,1 (- -); Lista Pannella 71, 1,2 (112, 1,9); Caccia-pesca-amb. 96, 1,7 (- -); Europa 2000 17, 0,3 (- -).

ROSSIGLIONE. Dc 544, 31,1% (nell'87: 668, 24,9%); pds 831, 32,2 (1310, 48,9); Rif. com. 245, 9,5 (38, 1,4); psi 266, 10,3 (307, 11,5); msi-dn 62, 2,4 (67, 2,5); Lega nord 259, 10 (- -); pri 71, 2,7 (54, 2); pli 39, 1,5 (25, 0,9); psdi 32, 1,2 (45, 1,7); Verdi [illegible] 3,3 (66, 3,2); Referendum 17, 0,7 (- -); Pensionati 32, 1,2 (- -); Lega cas. pens. 33, 1,3 (- -); Federalismo [illegible], 0,2 (- -); Rete 25, 1 (- -); Lista Pannella 18, 0,7 (35, 1,3); Caccia-pesca-amb. 12, 12,5 (- -); Europa [illegible] 6, 0,2 (- -).

MELE. Dc 399, 20,1% (nell'87: 447, 22,2%); pds 686, 34,5 (1089, 54); Rif. [illegible] 18), 9,8 (33, 1,6); psi 200, 10 (215, 10,7); msi-dn 27, 1,4 (38, 1,9); Lega nord 198, 9,9 (- -); pri 46, 2,3 (29, 1,4); pli 37, 1,9 (30, 1,5); psdi 22, 1,1 (15, 0,7); Verdi 52, 2,6 (59, 2,9); Referendum 16, 0,8 (- -); Pensionati 29, 1,5 (- -); Lega cas. pens. 15, 0,7 (- -); Federalismo 2, 0,1 (- -); Rete 9, 0,4 (- -); Lista Pannella 23, 1,2 (30, 1,5); Caccia-pesca-amb. 31, 1,6 (- -); Europa 2000 7, 0,3 (- -).

SANT'OLCESE. Dc 1235, 26,8% (nell'87: 1454, 31,1%); pds 1205, 26,1 (1967, 42,1); Rif. com. 401, 8,7 (69, 1,5); psi 419, 9,1 (563, 12,1); msi-dn 94, 2 (81, 2); Lega nord 491, 10,6 (- -); pri 128, 2,8 (72, 1,5); pli 77, 1,7 (61, 1,3); psdi 51, 1,1 (50, 1,1); Verdi 165, 3,6 (147, 3,1); Referendum 17, 0,4 (- -); Pensionati 81, 1,7 (- -); Lega cas. pens. [illegible], 1,2 (- -); Federalismo 8, 0,2 (- -); Rete 45, 1 (- -); Lista Pannella 73, 1,6 (121, 2,6); Caccia-pesca-amb. 63, 0,2 (- -); Europa 2000 6, 0,1 (- -).

SERRA RICCO'. Dc 1433, 25,3% (nell'87: 1878, 33,7%); pds 1309, 23,1 (2215, 39,8); Rif. com. 482, 8,5 (81, 1,5); psi 589, 10,4 (625, 11,2); msi-dn 113, 2 (97, 1,7); Lega nord 669, 11,8 (- -); pri 178, 3,1 (97, 1,7); pli 90, 1,6 (64, 1,2); psdi 133, 2,4 (110, 2); Verdi 182, 3,2 (197, 3,5); Referendum 43, 0,9 (- -); Pensionati 65, 1,2 (- -); Lega cas. pens. 74, 1,3 (- -); Federalismo 14, 0,2 (- -); Rete 60, 1,1 (- -); Lista Pannella 71, 1,3 (141, 2,5); Caccia-pesca-amb. 140, 2,5 (- -); Europa 2000 10, 0,2 (- -).

RONCO SCRIVIA. Dc 878, 23% (nell'87: 960, 27,4%); pds 679, 20 (1327, 37,9); Rif. com. 356, 10,5 (53, 1,5); psi 515, 15,2 (596, 17); msi-dn 73, 2,1 (115, 3,3); Lega nord 457, 23,5 (- -); pri 115, 3,4 (78, 2,2); pli 65, 1,9 (67, 1,9); psdi 49, 1,4 (64, 1,8); Verdi 84, 2,6 (91, 2,6); Referendum 29, 0,9 (- -); Pensionati 53, 1,6 (- -); Lega cas. pens. 43, 1,3 (- -); Federalismo 3, 0,1 (- -); Rete 25, 0,7 (- -); Lista Pannella 34, 1 (81, 2,3); Caccia-pesca-amb. 23, 0,7 (- -); Europa 2000 8, 0,2 (- -).

[illegible] Dc 1201, 25,9% (nell'87: 1568, 34,2%); pds 728, 15,7 (1224, 26,7); Rif. com. 270, 5,8 (72, 1,6); psi 564, 12,2 (768, 16,7); msi-dn 193, 4,2 (230, 5); Lega nord 718, 15,5 (- -); pri 175, 3,8 (119, 2,6); pli 123, 2,6 (86, 1,9); psdi 83, 1,8 (84, 1,8); Verdi 148, 3,2 (166, 3,7); Referendum 32, 0,7 (- -); Pensionati 117, 2,5 (- -); Lega cas. pens. 85, 1,8 (- -); Federalismo 9, 0,2 (- -); Rete 51, 1,1 (- -); Lista Pannella 80, 1,7 (153, 3,3); Caccia-pesca-amb. 49, 1 (- -); Europa 2000 13, 0,3 (- -).

CASARZA LIGURE. Dc 1498, 41,2% (nell'87: 1439, 41,3%); pds 548, 15,1 (1029, 29,5); Rif. com. 209, 5,7 (64, 1,8); psi 351, 9,7 (421, 12,1); msi-dn 159, 4,4 (214, 6,2); Lega nord 451, 12,4 (- -); pri 76, 2,1 (64, 1,8); pli 45, 1,2 (36, 1); psdi 23, 0,6 (32, 0,9); Verdi 67, 1,8 (75, 2,2); Referendum 19, 0,5 (- -); Pens. 40, 1,1 (- -); Lega cas 54, 1,5 (- -); Federalismo 4, 0,1 (- -); Rete 21, 0,6 (- -); Lista Pannella 36; Caccia-pesca-amb. 33; Europa 2000 2.

COMUNE DI [illegible]

PARTITI	CAMERA '92 VOTI	CAMERA '92 %	CAMERA '87 VOTI	CAMERA '87 %	REG. '90 [illegible]
DC	1.959	24,0	2.753	32,7	31,0
PDS *	1.014	12,4	2.204	26,1	20,9
RIF. COMUN. **	524	6,4	[illegible]	1,9	0,8
PSI	888	9,3	925	11,0	9,7
MSI-DN	384	4,7	651	7,7	4,7
LEGA NORD ***	1.892	23,7	[illegible]	1,4	6,1
PRI	454	5,6	405	4,8	5,7
PLI	418	5,1	[illegible]	4,4	5,9
PSDI	138	1,7	214	2,5	3,6
VERDI	180	2,2	276	3,3	4,7
REFERENDUM	83	1,0	-	-	-
PENSIONATI	134	1,7	-	-	1,9
LEGA CAS. PENS.	165	2,0	-	-	-
FEDERALISMO	18	0,2	-	-	-
RETE	71	0,9	-	-	-
L. PAN. ****	117	1,5	292	3,5	1,1
[illegible] [illegible].	118	1,4	-	-	-
EUROPA 2000	14	0,2	-	-	-
ALTRI	-	-	56	0,7	3,7

* '87-'90 PCI; ** '87-'90 DP; *** '[illegible] Liga veneta e pens.; **** I dati dell'87 si riferiscono in modo [illegible] omogeneo ai pr, quelli del '90 agli antiproibizionisti

COMUNE DI [illegible]

[illegible]	CAMERA '92 VOTI	CAMERA '92 %	CAMERA '87 VOTI	CAMERA '87 %	REG. '90 [illegible]
[illegible]	2.804	29,4	3.387	35,3	34,5
PDS *	[illegible]	13,7	[illegible]	28,9	20,9
RIF. COMUN. **	[illegible]	5,9	157	1,8	1,0
[illegible]	1.049	10,8	1.[illegible]	13,8	18,2
MSI-DN	392	4,0	540	5,8	3,5
LEGA NORD ***	1.419	14,3	159	1,7	6,4
[illegible]	[illegible]	5,3	359	3,7	3,8
PLI	400	4,0	348	3,6	3,4
[illegible]	[illegible]	1,7	128	1,3	1,3
[illegible]	[illegible]	2,5	335	3,5	3,8
REFERENDUM	72	0,7	-	-	-
[illegible]	[illegible]	1,8	-	-	1,9
LEGA CAS. PENS.	131	1,3	-	-	-
[illegible]	48	0,5	-	-	-
[illegible]	122	1,2	-	-	-
L. PAN. ****	137	1,4	238	2,5	1,2
[illegible]	154	1,6	-	-	-
EUROPA 2000	13	0,1	-	-	-
ALTRI	-	-	54	0,5	2,1

* '87-'90 PCI; ** '87-'90 DP; *** '87 Liga veneta e pens.; **** [illegible] dell'87 si riferiscono in modo non omogeneo ai pr, quelli [illegible] '90 agli antiproibizionisti

Camera: in città Rifondazione vicina ai numeri dei socialisti, sono in crescita i liberali

La Lega Nord è il secondo partito

In provincia di Savona il pds scivola al terzo posto

I dati complessivi della Camera hanno portato in provincia di Savona la dc al primo posto, seguita da Lega Nord e pds.

Provincia di Savona. Dc 49.335, 23,2% (nell'87: 63.632, 29,9%); pds 33.923, 16,0 (68.060, 31,9); Rif.Com. 15.118, 7,1 (3.645, 1,7); psi 21.572, 10,2 (26.784, 12,7); msi-dn 8.158, 3,8 (11.825, 5,2); Lega Nord 36.595, 17,2 (-, -); pri 7.887, 3,7 (9.410, 4,4); pli 6.977, 3,3 (5.910, 2,9); psdi 2.874, 1,4 (3.988, 1,9); Verdi 6.801, 3,2 (8.816, 4,1); Referendum 4.724, 2,2 (-, -); Pensionati 3.151, 1,4 (2.428, 1,1); Lega cas.pens. 3.623, 1,7 (-, -); Federalismo 760, 0,4 (-, -); Rete 3.790, 1,8 (-, -); Lista Pannella 3.128, 1,5 (6.816, 3,3); Caccia-pesca-amb. 3.557, 1,7 (-, -); Europa 2000 328, 0,2 (-, -).

ALBISSOLA 830, 18,2% (nell'87: 1081, 24,4%); pds 855, 18,7 (1453, 32,8); Rif.com. 269, 5,9 (80, 1,8); psi 421, 9,2 (487, 11,0); msi-dn 193, 4,2 (202, 4,5); Lega Nord 799, 17,5 (-, -); pri 387, 8,5 (508, 11,4); pli 153; 3,6 (128, 2,8); psdi 47, 1,0 (33, 0,7); Verdi 155, 3,4 (218, 4,9); Referendum 54, 1,2 (-, -); Pensionati 80, 1,8 (40, 0,9); Lega cas. 74, 1,6 (-, -); Federalismo 18, 0,4 (-, -); Rete 104, 2,3 (-, -); Lista Pannella 67, 1,5 (147, 3,3); Caccia-pesca-amb. 47, 1,0 (-, -); Europa 2000 6, 0,1 (-, -).

BERGEGGI. Dc 165, 21,2% (nell'87: 234, 32,1%); pds 129, 16,6 (216, 29,7); Rif.com. 48, 6,2 (9, 1,2); psi 97, 12,5 (106, 14,5); msi-dn 28, 3,6 (38, 5,2); Lega Nord 108, 13,9 (-, -); pri 48, 6,2 (32, 4,4); pli 38, 4,9 (36, 5,2); psdi 23, 3,0 (5, 0,8); Verdi 19, 2,4 (20, 2,7); Referendum 7, 0,9 (-, -); Pensionati 3, 0,4 (3, 0,4); Lega cas. 12, 1,5 (-, -); Federalismo 3, 0,4 (-, -); Rete 17, 2,2 (-, -); Lista Pannella 12, 1,5 (22, 0,0); Caccia-pesca-amb. 19, 2,4 (-, -); Europa 2000 2, 0,3 (-, -).

CELLE. Dc 818, 20,4% (nell'87: 1118, 30,4%); pds 970, 24,1 (1289, 35,0); Rif.com. 300, 7,5 (45, 1,2); psi 287, 7,1 (377, 10,2); msi-dn 152, 3,8 (194, 5,2); Lega Nord 655, 16,3 (-, -); pri 179, 4,5 (183, 4,9); pli 120, 3,0 (119, 3,2); psdi 44, 1,1 (38, 1,0); Verdi 103, 2,6 (141, 3,8); Referendum 49, 1,2 (-, -); Pensionati 46, 1,1 (29, 0,7); Lega cas. 67, 1,7 (-, -); Federalismo 30, 0,7 (-, -); Rete 58, 1,4 (-, -); Lista Pannella 63, 1,6 (100, 2,7); Caccia-pesca-amb. 75, 1,9 (-, -); Europa 2000 3, 0,1 (-, -)..

PONTINVREA. Dc 155, 28,9% (nell'87: 213, 39,8%); pds 54, 10,0 (115, 21,5); Rif.com. 20, 3,5 (8, 1,5); psi 48, 9,1 (65, 12,1); msi-dn 20, 3,7 (51, 9,5); Lega Nord 141, 26,3 (-, -); pri 20, 3,7 (16, 2,9); pli 22, 4,1 (10, 1,8); psdi 15, 2,7 (15, 2,8); Verdi 8, 1,4 (12, 2,2); Referendum 0, 0,0 (-, -); Pensionati 10, 1,8 (8, 1,5); Lega cas. 9, 1,6 (-, -); Federalismo 0, 0,0 (-, -); Rete 3, 0,5 (-, -); Lista Pannella 5, 0,9 (15, 2,8); Caccia-pesca-amb. 5, 0,9 (-, -); Europa 2000 0, 0,0 (-, -).

GIULIANO. Dc 1372, 24,7% (nell'87: 1541, 28,3%); pds 1384, 24,9 (2493, 45,8); Rif.com. 619, 11,1 (73, 1,3); psi 558, 10,1 (588, 10,8); msi-dn 122, 2,2 (126, 2,3); Lega Nord 614, 11,0 (-, -); pri 102, 1,8 (111, 2,0); pli 78, 1,4 (64, 1,1); psdi 96, 1,7 (43, 0,7); Verdi 175, 3,2 (208, 3,8); Referendum 35, 0,6 (-, -); Pensionati 63, 1,1 (25, 0,4); Lega cas. 62, 1,1 (-, -); Federalismo 27, 0,5 (-, -); Rete 86, 1,5 (-, -); Lista Pannella 47, 0,8 (112, 2,0); Caccia-pesca-amb. 103, 1,9 (-, -); Europa 2000 10, 0,2 (-, -).

SASSELLO. Dc 503, 36,8% (nell'87: 537, 40,4%); pds 136, 9,9 (352, 26,5); Rif.com. 87, 6,4 (22, 1,6); psi 137, 10,0 (201, 15,1); msi-dn 24, 1,8 (30, 2,2); Lega Nord 198, 14,3 (-, -); pri 56, 4,2 (50, 3,7); pli 39, 2,8 (34, 2,5); psdi 20, 1,5 (18, 1,4); Verdi 42, 3,1 (31, 2,3); Referendum 6, 0,4 (-, -); Pensionati 35, 2,6 (14, 1,0); Lega cas. 31, 2,3 (-, -); Federalismo 2, 0,2 (-, -); Rete 13, 0,9 (-, -); Lista Pannella 25, 1,8 (30, 2,2); Caccia-pesca-amb. 10, 0,8 (-, -); Europa 2000 4, 0,3 (-, -).

STELLA. Dc 563, 30,1% (nell'87: 656, 39,4%); pds 233, 12,5 (410, 24,7); Rif.com. 114, 6,1 (21, 1,2); psi 233, 12,5 (304, 18,3); msi-dn 75, 4,0 (124, 7,4); Lega Nord 321, 17,2 (-, -); pri 54, 2,9 (52, 3,1); pli 26, 1,4 (24, 1,4); psdi 19, 1,0 (18, 1,0); Verdi 63, 3,4 (68, 4,1); Referendum 15, 0,8 (-, -); Pensionati 27, 1,4 (20, 1,2); Lega cas. 50, 2,7.

MIOGLIA. 144, 34,4% (nell'87: 185, 44,5%); pds 33, 7,8 (85, 20,4); Rif.com. 23, 5,4 (8, 1,9); psi 39, 9,2 (70, 16,8); msi-dn 7, 1,7 (22, 5,3); Lega Nord 108, 25,6 (-, -); pri 12, 2,8 (10, 2,4); pli 14, 3,3 (3, 0,7); psdi 4, 0,9 (12, 2,8); Verdi 6, 1,5 (3, 0,7); Referendum 1, 0,3 (-, -); Pensionati 4, 0,8 (7, 1,6); Lega cas. 16, 3,8 (-, -); Federalismo 1, 0,2 (-, -); Rete 1, 0,2 (-, -); Lista Pannella 3, 0,8 (7, 1,6); Caccia-pesca-amb. 5, 1,1 (-, -); Europa 2000 0, 0,0 (-, -).

SPOTORNO. Dc 545, 17,30% (nell'87: 731, 22,7%); pds 492, 15,6 (1113, 34,6); Rif.com. 258, 8,2 (48, 1,4); psi 291, 9,2 (411, 12,7); msi-dn 124, 3,9 (168, 5,2); Lega Nord 661, 21,0 (-, -); pri 204, 6,5 (142, 4,4); pli 128, 4,1 (262, 8,1); psdi 37, 1,2 (23, 0,7); Verdi 98, 3,1 (144, 4,4); Referendum 24, 0,8 (-, -); Pensionati 46, 1,5 (31, 0,9); Lega cas. 46, 1,5 (-, -); Federalismo 10; 0,3 (-, -); Rete 62, 2,0 (-, -); Lista Pannella 46, 1,5 (98, 3,0); Caccia-pesca-amb. 70, 2,2 (-, -); Europa 2000 8, 0,3 (-, -).

NOLI. Dc 571, 25,3% (nell'87: 763, 34,2%); pds 273, 12,2 (556, 25,2); Rif.com. 120, 5,3 (31, 1,4); psi 223, 9,9 (309, 14,0); msi-dn 95, 4,3 (128, 5,8); Lega Nord 456, 20,3 (-, -); pri 90, 4,1 (74, 3,3); pli 78, 3,4 (92, 4,1); psdi 28, 1,2 (25, 1,1); Verdi 55, 2,4 (100, 4,5); Referendum 25, 1,2 (-, -); Pensionati 28, 1,2 (23, 1,0); Lega cas. 43, 1,9 (-, -); Federalismo 14, 0,6 (-, -); Rete 40, 1,8 (-, -); Lista Pannella 38, 1,6 (89, 4,0); Caccia-pesca-amb. 68, 3,1 (-, -); Europa 2000 6, 0,2 (-, -).

COMUNE DI SAVONA

	VOTI '92	%	VOTI '87	%	REG. '90 %
DC		19,4	13.037	24,3	21,5
PDS *			20.484	38,2	33,1
RIF. COMUN. **	4.454	8,6	951	1,8	1,4
PSI		9,3	6.180	11,5	14,0
MSI-DN	1.849	3,6	2.729	5,1	2,7
LEGA NORD ***	7.525	14,4	699	1,3	6,8
PRI	2.378	4,6	2.524	4,7	4,6
PLI		3,2	1.374	2,5	2,2
PSDI	618	1,1	742	1,4	1,2
VERDI	1.853	3,6		5,0	6,5
REFERENDUM	488	0,9	-	-	-
	762	1,5	-	-	1,7
LEGA CAS. PENS.	675	1,3	-	-	-
	251	0,5	-	-	-
	1.572	2,9	-	-	-
L. PANN. ****	824	1,6	1.755	3,3	1,3
	525	1,2	-	-	-
EUROPA 2000		0,1	-	-	-
ALTRI	-	-	-	-	-

* '87-'90 PCI; ** '87-'90 DP; *** '87 Liga veneta e pens.; **** I dati dell'87 si riferiscono in modo non omogeneo al pr, quelli del '90 agli antiproibizionisti

COMUNE DI VARAZZE

PARTITI	CAMERA '92 VOTI	%	CAMERA '87 VOTI	%	REG. '90 %
DC			3.680	35,8	32,2
PDS *	1.578	14,4		26,4	22,2
RIF. COMUN. **	595	5,7	130	1,3	0,9
PSI		8,9	1.174	11,4	11,3
MSI-DN	377	3,5		5,6	2,8
LEGA NORD ***		18,6	121	1,2	10,5
PRI		4,9	542	5,3	4,7
PLI		3,7		3,5	4,1
PSDI		1,9	139	1,3	3,5
VERDI	518	3,8	449	4,4	5,2
REFERENDUM	118	1,1	-	-	-
	161	1,5	-	-	1,3
LEGA CAS. PENS.	177	1,7	-	-	-
FEDERALISMO	62	0,5	-	-	-
RETE	134	1,3	-	-	-
L. PANN. ****	148	1,4	296	2,9	1,3
CACCIA-P.-AMB.	121	1,2	-	-	-
EUROPA 2000	12	0,1	-	-	-
ALTRI	-	-	84	0,9	-

* '87-'90 PCI; ** '87-'90 DP; *** '87 Liga veneta e pens.; **** I dati dell'87 si riferiscono in modo non omogeneo al pr, quelli del '90 agli antiproibizionisti

L'entroterra e la costa

Altare, Rifondazione al 13% Spotorno: successo di Bossi

Nei Comuni dell'immediato entroterra e in quelli della riviera più vicini al capoluogo l'esito delle votazioni per la Camera è stato il seguente:

ALTARE. Dc 285, 15,8% (nell'87: 380, 20,60%); pds 406, 22,5 (896, 48,6); Rif.com. 249, 13,8 (33, 1,7); psi 180, 10,0 (207, 11,2); msi-dn 63, 3,5 (63, 2,8); Lega Nord 230, 12,7 (-, -); pri 67, 3,7 (49, 2,6); pli 54, 3,0 (34, 1,8); psdi 19, 1,1 (22, 1,1); Verdi 72, 4,0 (79, 4,2); Referendum 21, 1,2 (-, -); Pensionati 42, 2,3 (16, 0,8); Lega cas. 28, 1,6 (-, -); Federalismo 2, 0,1 (-, -); Rete 25, 1,4 (-, -); Lista Pannella 21, 1,2 (54, 2,9; Caccia-pesca-amb. 37, 2,0 (-, -); Europa 2000 3, 0,2 (-, -).

GIUSVALLA. Dc 115, 35,4% (nell'87: 122, 40,1%); pds 28, 8,0 (67, 22,0); Rif.com. 19, 5,8 (4, 1,3); psi 53, 16,3 (62, 20,3); msi-dn 2, 0,6 (10, 3,2); Lega Nord 60, 18,5 (-, -); pri 3, 0,9 (11, 3,6); pli 7, 2,2 (2, 0,6); psdi 8, 2,5 (9, 2,9); Verdi 14, 4,3 (4, 1,3); Referendum 1, 0,3 (-, -); Pensionati 4, 1,2 (3, 0,9); Lega cas. 8, 2,5 (-, -); Federalismo 1, 0,3 (-, -); Rete 2, 0,6 (-, -); Lista Pannella 1, 0,3 (8, 2,6); Caccia-pesca-amb. 0, 0,0 (-, -); Europa 1, 0,3 (-, -).

MIOGLIA. 144, 34,4% (nell'87: 185, 44,5%); pds 33, 7,8 (85, 20,4); Rif.com. 23, 5,4 (8, 1,9); psi 39, 9,2 (70, 16,8); msi-dn 7, 1,7 (22, 5,3); Lega Nord 108, 25,6 (-, -); pri 12, 2,8 (10, 2,4); pli 14, 3,3 (3, 0,7); psdi 4, 0,9 (12, 2,8); Verdi 6, 1,5 (3, 0,7); Referendum 1, 0,3 (-, -); Pensionati 4, 0,8 (7, 1,6); Lega cas. 16, 3,8 (-, -); Federalismo 1, 0,2 (-, -); Rete 1, 0,2 (-, -); Lista Pannella 3, 0,8 (7, 1,6); Caccia-pesca-amb. 5, 1,1 (-, -); Europa 2000 0, 0,0 (-, -).

SPOTORNO. Dc 545, 17,30% (nell'87: 731, 22,7%); pds 492, 15,6 (1113, 34,6); Rif.com. 258, 8,2 (48, 1,4); psi 291, 9,2 (411, 12,7); msi-dn 124, 3,9 (168, 5,2); Lega Nord 661, 21,0 (-, -); pri 204, 6,5 (142, 4,4); pli 128, 4,1 (262, 8,1); psdi 37, 1,2 (23, 0,7); Verdi 98, 3,1 (144, 4,4); Referendum 24, 0,8 (-, -); Pensionati 46, 1,5 (31, 0,9); Lega cas. 46, 1,5 (-, -); Federalismo 10; 0,3 (-, -); Rete 62, 2,0 (-, -); Lista Pannella 46, 1,5 (98, 3,0); Caccia-pesca-amb. 70, 2,2 (-, -); Europa 2000 8, 0,3 (-, -).

NOLI. Dc 571, 25,3% (nell'87: 763, 34,2%); pds 273, 12,2 (556, 25,2); Rif.com. 120, 5,3 (31, 1,4); psi 223, 9,9 (309, 14,0); msi-dn 95, 4,3 (128, 5,8); Lega Nord 456, 20,3 (-, -); pri 90, 4,1 (74, 3,3); pli 78, 3,4 (92, 4,1); psdi 28, 1,2 (25, 1,1); Verdi 55, 2,4 (100, 4,5); Referendum 25, 1,2 (-, -); Pensionati 28, 1,2 (23, 1,0); Lega cas. 43, 1,9 (-, -); Federalismo 14, 0,6 (-, -); Rete 40, 1,8 (-, -); Lista Pannella 38, 1,6 (89, 4,0); Caccia-pesca-amb. 68, 3,1 (-, -); Europa 2000 6, 0,2 (-, -).

COMUNE DI CAIRO

PARTITI	CAMERA '92 VOTI	%	CAMERA '87 VOTI	%	REG. '90 %
DC	1.830	17,4		21,9	20,5
PDS *		21,5		38,0	30,8
RIF. COMUN. **		6,8	217	2,2	1,5
PSI		15,9		18,6	
MSI-DN		2,8		3,1	1,7
LEGA NORD ***	1.738	16,5	62	0,8	5,1
	266	2,5	295	2,9	2,5
		1,9	128	1,3	1,3
PSDI	152	1,4	193	1,9	2,7
VERDI	372	3,5	444	4,4	5,5
REFERENDUM		0,5	-	-	-
PENSIONATI	167	1,5	-	-	1,0
		1,7	-	-	-
FEDERALISMO	33		-	-	-
RETE	121	1,1	-	-	-
L. PANN. ****	165		329	3,3	1,3
CACCIA-P.-AMB.	76	0,7	-	-	-
EUROPA 2000		0,2	-	-	-
	-	-	67	0,6	-

* '87-'90 PCI; ** '87-'90 DP; *** '87 Liga veneta e pens.; **** I dati dell'87 si riferiscono in modo non omogeneo al pr, quelli del '90 agli antiproibizionisti

COMUNE DI CAIRO

	CAMERA '92 VOTI	%	CAMERA '87 VOTI	%	REG. '90 %
DC		26,5	1.072	25,8	
PDS *		21,8		39,5	39,2
RIF. COMUN. **			88	2,1	1,7
PSI	491	11,8		14,7	18,0
MSI-DN		2,5	144	3,5	1,7
LEGA NORD ***		17,3	30	0,8	4,8
PRI	134	3,1	162	3,9	3,0
PLI		2,5		1,6	1,5
PSDI	43	1,0	40	1,2	1,2
VERDI			151	3,6	3,9
REFERENDUM		0,5	-	-	-
PENSIONATI	56	1,3	-	-	0,8
LEGA CAS. PENS.	69		-	-	-
FEDERALISMO	21		-	-	-
RETE	67	1,6	-	-	-
L. PANN. ****	71	1,7	116	2,8	1,1
CACCIA-P.-AMB.	33	0,7	-	-	-
EUROPA 2000	1	0,1	-	-	-
ALTRI	-	-	14	0,6	-

* '87-'90 PCI; ** '87-'90 DP; *** '87 Liga veneta e pens.; **** I dati dell'87 si riferiscono in modo non omogeneo al pr, quelli del '90 agli antiproibizionisti

Il voto in Valbormida

Si confermano i democristiani

Dc 158, 43,3% (nell'87: 188, 53,5%); pds 33, 9,0 (69, 19,6); Rif. com. 17, 4,7 (3, 0,8); psi 27, 7,4 (61, 0,2); msi-dn 7, 1,9 (11, 3,1); Lega Nord 84, 23,0 (-, -); pri 4, 1,1 (7, 1,9); pli 3, 0,8 (1, 0,2); psdi 2, 0,5 (4, 1,1); Verdi 8, 2,2 (8, 2,2); Referendum 1, 0,3 (-, -); Pensionati 03, 0,8 (1, 0,2); Lega cas. 6, 1,6 (-, -); Federalismo 1, 0,3 (-, -); Rete 2, 0,5 (-, -); Lista Pannella 1, 0,3 (5, 1,4); Caccia-pesca-amb. 8, 2,2 (-, -); Europa 2000 0, 0,0 (-, -).

CENGIO. Dc 1013, 33,1% (nell'87: 1092, 34,8%); pds 320, 10,4 (838, 26,7); Rif. com. 188, 6,1 (54, 1,7); psi 368, 12,0 (528, 16,8); msi-dn 73, 2,4 (108, 3,4); Lega Nord 654, 21,3 (-, -); pri 47, 1,5 (134, 4,2); pli 54, 1,8 (50, 1,6); psdi 35, 1,1 (49, 1,6); Verdi 43, 1,4 (110, 3,5); Referendum 42, 1,4 (-, -); Pensionati 57, 1,9 (47, 1,5); Lega cas. 74, 2,4 (-, -); Federalismo 9, 0,3 (-, -); Rete 49, 1,6 (-, -); Lista Pannella 49, 1,6 (107, 3,4); Caccia-pesca-amb. 21, 0,7 (-, -); Europa 2000 1, 0,1 (-, -).

COSSERIA. Dc 186, 24,7% (nell'87: 242, 34,0%); pds 135, 17,9 (291, 40,9); Rif. com. 77, 10,2 (18, 2,5); psi 91, 12,1 (71, 10,0); msi-dn 10, 1,3 (17, 2,3); Lega Nord 149, 19,8 (-, -); pri 14, 1,9 (10, 1,4); pli 17, 2,3 (8, 1,1); psdi 14, 1,9 (7, 0,9); Verdi 23, 3,1 (20, 2,8); Referendum 2, 0,3 (-, -); Pensionati 11, 1,5 (5, 0,7); Lega cas. 12, 1,6 (-, -); Federalismo 3, 0,4 (-, -); Rete 2, 0,3 (-, -); Lista Pannella 7, 0,9 (16, 2,2); Caccia-pesca-amb. 0, 0,0 (-, -); Europa 2000 1, 0,1 (-, -).

DEGO. Dc 425, 30,3% (nell'87: 478, 35,1%); pds 129, 9,2 (398, 29,2); Rif. com. 137, 9,7 (34, 2,5); psi 202, 14,4 (216, 15,8); msi-dn 26, 1,9 (46, 3,5); Lega Nord 254, 18,1 (-, -); pri 31, 2,2 (18, 1,3); pli 24, 1,7 (14, 1,0); psdi 28, 2,0 (40, 2,9); Verdi 38, 2,7 (62, 4,5); Referendum 5, 0,4 (-, -); Pensionati 28, 2,0 (16, 1,1); Lega cas. 25, 1,8 (-, -); Federalismo 2, 0,1 (-, -); Rete 6, 0,5 (-, -); Lista Pannella 18, 1,3 (25, 1,8); Caccia-pesca-amb. 19, 1,4 (-, -); Europa 2000 4, 0,3 (-, -).

MALLARE. Dc 239, 28,8% (nell'87: 286, 32,2%); pds 211, 23,7 (422, 47,5); Rif. com. 93, 10,4 (6, 0,6); psi 79, 8,9 (72, 8,1); msi-dn 14, 1,6 (20, 2,2); Lega Nord 150, 16,8 (-, -); pri 17, 1,9 (20, 2,2); pli 8, 0,9 (12, 1,3); psdi 9, 1,0 (7, 0,7); Verdi 16, 1,8 (9, 2,1); Referendum 3, 0,3 (-, -); Pensionati 12, 1,3 (2, 0,2); Lega cas. 24, 2,7 (-, -); Federalismo 0, 0,0 (-, -); Rete 3, 0,3 (-, -); Lista Pannella 7, 0,8 (18, 2,0); Caccia-pesca-amb. 7, 0,8 (-, -); Europa 2000 0, 0,0 (-, -).

MURIALDO. Dc 299, 46,6% (nell'87: 395, 58,1%); pds 55, 8,6 (133, 19,5); Rif.com. 45, 7,0 (22, 3,2); psi 27, 4,2 (56, 8,2); msi-dn 10, 1,6 (11, 1,6); Lega Nord 89, 13,9 (-, -); pri 9, 1,4 (15, 2,2); pli 9, 1,4 (6, 0,8); psdi 10, 1,6 (8, 1,1); Verdi 36, 5,6 (13, 1,9); Referendum 4, 0,6 (-, -); Pensionati 13, 2,0 (2, 0,2); Lega cas. 21, 3,3 (-, -); Federalismo 0, 0,0 (-, -); Rete 6, 0,9 (-, -); Lista Pannella 3, 0,5 (14, 2,0); Caccia-pesca-amb. 4, 0,6 (-, -); Europa 2000 1, 0,2 (-, -).

PALLARE. Dc 203, 30,6% (nell'87: 230, 36,7%); pds 102, 15,5 (203, 32,4); Rif. com. 58, 8,8 (15, 2,4); psi 103, 15,6 (110, 17,5); msi-dn 17, 2,6 (18, 2,8); Lega Nord 81, 12,3 (-, -); pri 13, 2,0 (7, 1,1); pli 2, 0,3 (6, 0,9); psdi 16, 2,4 (10, 1,6); Verdi 16, 2,4 (10, 1,6); Referendum 5, 0,8 (-, -); Pensionati 14, 2,1 (5, 0,8); Lega cas. 11, 1,7 (-, -); Federalismo 2, 0,3 (-, -); Rete 6, 0,9 (-, -); Lista Pannella 4, 0,6 (8, 1,2); Caccia-pesca-amb. 6, 0,9 (-, -); Europa 2000 1, 0,2 (-, -).

FIANA CRIXIA. Dc 192, 32,5% (nell'87: 202, 32,6%); pds 69, 11,7 (120, 19,3); Rif. com. 24, 4,2 (9, 1,4); psi 107, 18,1 (169, 27,3); msi-dn 13, 2,2 (19, 3,0); Lega Nord 86, 14,6 (-, -); pri 8, 1,4 (12, 1,9); pli 13, 2,2 (5, 0,8); psdi 20, 3,4 (41, 6,6); Verdi 8, 1,4 (13, 2,1); Referendum 6, 1,0 (-, -); Pensionati 8, 1,4 (11, 1,7); Lega cas. 18, 3,0 (-, -); Federalismo 1, 0,2 (-, -); Rete 8, 1,4 (-, -); Lista Pannella 6, 1,0 (13, 2,1); Caccia-pesca-amb. 3, 0,5 (-, -); Europa 2000 0, 0,0 (-, -).

ROCCAVIGNALE. Dc 230, 42,3% (nell'87: 248, 44,1%); pds 102, 18,8 (184, 32,7); Rif. 33, 6,1 (8, 1,4); psi 43, 7,9 (40, 7,1); msi-dn 7, 1,3 (19, 3,3); Lega Nord 67, 12,3 (-, -); pri 7, 1,3 (14, 2,4); pli 15, 2,8 (11, 1,9); psdi 2, 0,4 (5, 0,8); Verdi 3, 0,6 (14, 2,4); Referendum 5, 0,9 (-, -); Pensionati 8, 1,5 (3, 0,5); Lega cas. 10, 1,8 (-, -); Federalismo 0, 0,0 (-, -); Rete 3, 0,6 (-, -); Lista Pannella 5, 0,9 (11, 1,9); Caccia-pesca-amb. 4, 0,7 (-, -); Europa 2000 0, 0,0 (-, -).

MILLESIMO. Dc 750, 29,7% (nell'87: 33%); pds 466, 18,5 (878, 33,6); Rif. com. 144, 5,6 (60, 2,3); psi 241, 9,5 (313, 11,9); msi-dn 60, 2,4 (104, 3,9); Lega Nord 457, 18,1 (-, -); pri 52, 2,0 (52, 1,9); pli 64, 2,5 (63, 2,4); psdi 32, 1,3 (36, 1,3); 52, 2,0 (105, 4,0); Referendum 21, 0,9 (-, -); Pensionati 48, 1,9 (19, 0,7); Lega cas. , 2,0 (-, -); Federalismo 7, 0,3 (-, -); Rete 36, 1,4 (-, -); Lista Pannella 32, 1,3 (71, 2,7); Caccia-pesca-amb. 7, 0,3 (-, -); Europa 2000 6, 0,2 (-, -).

OSIGLIA. Dc 162, 48,1% (nell'87: 200, 53,9%); pds 46, 13,8 (95, 25,6); Rif. com. 20, 6,0 (3, 0,8); psi 23, 6,9 (44, 11,8); msi-dn 15, 4,4 (11, 2,9); Lega Nord 39, 11,7 (-, -); pri 2, 0,6 (2, 0,5); pli 6, 1,5 (2, 0,5); psdi 2, 0,6 (5, 1,3); Verdi 2, 0,6 (1, 0,2); Referendum 1, 0,3 (-, -); Pensionati 1, 0,3 (10, 0,5); Lega cas. e pens. 10, 3,0 (-, -); Federalismo 0, 0,0 (-, -); Rete 1, 0,3 (-, -); Lista Pannella 3, 1,0 (5, 1,3); Caccia-pesca-amb. 2, 0,6 (-, -); Europa 2000 1, 0,3 (-, -).

COMUNE DI VADO LIGURE

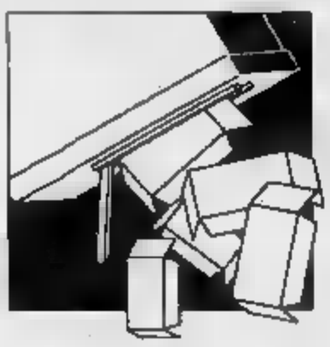
PARTITI	VOTI	%	CAMERA '87 VOTI	%	, '90 %
DC	1.892	17,6	1.323	21,0	18,9
PDS *	1.885	38,9		51,1	46,3
RIF. COMUN. **		11,5	91	1,4	1,0
PSI		18,1	727	11,5	12,4
MSI-DN		2,3		3,3	1,9
LEGA NORD ***	694	11,0	51	0,4	7,0
PRI		2,2		2,1	1,7
PLI	82	1,3	69	1,1	0,7
PSDI	200	3,3		1,1	3,2
VERDI	169	2,7	234	3,7	4,8
REFERENDUM		0,5	-	-	-
	90	1,5	-	-	1,2
LEGA CAS. PENS.	75	1,2	-	-	-
	23	0,3	-	-	-
RETE	81	1,3	-	-	-
L. PANN. ****	62	0,9		2,1	0,9
CACCIA-P.-AMB.	131	2,2	-	-	
EUROPA 2000	11	0,1	-	-	
ALTRI	-	-	47	0,8	

* '87-'90 PCI; ** '87-'90 DP; *** '87 Liga veneta e pens.; **** I dati dell'87 si riferiscono in modo non omogeneo al pr, quelli del '90 agli antiproibizionisti

COMUNE DI ALBISSOLA SUP.

PARTITI	CAMERA '92 VOTI	%	CAMERA '87 VOTI	%	REG. %
DC	2.199		2.611	29,1	24,9
PDS *	1.389	15,4	2.762	30,9	24,6
RIF. COMUN. **	647	7,2		1,6	1,2
PSI	989	11,0	1.298	14,5	17,8
MSI-DN				4,6	1,8
LEGA NORD ***				1,4	9,3
PRI	456	5,1		5,0	7,1
PLI	221	2,5	201	2,3	1,7
			177	2,0	2,4
			410	4,6	5,8
	80	0,9	-	-	-
PENSIONATI	153	1,7	-	-	1,8
LEGA CAS. PENS.	150	1,7	-	-	-
FEDERALISMO	45	0,5	-	-	-
RETE	176	2,0	-	-	-
L. PANN. ****		1,2		3,3	1,2
CACCIA-P.-AMB.	149	1,7	-	-	-
EUROPA 2000	9	0,1	-	-	-
ALTRI	-	-	65	0,7	-

* '87-'90 PCI; ** '87-'90 DP; *** '87 Liga veneta e pens.; **** I dati dell'87 si riferiscono in modo non omogeneo al pr, quelli del '90 agli antiproibizionisti



Camera: positivi i risultati della Lega Nord, dei liberali e di Rifondazione comunista

Dc, sensibile ribasso in tutto il Ponente

Il pds ad Albenga ha perso oltre il venti per cento

Il voto nei comuni della Riviera di ponente.
ANDORA. Dc 1024, 22,0% (nell'87: 1328, 29,7%); pds 392, 8,4 (908, 20,3); Rif.com. 199, 4,3 (62, 1,3); psi 541, 11,6 (560, 12,5); msi-dn 256, 5,5 (338, 7,6); Lega Nord 1002, 21,6 (---, ---); pri 226, 4,9 (266, 5,7); pli 187, 4,0 (126, 2,8); psdi 127, 2,7 (449, 10,0); Verdi 148, 3,2 (169, 3,7); Referendum 89, 1,9 (---, ---); Pensionati 93, 2,0 (55, 1,2); Lega cas. 11), 2,4 (---, ---); Federalismo 11), 0,2 (---, ---); Rete 47, 1,0 (---, ---); Liste Pannella 86, 1,9 (176, 3,9); Caccia-pesca-amb. 96, 2,1 (---, ---); Europa 2000 11, 0,2 (---, ---).
BOISSANO. Dc 304, 22,9% (nell'87: 332, 31,1%); pds 159, 12,0 (275, 25,8); Rif.com. 59, 4,4 (19, 1,7); psi 109, 8,2 (153, 14,3); msi-dn 62, 4,7 (62, 5,8); Lega Nord 299, 22,5 (---, ---); pri 51, 3,8 (40, 3,7); pli 41, 3,1 (29, 2,2); psdi 22, 1,7 (23, 2,1); Verdi 58, 4,4 (69, 5,4); Referendum 23, 1,7 (---, ---); Pensionati 18, 1,4 (9, 0,8); Lega cas. 37, 2,8 (---, ---); Federalismo 2, 0,2 (---, ---); Rete 21, 1,6 (---, ---); Lista Pannella 36, 2,7 (45, 4,2); Caccia-pesca-amb. 27, 2,0 (---, ---); Europa 2000 2, 0,2 (---, ---).
BORGIO VEREZZI. Dc 445, 26,1% (nell'87: 577, 34,3%); pds 241, 12,5 (465, 27,6); Rif.com. 94, 5,5 (37, 2,2); psi 184, 10,8 (213, 12,6); msi-dn 63, 3,8 (118, 7,0); Lega Nord 317, 18,6 (---, ---); pri 64, 3,7 (59, 3,5); pli 69, 4,0 (59, 3,5); psdi 8, 0,4 (20, 1,1); Verdi 41, 2,4 (55, 3,2); Referendum 23, 1,5 (---, ---); Pensionati 15, 0,8 (18, 1,0); Lega cas. 47, 2,7 (---, ---); Federalismo 2, 0,4 (---, ---); Rete 17, 0,9 (---, ---); Lista Pannella 33, 1,9 (11, 2,6); Caccia-pesca-amb. 61, 3,5 (---, ---); Europa 2000 3, 0,5 (---, ---).
CALICE. Dc 287, 31,8% (nell'87: 389, 41,0%); pds 128, 14,1 (269, 28,3); Rif.com. 66, 7,3 (23, 2,4); psi 69, 7,6 (104, 10,9); msi-dn 33, 3,6 (58, 6,1); Lega Nord 101, 11,3 (---, ---); pri 28, 3,0 (19, 2,0); pli 27, 2,9 (18, 1,9); psdi 13, 1,5 (8, 0,8); Verdi 24, 2,6 (32, 3,3); Referendum 6, 0,6 (---, ---); Pensionati 14, 1,6 (5, 0,5); Lega cas. 25, 2,7 (---, ---); Federalismo 3, 0,3 (---, ---); Rete 13, 1,5 (---, ---); Lista Pannella 12, 1,4 (14, 1,4); Caccia-pesca-amb. 52, 5,8 (---, ---); Europa 2000 3, 0,4 (---, ---).
CERIALE. Dc 933, 24,2% (nell'87: 1120, 31,5%); pds 358, 9,3 (939, 26,4); Rif.com. 285, 7,4 (48, 1,3); psi 419, 10,9 (464, 13,0); msi-dn 183, 4,7 (276, 7,8); Lega Nord 738, 19,1 (---, ---); pri 99, 2,6 (95, 2,6); pli 165, 4,3 (201, 5,6); psdi 82, 2,1 (85, 2,3); Verdi 115, 3,0 (109, 3,0); Referendum 151, 3,9 (---, ---); Pensionati 54, 1,4 (43, 1,2); Lega [illegible] 75, 1,9 (---, ---); Federalismo 8, 0,2 (---, ---); Rete 44, 1,1 (---, ---); Lista Pannella 74, 1,9 (138, 3,8); Caccia-pesca-amb. 66, 1,7 (---, ---); Europa 2000 6, 0,1 (---, ---).
GARLENDA. Dc 93, 17,5% (nell'87: 138, 31,7%); pds 44, 8,3 (113, 25,9); Rif.com. 34, 6,4 (4, 0,9); psi 29, 5,5 (43, 9,8); msi-dn 31, 5,8 (47, 10,8); Lega Nord 159, 30,0 (---, ---); pri 17, 3,2 (22, 5,0); pli 23, 4,3 (16, 3,6); psdi 6, 1,1 (6, 1,3); Verdi 19, 3,6 (19, 4,3); Referendum 32, 6,0 (---, ---); Pensionati 7, 1,3 (2, 0,4); Lega cas. 12, 2,3 (---, ---); Federalismo 1, 0,2 (---, ---); Rete 4, 0,8 (---, ---); Lista Pannella 7, 1,3 (19, 4,3); Caccia-pesca-amb. 10, 1,9 (---, ---); Europa 2000 2, 0,4 (---, ---).
GIUSTENICE. Dc 150, 26,7% (nell'87: 206, 43,1%); pds 46, 8,2 (78, 16,3); Rif.com. 23, 4,1 (6, 1,2); psi 60, 10,7 (72, 15,0); msi-dn 49, 8,7 (65, 11,5); Lega Nord 144, 25,7 (---, ---); pri 7, 1,2 (8, 1,6); pli 22, 3,9 (5, 1,0); psdi [illegible], 0,5 (9, 1,8); Verdi 5, 0,9 (15, 3,1); Referendum 2, 0,4 (---, ---); Pensionati 5, 0,5 (4, 0,8); Lega [illegible] 19, 3,4 (---, ---); Federalismo 0, 0,0 (---, ---); Rete 5, 0,9 (---, ---); Lista Pannella 5, 0,9 (12, 2,5); Caccia-pesca-amb. 13, 2,3 (---, ---); Europa 2000 3, 0,6 (---, ---).
LAIGUEGLIA. Dc 299, 17,0% (nell'87: 556, 30,0%); pds 200, 11,4 (439, 23,7); Rif.com. [illegible], 5,8 (38, 2,0); psi 138, 7,8 (196, 10,5); msi-dn 91, 5,2 (149, [illegible],0); Lega Nord 427, 24,2 (---, ---); pri 62, 3,5 (115, 6,2); pli 111, 6,3 (77, 4,1); psdi 26, 1,5 (62, 3,3); Verdi 59, 3,4 (97, 5,2); Referendum 56, 3,2 (---, ---); Pensionati 38, 2,2 (27, 1,4); Lega [illegible] 46, 2,6 (---, ---); Federalismo 3, 0,2 (---, ---); Rete 16, 0,9 (---, ---); Lista Pannella 37, 2,1 (72, 3,9); Caccia-pesca-amb. 49, 2,8 (---, ---); Europa 2000 1, 0,1 (---, ---).
ORCO FEGLINO. Dc 178, 30,7% (nell'87: 257, 45,8%); pds [illegible] 15,5 (208, 37,1); Rif.com. 53, [illegible],2 (4, 0,7); psi 30, 5,2 (23, 4,1); msi-dn 13, 2,2 (29, 5,1); Lega Nord 87, 15,0 (---, ---); pri 18, 3,1 (9, 1,6); pli 16, 2,8 (4, 0,7); psdi 3, 0,5 (2, 0,3); Verdi 9, 1,6 (11, 1,9); Referendum 15, 2,6 (---, ---); Pensionati 5, 0,9 (3, 0,5); Lega cas. 12, 2,1 (---, ---); Federalismo 1, 0,2 (---, ---); Rete 9, 1,6 (---, ---); Lista Pannella 7, 1,2 (7, 1,2); Caccia-pesca-amb. 28, 2,3 (---, ---); Europa 2000 0, 0,5 (---, ---).
VILLANOVA. [illegible] 29,4% (nell'87: 478, 45,0%); pds 100, 8,3 (266, 26,0); Rif.com. 51, 4,2 (15, 1,4); psi 116, 9,6 (93, 8,7); msi-dn 59, 4,8 [illegible]7, 5,3); Lega Nord 270, 22,3 (---, ---); pri 30, 2,5 (29, 2,7); pli 29, 2,2 (19, 1,7); psdi 9, 0,8 (13, 1,2); Verdi 41, 3,4 (41, 3,8); Referendum 46, 3,7 (---, ---); Pensionati 15, 1,2 (15, 1,4); Lega cas. ---, ---, (---, ---); Federalismo 1, 0,1 (---, ---); Rete 16, 1,5 (---, ---); Lista Pannella 11, 0,9 (27, 2,6); Caccia-pesca-amb. 28, 2,3 (---, ---); Europa 2000 0, 0,5 (---, ---).

COMUNE DI [illegible]

PARTITI	CAMERA '92 VOTI	%	CAMERA '87 VOTI	%	REG. '90 %
DC	3.782	33,0	5.279	31,0	25,3
[illegible] *	1.959	9,3	4.849	28,4	33,6
RIF. [illegible] **	825	5,7	314	1,8	1,1
PSI	1.760	16,6	2.381	14,0	11,9
MSI-DN	784	4,3	1.153	6,8	2,5
LEGA NORD ***	2.182	15,2	196	1,1	4,3
PRI	483	2,9	628	3,7	7,8
PLI	760	4,6	554	3,2	4,3
PSDI	198	1,2	309	1,8	2,5
VERDI	520	3,1	[illegible]	3,6	4,5
REFERENDUM	2.627	14,1	-	-	-
PENSIONATI	191	1,1	-	-	1,1
LEGA CAS. PENS.	212	1,3	-	-	-
FEDERALISMO	30	0,2	-	-	-
RETE	354	2,1	-	-	-
[illegible] ****	213	1,3	588	3,3	1,1
[illegible]	449	2,7	-	-	-
EUROPA 2000	28	0,2	-	-	-
ALTRI	-	-	170	1,1	-

* '87-'90 PCI; ** '87-'90 DP; *** '87 Liga veneta e pens.; **** I dati dell'87 si riferiscono in modo non omogeneo al pr. quelli del '90 agli antiproibizionisti

COMUNE DI FINALE LIGURE

PARTITI	[illegible] '92 VOTI	%	CAMERA '87 VOTI	%	REG. '90 %
DC	2.174	22,9	3.207	34,1	31,3
PDS *	[illegible]	14,2	[illegible]	26,9	22,2
RIF. [illegible] **	530	[illegible]	187	1,8	1,0
PSI	764	[illegible]	1.092	11,3	12,9
MSI-DN	443	[illegible]	[illegible]	7,9	2,9
[illegible] ***	[illegible]	21,4	103	1,1	12,9
PRI	352	3,7	360	3,8	3,4
PLI	590	6,3	[illegible]	2,9	3,9
PSDI	79	0,9	172	1,7	2,0
VERDI	291	3,0	436	4,6	5,8
REFERENDUM	[illegible]	0,8	-	-	-
PENSIONATI	[illegible]	1,5	-	-	1,1
LEGA CAS. PENS.	139	1,4	-	-	-
FEDERALISMO	[illegible]	0,1	-	-	-
RETE	143	1,5	-	-	-
L. [illegible] ****	107	1,2	[illegible]	2,9	[illegible]
CACCIA-P.-AMB.	285	3,2	-	-	-
[illegible] 2000	8	0,1	-	-	-
ALTRI	-	-	78	0,8	-

* '87-'90 PCI; ** '87-'90 DP; *** '87 Liga veneta e pens.; **** I dati dell'87 si riferiscono in modo non omogeneo al pr. quelli del '90 agli antiproibizionisti

COMUNE DI [illegible]

PARTITI	CAMERA '92 VOTI	%	CAMERA '87 VOTI	%	REG. [illegible] %
DC	[illegible]	[illegible]	2.627	29,0	27,4
PDS *	815	9,4	2.126	23,5	21,3
RIF. [illegible] **	496	5,7	183	2,0	0,9
PSI	[illegible]	13,4	[illegible]	10,6	11,8
MSI-DN	368	4,2	632	6,9	3,7
LEGA NORD ***	1.696	19,4	103	1,1	6,1
PRI	234	2,8	1.220	13,4	7,3
PLI	382	4,8	284	3,1	4,5
PSDI	88	1,0	170	1,9	8,0
VERDI	292	3,3	[illegible]	3,7	7,0
REFERENDUM	287	3,3	-	-	-
PENSIONATI	122	1,5	-	-	1,9
LEGA CAS. PENS.	153	1,7	-	-	-
FEDERALISMO	[illegible]	0,4	-	-	-
RETE	111	1,2	-	-	-
L. PAN. ****	156	1,8	[illegible]	3,6	2,1
CACCIA-P.-AMB.	186	2,1	-	-	-
EUROPA 2000	12	0,4	-	-	-
ALTRI	-	-	110	1,2	-

* '87-'90 [illegible] ** '87-'90 DP; *** [illegible] Liga veneta e pens.; **** I dati dell'87 si riferiscono in modo non omogeneo al pr, quelli del '90 agli antiproibizionisti

L'entroterra Comune per Comune

Questa la scelta degli elettori nei centri minori

I risultati nei Comuni dell'entroterra rivierasco.
[illegible] Dc 129, 40,1% (nell'87: 151, 48,2%); pds 29, 9,3 (89, 28,4); Rif.com. 24, 7,7 (3, 0,9); psi 26, 8,4 (27, 8,6); msi-dn 11, 3,5 (22, 7,0); Lega Nord 43, 13,7 (---, ---); pri 8, 2,5 (4, 1,2); pli 1, 0,4 (4, 1,2); psdi 1, 0,4 (1, 0,3); Verdi 5, 1,6 (3, 0,9); Referendum 11, 3,5 (---, ---); Pensionati 2, 0,7 (1, 0,3); Lega cas. 5, 1,6 (---, ---); Federalismo 0, 0,0 (---, ---); Rete 1, 0,4 (---, ---); Lista Pannella 1, 0,4 (7, 2,2); Caccia-pesca-amb. 18, 5,8 (---, ---); Europa 2000 0, 0,0 (---, ---).
BALESTRINO. Dc 132, 35,1% (nell'87: 167, 50,0%); pds [illegible], 6,3 (71, 21,7); Rif.com. 16, [illegible],2 (7, 2,1); psi 26, 6,9 (29, 8,9); msi-dn 17, 4,5 (27, 8,2); Lega Nord 97, 25,7 (---, ---); pri 8, 2,1 (4, 1,2); pli 9, 2,4 (2, 0,6); psdi 2, 0,5 (3, 0,9); Verdi 6, 1,6 (10, 3,0); Referendum 7, 1,8 (---, ---); Pensionati 7, 1,8 (1, 0,3); Lega cas. 5, 1,8 (---, ---); Federalismo 0, 0,0 (---, ---); Rete 2, 0,5 (---, ---); Lista Pannella 9, 2,4 (7, 2,1); Caccia-pesca-amb. 9, 2,4 (---, ---); Europa 2000 0, 0,0 (---, ---).
BARDINETO. Dc 231, 48,2% (nell'87: 273, 53,9%); pds 27, 5,6 (97, 19,1); Rif.com. 21, 4,4 (6, 1,1); psi 31, 6,5 (38, 7,5); msi-dn 27, 5,6 (40, 7,9); Lega Nord 73, 15,2 (---, ---); pri 13, 2,7 (14, 2,7); pli 8, 1,7 (6, 1,1); psdi 7, 1,5 (9, 1,7); Verdi 7, 1,5 (13, 2,5); Referendum 5, 1,0 (---, ---); Pensionati 4, 0,8 (1, 0,2); Lega cas. 9, 1,9 (---, ---); Federal. 2, 0,4 (---, ---); Rete 1, 0,2 (---, ---); Lista Pan. 2, 0,4 (7, 1,3); Caccia-p.-amb. 10, 2,1 (---, ---); Europa 2000 1, 0,3 (---, ---).
CALIZZANO. Dc 372, 31,9% (nell'87: 504, 46,3%); pds 85, 7,2 (233, 21,4); Rif.com. 52, 4,4 (13, 1,1); psi 137, 11,7 (139, 12,7); msi-dn 33, 2,8 (69, 6,3); Lega Nord 323, 27,7 (---, ---); pri 19, 1,6 (15, 1,3); pli 35, 3,0 (27, 2,4); psdi 23, 1,9 (34, 3,1); Verdi 12, 1,0 (29, 2,6); Referendum 7, 0,6 (---, ---); Pensionati 9, 0,9 (9, 0,8); Lega cas. 25, 2,1 (---, ---); Federalismo 4, 0,3 (---, ---); Rete 12, 1,0 (---, ---); Lista Pannella 9, 0,9 (10, 0,9); Caccia-pesca-amb. 5, 0,9 (---, ---); Europa 2000 0, 0,0 (---, ---).
CASANOVA. Dc 242, 41,4% (nell'87: 337, 54,9%); pds 38, 6,4 (140, 22,8); Rif.com. 24, 4,2 (7, 1,1); psi 31, 5,2 [illegible]3, 8,6); msi-dn 27, 4,6 (30, 4,8); Lega Nord 107, 18,2 (---, ---); pri 3, 0,5 (9, 1,4); pli 13, 2,2 (6, 0,9); psdi 3, 0,6 (9, 1,4); Verdi 10, 1,8 (11, 1,7); Referendum 26, 4,4 (---, ---); Pensionati 9, 1,6 (3, 0,4); Lega cas. 10, 1,8 (---, ---); Federalismo 1, 0,2 (---, ---); Rete 17, 2,9 (---, ---); Liste Pan. 5, 0,8 (7, 1,1); Caccia-p.-amb. 18, 3,0 (---, ---); Europa 2000 1, 0,2 (---, ---).
CISANO. Dc 261, 27,3% (nell'87: 274, 34,8%); pds 115, 12,2 (238, 30,2); Rif.com. 58, 6,3 (7, 0,8); psi 72, 7,6 (88, 11,1); msi-dn 24, 2,7 (49, [illegible],2); Lega Nord 185, 19,3 (---, ---); pri 28, 3,1 (26, 3,3); pli 25, 2,7 (26, 3,3); psdi 11, 1,1 (20, 2,5); Verdi 28, 3,1 (21, 2,8); Referendum 62, 6,8 (---, ---); Pensionati 15, 1,7 (7, 0,8); Lega cas. 17, 1,9 (---, ---); Federalismo 3, 0,4 (---, ---); Rete 11, 1,2 (---, ---); Lista Pannella 8, 1,0 (29, 3,6); Caccia-pesca-amb. 13, 1,4 (---, ---); Europa 2000 0, 0,0 (---, ---).
MAGLIOLO. Dc 109, 31,8% (nell'87: 121, 39,9%); pds 18, 5,2 (82, 27,0); Rif.com. 13, 3,8 (6, 1,9); psi 17, 5,0 (29, 9,5); msi-dn 13, 3,8 (28, 9,5); Lega Nord 95, 27,7 (---, ---); pri 11, 3,2 (4, 1,3); pli 2, 0,6 (1, 0,3); psdi 6, 1,7 (11, 3,6); Verdi 12, 3,5 (5, 1,6); Referendum 2, 0,6 (---, ---); Pensionati 1, 0,3 (3, 0,9); Lega cas. 3, 0,9 (---, ---); Federal. 1, 0,3 (---, ---); Rete 6, 1,7 (---, ---); Lista Pan. 6, 1,7 (10, 3,3); Caccia-p.-amb. 16, 4,7 (---, ---); Europa 2000 1, 0,3 (---, ---).
ONZO. Dc 117, 63,9% (nell'87: 129, 72,0%); pds 7, 3,8 (19, 10,6); Rif.com. 8, 4,4 (2, 1,1); psi 10, 5,5 (14, 7,8); msi-dn 1, 0,5 (0, 0,0); Lega Nord 22, 12,0 (---, ---); pri 1, 0,5 (6, 3,3); pli 1, 0,5 (1, 0,5); psdi 0, 0,0 (1, 0,5); Verdi 0, 0,0 (2, 1,1); Referendum 6, 3,3 (---, ---); Pensionati 0, 0,0 (0, 0,0); Lega cas. 2, 1,1 (---, ---); Federalismo 0, 0,0 (---, ---); Rete 0, 0,0 (---, ---); Lista Pannella 1, 0,5 (2, 1,1); Caccia-pesca-amb. 6, 3,3 (---, ---); Europa 2000 1, 0,5 (---, ---).
ORTOVERO. Dc 200, 31,9% (nell'87: 280, 49,2%); pds 34, 5,4 (126, 21,3); Rif.com. 15, 2,4 (16, 2,7); psi 57, 9,1 (58, 9,8); msi-dn 19, 3,0 (28, 4,7); Lega Nord 134, 21,4 (---, ---); pri 19, 3,0 (15, 2,5); pli 30, 4,8 (14, 2,3); psdi 8, 1,3 (10, 1,7); Verdi 16, 2,6 (7, 1,1); Referendum 27, 4,3 (---, ---); Pensionati 10, 1,6 (4, 0,6); Lega cas. 22, 3,5 (---, ---); Federalismo 3, 0,5 (---, ---); Rete 0, 0,6 (---, ---); Lista Pannella 7, 1,1 (18, 3,0); Caccia-pesca-amb. 18, 2,9 (---, ---); Europa 2000 3, 0,5 (---, ---).
RIALTO. Dc 119, 33,4% (nell'87: 164, 46,2%); pds 35, 9,8 (107, 30,1); Rif.com. 15, 4,2 (4, 1,1); psi 16, 4,5 (20, 5,6); msi-dn 13, 3,6 (22, 6,2); Lega Nord 103, 28,9 (---, ---); pri 3, 0,8 (4, 1,1); pli 11, 3,1 (8, 2,2); psdi 1, 0,3 (6, 1,4); Verdi 7, [illegible],3 (10, 2,8); Referendum 1, 0,3 (---, ---); Pensionati 2, 0,6 (2, 0,5); Lega cas. 9, 2,5 (---, ---); Federalismo 0, 0,0 (---, ---); Rete 3, 0,8 (---, ---); Lista Pannella 2, 0,6 (8, 2,2); Caccia-pesca-amb. 16, 4,5 (---, ---); Europa 2000 0, 0,0 (---, ---).
STELLANELLO. Dc 177, 42,2% (nell'87: 221, 51,8%); pds 14, 3,3 (86, 20,1); Rif.com. 24, 5,7 (8, 1,8); psi 14, 3,3 (33, 7,7); msi-dn 16, 3,8 (20, 4,6); Lega Nord 106, 25,3 (---, ---); pri 2, 0,5 (8, 1,8); pli 3, 0,8 (4, 0,9); psdi 3, 0,8 (19, 4,4); Verdi 9, 2,1 (7, 1,6); Referendum 3, 0,8 (---, ---); Pensionati 5, 1,2 (2, 0,4); Lega cas. 13, 3,1 (---, ---); Federalismo 0, 0,0 (---, ---); Rete 2, 0,5 (---, ---); Lista Pannella 11, 2,6 (13, 3,0); Caccia-pesca-[illegible]b. 14, 3,3 (---, ---); Europa 2000 3, 0,8 (---, ---).
TOIRANO. Dc 415, 32,4% (nell'87: 520, 49,3%); pds 113, 8,8 (225, 21,3); Rif.com. 69, 4,9 (16, 1,7); psi 121, 9,5 (56, 6,2); msi-dn 78, 6,1 (71, 6,7); Lega Nord 214, 16,7 (---, ---); pri 32, 2,5 (21, 1,9); pli 48, 3,7 (22, 2,0); psdi 24, 1,9 (33, 3,1); Verdi 43, 3,4 (29, 2,7); Referendum 24, 1,9 (---, ---); Pensionati 20, 1,6 (8, 0,7); Lega cas. 31, 2,5 (---, ---); Federalismo 2, 0,2 (---, ---); Rete 16, 1,2 (---, ---); Lista Pannella 22, 1,7 (34, 3,2); Caccia-pesca-amb. 12, 0,9 (---, ---); Europa 2000 1, 0,1 (---, ---).
TOVO. Dc 340, 27,3% (nell'87: 458, 42,5%); pds 92, 7,4 (221, 20,5); Rif.com. 51, 4,1 (25, 2,3); psi 104, 8,4 (95, 8,8); msi-dn 56, 4,5 (78, 7,2); Lega Nord 322, 25,9 (---, ---); pri 27, 2,2 (27, 2,5); pli 31, 2,5 (34, 3,1); psdi 13, 1,1 (43, 4,0); Verdi 39, 3,1 (48, 4,4); Referendum 8, 0,6 (---, ---); Pensionati 20, 1,6 (9, 0,8); Lega cas. 30, 2,4 (---, ---); Federalismo 4, 0,3 (---, ---); Rete 19, 1,5 (---, ---); Lista Pannella 17, 1,4 (31, 2,8); Caccia-pesca-amb. 72, 5,8 (---, ---); Europa 2000 0, 0,0 (---, ---).
VENDONE. Dc 137, 53,1% (nell'87: 124, 48,6%); pds 27, 10,5 (72, 28,8); Rif.com. 13, 5,0 (1, 0,4); psi 15, 5,8 (20, 8,0); msi-dn 3, 1,2 (9, 3,6); Lega Nord 35, 13,6 (---, ---); pri 3, 1,2 (6, 2,4); pli 5, 1,9 (3, 1,2); psdi 0, 0,0 (6, 2,4); Verdi 3, 1,2 (5, 2,0); Referendum 3, 1,2 (---, ---); Pensionati 0, 0,0 (4, 1,6); Lega cas. 3, 1,2 (---, ---); Federalismo 0, 0,0 (---, ---); Rete 8, 3,1 (---, ---); Lista Pannella 0, 0,0 (0, 0,0); Caccia-pesca-amb. 3, 1,2 (---, ---); Europa 2000 0, 0,0 (---, ---).
VEZZI PORTIO. Dc 120, 33,6% (nell'87: 172, 48,7%); pds 42, 11,7 (91, 25,7); Rif.com. 26, 7,2 (4, 1,1); psi 14, 4,0 (24, 6,8); msi-dn 16, 4,4 (22, 6,2); Lega Nord 58, 16,3 (---, ---); pri 15, 4,2 (11, 3,2); pli 6, 1,6 (5, 1,4); psdi 1, 0,3 (0, 0,0); Verdi 10, 2,8 (13, 3,6); Referendum 2, 0,5 (---, ---); Pensionati 4, 1,1 (3, 0,8); Lega cas. 7, 1,9 (---, ---); Federalismo 0, 0,0 (---, ---); Rete 9, 2,5 (---, ---); Lista Pan. 0, 0,0 (6, 1,7); Caccia-p.-amb. 28, 7,9 (---, ---); Europa 2000 0, 0,0 (---, ---).

COMUNE DI [illegible]

PARTITI	CAMERA '92 VOTI	%	CAMERA '87 VOTI	%	REG. '90 %
DC	2.210	28,0	2.864	34,1	28,5
PDS *	[illegible]	10,5	[illegible]	22,0	21,5
RIF. COMUN. **	335	4,1	120	1,4	1,3
PSI	787	9,4	1.098	13,1	17,4
MSI-DN	[illegible]	5,3	667	7,9	3,4
LEGA NORD ***	1.683	21,4	142	1,7	7,4
PRI	303	3,8	298	3,6	6,0
PLI	716	3,8	353	4,2	2,7
PSDI	[illegible]	1,8	[illegible]	3,0	3,0
[illegible]	246	2,9	667	3,9	4,3
[illegible]	116	1,5	-	-	-
[illegible]	157	1,8	-	-	2,2
LEGA CAS. PENS.	109	1,8	-	-	-
[illegible]	32	0,5	-	-	-
RETE	98	1,2	-	-	-
L. PAN. ****	149	1,9	347	4,1	2,3
[illegible]	121	1,4	-	-	-
EUROPA 2000	12	0,2	-	-	-
ALTRI	-	-	84	1,0	-

* '87-'90 PCI; ** '87-'90 DP; *** '87 Liga veneta e pens.; **** I dati dell'87 si riferiscono in modo non omogeneo al pr, quelli del '90 agli antiproibizionisti

COMUNE DI [illegible]

PARTITI	CAMERA '92 VOTI	%	CAMERA '87 VOTI	%	REG. '90 %
DC	[illegible]	21,0	1.090	27,7	28,5
PDS *	491	12,5	1.065	26,8	21,5
RIF. [illegible] **	294	7,5	37	0,9	1,3
PSI	[illegible]	11,8	[illegible]	15,7	17,4
MSI-DN	231	5,7	[illegible]	7,7	3,4
LEGA NORD ***	[illegible]	[illegible]	70	1,7	7,4
[illegible]	[illegible]	3,1	161	4,1	6,0
PLI	128	3,4	108	2,7	2,7
[illegible]	88	1,4	117	2,9	3,0
VERDI	149	3,5	126	3,1	4,3
[illegible]	53	1,3	-	-	-
[illegible]	102	2,5	-	-	2,2
LEGA CAS. PENS.	90	2,2	-	-	-
[illegible]	7	0,1	-	-	-
RETE	[illegible]	1,1	-	-	-
L. PAN. ****	[illegible]	1,8	[illegible]	6,0	2,3
[illegible]	52	1,3	-	-	-
EUROPA 2000	9	0,2	-	-	-
[illegible]	-	-	27	0,7	-

* '87-'90 PCI; ** '87-'90 DP; *** '87 Liga veneta e pens.; **** I dati dell'87 si riferiscono in modo non omogeneo al pr, quelli [illegible] '90 agli antiproibizionisti

COMUNE DI [illegible]

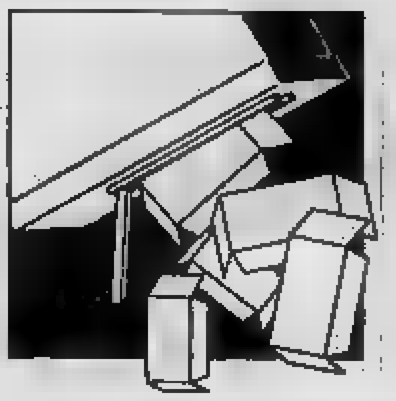
PARTITI	CAMERA '92 VOTI	%	CAMERA '87 VOTI	%	REG. '90 %
DC	[illegible]	22,8	2.300	31,3	29,4
PDS *	845	11,4	1.794	24,4	17,8
RIF. COMUN. **	[illegible]	4,9	163	2,2	1,2
PSI	[illegible]	9,3	[illegible]	12,9	13,8
MSI-[illegible]	388	5,2	587	8,0	4,0
LEGA NORD [illegible]	[illegible]	25,2	[illegible]	1,6	16,2
PRI	[illegible]	2,6	212	2,9	2,6
PLI	288	3,9	400	5,5	3,3
PSDI	68	0,9	[illegible]	2,1	1,6
VERDI	211	2,9	313	4,3	5,0
REFERENDUM	57	0,8	-	-	-
PENSIONATI	108	1,4	-	-	1,7
LEGA CAS. PENS.	135	1,8	-	-	-
FEDERALISMO	15	[illegible]	-	-	-
RETE	113	2,5	-	-	-
L. PAN. ****	[illegible]	1,9	259	4,1	1,4
CACCIA-P.-AMB.	[illegible]	2,2	-	-	-
EUROPA 2000	11	0,1	-	-	-
ALTRI	-	-	55	0,7	-

* '87-'90 PCI; ** '87-'90 DP; *** '87 Liga veneta e pens.; **** I dati dell'87 si riferiscono in modo non omogeneo al pr, quelli [illegible] '90 agli antiproibizionisti

COMUNE DI [illegible] S. S.

PARTITI	CAMERA '92 VOTI	%	CAMERA '87 VOTI	%	REG. '90 %
DC	[illegible]	21,0	1.090	27,7	28,5
PDS *	491	12,5	1.065	26,8	21,5
RIF. [illegible] **	294	7,5	37	0,9	1,3
PSI	[illegible]	11,8	[illegible]	15,7	17,4
MSI-DN	231	5,7	[illegible]	7,7	3,4
LEGA NORD ***	[illegible]	[illegible]	70	1,7	7,4
[illegible]	[illegible]	3,1	161	4,1	6,0
PLI	128	3,4	108	2,7	2,7
[illegible]	88	1,4	117	2,9	3,0
VERDI	149	3,5	126	3,1	4,3
[illegible]	53	1,3	-	-	-
[illegible]	102	2,5	-	-	2,2
LEGA CAS. PENS.	90	2,2	-	-	-
[illegible]	7	0,1	-	-	-
RETE	[illegible]	1,1	-	-	-
L. PAN. ****	[illegible]	1,8	[illegible]	6,0	2,3
[illegible]	52	1,3	-	-	-
EUROPA 2000	9	0,2	-	-	-
[illegible]	-	-	27	0,7	-

* '87-'90 PCI; ** '87-'90 DP; *** '87 Liga veneta e pens.; **** I dati dell'87 si riferiscono in modo non omogeneo al pr, quelli [illegible] '90 agli antiproibizionisti



Camera: Rifondazione meglio del pds a Pieve, Borghetto, Cosio, Pornassio, Mendatica e Ranzo

La [redacted] Imperia perde [redacted] mila voti

In calo anche psi, pri e psdi; più forti i verdi

[redacted] Imperia. Dc 40.290, 26,3% (nell'87: 50.696, 32,7%); pds 15.696, 10,2 (37.633, 24,2); Rif. Com. 9.597, 6,2 (3.076, 2,0); psi 18.221, 11,9 (23.227, 14,9); msi-dn 8.671, 5,7 (10.318, 6,6); Lega Nord 25.584; 16,7 (1.501, 1,0); pri 4.908, 3,2 (6.052, 3,9); pli 5.393, 3,5 (5.152, 3,3); psdi 3.539, 2,3 (4.262, 2,7); Verdi 6.314, 4,1 (5.709, 3,6); Referendum 2.426, 1,6 (-); Pensionati 2.065, 1,3 (-); [redacted]ga cas. pens. 2.884, 1,9 (-); Federalismo 374, 0,3 (-); Rete 3.682, 2,4 (-); Lista Pannella 2.304, 1,5 (6.160, 4,0); Cacca-pesca-amb. 1.301, 0,8 (-); Europa 2.000 208 0,1 (-); altri (0, 0).
AQUILA D'ARROSCIA. Dc 116, 69,0% (nell'87: 145, 81%); pds 0, 0 (5, 2,8); Rif. Com. 0, 0 (0, 0); psi 12, 7,1 (21, 11,8); msi-dn 1, 0,6 (2, 1,1); Lega Nord 22, 13,1 (0, 0); pri 5, 3,0 (5, 2,8); pli 3, 1,8 (1, 0,5); psdi 0, 0 (0, 0); Verdi 0, 0 (0, 0); Referendum 3, 1,8 (-); Pensionati 1, 0,6 (-); Lega cas.pens. 3, 1,8 (-); Federalismo 1, 0,6 (-); Rete 0, 0 (-); Lista Pannella, 1, 0,6 (0, 0); Caccia-pesca-amb. 0, 0 (-); Europa 2000 0, 0 (-); altri (0, 0).
ARMO. Dc 80, 74,1 (nell'87: 85, 74,5%); pds 2, 1,9 (17, 15); Rif. Com. 3, 2,8 (0, 0); psi 1, 0,9 (7, 6,1); msi-dn 4, 3,7 (2, 1,8); Lega Nord 11, 10,1 (0, [redacted]); pri 0, 0 (0, 0); pli 2, 1,9 (1, 0,9); psdi 0, 0 (0, 0); Verdi 1, 0,9 (2, 1,8); Referendum 1, 0,9 (-); Pensionati 0, 0 (0, 0); Lega cas.pens. 2, 1,9 (-); Federalismo 0, 0 (-); Rete 1, 0,9 (-); Lista Pannella 0, 0 (0, 0); Caccia-pesca-amb. 0, [redacted] (-); Europa 2000 0, 0 (-); altri (0, 0).
AURIGO. Dc 174, 56,8% (nell'87: 211, 66,3%); pds 29, 9,8 (61, 19,2); Rif. Com. 16, [redacted],1 (3, 0,9); psi 10, 3,4 (21, 6,6); msi-dn 3, 1,0 (3, 0,9); Lega Nord 31, 10,5 (1, 0,3); pri 5, 1,7 (7, 2,2); pli 2, 0,7 (2, 0,6); psdi 2, 0,7 (2, 0,6); Verdi 7, 2,4 (6, 1,9); Referendum 4, 1,4 (-); Pensionati 0, 0 (0, 0); Lega cas.pens. 5, 1,7 (-); Federalismo 0, 0 (-); Rete 1, 0,3 (-); Lista Pannella 1, 0,3 (0, 0); Caccia-pesca-amb. 3, 1,0 (-); Europe 2000 1, 0,3 (-); altri (0,4).
BORGHETTO D'ARROSCIA. Dc 285, 66,3 (nell'87: 335, 75,2%); pds 11, 2,5 (31, 6,9); Rif. Com. 12, 2,8 (7, 1,6); psi 25, 5,8 (31, 6,9); msi-dn 11 2,8 (18, 4,4); Lega Nord 42, 9,8 (1, 0,2); pri 3, 0,7 (7, 1,6); pli 3, 0,7 (7, 1,5); psdi 5, 1,2 (1, 0,2); Verdi 4, 0,9 (2, 0,5); Referendum 14, 3,3 (-); Pensionati 4, 0,9 (0, 0); Lega cas.pens. 3, 0,7 (-); Federalismo 0, 0 (-); Rete 5, 1,2 (-); Lista Pannella 1, 0,2 (4, 0,9); Caccia-pesca-amb. 2, 0,5 (-); Europa 2000 0, 0 (-); altri (1, 0,2).
BORGOMARO. [redacted] 293, 42,7% (nell'87: 349, 46,%); pds 66, 9,6 (192, 25,4); Rif. Com. 34, 5,0 (12, 1,6); psi 62, 9,0 (112, 14,8); msi-dn 12, 1,7 (22, 2,9); Lega Nord 116, 16,9 (3, 0,4); pri 17, 2,5 (31, 4,1); pli 8, 1,2 (5, 0,6); psdi 14, 2,0 (4, 0,5); Verdi 13, 1,9 (11, 1,5); Referendum [redacted], 0,3 (-); Pensionati 4, 0,6 (0, 0); Lega cas.pens. 14, 2,0 (-); Federalismo 0, 0 (-); Rete 12, 1,7 (-); Li-[redacted] Pannella 11, 1,6 (7, 0,9); Caccia-pesca-amb. 8, 1,2 (-); Europa [redacted] 0, [redacted] (-); altri (7, 0,9).
CARAVONICA. Dc 118, 55,7 (nell'87: 128, 63,7%); pds 13, 6,1 (24, 11,9); Rif. Com. 2, 0,9 (0, 0); psi 15, 7,1 (12, 5,9); msi-dn 9, 4,2 (13, 6,5); Lega Nord 38, 17,9 (1, 0,5); pri 0, 0 (8, 3,9); pli 2, 0,9 (2, 0,9); psdi 4, 1,9 (3, 1,5); Verdi 1, 0,5 (5, 2,4); Referendum 0, 0 (-); Pensionati 2, 0,9 (0, 0); Lega cas.pens. 1, 0,5 (-); Federalismo 0, 0 (-); Rete 1, 0,5 (-); Lista Pannella, 1, 0,5 (4, 2); Caccia-pesca-amb. 4, 1,9 (-); Europa 2000 1, 0,5 (-); altri (1, 0,5).
CESIO. Dc 96, 52,2 (nell'87: 116, 55,5%); pds 5, 2,7 (16, 8,6); Rif. Com. 4, 2,2 (3, 1,4); psi 28, 15,2 (48, 23); msi-dn 0, 0 (15, 7,1); Lega Nord 30, 16,3 (0, 0); pri 2, 1,1 (2, 0,9); pli 2, 1,1 (3, 1,4); psdi 0, 0 (1, 0,5); Verdi 0, 0 (0, 0); Referendum, 1, 0,5 (-); Pensionati, 2, 1,1 (0, 0); Lega cas.pens. 6, 3,3 (-); Federalismo 1, 0,5 (-); Rete 5, 2,7 (-); Lista Pannella, 0, 0 (1, 0,5); Caccia-pesca-amb. 2, 1,1 (-); Europa 2000 0, 0 (-); altri (2, 0,9).
CHIUSANICO. Dc 182, 40,3 % (nell'87: 219, 45,2%); pds 46, 10,2 (108, 22,4); Rif. Com. 30, 6,6 (15, 3,1); psi 41, 9,1 (62, 12,8); msi-dn 14, 3,1 (16, 3,3); Lega Nord 73, 16,2 (8, 1,7); p[redacted] 9, 2,0 (12, 2,4); pli 9, 2,0 (5, 1); psdi, 2, 0,4 (6, 1,2); Verdi, 3, 0,7 (9, 1,9); Referendum 4, 0,9 (-); Pensionati 13, 2,9 (0, 0); Lega cas.pens. 8, 1,8 (-); Federalismo 1, 0,2 (-); Rete, 2, 0,4 (-); Lista Pannella 9, 2,0 (23, 4,8); Caccia-pesca-amb. 6, 1,3 (-); Europa 2000 0, 0 (-); altri (1, 0,2).
COSIO D'ARROSCIA. Dc 115, 39,5% (nell'87: 145, 43,2%); pds 4, 1,4 (88, 26,3); Rif. Com. 80, 27,5 (2, 0,6); psi 33, 11,3 (64, 19,1); msi-dn 9, 3,1 (15, 4,5); Lega Nord 28, 9,6 (3, 0,9); pri 2, 0,7 (3, 0,9); pli 2, 0,7 (6, 1,8); psdi 1, 0,3 (0, 0); Verdi, 3, 1,0 (3, 0,8); Referendum 3, 1,0 (-); Pensionati 3, 1,0 (0, 0); Lega cas.pens. 3, 1,0 (-); Federalismo 0, 0 (-); Rete 2, 0,7 (-); Lista Pannella 0, 0 (6, 1,8); Caccia-pesca-amb. 3, 1,0 (-); Europa 2000 0, 0 (-); altri (0, 0).
MENDATICA. Dc, 68, 32,4% (nell'87: 132, 63,1%); pds 2, 1,0 (24, 11,5); Rif. Com. 20, 9,5 (5, 2,4); psi 11, 5,2 (13, 6,2); msi-dn 4, 1,9 (13, [redacted]2); Lega Nord 75, 35,7 (1, 0,4); pri 5, 2,4 (7, 3,3); pli 4, 1,9 (1, 0,4); psdi, 2, 1,0 (3, 1,4); Verdi 5, 2,4 (6, 2,9); Referendum 5, 2,4 (-); Pensionati 0, 0 (0, 0); Lega cas.pens. 5, 2,4 (-); Federalismo 0, 0 (-); Rete 2, 1,0 (-); Lista Pannella 1, 0,5 (4, 1,9); Caccia-pesca-amb. 1, 0,5 (-); Europa [redacted] 0, 0 (-); altri (0, 0).
[redacted] **PIAN LAT[redacted]** Dc, 65, 58,6% (nell'87: 76, 64,%); pds 11, 9,9 (26, 22,3); Rif. Com. 24, 21,6 (0, 0); psi 2, 1,8 (3, 2,56); msi-dn 0, 0 (0, 0); Lega Nord 5, 4,5 (1, 0,8); pri 0, 0 (4, 3,5); pli 0, 0 (0, 0); psdi 0, 0 (0, 0); Verdi 1, 0,9 (2, 1,7); Referendum 0, 0 (-); Pensionati 1, 0,9 (0, 0); Lega cas.pens. 0, 0 (-); Federalismo 1, 0,9 (-); Rete, 0, 0 (-); Lista Pannella 0, 0 (2, 1,7); Caccia-pesca-amb. 0, 0 (-); Europa 2000 1, 0,9 (-); altri (3, 2,56).
PORNASSIO. Dc, 192, 39,9% (nell'87: 255, 55,1); pds 19, 4,0 (106, 22,9); Rif. Com. 102, 21,2 (1, 0,2); psi 15, 3,1 (50, 10,8); msi-dn 13, 2,7 (12, 2,6); Lega Nord 79, 16,4 (0, 0); pri 0, 0 (10, 2,1); pli 25, 5,2 (14, 3); psdi 2, 0,4 (5, 1,3); Verdi 5, 1,0 (3, 0,6); Referendum 4; 0,8 (-); Pensionati, 15, 1,3 (0, 0); Lega cas.pens. 24, 2,0 (-); Federalismo, 0, 0 (-); Rete 5, 1,0 (-); Lista Pannella, 3, 0,6 (4, 0,8); Caccia-pesca-amb. 5, 1,0 (-); Europa [redacted] 0, 0 (-); altri (2, 0,4).
PRELA'. Dc 181, 47,6% (nell'87: 229, 52,84); pds 18, 4,7 (97, 22,3); Rif. Com. 14, 3,7 (10, 2,3); psi 22, 5,8 (18, 4,1); msi-dn 17, 4,5 (20, 4,6); Lega Nord 62, 16,3 (6, 1,3); pri 8, 2,1 (10, 2,3); pli 5, 1,3 (3, 0,6); psdi, 9, 2,4 (21, 4,6); Verdi 10, 2,6 (6, 1,3); Referendum 1, 0,3 (-); Pensionati 1, 0,3 (0, 0); Lega cas.pens. 13, 3,4 (-); Federalismo 3, 0,8 (-); [redacted] 8, 2,1 (-); Lista Pannella 4, 1,1 (10, 2,3); Caccia-pesca-amb. 3, 0,8 (-); Europa 2000 1, 0,3 (-); altri, (5, 1,1).
RANZO. Dc 176, 44,9% (nell'87: 263, 59,1%); pds 12, 3,1 (74, 16,6); Rif. Com. 15, 3,8 (4, 0,9); psi 22, 5,6 (38, 8,5); msi-dn 9, 2,3 (23, 5,1); Lega Nord 91, [redacted]3,2 (3, 0,7); pri 14, 3,6 (14, 3,1); pli 4, 1,0 (2, 0,4); psdi 4, 1,0 (3, 0,6); Verdi 10, 2,6 (6, 1,3); Referendum 10, 2,6 (-); Pensionati 6, 1,5 (0, 0); Lega cas.pens. 11, 2,8 (-); Federalismo 1, 0,3 (-, -); Rete 4, 1,0 (-); Lista Pannella 0, 0 (14, 3,1); Caccia-pesca-amb. 2, 0,5 (-); Europa 2000 1; 0,3 (-); altri, (1, 0,2).
REZZO. Dc 162, 38, 8% (nell'87: 174, 46,4%); pds 97, 23,3 (111, 29,6); [redacted] Com. 29, 7,0 (5, 1,3); psi 25, 6,0 (40, 10,6); msi-dn 7, 1,7 (17, 4,5); Lega Nord 50, 12,0 (3, 0,8); pri 3, 0,7 (4, 1,1); pli 9, 2,2 (3, 0,8); psdi 2, 0,5 [redacted] 1,3); Verdi, 3, 0,7 (8, 2,1); Referen-[redacted] 4, 1,0 (-); Pensionati 4, 1,0 (0, 0); Lega cas.[redacted]ns. 7, 1,7 (-); Federalismo 1, 0,2 (-); Rete 8, 1,9 (-); Lista Pannella 2, 0,5 (3, 0,8); Caccia-pesca-amb. 4, 1,0 (-); Europa 2000, 0, 0 (-); altri (2, 0,5).

COMUNE DI [redacted]RIA

PARTITI	CAMERA '92 VOTI	%	CAMERA '87 [redacted]	%	REG. '90 %
DC	[redacted]	27,2	9.537	32,4	34,7
[redacted] *	[redacted]	12,0	8.257	28,1	23,8
RIF. COMUN. **	[redacted]	[redacted]	[redacted]	2,1	0,8
PSI	[redacted]	[redacted]	3.771	12,8	14,2
MSI-DN	1.280	4,2	1.584	5,4	2,8
LEGA [redacted] ***	[redacted]	[redacted]	294	1,0	5,0
PRI	[redacted]	3,3	1.216	4,1	4,6
PLI	984	[redacted]	895	3,0	3,4
PSDI	399	1,2	484	1,6	2,4
VERDI	1.548	5,2	1.400	4,8	5,2
REFERENDUM	[redacted]	1,6	-	-	-
PENSIONATI	[redacted]	1,3	-	-	1,6
LEGA CAS. [redacted]	447	1,5	-	-	-
FEDERALISMO	[redacted]	0,3	-	-	-
RETE	474	1,6	-	-	-
L. PAN. ****	[redacted]	1,6	1.124	3,8	1,5
CACCIA-P.-AMB.	[redacted]	0,9	-	-	-
EUROPA 2000	30	0,2	-	-	-
ALTRI	-	-	[redacted]	0,9	-

* '87-'90 PCI; ** '87-'90 DP; *** '87 Liga veneta e pens.; **** I dati dell'87 si riferiscono in modo non omogeneo al pr, quelli del '90 agli antiproibizionisti

COMUNE DI [redacted]

PARTITI	CAMERA '92 VOTI	%	CAMERA '87 VOTI	%	REG. '90 %
DC	[redacted]	[redacted]	1.264	27,1	25,5
PDS *	377	8,1	[redacted]	21,0	14,8
RIF. COMUN. **	220	4,7	91	2,0	0,8
PSI	620	[redacted]	770	16,5	16,5
MSI-DN	178	3,8	276	[redacted]	3,1
LEGA NORD ***	1.308	27,8	40	0,9	7,8
PRI	[redacted]	4,9	240	5,2	10,9
PLI	[redacted]	4,8	425	9,1	7,7
PSDI	124	2,6	108	2,3	4,2
VERDI	145	3,1	[redacted]	3,5	5,4
REFERENDUM	[redacted]	0,7	-	-	-
PENSIONATI	40	0,8	-	-	1,5
LEGA CAS. PENS.	[redacted]	2,2	-	-	-
FEDERALISMO	18	0,4	-	-	-
RETE	48	1,0	-	-	-
L. PAN. ****	108	2,2	246	5,3	2,1
CACCIA-P.-AMB.	54	1,1	-	-	-
EUROPA 2000	3	0,1	-	-	-
ALTRI	-	-	54	1,2	-

* '87-'90 PCI; ** '87-'90 DP; *** '87 Liga veneta e pens.; **** I dati dell'87 si riferiscono in modo non omogeneo al pr, quelli del '90 agli antiproibizionisti

COMUNE DI [redacted]

PARTITI	CAMERA '92 VOTI	%	CAMERA '87 VOTI	%	REG. '90 %
DC	151	17,8	221	25,5	24,3
PDS *	[redacted]	[redacted]	301	34,8	32,2
RIF. COMUN. **	60	[redacted]	15	1,8	1,0
PSI	122	14,2	104	12,0	15,5
MSI-DN	27	3,1	[redacted]	3,9	2,2
LEGA [redacted] ***	177	20,5	9	1,0	5,4
PRI	44	5,1	36	4,2	3,1
PLI	21	2,4	51	5,9	5,1
PSDI	16	1,9	20	2,3	2,5
VERDI	26	3,0	33	3,8	5,3
REFERENDUM	10	1,2	-	-	-
PENSIONATI	9	1,0	-	-	0,9
LEGA CAS. PENS.	27	3,1	-	-	-
FEDERALISMO	1	0,1	-	-	-
RETE	2	0,2	-	-	-
L. PAN. ****	15	1,7	34	3,9	2,5
CACCIA-P.-AMB.	1	0,1	-	-	-
EUROPA 2000	1	0,1	-	-	-
ALTRI	-	-	8	0,9	-

* '87-'90 PCI; ** '87-'90 DP; *** '87 Liga veneta e pens.; **** I dati dell'87 si riferiscono in modo non omogeneo al pr, quelli del '90 agli antiproibizionisti

COMUNE DI S. [redacted]

PARTITI	[redacted] VOTI	%	CAMERA '87 VOTI	%	REG. [redacted]
DC	[redacted]	18,7	550	27,1	24,1
PDS *	[redacted]	[redacted]	597	[redacted]	28,1
RIF. COMUN. **	128	6,1	34	1,7	0,9
PSI	[redacted]	[redacted]	[redacted]	14,4	14,4
MSI-DN	[redacted]	2,6	[redacted]	4,5	2,4
LEGA NORD ***	511	23,9	14	0,7	5,9
PRI	42	2,0	[redacted]	3,2	3,3
PLI	92	4,3	157	7,7	8,9
PSDI	30	1,4	29	1,5	2,7
VERDI	62	2,9	84	4,1	5,0
REFERENDUM	[redacted]	1,7	-	-	-
PENSIONATI	[redacted]	1,4	-	-	2,4
LEGA CAS. PENS.	45	2,2	-	-	-
FEDERALISMO	4	0,2	-	-	-
RETE	19	1,9	-	-	-
L. PAN. ****	52	2,4	93	4,6	1,9
CACCIA-P.-AMB.	23	1,1	-	-	-
EUROPA 2000	7	0,3	-	-	-
ALTRI	-	-	20	1,0	-

* '87-'90 PCI; ** '87-'90 DP; *** '87 Liga veneta e pens.; **** I dati dell'87 si riferiscono in modo [redacted] omogeneo al pr, quelli [redacted] agli antiproibizionisti

Così i centri minori

Il Dianese nel segno della Lega

DIANO ARENTINO. Dc 95, 27,8% (nell'87: 130, 42,9%); pds 32, 9,4 (78, 25,8); Rif. Com. 12, 3,5 (3, 1); psi 34, 9,9 (37, 12,2); msi-dn 7, 2,0 (18, 5,9); Lega Nord 97, 28,4 (4, 1,3); pri 17, 5,0 (0, 0); pli 7, 2,0 (4, 1,3); psdi 4, 1,2 (4, 1,3); Verdi 10, 2,9 (19, 6,3); Referendum 3, 0,9 (-); Pensionati 0 (0); Lega cas.pens. [redacted], 1,8 (-); Federalismo 3, 0,9 (-); Rete 6, 1,8 (-); Lista Pannella 2; 0,6 (4, 1,3); Caccja-pesca-amb. 7, 2,0 (-); Europa [redacted] 0 (-); altri (2, 0,7).
DIANO CASTELLO. [redacted] 310, 19,6% (nell'87: 540, 30,5%); pds 158, 10,0 (487, 27,5); Rif. Com. 123, 7,8 (32, 1,8); psi 117, 7,4 (227, 12,8); msi-dn 90, 5,7 (136, 7,7); Lega Nord 420, 26,6 (19, 1,1); pri 61, 3,9 (71, 4,1); pli 35, 2,2 (49, 2,7); psdi 27, 1,7 (22, 1,2); Verdi 68, 4,3 (107, 6,1); Referendum 22, 1,4 (-); Pensionati 23, 1,5 (0, 0); Lega cas.pens. 32, 2,0 (-); Federalismo 6, 0,4 (-); Rete 23, 1,5 (-); Lista Pannella 39, 2,5 (62, 3,5); Caccie-pesca-amb. 23, 1,5 (-); Europa 2000 1, 0,1 (-); altri (18, 1).
DIANO SAN PIETRO. [redacted] 183, 27,3% (nell'87: 172, 27,9%); pds 42, 6,3 (282, 45,9); Rif. Com. 131, 19,5 (19, 3,1); psi 42, 6,3 (56, 9,1); msi-dn 19, 2,8 (23, 3,7); Lega Nord 152, 22,7 (3, 0,5); pri 12, 1,8 (13, 2,1); pli 15, 2,2 (17, 2,7); psdi 2, 0,3 (6, 0,9); Verdi 10, 1,5 (12, 1,9); Referendum 5, 0,7 (-); Pensionati 0 (0); Lega cas.pens. 9, 1,3 (-); Federalismo 0 (-); Rete 4, 0,6 (-); Lista Pannella 15, 2,2 (9, 1,5); Caccia-pesca-amb. 26, [redacted],9 (-); Europa 2000 4, 0,6 (-); altri (3, 0,5).
VILLA FARALDI. Dc [redacted] 34,3% (nell'87: 128, 45,6%); pds 26, 8,7 (101, 36); Rif. Com. 22, 7,6 (2, 0,7); psi 34, 11,8 (23, 8,2); msi-dn 4, 1,4 (7, 2,5); Lega Nord 49, 17,0 (1, 0,3); pri 6, 2,1 (7, 2,5); pli 6, 2,1 (5, 1,8); psdi 1, 0,3 (3, 1); Verdi, 5, 1,7 (1, 0,3); Referendum 2, 0,7 (-); Pensionati 2, 0,7 (0); Lega cas.pens. 8, [redacted] (-); Federalismo 2, 0,7 (-); Rete 0 (-); Lista Pannella 1, 0,3 (2, 0,7); Caccia-pesca-amb. 22, 7,6 (-); Europa 2000 1, 0,3 (-); altri (1, 0,3).
CHIUSAVECCHIA. [redacted] 118, 41,8 (nell'87: 160, 52,8%); pds 25, 8,9 (65, 21,4); Rif. Com. 14, 5,0 (8, 2,7); psi 15, 5,3 (24, 7,9); msi-dn 13, 4,6 (15, 5); Lega Nord 43, 15,2 (1, 0,3); pri 9, 3,2 (6, 1,9); pli 5, 1,8 (4, 1,3); psdi 3, 1,1 (1, 0,3); Verdi 9, 3,2 (4, 1,3); Referendum 4, 1,4 (-); Pensionati 2, 0,7 (0); Lega cas.pens. 9, 3,2); Federalismo 0 (-); Rete 1, 0,4 (-); Lista Pannella 5, 1,8 (13, 4,3); Caccia-pesca-amb. 7, 2,5 (-); Europa 2000 0 (-); altri (2, 0,6).
CIPRESSA. Dc 197, 26,2% (nell'87: 239, 33,6%); pds 122, 16,2 (252, 35,4); Rif. Com. 53, 7,1 (8, 1,1); psi 96, 12,8 (97, 13,7); msi-dn 47, 6,3 (38, 5,3); Lega Nord 118, 15,7 (5, 0,7); pri 8, 1,1 (18, 2,5); pli 15, 2,0 (6, 0,8); psdi 15, 2,0 (6, 0,8); Verdi, 16, 2,1 (14, 1,9); Referendum 5, 0,7 (-); Pensionati 3, 0,4 (0, 0); Lega cas.pens. 17, 2,3 (-); Federalismo 1, 0,1 (-); Rete 16, 2,1 (-); Lista Pannella 7, 0,9 (26, 3,6); Caccia-pesca-amb. 14, 1,9 (-); Europa 2000 1, 0,1 (-); altri (3, 0,4).
[redacted] 101, 34,5% (nell'87: 87, 31,4%); pds 36, 12,6 (52, 18,8); Rif. Com. 20, 7,0 (10, 3,6); psi 22, 7,7 (26, 9,4); msi-dn 12, 4,2 (17, 6,1); Lega Nord 37, 13,0 (2, 0,7); pri 18, 6,3 (49, 17,7); pli 8, 2,8 (7, 2,5); psdi 3, 1,1 (5, 1,8); Verdi 7, 2,5 (18, 6,5); Referendum 4, 1,4 (-); Pensionati, 1, 0,4 (0, 0); Lega cas.pens. 2, 0,7 (-); Federalismo 0, 0 (-); Rete 8, 2,8 (-); Lista Pannella 3, 1,1 (4, 1,4); Caccia-pesca-amb. 2, 0,7 (-); Europa 2000 1, 0,4 (-); altri (0, 0).
COSTARAINERA. Dc 168, [redacted] (nell'87: 207, 37,23%); pds 41, 7,5 (165, 29,7); Rif. Com. 45, 8,2 (17, 3); psi 55, 10,0 (56, 10,7); msi-dn 35, 6,4 (39, 7); Lega Nord 99, 18,0 (6, 1); pri 11, 2,0 (11, 1,9); pli 15, 2,7 (9, 1,6); psdi 8, 1,5 (6, 1); Verdi 26, 4,7 (17, 3); Referendum 7, 1,3 (-); Pensionati 5, 0,9 (0, 0); Lega cas.pens. 14, 2,6 (-); Federalismo, 2, 0,4 (-); Rete 3, 0,5 (-); Lista Pannella 9, 1,6 (19, 3,5); Caccia-pesca-amb. 6, 1,1 (-); Europa 2000 0, 0 (-); altri (4, 0,7).
[redacted] 239, 32,6% (nell'87: 284, 36,9%); pds 63, 8,6 (114, 14,8); Rif. Com. 23, 3,1 (22, 2,9); p[redacted] 151, 20,6 (199, 25,8); msi-dn 32, 4,4 (23, 3); Le-[redacted] Nord [redacted] 13,4 (5, 0,6); pri 13, 1,8 (15, 1,9); pli 7, 1,0 (6, 0,7); psdi 21, 2,9 (29, 3,7); Verdi 30, 4,1 (16, 2,1); Referendum 5, 0,7 (-); Pensionati 8, 1,1 (0, 0); Lega cas.pens. 15, 2,0 (-); Federalismo 1, 0,1 (-); Rete 4, 0,5 (-); Lista Pannella 11, 1,5 (22, 2,9); Caccia-pesca-amb. 10, 1,4 (-); Europa 2000 2, 0,3 (-); altri (35, 4,5).
LUCINASCO. Dc, 84, 49,1% (nell'87: 98, 55,1%); pds 9, 5,3 (38, 21,4); Rif. Com. 15, 8,8 (2, 1,1); psi 9, 5,3 (23, 13); msi-dn 2, 1,2 (4, 2,2); Lega Nord 23, 13,5 (0, 0); pri 0, 0 (3, 1,7); pli 5, 2,9 (6, 3,3); psdi 2, 1,2 (0, 0); Verdi 7, 4,1 (1, 0,5); Referendum 7, 4,1 (-); Pensionati, 0, 0 (0, 0); Lega cas.pens. 2, 1,2 (-); Federalismo 0, 0 (-); Rete 0, [redacted] (-); Lista Pannella 3, 1,8 (2, 1,1); Caccia-pesca-amb. 3, 1,8 (-); Europa 2000 0, 0 (-); altri (2, 0,5).
PIETRABRUNA. Dc 195, 44,8% (nell'87: 253, 56,2%); pds 34, 7,8 (96, 21,3); Rif. Com. 8, 1,8 (7, 1,6); psi 38, 8,7 (32, 7,1); msi-dn 15, 3,4 (11, 2,4); Lega Nord 78, 17,9 (1, 0,2); pri 5, 1,1 (4, 0,8); pli 11, 2,5 (5, 1,1); psdi 6, 1,4 (21, 4,7); Verdi [redacted] 2,1 (5, 1,1); Referendum 5, 1,1 (-, -); Pensionati 2, 0,5 (0, 0); Lega cas.pens. 2, 0,5 (-); Federalismo 0, 0 (-); Rete 11, 2,5 (-); Lista Pannella 3, 0,7 (11, 2,4); Caccia-pesca-amb. 13, 3,0 (-); Europa 2000 0, 0 (-); altri (4, 0,8).
PONTEDASSIO. Dc 403, 34,2% (nell'87: 456, 40,3%); pds 113, 9,6 (291, 25,7); Rif. Com. 96, 8,1 (6, 0,9); psi 142, 12,1 (181, 16); msi-dn 29, 2,5 (37, 3,2); Lega Nord 221, 18,8 (10, 0,8); pri 21, 1,8 (30, 2,7); pli 16, 1,4 (11, 1); psdi 10, 0,8 (39, 3,4); Verdi 39, 3,3 (38, 3,3); Referendum 10, 0,8 (-); Pensionati 15, 1,3 (0, 0); Lega cas.pens. 24, 2,0 (-); Federalismo 4, 0,3 (-); Rete 8, 0,7 (-); Lista Pannella 15, 1,3 (26, 2,3); Caccia-pesca-amb. 10, 0,8 (-); Europa [redacted] 2, 0,2 (-); altri, (3, 0,2).

COMUNE DI S. [redacted]

PARTITI	CAMERA '92 VOTI	%	CAMERA '87 VOTI	%	REG. '90 %
DC	230	[redacted]	310	32,9	40,4
PDS *	70	7,2	232	23,9	20,9
RIF. COMUN. **	80	8,2	[redacted]	1,3	1,1
PSI	117	11,9	134	[redacted]	15,7
MSI-DN	47	4,8	[redacted]	3,8	3,3
LEGA NORD ***	[redacted]	14,0	12	1,2	4,0
PRI	[redacted]	4,2	112	11,6	2,4
PLI	40	4,1	15	1,6	1,7
PSDI	14	1,4	12	1,3	1,6
VERDI	57	5,8	38	3,9	6,4
REFERENDUM	10	1,0	-	-	-
PENSIONATI	19	2,0	-	-	1,9
LEGA CAS. PENS.	22	2,3	-	-	-
FEDERALISMO	2	0,2	-	-	-
RETE	22	2,3	-	-	-
L. PAN. ****	22	2,3	40	4,1	1,3
CACCIA-P.-AMB.	15	1,5	-	-	-
EUROPA 2000	1	0,1	-	-	-
ALTRI	-	-	8	0,8	-

* '87-'90 PCI; ** '87-'90 DP; *** '87 Liga veneta e pens.; **** [redacted] dell'87 si riferiscono in modo non omogeneo al pr, quelli [redacted] '90 agli antiproibizionisti

COMUNE DI PIEVE DI [redacted]

PARTITI	CAMERA '92 VOTI	%	CAMERA '87 VOTI	%	REG. '90 %
DC	450	41,7	597	52,3	45,2
PDS *	[redacted]	[redacted]	[redacted]	21,6	22,4
RIF. COMUN. **	146	13,5	17	1,5	0,5
PSI	71	6,6	102	8,9	7,8
MSI-DN	36	3,2	62	5,4	3,8
LEGA NORD ***	175	16,2	7	0,6	7,7
PRI	14	1,3	16	1,4	1,6
PLI	10	0,9	18	1,6	2,4
PSDI	7	0,6	13	1,1	2,4
VERDI	13	1,2	37	3,3	4,0
REFERENDUM	26	2,4	-	-	-
PENSIONATI	18	1,7	-	-	1,3
LEGA CAS. PENS.	10	1,0	-	-	-
FEDERALISMO	2	0,2	-	-	-
RETE	0	0,0	-	-	-
L. PAN. ****	10	1,0	15	1,3	0,8
CAC.-P.-AMB.	8	0,7	-	-	-
EUROPA 2000	3	0,3	-	-	-
ALTRI	-	-	11	1,0	-

* '87-'90 PCI; ** '87-'90 DP; *** '87 Liga veneta e pens.; **** I dati dell'87 si riferiscono in modo non omogeneo al pr, quelli del '90 agli antiproibizionisti

Camera: anche nell'estremo Ponente i dati confermano l'avanzata del partito di Bossi

Sanremo, il calo più forte è del pds

La città dei fiori in linea con l'andamento nazionale

SANREMO. I risultati della Camera confermano l'avanzata della Lega Nord a Sanremo e comprensorio.

APRICALE. Dc 119, 35,0% (nell'87: 141, 41,5%); pds 18, 5,3 (41, 12,1); Rif. com. 11, 3,2 (9, 2,6); psi 58, 17,1 (56, 16,5); msi-dn 13, 3,8 (22, 6,5); Lega Nord 36, 10,6 (12, 3,5); pri 11, 3,2 (6, 1,7); pli 4, 1,2 (5, 1,5); psdi 8, 2,4 (10, 2,9); Verdi 18, 5,3 (28, 8,2); Referendum 7, 2,1 (-); Pensionati 6, 1,8 (-); Lega cas.pens. 9, 2,6 (-); Federalismo 0, 0 (-); Rete 4, 1,2 (-); Lista Pannella 13, 3,8 (10, 2,9); Caccia-pesca-amb. 5, 1,5 (-); Europa 2000 0, 0(-); altri (0, 0).

BAIARDO. Dc 78, 27,7%, (nell'87: 112, 38,3%); pds 13, 4,6 (33, 11,3); Rif. Com. 16, 5,7 (3, 1,1); psi, 55, 19,5 (93, 31,9); msi-dn 20, 7,1 (31, 10,6); Lega Nord 56, 19,9 (3, 1,1); pri 3, 1,1 (0, 0); pli 1, 0,4 (0, 0); psdi 5, 1,8 (2, 0,7); Verdi 6, 2,1 (8, 2,8); Referendum, 4, 1,4 (-); Pensionati 4, 1,4 (0, 0); Lega cas.pens. 9, 3,2 (-); Federalismo 1, 0,4 (-); Rete 4, 1,4 (-); Lista Pannella 6, 2,1 (7, 2,2); Caccia-pesca-amb. 1, 0,4 (-); Europa [illegible] 0, 0 (-).

CERIANA. Dc 333, 35,6% (nell'87: 365, 38,2%); pds 103, 11,1 (296, 30,9); Rif. Com. 47, 5,0 (12, 1,3); psi 169, 18,2 (129, 13,5); msi-dn 36, 3,9 (59, 6,1); Lega Nord 123, 13,2 (8, 0,8); pri 9, 1,0 (12, 1,2); pli 20, 2,1 (8, 0,8); psdi 15, 1,6 (21, 2,2); Verdi 14, 1,5 (24, 2,5); Referendum 8, 0,9 (-); Pensionati 9, 1,0 (0, 0); Lega cas.pens. 15, 1,6 (-); Federalismo 1, 0,1 (-); Rete 13, 1,4 (-); Lista Pannella 9, 1,0 (13, 1,4); Caccia-pesca-amb. 7, 0,8 (-); Europa 2000 0, 0 (-).

PERINALDO. Dc 80, 14,0% (nell'87: 112, 19,8%); pds 142, [illegible],8 (291, 51,5); Rif. Com. 59, 10,3 (15, 2,7); psi 63 11,0 (63, 11,2); msi-dn 37, 6,5 (28, 5); Lega Nord 83, 14,5 (3, 0,5); pri 5, 0,9 (8, 1,4); pli 21, 3,7 (4, 0,7); psdi 10, 1,7 (7, 1,2); Verdi 22, 3,8 (11, 1,9); Referendum 11, 1,9 (-); Pensionati 7, 1,2 (0, 0); Lega cas.pens. 9, 1,6 (-); Federalismo 4, 0,7 (-); Rete 6, 1,0 (-); Lista Pannella 6, 1,0 (17, 3); Caccia-pesca-amb. [illegible], 1,0 (-); Europa 2000 2, 0,3 (-); altri (6, 1,1).

POMPEIANA. Dc 238, 48,7% (nell'87: 261, 54,8%); pds 27, 5,5 (71, 14,9); Rif. Com. 10, 2,0 (5, 1,1); psi 30, 6,1 (38, [illegible]); msi-dn 22, 4,5 (36, 7,6); Lega Nord 71, 14,5 (3, 0,6); pri 7, 1,4 (10, 2,1); pli 7, 1,4 (4, 0,8); psdi 4, 0,8 (13, 2,7); Verdi 21, 4,3 (15, 3,1); Referendum 4, 0,8 (-); Pensionati 5, 1,0 (0, 0); Lega cas.pens. 12, 2,5 (-); Federalismo 1, 0,2 (-); Rete 4, 0,8 (-); Lista Pannella 9, 1,0 (18, 3,7); Caccia-pesca-amb. 17, 3,5 (-); Europa 2000 0, 0 (-); altri (2, 0,4).

SANTO STEFANO [illegible] MARE. Dc 363, 23,0% (nell'87: 411, 27,5%); p[illegible] 18,4 (554, 37,5); Rif. Com. 150, 9,5 (24, 1,6); psi 174, 11,0 (179, 12); msi-dn 99, 6,3 (72, 4,8); Lega Nord 197, 12,5 (7, 0,5); pri 47, 3,0 (39, 2,6); pli 38, 2,4 (35, 2,4); psdi [illegible]2, 1,4 (28, 1,9); Verdi 49, 3,1 (48, 3,2); Referendum 23, 1,5 (-); Pensionati 15, 0,9 (0, 0); Lega cas.pens. 39, 2,5 (-); Federalismo 6, 0,4 (-); Rete 20, 1,3 (-); Lista Pannella 34, 2,2 (62, 5,4); Caccia-pesca-amb. 12, 0,8 (-); Europa 2000 2, 0,1 (-); altri (12, 0,8).

[illegible] Dc 96, 58,5% (nell'87: 125, 64,7%); pds 11, 6,7 (32, 16,6); Rif. Com. 6, 3,7 (3, 1,5); psi 4, 2,4 (6, 3,1); msi-dn 3; 1,0 (10, 5,2); Lega Nord 24, 14,6 (0, 0); pri 2, 1,2 (3, 1,5); pli 0, 0 (0, 0); psdi 3, 1,8 (2, 1); Verdi 3, 1,8 (9, 4,6); Referendum 2, 1,2 (-); Pensionati 0, 0 (0, 0); Lega cas.pens. 4, 2,4 (-); Federalismo 0, 0 (-); Rete 3, 1,8 (-); Lista Pannella 0, 0 (3, 1,6); Caccia-pesca-amb. 4, 2,4 (-); Europa 2000 0, 0 (-, -); altri (0, 0).

VALLECROSIA. Dc 1361, 26,1% (nell'87: 1596, 31,2%); pds 395, 7,6 (960, 19,4); Rif. Com. 234, 4,5 (101, 2); psi 1003, 19,2 (1102, 21,6); msi-dn 314, 6,0 (367, 7,2); Lega Nord 745, 14,3 (57, 1,1); pri 156, 3,0 (159, 3,1); pli 126, 2,4 (124, 2,4); psdi 116, 2,2 (133, 2,6); Verdi 244, 4,7 (236, 4,6); Referendum 160, 3,1 (-); Pensionati 79, 1,5 (0, 0); Lega cas.pens. 95, 1,8 (-); Federalismo 13, 0,2 (-); Rete 69, 1,3 (-); Lista Pannella 74, 1,4 (197, 3,8); Caccia-pesca-amb. 22, 0,4 (-); Europa 2000 6, 0,1 (-); altri (37, 0,7).

COMUNE DI [illegible]

PARTITI	CAMERA '92 VOTI	%	CAMERA '87 VOTI	%	REG. '90 %
DC	[illegible]	23,7	13.054	30,90	39,0
PDS *	3.581	8,7	6.589	[illegible]	16,7
RIF. COMUN. **	2.099	5,1	784	1,9	0,9
PSI	4.352	10,6	6.448	15,3	14,5
MSI-DN	3.099	7,5	[illegible]	8,4	6,0
LEGA NORD ***	6.585	16,3	441	1,0	3,0
PRI	[illegible]	3,4	1.939	4,6	4,5
PLI	2.210	5,3	[illegible]	5,1	2,3
PSDI	[illegible]	2,6	1.465	3,5	6,0
VERDI	[illegible]	4,1	1.466	3,5	7,0
REFERENDUM	546	1,3	-	-	-
PENSIONATI	[illegible]	[illegible]	-	-	1,5
[illegible]	818	2,0	-	-	-
FEDERALISMO	111	0,3	-	-	-
RETE	[illegible]	5,1	-	-	-
L. PAN. ****	586	1,4	1.977	4,7	1,6
CACCIA-P.-AMB.	[illegible]	0,8	-	-	-
EUROPA [illegible]	56	0,2	-	-	-
ALTRI	-	-	262	0,5	1,6

* '87-'90 PCI; ** '87-'90 DP; *** '87 Liga veneta e pens.; **** I dati dell'87 si riferiscono in modo non omogeneo ai pr, quelli del '90 [illegible] antiproibizionisti

COMUNE DI [illegible]

PARTITI	CAMERA '92 VOTI	%	CAMERA '87 VOTI	%	REG. '90 %
DC	[illegible]	[illegible]	6.205	29,3	29,6
PDS *	1.747	10,2	[illegible]	24,8	21,7
RIF. COMUN. **	1.155	6,7	[illegible]	2,4	2,4
PSI	[illegible]	16,9	2.576	16,2	15,3
MSI-DN	[illegible]	6,5	1.225	6,9	5,1
LEGA NORD ***	2.295	12,5	188	1,0	3,1
[illegible]	547	3,2	837	4,7	5,4
PLI	[illegible]	2,3	285	1,6	1,1
PSDI	709	4,1	772	4,4	4,6
VERDI	990	[illegible]	661	3,7	7,4
REFERENDUM	441	2,5	-	-	-
PENSIONATI	[illegible]	1,4	-	-	1,3
LEGA [illegible] PENS.	285	1,6	-	-	-
FEDERALISMO	[illegible]	[illegible]	-	-	-
RETE	244	1,4	-	-	-
[illegible] ****	[illegible]	1,8	721	4,1	2,0
CACCIA-P.-AMB.	[illegible]	0,5	-	-	-
[illegible]	28	0,2	-	-	-
[illegible]	-	-	150	0,9	-

* '87-'90 PCI; ** '87-'90 DP; *** '87 Liga veneta e pens.; **** I dati dell'87 si riferiscono in modo non omogeneo ai pr, quelli del '90 agli antiproibizionisti

Valle Argentina leghista

A Carpasio oltre il 23 per cento Castellaro premia ancora la dc

[illegible] Dc 413, 42,3% (nell'87: 492, 49,2%); pds 135, 13,8 (283, 28,3); Rif. Com. 43, 4,4 (16, 1,6); psi 98, 10,0 (99, 9,8); msi-dn 21, 2,1 (31, 3,1); Lega Nord 147, 15,0 (6, 0,6); pri 12, 1,2 (5, 0,5); pli 6, 0,6 (6, 0,8); psdi 21, 2,1 (11, 1,1); Verdi 17, 1,7 (22, 2,2); Referendum, 9, [illegible],9 (-); Pensionati, 6, 0,6 (0, 0); Lega cas.pens. 18, 1,8 (-); Federalismo 2, 0,2 (-); Rete 7, 0.7 (-); Li[illegible] Pannella 9, 0,9 (28, 2,8); Caccia-pesca-amb. 11, 1,1 (-); Europa 2000 2, 0,2 (-).

CARPASIO. Dc 36, 33,6% (nell'87: 59, 47,5); pds 10, 9,3 (36, 29,1); Rif. Com. 6, 5,6 (0, 0); psi 19, 17,8 (11, 8,8); msi-dn 3, 2,8 (3, 2,4); Lega Nord 25, 23,4 (0, 0); pri 1, 0,9 (7, 5,7); pli 0, 0,(1, 0,8); psdi 2, 1,9 (2, 1,6); Verdi 1, 0,9 (1, 0,8); Referendum 0, 0(-); Pensionati 0, 0 (0, 0); Lega cas.pens. 4, 3,7 (-); Federalismo 0, 0 (-); Rete 0, 0 (-); Lista Pannella 0, 0 (4, 3,3); Caccia-pesca-amb. 0, 0 (-); Europa 2000 0, 0 (-); altri (0, 0).

CASTELLARO. Dc 205, 34,3% (nell'87: 204, 39,6%); pds 56, 9,4 (138, 26,8); Rif. Com. 54, 9,0 (9, 1,7); psi 66, 11,0 (69, 13,4); msi-dn 20, 3,3 (21, 4,1); Lega Nord 86, 14,4 (2, 0,4); pri 17, 28 (19, 3,7); pli 17, 2,8 (3, 0,6); psdi 8, 1,3 (14, 2,7); Verdi 25, 4,2 (17, 3,3); Referendum 10, 1,7 (-); Pensionati 7, 1,2 (0, 0); Lega cas.pens. 6, 1,0 (-); Federalismo 1, 0,2 (-); Rete 6, 1,0 (-); Lista Pannella 6, 1,0 (18, 3,5); Caccia-pesca-amb. 7, 1,2 (-); Europa 2000 1, 0,2 (-); altri (1, 0,2).

MOLINI DI TRIORA. Dc 194, 41,0% (nell'87: 279, 54,7%); pds 30, 6,3 (99, 19,4); Rif. Com. 23, 4,9 (6, 1,2); psi 23, 4,9 (24, 4,7); msi-dn 26, 5,5 (15, 2,9); Lega Nord 73, 15,4 (7, 1,4); pri 11, 2,3 (12, 2,3); pli 27, 5,7 (26, 5,1); psdi 4, 0,8 (9, 1,8); Verdi 17, 3,6 (11, 2,2); Referendum 6, 1,3 (-); Pensionati 3, 0,6 (0, 0); Lega cas.pens. 18, 3,8 (-); Federalismo 2, 0,4 (-); Rete 5, 1,1 (-); Lista Pannella 4, 0,8 (18, 3,5); Caccia-pesca-amb. 7, 1,5 (-); Europa 2000 0, 0 (-); altri (4, 0,8).

MONTALTO LIGURE. Dc 126, 45,4% (nell'87: 106, 36,7%); pds 33, 11,7 (87, 30,1); Rif. Com. 14, 5,0 (10, 3,5); psi 18, 6,4 (30, 10,4); msi-dn 9, 3,2 (6, 2,1); Lega Nord 46, 16,3 (4, 1,4); pri 1, 0,4 (4, 1,4); pli 5, 1,8 (2, 0,7); psdi 7, 2,5 (18, 6,2); Verdi 3, 1,1 (16, 5,5); Referendum 0, 0 (-); Pensionati 1, 0,4 (0, 0); Lega cas.pens. 7, 2,5 (-); Federalismo 0 (-); Rete 6, 2,1 (-); Lista Pannella 3, 1,1 (5, 1,7); Caccia-pesca-amb. 1, 0,4 (-); Europa 2000 0, 0 (-); altri (1, 0,3).

TRIORA. Dc 104, 41,9% (nell'87: 173, 57,4%); pds 19, 7,7 (79, 26,2); Rif. Com. 6, 2,4 (5, 1,6); psi 25, 10,1 (15, 5); msi-dn 12, 4,8 (6, 1,9); Lega Nord 30, 12,1 (3, 1); pri 14, 5,6 (3, 1); pli 6, 2,4 (2, 0,6); psdi 3, 1,2 (3, 1); Verdi 3, 1,2 (4, 1,3); Referendum 3, 1,2 (-); Pensionati 6, 2,4 (0, 0); Lega cas.pens. 5, 2,0 (-); Federalismo 1, 0,4 (-); Rete 5, 2,0 (-); Liste Pannella 4, 1,6 (5, 1,5); Caccia-pesca-amb. 1, 0,4 (-); Europa 2000 1, 0,4 (-).

Riscossa dc a Ponente

A Pigna 9 punti più dell'87

AIROLE. Dc 86, 32,6% (nell'87: 116, 41,4%); pds 30, 11,4 (74, 25,9); Rif. com. 24, 9,1 (13, 4,5); psi 27, 10,3 (31, 10,8); msi-dn 11, 4,2 (18, 6,3); Lega Nord 20, 7,6 (2, 0,7); pri 15, 5,7 (9, 3,2); pli 2, 0,8 (2, 0,7); psdi 14, 5,3 (2, 0,7); Verdi 8, 3,0 (9, 3,2); Referendum 5, 1,9 (-); Pensionati 4, 1,5 (-); Lega cas. pens. 4, 1,5 (-); Federalismo 1, 0,4 (-); Rete 6, 2,3 (-); Lista Pannella 3, 1,1 (7, 2,6); Caccia-pesca-amb. 3, 1,1 (-); Europa 2000 0, 0 (-); altri (0, 0).

CAMPOROSSO. Dc 715, 23,3% (nell'87: 777, 26,6%); pds 485, 15,8 (928, 32,1,); Rif. Com. 252, 8,2 (55, 1,9); psi 371, 12,1 (463, 16,1); msi-dn 200, 6,6 (249, 8,6); Lega Nord 475, 15,5 (20, 0,7); pri 69, 2,2 (63, 2,1); pli 52, 1,7 (39, 1,4); psdi 85, 2,8 (91, 3,1); Verdi 131, 4,3 (86, 2,9); Referendum, 49, 1,6 (-); Pensionati 38, 1,2 (0, [illegible]); Lega cas.pens. 57, 1,9 (-); Federalismo 2, 0,1 (-); Rete 19, 0,6 (-); Lista Pannella 41, 1,3 (104, 3,6); Caccia-pesca-amb. 28, 0,9 (-); Europa 2000, 2, 0,1 per cento (-); altri (16, 0,5 per cento).

CASTELVITTORIO. Dc 186, 54,2% (nell'87: 156, 44,8%); pds 23, 6,7 (83, 23,9); Rif. Com. 18, 5,2 (6, 1,7); psi 26, 7,6 (46, 13,2); msi-dn 11, 3,2 (18, 5,2); Lega Nord 33, 9,6 (4, 1,2); pri 11, 3,2 (13, 3,7); pli 2, 0,6 (3, 0,9); psdi [illegible] 1,7 (9, 2,6); Verdi 4, 1,2 (3, 0,9); Referendum 7, 2,0 (-); Pensionati 7, 2,0 (0, 0); Lega cas.pens. 3, 0,9 (-); Federalismo 0, 0 (-); Rete 0, 0 (-); Lista Pannella 4, 1,2 (5, 1,4); Caccia-pesca-amb. 2, 0,6 (-); Europa 2000 0, 0 (-); altri (2, 0,6).

DOLCEACQUA. Dc 321, 25,7% (nell'87: 433, 32,7%); pds 148, 11,8 (376, 28,4); Rif. Com. 104, 8,3 (27, 2,1); psi 249, 19,9 (238, 18); msi-dn 51, 4,1 (58, 4,4); Lega Nord 188, 15, 1 (4, 0,3); pri 22, 1,8 (11, 0,8); pli 21, 1,7 (18, 1,3); psdi 34, 2,7 (80, 6,1); Verdi 37, 3,0 (55, 4,1); Referendum 14, 1,1 (-); Pensionati 8, 0,6 (0, 0); Lega cas.pens. 20, 1,6 (-); Federalismo 2, 0,2 (-); Rete 15, 1,2 (-); Lista Pannella 13, 1,0 (19, 1,5); Caccia-pesca-amb. 0, 0 (-); Europa 2000 2, 0,2 (-); altri (2, 0,1).

ISOLABONA. Dc 192, 42,6% (nell'87: 148, 36,7%); pds 33, 7,3 (110, 26,6); Rif. Com. 44, 9,8 (7, 1,7); psi 37, 8,2 (60, 14,5); msi-dn 32, 7,1 (45, 10,9); Lega Nord 59, 13,1 (7, 1,7); pri 5, 1,1 (3, 0,7); pli 11, 2,4 (1, 0,2); psdi 4, 0,9 (2, 0,4); Verdi 10, 2,2 (13, 3,2); Referendum 3, 0,7 (-); Pensionati 2, 0,4 (0, 0); Lega cas.pens. 9, 2,0 (-); Federalismo 1, 0,2 (-); Rete 1, 0,2 (-); Lista Pannella 5, 1,1 (16, 3,8); Caccia-pesca-amb. 2, 0,4 (-); Europa 2000 1, 0,2 (-); altri (2, 0,4).

OLIVETTA SAN MICHELE. Dc 49, 23,4% (nell'87: 67, 32,2%); pds 10, 4,8 (41, 19,7); Rif. Com. 3, 1,4 (3, 1,5); psi 31, 14,8 (32, 15,4); msi-dn 18, 8,6 (36, 17,3); Lega Nord 42, 20,1 (2, 0,9); pri 2, 1,0 (2, 0,9); pli 3, 1,4 (2, 0,9); psdi 11, 5,3 (6, 2,9); Verdi 4, 1,9 (5, 2,4); Referendum 18, 8,6 (-); Pensionati 2, 1,0 (0, 0); Lega cas.pens. 4, 1,9 (-); Federalismo 0, 0 (-); Rete 0, 0 (-); Lista Pannella 8, 3,8 (4, 2); Caccia-pesca-amb. 3, 1,4 (-); Europa 2000 1, 0,5 (-); altri (8, 3,9).

PIGNA. Dc 390, 51,9% (nell'87: 334, 42,5%); pds 44, 5,9 (114, 14,5); Rif. Com. 21, 2,8 (16, 2); psi 81, 10,8 (144, 18,3); msi-dn 23, 3,1 (38, 4,8); Lega Nord 72, 9,6 (8, 1); pri 10, 1,3 (18, 2,3); pli 17, 2,3 (9, 1,1); psdi 50, 6,7 (74, 9,4); Verdi 16, 2,1 (20, 2,5); Referendum 2, 0,3 (-); Pensionati 6, 0,8 (0, 0); Lega cas.pens. 9, 1,2 (-); Federalismo 0, 0 (-); Rete 2, 0,3 (-); Lista Pannella 6, 0,8 (9, 1,1); Caccia-pesca-amb. 1, 0,1 (-); Europa 2000 1, 0,1 (-); Altri (1, 0,1).

ROCCHETTA NERVINA. Dc 65, 34,6% (nell'87: 74, 35,2%); pds 14, 7,4 [illegible], 25,2); Rif. Com. 17, 9,0 (14, 6,6); psi 29, 15,4 (42, 20); msi-dn 10, 5,3 (9, 4,3); Lega Nord 25, 13,3 (2, 0,9); pri 2, 1,1 (0, 0); pli 5, 2,7 (3, 1,4); psdi 3, 1,6 (2, 0,9); Verdi 2, 1,1 (6, 2,9); Referendum 1, 0,5 (-); Pensionati 1, 0,5 (0, 0); Lega cas.pens. 5, 2,7 (-); Federalismo 0, [illegible] (-); Rete 7, 3,7 (-); Lista Pannella 0, [illegible] (3, 1,4); Caccia-pesca-amb. 1, 0,5 (-); Europa 2000 1, 0,5 (-); altri, (2, 0,9).

SAN BIAGIO DELLA CIMA. Dc 162, 23,5% (nell'87: 205, 34,2%); pds 36, 5,2 (111, 18,5); Rif. Com. 23, 3,3 (22, 3,7); psi 88, 12,8 (146, 24,3); msi-dn 52, 7,5 (45, 7,5); Lega Nord 194, 28,2 (1, 0,1); pri 20, 2,9 (15, 2,5); pli 5, 0,7 (10, 1,6); psdi 16, 2,3 (15, 2,5); Verdi 28, 4,1 (13, 2,2); Referendum 16, 2,3 (-); Pensionati 4, 0,6 (0, 0); Lega cas.pens. 24, 3,5 (-); Federalismo 0, [illegible] (-); Rete 6, 0,9 (-); Lista Pannella 10, 1,5 (15, 2,5); Caccia-pesca-amb. 4, 0,6 (-); Europa 2000 1, 0,1 (-); altri (1, 0,1).

SEBORGA. Dc [illegible] 36,7% (nell'87: 99, 43,4%); pds 19, 8,0 (39, 17,1); Rif. Com. 5, 2,1 (1, 0,4); psi 20, 8,4 (28, 12,3); msi-dn 38, 16,0 (31, 13,6); Lega Nord 48, 20,2 (1, 0,4); pri 3, 1,3 (6, 2,6); pli 2, 0,8 (5, 2,2); psdi 1, 0,4 (4, 1,7); Verdi 15, 3,2 (11, 4,8); Referendum 8, 1,7 (-); Pensionati 6, 1,3 (0, 0); Lega cas. pens. 13, 2,8 (-); Federalismo 1, 0,2 (-); Rete 3, 0,6 (-); Lista Pannella 6, 1,3 (3, 1,3); Caccia-pesca-amb. 0, [illegible] (-); Europa [illegible] 0, 0 (-); altri (0, 0).

[illegible] Dc 103, 21,9% (nell'87: 118, 27,4%); pds 51, 10,8 (154, 35,7); Rif. Com. 26, 5,9 (9, 2,8); psi 54, 11,5 (67, 15,5); msi-dn 23, 4,9 (21, 4,9); Lega Nord 134, 28,5 (5, 1,1); pri 6, 1,3 (4, 0,9); pli 5, 1,1 (3, 0,7); psdi 8, 1,7 (12, 2,7); Verdi 15, 3,2 (17, 3,9); Referendum 8, 1,7 (-); Pensionati 6, 1,3 (0, 0); Lega cas.pens. 13, 2,8 (-); Federalismo 1, 0,2 (-); Rete 3, 0,6 (-); Lista Pannella 6, 1,3 (14, 3,2); Caccia-pesca-amb. 6, 1,3 (-); Europa 2000 1, 0,2 (-); altri (7, 1,6).

VALLEBONA. [illegible] 169, 27,3% (nell'87: 212, 38,8%); pds 72, 11,6 (169, 30,9); Rif. Com. 46, 7,7 (11, 2); psi 59, 9,5 (65, 11,9); msi-dn 21, 3,4 (18, 3,3); Lega Nord 151, 24,3 (3, 0,5); pri 7, 1,1 (11, 2); pli 8, 1,3 (2, 0,3); psdi 6, 1,0 (17, 3,1); Verdi 22, 3,5 (16, 2,9); Referendum 11, 1,8 (-); Pensionati 6, 1,0 (0, 0); Lega cas.pens. 15, 2,6 (-); Federalismo 0, 0 (-); Rete 7, 1,1 (-); Lista Pannella 11, 1,8 (18, 3,3); Caccia-pesca-amb. [illegible], 0,8 (-); Europa 2000 1, 0,2 (-); altri (4, 0,7 per cento).

COMUNE DI [illegible]

PARTITI	CAMERA '92 VOTI	%	CAMERA '87 VOTI	%	REG. '90 %
DC	1.700	21,1	2.459	30,6	33,0
PDS *	[illegible]	10,1	1.709	21,2	17,3
RIF. [illegible] **	367	4,6	147	1,8	0,8
PSI	[illegible]	14,2	1.415	17,6	17,1
MSI-DN	585	7,3	589	8,5	7,2
[illegible] ***	1.476	18,3	[illegible]	1,4	4,4
PRI	[illegible]	5,2	372	4,6	3,6
PLI	331	4,1	283	3,6	2,2
PSDI	134	1,7	[illegible]	1,9	2,8
VERDI	337	4,2	294	3,7	8,4
REFERENDUM	170	2,1	-	-	-
PENSIONATI	129	1,4	-	-	1,7
[illegible] CAS. [illegible]	152	1,9	-	-	-
FEDERALISMO	11	0,1	-	-	-
RETE	125	1,6	-	-	-
L. PAN. ****	91	1,1	[illegible]	4,5	1,5
CACCIA-P.-AMB.	46	0,6	-	-	-
[illegible]	[illegible]	0,2	-	-	-
ALTRI	-	-	52	0,7	-

* '87-'90 PCI; ** '87-'90 DP; *** '87 Liga veneta e pens.; **** I dati dell'87 si riferiscono in modo non omogeneo ai pr, quelli del '90 agli antiproibizionisti

COMUNE DI [illegible]

PARTITI	CAMERA '92 VOTI	%	CAMERA '87 VOTI	%	REG. '90 %
DC	[illegible]	18,8	756	30,5	39,2
PDS *	183	7,2	[illegible]	17,0	7,8
RIF. COMUN. **	109	4,3	48	1,9	0,9
PSI	[illegible]	18,8	[illegible]	21,7	32,3
[illegible]	170	6,7	[illegible]	8,3	4,5
LEGA NORD ***	[illegible]	[illegible]	18	[illegible]	2,0
[illegible]	114	4,5	106	4,3	2,3
PLI	[illegible]	5,2	99	4,0	1,7
[illegible]	[illegible]	[illegible]	37	1,5	1,7
[illegible]	90	3,5	114	4,6	5,2
[illegible]	38	1,5	-	-	-
PENSIONATI	21	[illegible]	-	-	1,0
[illegible]	[illegible]	2,2	-	-	-
[illegible]	[illegible]	0,2	-	-	-
RETE	62	[illegible]	-	-	-
L. PANN. ****	[illegible]	[illegible]	109	4,4	1,4
[illegible]	17	0,6	-	-	-
[illegible] 2000	3	0,1	-	-	-
ALTRI	-	-	26	1,0	-

* '87-'90 PCI; ** '87-'90 DP; *** '87 Liga veneta e pens.; **** I dati dell'87 si riferiscono in modo non omogeneo ai pr, quelli del '90 agli antiproibizionisti

COMUNE DI [illegible]

PARTITI	CAMERA '92 VOTI	%	CAMERA '87 VOTI	%	REG. '90 %
DC	2.497	24,9	2.955	30,1	39,1
PDS *	845	8,8	2.694	27,4	19,4
RIF. [illegible] **	767	7,9	196	[illegible]	[illegible]
PSI	1.219	12,8	1.652	[illegible]	14,5
MSI-DN	585	6,1	[illegible]	6,1	3,8
LEGA [illegible] ***	[illegible]	16,1	[illegible]	1,0	2,6
PRI	274	2,8	[illegible]	2,7	1,7
PLI	262	2,7	228	2,3	1,0
PSDI	[illegible]	3,9	323	3,3	5,7
VERDI	[illegible]	3,6	[illegible]	3,2	5,5
REFERENDUM	97	1,0	-	-	-
PENSIONATI	158	1,6	-	-	1,4
[illegible] CAS. PENS.	196	2,1	-	-	-
FEDERALISMO	29	0,2	-	-	-
RETE	182	1,7	-	-	-
L. [illegible] ****	161	1,8	408	4,1	1,4
CACCIA-P.-AMB.	111	1,2	-	-	-
EUROPA [illegible]	[illegible]	0,2	-	-	-
ALTRI	-	-	74	1,0	-

* '87-'90 PCI; ** '87-'90 DP; *** '87 Liga veneta e pens.; **** I dati dell'87 si riferiscono in modo [illegible] omogeneo [illegible] pr, quelli del '90 agli antiproibizionisti

COMUNE DI [illegible]

[illegible]	CAMERA '92 VOTI	%	CAMERA '87 VOTI	%	REG. '90 %
DC	760	32,9	[illegible]	30,9	40,2
PDS *	[illegible]	12,8	712	33,5	27,0
RIF. COMUN. **	[illegible]	8,4	59	2,8	1,3
PSI	213	[illegible]	282	13,2	12,2
MSI-DN	[illegible]	[illegible]	[illegible]	5,4	2,6
LEGA NORD ***	[illegible]	14,3	17	0,8	3,3
PRI	48	1,8	48	2,3	1,4
PLI	[illegible]	1,8	[illegible]	1,8	1,0
PSDI	36	1,4	[illegible]	1,4	2,4
VERDI	76	2,4	65	3,1	5,8
REFERENDUM	14	0,5	-	-	-
[illegible]	28	1,3	-	-	1,4
LEGA CAS. [illegible]	60	2,3	-	-	-
[illegible]	3	0,1	-	-	-
RETE	[illegible]	1,5	-	-	-
L. PANN. ****	[illegible]	2,1	88	4,1	1,2
[illegible]	[illegible]	[illegible]	-	-	-
[illegible]	1	0,0	-	-	-
[illegible]			15	0,7	-

* '87-'90 PCI; ** '87-'90 DP; *** '87 Liga veneta e pens.; **** I dati dell'87 si riferiscono in modo non omogeneo ai pr, quelli del '90 agli antiproibizionisti

Camera, pubblichiamo l'elenco completo dei candidati, i suffragi ottenuti e i neo deputati

Le preferenze nelle quattro province

Record di voti per Ugo Intini (psi) e Luigi Grillo (dc)

PRI
Tortorella Aldo 14.049
Rognoni Carlo 7.774
Camoirano Maura 9.763
Bo Mercedes 7.181
Brun Rosanna 578
Castagnola Luigi 7.641
Cavanna Corrado 2.528
Durante Giovanni 1.504
Forleo Francesco 7.429
Macciò Agostino 1.374
Minciardi Maria 1.156
Nardi Gino 1.016
Paoli Gino 7.053
Pierfigli Paolo 4.089
Rettalino Rosanna 315
Ricciardi Gabriella 427
Santoli Emiliana 6.742
Sassi Enrico 2.397
Spora Matteo 683
Torelli Giuseppe 6.790
RIFONDAZIONE COMUNISTA
Garavini Sergio 5.494
Acquilino Sergio 666
Bolognesi Marida 2.068
Brighenti Camillo 558
Cacciaguerra Raffaello 193
Cafferata Laura 830
Cocco Mario 638
Fania Fulvio 1.330
Ghidoni Graziella 529
Focci Sergio 433
Rando Giuseppe 269
Romeo Salvatore 346
Ronco Carlo 273
Stagnaro Mauro 167
Surico Nicola 433
Torrese Francesco 142
Vigliarolo Ida 122
Vottero Pierpaola 269
Zanardi Sergio 294
Zunino Franco 1.178
MSI-DN
Fini Gianfranco 20.491
Baghino Francesco 1.847
Marenco Francesco 2.352
Angeli Paola 202
Bazzucchini Giuseppe 93
Castagnino Francesco 145
Cozzani Edoardo 141
De Luca Aldo 885
Ghione Ugo 141
Guarino Franco 37
La Rocca Maria 110
Martiniozzi Fulvio 37
Mazzelli Giovanni 82
Milano Roberto 181
Modica Lidia 52
Passera Romano 42
Quilici Giorgio 63
Rumella Riccardo 59
Santini Bruno 414
Testori Umberto 393
PRI
Bogi Giorgio 11.242
Barbero Gianluigi 635
Busoni Luciano 197
Carbone Giacomo 1.113
Courir Luigi 184
Danielli Maria 772
Giannitrapani Luigi 283
Giorgini Maria 349
Maresca Mariano 948
Metti Leonardo 729
Mondini Gian Piero 2.230
Pallanca Bartolomeo 837
Palmisani Francesco 162
Pieracci Mauro 106
Pucci Elda 1.084
Romairone Gianluigi 812
Ruggiero Vincenzo 235
Schiano di Pepe Giorgio 365
Verrua Gabriella 255
Zinolli Paolo 361
PENSIONATI
Parisi Giovanni 696
Ilardi Francesco 9
Piatti Luigina 43
Benini Giuseppina 22
Andreoletti Tarcisio 180
Calliendo Gennaro 4
Colombo Livia 43
D'Adda Graziella 17
Leporati Giuseppina 13
Zana Federico 7
Cardazzi Giuseppina 2
Ferrari Pietro 18
Gerevini Roberto 6
Grillo Luigi 86
Lenza Orlanda 2
Levati Emilio 7
Locatelli Egidio 9
Manenti Amabile 2
Marchesi Angelo 3
Mazzoleni Patrizio 6
CPA (CACCIA PESCA AMBIENTE)
Calvini Francesco 126
Capellini Silvano 38
Ciferri Maurizio 11
Comis Marco 14
Crusco Nicola 67
Damese Mario 23
De Lucia Giovanni 1.948
D'Imporzano Marcello 71
Galli Leda Alberti 55
Giannoni Giorgio 14
Lambertucci Graziano 13
Moccia Ennio 227
Musso Stefano 84
Peirce Enrico 53
Rolla Giuseppe 507
Sturlese Giacomo 34
Tesconi Giuseppe 7
Tessitore Angelo 1.513
Torrente Michele 267
PLI
Biondi Alfredo 16.564
Attanasio Luigi 495
Badino Maria Angela 342
Benazzo Bruno 376
Bianco Giovanni 486
Biso Lina 188
Bonato Francesco 478
Curto Guido 298
Damartini Francesco 342
Ivaldi Maggiorina 830
Levaggi Marco 399
Manucci Sauro 356
Montaruli Bartolomeo 49
Monti Stefano 301
Pennano Thea 109
Rizzo Benito 56
Rossetti Franco 618
Rossi Angelo 521
Rovere Vittorio 1.390
Vecchiato Luca 609
LA RETE
Novelli Diego 4.570

La consultazione elettorale si è svolta nella calma in tutta la regione. Nella foto, due militari di guardia a un seggio

Acerbi Flavio 408
Barcella Luisa 1.019
Filippi Giampietro 385
Fontana Renzo 178
Ivaldi Luigi 2.496
Olivieri Vito 170
Pugliese Andrea 329
Viviano Matteo 167
LISTA PANNELLA
Taradash Marco 3.405
Cerina Luigi 111
Lombroso Giovanna 31
Alberti Barbara 418
Bellantone Pietro 140
Callegari Orietta 178
Cingolani Marco 235
Dellepiane Carlo 216
De Santi Gabriella 79
Gambarotta Elio 52
Graffigna Giuliana 81
Merli Enrico 112
Perrella Bernardo 97
Petrella Stefano 53
Podio Stefano 84
Prosdocimo Paolo 10
Stellini Marco 19
Tosini Stefano 72
Valbonesi Mauro 78
Zunino Vincenzina 180
LEGA NORD
Balocchi Maurizio 6.507
Castellaneta Sergio 27.646
Troisi Maria 3.885
Latronico Fede 7.440
Di Spigna Mario 2.528
Martini Ivano 788
Guraventa Elio 1.449
Maranzano Davide 1.319
Cortella Franco 57
Consonni Angela 524
Borrini Riccardo 398
Accame Giacomo 4.237
De Vincenzi Agostino 623
Torielli Pier Luigi 313
Regoli Roberto 247
Leto Alessandro 2.412
Ciampi Maurizio 320
Scalzo Osvaldo 819
Bettega Glauco 508
Capozio Filippo 191
PSDI
Ferri Enrico 5.563
Arena Antonino 1.836
Cariglia Algesiro 2.367
Bovero Pietro 346
Bussetti Giorgio 31
Capezzuoli Francesco 158
De Franchi Angelo 66
Delaude Pierantonio 880
Di Sisto Franco 333
Galeano Giorgio 78
Gioiele Dolores 77
Grilli Armando 114
Macellaio Mario 59
Marsano Francesco 103
Poerio Arcangelo 103
Ramondini Mario 238
Repetto Paolo 96
Segati Luigi 57
Sole Sebastiano 526
Taranto Donato 66
REFERENDUM
Teodori Massimo 902
Ascheri Mario 212
Carlini Marina 287
Cavallo Aldo 50
Cecioni Cesare 10
Cucchi Angelo 10
Donalisio Luigi 54
Esposito Fulvio 107
Fiorucci Giuseppe 266
Galli Carlo 48
Malato Guglielmo 4
Monte Vittorio 39
Ortino Sergio 5
Piazza Carlo 125
Sacchettoni Aldo 20
Sierra Silvano 40
Smeraldo Francesco 37
Stefanni Roberto 9
Tosa Andrea 256
Viveri Angelo 3.258
EUROPA 2000
Belsili Marco Otelma 443
Avalle Roberto 10
Avella Francesco 13
Basile Pasquale 10
Bertuglia Claudia 16
Bonelli Emilio 6
Di Franco Emanuela 35
Fieschi Romolo 19
Mamone Giuseppe 3
Odescalchi Massimo 0
Perego Liliana 11
Petrone Enza 10
Spagnolo Giuseppe 8
Truccone Augusto 2
Acquisti Michela 2
Zino Mario 9
DC
Fariguti Luciano 19.262
Gualco Giacomo 18.014
Massimo Luisa 8.445
Grillo Luigi 23.425
Manfredi Manfredo 25.987
Scaiola Alessandro 12.111
Zoppi Pietro 17.872
Caponetto Virginia 455
Cosimi Quintilio 911
Crepaldi Graziano 227
De Longis Vincenzo 366
Ferrucci Alberto 12.688
Giorgi Laura 484
Grenno Enzo 1.078
Liberto Filadelfo 558
Pandini Aurelio 102
Parodi Roberto 821
Puppo Vittoria 226
Rotella Antonio 134
Torriglia Vincenzo 1.205
FEDERALISMO
Goich Wilma 335
Frecceri Aldo 86
Cassano Giovanni 34
Perniciaro Pietro 48
De Luigi Piero 65
Roemer de Rab. Riccardo 51
Bonavia Giorgio 45
Traldi Francesco 81
Deliperi Giuseppe 28
Cattaneo Mara 38
Fronzalino Giacomo 78
Quaranta Ildo 21
Blandino Raffaele 28
Murtas Nello 67
Isola Dante 109
Braga Luisa 6
Pittaluga Edio 11
Muiso Mario 19
Cherchi Anna Maria 20
De Angelis Roberto 12
VERDI
De Benetti Lino 2.189
Lazagna Piero 2.121
Badano Gabriella 1.464
Alcardi Riccardo 402
Bornico Claudia 384
Campodonico Pier Giorgio 453
Chiappini Maristella 185
Donati Piero 145
Focacci Roberta 334
Maugeri Massino 179
Gozzi Manuela 462
Morini Manlio 73
Lo Nano Daniele 180
Patrone Gerolamo 123
Massi Anna Laura 122
Serafini Lino 820
Sinicropi Francesca 87
Strocchio Flavio 176
Vacchina Maria Clara 298
Zunino Raffaella 479
LEGA CAMPANILISTI PENSIONATI
De Jorio Filippo 421
Bordigone Wanda 70
Coppola Aldo 136
Diodato Antonino 13
Garattini Andrea 81
Lo Bosco Vittorio 71
Marabotti Giovanni 143
Paci Ada 53
Panetta Attilio 18
Passariello Anjello 77
Privitera Vittorio 43
Scarvaglieri Arcangelo 39
Tassi Maservigi Franca 57
Vico Angelo 54
PSI
Intini Ugo 30.707
Artioli Giovani 363
Ballerini Ugo 810
Bertucci Argenio 592
Campagna Giuseppe 678
Carli Franco 320
Catrambone Gregorio 10.744
Cavana Enrico 1.107
Cerofolini Fulvio 5.207
Cifone Rossana 259
Gardino Carla 439
Giorgetti Giorgio 218
Gorgazzi Luisa 168
Guerrini Massimiliano 70
Pesalovo Pier Giorgio 908
Piccinini Sergio 650
Sanguineti Mauro 14.094
Senese Stefano 227
Tomagnini Carlo 899
Valente Umberto 894

SENATO, RISULTATI DEFINITIVI

Sono buoni i risultati ottenuti dalle province di Savona (due seggi) e di Imperia (quattro gli eletti)

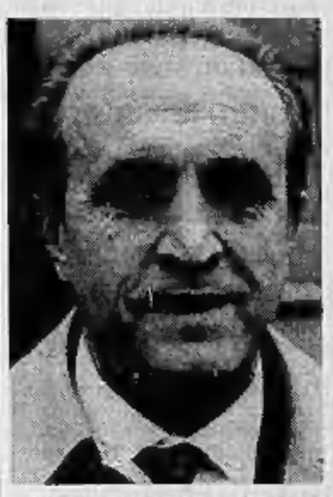
Tra Carli e Garrone una guerra fratricida

Genova-chic boccia i due big, grande delusione per il ministro

GENOVA. Carlo Rognoni, ex direttore di quotidiani e rivista, neo senatore del pds, è sereno: «Ero sicuro di farcela». Bruno Orsini, democristiano, eletto a Chiavari, ha vinto la sua battaglia personale: «Con tutto quello che era successo prima e il cataclisma del voto dopo, non posso che essere soddisfatto». Giancarlo Ruffino, pure lui dc, attuale sottosegretario agli Interni, aveva scritto una lettera agli elettori per metterli in guardia: «Votate me, l'unico che può essere eletto al Senato per la provincia di Savona».

Il ciclone della Lega Nord lo ha smentito. Con lui, confermatissimo, va a Roma anche Sergio Capelli, un passato di calciatore a buon livello (con la maglia numero 9 ci sapeva fare), ora ingegnere, che sorrideva dai manifesti sopra lo slogan leghista: «Ladri di Roma, è finita». Gli uomini del «senatur», invece, hanno appena cominciato. Al primo vero assalto sono diventati il terzo partito della Liguria dopo una dc che si lecca le ferite, un pds che ha sconfitto la scissione e l'inevitabile emorragia di voti verso Rifondazione Comunista, e prima di socialisti e missini.

Le sorprese più ghiotte sono arrivate proprio dal voto per Palazzo Madama. Alla Camera, tutto sommato, sono andati quelli che ci dovevano andare. Se si escludono il socialista Cerofolini, il pidiessino Gino Paoli, cantautore di professione e politico per una legislatura, e il missino Cesco Giulio Baghino, presidente onorario del partito, deputato dal '72, gli altri hanno centrato il risultato. Qualcuno coi resti (il sindaco di Levanto, Zoppi, democristiano; la comunista Bolognesi; il leader dei Verdi, De Benetti; il segretario del msi, Gianfranco Fini, che abdicherà a favore del genovese Marenco; persino l'ex segretario del pli, Alfredo Biondi), gli altri confermando le previsioni della vigilia.



Due eletti al Senato: Giancarlo Ruffino (dc) e Andrea Guglieri (Lega Nord). Gino Paoli (pds) invece non è riconfermato

A Palazzo Madama no, sono crollati i pronostici, il vento del Nord (anzi della Lega col suo Carroccio) ha fatto vittime illustri. Due nomi su tutti: il petroliere Riccardo Garrone e il ministro del Tesoro, ancora in carica, Guido Carli. Ma anche Delio Meoli, uno dei nomi prestigiosi del partito socialista genovese (e ligure), ex sottosegretario alla Difesa, per molti anni segretario del garofano in Liguria.

E qui la Lega Nord non ci ha messo il becco. Nel senso che ha sì avuto due senatori (Cappelli a Savona e Guglieri a Imperia), ma non a Genova. In città è stata una lotta quasi fratricida tra Carli e Garrone che si sono combattuti a singolar tenzone nel quarto collegio, quello di Castelletto, Carignano, Albaro e il Levante. Elettorato chic, borghese, molto cittadino, che ha dato una grossa soddisfazione personale a Garrone (il pri ha raddoppiato i voti), ma non la spinta sufficiente per fargli fare il salto a Roma. E Carli, che è rimasto nella capitale a seguire la diffusione dei risultati, non ha saputo nascondere la delusione. Dirottato a Genova da Brescia, pensava di avere il collegio sicuro di Chiavari, non Genova IV. Si è impegnato, ha partecipato a dibattiti e convegni, ha frequentato circoli e salotti, stretto mani e distribuito rassicuranti giudizi sullo stato dell'economia. Non è bastato.

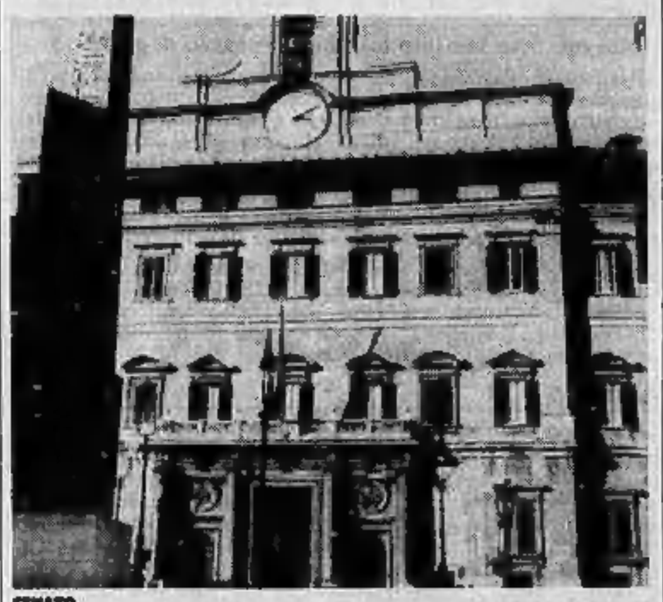
Così si è riequilibrato il rapporto tra il centro e la periferia della Liguria. Genova ha eletto 4 senatori, gli altri 6 sono espressione dei collegi di Imperia, Savona e Spezia. Mentre Spezia si è confermata la provincia più rossa della regione, il Ponente ha orientato il suo voto verso l'area moderata, eleggendo due democristiani e due leghisti.

Si ha la netta sensazione che il voto di protesta a favore della Lega sia giunto soprattutto dai settori del terziario (turismo, commercio, ma anche artigianato) che si è sentito per anni dimenticato, e preso in giro, dalla classe politica tradizionale. E non ha creduto alle promesse faraoniche di trasformazione dell'economia e del tessuto sociale della Liguria. Il dissenso della classe operaia di Genova si è invece dirottato sui partiti dell'estrema sinistra, ovvero Rifondazione Comunista.

Pier Paolo Cervone

CAMERA E SENATO: **ECCO GLI ELETTI**

CAMERA
DC: Luigi Grillo, Manfredo Manfredi, Luciano Fareguti, Giacomo Gualco, Pietro Zoppi
PDS: Aldo Tortorella, Maura Giovanna Camoirano, Luigi Castagnola, Carlo Rognoni (opta per il Senato e gli subentra Franco Forleo)
LEGA NORD: Sergio Castellaneta, Maurizio Balocchi, Fede Latronico
PSI: Ugo Intini, Mauro Sanguineti
RIFONDAZIONE COMUNISTA: Sergio Garavini (rinuncia a favore di Fulvio Fania)
PRI: Giorgio Bogi
MSI: Gianfranco Fini (rinuncia a favore di Franco Marenco).
VERDI: Lino De Benetti
PLI: Alfredo Biondi



SENATO
DC: Bruno Orsini (Chiavari), Giancarlo Ruffino (Savona), Lorenzo Acquarone (Imperia)
PDS: Carlo Rognoni (Genova I), Maria Grazia Daniele (Genova II), Giovanni Forcieri (La Spezia)
LEGA NORD: Andrea Guglieri (Imperia), Sergio Cappelli (Savona).
PSI: Antonello Pischedda (La Spezia)
RIFONDAZIONE COMUNISTA: Giuliano Boffardi (Genova I)

Arrestata anche una coppia di Ventimiglia: 600 mila lire per un espatrio

Presi 4 «passeur» miliardari

La base era nella città di confine: collegamenti con Londra, Roma e Parigi. Un lussuoso appartamento-vedetta per controllare gli spostamenti via mare. Valuta di 18 Stati

VENTIMIGLIA. Quattro arresti, sette persone denunciate a piede libero, decine e decine di milioni in valuta straniera di ben 18 Paesi sequestrati, con molti titoli e carte di credito. E' il bilancio di una brillante operazione della polizia di frontiera e del commissariato internazionale italo-francese. E' stata scoperta una grossa organizzazione che ha permesso a molti clandestini, africani e asiatici, di entrare in Francia e raggiungere anche l'Inghilterra. La banda aveva collegamenti con Roma, Parigi e Londra. Un vero traffico internazionale di braccia che avrebbe consentito di incassare circa un miliardo l'anno.

Gli arrestati sono Rocco Condina, che già aveva avuto guai con la giustizia in passato, 59 anni, la moglie Caterina Tallarica, 53 anni, entrambi di Reggio Calabria, ma residenti a Ventimiglia in località Calandre, il francese Patrick Pechard di Cherbourg, 36 anni, residente a Nizza in rue Turin 308, e Antonio Barrecca, 32 anni, nato a Motta San Giovanni, in provincia di Reggio Calabria, ma cittadino francese, residente ad Antibes, avenue Rochat.

I quattro devono rispondere di associazione a delinquere, traffico di clandestini, spaccio di denaro, titoli e carte di credito di dubbia provenienza. «Le indagini sono durate quattro mesi - hanno detto i responsabili dell'operazione - con appostamenti continui».

Due degli arrestati: Rocco Condina, 59 anni, e la moglie Caterina Tallarica, di 53

Gli investigatori sono stati sottoposti a un vero tour-de-force. Gli appostamenti, i rilievi fotografici, uno studio approfondito delle abitudini delle persone sottoposte all'indagine e la fattiva collaborazione della polizia francese, alla fine, hanno permesso di ottenere brillanti risultati. Oltre all'ingente quantità di valuta (c'erano anche soldi filippini), sono stati sequestrati più di cento milioni in titoli di credito, un'apparecchiatura elettronica per scoprire eventuali intercettazioni telefoniche, binocoli, radiotrasmittenti. L'attrezzatura probabilmente serviva soprattutto ai coniugi Condina. Abitano in una zona molto panoramica e potevano seguire le varie operazioni di sconfinamento clandestino.

Il prezzo richiesto per i «passaggi» variava da 2 mila a 2500 franchi francesi, pari a circa 500 mila lire a persona. Alla cifra c'erano da aggiungere, poi, le «spese di viaggio» per raggiungere il luogo del passaggio clandestino. Quante persone la banda sia riuscita a fare espatriare, per il momento, non è ancora possibile stabilirlo, anche se durante il periodo in cui l'operazione era in atto sono stati arrestati due «passeur», altri tre sono stati denunciati a piede libero e ben 150 clandestini sono stati respinti alla frontiera.

Il commissariato internazionale italo-francese di Ventimiglia è l'unico organismo del genere operante in Italia. Ha dimostrato, nel corso dei due suoi primi anni di attività, la grande importanza della sua costituzione. E' un vero deterrente per i clandestini. In una zona come Ventimiglia, con un territorio di confine molto vasto, questo intervento dimostra come la collaborazione della polizia di due Stati possa giocare un ruolo determinante contro la criminalità organizzata.

«Anche prima della costituzione del commissariato italo-francese - ha detto il dottor Renato De Santis, dirigente del settore - esisteva una collaborazione tra i due Paesi. Però con l'istituzione di questo commissariato internazionale le cose sono notevolmente migliorate e sono arrivati risultati importanti».

Italo Merlo

A «Parte civile» su Rai 3 anche il delitto di Arma

Savona, polemiche in tv per mamma Iolanda

Due dei giovani intervistati durante la trasmissione di ieri sera dedicata al caso di Iolanda Mozzone

SAVONA. I savonesi divisi in televisione sul caso di mamma Iolanda. La vicenda della madre di via Turati, che nel novembre dello scorso anno ha ucciso a martellate il figlio drogato Maurizio Ratto, è stata al centro, ieri sera, del programma di Donatella Raffai «Parte Civile» su Rai Tre. I giornalisti della trasmissione hanno raccolto i pareri dei vicini di casa, degli amici di Iolanda Mozzone, del suo avvocato difensore Luciano Chiarenza e di alcuni giovani. «Non si può uccidere una persona a sangue freddo. Allora in questo modo facciamo tutti i giustizieri» ha detto fra l'altro un giovane. Di parere opposto un altro: «Maurizio Ratto trattava male la madre, non faceva che chiederle i soldi. Iolanda porta addosso i segni delle sue aggressioni».

«Maurizio - ha detto Marie Lavagna, la vicina di casa - si è rovinato con la droga. Prima era un bravo ragazzo. Iolanda ha fatto di tutto per aiutarlo».

La trasmissione, che ha trattato il problema dell'incomunicabilità tra generazioni, si è anche occupata dell'omicidio di Giuliana Beghello, la madre di Arma di Taggia uccisa dalla figlia, Emanuela e dal fidanzato Renato. «Emanuela ha solo 16 anni - ha detto una donna - e non si è resa conto di quello che succedeva. Forse aveva paura di perdere il ragazzo e si è lasciata trascinare nel delitto». [c. v.]

NOTIZIE FLASH

SAVONA

Giovane donna uccisa da un male incurabile

Si sono svolti nella chiesa di San Pietro, in via Untoria, i funerali di Roberta Poggio, 29 anni, di Savona. La giovane, affetta da un male incurabile, era morta sabato scorso nel reparto medicina dell'ospedale al San Paolo. [c. v.]

CAIRO MONTENOTTE

Fuga di gas all'Italiana Coke di Bragno

Fuga di gas, alle 13,55 di ieri, all'Italiana Coke di Bragno. Spiega Adriano Malasoma, direttore dello stabilimento: «Non c'è stato alcun pericolo per i lavoratori né per la popolazione. La fuga di gas è stata determinata da un guasto dell'Enel». [l. b.]

SANREMO

Nuova perizia per il delitto Evangelista

La verità sull'assassinio di Antonietta Evangelista è attesa da una seconda perizia istologica. La donna, di 62 anni, era stata soffocata la notte del 27 gennaio dello scorso anno nel suo appartamento di via Borea. Unico indiziato degli inquirenti, un cugino della vittima: Aladino Di Zio, 60 anni, carpentiere. Un primo esame medico legale aveva cercato di stabilire se il segno di un morso che era stato rinvenuto sul corpo della vedova corrisponde alla protesi dentaria di Aladino Di Zio. [m. p.]

ALASSIO

Pensionato suicida con il gas dell'auto a Gottasecca

Emanuele Diotto, 67 anni, nativo di Vesime e abitante ad Alassio in via De Oleandris 6/4, è stato trovato morto nella sua auto nelle campagne di Gottasecca. L'ipotesi che si fa è di suicidio. L'uomo, coniugato, pensionato, dopo essersi appartato in un prato ha collegato il tubo di scarico con l'interno dell'auto. E' stato trovato disteso sul sedile posteriore della vettura. [s. p.]

IMPERIA

Due giovani arrestati per detenzione di droga

Due ragazzi, tra cui uno studente minorenne, sono stati sorpresi in piazza Dante con 17 grammi di sostanze stupefacenti e arrestati. In casa del più giovane la polizia ha rinvenuto un etto e mezzo di hashish. In carcere è finito Domenico Giordano, 18 anni, di Vasia. In auto nascondeva eroina e hashish. [m. v.]

SAVONA

Falso allarme per una bomba a Palazzo di giustizia

Allarme bomba ieri in tribunale. Ma si trattava di uno scherzo di pessimo gusto. E' accaduto poco dopo le 10 quando la centrale operativa della Questura di Genova ha ricevuto una telefonata che segnalava un ordigno nel Palazzo di Giustizia. Il sopralluogo ha dato esito negativo. [c. v.]

SAVONA

Navalmeccanica, sventato il furto di una gru

L'altra notte i ladri hanno cercato di rubare una gru nel deposito di corso Ricci della ditta Navalmeccanica. Disturbati per l'arrivo di una guardia addetta alla vigilanza, sono stati costretti alla fuga. In via Don Bosco una donna, Rina V., 70 anni, è stata scippata della borsa nel portone di casa da un giovane. [c. v.]

SAVONA

Oltraggio a un vigile urbano, 4 condanne

Sono stati condannati con il patteggiamento i quattro giovani che sabato erano stati arrestati dai vigili per oltraggio. Il pretore, Maria Piera Vipiana, ha inflitto 8 mesi a Edoardo Chiavacci, 24 anni, via Scotto 12/1; 5 mesi e 15 giorni a Cristiano Mignone, 21 anni, corso Italia 17 e a Giovanni Luciani, 18 anni, via Moizo; 4 mesi a Elena Pastorino, 22 anni, Pontinvrea. [c. v.]

PIETRA LIGURE

Donna morta al S. Corona, oggi i funerali

Si svolgeranno oggi alle 15, nella chiesa parrocchiale del Soccorso a Pietra Ligure, i funerali di S. Z., 32 anni, coniugata con un figlio, morta l'altra mattina nel reparto isolamento del S. Corona di Pietra Ligure. Sembra che la donna fosse affetta da tempo dal virus dell'immunodeficienza acquisita. [a. r.]

Un migliaio di persone alle esequie del capo squadra

L'addio al Vigile-eroe

Erano presenti anche il vescovo, il prefetto e una delegazione di pompieri francesi. Rievocata la tragedia. A Camporosso i funerali del pescatore

VENTIMIGLIA. Sono arrivati da tutt'Italia, ma anche dalla Francia, ai funerali di Rizzieri Bernardinello, 41 anni, il caposquadra dei vigili del fuoco morto domenica nel tentativo disperato di salvare un pescatore dalle acque del torrente Nervia. Le sirene dei mezzi di soccorso, un migliaio di persone radunate in piazza della Libertà, a Ventimiglia, e tante corone di fiori hanno portato l'estremo saluto all'uomo che ha pagato con la vita il suo impegno al servizio del prossimo. Natale Inzaghi, comandante provinciale dei vigili del fuoco, ha aperto una serie breve, ma vibrante di commemorazioni. Dopo Inzaghi, il sindaco della città di confine, Ballestra, il prefetto Giuseppe Piccolo e il vescovo, monsignor Barabino.

Quando la tromba dei vigili del fuoco ha suonato il «silenzio», i colleghi di Rizzieri Bernardinello si sono uniti al dolore della moglie in lacrime e dei tre figli del caposquadra. Sono giunti a Ventimiglia anche i pompieri di Mentone, di Monaco, il nucleo elicotteri di Genova. L'autoscala che per 20 anni lo aveva portato sui luoghi degli interventi, ieri ha trasportato il feretro di Rizzieri dalla caserma alla piazza gremita del Comune, e di lì alla chiesa e al cimitero di Dolceacqua, centro nel quale il caposquadra viveva da quattro anni.

Un momento della commovente cerimonia di ieri a Ventimiglia PH. GATTO

Alle 16, una folla commossa ha salutato anche l'altra vittima del Nervia: Vittorio Zantedeschi, 61 anni, falegname. Domenica, era impegnato in una gara di pesca quando la corrente lo ha travolto. Lascia moglie e tre figli. I funerali, sempre ieri, si sono celebrati a Camporosso. [m. p.]

Il padre di Denise, che morì uccisa dal gas

Condannato: negò alimenti alla figlia

SAVONA. Marco Reverdito, 27 anni, di Savona, il padre della piccola Denise, di tre anni e mezzo, morta nel marzo scorso soffocata dall'ossido di carbonio, è stato condannato ieri mattina dal pretore, Maria Piera Vipiana, a un anno di reclusione e due milioni di multa, per aver fatto mancare i mezzi di sussistenza alla figlia e alla moglie, Milena Vinci, costituitasi parte civile.

Il giudice ha concesso la sospensione condizionale della pena a patto però che, quando la sentenza passerà in giudicato, l'imputato risarcisca alla coniuge 68 milioni per i danni patrimoniali e morali da lei subiti.

Marco Reverdito e Milena Vinci si erano separati nel maggio del '90. I giudici avevano disposto che il marito corrispondesse alla moglie 600 mila lire mensili, delle quali 400 mila per il mantenimento della piccola Denise.

«Invece - ha raccontato tra le lacrime Milena Vinci, che non si è ancora ripresa dallo choc per la morte della figlia - mi ha mandato una volta sola 150 mila lire e poi non ho più visto alcun soldo. Sono stata costretta a fare i salti mortali per provvedere a mia figlia. Per risparmiare, molte volte non cenavo neppure. Per riscaldare la casa avevo comprato una caldarina: non c'erano i soldi per installare un impianto centralizzato».

Intanto prosegue l'inchiesta del giudice, Maurizio Picozzi, per stabilire le cause dell'incidente che è costato la vita alla piccola Denise. Nei giorni scorsi la commissione di esperti nominata dal magistrato ha effettuato un sopralluogo nell'abitazione di piazza Bologna dove è avvenuta la disgrazia. Secondo quanto finora accertato, sarebbe stato il difettoso funzionamento della caldarina (era collegata alla rete di città del gas metano) a provocare la fuoriuscita di ossido di carbonio, che non ha dato scampo alla bambina. Denise è morta nel sonno, mentre dormiva nella culla. La madre, Milena Vinci, è stata invece salvata dai medici del pronto soccorso. [c. v.]

ALASSIO

Farmacia comunale

Dalle casse sono spariti oltre 900 milioni

SAVONA. Dalla cassa della farmacia comunale di Alassio mancano circa 900 milioni. Ed è una stima, si presume, per difetto.

Lo ha stabilito la perizia consegnata al procuratore della Repubblica di Savona, Michele Russo, da Giuseppina Leonardi, la commercialista cui è stata affidata la verifica della contabilità della farmacia, che era diretta dalla dottoressa Iolanda Quaglia, sospesa dall'incarico quando vennero scoperte, nel novembre dell'anno scorso, irregolarità contabili.

Nei prossimi giorni, la dottoressa Quaglia, accusata di peculato, sarà interrogata dal giudice Russo.

L'ammanco quantificato nella perizia è stato scoperto in seguito a verifiche contabili, richieste da alcuni amministratori comunali di Alassio. Ora, si indaga come abbiano potuto sparire i 900 milioni. [b. b.]

BORGIO VEREZZI

Dopo le apparizioni

«Nella chiesa sgorga acqua miracolosa»

BORGIO VEREZZI. La Madonna sarebbe riapparsa ieri mattina a Verezzi, Croce dei Santi, dove da 3 anni avvengono presunti fenomeni soprannaturali.

La Madonna ha dato un messaggio al veggente Piero Mileto di Bordighera in riferimento al secondo grande mistero che riguarda la Chiesa. Come ogni 7 del mese sulla collina di Verezzi erano presenti centinaia di fedeli provenienti da tutta Italia.

La Chiesa ufficiale non ha mai riconosciuto questi fenomeni. La novità trapelata ieri è che sotto alla chiesetta della Madonna dei Santi ci sarebbero due sorgenti d'acqua. Un rabdomante di Imperia sarà giovedì a Verezzi per verificare quest'ipotesi. Come si è arrivati alla scoperta dell'acqua? Secondo i devoti alla Madonna sarebbe stato Padre Pio in una visione a indicare dietro all'altare della chiesa il punto in cui dovrebbe trovarsi. [a. r.]

ARMA DI TAGGIA

Accusati di omicidio

Nuovo confronto e interrogatorio per i fidanzati

SANREMO. Ci sarà un secondo interrogatorio e, forse, un secondo «faccia a faccia» per i fidanzati assassini di Arma di Taggia. Lo prevede il sostituto procuratore della Repubblica Antonello Racanelli, d'accordo col giudice del Tribunale dei minori di Genova, Ignazio Patrone. I magistrati non sembrano infatti del tutto convinti delle «verità» emerse nell'ultimo confronto, sabato scorso.

Emanuele Del Monte e Renato Cominelli torneranno dunque quasi certamente sotto il torchio della magistratura. Quindici anni lei, 23 lui. Per entrambi, l'accusa è di omicidio volontario: l'assassinio di Giuliana Beghello, 37 anni, madre di Emanuela, massacrata nel sonno il 22 marzo con sei colpi di «mazzetta» alla testa. Sabato Renato Cominelli si è addossato ogni responsabilità dichiarando di aver ucciso «per amore di Emanuela». [m. p.]

SESTRI LEVANTE

Scontro in autostrada

In fin di vita un camionista di Albisola

SESTRI LEVANTE. Grave incidente stradale ieri alle 12,30 sulla A12 tra Sestri Levante e Deiva Marina. Un furgone è andato a schiantarsi contro il guard-rail della galleria «Schiena di Scigna» ed è finito sotto un tir. L'autista, Giancarlo Pistone, 45 anni, residente ad Albissola Superiore, è rimasto incastrato per mezz'ora sotto le lamiere ed è stato liberato soltanto grazie all'intervento dei vigili del fuoco.

I volontari del soccorso di Sestri lo hanno trasportato prima all'ospedale di Lavagna e poi al San Martino di Genova in gravissime condizioni. La prognosi è riservata. Ancora sulla A12, alle 6 di ieri si è registrato un altro incidente all'altezza di Casarza Ligure. Oronzo Anselmi, 42 anni, di Lecce, ha riportato un grave trauma facciale e uno cranico. E' stato ricoverato al pronto soccorso di Lavagna. [f. g.]

BORGHETTO S. SPIRITO

Nelle cave Fazzari

I rifiuti tossici inquinano l'acquedotto

BORGHETTO S. S. Massima celerità nelle analisi relative al contenuto dei bidoni (sembra che ne siano stati stoccati diverse centinaia) trovati nelle cave Fazzari di Borghetto Santo Spirito: è questo il senso di diversi fonogrammi che da due giorni si stanno scambiando l'Usl 5 del Finalese, la Provincia, il laboratorio di analisi e la magistratura. Il motivo dell'urgenza è che i bidoni, secondo le prime indagini, conterrebbero sostanze tossiche e sono sopra il rio Pattarello.

I contenitori, inoltre, minaccerebbero le falde acquifere e non è escluso che, non appena si saprà qual è il loro contenuto, si debba sospendere l'erogazione dell'acqua in attesa della bonifica dell'area. Ancora incerta, invece, la provenienza dei bidoni. Alcuni sarebbero stati portati a Borghetto da un impianto di smaltimento di Tovo San Giacomo. [s. p.]

Pallanuoto: pochi dubbi sulla «griglia» dei playoff

Neopromosse euforiche per il Savona e il Recco

Le elezioni han dimostrato che si può tutto sommato prevedere cosa combinano gli italiani alle urne: figuriamoci se è impossibile disegnare il quadro dei playoff con qualche ora di anticipo sull'ultima giornata. La situazione è così chiara che solo piccoli particolari possono variare, all'interno di un gruppo di 7 squadre già individuate e con un unico interrogativo sull'ottava, che uscirà dal quartetto composto da Canottieri, Brescia, Florentia e Roma.

Qualificate sono il Savona (senza discussioni primo di A1), il Recco (secondo di A1), il Volturno e il Pescara (che si giocheranno il 3° posto nello scontro diretto di sabato), il Posillipo (5° se il Pescara vince, sennò quarto superando proprio gli abruzzesi), il Caserta e il Civitavecchia primo e secondo di A2. Guardando agli ultimi impegni di queste due, e ricordando che in caso di parità si guarderà agli scontri diretti (13-9 e 13-15 favore dei laziali) si stila un tabellone per i playoff di soddisfacente attendibilità.

Gli accoppiamenti dei quarti potrebbero essere Savona-Caserta, Pescara o Volturno-Posillipo o Pescara, Recco-Civitavecchia, Volturno-Canottieri. Il percorso obbligato stabilito dal tabellone porta la vincente di Savona-Caserta a scontrarsi poi con quella di Pescara-Posillipo. La prima squadra nominata ha il vantaggio di giocare il ritorno e l'eventuale «bella» in casa. Per i quarti si gioca il 25 aprile, il 29 aprile e se occorre il 2 maggio. Il terzo match si renderà necessario se ci sarà parità nella divisione dei 4 punti in palio (nei playoff è anche ammesso il pareggio).

Spingendo oltre la previsione, il Savona dopo aver superato senza troppi problemi il primo turno se la vedrà con il Pescara o il Volturno, a meno che il Posillipo non dimostri che per tutta la regular season si è solo «allenato». Il Recco, sbarazzatosi del Civitavecchia, attenderà una napoletana, sperando di evitare il Pescara e il Volturno di cui soffre gioco e schemi. Le semifinali scattano il 6 maggio e proseguono il 9, con la «coda» del 13 maggio per le belle. I match scudetto sono fissati per il 16, il 20 e il 23 maggio. La formula rimane quella dei quarti.

Ma vediamo chi sono le prime avversarie delle liguri. Il Caserta ha centrato un bersaglio che da due anni inseguiva: la promozione in A1 rappresenta il coronamento di un programma triennale.

La squadra del tecnico Bruno Cufino e del presidente Roberto Del Giudice è cresciuta mese dopo mese, partita dopo partita, meritando in pieno la vittoria finale. La sua forza è la difesa, impostata sul portiere Bocchia (classe '67) e diretta con mano fermissima da Zoltan Roje, vecchio «coccodrillo» slavo (classe '55) che la Canottieri ha licenziato forse troppo frettolosamente. Azzeccatissimo anche l'acquisto di Sergej Marchok, centroboa proveniente dalla Marina di Mosca, tiratore infallibile (è ai primi posti della classifica cannonieri). Milani, Cocco, Postiglione, Argentiero ed Ascione assicurano peso e grinta per un «sette» che non è velocissimo, ma estremamente solido.

Il Civitavecchia torna nella massima serie dopo un solo anno di purgatorio. Roldano Simeoni è tecnico che non sbaglia quasi nulla: il presidente Carai l'ha confermato anche quest'anno sapendo che la retrocessione non avrebbe turbato la serenità e la lungimiranza dell'ex azzurro. La società ha ceduto Calcaterra al Pescara ma ha lanciato il fratello, Alessandro, in prima squadra, e soprattutto ha fatto arrivare due stranieri a basso costo ma dal rendimento altissimo: i romeni Geambasu ('66, attaccante) e Angelescu ('68 difensore), nazionali della Steaua, hanno fatto fare un salto di qualità al complesso. I due Pagliarini, Cattaneo e Baffetti sono gli altri pilastri di una formazione che non ha problemi nell'inserire molti giovani, frutto di un vivaio tra i migliori d'Italia.

Danilo Sanguinetti

Ferretti (91 gol), capocannoniere di A1

Basket: stasera le levantine ospitano il Moncalieri

Il Rapallo si gioca la B Promozione allo sprint

Continuano senza sosta gli appuntamenti per gli appassionati che, dopo aver seguito la lotta per l'ammissione ai playoff delle compagini impegnate nel girone A della Promozione maschile, s'accingono a sostenere le «girls» del Rapallo impegnate per lo spareggio in B. Prosegue intanto anche la D maschile, con il Chiavari ancora in corso per il salto di categoria.

Vai, Rapallo. E' da non perdere l'appuntamento di stasera. A Rapallo infatti è in programma (ore 21) la prima sfida per la B femminile. Le levantine affrontano il Moncalieri in una partita aperta a ogni pronostico, anche se le padrone di casa sono leggermente favorite. Squadra al completo con riflettori puntati sulla Volpiano, sempre brillante nella regular season. Nella prima fase del torneo il bilancio delle vittorie è in parità.

Sanremo, dopo i playoff. E' stato emesso l'ultimo verdetto nel girone A di Promozione, che ha concluso domenica la regular season. Accanto ad Asso Savona e Loano, da tempo qualificate, raggiunge i playoff anche il Sanremo. I matuziani han vinto il duello a distanza con l'Imperia imponendosi sull'Asso al termine di una partita vibrante e ricca di emozioni. Afferma il dirigente Boeri: «Abbiamo centrato un importante traguardo e nei playoff esistono buone possibilità di centrare la D. Ma potrebbe essere inutile: il nostro impianto, carente sotto ogni punto di vista, non è in grado di ospitare le partite di queste series. Un'amarezza evidente, che lascia trasparire la situazione non certo felice degli impianti dell'Imperiese.

Tigullio, che colpo. Intanto proseguono le cadute nel girone B, quanto mai equilibrato. L'impresa della settimana è targata Tigullio S. Margherita. I levantini, battendo sul proprio parquet la capolista Sampierdarena, si sono confermati in terza posizione. Piazza d'onore per il Canaletto che ha avuto la meglio su Le Grazie Spezia. Per il girone finale hanno ancora chance anche Sestri e Cridi Spezia, ma per il momento è meglio non sbilanciarsi in pronostici.

Il Chiavari spera. Anche se il Bra, vincitore sul Sarzana, continua sicuro la sua marcia in serie D maschile, il Chiavari può ancora conservare una speranza di salto di categoria. I levantini, nell'undicesima di ritorno, si sono imposti con autorità sulla Valtarese e occupano solitari la terza piazza. Sembrano invece ormai tagliate fuori dal discorso Riviera Savona e Tarros Spezia, anche se la matematica concede ancora possibilità.

Donne allo spareggio. Non sono bastate regular season e playoff per stabilire chi tra Ospedaletti e Spezia avesse il diritto di passare alle di C femminile. Le due squadre devono così affrontarsi in uno spareggio da giocare su un campo neutro. La perdente avrà comunque ancora una possibilità di accedere alla serie superiore, vincendo un ulteriore spareggio contro una toscana. [g. o.]

CALCIO GIOVANILE

Verso le finali regionali

Manca una giornata alla fine del campionato under ma il Vado, nel primo raggruppamento, ha già conquistato le finali grazie alla vittoria sull'Imperia 87 che permette ai rossoblù di mantenere tre punti di vantaggio sulla Pegliese. Nel girone B facile affermazione del Baiardo che può vantare 11 punti di vantaggio sulle più immediate inseguitrici, Pontedecimo, Busalla e Sestrese. Molto incerta la situazione nel «C», dove l'Ortonovo è al comando con 35 punti e 24 gare. Insegue l'Entella (33 punti in 25 gare), ma il Vezzano ha 32 punti in 21 partite e quindi ha la possibilità di tornare in vetta.

Tutto deciso, invece, negli Allievi. Il campionato si è chiuso domenica e questi sono i verdetti. Girone A: facile affermazione della Pegliese che ha chiuso con 5 punti sulla Sestrese. Nel «B» il Molassana è riuscito a spuntarla sul Savona al termine di un torneo molto tirato, vinto dalla Sampdoria che non va alle finali perché club professionistico. Nel «C» affermazione del Bogliasco sul Canaletto. Solo il campionato Giovanissimi ha intanto avuto una «coda». Infatti nel girone A si è dovuto ricorrere allo spareggio per sapere chi tra Pegliese e Sampierdarenese passasse il turno. L'hanno spuntata i primi per 2-0, confermandosi il miglior settore giovanile della Liguria. Passa il Ventimiglia nel gruppo B, secondo alle spalle di un Genoa che ha lasciato agli avversari solo due punti. Nel girone C via libera per il Canaletto. Per decidere le squadre campioni si giocheranno ora altri 3 mini-tornei. Non si conoscono le date degli Under, mentre gli Allievi scenderanno in campo il 23, 26 e 29 aprile e i Giovanissimi il 12, 22 e 26. Nelle previsioni, favorite Vado Under e Pegliese Allievi e Giovanissimi. [m. no.]

SPORTFLASH

BOCCE

Alla Chiavarese di misura la prima finale di Coppa

CHIAVARI. La Chiavarese ha vinto il primo round e si prepara alla finale di ritorno della Coppa dei Campioni. Fra tre giorni Sturla e compagni dovranno difendere a Lione il risicato 10-8 dell'andata, ottenuto sabato scorso grazie ai punti di uno scatenato Nicola Sturla, che ha vinto sia nel punto-tiro (31-19 contro il grande Cheviet), che a coppie con Bruzzone, e nel secondo punto tecnico (41-28 a Combet). Al seguito della squadra chiavarese, in occasione della trasferta d'Oltralpe è annunciata una buona partecipazione di tifosi. [g. s.]

CALCIO

Terza, sabato e domenica il «Province» a Chiavari

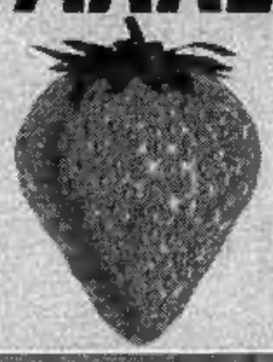
CHIAVARI. Sabato e domenica al Comunale di Chiavari si terrà la fase finale del Torneo delle Province di Terza categoria. In semifinale, sabato alle 15, si affronteranno La Spezia e Chiavari; alle 17 Savona-Genova. Domenica alle 10,30 la finale per il 3°/4° posto, alle 15 la finalissima. Nell'incontro preliminare di qualificazione, Savona aveva superato Imperia 3-1. E' stata anche resa nota la data di convocazione dell'assemblea quadriennale del comitato regionale per il rinnovo delle cariche: le votazioni si terranno sabato 4 luglio. [g. s.]

MOTONAUTICA

Offshore protagonisti del fine settimana

RAPALLO. Sabato e domenica il Tigullio sarà ancora una volta sede di un «Gran prix». Il Circolo Nautico Tigullio e l'Associazione motonautica Alto Milanese organizzano una prova del campionato italiano di classe 1 a Rapallo. Sabato pomeriggio le prove sul percorso che si articola tra Portofino e Punta Mesco, domenica alle 10 il via. E' prevista la presenza di una ventina di concorrenti. [d. s.]

L'ARREDAMENTO CHE TI TENTA È EUROCASA



SCELTA

Da Eurocasa puoi scegliere l'arredamento come piace a te: cucine, soggiorni, salotti, camere e comerate, classico o moderno, ma sempre solido e funzionale. Ce n'è per tutti i gusti, lasciati tentare!

Da Eurocasa ti trovi tra amici che ti aiutano a scegliere e a progettare l'arredamento secondo le tue esigenze. Ma il bello è che troverai la stessa cortesia anche per i piccoli acquisti.

ASSISTENZA

Eurocasa produce mobili e li vende. Per questo te li garantisce e li assiste anche dopo anni dall'acquisto. Ovunque, in Italia.

TV COLOR IN REGALO

Se acquisti un arredamento Eurocasa per almeno 3 milioni entro il 15/5/92 riceverai in regalo uno splendido TV color Sele- 14" SE 112. Eurocasa ti tenta anche così.

EUROCASA, LA PIÙ GRANDE CATENA DI NEGOZI DI ARREDAMENTO IN TUTTA ITALIA. A IMPERIA IN VIA DELLA REPUBBLICA, 33

EUROCASA PER TUTTI IN TUTTA ITALIA

Aut. Min. com. scade il 15/5/1992

LA STAMPA
ogni martedì
tuttocome
settimanale della casa e del tempo libero

TVA SERVICE ITALY s.a.s.
L'ESPERIENZA DELL' EUROPA AL VOSTRO SERVIZIO
COMMERCIANTI FLORICOLTORI
IMPORTATORI ESPORTATORI
IL NOSTRO UFFICIO E' A VOSTRA DISPOSIZIONE TUTTI I GIORNI ORE 8,30-12,30 / 15-19
ARMA DI TAGGIA: via P. Boselli, 19
Tel. 0184/44.511 R. A. Fax 0184/448898

LIS
Salone LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino
Telefono 534.914
LIBRERIA INTERNAZIONALE DEL SALONE
Da lunedì a sabato: 6-19,30; Domenica 6-12

REGIONE LIGURIA
SERVIZIO ASSISTENZA SOCIO SANITARIA
ALBO FORNITORI PROTESI
Si porta a conoscenza che è in corso di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria la delibera del Consiglio Regionale n. 20 del 4/3/92 relativa a: "Modalità di iscrizione, cancellazione e aggiornamento dell'elenco regionale dei fornitori di protesi da erogarsi a carico del S.S.N. ai sensi del D.M. 30/7/91".
Le Ditte interessate devono presentare domanda alla Regione Liguria - Servizio Assistenza Socio Sanitaria - Ufficio Anziani e Handicappati e, per conoscenza, all'Unità Sanitaria Locale dove la Ditta stessa ha sede legale entro il 25/4/92.

LA STAMPA
ogni domenica

GIOCHI
parole incrociate, rebus, dama, scacchi e passatempi

COMUNICATO AI FLORICOLTORI
Il sottoscritto Borgna Luigi, residente in Albenga, riconosce la proprietà dell'Istituto Regionale per la Floricultura di Sanremo sulla varietà di margherita «Camilla Ponticelli», formante oggetto allo stato di sola domanda di brevetto n. 1001 NV/88 del 10/02/1988 in corso di istruttoria.
Dà atto di aver provveduto a definire la vertenza con l'Istituto a tutela del diritto di cui all'art. 4, r.d. n. 1127 del 1939, corrispondendo altresì, a norma di regolamento dell'Istituto, la somma dovuta per tutti i diritti ed accessori previsti.
Firmato Borgna Luigi

DOLMETTA NICOLO'
● CASALINGHI
● CERAMICHE
● VETRERIE
Liste Nozze
Via Queirolo, 72 - Tel. 0184/43.228
ARMA DI TAGGIA

Il modo giusto per cominciare la giornata

Al mattino a colazione il 20% del nostro fabbisogno calorico quotidiano: in media 400 calorie.

È la condizione necessaria per sentirsi bene e in forma tutto il giorno. Lo dice **l'Istituto Nazionale della Nutrizione.**

Non fare colazione è dunque un errore alimentare. Gli esperti della nutrizione consigliano una colazione ricca di un insieme equilibrato di proteine, calcio e, soprattutto, carboidrati.

FABBISOGNO CALORICO GIORNALIERO

ETÀ (anni)	0-9		10-15		16-29		30-59		oltre 60	
SESSO	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F
Kcal/giorno*	2.000	1.600	2.900	2.400	3.000	2.100	2.900	2.100	2.400	1.900
20% in Kcal**	400	320	580	480	600	420	580	420	480	380

* Elaborazione dati Larn, i dati sono indicativi e da adattare caso per caso in relazione soprattutto all'attività svolta. ** Pari al 20% del totale giornaliero.

Al mattino a colazione, un prodotto da forno, latte, caffè.

È la **prima colazione italiana**: una buona abitudine che viene dalla nostra tradizione, il modo ideale di unire carboidrati, calcio e proteine, il modo migliore di conciliare gusti ed esigenze.

Con il latte e il caffè, infatti, possiamo scegliere fra un buon biscotto, una leggera fetta biscottata o un morbido plum cake: sicuri comunque di far bene.

Lo dice la nostra tradizione, lo dicono gli esperti della nutrizione.

APPORTO CALORICO DI PRODOTTI DA PRIMA COLAZIONE

PRODOTTO	QUANTITÀ	GRAMMI	Kcal*
Tarallucci	1	6,7	32
Fette	1	7,9	32
Plum cake	1	36,0	154
Latte	1 tazza	250,0	150
Caffè	1 tazzina	15,0	0
Zucchero	1 cucchiaino	5,0	20

* Energia espressa in Kilocalorie (Kcal)